LA STAMPA

ANNO 124. N. 270 ··· *DOMENICA 18 NOVEMBRE 1990* · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · *L. 1200*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32. CENTRALINO 6568). TELEX 221 121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80. TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 294.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY, SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO MIL 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 6.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. ; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE IL VENERDI' 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGIE DI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 15.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Appello a superare la polemica su Gladio mentre si aprono i depositi di armi

«Basta coi fantasmi del passato»

Cossiga: l'Europa ha girato pagina, l'Italia no

CAIRO MONTENOTTE. Il «vento di libertà» spira su tutta l'Europa, ma «muri e fantasmi» continuano a intralciare il cammino del nostro Paese. «Vogliamo veramente - dice Francesco Cossiga - che questo Paese sia funestato dai fantasmi del passato?». Giunto a Cairo Montenotte per commemorare la figura di un amico, Francesco Cesare Rossi, direttore della rivista «Itinerari», il Presidente della Repubblica ha affrontato il «caso Gladio» e le relative polemiche di questi giorni. Rivolto alle autorità locali ha, infine, detto: «Mi è venuta voglia di parlare, ho visto facce oneste. Non so chi di voi sia comunista, democristiano o missino. Non me ne importa niente. Io credo che il paese siate voi». E, uscendo dal palazzo comunale, si è rivolto ai giornalisti: «Tanto queste cose non le pubblicheranno. Dovete interessarvi solo di Gladio. L'Europa non interessa». Cossiga è apparso amareggiato, ma non disposto alla resa. «Certo, era più comodo che il Presidente rimanesse come un busto silenzioso, una vignetta delle rubriche domenicali o un canguro stanco. In fondo - ha proseguito - mi manca poco più di un anno alla fine del mandato e potrei finire in bellezza, o, meglio, in grigiore, senza sentire parole come "attentato alla Costituzione o alto tradimento"». Cossiga si è anche definito «sereno» ma «angosciato, perché non capisco».

Intanto, per quanto riguarda la vicenda Gladio, si conoscono i nomi delle località dove sono nascosti gli ultimi dieci depositi di armi dell'organizzazione: dei 139 di cui disponeva la Gladio, infatti, 127 erano stati recuperati mentre due sono spariti. Il giudice Mastelloni aveva chiesto di conoscere i nomi delle località, ma nei giorni scorsi s'era imbattuto in una riserva del governo. Caduta questa riserva, il magistrato ha dato via libera alle ricerche. I dieci depositi ancora da dissotterrare - che contengono armi, munizioni ed esplosivo - si trovano in Friuli, in Piemonte (a Crescentino e a Pinerolo), in Lombardia (a Brusuglio di Cormano) e in Veneto (ad Arbizzano di Negrar).

Pier Paolo Cervone e Giuliano Marchesini ALLE PAG. 2 E 3

Il presidente Francesco Cossiga

Occhetto: fuori la verità

Migliaia al corteo del pci
«Andreotti devi dimetterti»

di Pierluigi Battista A PAGINA 3

Benzina, nessuno sconto

L'energia diventa un lusso
Rincara la bolletta elettrica

di Flavia Amabile A PAGINA 8

L'Europa firma la pace

Il Cremlino forse annuncia
la fine del Patto di Varsavia

di F. Galvano e A. Rizzo A PAGINA 5

«Non bisogna dimenticare la storia»

Bush: il Kuwait oggi come Praga nel '38

Il Capo della Casa Bianca ricorda la resa delle democrazie al nazismo

PRAGA. «Nessuno comprende meglio dei cechi e degli slovacchi ciò che succede nel Golfo Persico. Voi sapete che cosa significa quando il mondo chiude gli occhi sull'aggressione, facendo finta che la cosa non lo riguardi». Le parole di George Bush sono risuonate ieri nell'aula del Parlamento di Praga. Sono state un duro monito a Saddam, ed un richiamo agli alleati di Washington. Facendo un paragone con l'aggressione hitleriana alla Cecoslovacchia poco dopo gli accordi di Monaco del 1938, Bush ha detto che oggi «la libertà è minacciata dai regimi per i quali diritti e libertà non significano nulla. E' questa la ragione della nostra reazione nel Golfo. Nessuno può essere sicuro finché non sarà posta fine all'aggressione irachena. L'America ha imparato la lezione e sa che non può isolarsi, né considerare finito il suo lavoro».

Bush «continua a sperare» che Saddam si renda conto di dover lasciare il Kuwait. Gli ultimi spostamenti delle truppe Usa nella regione sono «un mezzo per sottolineare la posizione americana». E durante un incontro coi giornalisti Bush ha ribadito le condizioni per una pacifica soluzione della crisi: ritiro dal Kuwait senza condizioni, restaurazione dell'autorità legittima, liberazione degli ostaggi e garanzia di un ordine stabile nella regione del Golfo.

Nel primo anniversario della «rivoluzione di velluto» che segnò la fine del regime comunista in Cecoslovacchia Bush è intervenuto all'assemblea federale di Praga, dove è stato introdotto tra gli applausi da Dubcek, l'uomo della Primavera repressa dai sovietici nel 1968. Bush ha proposto che tra i Paesi di entrambi i lati dell'Atlantico venga promosso «un Commonwealth della libertà che abbia come obiettivo il benessere dell'umanità». Praga è la prima tappa di un giro che porterà Bush in Germania, a Parigi per il summit Csce, in Arabia Saudita e al Cairo.

A Milano il Coordinamento dei familiari degli ostaggi italiani ha denunciato l'arrivo di lettere di licenziamento ai «trattenuti».

SERVIZI A PAGINA 7

L'IRA DI FORMICA CONTRO LA BORSA

«Legittimo tassare i capital gains»

ROMA. «Se oggi assistiamo alla ribellione per una misura fiscale assolutamente legittima nei principi, domani potremo assistere alla rivolta dei cittadini comuni, quelli che prendono lo stipendio alla fine del mese». In un'intervista il ministro delle Finanze, Rino Formica, scende in campo sui «capital gains», mentre monta la protesta dopo il blocco della Borsa.

U. Bertone, P. Guzzanti, S. Lepri e V. Sacchi ALLE PAGINE 27 e 29

Dopo una settimana di scontri, il Parlamento approva a grande maggioranza la svolta presidenziale

Gorbaciov prende le redini del governo

Il leader sovietico arriva oggi a Roma, incontrerà il Papa

MOSCA. Gorbaciov ha vinto di nuovo: in un discorso di 15 minuti al Soviet Supremo, teatro venerdì di aspri attacchi contro la sua persona, ha proposto una rivoluzionaria struttura del potere in l'Urss, e i deputati l'hanno approvata con 316 sì, 19 no e 31 astensioni. Un progetto di Repubblica presidenziale all'americana nella quale il governo risponde direttamente al capo dello Stato, con un vicepresidente e un Consiglio per la sicurezza. Scompare la figura del primo ministro, e questo sembra segnare definitivamente la sorte del contestato Ryzhkov.

Il Presidente può così partire per Roma - dove è atteso oggi per una intensa visita nella quale firmerà il Trattato di amicizia e collaborazione con l'Italia e incontrerà il Papa - e per il vertice della Csce a Parigi senza l'incubo di una battaglia ancora aperta. Il Soviet ha detto sì al piano come «base generale»; l'approvazione definitiva è fissata per il 23 novembre. In questi 5 giorni si svolgeranno le grandi manovre per dare un nome e un volto a queste strutture: e sulle persone si annuncia un'altra battaglia.

Il progetto di Gorbaciov prevede inoltre lo scioglimento del Consiglio presidenziale e il rafforzamento del Consiglio federale, formato dai presidenti delle 15 Repubbliche; un Comitato interrepubblicano formato da esperti; un Gruppo di supervisione presidenziale che controllerà l'applicazione delle leggi centrali e che manderà rappresentanti plenipotenziari nelle Repubbliche; e un Comitato per la repressione dei crimini, soprattutto economici.

Boris Eltsin non si è fatto vedere ieri al Soviet Supremo, e, come sempre, l'atteggiamento del leader russo resta la principale incognita. Si fa il suo nome per la carica di vicepresidente; ma si fanno anche i nomi di Alexandr Yakovlev o di Shevardnadze.

F. Grignetti
E. Singer ALLE PAGINE 4 E 5

Gorbaciov, una giornata in Italia

MICHAIL II

GORBACIOV approda a Roma lasciandosi alle spalle un vulcano istituzionale in piena eruzione. Forse lo stesso Gorbaciov non sa ancora quali saranno la forma e il ruolo che dovrà assumere il nuovo «governo presidenziale» dell'Urss, proposto e approvato dopo che il Soviet supremo, rivoltandoglisi contro, aveva praticamente bocciato il palliativo del «rimpasto» da lui offerto in contropartita compromissoria al governissimo d'emergenza chiesto da Eltsin. Non si capisce neppure bene se questo «governo del Presidente», guidato da Gorbaciov affiancato all'americana da un vicepresidente per ora ignoto e da un «Consiglio di sicurezza nazionale» non meglio definito, significhi l'immediato decesso del gabinetto Ryzhkov di cui i radicali esigono da tempo le dimissioni. Non si capisce infine se l'annunciata abolizione del «Consiglio presidenziale», che finora aveva assistito Gorbaciov nelle decisioni più importanti, e il rafforzamento del «Consiglio federale», che è l'organo di coordinamento fra le quindici Repubbliche, dovranno introdurre l'unione delle Repubbliche Socialiste «Sovrane» (non più «Sovietiche») nell'era della Confederazione democratica dopo quella della Federazione coatta e caotica.

La confusione non poteva essere più insidiosa, in attesa che il nuovo «Patto dell'Unione» venga presentato in settimana al Parlamento e magari sottoposto gollisticamente al vaglio di un referendum popolare. Così, mentre il pane manca e le scorte alimentari in molte regioni sono prossime allo zero, sul ponte di comando di Gorbaciov I sventola la bandiera bianca. Nulla di tutto ciò che egli per cinque anni aveva continuato a promettere è stato realizzato: né il mercato, né il vitto, né l'alloggio, né la democratizzazione del centro, né la sovranità decentralizzata e armoniosa delle Repubbliche che ormai procedono a strappi legislativi per conto loro. Si vedrà ora se Gorbaciov II, che si preannuncia nelle vesti di un ircocervo fra Mitterrand e Bush, riuscirà a rifondare alla radice l'ingegneria di un potere in transizione dal confuso neosovietismo dei ribollenti Parlamenti repubblicani a una forma di presidenzialismo meglio strutturato e più autorevole. Soprattutto, più legittimato dal consenso popolare e dalla volontà di collaborazione delle tre centrali Repubbliche slave, Russia, Bielorussia e Ucraina.

Ma la chiave del massiccio e maggioritario consenso slavo, senza il quale il secondo Gorbaciov non potrà governare a lungo, è nella tasca di Eltsin che, oltre a essere il Presidente dei Russi, sembra acquistare ogni giorno di più il peso e il carisma del Presidente-ombra o, meglio, del Presidente in pectore dell'Unione nel suo complesso. Gorbaciov cercherà di ammansirlo offrendogli la nuova carica di vicepresidente di gabinetto? Oppure, continuando nell'altalena dei contrappesi e delle mediazioni sterili, darà la carica al contestato conservatore Ryzhkov?

La prima soluzione sarebbe la più esplosiva ma anche la più creativa: un governo presidenziale trasformato in comitato anticrisi dalla locomotiva Eltsin. La seconda sarebbe più analgesica: un governo presidenziale svigorito dalle aspirine omeopatiche del frenatore Ryzhkov. Vedremo, a giorni, se Gorbaciov II sarà ancora il mediatore Gorbaciov che conosciamo o se sarà, infine, il giustiziere deciso a troncare di netto la testa al passato di cui finora è stato in parte il custode e la vittima.

Enzo Bettiza

Il Parlamento boccia il decreto De Lorenzo che escludeva gli assessori dai Comitati di gestione

La ricetta Usl: aggrapparsi alle poltrone

PRIMA hanno buggerato la Corte dei conti. Avendo scoperto che mancavano i soldi per pagare il contratto del personale sanitario, questa si è rifiutata di registrare il relativo provvedimento; il governo però l'ha smentita, ha detto che i soldi in realtà c'erano, ma a scanso d'equivoci ha messo mano ad un decreto, evitando in tal modo alla Corte di rimettere il naso sulla questione. Il tutto all'unanimità, proprio come di solito si fanno in Italia le cose più nefaste e nefande.

L'altro ieri, ancora all'unanimità o quasi, e ancora sulla questione sanitaria, hanno buggerato gli italiani. Un decreto del governo proposto dal ministro De Lorenzo è stato bocciato con 289 voti contro 45; gli altri, quasi 300, non si sono neppure presentati. Questo decreto introduceva un minimo di decenza in una questione indecente. Stabiliva che gli attuali comitati di gestione delle Usl fossero congelati fino alla riforma sanitaria e, in più, che a partire da subito non potessero far parte di questi comitati gli assessori comunali, provinciali e regionali. Era un passo timido. Perché il decreto non stabiliva, come si dovrebbe, che di tali comitati non dovessero far parte quei consiglieri, galoppini, portaborse, politici trombati, familiari di politici e famigli, affaristi, malavitosi, inetti e incapaci, di cui attualmente abbondano. Era, inoltre, un passo dovuto che anticipava la riforma, perché impediva che nei comitati delle Usl entrassero per altri quattro anni proprio coloro che la riforma stabilirà non averne titolo. Era, infine, un atto concordato, perché la riforma sanitaria fa parte degli accordi di governo. Ma evidentemente anche un passo timido, dovuto e concordato deve essere sembrata una rivoluzione. Maggioranza e opposizione in Parlamento hanno stabilito che è bene che a gestire le Usl siano sempre gli stessi. Cioè, lor signori. E' chiaro che, poiché ogni singola Usl manovra da alcune decine a qualche migliaio di miliardi, i parlamentari non se la sono sentita di rinunciare alla torta. Così, hanno costretto gli italiani a pagare ancora le tangenti a quei mediatori del malaffare politico che sono i comitati Usl.

Ci si sarebbe almeno aspettati che, avendola fatta così sporca, fossero stati zitti. Ma che! Hanno lodato se stessi e criticato il ministro. Così, l'onorevole socialista Labriola ha dichiarato che «la verità è che nella Sanità suona qualche squillo di troppo per la rivincita del privato», cercando al tempo stesso di depistare, di far capire che il privato è turpe e che il furto di Stato è nobile. Quanto al futuro ex comunista onorevole Quercini è stato anche più patetico. Ha detto: «Pretendere di far passare il congelamento degli attuali consigli Usl, lottizzati dai partiti e scaduti da mesi, come impegno di lotta alla spartizione partitica della Sanità, è davvero un'impresa disperata». Dunque, togliere i politici dalle Usl (come aveva promesso l'onorevole Occhetto) non è contro la spartizione; tenerceli sì!

Ci sarebbe da dire qualcosa del ministro e dei liberali. Il primo tornerà forse a far passerella al Maurizio Costanzo Show; gli altri si contenteranno di dire che hanno vinto, perché liberali oggi sono tutti. Manca all'appello il governo, ma manca da così tanto tempo che non conviene neppure registrarne l'assenza.

Marcello Pera

Indice

Il caso Gladio	2-3
Estero	4-6
La crisi del Golfo	7
Interno	8
Cronache	9-15
Società e cultura	17-19
I giochi	20
Spettacoli	21-25
Dischi	26
Economia	27-30
Agricoltura	31
Sport	33-35

Gladio: i depositi di esplosivo superstiti sono in Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte

«Dissotterriamo i dieci arsenali»

Ottenuto l'elenco, Mastelloni ordina il recupero

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Le armi, le munizioni, l'esplosivo della Gladio. E' quanto sta andando a dissotterrare il giudice Carlo Mastelloni. E questa è la dislocazione dei dieci depositi superstiti della superstruttura della Nato: sei in Friuli, due in Piemonte, uno in Lombardia, uno nel Veneto. In particolare: nella zona friulana, due a San Vito al Tagliamento, due a Reana del Roiale, uno a Majano e uno a San Pietro al Natisone; in Piemonte, uno a Pinerolo e uno a Crescentino; nella zona lombarda, uno a Brusuglio di Cormano; l'ultimo, ad Arbizzano di Negrar in provincia di Verona.

Da tempo Mastelloni, che indaga sull'aereo Argo 16 precipitato il 23 novembre del '73 a Marghera, è alla ricerca del materiale a disposizione della Gladio, celato tra un edificio e un camposanto. Si sa che i depositi di cui disponeva la Gladio erano 139, che 127 erano stati recuperati e portati nelle caserme dei carabinieri nei primi Anni Settanta. Resta il mistero sui due contenitori spariti da Villa Santina nel Friuli, e finiti chissà dove. E rimangono da riportare alla luce quei dieci che sono l'ultimo arsenale della superstruttura segreta.

Il giudice che cerca la verità su Argo 16 e le connessioni con la Gladio s'era imbattuto nei giorni scorsi in una riserva del governo: aveva chiesto di conoscere tutti i nomi della località in cui sono tuttora conservati i dieci contenitori di armi ed esplosivo. Caduta questa riserva, il magistrato veneziano ha ora via libera per i suoi accertamenti. Uno in file all'altro, i nomi delle località scelte dalla Gladio per celare i suoi «armamenti» sono stati tolti da un segreto annoso e messi a disposizione del magistrato.

Adesso, l'operazione di recupero. Mastelloni ha già dato inizio alle ricerche, mettendo sotto controllo la zona friulana. Il giudice veneziano si sarebbe messo in contatto con il procuratore della Repubblica di Udine, Ennio Diez, e con i funzionari della Uigos, disponendo le indagini e i sequestri del materiale bellico.

Sia il magistrato udinese sia la polizia mantengono il riserbo su questo andar a scovare armi della Gladio. Secondo quanto si è potuto sapere, comunque, le ricerche sono condotte in particolare nella zona delle valli del Natisone. A Sanguazzo, il primo paesino delle valli, a ridosso della montagna sarebbe stato localizzato un quantitativo di armi e munizioni. E un'altra localizzazione ci sarebbe stata a Majano, appunto una delle località riportate nell'elenco che Mastelloni è riuscito ad avere. Si pensa si tratti di materiale che avrebbe dovuto rifornire i «gladiatori» in caso di mobilitazione.

L'operazione di recupero cui si sta dedicando il magistrato, si dice, può presentare delle particolari difficoltà: stando agli accertamenti, la maggioranza dei dieci superstiti depositi della Gladio è «sepolta» sotto strutture: sotto una strada, una casa, una cappella, una chiesa. Qualcuno dei contenitori dev'essere interrato nei pressi di un cimitero. Potrebbero essere necessarie, dunque, procedure complesse per riportare in superficie quel che rimane delle armi della superstruttura segreta. Il giudice ha intenzione, tra l'altro, di far eseguire dei rilievi fotografici; e dovrebbe chiedere il parere dei responsabili degli uffici tecnici dei Comuni interessati ai lavori di recupero. Provvederà anche ad informare delle ricerche le prefetture.

Un'attenzione particolare sarebbe rivolta al deposito nella zona di Arbizzano di Negrar: si dice che contenga otto chilogrammi di esplosivo, forse del tipo «C4». C'è chi sostiene che si tratta di un esplosivo simile a quello che fu usato per l'attentato di Peteano, nel quale rimasero uccisi tre carabinieri, il 31 maggio del '72. Ma chi sa se sarà possibile una verifica. Dalle perizie eseguite sull'auto fatta saltare nella località del Goriziano, comunque, risulta che gli attentatori usarono un esplosivo da cava, mentre la carica nel punto dell'innesco era rinforzata con del plastico. Soltanto supposizioni, dunque, mentre Carlo Mastelloni sta cercando di svelare questi dieci «misteri» della Gladio sparsi in quattro regioni.

Intanto il giudice Felice Casson si concede un momento di riflessione, in attesa di interrogare il generale dei carabinieri Dino Mingarelli. E' giunta anche notizia che Casson ha «citato» come testimone il comandante della base della Setaf di Camp Darby, nei pressi di Pisa. A Palazzo di Giustizia si fa una correzione: si precisa che l'ufficiale americano non è stato «citato» nè convocato, ma che si è soltanto chiesta la sua disponibilità a testimoniare.

Da Pisa il comandante Droke di Camp Darby ha confermato di avere ricevuto questo documento dieci giorni fa, e si è dichiarato disponibile. Ha però affermato che per lui, essendo un dipendente dell'Amministrazione degli Stati Uniti, devono essere attivati i canali diplomatici, attraverso l'ambasciata e il Dipartimento di Stato; ciò che il giudice Casson dovrebbe avere già fatto.

Su Camp Darby c'è polemica al Comune di Pisa. Pci, dp e Lista Verde hanno presentato un'interrogazione al sindaco, per sapere se rispondono al vero le voci secondo cui Camp Darby avrebbe ospitato, addestrandoli, alcuni personaggi dell'eversione nera; si chiede un'ispezione urgente all'interno della base e la revoca delle concessioni alle basi unitarie delle Forze Armate straniere.

Giuliano Marchesini

I giudici istruttori Felice Casson e Carlo Mastelloni sono giunti alla Gladio indagando sulla strage di Peteano e su Argo 16

Londra

Voci e smentite sulla rete inglese

LONDRA. Tom King, ministro della Difesa britannico, non ha mai sentito parlare di Gladio. «Non so di che patata bollente si tratti, ma ho paura di non saperne assolutamente nulla. Sono molto più informato sulla crisi del Golfo», ha dichiarato al giornale *Guardian*. Dell'«operazione Gladio» ieri si sono occupati tre autorevoli quotidiani: *Guardian*, *Independent* e *Daily Telegraph*. Il *Guardian* riporta anche il «no comment», giustificato da motivi di sicurezza, di un portavoce del ministero della Difesa. Qualche cosa la dice, invece, sempre secondo il giornale, sir Anthony Ferrar-Hockely, un ex comandante Nato nel Nord Europa il quale ammette che una cellula segreta fu messa in piedi in Gran Bretagna dopo la guerra, ma afferma di non sapere se sia ancora operante. «E' ovvio - dichiara da parte sua al *Daily Telegraph* il professore di strategia militare Lawrence Freedman, del King's College di Londra - che qualcosa di simile fu fatto». [Ansa]

Lisbona

Rivelazioni su un omicidio

LISBONA. Il ministro della Difesa portoghese, Fernando Nogueira, ha precisato di essere all'oscuro dell'esistenza di una struttura segreta nel suo Paese. Stessa posizione è stata assunta da diversi ex ministri per quanto riguarda il passato, nonostante il settimanale *Jornal* di Lisbona abbia rivelato che un'organizzazione affine alla Gladio ha operato in Portogallo attraverso una falsa agenzia di stampa denominata «Aginter press», un centro di relazioni e azioni internazionali dell'ultradestra, legata all'assassinio del generale Humberto Delgado. L'alto ufficiale, leader dell'opposizione, venne ucciso nel '65 da agenti della polizia politica portoghese, la Pide. In una dichiarazione riportata dal quotidiano del pomeriggio, *Diario de noticias*, Nogueira ha detto che non dispone di informazioni circa la presenza in Portogallo di una struttura simile alla Gladio.

Dichiarazioni dello stesso tenore sono state rilasciate da ex ministri e militari. [Agi]

Ombre nere sui gladiatori in Spagna

Ci furono collegamenti con neofascisti italiani fuorusciti?

Carlo Cicuttini

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

«Abbiamo il fondato sospetto che la Spagna servì da rifugio e da infrastruttura ai mercenari di Gladio che operarono in Europa e che potrebbero essere collegati con l'opera di destabilizzazione; benché non siamo mai stati una forza politica paragonabile al pci, crediamo che Gladio fomentasse, anche, la strategia della tensione e che la sua "rete" spagnola possa aver avuto relazioni con gruppi di estrema destra che operarono in Spagna durante la transizione dalla dittatura franchista alla democrazia e che tentarono di farla fallire».

Sono dichiarazioni del deputato comunista Antonio Romero che riassumono il senso delle due interrogazioni parlamentari presentate nei giorni scorsi dal cartello comunista «Izquierda Unida» sul Gladio spagnolo, la cui esistenza è stata smentita venerdì scorso dal governo, benché il ministro della Difesa abbia ordinato un'inchiesta. Romero fa menzione al «massacro di Atocha» (quando, nel '77, vennero assassinati cinque avvocati comunisti a Madrid) e all'assassinio del giudice italiano Vittorio Occorsio, falciato da Pier Luigi Concutelli con una «Marietta» (la micidiale mitraglietta Usa Ingram M-10) comprata dai servizi segreti spagnoli. Romero mette in risalto una costante di tutti gli attentati dell'estrema destra commessi in Spagna, nel Paesi Baschi, sia spagnoli, sia francesi, nell'omicidio Occorsio: i protagonisti furono sempre i «pezzi da novanta» del terrorismo nero italiano, sempre protetti dai servizi di Madrid e «rifugiati» di lusso in Spagna: Stefano Delle Chiaie, Augusto Cauchi, Franco Cavallotto, Carlo Cicuttini, Claudia Papa, Giuseppe Calzona, Mario Vannoli, Eliodoro Pomar, Elio Massagrande, Clemente Graziani, Sandra Grocco, Bruno Luciano Stefano e Mauro Meli.

Sono stati utilizzati in varie congiunture: il terrorismo antiterrorista contro la «banda criminal» basca Eta, tentativi destabilizzanti nei momenti cruciali della transizione dalla dittatura alla democrazia (i fatti di Montejurra, Atocha), il «chiudere la bocca» a personaggi scomodi (l'assassinio di Occorsio, l'attentato ad agenti che indagavano sulla sua morte).

Cominciamo dalle «attività» anti-Eta. Un rapporto del nostro ministero dell'Interno, dipartimento Pubblica sicurezza, sezione investigazioni generali e operazioni speciali, ufficio centrale (in data 4 ottobre '84) chiede elementi di conferma «circa l'attività che alcuni estremisti di destra italiani avrebbero svolto in Spagna e Francia contro militanti di Eta» e dice che la polizia spagnola ha smentito qualsiasi coinvolgimento italiano mentre la polizia francese comunica, tra l'altro, che «il 25-5-76 vennero rinvenuti tre mitra Ingram calibro 9 impacchettati in un'auto noleggiata da Franco Cavallotto». Giuseppe Calzona, condannato dal tribunale di Milano a 16 anni di carcere per aver assassinato il comunista Alfio Oddo nel novembre del '72 a Monza dichiara di aver fatto parte, con Augusto Cauchi, di commandos anti-Eta che utilizzavano «Mariette». Sempre una Marietta è sospettata di essere l'arma che assassinò i cinque avvocati comunisti della calle Atocha, e la rivista *Interviù* scrisse che il cervello dell'operazione fu Carlo Cicuttini, il quale, da 18 anni residente protetto in Spagna, telefonò subito dopo a Concutelli in Italia - e la nostra magistratura ne ha le registrazioni - dicendo: «Ci sono due Ingram M-10 che bisogna far arrivare in Italia. Sono implicati in Atocha e bisogna farli arrivare in Italia, è pericoloso tenerli a Madrid».

Il bandolo di un «Gladio» spagnolo? Proprio Cicuttini. Sempre fu negata, dalla Spagna, con assurdi pretesti, la sua estradizione. Da anni Vigna, Casson e Calabria chiedono che venga estradato in Italia. E pensare che vive a due passi dal capo della «Brigada de Interior», il controspionaggio spagnolo, che lo conosce benissimo. E che l'unico 007 italiano interessato nel chiarire le cose venne, anni fa, trasferito urgentemente da Madrid. La notizia del suo trasferimento la conobbe mentre stava assistendo ad un cocktail nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti di Madrid. Stava investigando, seriamente, sulle attività di Cicuttini in Spagna.

Gian Antonio Orighi

Kohl liquida la super-Nato

A Bonn sono rimasti pochi agenti

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo di Bonn scioglierà «Stay Behind», la Gladio tedesca, la primavera prossima: l'organizzazione, che agli inizi degli Anni Settanta aveva oltre duecento effettivi - militari, civili e esperti d'*intelligence* - è ridotta adesso ad alcune decine di persone, tutte legate al «Bundesnachricthendienst», i servizi segreti federali e tutte «mascherate così bene che sarebbe stato molto difficile individuarle», come nota l'agenzia Dpa. Il loro compito, in caso di conflitto, sarebbe stato raccogliere informazioni e favorire le infiltrazioni di agenti alleati. Dopo giorni di silenzio o scarne ammissioni, anche il governo di Bonn toglie dunque i primi veli sulla rete segreta della Nato.

E' il il sottosegretario alla cancelleria e responsabile del coordinamento con i servizi segreti, il democristiano Lutz Stavenhagen, a dare queste prime informazioni dettagliate, in una intervista che il settimanale di Amburgo *Bild am Sonntag* pubblicherà oggi. Ma in attesa della Commissione di vigilanza parlamentare, che si riunirà giovedì prossimo, le reticenze del governo sollevano polemiche aspre: in una intervista alla Dpa, ieri, il presidente della Commissione, il socialdemocratico Willfried Pennen, accusa il governo di «comportamento mafioso» e «disinformazione politica», per il poco riguardo dimostrato nei confronti del Parlamento. Nella riunione di giovedì, dunque, il governo «deve fornire valutazioni affidabili e concrete». Pennen ha insistito tuttavia perché le «incredibili vicende» di Gladio siano discusse anche dalla Commissione difesa del Parlamento, che non è legata al segreto al contrario della Commissione di controllo sui servizi di sicurezza, e che può dunque garantire la necessaria trasparenza al caso.

Altre informazioni sul Gladio tedesco sono fornite dalla stampa. Citando un documento segreto a disposizione di un funzionario della Cancelleria, *Der Spiegel* precisa che «Stay Behind», entrata in funzione nel 1959, ha fatto capo in passato al Comitato di coordinamento alleato (Cca) della Nato e al Servizio segreto federale (Bnd), che avrebbe messo insieme una struttura formata da 50 militari, 125 membri a tempo pieno e 25 informatori, ridotti in tempi recenti. Secondo il settimanale, fino a tempi recenti il governo federale ha speso miliardi di marchi per l'organizzazione. In particolare, il giornale parla di una fornitura di apparecchiature d'ascolto: il «Bundesnachrichtnendienst» ne ha ordinato alla Aeg-Tst di Monaco 858 esemplari, del valore di 130 milioni di marchi, per la rete tedesca e per quelle dei Paesi alleati. Centotrentotto sono rimasti in Germania, gli altri sono stati distribuiti in Europa. [e. n.]

«La Cia decise l'operazione»

Un funzionario dei servizi Usa «Tutto doveva finire nel '65»

NEW YORK. Un alto funzionario della Cia ora a riposo ha detto che organizzazioni paramilitari segrete del tipo dell'italiana Gladio furono create in vari Paesi dell'Europa occidentale a partire dal 1949, ma di essere rimasto «un po' sorpreso» nell' apprendere di recente che esse rimasero in funzione ben al di là della metà degli Anni Sessanta, quando avrebbero dovuto essere progressivamente smantellate.

In un'intervista al *New York Times*, Ray Cline, responsabile 25 anni fa della Cia nella Germania occidentale, ha detto che gruppi di sabotatori con a disposizione nascondigli segreti di armi furono costituiti a partire dal 1949-1950 prima in Scandinavia e poi in Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Belgio e Italia per fronteggiare un temuto attacco sovietico, nell'attesa che paracadutisti americani si unissero a loro per combattere dietro le linee di un possibile invasore. «Gli stanziamenti per l'operazione - ha aggiunto Cline - salirono da 4,7 milioni di dollari nel 1949 a 82 milioni nel 1952 e le persone coinvolte da 302 a 6964 nello stesso periodo».

«Già però alla metà degli Anni Sessanta - ha precisato - ne suggerimmo il progressivo smantellamento». Sempre secondo l'ex-funzionario della Cia, l'«operazione Gladio» fu inizialmente decisa dal primo direttore della Cia, Roscoe Hillenkoetter, con l'allora segretario di Stato, George Marshall, e il responsabile del dipartimento di Stato per gli affari sovietici George Kennan, prendendo a modello le attività dei servizi segreti americani in tempo di guerra.

L'operazione venne poi affidata a William Colby, successivamente diventato direttore della Cia. Del progetto si occuparono in seguito un certo Frank Wisner e Richard Helms, anch'egli divenuto più tardi direttore della Cia. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vacca** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.901
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1828 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 17 novembre 1990 è stata di [illegible] copie

L'intervento a sorpresa del Presidente della Repubblica in visita a Cairo Montenotte

Cossiga: da noi il Muro non è crollato

«E' finito il socialismo reale ma continuiamo a litigare»
«Ricordate Berlinguer? Definiva la Nato scudo per tutti»

Il presidente Cossiga tra la folla nella piazza di Cairo Montenotte

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO INVIATO

Francesco Cossiga dice che «solo in Italia continuiamo ad essere ossessionati dai fantasmi del passato, mentre i fantasmi, se esistono, sono ombre delle cose morte e non simboli di cose vive». E poi sottolinea: «Il vento della libertà non sembra aver fatto crollare tutti i muri qui da noi».

Il Presidente della Repubblica ha scelto Cairo Montenotte e la Val Bormida, in provincia di Savona, per ribadire il suo invito a mettere una pietra sopra alle vicende legate all'operazione Gladio. E' stato un discorso a sorpresa, nella sala consiliare del Comune. Il Capo dello Stato, venuto a Cairo in forma privata per commemorare nella sua città natale Francesco Cesare Rossi, giornalista e scrittore, direttore dell'Eri, ha parlato per oltre un'ora davanti al sindaco, alla giunta, ai consiglieri comunali.

E lo ha fatto con toni accorati, quasi un appello alla concordia nazionale, all'unità tra i partiti, la stessa «che ci ha permesso di vincere il terrorismo». Il Presidente è apparso addolorato, stanco, quasi angosciato, ma con una gran voglia di parlare. Ha affermato: «In fondo manca solo un anno alla scadenza del mio mandato. Potrei chiudere, non dico in bellezza, ma nemmeno avvolto dal grigiore, senza sentire parole come "attentato alla Costituzione e alto tradimento". Invece sono ansioso di poter dire cose che non ho detto, scrivere cose che non ho scritto, visitare quei paesi che le scorte mi impediscono di scoprire. Sarebbe molto più comodo l'uomo silenzioso che appare in certe vignette sulle pagine dei giornali. In questi ultimi giorni ho saputo che hanno inventato, per me, un altro soprannome. Mi chiamano canguro stanco, forse perché cammino un po' gobbo e ho i capelli bianchi. Ma i capelli bianchi me li hanno fatti venire certe vicende del nostro Paese. Io sono sereno, però angosciato, perché non capisco cosa sta succedendo. Mi guardo attorno e non capisco. Forse hanno ragione a dire che sono invecchiato».

Cossiga ha ripercorso le tappe della storia d'Italia e d'Europa per spiegare questa sua angoscia e il suo disorientamento.

Ha detto: «Siamo un Paese con tanta storia. Ho voluto nella sala del Quirinale dove si riunisce il Consiglio superiore della difesa i ritratti di Cavour, Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Secondo me sono i personaggi che più hanno fatto per la costruzione dell'Italia. La Resistenza, come la grande guerra, ha rafforzato e consolidato i sentimenti fraterni degli italiani. In casa mia, dove ai tempi del Regno di Sardegna regioni come Liguria e Piemonte venivano chiamati i domini di terraferma, la caduta del fascismo si desiderava mattino e sera, pomeriggio e notte. Dopo il 25 aprile, come ha giustamente osservato Norberto Bobbio, ci sono stati molti omicidi e assassini, c'è stata una guerra civile che si è protratta ben oltre il 1945. Bisogna riconoscere che solo grazie alla saggezza degli uomini, sia del governo che dell'opposizione, questo conflitto strisciante non è diventata una vera guerra civile».

Il Presidente ha ricordato i suoi rapporti con Togliatti, Nenni, Pajetta, avversari politici ma anche, e sempre, amici. E ha citato un intervento dell'ex segretario del pci, Enrico Berlinguer, per introdurre la sua risposta alle polemiche delle ultime settimane. «Berlinguer - ha sottolineato Cossiga - disse che la Nato e la Cee sono punti di riferimento fondamentali per il nostro Paese. Definì la Nato un valido scudo alle libertà di tutti, compreso il pci. Ma il vento della libertà è spirato in Italia? Penso al trattato di amicizia con l'Unione Sovietica che Gorbaciov viene a firmare a Roma mentre noi diamo ancora la caccia ai fantasmi.

«Vogliamo processare dopo 50 anni gli uomini che fecero la Resistenza? - ha proseguito - Vogliamo mettere in discussione il sistema d'alleanze? E' crollato il Muro di Berlino, sono crollati i regimi nei Paesi del socialismo reale che si reggevano sulle baionette e noi non troviamo il modo di trovare un po' d'unità per combattere la criminalità e per conservare all'Italia il posto che le compete tra le grandi potenze».

Invece, nel nostro Paese, ha detto Cossiga, «continuiamo a litigare come fanno le galline nel pollaio».

E ha aggiunto: «Ho capito gli scontri degli anni successivi alla Liberazione, ho capito gli anni del terrorismo, quando ero ministro dell'Interno e il mio nome veniva scritto con la K, ma adesso sono disorientato, non riesco più a capire. Io ho il coraggio di ricordare quei tempi quando gli operai cadevano sotto il fuoco della polizia. Vogliamo veramente che questo Paese sia funestato dai fantasmi del passato? Ripenso all'accoglienza che ho avuto durante la mia visita in Gran Bretagna. Ma credete che quegli onori li abbiano resi a me? E io chi sono? Sono chiamato a Berlino, alla prima riunione del Parlamento tedesco per celebrare la riunificazione della Germania. Ma non chiamano me, chiamano l'Italia. E volete che vada a dire di Gladio, della guerra fredda, del terzo livello del pci?. Io non sono un reazionario e chi vuole farmi cambiare idea sbaglia di grosso. Questo è l'unica nazione europea che non sappia chiudere una fase della sua storia».

Uscendo dalla sala consiliare del Comune, Cossiga non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti.

«Ho già parlato troppo. E' stato un discorso improvvisato, ora i miei consiglieri mi rimprovereranno. Ma ho visto tante facce pulite qui intorno a me e allora mi è venuta voglia di parlare».

Una breve e commossa visita alla tomba di Pertini, a Stella, paese natale del suo predecessore al Quirinale, quindi la partenza per Roma. A questo punto è stato chiesto a Cossiga come giudica questo delicato momento del suo mandato.

Il Presidente ha risposto: «Il momento è delicato solo per le astruserie di qualche ragazzotto e di qualche articolista desideroso di vendere più copie».

Pier Paolo Cervone

A STELLA

Omaggio all'amico Pertini

SAVONA. Presidente, la visita alla tomba di Pertini che cosa le ha suggerito? «Di fare il mio dovere, anche se costa». Breve scambio di battute tra Cossiga e i giornalisti all'uscita del cimitero di Stella, dove il Capo dello Stato ha reso omaggio e deposto un mazzo di rose alla tomba del suo predecessore e «amico» Sandro Pertini.

«Devo stare attento a come parlo, altri potrebbero usare in maniera maldestra il nome di Pertini per sostenere le loro tesi politiche, io non posso e non voglio farlo», ha detto Cossiga. «Sono qui ad onorare il mio grande predecessore: il Pertini delle battute simpatiche ma anche il Pertini della scrupolosa osservanza dei propri doveri, colui che in un momento delicato è riuscito a collegare il Palazzo con la piazza. Sono venuto anche ad incontrare un amico, che mi è stato vicino nei momenti per me difficili e di dolore. Mi chiamava "il mio giovane amico"». [Ansa]

Occhetto guida il coro anti-Andreotti

Corteo a Roma con slogan e invettive: Vergognatevi

ROMA. «Vergognatevi, vergognatevi e ancora vergognatevi». Nel giorno della rivincita Achille Occhetto azzecca tutto: tono, timbro della voce e formule retoriche. Tocca le corde profonde della folla comunista che ha risposto con straordinario tempismo all'appello del partito e che, mentre il segretario lancia i suoi strali dal palco, continua a riversarsi in una Piazza del Popolo già colma fino all'inverosimile. Stuzzica i sentimenti antidemocristiani di chi lungo tutto il percorso del corteo ha già modulato in mille modi - con slogan e bandiere, striscioni e minacce, dileggi e cartelli irriverenti - la sua intangibile fede nella colpevolezza del sempiterno nemico dc. Afferma di «non voler fare il processo alla dc», ma addita al pubblico ludibrio i responsabili delle «menzogne di Stato», dei «depistaggi di Stato», dell'«omertà di Stato». E infine, dopo quel rimprovero ripetuto per ben tre volte a voce sempre più alta, raccoglie visibilmente soddisfatto le ovazioni della sua gente, convenuta a Roma per protestare contro i «misteri di Gladio», ma anche e soprattutto per smentire quegli uccelli del malaugurio che da un po' di tempo a questa parte chiacchierano con insistenza di un irreversibile declino del pci, tra breve pds.

E così, mentre il profeta del No Pietro Ingrao prende sottobraccio il pasdaran del Sì Fabio Mussi, mentre Antonio Bassolino, il leader della nuova corrente centrista del partito, fa pace con il berlingueriano del No Gavino Angius che lo aveva maltrattato un paio di giorni prima, e mentre Claudio Petruccioli, occhettiano di ferro, confabula fitto fitto con Lucio Magri, ingraiano estremista, il segretario Occhetto assapora con voluttà il piacere di un'armonia interna miracolosamente ristabilita. Domani, forse, nelle file del pci si ricomincerà a litigare. Ma oggi no. Oggi tutti, del No, del Sì e del Ni, sono uniti contro Gladio, contro le forze oscure che in questi quarant'anni non hanno fatto che tramare, brigare e deviare non per difendere il Paese da un «nemico esterno», ma per colpire illegalmente il «nemico interno»: il partito comunista italiano.

Oggi Occhetto, riscaldato dal fragoroso consenso del suo popolo, può permettersi il lusso di sfruculiare un po' tutti. I socialisti, innanzitutto, dopo Andreotti ben piazzati al secondo posto nell'indice di sgradimento ritmato dai manifestanti, centomila per la polizia, quattrocentomila per il pci. «Lo avete visto Craxi», ammicca il segretario del pci, «dire, impacciato, che non ne sapeva nulla, e porre una dopo l'altra tante domande senza ricevere risposte, per dichiararsi poi soddisfatto e contento?». E la piazza risponde con sghignazzi e cori dall'inequivocabile contenuto anticraxiano.

Parole dure per Giulio Andreotti. Ieri Occhetto ha smentito i giornali che avevano «parlato di corteggiamenti tra l'on. Andreotti e il segretario del pci» e ha precisato che la sua rottura «con ogni forma di consociativismo», annunciata in un'intervista a *Rinascita*, «non vuole assolutamente dire che l'on. Andreotti mi ha avanzato una qualche precisa proposta, della quale peraltro io non ho mai parlato». E così, davanti alla sua folla Occhetto ha lanciato una nuova bordata al presunto «corteggiatore»: «Andreotti, che fino ad agosto aveva negato o mentito, è stato costretto a fare alcune rivelazioni che, tuttavia, presentano tali lacune da configurarsi come dei veri e propri tentativi di depistaggio». E giù un diluvio di applausi per il segretario e di invettive per il presidente del Consiglio. Come se non fosse già chiaro che per i tantissimi che sono venuti qui a Roma, il Belzebù è proprio lui, Giulio Andreotti, impietosamente caricaturizzato in innumerevoli maniere: alla Dracula, alla Rambo, alla Jack lo Squartatore, alla capomafia, con tanto di coppola e di lupara.

E per Forlani? Con il segretario della dc, sembra quasi che Occhetto abbia un conto aperto. Lo cita in continuazione, lo prende in giro, lo indica come il triste e tetro residuato ideologico della cospirazione anticomunista. Non pago, Occhetto cita Forlani a tradimento: «Nel '72 affermava: "è stato operato il tentativo forse più pericoloso che la destra reazionaria abbia portato avanti dalla Liberazione ad oggi, che ha probabilmente trovato delle solidarietà non soltanto di ordine interno, ma anche di ordine internazionale"». Occhetto lo aveva già detto la sera prima alla tv, nell'anti-Samarcanda di Bruno Vespa, ma adesso, in diretta polemica con il Tg1 aggiunge che «nel contesto di una trasmissione organizzata con lo scopo di parlare d'altro», Forlani aveva risposto «buttandola in politica».

Eppure, nell'elenco degli uomini messi sotto accusa da Occhetto, c'è una casella vuota: quella della presidenza della Repubblica. Il segretario non cita mai Cossiga, ma è come se alludesse a lui, e alle ultime dichiarazioni rilasciate dal Presidente in Liguria, quando dice: «Se si vogliono far davvero cadere i muri ideologici, se si vuole dare nuova vita alla democrazia, bisogna fare i conti, e chiuderli anche, con questo passato». Altro che spugna purificatrice e pacificatrice. Occhetto capisce che questa folla enorme non potrebbe perdonargli assoluzioni sommarie del nemico e meno che mai sia pur lievi ammissioni su un passato che pure in casa pci non è stato proprio tutto rose e fiori.

E così, in perfetta empatia con le parole del segretario, rumoreggia sdegnata quando Occhetto allude alle «parole confuse, insinuanti, offensive di chi quest'estate ha cercato di gettare un'ombra sulla Resistenza». E freme quando Occhetto sostiene che nel 1969, anno della strage di piazza Fontana, «non c'era la minaccia di una invasione russa, e non si poteva davvero considerare il pci come la longa manus del nemico esterno». Certo, dopo aver gridato a squarciagola per tutto il corteo «fuori l'Italia dalla Nato», non si fa trascinare dall'entusiasmo quando Occhetto assicura che «noi non intendiamo usare la denuncia di Gladio per mettere in discussione le attuali alleanze, e tantomeno le posizioni assunte su questo tema da Enrico Berlinguer». Ma si tratta, appunto, di posizioni sostenute anche da Berlinguer: la continuità è salva, il rischio del tradimento di se stessi è veramente ridotto al minimo.

Nulla, ma proprio nulla, può turbare questo trionfale Occhetto-Day. Non quelle sparute pattuglie di manifestanti che non hanno ostentato la nuova spilletta con la quercia e che anzi gridavano: «Ma quale Pidiesse, ma quale progressista, ora e sempre comunista». Non quelle massicce forze di polizia in assetto da battaglia come da tempo non si vedevano alle manifestazioni del pci. Qualcuno, nel corteo, ne era quasi spaventato, ma è lo stesso Petruccioli a dire che è un bene «difendere con quanti più mezzi il carattere pacifico di una manifestazione su questi temi». E alla fine, come era prevedibile, non accade nulla. Con la gente che si allontana tranquilla, tra un'Internazionale e l'ultimo successo di Lucio Dalla.

Pierluigi Battista

«Lo stile del vecchio pci»

Intini: frasi e cartelli offensivi
Craxi a Occhetto: risposte ambigue

ROMA. Il portavoce della segreteria socialista, Ugo Intini, ha duramente commentato la manifestazione tenuta ieri a Roma dal pci sulla vicenda Gladio: «Il segretario del pci - ha detto Intini - ha concluso un corteo dove i rappresentanti dello Stato democratico, a cominciare dal Presidente della Repubblica, sono stati indicati, negli slogan e nei cartelli, come dei criminali. Domani (oggi, ndr) Gorbaciov incontrerà, con spirito di amicizia e di collaborazione, questi stessi rappresentanti. Ciò di per sé è il segno degli effetti paradossali e incontrollabili provocati dalle campagne di linciaggio propagandistico condotte con il peggiore stile del vecchio comunismo. Anche questi sono i "fantasmi del passato" di cui parla il presidente Cossiga».

Sulla vicenda Gladio interviene il quotidiano socialista *Avanti!* in edicola oggi con un editoriale del direttore Roberto Villetti.

«Ben chiaro risulta - scrive Villetti - che nella vicenda Gladio i socialisti non sono né linciatori, né copritori di segreti. Ora come ora preoccupa non tanto conoscere gli omissis che sono stati o dovranno essere rimossi, quanto sapere perché dal 1970 al 1974 di Gladio non sia stato informato chi di dovere».

Intanto da Parigi, Bettino Craxi replica a Occhetto. «Non ho letto ancora l'intervista a Rinascita - ha affermato il segretario del psi - Se la leggerò, la commenterò. Ogni tanto mi capita di non leggere certe cose ... Come gli articoli di Scalfari». Poi però Craxi si lascia andare a qualche commento: «Nell'intervista pare spiegare tutto, però questo Occhetto continua a fornire risposte ambigue. Parla della fine del consociativismo, ma sembra riferirsi a quel consociativismo, non ad uno nuovo, che so, un consociativismo senza gli altri partiti».

[Ansa-Agi-AdnKronos]

Con Occhetto in piazza una delle ultime apparizioni del vecchio simbolo pci

Parlamento

Il Comitato stringe i tempi

ROMA. Dopo Andreotti, Spadolini. *Poi toccherà al ministro* della Difesa Rognoni e a tutti gli ex-presidenti del Consiglio, responsabili della Difesa e sottosegretari alla presidenza con delega per i servizi segreti. Sfileranno uno dopo l'altro davanti al Comitato parlamentare di controllo sugli 007. Dovranno dire che cosa sapevano dell'«operazione Gladio».

Da una parte ci sono i comunisti Tortorella e Imposimato più l'indipendente di sinistra Onorato, che chiedono la pubblicità dei lavori in un organismo segreto per legge, minacciando dimissioni che ne paralizzerebbero l'attività. Dall'altra c'è il presidente Segni (dc), che invece vuole mantenere la riservatezza sugli interrogatori. Una rapida relazione alle Camere sull'indagine relativa a «Gladio» potrebbe essere la via d'uscita per superare uno scontro che rischia di riaccendersi fin dalla prossima audizione.

L'interrogatorio di Spadolini è stato sollecitato dallo stesso presidente del Senato: mercoledì il comitato si recherà a Palazzo Giustiniani, residenza del presidente, per ascoltare la sua testimonianza.

«Il Mig cadde il 27 giugno»

Un testimone: lo stesso giorno di Ustica

ROMA
DALLA REDAZIONE

I brandelli di aereo ritrovati sulla Sila apparterrebbero al Mig libico caduto nel 1980. Dopo un rapido esame, sembra che i periti del tribunale abbiano fatto conoscere la loro decisione al giudice Rosario Priore: pezzi di quel caccia libico e lì da sempre. «Incuria, fretta di chiudere la vicenda», è la spiegazione del sorprendente ritrovamento.

I periti avrebbero esaminato i numeri di matricola dell'aereo caduto e quelli dei brandelli di fusoliera ritrovati sulla Sila: combaciano. Hanno poi controllato il terriccio che sporcava alcuni pezzi e hanno concluso che non c'è stata nessuna provocazione o depistaggio: sono pezzi dell'aereo rimasti per dieci anni sotto le intemperie.

Nessuno li ha ripescati da una cassaforte, dunque, o da una casa della zona, per gettarli nel vallone di Timpa delle Magare qualche giorno prima del sopralluogo dei giudici romani.

Era questo esame dei periti il primo chiesto da Priore, subito dopo il rilevamento. Appurato che si tratta di pezzi dello stesso aereo, i periti studieranno se in qualche modo questi pezzi potranno essere utili nella ricostruzione dell'accaduto.

Se la versione ufficiale parla di un aereo caduto nella mattinata del 18 luglio 1980, infatti, - guidato da un pilota in stato di incoscienza e precipitato sulla Sila per mancanza di carburante - i giudici cominciano a nutrire dubbi che quell'aereo sia collegato in qualche modo al disastro del Dc9, abbattuto sul mare di Ustica la sera del 27 giugno 1980.

Il collegamento tra i due aerei, peraltro, viene dato per sicuro da alcune ricostruzioni controcorrente. E molti giornalisti ne sono convinti. Nel prossimo numero dell'*Espresso*, in edicola domani, viene riportata la testimonianza di un ex caporale dell'esercito, Filippo Di Benedetto, 32 anni. In quei giorni era in servizio di leva a Cosenza. Oggi racconta che la mattina del 28 giugno fu mandato a fare la guardia con alcuni commilitoni ai resti del caccia libico. Il pilota, a suo dire, era morto e ancora legato al seggiolino.

E' la seconda volta che i giornali riportano la dichiarazione di questo ex caporale. La prima volta fu il quotidiano *la Repubblica*, ma senza fare il nome del testimone. Il giornalista che scrisse l'articolo rifiutò di divulgare il nome anche al giudice Rosario Priore, che aveva interesse a sentire il suo racconto. «Ha paura della notorietà», spiegò il giornalista.

Adesso arriva il racconto dell'«Espresso» e questa volta il caporale ha un nome e un cognome.

Oggi gli incontri col Papa, Cossiga e Andreotti e la firma del trattato italo-sovietico

Nove ore di Roma per Gorbaciov

Duemila poliziotti veglieranno sul bagno di folla

ROMA. Arriva Gorbaciov e la città si prepara ad accoglierlo. L'ultima visita del leader sovietico nella capitale, nel dicembre scorso, si risolse in un ininterrotto bagno di folla. Questa volta, però, nessuno degli organizzatori ha dimenticato l'attentato della Piazza Rossa. E di conseguenza le misure di polizia saranno molto più rigide.

Il Presidente dell'Urss sbarcherà all'aeroporto di Fiumicino stamattina intorno alle undici. Subito si recherà in visita al Quirinale dove troverà ad attenderlo il presidente Cossiga. Poi una seconda storica visita al Papa, in Vaticano. Nel pomeriggio di nuovo al Quirinale, per la firma di un trattato di amicizia italo-sovietica e la consegna del premio Fiuggi, sponsor il presidente del Consiglio Andreotti e l'imprenditore Giuseppe Ciarrapico.

Michail Gorbaciov, probabilmente accompagnato dalla moglie Raissa, varcherà i portoni d'Oltretevere alle dodici e trenta. L'incontro dovrebbe durare tre quarti d'ora e sarà strettamente privato. Nessuno sarà ammesso nel salottino, detto «della biblioteca papale», dove Giovanni Paolo II e Gorbaciov si intratterranno a discutere alla presenza dei soli interpreti.

All'una e un quarto, Gorbaciov rientrerà in macchina per tornare al Quirinale. Saranno questi cinque minuti di tragitto, in una Roma resa irreale dalla chiusura totale delle sue strade al traffico, l'occasione per un nuovo bagno di folla. Non è un mistero che la popolarità di «Gorby» sia molto più alta in Occidente che in casa. Ma le imponenti misure di sicurezza annunciate dalla prefettura - 2 mila agenti lungo il percorso, altri in «servizio riservato» - serviranno appunto a fronteggiare la prevedibile folla che farà ala al suo passaggio.

Gli agenti saranno dislocati lungo tutto l'itinerario seguito dal corteo presidenziale: lungo i marciapiedi, sui tetti o nel sottosuolo controlleranno che nessun attentato possa turbare la visita. In più, a vigilare, ci saranno quattro elicotteri e pattuglie a cavallo. Fin qui lo spiegamento visibile, in vigore già ieri sera. Ma lungo il percorso, pronti a intervenire, ci saranno anche i super-uomini dei Nocs (polizia) e dei Gis (carabinieri) che attenderanno con pazienza il trascorrere delle dieci ore di Gorbaciov a Roma.

Ad attenderlo, appena arrivato all'aeroporto, Gorbaciov troverà Andreotti. Gli onori militari, una stretta di mano, e via subito verso il Quirinale. Alle 11,50 è previsto che il convoglio presidenziale entri nel palazzo, dove si terrà una breve cerimonia di mezz'ora. Poi di nuovo via, verso il Vaticano.

Sarà un vero *tour de force*, insomma, quello che attende Gorbaciov. Di ritorno dal Vaticano, intorno alle 13,30, il Presidente sovietico si sottoporrà a un'altra ora di incontri. E finalmente una pausa alle 14,30, per il pranzo. Ma riprendono presto i colloqui: alle 16 Andreotti da solo, poi le delegazioni. In questa fase saranno firmati gli accordi di cooperazione e di amicizia italo-sovietici.

Due ore dopo la cerimonia nel salone dei corazzieri, per la consegna del premio Fiuggi. Sarà lo stesso Presidente della Repubblica, dopo un saluto di Andreotti, presidente del Consiglio nonché presidente della fondazione «Fiuggi per la cultura», a consegnare il riconoscimento nelle mani di Gorbaciov. Il premio internazionale, che la fondazione elargisce ogni tre anni, ha una vita breve - è stato concesso per la prima volta nel 1987 a Paul Lauterber, pioniere della risonanza magnetica nucleare in campo medico - ma gode già di una discreta fama, grazie anche al cospicuo assegno di mezzo miliardo che porta in dote al vincitore.

La visita avrà termine alle 20 in punto, quando l'aereo presidenziale sovietico decollerà verso Parigi. Un'altra giornata storica attende Gorbaciov: lunedì si firma la riduzione degli armamenti in Europa.

Francesco Grignetti

Gorbaciov sarà oggi a Roma dopo la dura battaglia al Soviet

Il grande patto a due

Una cooperazione a tappeto e accordi per 5 mila miliardi

ROMA. Il Trattato di amicizia e collaborazione che verrà firmato oggi a Roma dal leader sovietico Michail Gorbaciov e dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti costituisce la cornice entro la quale sono destinati a svilupparsi in futuro i rapporti italo-sovietici.

Nel preambolo, il testo ribadisce i grandi obiettivi che accomunano i due Paesi, tra i quali l'azione congiunta, in linea con il nuovo clima instauratosi nelle relazioni internazionali, per il definitivo superamento delle divisioni dell'Europa e per far fronte alle grandi sfide del mondo moderno.

Il trattato prevede, tra l'altro, un quadro più ampio e regolare di consultazioni ai vari livelli, nonché l'impegno a una crescente cooperazione in ogni settore, da quello economico-finanziario a quelli energetico, ambientale, umanitario e scientifico-tecnologico.

Il sottosegretario agli Esteri senatore Claudio Vitalone è rientrato ieri a Roma da Mosca dove, nell'esercizio delle specifiche responsabilità conferitegli dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis, ha negoziato con la controparte sovietica la messa a punto definitiva del trattato.

Durante la sua missione il sottosegretario ha informato il ministro Shevardnadze - che, come ha sottolineato la Farnesina, ha tenuto ad esprimere il vivo apprezzamento del governo di Mosca - dell'avvenuta approvazione, il 15 novembre scorso, da parte del Senato, del disegno di legge per l'assistenza finanziaria all'Urss, che prevede crediti da parte italiana per 2200 miliardi di lire. Il provvedimento passa ora alla Camera per l'approvazione definitiva.

In concreto, Gorbaciov tornerà a Mosca con accordi economici del valore di quasi 5 mila miliardi di lire, attraverso tre canali: innanzitutto, il rifinanziamento per circa mille miliardi dei contratti non onorati (si tratta delle famose linee di credito del Mediocredito Centrale che, per ragioni tecnico-burocratiche, hanno subito rallentamenti); poi, altri 1500 miliardi per l'esportazione di beni e servizi, infine, 1200-1300 miliardi per le forniture di metano. Altri mille miliardi circa riguarderanno vari finanziamenti compresi nell'accordo. [Ansa-Agi]

«La fame, primo nemico»

Il braccio destro di Eltsin «Anche l'Italia ci aiuterà»

TORINO. Ruslan Khasbulatov, 47 anni, braccio destro di Eltsin, ossia primo vice presidente del governo russo, è in questi giorni in Italia su invito della casa editrice fiorentina che a gennaio pubblicherà un suo libro su «Burocrazia e socialismo». Di passaggio a Torino ha accolto l'invito della presidente del Consiglio regionale Carla Spagnuolo ad incontrare amministratori ed operatori piemontesi. Parla volentieri: «Fatemi domande di economia, non sono un politico». Nella politica del suo tormentato Paese però c'è dentro fino al collo e lo confessa: «Come economista ho la responsabilità anche politica di assicurare l'approvvigionamento alimentare e dei principali beni di consumo nelle più grandi città russe, Mosca compresa. La crisi non si può nascondere ma se riuscirò entro fine anno a raggiungere questo obiettivo potremo tutti guardare con più serenità al futuro».

Da quanto si legge, la crisi non è soltanto economica ma anche politica, cosa ne pensa? «Le assicuro che i guai maggiori sono economici. Lei mi chiede quali possibilità ci sono per giungere ad un governo di coalizione: l'idea è vecchia, mia e di Eltsin, ma i tempi non sono ancora maturi».

Non teme colpi di Stato? «Se allude ad un golpe militare, lo escludo. Se, mi viene in mente cosa rispose il vecchio Bismarck ai giornalisti che di fronte ad un possibile accordo tra esercito e socialisti paventavano un colpo di mano. Ebbene, Bismarck disse che bisogna temere i governi che creano le condizioni per la rivolta. Non è casuale che in agosto abbia chiesto un cambio tra le file dei collaboratori di Gorbaciov per evitare la minaccia di un governo suscitatore di crisi».

Ma lei è ottimista? «Ad oltranza. So che il novantanove per cento dei russi non lo è ma non la penso come loro. In Russia almeno, con Eltsin stiamo governando con sicurezza. Lo sforzo principale in questo momento è di stabilizzare gli umori dei grandi centri urbani. Con fatica stiamo gestendo operazioni di import-export, creando molte aziende con compiti di collegamento commerciale con i Paesi occidentali».

Khasbulatov accende la pipa, si rimette nei panni dello studioso di macroeconomia, ricorda le sue coraggiose prese di posizione contro il sistema burocratico accentratore: «E' stato il nostro male, la burocrazia stronca ogni tensione, uccide il progresso. Le mie teorie alla fine sono risultate vincenti, sono soddisfatto anche se trovo faticoso applicarle. Ho comunque fiducia, molta fiducia anche nella collaborazione degli italiani». Catturato dall'amministratore delegato della Fata, azienda torinese che ha già avviato da tempo solidi rapporti con l'Urss, se ne va a discutere di affari. Nessun commento su eventuali accordi con la Fiat. Gli preme la Fata alla quale verrebbe assegnato un ruolo da protagonista nella fornitura di quei beni di cui il giovane leader è alla disperata ricerca.

Pier Paolo Benedetto

A sorpresa il leader propone una nuova struttura del potere: la battaglia sarà sui nomi

Gorbaciov presidente all'americana

Scompare il premier, nasce un Consiglio di sicurezza

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una Repubblica presidenziale all'americana, con il governo diretto dal capo dello Stato, senza primo ministro, e con un vicepresidente. Più autorità per le strutture federali. Ingresso di uomini nuovi nel vertice politico. E un Consiglio per la sicurezza, anche questo ricalcato dal modello statunitense. E' la piramide del potere della nuova Urss che Gorbaciov ha disegnato per uscire dalla crisi che strangola il Paese. Il capo del Cremlino l'ha tratteggiata in un discorso di soli 15 minuti di fronte ai deputati del Soviet Supremo che già si preparavano a una guerra di trincea, dopo gli assalti di venerdì, e che hanno salutato con un applauso lungo, liberatorio, il nuovo tentativo di pace costruito da Gorbaciov in una notte.

Boris Eltsin, l'altro grande protagonista del confronto, ieri mattina non era nell'aula del Soviet. Ma con Gorbaciov si era incontrato la sera prima, come ha tenuto a far sapere uno dei consiglieri del Presidente, Georghij Shakhnazarov, per sottolineare che un accordo, almeno di massima, esiste tra il capo del Cremlino e il leader dei radicali. E la prova è arrivata, puntuale, al momento del voto. La proposta di ristrutturazione del potere centrale è stata approvata con 316 sì, 19 no e 31 astensioni dal Parlamento. Michail Gorbaciov, così, ha potuto lasciare Mosca per la sua visita in Italia e per il vertice europeo di Parigi senza l'incubo di una battaglia che si annunciava più dura di tutte le altre finora combattute.

Ma l'ennesima rivoluzione nelle strutture del potere non è ancora un processo concluso. Il Soviet Supremo l'ha approvata come «base generale», secondo una procedura diventata ormai usuale nella giovane democrazia parlamentare sovietica. Il progetto di Gorbaciov, adesso, sarà studiato nelle Commissioni e sarà definitivamente approvato durante una seduta che è stata fissata per il 23 novembre, quando il Presidente sarà già tornato da Parigi. E in questi cinque giorni si giocheranno le grandi manovre per definire gli esatti contorni dei nuovi istituti di vertice e, soprattutto, per dare nomi e volti ai personaggi che entreranno nelle stanze del comando. Se Gorbaciov ha dimostrato grande decisione nel reagire alla pressione della crisi, il grado di compromesso con i radicali e con le altre forze di opposizione - nazionalisti in particolare - si potrà misurare soltanto quando verranno distribuiti gli altri incarichi del nuovo vertice. L'unica cosa che sembra certa nel gioco delle poltrone è l'uscita di scena di Nikolai Ryzhkov, premier destinato a sparire con la sua stessa carica.

Ma, già dalla struttura, è chiaro che la grande preoccupazione di Gorbaciov è stata conciliare il rafforzamento della direzione centrale con il coinvolgimento delle 15 Repubbliche dell'Urss. Il progetto poggia su alcuni punti cardinali che Gorbaciov ha elencato così ai deputati. Primo: sarà sciolto il Consiglio presidenziale, uno dei due organismi che attualmente affiancano il capo del Cremlino, e l'altro - il Consiglio federale - diventerà «una struttura di coordinamento tra il centro e le Repubbliche». Questo Consiglio è composto dai 15 presidenti delle Repubbliche dell'Urss. Secondo: sarà creato un «Comitato interrepubblicano» formato da specialisti ed esperti «nominati dalle Repubbliche» e che diventerà «lo strumento operativo del Consiglio federale».

A questa struttura tutta di «origine repubblicana», si affiancherà il nuovo governo centrale. «Un gabinetto di ministri nel quale saranno chiamate persone con mentalità nuova e creativa», ha detto Gorbaciov affrontando il terzo punto della riforma. Il più clamoroso: non ci sarà più un primo ministro, ma una «diretta subordinazione del governo al Presidente». E' la formula della Repubblica presidenziale americana, dove i ministri rispondono direttamente al capo dell'esecutivo. E Gorbaciov ha annunciato anche l'introduzione della carica di vicepresidente peraltro già prevista nel progetto di nuovo trattato federale.

Altra nuova struttura è un «organo di supervisione presidenziale» che controllerà l'applicazione delle leggi e delle decisioni del centro nelle Repubbliche con un gruppo di «rappresentanti plenipotenziari» del Presidente, superprefetti che dovrebbero evitare sul nascere i conflitti di competenze. Nuovo anche il «Consiglio per la sicurezza», che dovrà «coordinare l'attività degli organismi per la difesa della legge e dell'ordine». Un gruppo che, secondo quanto ha anticipato il colonnello Nikolai Petruchenko, dovrebbe essere composto «almeno» dal Presidente, dal suo vice, dai ministri della Difesa, degli Interni, degli Esteri e dal capo del Kgb. Al fianco di questa struttura sarà creato anche un servizio per la repressione dei «crimini economici», quelli che prosperano nelle pieghe della riforma.

Con la speranza che l'intesa con Boris Eltsin, questa volta, regga alla prova concreta della divisione dei poteri. Ed è proprio sul nome del nuovo vicepresidente che s'intrecciano già le ipotesi. Sarà Eltsin? Sarà Alexandr Yakovlev (il più stretto consigliere di Gorbaciov), oppure l'attuale ministro degli Esteri, Shevardnadze? Il grande compromesso per uscire dalla crisi è appena cominciato.

Enrico Singer

IL NUOVO CREMLINO

PRESIDENTE

GABINETTO DEI MINISTRI (SENZA PREMIER)

CONSIGLIO DI SICUREZZA (FORMATO DAI MINISTRI DELLA DIFESA, DEGLI INTERNI, DEGLI ESTERI E DAL CAPO DEL KGB)

VICEPRESIDENTE

GRUPPO DI SUPERVISIONE PRESIDENZIALE (ORGANISMO DI CONTROLLO DELLE DECISIONI DEL GOVERNO CENTRALE NELLE REPUBBLICHE CON PREFETTI IN TUTTE LE REGIONI)

COMITATO ANTICRIMINE

CONSIGLIO FEDERALE (PRESIDENTI DELLE 15 REPUBBLICHE)

COMITATO INTERREPUBBLICANO (ESPERTI DELEGATI DALLE REPUBBLICHE E BRACCIO OPERATIVO DEL CONSIGLIO FEDERALE)

Ma la Russia non ci sta

Parla il vice premier Filshin «Non accetteremo due governi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ghennadij Innokentievich Filshin, economista radicale uscito dal pcus, vice primo ministro della Repubblica russa, è più emozionato che soddisfatto. «Quelle proposte le avevamo suggerite tante volte noi a Gorbaciov. Ma lui non le aveva accettate perché era sotto la pressione delle forze conservatrici dell'apparato politico, economico e militare. Ora si è deciso. E' passato a misure radicali per restituire unità e autorità alla direzione politica».

Una vittoria completa dei rinnovatori, allora? Filshin, che di battaglie nel Soviet supremo e in quello della Russia ne ha già viste tante in meno di due anni, cambia subito tono: «Dobbiamo *essere prudenti*. Strutture, sempre strutture. Poi ci sono gli uomini e gli uomini possono rendere una struttura buona oppure cattiva».

Lei vuole sospendere il giudizio sulla riforma del potere proposta da Gorbaciov in attesa di sapere chi sarà il vicepresidente e chi entrerà nel nuovo governo?

In politica non si possono sospendere i giudizi. Bisogna decidere, votare, andare avanti. Ma non bisogna lasciarsi tentare da conclusioni troppo facili. Ci sono dei precedenti negativi. La vicenda disastrosa della riforma economica, per esempio. Anche allora Michail Gorbaciov aveva trovato un accordo con Boris Eltsin per fondere i diversi piani, quello radicale dei 500 giorni e quello del governo. Il risultato è stato un fallimento. Per questo dico che è necessario decifrare le vere intenzioni di Gorbaciov e discutere, discutere ancora molto.

Non crede alla sincerità riformatrice di Gorbaciov?

Nella Repubblica russa ci siamo resi conto che il rinnovamento va sempre sollecitato, anche imposto se necessario. Oggi, per esempio, subito dopo Gorbaciov ha parlato il presidente del Soviet supremo, Anatoly Lukianov, che è più «diretto» nei suoi discorsi e che spesso dice quello che Michail Sergheevich pensa, ma che tiene per sé.

Ecco, se dovessimo decifrare le vere intenzioni di Gorbaciov da quanto ha detto Lukianov, non potremmo essere davvero soddisfatti. Lukianov ha riproposto un sistema accentrato di potere che lascia alle Repubbliche soltanto un simulacro di indipendenza».

Il conflitto tra potere del governo centrale e potere dei governi delle Repubbliche resta aperto anche nella nuova struttura?

Io dico che devono essere le Repubbliche a delegare al centro una parte concordata dei poteri che hanno già recuperato o che stanno recuperando. Soltanto così si potranno evitare conflitti. Per essere chiari. La Russia non sopporterà due governi sul suo territorio. I compiti tra potere centrale e *potere repubblicano devono* essere ben divisi, devono essere complementari e non conflittuali.

Forse la nostra società non è ancora pronta, ma questa è la strada. C'è un proverbio russo che dice: la giraffa ha il collo lungo e dall'alto vede molte cose. Io spero che Michail Sergheevich Gorbaciov, dall'alto, veda molto e bene. La mia impressione è che il potere centrale comincia ad abituarsi ad un altro ruolo».

[e. s.]

IN **BREVE**

A Leningrado razionati i generi alimentari

MOSCA. Le autorità di Leningrado (la seconda città dell'Urss) hanno deciso di introdurre il razionamento dei generi alimentari dal 1° dicembre. Il vice presidente della giunta comunale Viaceslav Shcerbakov ha dichiarato che il provvedimento è inteso a garantire ai cittadini il minimo indispensabile di cibo. [Ansa]

Una nuova Repubblica nella terra di Gorby

MOSCA. La Repubblica socialista sovietica di Karaciai - nel Caucaso settentrionale - è stata proclamata ieri dal Congresso dei deputati del popolo, eletto dalla popolazione locale. La dichiarazione di sovranità è coincisa con il 70° anniversario della fondazione della omonima regione autonoma (fu Stalin ad abolirla). La nuova Repubblica è situata nella zona di Stavropol, regione natale di Gorbaciov. [Ansa]

In Russia nascono i socialdemocratici

MOSCA. Esponenti di «Piattaforma democratica», l'ala progressista uscita dal pcus durante il 28° Congresso, hanno dato vita ieri al «Partito repubblicano della Russia»: è una formazione socialdemocratica, favorevole al mercato e a una reale sovranità della Repubblica. Al congresso di fondazione del nuovo partito, apertosi ieri a Mosca, partecipano oltre 230 delegati di 50 tra Repubbliche autonome, territori e regioni della Federazione russa. [Ansa]

Il pc: cambiamo nome all'Azerbaigian

BAKU. Il comitato centrale del partito comunista dell'Azerbaigian ha deciso di raccomandare al Parlamento della Repubblica di ribattezzare la Repubblica socialista sovietica dell'Azerbaigian in Repubblica dell'Azerbaigian, eliminando i termini «socialista sovietica». [Agi]

JUGOSLAVIA

Sarajevo: per votare basta essere nati nella Repubblica

La calata dei bosniaci

Da Serbia e Croazia migliaia di elettori capaci di sconvolgere i risultati
E a Belgrado i militari fondano un nuovo pc per salvare la Federazione

SARAJEVO
DAL NOSTRO INVIATO

Nelle centinaia di moschee della Bosnia-Erzegovina, la Repubblica al centro della Jugoslavia che fa da cuscinetto fra le Repubbliche rivali Serbia e Croazia, i mullah musulmani hanno invitato i fedeli, durante la preghiera del venerdì, a rimanere calmi e disciplinati durante le prime elezioni libere e democratiche che si terranno oggi. Lo stesso invito verrà rivolto stamane dai parroci nelle chiese cattoliche della minoranza croata e dai pope nelle chiese ortodosse dei serbi. All'ordine e alla disciplina hanno invitato anche i partiti. S'è diffusa infatti la voce che squadre di agitatori intendono provocare incidenti per ottenere l'invalidazione delle elezioni.

Gli agitatori vengono da fuori, molti - secondo le voci che circolano - sarebbero già arrivati. Si parla di interi autobus giunti dalla Croazia e dalla Serbia. La colpa è delle stesse autorità della Bosnia che l'altro ieri, a 48 ore dal voto, hanno a sorpresa modificato la legge elettorale, permettendo l'iscrizione nelle liste di tutti coloro che, pur risiedendo in altre Repubbliche, sono nati in Bosnia-Erzegovina. L'unica condizione è che trasferiscano la residenza entro stamane.

L'annuncio è stato come l'apertura di una diga: attraverso la radio e i giornali della Serbia e della Croazia sono stati lanciati appelli alle centinaia di migliaia di bosniaci che vivono lassù con l'invito a rientrare per il voto. Il cambiamento di residenza, complici le autorità serbe e croate, è avvenuto a tempo di primato entro la mezzanotte scorsa, e per oggi è prevista una invasione di elettori. I musulmani, che in Bosnia sono la nazione più numerosa (il 40%) sono spaventati. Fanno osservare che in una delle due Camere (i Comuni) vige l'elezione con il voto uninominale, per cui in qualche posto l'arrivo di poche centinaia di serbi e di croati «di ritorno» potrebbe far eleggere un rappresentante di queste minoranze.

C'è poi il pericolo dello smembramento della Repubblica di Bosnia-Erzegovina. Il capo dei serbi di qui, lo psichiatra Radovan Karadcic, alleatosi con i musulmani e con i croati con l'unico obiettivo di «eliminare definitivamente i comunisti vecchi e nuovi», lo ha accennato chiaramente, dicendo che se nelle zone di confine con la Serbia i serbi avranno la maggioranza, quelle zone dovranno venire incorporate nella Serbia. I croati di qui, più diplomatici, non lo dicono, ma è notorio che non aspettano altro per incorporare le province a maggioranza croata.

Secondo diversi osservatori, il pericolo che le province abitate dai serbi e dai croati vengano fagocitate esiste veramente. Rimarrebbe in vita intorno a Sarajevo, la città della convivenza secolare fra le tre nazionalità e religioni, una piccola Repubblica musulmana del Centro e dell'Erzegovina.

Alla vigilia del voto, al quale sono iscritti circa 3 milioni di elettori, la situazione è calma. Ma i conoscitori della Bosnia dicono che questa calma è apparente, che «il fuoco cova sotto la cenere», ricordano gli spaventosi massacri tra serbi e croati (non solo tra cetnici e ustascia, ma anche tra civili, compresi i musulmani) durante l'ultima guerra, ammoniscono che «i fanatici aspettano».

I musulmani, sia quelli del partito tradizionalista che si ispira al Corano quanto quelli del partito laico, ammettono di avere paura ma di confidare nella «saggezza» degli abitanti. Un giovane intellettuale musulmano ricorda la tesi del Premio Nobel Ivo Andric, il quale ne «Il ponte sulla Drina» sosteneva che quaggiù in Bosnia il malessere del nazionalismo è arrivato da fuori.

Ma intanto da Belgrado - dove domani verrà presentato il nuovo partito comunista «Movimento per la Jugoslavia», costituito nelle caserme su iniziativa di generali e di ufficiali (ne fa sorprendentemente parte anche la moglie del presidente serbo Milosevic) - giornali e tv soffiano sul fuoco. Radio Belgrado ha così concluso ieri sera la sua trasmissione da Sarajevo: «Fino a venerdì ci si domandava chi vincerà le elezioni. Da oggi ci si domanda se l'ordine potrà venire mantenuto».

Tito Sansa

Domani il vertice Csce: 15 anni dopo Helsinki sanzionerà la riunificazione del continente

A Parigi l'Europa firma la pace

Gorbaciov potrebbe annunciare: il Patto è sciolto

DOPO IL DISARMO

Ma l'Alleanza resta necessaria

DA Helsinki a Parigi. Dal 1975 al 1990. Ritorna, da domani a mercoledì, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (o Csce). I capi di Stato o di governo di 34 Paesi, tutta l'Europa (meno l'Albania) più gli Stati Uniti e il Canada. Quindici anni fa, erano 35, perché c'erano due Germanie. Ora ce n'è una sola; anzi, la riunificazione tedesca è l'evento centrale che la Csce parigina ratifica, col massimo della solennità.

Ma non è solo questo. I 34 capi dell'Est e dell'Ovest prendono atto anche della fine del confronto militare tra le due Europe, e tra le due superpotenze garanti degli opposti blocchi.

L'accordo di Vienna

L'accordo raggiunto a Vienna giovedì, nello specifico negoziato strategico detto Cfe, smonta quello che è stato il nucleo duro della guerra fredda: la minaccia dell'Est all'Ovest, implicita nella schiacciante preponderanza delle armi convenzionali (cosicché all'Ovest restava la contromossa omicida-suicida della risposta nucleare). In aggiunta a tutto questo, il *Patto di Varsavia sta per dissolversi*, letteralmente, anche se resta, isolata, e fra indicibili difficoltà interne, la potenza militare dell'Urss.

Quindici anni fa, per il vertice di Helsinki, furono invocati grandi precedenti storici. Naturalmente il Congresso di Vienna del 1815, che pose fine all'età delle guerre napoleoniche, ma anche la pace di Westfalia del 1648, che concluse, con la guerra dei Trent'anni, le lotte di religione e aprì la strada allo spirito di tolleranza. Ma erano, almeno in parte, delle esagerazioni. Restava la realtà di due blocchi contrapposti: il comunismo neostaliniano di Breznev imperava ancora nell'Est; e quattro anni dopo Helsinki l'Urss avrebbe invaso l'Afghanistan.

Helsinki fu un primo approccio al problema di [illegible] uscire dalla guerra fredda. Ebbe una sua utilità, come punto di riferimento per i movimenti del dissenso che crescevano nell'Est, ma non ebbe effetti statuali, per la pretesa sovietica - sancita nell'Atto Finale - della «non interferenza», che permise a Breznev e ai brezneviani dell'Europa centro-orientale di continuare le loro pratiche repressive. Ora tutto è cambiato. Non per merito di Helsinki, ma della storia. Ciò che è maturato nel frattempo, ed è esploso nel fatidico 1989, è il fallimento economico e poi sociopolitico dei regimi comunisti, compreso, e anzi in primo piano, quello sovietico, che proprio in questi giorni vive le sue convulsioni più profonde.

Di ciò ha approfittato l'antica ansia di libertà dei popoli, che Michail Gorbaciov - [illegible] l'altra, decisiva novità - non ha contrastato, addirittura meritandosi il Nobel per la pace.

Così la grande cerimonia parigina ha un significato assai più concreto di quella finlandese di quindici anni fa. Essa celebra una pacificazione effettiva tra le due Europe, il principio di una loro ricomposizione unitaria. Su una base che è l'unica possibile, quella di una comune (finalmente) fedeltà all'ordinamento democratico e ai fondamentali diritti dell'uomo. Una base, in certi casi, non ancora completamente acquisita, ma riconosciuta come un traguardo necessario.

L'incognita sovietica

Però attenzione. Nemmeno Parigi farà di per sé la storia.

Ne pone, al massimo, certe premesse. Non è con un sistema unanimistico (in cui il voto di Malta vale quanto quello della Germania) che si creerà un autentico e operante apparato di sicurezza europea.

Molte incognite (soprattutto quella dell'Urss, sospesa tra rinnovamento e disintegrazione, senza poter escludere nemmeno un'involuzione nazionalistico-autoritaria) devono essere ancora chiarite.

L'Occidente non può che conservare le sue garanzie, nell'interesse di tutti. Esse sono la Cee e la Nato, le vincitrici della guerra fredda. In ultima analisi, è attorno al loro successo che si costruisce, realisticamente, l'Europa del futuro.

Aldo Rizzo

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Gorbaciov potrebbe annunciare lo scioglimento del Patto di Varsavia durante il vertice parigino della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). La voce si è diffusa prima in ambienti diplomatici ungheresi, poi in quelli occidentali. Il leader sovietico potrebbe fare lo storico annuncio al cospetto dei Capi di Stato e di governo durante il vertice.

Da 15 anni, dalla firma dell'Atto finale di Helsinki, l'Europa non è più stata teatro di un summit così imponente. Una Parigi paralizzata dai dispositivi di sicurezza riceve in queste ore - oltre a Gorbaciov - Bush, Kohl, Andreotti, la Thatcher e gli altri Capi di stato e di governo che da domani daranno vita al vertice Csce. Lituania, Lettonia ed Estonia avranno il ruolo di osservatori.

Rappresentati dai loro leader oltre un miliardo di persone - un quinto della popolazione mondiale - terranno a battesimo l'Europa della pace, disegnandone la nuova architettura e chiudendo definitivamente il capitolo della guerra fredda.

Chiave del vertice, chiamato a tratteggiare un nuovo quadro di sicurezza del continente, è la profonda trasformazione della scena europea in un contesto di superamento della politica dei blocchi - Nato e Patto di Varsavia - che fa dell'Urss un partner anziché un avversario. La Csce vuole essere al tempo stesso ancoraggio della Germania unificata e garante dei nuovi assetti europei, ma anche base di un dialogo destinato a creare un sistema di cooperazione in tutti i settori.

Non a [illegible] si parla del documento finale che i 34 firmeranno mercoledì [illegible] di una «Magna Charta» dell'Europa. Unico ospite scomodo, dietro le quinte, il Golfo: sarà il tema centrale dell'atteso incontro fra Bush e Gorbaciov.

Verso Helsinki-2. Il documento finale è volto a definire i nuovi obiettivi del processo Csce nel quadro di Helsinki-2, la riunione del 1992 cui si guarda come punto d'arrivo della nuova architettura europea. La prima parte sviluppa concetti quali democrazia, Stato di diritto, pace nella sicurezza; ma parla anche di unificazione tedesca, con una solenne presa d'atto dei nuovi rapporti intraeuropei. La seconda parte sottolinea i compiti della Csce in tema di dimensione umana, democrazia, protezione delle minoranze, cooperazione economica, scientifica, tecnica.

La terza parte elenca gli impegni dei 34: un summit ogni due anni; riunioni semestrali dei ministri degli Esteri; creazione di un segretariato permanente (probabilmente a Praga) limitato a 12 membri, a rotazione per i timori Usa che esso possa usurpare alcune responsabilità Nato; istituzione di un'assemblea parlamentare consultiva (forse a Strasburgo) da modellare sul Consiglio d'Europa ed eventualmente fonderlo con esso; nascita di un centro per la prevenzione dei conflitti (a Vienna) per disinnescare tensioni regionali; formazione di un'unità d'osservazione (a Varsavia) per il monitoraggio delle elezioni nazionali.

Trattato Cfe e dichiarazione atlantica. Premessa del vertice di Parigi è la firma - fra i 16 della Nato e i 6 del Patto di Varsavia - dell'accordo sulla riduzione delle armi convenzionali: la distruzione entro tre anni di decine di migliaia di carri armati, mezzi blindati, pezzi d'artiglieria, aerei ed elicotteri. Riduzioni di un'ampiezza tale da eliminare ogni rischio di attacco a sorpresa, garantite da un sistema di verifiche mai possibile in passato e rafforzato da nuove «misure di fiducia» (Csbm).

Dal vertice usciranno anche una «dichiarazione transatlantica» Cee-Usa e una Cee-Canada. Washington ha insistito perché nel documento figuri un preciso riferimento alla Nato, che resta, come ha ricordato Baker, il «fondamento della sicurezza occidentale».

Fabio Galvano

HAVEL

«Ci assoceremo alla Nato»

PRAGA. Il presidente cecoslovacco Vaclav Havel ha annunciato ieri al presidente americano George Bush che la Cecoslovacchia intende chiedere alla Nato un accordo di associazione analogo a quello da stipulare con le istituzioni comunitarie europee. Lo ha rivelato il portavoce del presidente, Michal Zantovsky, aggiungendo che Bush ha manifestato la contrarietà americana alla possibilità che si formi in Europa centrale un vuoto politico.

Riferendosi poi alla crisi petrolifera cecoslovacca, creata dalla diminuzione delle esportazioni sovietiche, Havel ha detto a Bush che per attenuare la dipendenza del Paese dal greggio sovietico, sarebbe necessario costruire un nuovo oleodotto che colleghi la Cecoslovacchia a quelli dell'Europa occidentale. [Ansa]

Euromoneta

La Thatcher prepara referendum

LONDRA. La signora Thatcher è pronta a indire un referendum popolare sul progetto di unione monetaria europea da lei duramente avversato all'ultimo vertice della Cee di Roma e che sarà al centro della conferenza intergovernativa in programma fra un mese.

Il progetto di referendum è stato avanzato esplicitamente dal premier in un'intervista pubblicata oggi dal «Sunday Telegraph», quarantott'ore prima della votazione interna nel partito conservatore sulla scelta del leader del partito e del governo dopo la sfida lanciata dall'ex ministro Heseltine. Attraverso un referendum, la Thatcher è convinta di dimostrare che la maggioranza del Paese condivide la sua intransigente difesa della sovranità britannica, minata, secondo lei, dalla moneta unica e dalla banca centrale europea. A causa della sua politica antieuropeista, si è dimesso clamorosamente il vicepremier Geoffrey Howe dando il via alla ribellione interna sfociata nella sfida alla leadership da parte di Heseltine.

Tutti i sondaggi pubblicati dai giornali indicano concordemente in Heseltine il miglior leader possibile per portare alla vittoria i conservatori nelle prossime elezioni politiche. Se invece la Thatcher rimanesse primo ministro, i sondaggi indicano una vittoria dell'opposizione laborista. [p. pat.]

Più di 250 miliardi

Praga espropria i beni del pc

PRAGA. Il Parlamento federale cecoslovacco ha approvato una legge che stabilisce che il partito comunista, rimasto al potere dal colpo di Stato di Praga del 1948 fino a pochi mesi fa, «deve restituire le sue proprietà al popolo cecoslovacco». I beni in questione ammonterebbero all'equivalente di circa 260 miliardi di lire.

Il vicepremier federale Pavel Richetsky ha affermato che soltanto negli ultimi 20 anni di regime comunista il pcc ha ricevuto dallo Stato sussidi diretti per 256 miliardi di lire e sussidi indiretti per 1200 miliardi.

La legge, la prima del genere in uno dei Paesi ex comunisti, è stata votata a grande maggioranza. I comunisti sono usciti dall'aula durante il dibattito e si sono assentati dalle votazioni.

Il provvedimento è destinato ad avere un impatto anche su tutti gli altri Paesi dell'Europa dell'Est, dove la questione della «restituzione» dei beni degli ex pc è diventata oggetto di aspro dibattito. [Ansa-Agi]

La glasnost alza il coperchio su decenni di crimini contro l'ambiente

Così muore l'Est inquinato

Un grido di allarme dal Worldwatch Institute

WASHINGTON. Quando i [illegible] bambini degli asili di Sillamae, nel Nord-Est dell'Estonia, hanno cominciato a perdere i capelli, genitori e maestri inorriditi non riuscivano a capire perché. Alcuni mesi più tardi, la confessione dell'ex direttore di una fabbrica locale ha fatto chiarezza: le scuole erano sorte sui siti di altrettante discariche usate dalla sua azienda per disfarsi di scorie radioattive.

Storie di orrore come questa sono all'ordine del giorno nei Paesi dell'Est dove i sistemi autoritari sono entrati in crisi. In Unione Sovietica - rivela un rapporto del Worldwatch Institute di Washington - non passa giorno che, grazie alla glasnost, non venga fuori una nuova storia sulla scoperta di drammatici casi di inquinamento. Il quadro è altrettanto negativo nelle nazioni che hanno buttato a mare il comunismo. Il 50% dell'acqua «potabile» cecoslovacca sarebbe dichiarata imbevibile in Occidente. In Polonia, il [illegible]% del potenziale idrico è così «sporco» da essere inadeguato anche per scopi industriali. In testa alla «lista nera» dei misfatti ecologici è l'inquinamento industriale, retaggio di un inefficiente uso dell'energia, della mancanza di controlli, ma anche delle caratteristiche del carbone locale ad alto contenuto di zolfo. A Boxberg, nell'ex Germania Est, una singola centrale emette più anidride solforosa che Norvegia e Danimarca messe insieme.

Il rapporto del Worldwatch Institute, il più prestigioso centro di ricerca «verde» nel mondo, è categorico. L'inquinamento delle acque, dell'aria e dei suoli in Europa orientale «rallenta il progresso economico e accorcia la vita delle popolazioni».

Emblematico il caso polacco: per tamponare i danni alla salute, all'agricoltura, alle foreste, al patrimonio edilizio, va via ogni anno dal dieci al 20% del prodotto interno lordo.

Le rivoluzioni del 1989 hanno portato alla luce dati coperti da rigido segreto: in Bulgaria il ministero della Sanità ha rivelato che i casi di asma e di ulcera tra le popolazioni che vivono in aree industriali sono nove volte maggiori rispetto agli abitanti di zone relativamente «pulite».

L'unico aspetto positivo in un quadro dai contorni foschi è, secondo il Worldwatch Institute, la nascita di un forte movimento «verde» in tutti i Paesi dell'Est. Nella sola Urss i gruppi ambientalisti sono «centinaia, forse migliaia». Usciti dalla clandestinità - rileva Hilary French, responsabile dello studio - gli attivisti ecologici sono entrati a far parte integrante del panorama politico emergente. [Ansa]

Il Presidente propone il «Commonwealth della libertà»

«Il lavoro non è finito»

Da Praga Bush avverte Saddam

PRAGA. «Nessuno comprende meglio dei cechi e degli slovacchi ciò che succede nel Golfo Persico. Voi sapete che cosa significa quando il mondo chiude gli occhi sull'aggressione, facendo finta che la cosa non lo riguardi».

Le parole di George Bush sono risuonate ieri nell'aula del Parlamento di Praga dove per la prima volta è entrato un presidente degli Stati Uniti. Sono state un duro monito a Saddam, ed un richiamo agli alleati di Washington.

Facendo un paragone con l'aggressione hitleriana alla Cecoslovacchia poco dopo gli accordi di Monaco del 1938, Bush ha detto che oggi «la libertà è minacciata dai regimi per i quali diritti e libertà non significano nulla. E' questa la ragione della nostra reazione nel Golfo. Nessuno può essere sicuro finché non sarà posta fine all'aggressione irachena. L'America ha imparato la lezione e sa che non può isolarsi, né considerare finito il suo lavoro».

Bush «continua a sperare» che Saddam (lo giudica «un imprevedibile») si renda conto di dover lasciare il Kuwait. Il capo della Casa Bianca considera gli ultimi spostamenti delle truppe Usa nella regione come «un mezzo per sottolineare la posizione americana». E durante un incontro coi giornalisti davanti al castello di Praga, Bush ha ribadito le quattro condizioni per una «sperabilmente pacifica soluzione della crisi: ritiro dal Kuwait senza condizioni, restaurazione dell'autorità legittima, liberazione degli ostaggi e garanzia di un ordine stabile nella regione del Golfo».

Nel primo anniversario della «rivoluzione di velluto» che segnò la fine del regime comunista in Cecoslovacchia, senza che fosse sparato un solo colpo, il presidente americano ha parlato davanti all'assemblea federale di Praga, dove è stato introdotto tra gli applausi da Dubcek, l'uomo della Primavera cecoslovacca repressa dai sovietici nel 1968.

Felicitandosi per il ritorno del Paese alla libertà, Bush ha annunciato una serie di aiuti economici per sostenere la neonata democrazia «in questo momento decisivo». Havel gli aveva spiegato che la Cecoslovacchia, dopo il crollo dei rapporti economici con l'Urss e gli altri Paesi del Comecon, deve sempre più legarsi all'Occidente e liberarsi della dipendenza petrolifera da Mosca.

Poi il presidente americano ha proposto - nel discorso in piazza Venceslao gremita da centomila persone - che tra i Paesi di entrambi i lati dell'Atlantico venga promosso «un Commonwealth della libertà che abbia come obiettivo il benessere dell'umanità. Ora che la divisione dell'Europa sta finendo e la democrazia è in ascesa nell'Est, la sfida è di andare avanti». Bush ha aggiunto che questo «nuovo Commonwealth» sta di fatto già «fronteggiando una terribile prova mille miglia a Sud di Praga».

Il presidente ha annunciato un ampliamento degli aiuti economici statunitensi all'Europa Centrale, ha reso noto che è stato raggiunto l'accordo per la concessione alla Cecoslovacchia del trattamento di nazione commercialmente più favorita (potrà commerciare con gli Stati Uniti ai livelli tariffari più bassi), ha comunicato che chiederà al Congresso uno stanziamento di 160 milioni di dollari per un fondo destinato ad incentivare gli investimenti americani in Cecoslovacchia.

Bush è d'accordo per assegnare a Praga la sede della segreteria permanente della Csce, la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa che da domani si riunisce a Parigi. «E' giusto che Praga, città un tempo sulla linea cruciale della guerra fredda e del conflitto, ora nel cuore della nuova e unita Europa, abbia un ruolo centrale nel momento in cui la Csce cerca di allargare le frontiere della libertà in Europa».

Riferendosi all'Urss il presidente americano ha espresso l'auspicio che il processo riformista continui «nonostante le difficoltà». Praga è la prima tappa di un giro che nei prossimi giorni porterà Bush in Germania, a Parigi per il summit Csce, in Arabia Saudita e al Cairo. (e. st.)

Gli ostaggi perdono il posto

La denuncia è dei familiari Da Craxi un «no» a Fanfani

MILANO. Arrivano lettere di licenziamento «per assenza ingiustificata» ai lavoratori assenti perché sorpresi in vacanza in Iraq o in Kuwait e che non sono potuti ancora rientrare. Lo denuncia il Coordinamento dei familiari degli italiani trattenuti in Iraq, che ieri a Milano hanno tenuto una riunione. E' stato riferito il caso di un ingegnere che aveva un contratto di consulenza con la ditta Ias Inspectorate di Milano, cui è stato comunicato con lettera raccomandata che «in riferimento ai noti eventi occorsi nell'area del Golfo, che hanno determinato l'impossibilità dell'esecuzione del contratto», il contratto stesso deve considerarsi risolto.

Il Coordinamento ha sostenuto che la linea di fermezza scelta dal governo italiano non contrasta con i tentativi di ottenere la liberazione dei duecentoottanta nostri connazionali tuttora trattenuti contro la loro volontà, e hanno auspicato il via-libera all'ipotizzata «missione umanitaria» del senatore Fanfani nella capitale irachena per ottenere la liberazione degli ostaggi italiani.

Il segretario del psi Bettino Craxi, a Parigi per un piccolo vertice di esperti convocati dal segretario generale delle Nazioni Unite (sulle ripercussioni economiche della crisi del Golfo), ha bocciato decisamente le missioni per liberare gli ostaggi che si profilano in Italia, a partire da quella di Fanfani.

Rispondendo a una domanda, ha infatti dichiarato: «C'è un problema drammatico dal punto di vista umano, ignobile per i diritti umani e intollerabile per l'illegalità, ed è quello degli ostaggi trattenuti in Iraq. E' un unico problema. Gli ostaggi ai nostri occhi devono essere tutti uguali - ha proseguito il segretario socialista -, e tutti hanno il medesimo diritto a riacquistare la libertà. Ha un senso, un valore, un'importanza, una moralità ogni iniziativa che ottenga il risultato di liberare gli ostaggi, ma gli ostaggi di tutti i Paesi». (Ansa-Agi)

«Iraq, presto la Bomba»

Rivelazioni inglesi: forse tra 2 mesi

LONDRA. Tra un paio di mesi Saddam Hussein potrebbe disporre della bomba atomica e possiede già tre supercannoni in grado di sparare a 750 chilometri di distanza proiettili chimici. Le sorprendenti rivelazioni provengono da due giornali britannici - il «Sunday Times» e l'«Independent» - che citano fonti dell'intelligence americana e britannica.

Il settimanale britannico sostiene che i progressi compiuti in campo nucleare dagli esperti di Saddam Hussein sono di gran lunga più importanti di quanto si credesse. Tecnologia importata da Svizzera e Germania e un giacimento di uranio nella regione di Mossul, presso il confine turco, avrebbero consentito di realizzare a tappe forzate il programma per la produzione della bomba.

Se confermata, aggiunge il «Sunday Times», la notizia obbligherebbe tutti i Paesi che hanno inviato truppe nel Golfo a rivedere i loro piani. Se l'Iraq infatti potesse fabbricare la bomba prima dello scoppio di un eventuale conflitto, è verosimile che in caso disperato ne farebbe uso.

Il settimanale cita un articolo di un generale iracheno pubblicato l'altro ieri da un giornale di Baghdad, in cui si avverte che in caso di guerra le truppe occidentali avrebbero una «sorpresa dalle conseguenze incalcolabili». Gli americani hanno ritenuto finora che a Baghdad occorressero almeno due anni per iniziare la produzione di armi nucleari. La Cia, scrive il «Sunday Times», è tuttora di questa opinione, ma non così la Dia, la Defence Intelligence agency.

La notizia dei supercannoni riportata dall'«Independent», d'altra parte, è destinata a rilanciare clamorosamente il caso del «super-gun» costruito da imprese europee (italiane, inglesi, belghe) di cui numerosi pezzi erano stati sequestrati la scorsa primavera prima che raggiungessero Baghdad.

Stando all'«Independent», il regime iracheno avrebbe ordinato alla società «Src» di Bruxelles i pezzi necessari ad assemblare 75 «super-gun», un cannone lungo diverse decine di metri e montato su speciali rotaie da proteggersi con batterie di missili contro eventuali attacchi aerei. Tre di questi cannoni sarebbero stati consegnati al regime iracheno prima dello scoppio dello scandalo internazionale sfociato nella confisca di numerose sezioni di un misterioso «dinosauro» d'acciaio.

In realtà, quelle parti sequestrate facevano parte del progetto «Babilonia», curato dal canadese Gerard Bull, uno specialista nella costruzione dei supercannoni. Bull è stato ucciso nella capitale belga a marzo, prima che il suo progetto fosse completamente realizzato. Ma oggi sembra assodato che «Babilonia» non era destinato ad un uso bellico: il cannone, 150 metri, doveva servire a lanciare un satellite.

Nel frattempo però era stato ultimato il «progetto 839» per la costruzione di un supercannone più maneggevole e adatto al campo di battaglia. La realizzazione era stata affidata alla stessa società di Bull, la «Src», passata nel frattempo sotto la direzione dello scienziato inglese Chris Cowley. (Ansa)

Terrorismo

Ucciso canadese «E' stata l'Olp»

SANTIAGO. L'ombra della crisi del Golfo si allunga anche sul Sud America. Un dirigente di una società canadese ucciso, altre due persone, tra cui un funzionario dell'ambasciata americana, ferite gravemente e numerosi feriti leggeri: è il bilancio di un attentato compiuto nello stadio di Santiago del Cile e rivendicato dall'Olp.

L'ordigno, 400 grammi di dinamite, era nascosto in una mazza ed è esploso verso la fine di una partita di softball tra la squadra della camera di commercio cileno-statunitense e una rappresentativa universitaria. Un uomo, qualificatosi come portavoce della «Sezione cilena dell'Olp», ha telefonato a una radio locale per rivendicare l'attentato: «Vogliamo che sappiate che l'Olp ha una forza internazionale: combatteremo contro gli obiettivi sionisti e americani per la conquista di una patria palestinese».

Quello di ieri è il secondo attentato in Cile contro obbiettivi Usa: il 3 novembre una bomba era esplosa in un ristorante di Vina del Mar ferendo un marinaio americano. (Agi)

Una lettera

Saddam, libera il mio papà

ROMA. Il figlio di 7 anni di un tecnico italiano della Nuovo Pignone da quattro mesi bloccato in Iraq ha scritto a Saddam Hussein: «Caro Saddam, fai tornare papà, non ce la faccio più senza di lui. Tu hai tanta gente che ti può aiutare, io ho solo papà e ne ho tanto bisogno». La lettera è partita ieri per l'Iraq e pare che qualcuno dall'ambasciata abbia fornito assicurazioni alla famiglia sul suo inoltro a destinazione.

Il piccolo è Flavio Colonna, figlio del tecnico della Nuovo Pignone Alberto Colonna di 43 anni, di Casalanguida (Chieti). Nel paesino abruzzese vivono la moglie Ada Tiracchia e altri due figli del tecnico, Francesco di 17 anni e Maria Elena di 15. Ogni sera, dicono in famiglia, Alberto Colonna telefona dall'Iraq e dà notizie della propria salute, ma non gli viene permesso di aggiungere nient'altro.

Alberto Colonna, dopo aver girato mezzo mondo per lavoro, è partito dall'Abruzzo l'11 luglio scorso. Ora Flavio aspetta che il padre torni per Natale. (Agi)

Alle accuse inglesi contro la presidenza italiana, replica da Roma una lettera satirica pubblicata sull'Economist

«Noi, fratelli Marx, alla guida della Cee»

Poche settimane fa, un burocrate intervistato in via confidenziale dall'«Economist» a Bruxelles ha definito la presidenza italiana della Comunità europea come un «bus guidato dai fratelli Marx». Un diplomatico italiano - nascondendosi dietro l'identità dei celebri comici americani degli Anni Trenta - ha ribattuto all'accusa con questa lettera satirica, pubblicata sull'ultimo numero del prestigioso settimanale britannico.

CARI lettori,

Ehi! Ci hanno detto che l'«Economist» ha paragonato la presidenza italiana della Cee a un bus guidato dai fratelli Marx. Beh, che cosa c'è di male? Probabilmente, voleva essere un insulto, ma il fatto è che siamo ottimi conducenti e abbiamo portato il bus esattamente dove volevamo, nonostante la strada sconnessa. Ci hanno anche detto che il vostro primo ministro è furioso con noi e che ora sostiene che non sapeva chi stava guidando il bus e dove stava andando. Non credete a una sola parola di tutto ciò!

Tra la fine di aprile e i primi di ottobre di quest'anno, il vostro governo ha inviato mezzo milione di missioni ufficiali a Roma per parlare con noi e informarsi del viaggio in bus. Se potessimo prendere a prestito un verso famoso del «Don Giovanni» di Mozart, «Madamina, il catalogo è questo».

Per primo è arrivato il cancelliere dello scacchiere e gli abbiamo parlato. Poi è venuto il capo della Ragioneria di Stato e abbiamo parlato anche con lui. Il vostro governo ha anche inviato il neo-ministro degli Esteri e abbiamo capito che avremmo dovuto parlare con lui come con tutti gli altri. Nel caso avessimo avuto colloqui con politici troppo eminenti, abbiamo anche acconsentito a parlare con uno stimato economista del Tesoro. Quando persino la Banca d'Inghilterra ha inviato una delegazione a Roma, abbiamo pensato che sarebbe stato scortese lasciarla all'oscuro e abbiamo parlato anche con questa. Alla fine, dato che andiamo matti per l'affidabilità democratica, abbiamo accettato di incontrare - sempre a Roma - il comitato ristretto (quasi al completo) della Camera dei Comuni che controlla i viaggi in bus dell'Inghilterra nell'Europa continentale. L'ambasciatore britannico in Italia, poverino, ha dovuto sorbirsi tutti questi incontri (ora per noi è come un fratello!) e non abbiamo dubbi che abbia spiegato ogni cosa a tutti.

Che cosa abbiamo detto a tutta questa gente? Che il progetto di un Ecu forte costituisce un grave problema per la Comunità perché non conduce all'unione economica e monetaria (Emu); che gli altri 11 passeggeri del nostro bus sono d'accordo nel voler raggiungere l'Emu; che se la Gran Bretagna insiste sulle sue posizioni, si ritroverà isolata; che l'unico modo per recuperare l'idea di un Ecu forte è di usarla come un mezzo per realizzare la fase-due dell'Emu e non come un'alternativa all'Emu stesso. Quanto ai tempi del viaggio, abbiamo detto a tutti che volevamo partire il più presto possibile in modo da completare il viaggio con largo anticipo rispetto alla conferenza intergovernativa dei primi di dicembre. Non abbiamo fatto mistero dei nostri progetti e pensavamo che tutti avessero capito. Non abbastanza: il vostro governo ovviamente riteneva che loro (o lei?) ne sapessero più dei fratelli Marx.

Questo è quanto. Francamente, tutte queste lamentele su di noi che cambiamo gli orari del bus e ci avviciniamo all'Emu con rapidità maggiore di quella che il vostro governo si aspettava sono solo «Horse Feathers» (un nostro vecchio film). Questo episodio ci ricorda una scena in un altro nostro vecchio film, «Duck soup», quando il primo ministro Rufus T. Firefly presiede un incontro di gabinetto nello Stato sovrano (supponiamo) di Freedonia. Eccolo: Firefly: «Bene, la riunione è aperta»; Ministro delle Finanze: «Vostra eccellenza, ecco la relazione del dipartimento del Tesoro. Spero che la troviate chiara»; Firefly: «Chiara? Huh! Beh, un bambino di quattro anni sarebbe in grado di capire questa relazione. Correte fuori e trovatemi un bambino di quattro anni. Io non riesco a venirne a capo».

Con i migliori auguri e senza rancore (ma nemmeno Ecu forti!) vi porgiamo i nostri cordiali saluti.

Firmato: I fratelli Marx.

Lo ha deciso il governo: entro dicembre saranno stabilite con l'Enel le nuove tariffe

Luce, bollette più care e fasce orarie

Meno costoso il consumo notturno
In arrivo anche la tassa ecologica

ROMA. Nessuna pietà. Scaldabagni, lavatrici, benzina, autoveicoli, case, nulla sfuggirà d'ora in poi agli aumenti e alle misure di contenimento dei consumi energetici proposte dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, e approvate dal Consiglio dei ministri di ieri.

Innanzitutto cambierà la bolletta della luce. Entro dicembre, il ministero dell'Industria stabilirà con l'Enel le nuove tariffe. Più alte, ovviamente, e basate su un sistema progressivo per scoraggiare i consumi. E arriveranno le tariffe multiorarie. Si pagherà, cioè, di più durante il giorno, di meno la notte. Per risparmiare, quindi, bisognerà abituarsi a far funzionare lavatrici, lavapiatti, scaldabagni e aspirapolvere mentre gli altri dormono. Così anche per le stufe elettriche, gli elettrodomestici che in assoluto assorbono più elettricità: per non correre il rischio di ritrovarsi con una bolletta astronomica, ci si dovrà rassegnare ad utilizzarle solo di notte. Durante il giorno, sarà meglio trovare una soluzione diversa. L'introduzione delle fasce orarie, comunque, non potrà avvenire in tempi brevissimi. Si dovranno sostituire i contatori ora presenti nelle nostre case che non permettono la lettura di consumi differenziati secondo le ore.

Sulle future bollette peserà anche la tassa «ecologica» di 3 lire al chilo sulle emissioni di anidride carbonica delle centrali termoelettriche dell'Enel. Un aumento che l'ente pubblico scaricherà subito sui consumatori, il che significherà circa 2-3 lire in più al chilowattora.

D'ora in poi, insomma, il governo ha intenzione di considerare l'energia come un bene di largo consumo, che potrà essere ottenuto solo a caro prezzo. Infatti, la linea seguita sarà questa: «Qualsiasi aumento dei prezzi internazionali si trasferirà integralmente e con rapidità sui prezzi finali». E gli eventuali ribassi che potranno determinarsi dopo la fine della crisi del Golfo andranno in parte a beneficio del Fisco e non degli utenti. Insomma, per combattere i consumi eccessivi degli italiani, il governo punta innanzitutto ad aumentare i prezzi. Nell'89, infatti, si sono spesi 20.573 miliardi per l'energia. L'80% circa di questa somma è venuto da prodotti importati. Se nel 1990 il prezzo medio del petrolio si attesterà sui 30 dollari al barile, la spesa arriverà a 25 mila miliardi e nel '91 a 33 mila miliardi.

Oltre alla manovra sui prezzi, il governo mira ad un piano straordinario di investimenti per il risparmio energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e di migliori strutture nel settore dei trasporti. Si tratta di spendere più di 7200 miliardi in tre anni, fino al '93. Novecento verranno dalla tassa energetica, il resto dalla Finanziaria '91-'93. Ne varrà la pena, però, assicura Battaglia. Dopo il '95, la bilancia commerciale vedrà ridurre il suo deficit di oltre 2 mila miliardi l'anno e di 12 mila miliardi nel decennio. E ci sarà un calo delle emissioni di anidride carbonica, una delle cause dell'effetto serra, di circa 20 milioni di tonnellate l'anno.

Come si potrà realizzare il risparmio? Battaglia prevede una vera e propria rivoluzione negli impianti di riscaldamento. Dovranno essere offerti, quindi, incentivi per l'installazione di impianti di cogenerazione e teleriscaldamento (che permettono di produrre allo stesso tempo energia elettrica e calore, sia nelle abitazioni che nelle industrie), per gli impianti ad alta efficienza e per quelli che utilizzano le fonti rinnovabili, come quelle idroelettriche, eoliche e solari. Saranno utilizzati anche i residui dei processi industriali per produrre energia e dovranno essere modificate le norme per la costruzione delle abitazioni, in modo da ridurre le dispersioni di calore. Gli incentivi di cui parla Battaglia saranno rappresentati da un contributo del 30% agli investimenti, da parte del ministero stesso nei casi più importanti, dalle Regioni negli altri. Il governo dovrà, per le case già esistenti, introdurre agevolazioni fiscali per contenere i consumi energetici. Per quel che riguarda le nuove abitazioni, invece, dovranno essere aggiornati i criteri tecnico-costruttivi e dovrà essere adottata la certificazione energetica.

Le caldaie e gli impianti di riscaldamento dovranno essere sottoposti ogni anno al controllo dell'efficienza. In caso di obsolescenza andranno immediatamente sostituiti. Revisione in vista anche per le temperature massime permesse nelle diverse zone dell'Italia e per la data di inizio e la durata del periodo di riscaldamento. L'illuminazione pubblica dovrà essere sostituita con sistemi più moderni e a basso consumo, quali lampade ad alto rendimento e controlli automatici. Sui nuovi apparecchi ed elettrodomestici dovrà essere riportata chiaramente la quantità di energia consumata dall'apparecchio.

Insomma, «un impegno complesso e rilevante - ha commentato con soddisfazione Battaglia - dotato di mezzi finanziari ampi, su cui il governo si è impegnato all'unanimità, che credo possa costituire un utilissimo strumento sia per il contenimento dei consumi a breve termine, sia per la modificazione strutturale di comportamenti a termine più lungo per far fronte alla situazione energetica del Paese, che è abbastanza debole e vulnerabile».

Flavia Amabile

ALTISSIMO

«Per la casa si paga troppo»

ROMA. Il segretario del pli Renato Altissimo, in una lettera al presidente del Consiglio Andreotti critica gli annunciati inasprimenti delle imposte sulla casa. «Con riferimento alle anticipazioni del ministro delle Finanze Formica, circa l'elevazione media del 25% delle rendite catastali dei fabbricati, con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 1990, debbo dirti che i liberali non sono d'accordo su incrementi che vadano al di là dell'aumento del costo della vita».

«Negli impegni programmatici del tuo governo - prosegue Altissimo - si fa riferimento all'aggiornamento ed alla revisione del catasto finalizzati essenzialmente a colpire le evasioni presenti nel settore delle imposte sugli immobili e non ad inasprimenti del carico fiscale». Il segretario del pli chiede che «l'eventuale inasprimento delle imposte sulla casa sia almeno correlato alla riforma dell'equo canone». [Adn-Kronos]

Il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia è soddisfatto per le misure approvate dal Consiglio dei ministri: «Un utilissimo strumento per far fronte alla situazione energetica del Paese, che è piuttosto debole»

ALTRI PROVVEDIMENTI

Riconosciuta l'Unione buddista

ROMA. Approvato dal governo il decreto che riconosce personalità giuridica all'Unione buddista italiana. «Non chiederemo un'ora di buddismo nelle scuole pubbliche - ha detto Vincenzo Piga, vicepresidente dell'Ubi - ci limiteremo, se un buddista si trova in ospedale o in servizio militare, ad inviare se richiesto uno dei nostri monaci». I buddisti italiani sono circa 30 mila. [Ansa]

Produzione e commercio vini

ROMA. Adeguamento della disciplina di settore a quella comunitaria; obbligo da parte dei produttori di mosto di richiedere un'autorizzazione: lo prevede il disegno di legge approvato dal governo sulla produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli. Sono previsti anche accurati controlli sulla produzione e sulla commercializzazione del mosto, per prevenire l'uso fraudolento di saccarosio. [Ansa]

Protesto e assegni bancari

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per snellire il sistema dei pagamenti effettuati con assegni bancari, e le procedure in caso di loro protesto. Sarà possibile protestare gli assegni bancari, pagabili fuori piazza, nel luogo di negoziazione, anziché in quello della banca trattaria. [Ansa]

Decreto Gepi sull'occupazione

ROMA. Il governo ha reiterato il decreto Gepi, «spezzato» in due decreti che prevedono disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione e in materia previdenziale. Dai provvedimenti rimangono fuori le norme sull'organizzazione del ministero del Lavoro, che saranno oggetto di un separato provvedimento. Tra le innovazioni, non sono più ammessi i contratti di formazione lavoro diretti nelle aziende, ma tutti dovranno essere approvati dalle commissioni regionali di impiego, e l'indennità di disoccupazione che aumenta dal 7 al 15% della retribuzione. [Ansa]

Vendita di carni equine

ROMA. Soppressione del divieto di vendita di carni equine negli spacci di carni fresche e congelate: è il primo punto contenuto nel disegno di legge, proposto dal ministro della Sanità De Lorenzo, che modifica l'attuale normativa sulla vendita delle carni fresche e congelate. Gli spacci di carni equine potranno vendere anche carni di altre specie animali. [Ansa]

Stato civile di Torino

16 NOVEMBRE 1990

NATI — **Buggè** Federico; **Cardamone** Federica; **Farina** Elias; **Senatore** Alessia; **Veronese** Mattia; **Mungo** Elvis; **Berardinelli** Caroline; **Tito** Alberto; **D'Agostino** Igor; **Peiretti Paradisi** Benedetta; **Amato** Andrea; **Capuzzo** Armando; **Sette** Marco; **Gili** Luca; **Gatò** Mirko; **Santoro** Leonardo; **Cucci** Alessandro; **Guazzotti** Gianluca; **Curale** Andrea; **Rosa** Samantha; **Brino** Fabio; **Vallarano** Michele; **Schena** Gianluca; **Di Palma** Marco; **Sbarato** Alessio; **Rebullo** Camilla Maria; **Garau** Marco; **Lionetti** Matteo; **Striano** Elisabetta; **Batti** Alessandra; **Tortelli** Stefano; **Zucchetti** Maria; **Delù** Carlo Maria; **Panico** Elena; **Toneatto** Davide; **Bruzzese** Jessica; **Bruzzese** Michel; **Carella** Alberto; **Pellio** Andrea; **Garzia** Alessio; **Ingenito** Riccardo; [illegible]; **Sebastiano** Simona; **Regis** Christian; **Lomelo** Morriando Ginette; **Fiandra** Chiara; **Della Porta** Giuliana Alessia; **Pace** Nicolò; **Alba** Alessandro; **Schillaci** Francesca; **Conti** Alessandro; **Orlaso** Laura; **Luciano** Valeria; **Iozzia** Mirko Domenico; **Cali** Valentino; **Ferrero** Cesare; **Seminara** Alessio; **Anselmino** Andrea; **Meliano** Alberto; **Ronchietto** Beatrice; **Fraga** Ernesto; **Serra** Jessica; **Serra** Sonia; **Spidalieri** Nicola; **Frulla** Alessandro; **Marchesan** Andrea; **Brizzi** Federica.

MORTI — **Giovo** M. Luigia ved. Boglione, a. 81, Agliano, pens., c.so Peschiera 180; **Gai** Felice, a. [illegible], Torino, pens., c.so Regina Margherita 96 bis; **Ruisi** Nunzio, a. [illegible], Turrel, pens., via Duino 110; **Lambruschi** Guglielmina, a. 79 Barize, pens., via Sagrigo 13; **Pecorino** Grazia in Presti, a. 68, Bronte, pens., c.so Potenza 192.

Deceduti in ospedale: **Vercellotti** Giovanni, a. 94, Pertengo, pens., via S. Marino 11; **Cardone** Francesco, a. 79, Taranto, pens., Molinette; **La Rocca** Rosaria, a. 71 Vibo Valentia, pens. Martini; **Giovo** Francesco a. 69; Tavagnasco, pens., Mauriziano; **Marchino** Giovanni, a. 85, S. Francesco al Campo, pens., G. Bosco; **Tasso** Ernesto, a. 90 Cavarzere, pens., [illegible] S. Marino 10; **Ascioti** Luigi, a. 66, Nicastro, pens., Molinette; **Giraudo** Lucia, a. 91 Verzuolo, pens., Molinette; **Reggo** Domenico, a. 63, Col S. Giovanni Viù, pens., via Chiarlo dei Mille 10 M.I.; **Cavazzale** Francesco, a. 77, Domo, pens., Maria Adelaide; **Stella** Livia ved. Gedda, a. 84, Cornacchie, pens., C.T.O.; **Reina** Antonino, a. 45, Caramagna, muratore, Molinette; **Perinciolo** Vito, a. 86, Cella Monte, pens., Cottolengo; **Lagnasso** Giovanna, a. 75, Cissone, pens., Maria Vittoria; **Sticca** Innocenza ved. Rosina, a. 81, S. Damiano d'Asti, pens., Molinette; **Reggio** Annibale, a. 79, Castelnuovo Calcea, pens., Mauriziano; **Prone** Caterina, a. 97, Villastellone, pens., Mauriziano; **Medioli** Maria Nazzarena ved. Ravanno, a. 78, Terranova, pens., G. Bosco; **Monticelli** Silvio, a. 70 Nizza Monferrato, pens., Martini; **Alutto** Luigi, a. [illegible], Monte Grosso, [illegible], Martini; **Viottone** Giuseppina in [illegible], a. 81, Rivara, pens., Martini; **Rosiagnotto** Teresa, a. 60, S. Secondo Pinerolo, Cottolengo; **Tapparo** Domenico, a. 85, S. Giusto, pens., [illegible] Vittoria; **Grant** Margherit Janet, a. 74, Masterton New Zealand, religiosa, Cottolengo; **Sasso** Aurelia, a. 48, Torino, farmacista, st. Mercoun 57 M. L.; **Pavese** Teresa, a. 77, Alessandria, pens., Molinette; **Quaglia** Mario, a. 76, Toglio, pens., Maria Vittoria; **Torrigiani** Malaspina Vittoria V. Passoni, a. 79, Firenze, pens., Mauriziano.

Nati 67 — Morti 33

È tornata alla Casa del Padre

Laura Schiffo ved. Ravicino

Lo annunciano i figli **Sergio** con **Ornella** e **Fabrizio**, **Paola** con **Patrizia** e **Anna Laura**, i consuoceri **Amalia**, **Vincenzo** e **Yola**, sorella, [illegible], cognati, nipoti, cugini, amici, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pino Torinese lunedì ore 11 nella parrocchia SS. Annunziata. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pino Torinese**, 18 novembre 1990.

Improvvisamente è mancata la dottoressa

Aurelia Sasso

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la mamma **Gemma**, il papà **Pietro**, le sorelle **Elena** con **Roberto**, **Marina** con **Alvise** e figli, i cugini **Giorgio**, **Carla Grassini** e figli. La salma riposa nella tomba di famiglia di [illegible]
— **Torino**, 18 novembre 1990.

Les Capitelli Annamaria Roberto Sberdolini e figli **Mariella Paolo Capitelli** sono affettuosamente vicini a Gemma e Piero e famiglia e partecipano al loro dolore.

Con dolore e rimpianto gli amici **Gabriella, Grazia, Guido, Ilva, Magda, Mariagrazia** e **Mariella**.

I fraterni amici
Olga e Guido Bianchi
Clotilde e Enzo Caudana
Clelia e Peppino Godominiola
Yonny Donegani
Renata e Piero Marancano
Eugenia e Giorgio Psacaropulo
Mariuccia e Osvaldo Sellco
Lucia e Giuseppe Verdolini
partecipano con profondo affetto al dolore della famiglia.

Addolorati affidiamo al Signore l'anima di

Giulia Francou ved. Prin

Olga, Anna, Bruna e parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr., ore 10.30 [illegible]
— **Oulx**, 17 novembre 1990.

Cristianamente è mancato

Michele Gariglio

anni 75

L'annunciano la moglie **Maria**, i figli **Lucia, Giovanna, Giuseppe, Filippo**, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 19 novembre, ore 14.30, strada Truc Carlevo 7
— **Villarbasse**, 18 novembre 1990.

La famiglia **Giacobbe** è vicina a Filippo.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Giorgio Rosso

Lina, Liana e Gabriele Boccaccini.
Torino, 17 novembre 1990.

È mancato

Giuseppe Colonna

L'annunciano la moglie **Chiara**, i figli **Tina** con **Claudio** ed **Alessia**, **Riccardo** con **Anna** e parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 19 novembre ore 11,45 parrocchia S. Giulio d'Orta. Un particolare ringraziamento alle suore, al personale medico e paramedico della casa di cura Villa Pia.
— **Torino**, 18 novembre 1990.

Partecipano con affetto al grande dolore di Tina e della sua mamma **Alessandra Gegy Paola Silvano Elena Roby.**

Paola, Dario e Collaboratori Garrino partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato

Enzo Mus

Addolorati lo annunciano la moglie **Elisa**, i figli **Guido** e **Claudio** con **Susanna**, cognati, nipote, suocero, parenti tutti. Funerali lunedì ore 11.45 parrocchia Ascensione, via Bonfanti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 novembre 1990.

Irene, Vittorio, Annelisa e Raimo Tanzi piangono la prematura scomparsa del caro amico

Enzo Mus

— **Segrate**, 17 novembre 1990.

Cinzia e i suoi famigliari sono vicini a Guido nel dolore per la perdita dell'amatissimo padre

Enzo Mus

— **Torino**, 17 novembre 1990.

Famiglia **Vinci** si unisce al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Capra nata Luino

Ne danno l'annuncio il marito **Rinaldo**, le figlie **Mara** con **Erika, Roberta** e **Patrizia** con i mariti **Alessandro** e **Luigi**, parenti tutti. Funerale lunedì 19 ore 14 nella parrocchia Maria Assunta di Oulx. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cavaglio.
— **Oulx**, 17 novembre 1990.

È mancato

Eugenio Ceretti

di anni 95

Lo annunciano i figli **Matilde, Enrico** con **Pinella, Giorgio**; i nipoti **Eugenio** con **Silvia, Giovanni, Elisabetta** con **Giuseppe** e bambini, **Antonio**; il fratello **Giuseppe** con **Tecla**; i cognati **Mario** e **Sandra Catella, Gina Cattaneo, Rodolfo** e **Pinina Cattaneo**; i nipoti tutti. Un ringraziamento a tutte le persone che lo hanno assistito a Masere e Torino. Funerali chiesa della Crocetta lunedì 19 novembre ore 10.
— **Torino**, 16 novembre 1990.

I cugini **Büchi, Catella, Cattaneo, Comba** e **Incisa della Rocchetta** sono affettuosamente vicini.

Enrico Lucetta Mondino e figli partecipano affettuosamente.

Vava Calvi partecipa al dolore di Matilde e Giorgio per la perdita del **PAPÀ**.

Pietro e **Graziella Derossi** partecipano al dolore di Matilde Giorgio ed Enrico per la perdita del **PAPÀ**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Boggio

decoratore

Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. Funerali lunedì 19 c.m. alle ore 8,15 ospedale Giovanni Bosco (Astanteria Martini). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 novembre 1990.

È [illegible] alla Casa del Padre il

CAV. DOTT.

Sergio Ghirardello

Lo annunciano i figli **Carlo** e **Sergio** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo presso la parrocchia del S. Natale in via Boston 37 alle ore 11,45 di martedì 20/11.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Le famiglie **Ciocca, Giannetto** e **Peiretti** partecipano commosse al dolore della famiglia.

Luca Cultati e **Beppe Giordano** sono vicini a Carlo e Sergio per la scomparsa del loro **PAPÀ**.

Improvvisamente è mancata

Delfina Olmo ved. Mazzocchi

Costernati lo annunciano la figlia **Giovanna** col marito **Enrico Clara** e il piccolo **Matteo, Giovanna Delfino** e **Massimo Clara**, cognati e parenti tutti. Lunedì 19 benedizione della salma alle 13,15 alla abitazione della estinta e partenza per Roppolo ove verrà tumulata alle 15,30.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

I **Condomini di via Montalenghe 15** partecipano al dolore di Giovanna.

Ada Rossi è affettuosamente vicina a Vanny e famiglia.

Franco e **Annamaria Fioresi** con figli partecipano al dolore di Enrico e Giovanna.

Direzione, Impiegati e Maestranze della **Edilubi Spa** si uniscono al cordoglio della famiglia dell'ing. Enrico Clara, amministratore della Società.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sbrogiò

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosanna** con **Marina** e **Guido**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Comundone e Bali. Funerali martedì ore 11,45 parrocchia S. G. M. Vianney.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Angelo Appendino

anni 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Carla**, il figlio **Bruno**, la nuora **Patrizia**, l'adorata nipotina **Sara**, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 13,45 nella parrocchia di Borgo Salsasio (Carmagnola). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Cristianamente è mancata

Ernesta Bairate ved. Olivero

Per volontà dell'estinta, ad esequie avvenute ne dà angosciata l'annuncio la figlia **Graziella**.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Gianpiero e **Mariangela De Candia** partecipano commossi.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marchisio

di anni 85

Lo annunciano la moglie **Pierina**, il figlio **Elio**, la nuora **Delfina**, i nipoti **Enrico** e **Mario**, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 20 novembre ore 8,15 alla parrocchia Pace.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Serenamente è mancata

Ines Tortello ved. Valenza

La sorella **Renata** con **Giuseppe** e **Raimondo**, parenti tutti la ricordano a quanti le hanno voluto bene. Funerali martedì 20 ore 8,15 parrocchia San Bernardino poi proseguimento per Govone. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 18 novembre 1990.

Clara Savino, cognato e nipoti piangono la morte della carissima **INES**.

È serenamente mancata

Adele De Campo Ferrato

Lo annunciano il marito **Beppe**, i figli **Alberto** e **Paola** con **Gigi** e **Giulia**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cognata Amalia e ai dottori Arbore e Asteggiano. Funerali lunedì 19 ore 11,45 nella parrocchia Madonna delle Rose; e a Barge ore 14,30.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Cristianamente è mancato

Enrico Abburà

anni 51

Lo annunciano la moglie, figli, genero e nipotina. Funerali lunedì 19 ore 10 corso Roma 25 - Moncalieri.
— **Moncalieri**, 16 novembre 1990.

È serenamente spirata la signora

Antonietta Allione Caccia

Ricordatela nella preghiera.
— **Torino**, 18 novembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Bruno Fundoni
Sentitamente ringrazia.
Torino, 17 novembre 1990.

La moglie e figlie del defunto
Alberto Bulgarelli
ringraziano.
Torino, 18 novembre 1990.

I famigliari del
dott. Giuseppe Cattaneo
ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.
Torino, 18 novembre 1990.

La famiglia di
Antonio Sottil
ringrazia di cuore tutti coloro che furono vicini in questo momento di grande dolore.
Torino, 17 novembre 1990.

La moglie **Angela** ed i familiari tutti di
Ernesto Vittone
commossi, ringraziano tutti coloro che con presenza, scritti, fiori, preghiere ed offerte sono stati loro vicino in questo triste momento. Santa Messa di Trigesima domenica 9 dicembre '90, Fassolette Locana, ore 10,30; domenica 16 dicembre '90, Torino, Basilica Mauriziana, via Milano 20, ore 10,30.
Torino, 18 novembre 1990.

ANNIVERSARI

1979 — 1990
rag. Franco Minasso
Guido Minasso
Ogni e ogni giorno ricordati con immensa tristezza, con tanto affetto e persone accorato rimpianto.
Govone, 18 novembre 1990.

1986 — 19 Novembre — 1990
Evelina Urbinati Grosso
Sei sempre nel mio cuore con infinito rimpianto.

1960 — 1990
dott. ing. Luigi Beltrami
Vive nell'affetto dei suoi cari e sarà ricordato con una Messa alla Madonna di Pompei lunedì 19 novembre ore 18,30.

1989 — 1990
Remo Cravanzola
Vivi sempre nel mio cuore. Tua **Anna**.

1986 — 1990
DR. ARCH.
Mario Rivella
Ricordandoti con tanto affetto.

1989 — 1990
Giovanni Lovera
Con l'amore di sempre **Elena Roberta Enrica** e i familiari.

1984 — 1990
Giuseppina Torchio Valas
Nel triste anniversario [illegible] mamma papà **Bruno**.

1983 — 18 Novembre — 1990
geom. Michele Ferrara
Carissimo papà, oggi ti ricorderò in Ss. Messe alla Madonna di Pompei (9,30), alla Consolata, a Bra: **Ugo**.

1963 — 1970 — 1985
don Maurizio Chiaretta
tenente cappellano
Angiolina Chiaretta
Giuseppe Chiaretta
Sempre vivi nel ricordo.

1965 — 1990
Fabrizio Zennaro
Con immutato dolore nel ricordo perenne di chi ti ha sempre avuto nel cuore.

1983 — 1990
Guido Giuseppe
Sempre ricordato.

1978 — 1990
NOTAIO
Pietro Astore
Vive sempre con noi.
Torino, 18 novembre 1990.

1973 — 1990
Vittorino Marchese
Un pensiero e un ricordo. La famiglia.

1989 — 1990
Carolina Baucia Merzagora
Cara zia vivi in noi ogni giorno.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Il padre del bimbo di Perugia «Non so più nulla di Augusto. Il premio a chi dà notizie scatenerà gli sciacalli»

Studenti in piazza a Perugia per chiedere la liberazione del piccolo Augusto De Megni rapito da quattro banditi la notte del 3 ottobre mentre rincasava con il padre. Finora, dicono i genitori, sono arrivate soltanto telefonate senza importanza

Contestata l'iniziativa che il Comitato presenta domani al Parlamento

Diviso il fronte antisequestri

De Megni: non serve la taglia sui rapitori

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sette persone in mano all'Anonima. Fra di loro, anche un bambino, Augusto De Megni, 10 anni. Domani, a Roma, il comitato di solidarietà per le vittime dei sequestri porterà in Parlamento progetti, proteste, e speranze. Anche un fondo pubblico, e una taglia sui banditi, fra le iniziative da presentare al governo. «Ma non è una taglia», corregge Federica Spagnoli, promotrice del comitato a Perugia, «è un premio. Una ricompensa a chi fornirà informazioni utili. Qualcosa bisogna pur fare per arrestare questa piaga». Poco importa che non tutti siano d'accordo, che persino il padre di Augusto De Megni storca il naso». Certo, qualcosa bisogna fare. Al secondo piano del Palazzo di Giustizia, inquirenti e magistrati stanno chiusi nel piccolo ufficio del sostituto Fausto Cardella, giusto lo spazio per un tavolo e due sedie. Ogni mattina un summit, ma le indagini non fanno passi avanti. Il commento è di rito: «Stiamo seguendo tutte le piste». Per due rapimenti, quelli di Mirella Silocchi, di Parma, e Andrea Cortellezzi, di Tradate, mancano notizie da tempo: svaniti i contatti, dopo che i banditi avevano spedito alle famiglie i lobi delle orecchie. Grandi timori anche per il piccolo De Megni, che è stato portato via da casa da 4 banditi incappucciati il 3 ottobre. Molte telefonate, sciacalli, una sola certezza che il figlio fosse vivo, pochi giorni dopo il sequestro. E poi, da allora, niente. Il padre Dino dice che «questa forse è la fase più dura. Noi non possiamo fare altro che aspettare. Forse, ci vorranno tempi lunghi».

Dino De Megni è l'amministratore delegato della Giru, la finanziaria del nonno Augusto, che è poi il grande patriarca, il vero obiettivo dei rapitori («non c'è dubbio, su questo non c'è dubbio»), proprietario anche di un'industria di legnami e laminati, massone potentissimo, sovrano gran commendatore del rito scozzese. La villa dove Dino De Megni vive con il figlio, è immersa in un parco, alle porte della città. Nel centro antico di Perugia, sui muri, nei bar, c'è appeso sempre lo stesso manifesto: la foto di Augusto junior, con le mani strette, e la scritta: «Ti rivogliamo con noi». Solidarietà, tanta. A volte, però, può non essere nemmeno troppo utile. Il Comitato, ad esempio: va a Roma, porta una voce importante, incontra il governo. Ma, dice Dino De Megni, «nei loro confronti, ho una posizione interlocutoria. Non sono del tutto d'accordo. Hanno deciso di offrire una taglia. E, nel mio caso, non vedo di buon occhio quest'idea. Andiamo a stuzzicare gli sciacalli, a distrarre le forze dell'ordine. Sottolineo l'affetto e la bontà dell'intento, ma una iniziativa di questo tenore mi lascia perplesso».

E scuote la testa anche Giacomo Fumu, l'altro giudice, che coordina le indagini con Cardella: «Ho vissuto tempi in cui i muri di Nuoro erano tappezzati di facce che ci guardavano assieme alla scritta della taglia. Erano i tempi di Grazianeddu, vent'anni fa. Non sono serviti a molto, quegli annunci. Nessuno parlava. E allora i premi li dava lo Stato, che stabiliva con criteri legali e amministrativi a chi consegnare la ricompensa. Ma questi sarebbero soldi privati. Come succederebbe, quando li darebbero, e a chi? Dopo il processo?». Niente taglia, dunque? Eppure, anche questa è una iniziativa della disperazione. Per ritrovare Augusto, l'Umbria è stata setacciata. Controlli e operazioni negli insediamenti sardi dell'Alta Tiberina, dell'Eugubino, del monte Pegli. Il caso è affidato alla stessa task-force che ha liberato Patrizia Tacchella. Risultati, pochini. Aldo Ummarino, il questore: «Non trascuriamo niente, ma la matrice sarda del rapimento pare per ora la più credibile». «Uno dei rapitori aveva accento sardo», dice Dino De Megni. E Fumu: «A questo punto possiamo dire poco. Pensiamo a dei professionisti. Ma potrebbero anche individuarsi alcune anomalie. Hanno portato via il bambino e non hanno tagliato i fili del telefono. E allora: sono professionisti che sanno che è inutile, o se ne sono dimenticati?» Ummarino: «Fra Umbria e Toscana ci sono 40 mila pastori sardi. Il bambino potrebbe non essere lontano».

Nelle mani degli inquirenti, per ora, c'è un'Alfa 75 targata Perugia, abbandonata a Val di Cecina: era stata rubata 48 ore prima del sequestro a un commerciante a Bastia. E c'è una roulotte, abbandonata nello stesso punto. In fondo, adesso, sono queste le uniche labili tracce su cui lavorano carabinieri e polizia. Il bimbo, secondo loro, sarebbe tenuto in ostaggio nelle campagne della Toscana o del Viterbese. De Megni allarga le braccia: «Non lo so. Io ricordo solo la sequenza del rapimento. Non so che dire, che fare. Sono andato alla tv, ma ho ricevuto un mucchio di critiche, perché sembravo troppo sicuro. Lo facevo per lui, per mio figlio. Si vede che c'è nella gente il desiderio di veder persone che piangono, soffrono. Allora, basta. Ho detto di no alla tv. Aspetto. La certezza che Augusto sia ancora vivo, non ce l'ho. Dovrà arrivare, mi dico. Povera Italia. Fra un po' avremo i turisti che ci verranno a visitare per questo. Il Paese del Sole, del mare, dei monumenti. E dei sequestri».

Pierangelo Sapegno

Ma sul decreto contro la criminalità è già polemica

Adesso è più facile finire in carcere

ROMA. Tra i primi imputati a fare i conti con il recente provvedimento anti-criminalità c'è il padre del sedicenne torinese che mercoledì, armato di fucile, ha tenuto sequestrata la sua classe al liceo. Antonio Lojacono rischia due anni di arresto per omessa custodia di armi.

E' questa ora la sanzione penale prevista (fino a lunedì c'era un'ammenda di 240 mila lire) per chi consegna o lascia portare un'arma a minori senza licenza o a drogati o a persone anche parzialmente incapaci o comunque non in grado di saperle maneggiare. La stessa pena scatta anche per chi si dimentica di adottare le elementari precauzioni nella custodia delle armi rendendo possibile ad altre persone di impossessarsene. E' una delle tante novità contenute nel discusso maxi decreto-legge entrato in vigore il 13 novembre.

Il ministro Giuliano Vassalli

LEGGE GOZZINI. Come era già avvenuto nel '79 quando fu introdotto per un anno (poi prorogato) il fermo di polizia, il provvedimento prevede di nuovo norme di legge con scadenza prefissata.

Insomma, un ritorno alla legislazione dell'emergenza. Fino al 13 novembre '95 ai condannati in via definitiva per terrorismo, sequestro di persona, reati di mafia e traffico di droga non possono essere più concessi i benefici della Gozzini (affidamento in prova al servizio sociale, arresti domiciliari, semilibertà, ammissione al lavoro fuori dal carcere).

I condannati per omicidio, rapina aggravata ed estorsione aggravata possono, invece, ottenere la semilibertà dopo aver scontato due terzi della pena e possono essere ammessi al lavoro fuori dal carcere od usufruire di permessi premio dopo avere scontato la metà della pena (i condannati all'ergastolo devono avere scontato almeno 15 anni dietro le sbarre). Non possono essere, invece, affidati in prova al servizio sociale, salvo che si tratti di drogati o alcolizzati che abbiano in corso un programma di recupero o intendano sottoporvisi.

Tuttavia, per le discriminazioni rilevate da giuristi, la nuova normativa se non sarà modificata dal Parlamento, potrebbe finire alla Corte Costituzionale.

BENEFICI RIMASTI IN VIGORE. Tutti i condannati, ma solo se hanno espiato i due terzi della pena inflitta, possono beneficiare della liberazione condizionale (la si può ottenere se si è tenuto un comportamento corretto in carcere). Resta, inoltre, operante un secondo beneficio della Gozzini: la liberazione anticipata (cioè lo sconto di 45 giorni per ogni 6 mesi di pena espiata).

CARCERAZIONE PREVENTIVA. Il decreto, stravolgendo uno dei cardini della riforma del processo penale, prevede la custodia cautelare in carcere per gli imputati di terrorismo, mafia, droga, sequestro di persona, salvo che siano stati già acquisiti elementi dai quali risulti che non sussiste alcuna esigenza cautelare oppure risulti che l'imputato si trova in gravi condizioni di salute o ha compiuto i 65 anni o è una donna incinta o che deve allattare il figlio.

IRRETROATTIVITA'. Queste norme più restrittive non hanno effetto retroattivo, cioè non si applicano ai provvedimenti emessi dalla magistratura fino al 12 novembre. Si è così determinata una disparità di trattamento nei confronti di quegli imputati che, pur avendo chiesto i benefici della Gozzini prima del 13 novembre, a tale data non li avevano ottenuti.

TIMBRI SUI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE. Sono validi con effetto retroattivo i decreti emessi dalla magistratura senza il timbro della Zecca o senza la firma dell'ausiliario che assiste il giudice.

AGGRAVANTI PER REATI CONNESSI AD ATTIVITA' MAFIOSA. E' aumentata da un terzo alla metà la pena per i reati di riciclaggio e impiego di denaro o di beni di provenienza illecita, di truffa aggravata per ottenere erogazioni pubbliche e di illecita concorrenza con minaccia o violenza, commessi da persone sottoposte a misure di prevenzione. Se costoro usano illegalmente armi manipolate la pena è triplicata.

MINORENNI USATI IN AZIONI CRIMINOSE. E' aumentata da un terzo alla metà la pena per chi utilizza un minore in azioni criminose. C'è, poi, una nuova aggravante nel codice penale. Colpisce i familiari del minore «assoldato» dalla mafia o dalla camorra che non ne ostacolano il progetto.

INTERCETTAZIONI TELEFONICHE. Il gip può autorizzare il pm a mettere sotto controllo per 40 giorni un'utenza telefonica quando lo ritenga necessario per lo svolgimento delle indagini. L'intercettazione telefonica può essere prorogata di altri 20 giorni.

APPALTI. Sono sottratti ai Comuni e affidati ad un comitato tecnico provinciale, presieduto dal prefetto. Ma, secondo l'Anci, questa norma sarebbe incostituzionale perché «viola il principio di autonomia dei Comuni e delle Province».

DIVIETO DI SUBAPPALTO. Le imprese, le associazioni e i consorzi aggiudicatari di opere pubbliche non possono cedere il contratto di appalto. Altrimenti il contratto è nullo.

CASE PER GLI STATALI TRASFERITI. Fino al '95 gli enti pubblici previdenziali e assistenziali dovranno utilizzare almeno il 40% dei fondi destinati agli investimenti immobiliari per costruzione e acquisto di case per i dipendenti statali trasferiti per servizio.

Pierluigi Franz

Il duplice suicidio a Lecce: lei aveva diciassette anni, lui venti. Erano fuggiti da casa un mese fa

Un amore contrastato finito in fondo al mare

Due ragazzi si sono legati ai sedili dell'auto per non avere scampo

LECCE. Si sono legati ai sedili dell'auto con una corda assicurata da un lucchetto. Poi la rincorsa a tutta velocità, il capitombolo giù dalla scogliera. Un volo di dieci metri.

Hanno deciso di uccidersi così due giovani fidanzati, Lucio Costa, vent'anni, e Alba Melcore, di tre anni più giovane. Li hanno ripescati ieri mattina i sommozzatori dei vigili del Fuoco. Una gru ha agganciato la loro Fiat Panda e l'ha estratta dalle acque profonde almeno cinque metri. Nessuno riesce a spiegarsi il perché dell'accaduto, non hanno lasciato alcun messaggio.

«Bravi ragazzi», ecco che cosa ripetono, increduli, coloro che li conoscevano bene. Il suicidio giovedì sera, probabilmente alle 18,30, a Torre dell'Orso, una località a circa quindici chilometri da Lecce. L'unico ad accorgersi dell'accaduto è stato un pescatore, che a quell'ora era in mare con la sua barca. Ha avvertito un tonfo, non ha capito ma ha chiamato i carabinieri. Sono così cominciate le ricerche, rese difficili dalle pessime condizioni del mare.

Lucio Costa e Alba Melcore - questa la ricostruzione che si può fare dell'episodio - erano fermi a bordo della macchina del ragazzo. Allacciate le cinture di sicurezza, si sono saldamente legati ai sedili con una robusta corda che hanno poi serrato con un lucchetto lasciando le chiavi sul tappetino. Forse un modo per non avere alcuna via di scampo, per soffocare un prevedibile tentativo di cercare la fuga.

Che si tratti di un suicidio non sembrano esserci dubbi. Sul perché i due giovani l'abbiano compiuto il mistero è fitto. Lucio Costa era un apprendista falegname, impiegato in un laboratorio di Cannole, un piccolo centro del Salento, poco distante da Bagnolo, paese nel quale viveva.

Figlio di contadini, primo di tre fratelli, era scomparso da casa venticinque giorni fa, dopo avere ricevuto la paga mensile, circa trecentomila lire. Poiché anche la ragazza era scomparsa, tutti avevano pensato ad una fuga d'amore. Nessuna denuncia, nessun timore, al di là della comprensibile apprensione dei genitori.

La ragazza aveva abbandonato la scuola e viveva con i nonni. Non lavorava. Che fosse fidanzata era noto, anche se - e questo può essere un appiglio per spiegare l'accaduto, ma niente di più - i nonni, a quanto pare, non gradivano molto il suo legame. Può essere cercata in questo aspetto la spiegazione di tutto? Nessuno è pronto a scommetterci. E', appunto, un appiglio esile, ma attualmente il solo che possa avere un qualche senso. Perché, ripetono parenti e conoscenti, Lucio e Alba erano due ragazzi tranquilli, normali, senza grilli per la testa, due bravi ragazzi dai quali nessuno si sarebbe aspettata una decisione di questo genere, con un gesto studiato con freddezza e determinazione, un minuto dopo l'altro, prima di lanciarsi nello strapiombo.

Tonio Attino

Ragazzo di 17 anni a Cesena: è finito nel giardino, guarirà in due mesi

Si getta dalla finestra della scuola

Dopo avere scritto sul tema: la vita fa schifo

CESENA. Prima scrive nel tema in classe «la vita è una schifezza, non vale la pena di viverla, voglio fare un salto...», poi si butta dalla finestra della scuola. A tentare il suicidio è stato un diciassettenne di Cesena, studente del terzo anno del classico «Vincenzo Monti».

La sequenza dei fatti è agghiacciante: mentre sta svolgendo un tema di italiano F.B. decide che è il momento di farla finita con la vita. E' impegnato nello spiegare la sua versione di un «esame introspettivo su se stessi, la massa ed il conformismo», compito facente parte di un blocco di quattro temi che comprendeva anche le ultime lettere di Jacopo Ortis. F.B. scrive di getto alcune righe disperate, che lasciano intendere il suo disagio. Una serie di «la vita è una schifezza e non vale la pena di viverla». Sul banco lascia anche una lettera per il professore di italiano ed una poesia dedicata agli amici.

Subito dopo il gesto. Il ragazzo aspetta che l'insegnante si allontani un attimo dalla classe e si getta dalla finestra. Un volo di oltre 10 metri, compiuto di fronte agli occhi di quasi 30 compagni. Il ragazzo è subito soccorso. Il destino ha voluto dargli una mano: il suo volo s'è infatti concluso sul giardino, a pochi centimetri dal selciato. Tanto che gli sono state riscontrate lesioni e fratture non gravissime; guaribili, secondo i sanitari, in un paio di mesi. Difficile capire per tutti, compagni e professori compresi, il perché di una scelta così grave. Soprattutto da parte di un giovane senza difficoltà scolastiche e con alle spalle una famiglia solida e piena d'affetto per lui.

E' pur vero che F.B. era rimasto molto turbato, nei giorni scorsi, per la morte in un incidente stradale di un coetaneo. Per partecipare ai funerali aveva infatti chiesto ed ottenuto dal preside dell'istituto cesenate Pietro Castagnoli un permesso speciale. Forse la perdita dell'amico lo aveva fatto ricadere in quei periodi di pessimismo che era solito alternare ad una quasi frenetica attività «pubblica»: presidente dell'assemblea degli studenti, redattore del giornalino scolastico. L'altra mattina, nel corso di quel compito in classe, evidentemente il pessimismo ha preso il sopravvento. Adesso il ragazzo si trova ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Cesena. Tramite il preside ha cercato di tranquillizzare i compagni: «Stiano tranquilli, non è successo nulla».

«Dopo quello che è accaduto - ha detto il preside Pietro Castagnoli - mi è parso calmo e lucido, ma nella sua mente si era evidentemente rotto qualcosa, da qui il raptus che ha lasciato tutti sgomenti». [I. I.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85001 - Galleria Borella 3, t. 80661; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 16, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30780-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Mazzini 3/5 3/6, t. 38210-388495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 581192-573068; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4625947-4825904, 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 130, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 9, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 107, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 380973-392589; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta del prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6600**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 15.500**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000**. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AUTOCARRO Fiat 130 NC con più tonnellate 5 cassone metri 6 vendesi, betoniera inversione marcia litri 500 vendesi. Telefonare ufficio 298.920.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari senza cambiali. Finbreve via Genovesi, 4 Torino. Tel. 011 502.841 - 567.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4626 corso Francia 15.

FINANZIAMENTI cessi a commercianti e piccole industrie massima riservatezza. Tel. 592.271.

PRESTITI rapidi per ogni esigenza ed importo a tutte le categorie, max serietà di screzione, firma singola, sabato aperto, no spese anticipate. Tel. 011 814.636.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccolo aziende. Telefonare al 533.610.

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 30 milioni. Tel. 574.6212.

SOCI uscenti cedono partecipazione maggioritaria in società commercio ingrosso dettaglio articoli sportivi relativi all'ippica buon giro di affari incrementabili ed utili adeguati non necessaria conoscenza specifica ma disponibilità anche part-time o saltuaria. Tel. 011 995.1974 - 995.4222.

3 Aziende e negozi

A. OTTIMA posizione tabelle XII XIII XIV negozio mq. 400 esposizione mq. 2600 cedo. Tel. 669.8918/21.

ABBIGLIAMENTO corso Vittorio Emanuele piazza Adriano tabelle IX X XIV cedesi. Eurofid 598.844.

ABBIGLIAMENTO via Monginevro forte passaggio tabelle IX X XIV ottimo redditо cedesi. Tel. 561.2077.

ACTIVA 642.758 cede autoriparazioni con autorimessa, Torino nord, fatturato 400 milioni anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 642.758 cede avviatissima panetteria, tabelle I VII, Torino nord, incasso L. 700.000 al dì anticipo 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede azienda confezioni donna, in Torino, fatturato L. 600 milioni alti utili, anticipo L. 75 milioni.

ACTIVA 642.758 cede azienda costruzioni metalliche industriali 13 dipendenti fatturato L. 1 miliardo 800 milioni utile 13%.

ACTIVA 642.758 cede boutique su corso Unione Sovietica, 50 mq tabelle IX X XIV ben avviata anticipo L. 50 milioni.

ACTIVA 642.758 cede carpenteria con officina di 370 mq in Nichelino, avviamento ventennale anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede in Torino rivendita combustibili, avviatissimo, per 2 persone, altissimi utili, vero affare.

ACTIVA 642.758 cede hotel ristorante in Cavour, con alloggio, 200 coperti, ben avviato anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Torino centro torrefazione tabelle I VI VII ottima posizione anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicinanze [illegible] bar trattoria, ottimo arredamento, incasso 700.000 al dì anticipo L. 60 milioni.

AFFARE bar ristorante L. 600 mila al dì cedesi a L. 110 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317 LS.

AFFARE bar [illegible] cibi cotti orario corto L. 600 mila al dì cedesi sufficienti L. 45 milioni anticipo. Tel. 885.317 LS.

ALIMENTARI tutte licenze avviatissimo corso Agnelli cedesi. Tel. 561.2234 - 561.1354.

AMBULANTE salumi formaggi furgone attrezzatissimo zona Bra incasso L. 700 milioni all'anno lavoro 5 giorni alla settimana adatto 3 persone L. 220 milioni contanti L. 70 milioni dilazioni lunghe. Studio Grosso 011 511.236.

AVVIATISSIMA azienda settore elettronica per il consumatore attività decennale, facile conduzione fatturato 3 miliardi operante a livello nazionale con ottime possibilità di espansione sui mercati europei dotata di moderni sistemi informatici e personale autonomo cedesi. Scrivere: Publikompass 5432 - 10100 Torino.

AZIENDA agricola vendesi vicinanze Nizza Monferrato panoramicissima mq 85000 corpo unico vigneto doc culture varie 2 appartamenti stalle portici magazzini tettoia attrezzata L. 550.000.000. Telefonare allo 02 685.335 ore 20,30 - 02 682.01965.

BAR angolare rinomato vendo minimo contante in rapporto al super incasso zona Crocetta. Tel. 557.0105.

BAR super lussuoso importante centrale uffici passaggio orario corto cedesi. Tel. Boero 531.046.

BAR torrefazione piccolo su piazza Barriera di Milano gestione ventennale incrementabile cedesi affare. Castello 547.189.

CAFFETTERIA angolare prestigiosa centrale intenso passaggio. Incasso dimostrabile L. 1.600.00 al dì cedo. Tel. 767.680.

CARTOLERIA adiacente scuole tabelle IX XIII XIV anche trasferibile L. 28 milioni. Studio Grosso 511.236.

CEDESI boutique del formaggio salumi tipici regionali, motivo doppio lavoro, ottimo incasso. Tel. 759.856-769.445.

CEDESI motivi salute gastronomia pasticcio molto avviato, zona Cenisia mq 60 più 60, richiesta anche buonuscita. Tel. 446.628 ore 15,30 - 19,00.

CEDESI panificio attrezzatissimo per motivi familiari se interessati. Telefonare al 977.0712.

CENTRALE tabaccheria lavoro sottimanale L. 8 milioni incasso annuo L. 650 milioni prezzo adeguato. Grimaldi 505.917.

CERCHIAMO con urgenza attività commerciali di ogni genere e prezzo. Grimaldi 505.917.

COPISTERIA eliografia centrale attrezzatura completa tutta nuova alto utile. Studio C.L. 385.9405.

EDICOLA cartoleria in Orbassano alto utile adatta 2 persone 8 vetrine. Studio CL cede tel. 385.9405.

ENOTECA liquori centralissima 30 anni attività alto reddito cedesi ritiro commercio. Tel. Boero 531.046.

FIORI zona commerciale L. 300 milioni annui cedesi a L. 200 milioni con anticipo adeguato. Tel. 885.317 LS.

GADGETS e stranerie regalo via Po alto utile adatto 1 persona dopo 10 anni cede Studio CL 385.9405.

GIOIELLERIA zona centralissima in S. Remo cedesi, mq 20 forte passaggio ottimo investimento. Tel 011 588.300.

INTIMO corso Casale forte passaggio tabella IX adatto 1 persona alto utile. Studio CL cede 385.9405.

IN via Nicola Fabrizi stupendo elegante abbigliamento donna, alto utile vero affare. Studio C.L. cede 385.9405.

LATTERIA su corso L. 160 milioni annui dimostrabili cedesi a L. 45 milioni dilazionabili. Tel 885.317 LS.

MERCERIA intimo ben posizionata incasso oltre L. 100 milioni annui L. 68 milioni. Studio Grosso 511.236.

NEGOZIO pesca e sport tabelle IX-X-XI-XIV attività 20ennale, avviatissimo, zona Torino Nord, forte passaggio, 80 milioni trattabili. Telefonare 622.1434.

PINEROLESE cedesi licenza abbigliamento ottimo reddito dimostrabile più negozio con alloggio sovrastante. G. R. L'Immobiliare 011 329.0421 - 0121 352.210.

PIZZERIA zona popolosa buon incasso incrementabile minimo contante ottimo affare. Eccocasa 568.286.

PRIVATO vende abbigliamento zona Vanchiglia ottimo giro affari avviamento ventennale. Tel. 296.203.

PROFUMERIA 2 vetrine mq 65 con grande retro cedesi per ritiro commercio anche senza merce. Tel. 710.586.

RISTORANTE albergo vicinanze Sestri Levante cedesi licenza e muri 120 coperti 15 camere in elegante complesso immobiliare di 1000 mq fronte mare. Posizione esclusiva piani terrazzi parcheggio privato vista mare totale. Tel. Leader 010 587.911.

RISTORANTE avviato centralissimo 140 posti arredo e attrezzature nuove cedesi a professionisti. Castello 539.470.

RISTORANTE centrale avviatissimo Maré vende trattative riservate. Tel. per appuntamento al 812.5261.

RISTORANTE prestigioso cedo per ritiro commercio anticipando L. 300 milioni. Alto incasso dimostrabile. Tel. 767.680.

RISTORANTE seconda cintura locale mq 600 forte incasso 290 coperti appartamento abbinato. Grimaldi 505.917.

SALUMERIA avviatissima centrale Maré vende trattative riservate. Tel. per appuntamento al 812.5261.

SAVONA centro cedo ortofrutta alimentari forte passaggio ottimi incassi. Tel. 019 388.143 pomeriggio.

TABACCHI avviatissimo 1ª cintura L. 20 milioni levata contratto d'affitto nuovo forti utili. Tel. 767.689 - 767.680.

TRAVO IMMOBILIARE 942.8131 Carmagnola cedesi zona centrale avviatissimo negozio preziosi, bigiotteria, accessori moda, arredamento nuovo. Vero affare.

TRAVO IMMOBILIARE 942.8131 Torino cedesi zona Porta Nuova negozio calzature con tabella IX. Anche senza merce.

TRAVO IMMOBILIARE 942.8131 Torino zona centrale cedesi estetica acconciature stabile d'epoca prestigioso 8 locali 2 servizi.

TRAVO IMMOBILIARE 942.8131 Torino zona via Ventimiglia cedesi cartolibreria giocattoli con tabelle IX XIII XIV.

TRAVO IMMOBILIARE 942.8131 tra Pecetto e Trofarello cedesi avviatissimo ristorante bar unico in zona, arredamento e cucina nuovi, incasso elevato, in stabile unico con alloggio e cortile privato.

ZONA S. Paolo cedesi prestigioso negozio pluvetrinato anche senza merce locazione nuova. Tel. 447.8507 - 447.8678.

4 Terreni

L.B.A. 748.396 vende in Torino terreno edificabile di 1000 mc con progetto approvato.

L.B.A. 748.396 vende a Mappano Caselle terreno residenziale di 12 mila mc con planivolumetrico approvato.

NICHELINO vendonsi terreni edificabili inseriti in P.P.A. o con progetto approvato. Tel. 627.2597.

RICERCHIAMO terreni edificabili Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio [illegible]. Sola 434.1316 - 434.1426.

S. MAURO precollina vendesi terreno edificabile mq 3200 circa. Gruppo Mediacase 398.183 - 385.9070.

TERRENO con progetto approvato per costruzione capannone zona Torino nord. La Ginevra vende 447.5651.

5 Locali e negozi

domande

CERCHIAMO con urgenza locale commerciale fronte corso da mq 500 a mq 1000. Grimaldi 505.917.

offerte

A. CORSO Francia (Bernini) 2 negozi attigui ottimo investimento 120 mq circa. Tel. 508.889.

A. VOLPIANO impresa vende locali industriali nuovi mq 580/1200 ampi cortili, pressi autostrada. Tel. 011 895.567.

A. 135.000.000 pressi piazza Sabotino vendesi casetta di 4 vani su 2 piani adatto attività commerciale o laboratorio artigianale. 'La Borsa' 388.482.

A Caluso vicinanze Venaria affittasi capannone 500 mq adatto attività commerciale industriale. Immobiliare 90 tel. 434.3482 - 434.3681.

ADATTI diversi utilizzi affittasi locali mq 300/600/900/1500 fronte corso Stazione Dora. Tel. 287.241.

ADATTI uffici studi commerciali laboratori analisi ricerche, vendiamo nuovi locali mq 324 piano rialzato veramente signorili con divisioni interne secondo esigenze cliente, in Borgo Vittoria via Sospello. SIS 532.060.

ADIACENTE via Garibaldi muri negozio mq 115 più ufficio mq 30 affitto Dincasa 532.462 - 517.603.

AFFARE box [illegible] corso Grosseto vicino mercato vendesi L. 14 milioni 800 mila anche a rate. Tel. 011 540.947.

AFFITTASI C.so Peschiera via Sacra di S. Michele locale seminterrato mq. 200 uso magazzino. Geom. Bellora tel. 403.4926.

AFFITTASI locale angolare via Massena cinque vetrine servizio interno mq 110 collegati con sottostante seminterrato mq 60. Telefonare 533.022 pomeriggio.

AFFITTASI locale uso ufficio mq 200 seminterrato mq 180. Telefonare 011 503.058.

AFFITTASI zona Barca capannone mq 300 con servizi uffici e alloggio custode mq 220 libero riordinato, ISIT 877.487.

AFFITTO aprile '91 negozio con retro mq 90 circa con sottostante magazzino zona corso Grosseto. Tel. 257.292.

AFFITTO corso Grosseto locale uso negozio con retro [illegible] magazzino mq 200 libero aprile '91. Tel. 257.292.

AUTOPORTO Pescarito affittasi capannone 1300 mq circa h mt 7 cortile libero subito. Tre-Vi 069.0108/91.

AVETTA affitto via Lombroso basso fabbricato con seminterrato mq 400. Tel. 585.077.

BOX auto volendo magazzino in via Giachino possibilità di mutuo totale con rata pari affitto. Tel. 896.0301.

CAMPIDOGLIO vendesi ufficio mq 55 piano rialzato 3 vani doppi ingressi. Grimaldi 505.917.

CAPANNONE industriale libero via Elvo Giulio Cesare passo carraio mq 1000 coperto più cortile L. 980 milioni. Failla & Bertinetto 318.6555.

CAPANNONE libero in Settimo mq 2450 con uffici volendo frazionabile permuta. La Ginevra 447.5651.

CAPANNONE libero Mappano mq 1000 più cortile recente costruzione. La Ginevra vende 447.5651.

CAPANNONE libero Settimo mq 2100 con palazzina uffici cortile mq 3000. La Ginevra 447.5651.

CAPANNONE vendesi 1ª cintura est mq 2000 più uffici mq 270 seminterrato mq 800 cortile mq 2800. Immobiliari Associati tel. 316.8866.

CAPANNONE 1800 mq nuova costruzione zona industriale Robassomero vendesi. Heston 857.6529.

CASASCASE 513.916 vende libera prestigiosa palazzina indipendente mq 1800 uso ufficio con parcheggio privato.

CASELLE anche singolarmente affitto mq 300 capannone più mq 300 uffici. Tel. 069.0918/21.

CEDESI avviatissimo self service tabelle I II VI VII XIV dietetici sanitari cartolerie. Tel. ore negozio 0124 31.116.

CEDO 729.067 ufficio 4 locali corso di forte passaggio con arredamento nuovo 3 linee telefoniche contratto d'affitto nuovo.

CENTRO via Bligny stabile d'epoca ampi saloni con affreschi 3 ingressi piano rialzato mq 330. G.B. & Case 506.757.

CORSO Belgio vendesi basso fabbricato indipendente mq 140 interno cortile con riscaldamento. Grimaldi 505.917.

CORSO d'Azeglio uffici e foresteria lusso 115 e 130 mq biservizi garage affitto intermediari. Tel. 02 480.05815.

CORSO Rosselli Valentino nuovo affittasi angolare laboratorio ufficio magazzino mq 350 cortile. Furbetta 544.588.

CORSO Vinzaglio vendesi libero prestigioso locale commerciale di mq. 520 disposto su due piani. Tel. 780.6542.

FRAZIONAMENTO BOX
via Renier S. Paolo nuova costruzione piano terreno ottimo investimento vende Carasso Immobiliare 332.651.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Torino zona piazza Statuto ufficio mq 155 in perfette condizioni. L. 1 milione 400 mila mensili. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Rivoli solo uso deposito/autorimessa, mq 1700 a L. 3 milioni 600 mila mensili. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Torino corso Grosseto, nuovo mq 580 open space, ideale uffici, laboratorio. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Torino semicentro magazzino/laboratorio/uffici mq 200. Ingresso indipendente e passo carraio. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende in Moncalieri recente capannone mq 2500 più uffici mq 360, piazzale mq 4000. Pregevole posizione fronte tangenziale. Tel. 650.3103.

IPI 511.382 corso Valdocco vendiamo muri negozio varie metrature in stabile ristrutturato volendo abbinabili.

IPI 511.382 vendiamo pressi corso Francia via S. Giorgio Canavese box auto liberi L. 27 milioni.

L.B.A. 748.396 vende in Torino capannone industriale libero di 800 mq comprensivo di uffici spogliatoi e tettoia.

LOCALE libero indipendente recente Mappano 1500 mq 370 mq palazzina 3500 mq terreno vendesi. Tel. 443.223.

LOCALE mq 1400 in costruzione uso deposito od autorimessa Barriera di Milano vendesi. Maiora 434.1261.

LUCIANA VOLA corso Vittorio (palazzo Priotti) vende signorile ufficio mq 140 in perfette condizioni. Tel. 436.1386.

MADONNA DEL PILONE vendesi 4 box auto unibili con soppalco adatti magazzino. Fiminter Immobili 557.0021.

MAGAZZINO libero mq 140 3 posti auto adatto varie attività via S. Donato vendo L. 122 milioni. Tel. 990.8535.

MONCALIERI zona radiale capannone mq 1300 uffici villetta custode cortile passo carraio vende. Tel. 895.0373.

MQ 180 centrale 1° piano in basso fabbricato uso ufficio o simili da ristrutturare vendo. Tel. 315.1046.

NEGOZIO affitto via Cigna - corso Regina 2 vetrine mq 130 soppalcabili, seminterrato mq 80. Sitmocase 541.149.

PESCHERIA con gastronomia pesce 1ª cintura cedesi arredamento e attrezzature nuove ottima posizione ottimo avviamento. Tel. 011 965.1974 - 965.4222.

PIAZZA Bengasi affittasi locale seminterrato 580 mq uffici [illegible] carrabile montacarichi. Fiminter 557.0021.

PIAZZA Statuto dintorni vendesi seminterrato libero mq 180 uso laboratorio commerciale. Tel. 747.880 - 781.152.

PIAZZA Statuto Porta Susa affittasi negozio 90 mq 4 vetrine più mq 170 tra ammezzato e sotterraneo. Investicasa 503.001.

PRESTIGIOSA
zona commerciale centralissima cedesi locale ed attività tabella XIV anche vuoto adatto a punto di rappresentanza di alto livello. Tel. 011 595.862 - 590.178.

PRIVATO affitta locale corso Belgio mq 396 adatto laboratorio magazzino con ufficio passo carraio. Tel. 893.304.

S. PAOLO negozio 4 vetrine mq 110 termo autonomo servizi telefono passo carraio L. 700 mila mensili. Tel. 767.686.

TECNOKASA 545.862 vende muri negozio libero corso Regina 2 vetrine mq 70 più mq 30 magazzino L. 145 milioni.

TEMA CASA 959.7320 Grugliasco zona Fabbrichetta capannone 250 mq più 30 mq ufficio più tettoia più cortile.

TORINO sud vendesi al 1° piano locale mq. 500, spazio aperto luminoso adatto uffici laboratori. Tel. 542.797.

USO ufficio o negozio vendesi a privato 2 locali liberi, via Nizza, più eventualmente due camere al primo piano. Telefonare 613.084.

VENDESI corso Francia via Pracostino locali piano rialzato mq 175 con seminterrato mq 86 collegabili. Tel. 403.4926.

VENDESI libero strada S. Mauro capannone mq 750 cortile recente possibilità mutuo permute. Tel. [illegible]

ZONA Sassi affittasi locali commerciali con accesso indipendente magazzino e negozio mq 800. Tel. 011 510.934.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO cucina piemontese 50enne iscritto r.e.c. con esperienza nella conduzione di ristoranti ricerca circolo privati o mensa. Tel. 360.861 ore serali.

PATENTE D serio, referenziato 36enne offresi anche magazziniere autista. Tel. 699.0670.

REFERENZIATA pratica persone anziane offresi per assistenza pomeridiana e notturna. Tel. 011 319.5255.

SARTA referenziata, massima serietà, offresi. Telefonare 242.2488.

VENTENNE militesassolto patente C offresi come autista a seria ditta inquadramento di legge. Telefonare 434.5252.

26ENNE patente B milite assolto offresi come autista, magazziniere o qualsiasi altro lavoro presso ditta. Tel. 768.882.

21ENNE ex carabiniere patente auto offresi lavori fiducia magazziniere. Scrivere: Publikompass 8315 - 10100 Torino.

26ENNE [illegible] offresi per lavoro part-time purché serio. Telefonare 899.9803 dopo le ore 19.

25ENNE libero impegni familiari disponibilità 24 ore su 24 ottime referenze si offre come autista privato o eventualmente guardia del corpo possibilità passaggio diretto. Tel 480.245 ore pasti.

commessi, baristi

RAGAZZA ventiduenne bella presenza con esperienza in profumeria cerca lavoro come commessa anche solo periodo natalizio. Tel. 567.4031.

impiegati

CONTABILE pluriennale esperienza totalità funzioni contabilità ordinaria computer offresi part time. Tel. 863.1053 645.383.

DIPLOMATA esperienza pluriennale contatti clientela e fornitori ricerca personale offresi per impiego. No rappresentanze. Tel. 766.613.

ESPERTA paghe e contributi pluriennale esperienza presso studio professionale ricerca inserimento in azienda. Offresi passaggio diretto, part time. Scrivere: Publikompass 5452 10100 Torino.

IMPIEGATA amministrativa con esperienza cerca serio lavoro in Torino o prima cintura, no perditempo. Tel. 245.1862.

IMPIEGATA 26enne, esperienza pluriennale gestione ordini, contabilità clienti, recupero crediti, fatturazione, conoscenza sistema IBM S/36, videoscrittura, passaggio diretto offresi. Tel. 263.365.

IMPIEGATA 26enne ottimo inglese francese pluriennale esperienza import/export offresi inizialmente part-time 1ª/2ª cintura Sud Est di Torino. Tel. 944.0584.

PENSIONATO 48enne ex fotografo industriale con esperienza organizzativa esaminerebbe proposte di lavoro anche in altri rami. Scrivere: Publikompass 5449 10100 Torino.

RAGAZZA 21enne con qualifica di segretaria cerca lavoro presso serio ufficio max serietà. Tel. 871.862 dopo le ore 20.

RAGIONIERA pluriennale esperienza totalità funzioni contabilità ordinaria computer offresi subito passaggio diretto anche part-time. Tel. 965.7814.

RAGIONIERE programmatore 22enne, cerca impiego presso studi commerciali o aziende. Tel. 011 901.4642.

RESPONSABILE società gestione ufficio contenzioso, esperienza pluriennale, calma, conoscenza supporti EDP, offresi passaggio diretto. Telefonare 367.748.

RESPONSABILE 47enne servizio amministrativo, e assistenza direzione generale, gestione contabilità, organizzazione aziendale, risorse umane, conoscenza sistemi meccanografici, buone attitudini commerciali, libera a breve offresi. Telefonare 211.198.

SIGNORA quarantanovenne libera subito, occuperebbesi in studio pediatrico, asilo nido, assistenza palestra ortopedica infantile. Tel. 655.305.

TRENTADUENNE laureato in economia e commercio cerca lavoro in azienda. Telefonare 350.768.

21ENNE perito aziendale 50/60 militesassolto ricerca impiego dinamico settore tecnico/commerciale offresi passaggio diretto. Tel. mattino 968.2306.

21ENNE pratica lavori ufficio, centralino, EDP, conoscenza lingua francese, offresi passaggio diretto. Telefonare 367.748.

24ENNE diplomata perito aziendale corrispondente lingue, ottima conoscenza inglese, permanenza a Londra 4 anni, buona conoscenza tedesco e spagnolo, pratica lavori ufficio, pluriennale esperienza lavorativa cerca impiego. 965.4648.

tecnici

ELETTROTECNICO 38enne celibe ventennale esperienza responsabile progettazione montaggi conduzione impianti Italia/estero, ex titolare impresa libero esamina proposte. Tel. 0124 308.054.

GEOMETRA con esperienza quinquennale esaminerebbe proposte di lavoro come direzione cantieri. Disponibile a trasferte. Scrivere a Publikompass Agenzia Sabadini via Gramsci 15/A - 13051 Biella (VC).

dirigenti

RESPONSABILE progettazione macchine speciali in primaria azienda esaminerebbe proposte livello dirigenziale. Scrivere: Publikompass 5437 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIAMO necessità di personale per assistenza bambini, inserimento immediato Pronto Baby 484.836 lunedì.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Aecom XXIV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel. 02 242.3255.

AZIENDA costruzione stampi lamiera cerca aggiustatori stampisti e fresatori 4° - 5° livello. Tel. 349.0507.

AZIENDA filati cerca magazziniere. Telefonare 536.401 - 535.016.

CERCASI coniugi pensionati senza figli per custodia e manutenzione villa zona collinare. Tel. ore pasti 898.025.

CERCASI operaio termo-idraulico veramente capace. Telefonare 793.084.

CERCASI riparatore specializzato compressori alternativi rotativi. Telefonare 879.309.

COOPERATIVA cerca per il solo periodo Dicembre furgoni e/o furgonette per servizi di distribuzione cittadina e urgenze nazionali. Tel. 282.4027 dopo le ore 15.

ELETTRICISTA esperto impianti elettrici industriali cercasi, ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 223.8352.

ELETTRICISTA per impianti e manutenzione disponibile per lumi festivi e serali cerca importante società centro Torino. Scrivere: Publikompass 2432 - 10100 Torino.

FALEGNAMI ebanisti prima categoria ricerca ditta con sede in Moncalieri e specializzata in allestimenti ed arredamenti. Telefonare 644.562.

FRESATORE stampi materie plastiche cercasi. Telefonare al 984.4225.

MODELLATORI e collaudatori con definita e specifica esperienza [illegible], modelli per carrozzeria sia copia che dimostrativi cerca primaria società torinese. Tel. 349.5214 - 349.0552.

OFFICINA di precisione ricerca giovani fresatori zona Moncalieri. Tel. 640.7623.

PANIFICIO cerca 2 panettieri pratici. Telefonare 254.125 mattino ore 5,30 - 13.

PARRUCCHIERE donna zona centro cerca [illegible] 1° livello, esperienza minima 8 anni. Telefonare 532.133 ore negozio.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. SIAMO alla ricerca di elementi con pomeriggi liberi che sappiano gestire il nostro portafoglio clienti. Scrivere a: Alleanza Assicurazioni corso Unione Sovietica 115 Torino.

A.A.A.A.A.A. INDUSTRIA milanese con sede in Torino assume personale a vari livelli anche primo impiego offresi inquadramento di legge e lavoro continuativo, età 18/25enni. Presentarsi solo lunedì ore 10/12 e ore 14/17 sig. Pastore, corso Francia 100 Torino.

AGENTE IMMOBILIARE
Helvetia Immobiliare seleziona. Richiedesi patentino, esperienza, dinamicità. Tel. per appuntamento al 650.3103.

AGENZIA immobiliare assume acquisitore/trice con esperienza nel settore ville cascinali rustici. E' titolo di preferenza: età minima 28 anni, patentino agente, diploma geometra. Si offre: stipendio più incentivi. Tel. 368.482.

AMBOSESSI età 20/30 anni ottima presenza cultura superiore, società seleziona offrendo retribuzione base un milione più incentivi attività sottoscrizione alunni elementari programma inglese Kiddywink. Presentarsi lunedì hotel President via Cecchi 67 ore 9,30-17.

ARREDATORE/TRICE per arredamenti negozi cercasi. Grandi possibilità di carriera e ottimi guadagni. Tel. 011 298.231.

ASSUMIAMO diplomata o laureata 25/35 anni referenziata gestione agenzia matrimoniale. Tel. 540.185 ore 9/12 - 15/19.

ASSUMIAMO diplomati/e con auto minima esperienza commerciale offresi alto fisso e provvigioni. TC 473.0806.

ASSUMIAMO immediatamente per nuova sede di Torino 6 ambosessi minimo 22 anni max 28 anni da inserire in nuove attività di public relations ed indagini di mercato in ambienti professionali. Richiedesi disponibilità immediata cultura superiore, distinzione, bella presenza, offresi fisso mensile lire 1.600.000. Telefonare per appuntamento solo lunedì 19/11/90 al numero 011 505.751.

AZIENDA assume anche 1° impiego settore impiegati. Forniamo corso su computer. Garanzia d'inserimento regolata da contratto per 15 candidati. Tel. 539.147 - 561.3733.

AZIENDA in Torino cerca ragioniere/a libera subito pratica almeno decennale contabilità meccanizzata. Scrivere casella postale 39 Borgata Paradiso di Collegno.

AZIENDA offre a 18/25enni anche 1° impiego inserimento nel settore commerciale. Ottima retribuzione, 1.000.000/1.200.000 inquadramento di legge. Tel. 650.4421.

CASA di spedizioni assume magazziniere esperto conduzione magazzino et padroncini. Tel. 011 273.4485.

CENTRO medico seleziona segretaria ottima conoscenza inglese francese contabilità stenodattilo ottima presenza. Si richiede esperienza. Tel. 519.206.

CERCASI assistente sociale 5 ore al giorno solo per un mese, retribuzione L. 1 milione. Tel. 619.1820 ore 11.

DITTA cerca ragioniera. Scrivere a: Publikompass 7015 - 10100 Torino.

DITTA zona Borgaro cerca centralinista perfetta conoscenza stenografia dattilografia lingua estera preferenziale spagnolo. Tel. 470.2683.

EUROCLUB ricerca 4 giovani 18/25enni per interessante attività esterna non di vendita. Retribuzione media L. 1.200.000 inquadramento legge. Tel. 677.762.

FAILLA & BERTINETTO Agenti Immobiliari assume segretaria/o con esperienza lavori ufficio e contatto clienti preferibile provenienza settore immobiliare. Inquadramento contratto commercio. Tel. 741.3046.

FAILLA & BERTINETTO Agenti Immobiliari assume impiegata/o apprendista contabile età 18/20 anni. Inquadramento di legge. Tel. 741.3046.

FAILLA & BERTINETTO srl agenti immobiliari assume per apertura nuovo ufficio impiegata/o con funzioni di segreteria/o acquisizione. Esperienza lavori ufficio e provenienza settore immobiliare. Inquadramento contratto commercio immediato. Retribuzione adeguata capacità. Tel. 318.6555.

FILIALE Garzanti Editore per ampliamento proprio ufficio in Torino seleziona 4 candidati/e. Si richiedono: maggiore età, buona cultura, disponibilità immediata. I prescelti frequenteranno un corso di formazione teorico pratica che costituirà l'inizio dell'attività. Solo per appuntamento telefonare lunedì al 748.245.

INDUSTRIA meccanica zona Venaria cerca responsabile reparto revisione di provata esperienza - Aggiustatori, montatori per revisione macchine utensili e attrezzisti 5° livello. Telefonare 424.2015.

LA 3ª Europa, la più grande società europea nel proprio settore, per la ristrutturazione filiale Piemonte, seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza sino al completamento dell'organico con 60 consulenti commerciali. Età 22/40, base mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni ai massimi livelli. Per appuntamenti in provincia di residenza tel. allo 011 830.214.

PRIMARIA società finanziaria seleziona il responsabile del contenzioso per la propria filiale di Torino. Si richiede esperienza nel settore, abilità nella gestione rete aziendale, iniziativa ed individuale doti di autonomia, la retribuzione e l'inquadramento saranno in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 23 B - 20123 Milano.

RAGIONIERE/A completamente autonomo nella gestione della contabilità di una S.P.A., per inserimento come responsabile ufficio amministrativo. Anche a tempo parziale. Assunzione urgente. Scrivere: Publikompass 2421 - 10100 Torino.

RAPPRESENTANTE articoli sportivi cerca impiegata part-time, richiedesi esperienza e presenza. Tel. 561.1191 ore ufficio.

SEGRETARIA conoscenza. Tedesco/inglese, possibilmente esperienza ufficio Estero, cerca media industria. Tel. 397.1820.

SEGRETARIA di direzione società distributrice prodotti per agricoltura cerca. Richiedesi diploma di scuola superiore, conoscenza inglese, francese, tedesco, della elettronica, steno gradito. Sede di lavoro Poirino. Offresi secondo livello commercio. Remunerazione adeguata alla preparazione. Inviare curriculum casella postale 52 - Santena, citando la fonte.

SOCIETA' commerciale in Moncalieri leader nel settore ricerca ragioniere esperto contabilità generale, reporting bilanci. Scrivere: Publikompass 5443 - 10100 Torino.

SOCIETA' immobiliare importanza nazionale ricerca per immediata assunzione segretaria/o. Si richiede età compresa 22/25 anni, ottima presenza, personalità, videoterminali. Gradita ma non indispensabile esperienza di settore. Per appuntamento telefonare al 504.333.

SOCIETA' internazionale operante settore marketing e pubblicità assume n. 3 diplomati e liberi subito automuniti per apertura nuovo ufficio. Offresi L. 1.200.000 mensili e inquadramento di legge. Telefonare per appuntamento al n. 011 812.8081.

STUDIO amministrativo assume esperta contabilità, libera subito. Scrivere: Publikompass 5436 - 10100 Torino.

STUDIO professionale ricerca esperta paghe e contributi operatrice IBM programma Zucchetti. Tel. 434.3575.

TOUR OPERATOR cerca neo diplomati per ufficio prenotazioni. Scrivere a: Publikompass 7027 - 10100 Torino.

TOUR operator seleziona per assunzione 1/2 operatrici turistiche da avviare ad un lavoro di programmazione viaggi e pubbliche relazioni. Si richiede conoscenza lingua Inglese Francese ed ottima presenza, il lavoro è suddiviso tra ufficio e frequenti spostamenti per cui è assolutamente necessaria la piena disponibilità delle candidate. Inviare curriculum a: Publikompass 2436 - 10100 Torino.

VENARIA azienda commerciale con orario diviso cerca pratica lavori ufficio, conoscenza contabili. Tel. 494.294.

tecnici

RICERCASI tecnico pluriennale esperienza placchette freni frizioni. Telefonare F.M.S. 011 994.4162 Du Blanc.

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. AZIENDA esclusivista prodotti leaders mondiali per una nuova filiale in Torino desidera individuare rappresentanti ben introdotti in esercizi pubblici (bar, paninoteche, scuole professionali e pubbliche amministrazioni). Telefonare per appuntamento 011 748.614 ore 10/16.

AFFERMATA azienda milanese settore elettromeccanico per incremento forza vendita ricerca rappresentanti plurimandatari per visita clientela acquisita. Riparatori elettromeccanici grusti e rivenditori zona Piemonte, Liguria, Triveneto, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio. Trattamento Enasarco. Contattare Signor Negri ore 9/11 allo 02 907.20412 - Fax 02 907.22744.

AGENZIA immobiliare assume esperto venditore/trice automunito fisso provvigioni rimborso spese. Tel. 434.4088.

ECCEZIONALE opportunità lancio prodotto esclusivo sistema necessità sottolineata mass media tutta Italia ricerchiamo concessionari ogni provincia assicuriamo assenza di concorrenza e altissimi guadagni. Tel. 051 392.573.

FAILLA & BERTINETTO srl agenti immobiliari assume venditori dinamici preferibilmente provenienti dal settore. Inquadramento settore commercio più provvigioni e rimborso spese. Tel. 318.6555.

GRUPPO finanziario immobiliare cerca segnalatori/acquisitori anche pensionati per Torino e provincia provvigioni elevate. Tel. 546.878.

PADANA RICAMBI spa, primaria azienda produttrice di ricambi per motocicli, cerca agente di vendita automunito, millesimale, anche primo impiego per le regioni Piemonte e Liguria, inquadramento Enasarco. L. 18 milioni annui più provvigioni. Tel. per appuntamento allo 030 262.0615, ore ufficio.

SOCIETA' concessionaria europea di importanti marchi settore toilettes assume 2 giovani diplomati o cultura equivalente per le zone di Torino e Vercelli-Novara. I candidati prescelti occupano una posizione di prestigio, solida, definitiva. Dopo corso di addestramento spesato, riconosciamo un fisso minimo mensile di 1.600.000 più spese. La retribuzione sarà comunque superiore, tenuto conto che il guadagno medio dei nostri venditori non è inferiore a 3.500.000 mensili. Preghiamo telefonare per appuntamento presso la nostra sede 011 681.1066/7/8/9.

SOCIETA' parabancaria ricerca per propria struttura commerciale Torino e resto del Piemonte candidati da inserire o da avviare alla carriera di agente finanziario. Tel. 011 561.2777 chiedere sig. Pucci.

SWEDEN E MARTINA azienda leader settore dentale ricerca [illegible] venditori per visita a studi e laboratori di Torino e Asti. Offresi lavoro continuativo e a tempo pieno portafoglio clienti attivo, trattamento economico molto interessante, assistenza commerciale. Richiedesi attitudine alla vendita auto propria preferibile diploma di odontotecnico o provenienza settore. Telefonare per appuntamento allo 02 328.2007.

VITIVINICOLA Villardora cerca rappresentanti anche prima esperienza per Torino Cuneo e Aosta con relativa provincia. Telefonare per appuntamento 011 963.3533 solo se seriamente [illegible].

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER diplomata ottime referenze vasta esperienza offresi part-time. Telefonare mattino 780.0850.

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

ACQUISTO con massima valutazione auto non sinistrate. Telefonare ore ufficio al 335.8617. Signor Rossi.

BEPI KOELLIKER Concessionario Jaguar vende Mercedes 300 Se '87, Jaguar Sov. 3.6 '87, Mercedes 380 Se '86 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Land Rover vende 90 Ht '87, Toyota Lc '88, Range Rover Td '88 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Mitsubishi vende Pajero Mt. autocarro, Se usati con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Rover vende BMW 325 i 4x4 '87, Montego coupé 1.6 '87, 820 Sterling '88 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Seat vende Panda '89, Marbella '89, Peugeot 205 Service '89 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

CABRIO Bmw 320 i anno 1989 perfetta come nuova vendesi a privato. Intermediario. Telefonare dalle 21 alle 23 allo 011 952.820.

LANCIA Thema IE 16 valvole luglio '90 full optionals come nuova per informazioni. Tel. allo 011 518.096 - 546.429.

MASERATI 420 i '86, '87, '88 full optional Fiorauto Concessionario Maserati vende permuta rateizza. Tel. 503.762.

PORSCHE 924 in ottime condizioni pari al nuovo. Telefonare ore ufficio al 335.8617. Signor Rossi.

THEMA Ferrari condizioni da concorso. Telefonare ore ufficio al 335.8617. Signor Rossi.

VENDESI Panda Young bianca, giugno 86, km 20.000, come nuova. Tel. 434.3733 ore ufficio, 308.3141 pasti.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 546.085.

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.6890.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 546.898.

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino di 2/3 camere servizi. Tel. ore ufficio 506.743.

ABBIAMO bisogno di acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere servizi anche da ristrutturare. Tel. 320.5082.

ABBIAMO urgente necessità zone semicentrale 2/3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 548.705.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.846.

ACQUISTASI da privato alloggetto di camera cucina o monocamera qualsiasi zona Torino contanti. Tel. 481.114.

ACQUISTASI urgente ufficio centrale mq 200/250 piano terra 1° piano. Furbetta 544.566.

ACQUISTEREI alloggetto 1 camera tinello o cucina zona centrale spesa massima L. 80 milioni. Tel. 532.409.

ACQUISTEREI casetta o alloggio in prima cintura di Torino di 3/4 vani servizi pagamento immediato. Tel. 473.0118.

ACQUISTIAMO contanti interi stabili appartamenti liberi occupati Torino cintura massima riservatezza. Sola 434.1316.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.368.

ACQUISTO alloggio salone 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO in Torino 3/4 camere servizi per contanti (preferenze centrali da ristrutturare). Tel. 530.921. Ore ufficio.

ACQUISTO privatamente precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 640.8607.

ACQUISTO solo da privato alloggio in Torino o Rivoli camera tinello cucinino servizi. Tel. 749.0261.

AFFERMATA società milanese acquista zona semicentrale ufficio mq. 150/300 ed eventuale abitazione per dirigente mq 120/150. Tel. 561.3535.

ALLOGGIO cerca insegnante in casa decorosa con mezzi pubblici comodi pagamento per contanti. Tel. 561.336.

BANCA acquista per suoi dirigenti/funzionari trasferendi 2 alloggi signorili 170/200 mq e 9 alloggi decorosi 80/150 mq zone diverse. Tel. ufficio 590.489.

CASA rurale acquisto 3/4 vani anche non indipendente con piccolo giardino e orto. Tel. 546.878.

CASETTA o rustico acquisto vicino a Torino anche da ristrutturare con piccolo orto. Tel. 532.409.

CERCASI esclusivamente in Torino casetta 2/3 alloggi anche da ristrutturare. Tel. 568.2184.

CERCO alloggio anche edilizia convenzionata 2/3 camere cucina servizi in città o cintura pagamento veloce. Tel. 532.409.

CERCO urgentemente 2 camere cucina anche periferico purché libero subito. Tel. 546.878.

COMMERCIALISTA ricerca in Torino per amministrato stabile 30/100 vani o altro immobile per impiego capitale. Riservatezza. Scrivere: Publikompass 2424 - 10100 Torino.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita di Torino. Tel. 516.075.

COPPIA insegnanti trasferiti a Torino acquistano in contanti alloggio di medie dimensioni. Tel. 619.2175.

DIRIGENTE di banca acquista in Torino decoroso 2/3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 557.8015.

IMPRESA acquista a prezzo di mercato appartamenti 3/4 vani anche in fabbricati economici. GI - EMME tel. 284.365.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 535.500.

INV.IMM cerca un minimo di 4 alloggi occupati nello stesso stabile. Tel. 516.293.

NOTAIO acquista in Torino zone di prestigio salone 2/3 camere cucina servizi eventuale box. Tel. 549.336.

PENSIONATI acquistano camera tinello bagno anche casa non recente da ristrutturare libero presto. Tel. 532.400.

PIOSSASCO acquisto contanti alloggio uso studio 2 camere tinello servizi. Telefonare 909.0571.

PRIVATA per investimento acquista camera tinello cucinino bagno in Torino o prima cintura. Tel. pasti 329.9022.

PRIVATO acquista solo dal proprietario in casa decorosa 2 camere servizi. Tel. 640.7437 - 538.722 negozio.

(continua a pagina 16)

L'incidente di Zurigo ripropone il tema della sicurezza in fase d'atterraggio

E' scontro sulla tragedia del Dc9

Scambio d'accuse tra piloti e controllori

La domanda chiave sullo sfortunato volo AZ404 Milano-Zurigo resta la prima che [illegible] sono fatti gl[illegible] investigatori: perché il Dc9 del comandante Liberti era così basso, [illegible]0 metri sotto l'ideale sentiero di discesa tracciato dal cono di onde radio dell'Instrumental landing system (Ils), il sistema di atterraggio strumentale?

La risposta verrà solo dalla decodificazione delle «scatole nere», operazione che [illegible] in [illegible] presso l'Aib (Accident investigation branch) di Farnborough, in Inghilterra, e dalla correlazione di quei dati con quelli [illegible] radar e delle conversazioni terra-bordo-terra, fra [illegible] Dc9 «Sicilia» e i controllori, [illegible] di [illegible]cinamento» sia [illegible] «torre», di Kloten. Prima di allora [illegible] possibili solo ipotesi.

Ancora una volta però emerge il fatto che in [illegible] incidente aereo più che di una «causa» si può parlare [illegible] una seri[illegible] [illegible] «concause»: cioè [illegible] un insieme di circostanze che, solo interagendo, portano al disastro. Tuttavia, qualunque [illegible] il motivo della troppo rapida discesa del Dc9, [illegible] profilano fin d'ora due contrasti: una complessa battaglia legale fra l'Alitalia [illegible] lo Swisscontrol, l'ente di controllo aereo elvetico, sul fatto specifico, e uno scontro più generale, latente da tempo, tra due mondi assurdamente separati, quello dei piloti [illegible] quello dei controllori.

Se si giungerà ad [illegible] chiarimento, anche una tragedia come quella di Zurigo-Kloten potrà avere (non sembri un [illegible]nico assurdo) un risvolto positivo sulla si[illegible] dell'aviazione civile mondiale, come è stato per altri incidenti, dai quali si sono tratti indispensabili insegnamenti, oggi codificati.

In altre parole la polemica che sta nascendo può risultare costruttiva solo se [illegible] giungerà a quello spirito di «cooperazione» fra pilota e controllore, troppo spesso mancante. Così il primo è convinto di [illegible] sempre «accudito», perché è «in volo», cioè in una situazione precaria, e riduce l'attenzione nelle «situazioni facili», ottima visibilità, ad esempio. Il secondo [illegible] cieca fiducia negli «automatismi» (radar, Ils) con i quali opera fin quasi a farne parte, segue procedure burocraticamente automatiche e codificate e crede nella «macchina volante».

Tornando al momento chiave della sciagura di Zurigo, si possono fare alcune riflessioni ba[illegible] su quanto fino ad ora [illegible] conosce. Vediamole.

La soglia dell'Ils. Il Dc9 del volo AZ404 era arrivato alla soglia del sentiero di discesa dell'Ils, a quota 4000 piedi [illegible] in questa fase era sotto [illegible] responsabilità dei controllori di traffico che ne vedevano posizione e altezza da terra. In sostanza [illegible] stato «condotto» fino al punto in cui poteva «agganciare» il fascio elettronico dell'Ils e quindi «passato», p[illegible] competenza, alla torre. Altri 11 velivoli, in quel momento, attendevano di [illegible] «vettorati» fino alla [illegible]glia dell'Ils dal controllo di avvicinamento, e [illegible] in fila in attesa di scendere.

Il silenzio. Il pilota del Dc9, a quel punto, avrebbe dovuto mutare frequenza radio, da 118,0 MHz dell'avvicinamento (APP) ai 118,1 della torre (TWR). In ogni caso [illegible] Dc9 era uscito dalla responsabilità del controllore di avvicinamento, anche se la eco dell'AZ404 continuava [illegible] comparire sul [illegible] schermo radar. [illegible] le ultime parole del comandante Liberti sono state udite proprio dal controllore [illegible] avvicinamento, perché [illegible] risulta che il volo AZ404 si sia [illegible] messo in contatto [illegible] la torre. L'elemento oscuro della tragedia è proprio in questa fase: perché il Dc9 non aggancia la «torre»? Che [illegible] è accaduto per impedirglielo?

Sul sentiero. Peraltro dal momento [illegible] cui entra nel cono elettronico dell'Ils la condotta [illegible] volo è totalmente affidata al pilota, il quale sul suo strumento di bordo può vedere se [illegible] sul sentiero, [illegible] è troppo alto [illegible] troppo basso, [illegible] sinistra o a destra. E comportarsi [illegible] conseguenza. La «torre», in sostanza lo prende «in carico» solo al momento in [illegible] [illegible] la pista. Non ha alcun mezzo per vedere la quota del velivolo e, nella fase di discesa strumentale, [illegible] 8 miglia [illegible] percorso, solo su richiesta del pilota gli dà informazioni. Solamente sul radar di avvicinamento compare ancora la [illegible] del Dc9, ma formalmente non interessa, perché quel controllore ha altri compiti.

Responsabilità morale. E' a questo punto che [illegible] la polemica. Il controllore si sarebbe accorto che il Dc9 era [illegible] 2600 piedi (l'impatto con la collina di Standberg avverrà [illegible] 2090) in [illegible] punto in cui sarebbe dovuto [illegible] [illegible] 3000. Perché non lo ha segnalato [illegible] pilota - anche se non era di sua stretta competenza - [illegible] ha avvertito la torre, che sarebbe dovuta essere in contatto radio [illegible] l'aereo? E perché questa [illegible] era stata contattata? Più ci si addentra nell'analisi, più [illegible] le domande.

Due minuti. In due minuti è accaduto tutto. Dopo l'ultimo contatto con l'«avvicinamento» è il silenzio. E [illegible] ha fatto in 120 secondi [illegible] [illegible] a scendere da 4000 a [illegible] piedi [illegible] accorgersi che usciva dal sentiero elettronico di discesa? Ed [illegible] almeno singolare che la «torre» [illegible] Kloten [illegible] si sia allarmata per due minuti di black out di quell'aereo che gli era stato appena «passato» dall'avvicinamento. Che cosa è accaduto a bordo? E chi pilotava in quel momento: l'esperto Lamberti (10 mila ore di volo) [illegible] [illegible] giovane De Frala, assunto solo a luglio '89 all'Alitalia?

Più di [illegible] voce ha detto che spesso, [illegible] presenza di buona visibilità, i piloti tendono ad atterrare «a vista», senza l'ausilio degli strumenti: [illegible] [illegible] naturale vendetta dell'uomo sulla macchina, una rivendicazione della propria supremazia. Ma [illegible] anche un errore, come quello, contrario, pi[illegible] volte segnalato proprio dagli organismi di sicurezza, l'abitudine [illegible] non guardare fuori dal finestrino, per una cieca dipendenza dagli strumenti. Forse in questi elementi, combinati tra bordo (piloti) e terra (controllori), si troverà la causa della tragedia di Zurigo.

Gianni Bisio

A Palermo

Minacciato ufficiale Polstrada

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il comandante della sezione della polizia stradale di Palermo, Piero Innocenti, 42 anni, ha ricevuto due «avvertimenti» nel cortile della caserma Lungaro dove alloggia e ha l'ufficio. Il mese scorso, gli hanno squarciato un pneumatico del camper e gli hanno graffiato con un temperino la carrozzeria [illegible] pre[illegible] a calci la sua «Golf». Innocenti sdrammatizza. Ma, sotto sotto, [illegible] il fuoco.

Il funzionario di recente ha diretto un'inchiesta scottante [illegible] alcuni agenti del distaccamento di Termini Imerese. Ne ha denunciati due, rinviati a giudizio per corruzione. Sono Giuseppe Cafisi e Vincenzo Rizzo, di 45 e 38 anni. Avrebbero intascato bustarelle per 2 milioni dall'imprenditore edile di Cefalù, Bruno Capomaccio, indiziato di associazione mafiosa. I suoi camion avrebbero viaggiato [illegible] sovraccarichi [illegible] consentiti [illegible] gli agenti avrebbe[illegible] chiuso gli occhi.

Sono anche stati rinviati a giudizio per favoreggiamento l'ex comandante del distaccamento, Angelo Di Leonardo, e lo stesso Capomaccio, accusato [illegible] [illegible]. La posizione [illegible] altri 4 agenti è stata stralciata. Nulla per ora autorizza a suppo[illegible] [illegible] [illegible] tra le [illegible] e l'indagine. L'interessato smentisce di avere chiesto il trasferimento.

[a. r.]

Niente sopralluoghi

Veto svizzero ha bloccato l'Alitalia

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla maledetta Stadelberg, presso Zurigo, dove mercoledì [illegible] precipitato il Dc9 Alitalia, ieri mattina si sono arrampicati alcuni tecnici della commissione «Civilavia», gli esperti per la sicurezza dei voli per l'aviazione civile italiana. Gli svizzeri, sempre così gelosi nelle loro cose, hanno permesso per la seconda volta agli italiani il sopralluogo e i [illegible] [illegible] tornati con alcuni reperti. Ma, ha precisato Alberto Di Giulio, il solo accreditato da Roma presso la commissione elvetica: «Abbiamo [illegible] perat[illegible] i pezzi di una decina di strumenti di bordo alcuni dei quali [illegible] condizioni pessime, tali da [illegible] permettere di capire di cosa si tratti». [illegible] permesso dato agli italiani dev'essere [illegible] un'eccezione tanto che gli elvetici hanno detto no alla possibilità di un sopralluogo dall'alto, [illegible] un elicottero, al comandante Giampiero Dragonetti, dell'Alitalia, responsabile dell'addestramento dei piloti [illegible] Fiumicino.

Il segreto degli ultimi istanti del «Sicilia» sono altrove, in un laboratorio al piano terreno di una palazzina grigia [illegible] Farnborough, [illegible] Inghilterra, contro famoso per l'«Expo» sulle novità [illegible]. Nelle «scatole nere» [illegible] cercano le risposte ai molti interrogativi e le prime arriveranno [illegible] qui martedì, quando gli inglesi manderanno la traduzione di ciò, che nell'ultima mezz'ora si son detti i piloti e i colloqui fra la cabina del Dc9 e la torre.

Ha ancora detto Di Giulio: «Quando sapremo che cosa c'è in quei nastri potremo scartare alcune ipotesi che attualmente sono ritenute possibili. Certo, in questa fase, [illegible] sembra semplicistico e sommario dire se la colpa sia del pilota o della torre [illegible] controllo. Al momento ci [illegible] diverse ipotesi da vagliare». La commissione cercherà di [illegible]scere meglio le procedure adottate all'aeroporto di Zurigo-Kloten. «Ancora le ignoro», ha precisato Di Giulio.

[illegible] sole, quasi primaverile, ha consentito un sopralluogo accurato. «Abbiamo controllato di [illegible] la strisciata di circa [illegible] metri fatta dall'aereo sulla cima della collina prima di schiantarsi».

Ma è [illegible] confronto fra la registrazione delle voci e i dati di volo chiusi nella seconda «scatola nera» che si potranno sciogliere tutti i dubbi. Ha confermato il commissario: «Potremo, allora, stabilire velocità, quota, potenza dei motori, assetto del velivolo ed eventuali virate. Torneremo [illegible] prossimi giorni e tenteremo di fare un [illegible] dall'alto partendo 4 o 5 chilometri prima del luogo dell'impatto per vedere se ci siano rottami».

La collina è piantonata alla base da poliziotti e militari in assetto di guerra: tuta mim[illegible] e armi in pugno. Nei fianchi della collina [illegible] nasconderebbe un *réduit*, [illegible] fortino nel quale, in [illegible] di invasione, si ritirerebbero i soldati per continuare [illegible] combattere [illegible] verrebbero dichiarate «aperte» le città, indifendibili secondo [illegible] concetto strategico elvetico. [illegible] l'esistenza [illegible] [illegible] fortino è segreto militare che da queste parti si tenta di difendere strenuamente e così il tenente colonnello Hans Boller, della polizia cantonale, smentisce tutto. «Potete vedere voi stessi che non c'è», dice. Ma nessuno vede perché «la zona è chiusa finché [illegible] commissione d'inchiesta lo riterrà opportuno».

Vincenzo Tessandori

Il sindaco nega: mai avuto rapporti con loro. Coinvolto anche Craxi

«Pillitteri ci deve un miliardo»

Denuncia di due somali: per mediazioni d'affari

MILANO. Da una parte due faccendieri somali che un paio d'anni fa si sono rivolti alla magistratura per riavere un miliardo e mezzo in quanto mediatori al 10% degli affari conclusi dalla Camera di commercio italo-somala. Dall'altra il sindaco Paolo Pillitteri, ex presidente della suddetta Camera di commercio, [illegible] console onorario della Somalia, il cognato Bettino Craxi; e Pietro Bearzi, all'epoca segretario generale di quella Camera di commercio. Entrambi negano [illegible] avere mai avuto rapporti d'affari con i somali. Negano anche di averli mai frequentati, [illegible] affer[illegible] di averne dovuto subire le tracotanti insistenze.

In mezzo il giudice Massimo Scuffi della prima sezione del tribunale civile che dopo due anni di indagini ha concluso l'istruttoria. Gli elementi per dirimere la causa, ha detto il giudice, [illegible] sufficienti (tra i molti, pare ci siano elenchi di affari conclusi e fotografie che ritraggono gli esponenti psi con i somali). Verranno esaminati in sede collegiale dal tribunale e la sentenza arriverà tra mesi.

La storia inizia nel 1978, 25 ottobre, quando a Milano si costituisce la Camera di commercio italo somala: presidente Pillitteri, segretario generale Pietro Bearzi. Scopo dell'Ente: promuovere scambi commerciali tra i due Paesi. [illegible] qui in avanti le versioni delle parti divergono in tutto. I due somali, Ali Asci Dorre, ex responsabile della Camera di commercio somala, e il generale Mohamed Farah Aidid, ex ambasciatore in India, sostengono di avere stipulato un accordo che prevedeva la provvigione del 10% [illegible] ogni affare procurato. Dal 1978 al 1986 - anno in [illegible] il gruppo si scioglie - dicono di essersi aggiudicati una percentuale che sfiora i 3 milioni di dollari. Aggiungono di aver ottenuto [illegible] acconto di 300 [illegible]lioni di lire da Bearzi, una seconda rata - nel febbraio '87 - di un milione [illegible] centomila franchi svizzeri, grazie all'interessamento di Bettino Craxi e del figlio Bobo, poi più nulla. Alla fine, [illegible] [illegible] rivolti al tribunale con un atto di citazione per «insolvenza».

Tutto falso, rispondono i denunciati. Pillitteri dice che la Camera di commercio non ha svolto nessuna attività economica [illegible] quanto la sua istituzione era da considerarsi un gesto di solidarietà verso la Somalia di Siad Barre. I legali di Craxi accusano i due somali di millanteria, li definiscono inaffidabili, gente che più volte ha importunato il segretario psi, fino a ricevere [illegible] diffida della polizia. Pietro Bearzi, infine, ammette di aver firmato assegni per 300 milioni. Ma dice che erano scoperti, staccati solo perché i due lo avevano bloccato [illegible] [illegible] stanza.

[p. cor.]

LA FABBRICA DELLE MOLESTIE

Una donna su tre ha ricevuto proposte erotiche da datori di lavoro e colleghi

Ricatti sessuali in busta paga

«Violenze da vietare per contratto ma vanno tutelati anche gli accusati»

Le donne: «Viviamo [illegible] molestie con ansia e vergogna» (Disegno [illegible] Roy Lichtenstein)

MILANO

Si offende se le dico che gli uomini sono dei maiali?» Per carità. «Bene. Ho tanti [illegible]pi da raccontarle che ci potrebbe scrivere una enciclopedia». Forza, allora. «Padroncino di fabbrica tessile che tiene le più giovani per gli straordinari e mette le mani addosso. Caporeparto di grande magazzino che spia la commessa mentre si cambia. Lavoratore anziano esibizionista. Un altro che tenta la violenza, piglia due schiaffoni dalla ragazza e ne restituisce quattro. Capetto di azienda metalmeccanica che pretende attenzioni particolari - mi spiego? - da una fiuletta del reparto. Cliente d'albergo che si fa trovare nudo dalla cameriera, ci salta addosso, cameriera che si ribella e direttore d'albergo che sta dalla parte del cliente. Capoufficio che fa i comodi suoi con la segretaria promettendo [illegible] migliore qualifica. Bella rassegna, no? Aggiungo che i molestatori non sono solo i superiori [illegible] i padroncini, spesso sono proprio i colleghi».

Giuseppina Favini siede dietro a una delle tre scrivanie dell'ufficio assistenza legale della Cisl di Milano [illegible] mentre elenca tamburella sui fascicoli pieni di vertenze legali tanto per far vedere che [illegible] sta parlando [illegible] vanvera.

Il suo compito, [illegible] tredici anni, è ascoltare le denunce, le lamentele, i guai, delle lavoratrici.

«Potessi venire fulminata, [illegible] quando c'è di mezzo una lavoratrice giovane, la molestia sessuale prima o poi viene [illegible] galla». Spiega: «Magari la donna arriva qui per un consulto sul salario. Si chiacchiera, chiediamo come va il lavoro e appena c'è un po' di confidenza ecco che saltano fuori le storie. Per carità: non dico che ogni molestia sia da vertenza legale, però che rottura! La manata, la battuta, il toccamento. Provi lei a subirli tutti i giorni, magari obbligandosi a sorridere per far vedere che sta allo scherzo»

Altro che scherzo. Secondo una indagine fatta dal coordinamento donne della Cgil di Roma lo [illegible] anno, una donna [illegible] tre, nel corso della propria carriera lavorativa, incappa nella molestia sessuale.

Stesso risultato nell'indagine condotta in Piemonte tra le grandi fabbriche metalmeccaniche e a Crema.

«Sono valori che non si discostano dalla media europea» sostiene Irene Giacobbe della Cgil che cita i dati raccolti nella prima e in qualche modo storica indagine condotta dalla Cee nel 1987 coordinata da Michael Rubenstein.

Ce n'è abbastanza per fare delle molestie uno degli snodi su cui le donne del sindacato vogliono articolare le loro prossime battaglie. Non per niente si occupava proprio [illegible] molestie una delle quattro commissioni che hanno lavorato all'assemblea nazionale delle delegate Cgil appena conclusa a Palermo.

Tutte le indagini dicono che le molestie sono vissute con ansia, vergogna, impotenza e [illegible] colpa dalla stragrande maggioranza delle donne che le subiscono: «Persino chi accetta di rispondere ai questionari pretende sempre l'anonimato», racconta Rita Orsini del Coordinamento Donne della Cgil di Crema che ha curato un'indagine in quattro fabbriche della zona.

Ora qualcosa comincia [illegible] cambiare. Per la prima volta nei nuovi contratti, quello già chiuso dei bancari, quelli ancora da chiudere (metalmeccanici, terziario, grafici, chimici, tessili) le molestie sessuali sono uscite dall'ombra delle confidenze per conquistarsi [illegible] luce di interi paragrafi. «Promuovere iniziative atte ad ottenere comportamenti non lesivi nei confronti delle donne sui luoghi di lavoro» dice in sindacalese stretto la bozza [illegible] contratto per [illegible] milione [illegible] 450 mila meccanici, categoria composta al 40 per cento da donne.

«Promuovere campagne di sensibilizzazione sulla parità tra i sessi. Gli oneri di tali campagne [illegible] carico della Confcommercio», recita la bozza [illegible] contratto per i 900 mila addetti del terziario [illegible] per cento donne).

«E' un bel passo in avanti fissare con l'inchiostro una cosa sempre minimizzata e non solo dentro alle aziende, [illegible] anche qui, nel sindacato», dice Sabina Guancia, una delle responsabili femminili della Cisl lombarda. Dice che il manifesto [illegible] rosa siglato dalle donne delle tre categorie metalmeccaniche, quello che dice «No al contratto [illegible] sesso unico», era diretto anche ai compagni dirigenti, [illegible] compagni maschi del sindacato, gli stessi che hanno ribattezzato «modestie sessuali» [illegible] campagna contro le molestie. «Eh, già: su queste cose c'è ancora molta strada da fare. Per esempio: come si deve comportare il sindacato [illegible] il molestatore è un uomo sindacalizzato o addirittura un funzionario?». Quesito imbarazzante che avrà una risposta prestissimo.

Spiega Lilli Chiaromonte della Cgil: «E' pronto un codice di comportamento per i sindacalisti! Lo sottoporremo al prossimo congresso» Il succo del codice è: guai disciplinari contro i molestatori che contravverrebbero «ai principi so[illegible] politici della Confederazione».

Torniamo all'azienda. Spiega Franca Donaggio, coordinatrice nazionale donne Cgil: «Vogliamo poche cose, [illegible] cer[illegible]. Che [illegible] prossimi contratti [illegible] detto chiaro: è illecito molestare una donna. Che si creino degli ambiti, come le commissioni pari opportunità, [illegible] cui la donna possa fare riferimento per le proprie denunce. Che la si smetta, in caso di molestia accertata, di rimuovere la donna e mai l'uomo, come purtroppo succede oggi».

E la controparte, cosa [illegible] pensa? «Anche noi crediamo si dovrà trovare una soluzione in termini contrattuali» risponde Laura Mengoni, assistente di Felice Mortillaro, coordinatrice della commissione nazionale pari opportunità per la Federmeccanica.

Come? «Con delle norme che inseriscano le molestie tra i comportamenti da inibire e con delle sanzioni disciplinari graduate in relazione alla gravità del comportamento illecito» Ma Laura Mengoni aggiunge ancora due cose: primo «si dovrà trovare una definizione certa di "molestia sessuale" che si configuri davve[illegible] violazione degli obblighi contrattuali»; secondo, non va dimenticata la tutela - «con tutte le garanzie previste dalla legge e dai contratti in materia disciplinare» - anche della persona indicata come responsabile delle molestie. Dunque diritto alla riservatezza per entrambi, e soprattutto attenzione [illegible] non creare un clima di ricatti o, peggio, di caccia alle streghe dentro alle aziende. «D'accordissimo - dice Franca Donaggio - [illegible] vogliamo creare nuovi abusi, [illegible] contrastare quelli vecchi. In fretta, per favore»

Pino Corrias

LA LEGGE

Primo esempio in Usa

Per indicare la «molestia sessuale», oggi si fa riferimento a una definizione adottata sul piano internazionale nel marzo del 1988: «Si intende qualsiasi approccio di tipo sessuale, verbale, gestuale o fisico, ripetuto e non desiderato o richiesto: qualsiasi allusione esplicitamente sessuale [illegible] ogni appunto sessuale discriminatorio proveniente da chiunque nel luogo di lavoro, [illegible] considerati offensivi dalla lavoratrice/lavoratore e che abbiano [illegible] risultato che questi si sentano minacciati, umiliati [illegible] molestati o anche che alterino la loro capacità di lavoro, mettano in pericolo la loro occupazione o creino un clima di timore o di intimidazione nel luogo di lavoro». Sono stati gli Usa, a metà degli Anni 70, i primi a introdurre [illegible] normativa che definisce la molestia sessuale [illegible] discriminazione illegale, basata sul [illegible] In Italia, per [illegible] esiste alcuna normativa specifica.

Papa Wojtyla

«Più dignità [illegible] i malati [illegible] mente»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha rivolto ieri un accorato appello agli uomini di governo, agli scienziati, ai ricercatori, ai sociologi, perché [illegible] impegnino a «conoscere meglio la vastità e la complessità del problema dei malati [illegible] mente», e a predisporre [illegible] «anche con le leggi, strumenti efficaci di intervento nel pieno rispetto dell'integrità [illegible] della dignità del malato». La Chiesa invita a privilegiare nell'assistenza coloro che conoscono il maggiore rischio [illegible] emarginazione [illegible] isolamento, ha aggiunto Giovanni Paolo II. Il pontefice ha sottolineato «l'urgenza di una forte azione preventiva». Ha soggiunto: «La stessa scien[illegible] medica riconosca uno strettissimo rapporto, ad esempio, tra il manifestarsi e l'aggravarsi di alcune patologie e turbe mentali e l'odierna crisi di valori» E ha colto l'occasione per equiparare alla malattia mentale «l'interdipendenza tra l'Aids, la tossicodipendenza [illegible] l'uso disordinato della sessualità».

«Come tacere - ha proseguito il Papa - della continua aggressione alla serenità e all'equilibrio mentale, costituita da [illegible] delli sociali che portano alla strumentalizzazione dell'uomo ed a pericolosi condizionamenti della sua libertà?». Ha poi [illegible]sistito sulla necessità di [illegible] intervento sociale: non poche malattie mentali, ha affermato, sono indotte «da antiche e non ancora superate condizioni [illegible] miseria, di denutrizione, di ca[illegible] igienico-sanitaria, di degrado ambientale». Bisogna approntare, ha concluso Giovanni Paolo II, «le strutture e [illegible] personale per avviare un'idonea prevenzione e un'efficace terapia che garantis[illegible] un'assistenza adeguata alla dignità della persona umana». [c. cri.]

La ciclosporina blocca le crisi di rigetto, già utilizzata in 150 mila casi

Un fungo alleato dei trapianti

Presto combatterà anche diabete e artrosi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Professore, è possibile che prima o poi le assegnino ■ premio Nobel? Jean François Borel scruta un po' stupito il giornali■ che gli pone questa domanda. Prima si schermisce, poi susaurra: ■ il Nobel non l'hanno dato nemmeno a Fleming per la penicillina ■ a Sabin per l'antipolio...». Fa professione di modestia Borel, ■ tutti gli occhi ■ puntati ■ di lui. E' il relatore più atteso al simposio internazionale ■ «Dieci anni di esperienza clinica con la ciclosporina», quella sostanza che egli nel 1972 riuscì a purificare, dimostrandone le eccezionali proprietà sul sistema immunitario.

E' dopo l'introduzione di questa classe di farmaci - una nuova famiglia di microscopici funghi scoperti nel 1970 in terreni di una pianura norvegese, vicino al fiordo di Hardanger - che i trapianti ■ organo nel mondo ■ diventati più frequenti ■ ■ problematici. Gli affinamenti delle tecniche chirurgiche ■no stati costanti, ma soprattutto il pericolo del rigetto, dal 1980, si è ridotto enormemente: quasi una nuova ■ nell'immunoterapia. Oggi nel mondo vivono, in cura con la ciclosporina, 150 mila individui che hanno avuto trapianti di rene, cuore, midollo osseo, fegato, pancreas, cuore-polmone. Gran parte di questi pazienti domina ormai i problemi di incompatibilità.

Alla conferenza stampa che ha concluso il simposio internazionale Borel ha avuto qualche reticenza nel parlare delle prospettive terapeutiche che si aprono grazie a ulteriori, inedite scoperte ■ questa classe di farmaci. Ma ha ammesso che a Basilea, nel Dipartimento ■ ricerche pre-cliniche della Sandoz da lui diretto, è stato perfezionato un succedaneo, chiamiamolo così, ■ ciclosporina. Dopo le prove sugli animali, la sostanza ■ oggi nella «fase uno» di sperimentazione clinica sull'uomo: rispetto alla ciclosporina nota, riduce notevolmente le reazioni avverse (come lo sgradito effetto ipertensivo) e aumenta di almeno 10 volte le possibilità ■ un'utile modulazione immunitaria.

D'altro canto, testimonianze sulla maneggevolezza e sulla estensione delle indicazioni terapeutiche della ciclosporina, già oggi, ■ ■ portate al simposio milanese ■ clinici ■ fama: Carlo Zanussi dell'Università ■ Roma, Lorenzo Bonomo dell'Università La Sapienza ■ Roma, David Sutherland dell'Università del Minnesota. C'è tutta una serie di evidenze cliniche, hanno ricordato Zanussi e Bonomo, che negli ultimi tempi attribuiscono a questa classe di farmaci proprietà terapeutiche insperate. Grazie ■ bassi dosaggi mirati, spesso inferiori a quelli in uso per evitare il rigetto dopo un trapianto, centinaia di pazienti hanno tratto vantaggi inequivocabili. Questi interventi terapeutici riguarda■ serie patologie: dalle artriti reumatoidi al lupus eritematoso, dalla psoriasi grave a certe forme di flogosi oftalmica, da alcune malattie infiammatorie e croniche dell'intestino ■ una serie ■ affezioni dermatologiche, fino al diabete giovanile.

■ professor Sutherland, celebre chirurgo dell'Ospedale universitario di Minneapolis che ha ■ fra le più grandi casistiche di trapianto ■ pancreas (400 interventi, ■ circa 3000 in totale nel mondo) s■ che l'allargamento delle indicazioni ■ gli aggiustamenti della posologia sono molto importanti. Ma aggiunge che il dato scientificamente più entusiasmante degli ultimi anni riguarda i trapianti d'organo: che si sono trasformati da novità chirurgica in metodica di universale applicazione clinica, proprio grazie alle modulazioni farmacologiche sul sistema immunitario.

«Oggi la percentuale di successo nei trapianti di pancreas, - dice Sutherland - si avvicina all'80 per cento dei casi trattati a ■ anno dall'operazione, cioè è enormemente aumentata. Il primo trapianto al mondo di pancreas avvenne nel 1966, e fino al 1980 gli insuccessi sono stati notevolissimi: purtroppo riguardavano il 90 per cento dei casi. I dati che si vanno progressivamente raccogliendo a livello internazionale dimostrano l'eccellenza dei risultati anche per altri trapianti, con sopravvivenze di ben maggiore durata sia per ■ cuore sia per i reni ■ fegato. E quel che più conta, c'è ■ ripristino della qualità della vita dei pazienti che fino a pochi anni fa sembrava impensabile».

Franco ■

NAPOLI

«Acqua a rischio per bimbi e anziani»

NAPOLI. L'acqua sp■ che periodicamente sgorga dai rubinetti dei napoletani ■ ■ potabile. Lo stabilisce, in maniera ufficiale, un'ordinanza firmata dal sindaco, Nello Polese. Con il provvedimento si vieta ■ ■ del liquido quando questo manifesta «alterazioni organolettiche», causate dall'alta p■ di nitrati e manganese. In pratica, i cittadini sono invitati ■ non bere l'acqua se questa ■ gialla o marrone, ma l'inquinamento, definito «episodico», ■ ■ ritenuto tale da giustificare un divieto generalizzato. Sul fenomeno che da mesi crea disagi e preoccupazioni e ha più volte suscitato la violenta protesta degli abitanti di interi quartieri, si è pronunciato ieri, ■ toni allarmati, anche il presidente dell'Ordine nazionale dei biologi, Ernesto Landi. «L'acqua distribuita a Napoli - ha detto - non solo ■ sgradevole e scura, ma per alcune fasce di popolazione, come i bambini, gli ammalati e gli anziani, è fortemente a rischio».

Landi ha reso noto che l'Ordine dei biologi aveva predisposto uno studio sulla qualità delle acque a Napoli, ma che la ricerca non ■ mai stata finanziata. «Sono state ■ stanziate somme per indagini sui tabelloni pubblicitari o sui caselli autostradali con ■ risultato che ora i napoletani ■ tutto sul traffico e ignorano quanto ■ nociva l'acqua che bevono». [m. c.]

MEDICINA

Il neonato, un vecchio che va subito protetto

IL neonato non è ■ nuovo essere che abitualmente immaginiamo; è vecchio di nove mesi, ha già tutto un passato. Porta con sé un patrimonio ereditario che condiziona in tutto o in parte ■ suo presente ed il ■ avvenire per quanto riguarda i tratti fisici, la crescita, lo sviluppo psicomotorio. In secondo luogo può avere patito durante la vita endouterina l'effetto nocivo di farmaci, di infezioni, ■ carenze alimentari della madre, o di anomalie genetiche.

Lo stesso neonato «normale», del resto, non è subito perfettamente atto in tutte le sue funzioni alla nuova situazione.

Il cervello non ha ancora una struttura definitiva sebbene le cellule nervose abbiano una formazione ed una disposizione quasi complete, il fegato ed i reni han■ una maturazione lenta, e le difese immunitarie non ■ tali da evitare che il neonato ■ facile preda di infezioni. Non si può defini■ il neonato limitandosi al momento della nascita e dei suoi primi giorni.

E' artificioso circoscrivere il periodo neonatale entro limiti convenzionali, la prima settimana, i primi dieci giorni, le prime tre settimane, il primo mese secondo le varie interpretazioni. Il neonato si definisce essenzialmente su basi fisiologiche, sull'adattamento più ■ meno buono alle nuove condizioni in cui ■ venuto a trovarsi nel momento della nascita.

Comunque il ■ ha necessità di sorveglianza, e tanto più se pretermine o prematuro, ossia nato prima del termine fisiologico della gravidanza, oppure se in condizioni patologiche.

Ecco affermarsi dunque sempre più la figura del neonatologo, il pediatra con particolare competenza per il neonato.

Il neonatologo è presente nella sala parto, specialmente quando è prevedibile una situazione di rischio. Avvenuta la nascita egli si assicura dell'integrità delle varie parti del corpo e dei principali organi accessibili all'esame clinico. Al termine di questo primo esame, se tutto ■ bene, è importante dire ai genitori in attesa che il figlio appare normale e non vi sono malformazioni manifeste. Un bilancio più preciso sarà stabilito nei giorni successivi.

■' necessario un approfondimento continuo delle conoscenze sul neonato. Di questa «formazione permanente» dei medici e delle infermiere professionali che si occupano del neonato si vedono i frutti nella sopravvivenza dei neonati, anche di quelli pretermine o in condizioni patologiche.

Il corso d'aggiornamento svolto nei giorni scorsi a Torino, organizzato dal Centro di neonatologia dell'Università diretto dal prof. Claudio Fabris, ha avuto un programma molto denso.

In una serie di conferenze ■ tavole rotonde alle quali hanno contribuito anche specialisti stranieri si è parlato per esempio dei nati di peso molto basso, inferiore ■ 1500 grammi, ■ estremamente basso, sotto i 1000 grammi, e dei relativi fattori di rischio. La vigilanza deve essere continua, mediante strumenti rilevatori che consentono il monitoraggio, ossia la costante possibilità di riconoscere alterazioni anche lievi dei parametri vitali. Si hanno così monitor respiratori, cardiaci, cerebrali. Appunto alle ■ acquisizioni in tema di monitoraggio è ■ dedicata una tavola rotonda.

Importante è valutare lo stato di nutrizione del neonato. L'alimentazione del prematuro si fa mediante particolari tecniche di somministrazione che fanno arrivare nello ■ latte possibilmente materno, oppure anche per mezzo di liquidi per via endovenosa. Rilevante è tenere conto del fabbisogno ■ vitamina D, calcio e fosforo. Si è parlato anche ■ carte antropometriche neonatali, la cui interpretazione non è facile.

Ma da tutti questi sofisticati apparecchi il neonato può apparire ■ tal punto sommerso da perdere la sua immagine ■ soltanto ■ senso fisico ma anche psichico. Per non trascurare questo ultimo aspetto, quanto mai importante, ■sogna considerare che il prematuro ha capacità ■ percepire gli stimoli ambientali ■ di reagire ad essi, ed è bisognoso di contatti come ogni altro essere umano. Numerose osservazioni dimostrano che le stimolazioni gratificanti, acustiche, visive e tattili, producono a distanza effetti benefici sullo sviluppo intellettivo e motorio del prematuro, possono ridurre le crisi ■ ■ ■ respiro, favorire la crescita. Pertanto è bene favorire l'accesso dei genitori, specialmente della madre, ai reparti ■ terapia intensiva neonatale. Si deve tendere ad un giusto equilibrio fra tecnologia ■ contatto umano.

D'altronde anche per il neonato normale acquista sempre maggiore importanza la valutazione comportamentale, che mette in luce l'influenza reciproca del comportamento genitori-bambino già nei primi giorni di vita. La moderna neonatologia ha in grande considerazione questi rapporti, ■ ritiene suo importante compito anche seguire nel tempo il neonato con problemi, ■ la sua famiglia. A questo «follow-up», termine ormai d'uso comune, sono state dedicate alcune conferenze.

Ulrico ■ Aichelburg

DALL'**ITALIA**

Roma, un'altra borgata in rivolta ■ ■

ROMA. Un altro quartiere di Roma ■ ■ ribellato alla possibilità dell'arrivo di gruppi ■ extracomunitari. Trecento persone che abitano nella ■ Labaro-Prima Porta, hanno dato vita ad ■ manifestazione di protesta contro il presunto trasferimento di alcuni extracomunitari dalla Pantanella ad un immobile della zona, preso in affitto dalla Caritas. [Agi]

Intossicati in galleria dopo ■ incidente

TAORMINA. Venticinque persone intossicate hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dopo un incidente in una galleria dell'autostrada Messina-Catania, all'altezza di Taormina. Le fiamme e il fumo hanno innescato una catena di tamponamenti. In breve si sono fermate una decina di vetture. [Ansa]

■ i ■ ■ ■ ■ assicurati

SIENA. Occorre assicurare i cani da tartufi. E' la proposta, rivolta a tutti i cercatori italiani fatta dagli organizzatori della quinta mostra mercato del tartufo bianco. I cani adibiti a questo lavoro hanno prezzi altissimi, per questo occorre salvaguardarli da incidenti o anche da possibili furti. [Agi]

Due cacciatori muoiono asfissiati

VITERBO. Due cacciatori romani, padre e figlio, sono morti nel corso di una battuta di caccia, asfissiati per esalazioni venefiche prodotte da una sorgente di acqua sulfurea fredda. ■ chiamavano Gilberto Pignattielli, 48 anni e il figlio Dario di 25.

E' ■ ■ fuga del boss della ■

NAPOLI. E' stato arrestato dalla polizia un latitante che per un anno ■ mezzo ■ riuscito a sfuggire alla cattura sparando, in alcune occasioni, contro le forze dell'ordine. E' Andrea Delli Paoli, 32 anni, pregiudicato per associazione per delinquere di stampo camorristico, tentato omicidio. [Ansa]

Insegnante lega un bimbo ■ ■ sedia

ANCONA. La maestra gli ha legato le caviglie alla sedia con lo scotch. E' successo a un bambi■ di sei anni, che frequenta la prima elementare presso il Quarto circolo didattico di Fastiggi. I genitori del piccolo hanno presentato denuncia ai carabinieri. [f. d. f.]

Mercato delle auto da demolire: così il relitto diventa nuovo

I miracoli in carrozzeria

Alla vettura rubata vengono impressi i numeri di telaio del «rottame»
Il fenomeno ha comportato l'aumento dei premi nelle polizze furto e incendio

In questi giorni si è molto parlato di furti d'auto, di organizzazioni specializzate nella manomissione e trasformazioni dei dati «anagrafici» dei veicoli. Si è anche parlato di interscambi fra bande affiliate con altre gang e così via. Non molto, però, si è detto sul «mercato» delle auto sinistrate: quelle per cui, in pratica, ogni riparazione si dimostra antieconomica o, addirittura, impossibile.

Questi «relitti» sono nella maggior parte dei casi, vetture che hanno subito un grave sinistro, in altri casi «scocche» recuperate dopo che i ladri le hanno spogliate, in casi più rari auto incendiate. Quasi sempre c'è, direttamente o indirettamente, di mezzo una compagnia assicuratrice. In caso di furto o incendio il relitto è legalmente diventato di proprietà della compagnia e, secondo accordi presi ■ fa in sede Ania (Associazione delle imprese assicuratrici) dovrebbe esser rottamato ma molto spesso ■ venduto. In caso di incidente il perito della compagnia fa una valutazione del «valore ■ relitto» e offre, in genere, la differenza di valore: capita anche spesso che sia lo stesso tecnico a consigliare al danneggiato un carrozziere disposto a «pagarlo bene».

Certamente compagnie ■ periti sono in buona fede ma che cosa succede dopo? Se l'acquirente è onesto si limita ■ demolire ed a vendere le parti utilizzabili ma, purtroppo l'auto ricompare ■ più ■ relitto ■ come vettura d'occasione perfetta, lucida, efficiente. Che cosa è successo, un miracolo forse, dato che il costo della riparazione era, ad esempio, di 11 milioni e il valore antesini■ ■ ■ milioni? Il meccani■ è noto: si ruba «su commissione» un'autovettura identica, si alterano i numeri di telaio imprimendo quelli del relitto e si vende la vettura con tutti i documenti in regola. In qualch■ se l'auto è praticamente nuova, si ricorre al falso certificato di origine e si immatricola di nuovo ■ veicolo che risorge vergine ed immacolato.

Una parte almeno di questo traffico potrebbe esser stroncato facendo mancare la «materia prima» e cioè pretendendo la denuncia ■ radiazione al Pubblico Registro e, naturalmente, pagando l'intero valore, senza deduzione del «relitto».

Gli uffici sinistri delle compagnie dicono che così facendo si aumenterebbe il costo dei sinistri: ma quante volte il ■sparmio di mezzo milione o di ■ milione di lire si ripercuote poi in un «bidone» di ■ le compagnie faranno le spese, ■ favorisce ■ furto magari di un'auto che vale qualche decina di milioni? Certo non è la compagnia direttamente interessata che pagherà ■ il costo di questo genere di operazioni finisce col gravare in definitiva sugli assicurati. I «premi» per furto e incendio sono quantomeno raddoppiati, se non in qualche caso triplicati negli ultimi anni. E arginare il fenomeno significherebbe anche dare un colpo alla criminalità.

Giuseppe Alberti

A Firenze

Lotto, il 54 ■ dopo ■ anni

FIRENZE. Per la «smorfia» ■ il cappello: l'attesissimo 54 è uscito sulla ruota di Firenze. La sua ultima estrazione risaliva al 12 dicembre 1987. Le 152 settimane accumulate polverizzano il record per il 1990 e si avvicinano ai primati recenti ■ 17 (estratto sempre a Cagliari dopo 167 settimane, il 2 luglio 1988) e del 34, il famoso «capatosta» (uscito a Napoli dopo 163 settimane di attesa, il 28 dicembre 1985).

Il primato dei numeri ritardatari passa ora ■ Roma con il 69 (la confusione), assente da 140 estrazioni (12 marzo 1988).

A Firenze è stata una settimana ■ particolare interesse: è uscito ■ altro ritardatario, il 15 (la regina) che ■ da 48 settimane ■ che con l'89 (gli zoccoli) ha dato ■ ambo uscito anche ■ Venezia.

Altri due ambi bivalenti ■ ■ avuti ■ Genova con ■ e 56 (estratti anche ■ Napoli) ■ con 21 ■ ■ (usciti anche ■ Bari). Sempre a Genova si è ripetuto, dopo ■ settimana soltanto, l'ambo 14 e 21. [Ansa]

■ un flusso di aria umida ■ origine atlantica interessa più direttamente ■ regioni settentrionali italiane mentre un'area di instabilità ■ ancora presente sul Meridione d'Italia.

TEMPO ■ al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo nuvoloso, ■ qualche precipitazione occasionalmente temporalesca. Al Centro e sulla Sardegna cielo sereno ■ poco nuvoloso. Al Nord cielo poco nuvoloso, a tratti nuvoloso per nubi alte e sottili, con qualche sporadica e ■ precipitazione sulle zone alpine centro-orientali

TEMPERATURA: ■ leggero aumento ■ massime al Centro.

■ moderati dai quadranti occidentali, con locali rinforzi sulla Sardegna.

MARI: poco mosso l'Adriatico, con moto ondoso in aumento; mossi gli altri mari.

PREVISIONI PER ■ al ■ della Penisola e sulla Sicilia cielo nuvoloso con residue precipitazioni occasionalmente temporalesche ■ tendenza a miglioramento. Al Centro, al Nord e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso, con temporaneo aumento della nuvolosità associato a qualche breve e sporadica precipitazione, più probabile sulle zone interne alpine ed appenniniche

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	12	Firenze	8	15	Bari	12	16
Verona	1	15	Pisa	4	17	Napoli	14	21
Trieste	10	14	Ancona	6	16	Potenza	6	11
Venezia	4	13	Perugia	8	16	S.M. Leuca	15	18
Milano	2	14	Pescara	7	19	P. Calabria	13	21
Torino	2	15	L'Aquila	3	14	Palermo	14	18
Cuneo	7	15	Roma Urbe	6	22	Catania	13	19
Genova	12	19	Roma Fium.	9	20	Alghero	11	19
Bologna	6	14	Campobasso	7	13	Cagliari	12	21

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	5	10	pioggia	Lisbona	11	23	sereno
Atene	16	20	nuvoloso	Londra	10	18	pioggia
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	14	24	nuvoloso
Berlino	5	10	pioggia	Madrid	7	20	sereno
Bruxelles	4	15	pioggia	Montreal	6	15	variab.
Buenos Aires	15	24	variab.	Mosca	3	7	nuvoloso
Copenaghen	8	11	nuvoloso	New York	12	21	[illegible]
Dublino	7	10	nuvoloso	Parigi	14	18	variab.
Francoforte	10	10	pioggia	Pechino	3	12	nuvoloso
Gerusalemme	15	24	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	36	sereno
Ginevra	2	10	nuvoloso	Sydney	17	23	[illegible]
Helsinki	[illegible]	6	[illegible]	Tokyo	9	23	[illegible]
Honolulu	[illegible]	27	pioggia	Varsavia	6	8	nuvoloso
Il Cairo	14	33	sereno	Vienna	np	np	np

Lo stanno costruendo a Washington: sarà il più grande del mondo, aprirà i battenti nel '92

UN MUSEO PER RIVIVERE L'OLOCAUSTO

Viaggio nel tempo verso l'orrore

«Racconteremo che cosa è successo, non il perché»

Immagini crude e oggetti di morte per «comunicare» l'angoscia

Alcune immagini del Museo dedicato all'Olocausto che [illegible] sta costruendo [illegible] Washington: qui sopra vari tipi di stelle gialle usate per bollare gli Ebrei. A sinistra il plastico dell'edificio. A destra un violinista [illegible] ghetto [illegible] Varsavia. La foto è [illegible] nel '41 da [illegible] soldato tedesco: ancora inedita in [illegible]lia, [illegible] esposta [illegible] Museo.

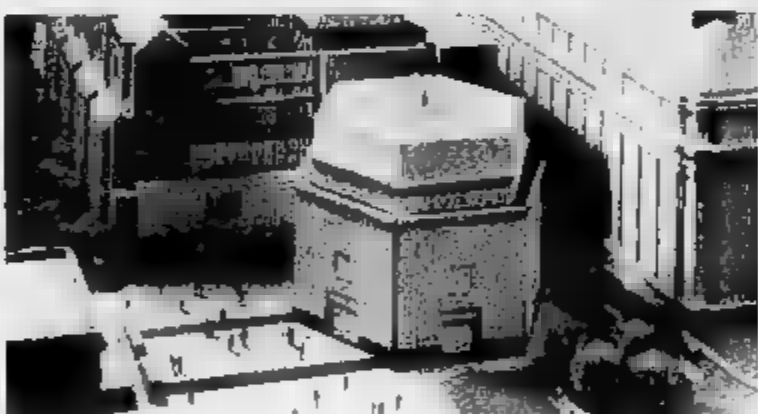
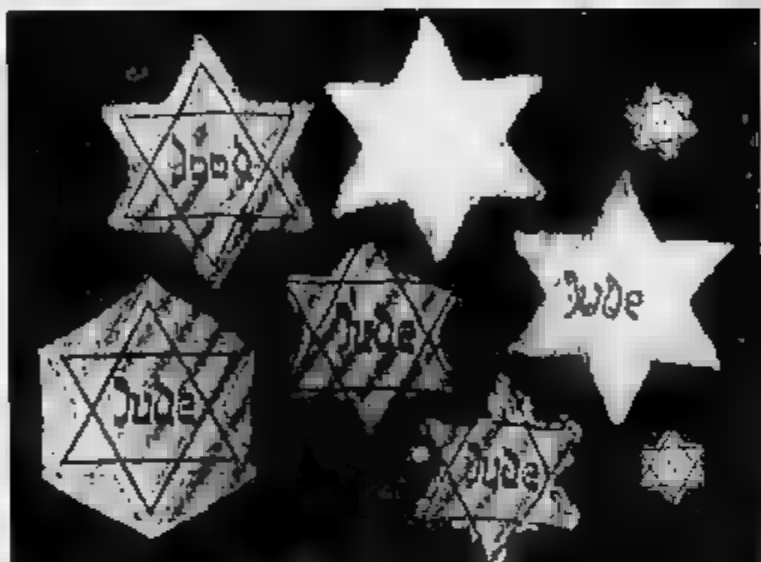
I visitatori [illegible] invitati [illegible] salire [illegible] un vagone piombato - uno di quelli veri - che portava dal ghetto di Varsavia al campo di sterminio di Treblinka. Potranno entrare dentro una baracca di un campo di concentramento che abbiamo fedelmente ricostruito sulla base di calchi perfetti...».

«Sì, noi qui abbiamo [illegible] compito [illegible] raccontare una storia oscena. Credo che nessun altro museo sia [illegible] concepito per que[illegible] scopo». Deve essere abituato alle reazioni dei suoi interlocutori, il giovane che mi sta parlando: Martin Smith, inglese, noto e pluripremiato regista [illegible] documentari televisivi. Siamo [illegible] un tetto [illegible]atto nel [illegible] Washington. Qui sotto, nell'isolato tra la 14ª e la 15ª strada del National Mall, sta crescendo un edificio «destinato a ricordare l'orrore», il Museo Nazionale dell'Olocausto degli Stati Uniti. Sarà ultimato nel 1992, [illegible] già ora è definito nei suoi dettagli. Martin Smith ne è uno dei direttori, [illegible] lui spetta il *design* del museo e l'organizzazione della esposizione permanente. Ci lavora da anni.

Tutto il progetto nacque nel 1980, quando il Congresso degli Stati Uniti, con votazione unanime, decise di fondare nel cuore della capitale una istituzione dedicata alla condanna del nazi[illegible] e al ricordo perpetuo delle [illegible] vittime. Due le indicazioni generali: educare e istruire milioni di visitatori sulla malvagità dell'era hitleriana e «bilanciare», mostrando [illegible] Male nella [illegible] crudezza, la grande glorificazione del Bene che avviene [illegible] Washington negli edifici vicini: la celebrazione della democrazia al Museo di Storia Americana; del[illegible] tecnologia e degli Infiniti Possibili al Museo dello Spazio; del buon rapporto tra animali, vegetali e minerali al Museo di Storia Naturale; della creatività alla Pinacoteca Nazionale e alle diverse gallerie della Smithsonian Institution.

Presa questa decisione, il Congresso trasferì gratuitamente il [illegible] (di inestimabile valore), futuro sito del museo, ad un Consiglio di sessantacinque personalità, presieduto dal premio [illegible] Elie Wiesel che, [illegible] il controllo di [illegible] comitato permanente di cinque deputati e cinque senatori, [illegible] doveva occupare della realizzazione e della raccolta di denaro necessario, fissata in 147 milioni di dollari.

In [illegible] strana mistura di pubblico [illegible] privato, di filantropia e business - ambedue istituzioni americane -, cominciava così la gestione dell'Olocausto made [illegible] Usa, l'interpretazione della tragedia del secolo a cura di chi fortunatamente non l'aveva avuta sulla propria terra, [illegible] che aveva contribuito in modo definitivo a farla terminare.

Non è stata una gestione facile, [illegible] cominciare [illegible] progetto architettonico del museo. Affidato [illegible] Consiglio all'architetto James Ingo Freed, della Freed and Partners, [illegible] progetto è stato più volte rimaneggiato, prima di arrivare alla [illegible] formulazione attuale. Oggi è completo: [illegible] edifi[illegible] che [illegible] due piani sottoterra e si alza per cinque piani sopra [illegible] strada, marcatamente distante dal neoclassicismo dei vicini edifici pubblici e con una struttura che evoca la geometria e i volumi della fabbrica, con capannoni [illegible] torrette. Sono stati utilizzati elementi stilistici molto diversi: elementi viennesi modernisti di fine secolo vicini a molto mattone [illegible] scuro e molto metallo (tralicci, cancelli, strutture sospese) che rimandano alle immagini note dell'architettura dei campi di concentramento: le sale [illegible] organizzate intorno ad un vuoto imponente, le facciate esterne evocano potenza, [illegible] nello stesso tempo provocano disturbo, l'illuminazione diurna sarà fredda, quella notturna «incandescente».

Secondo l'architetto Freed, il cui progetto [illegible] stato lodato dai più importanti critici per la sua «dignità», con questa costruzione si è riusciti a vincere un paradosso: «esprimere l'indicibile», «piegare l'architettura, naturalmente destinata ad esprimere [illegible] bello, alla trasmissione di [illegible] messaggio [illegible] angoscia, inserire dentro una struttura una dose accettabile di orrore». Appena entrato, [illegible] l'elenco dei nomi dei sottoscrittori, il visitatore troverà incise sul granito [illegible] parole «We remember», in risposta alla ingiunzione «Ricorda!» scritta [illegible] Yad Vashem, il Museo dell'Olocausto di Gerusalemme.

Il tavolo di Mengele

Si sa, i musei americani [illegible] agli antipodi dei nostri. (Prima [illegible] tutto perché funzionano e sono in attivo). Sono didattici, propedeutici, leggermente infantili. Sono spettacolari e, da [illegible] po' di tempo, «interattivi». Quando si è trovata alle prese con il problema di «educare» i visitatori - se ne prevedono un milione l'anno - [illegible] commissione ha deciso di punta[illegible] sullo «story telling»: «Noi non racconteremo *perché* l'olocausto è successo, [illegible] *come* è successo», [illegible] spiega Michael Berenbaum, uno degli altri direttori del museo. «Noi racconteremo delle storie. Ha presente quel serial televisivo di tanti anni fa, su New York, *Naked City*? Ogni puntata fini[illegible] [illegible] [illegible] voce fuori campo che diceva: [illegible] York ha otto milioni di abitanti, otto milioni [illegible] storie. Questa è [illegible] di quelle. E così abbiamo fatto noi».

Seguendo questo principio, la Commissione ha viaggiato in questi anni per l'Europa [illegible]gliendo ovunque «oggetti sopravvissuti», la più grande collezione di modernariato tragico che sia mai stata pensata. Negli uffici del museo ho potuto vedere, ognuna catalogata e spiegata, migliaia di [illegible] diverse, che gli impiegati maneggiano usando guanti bianchi di filo: divise indossate [illegible] campi di concentramento, stelle viola dei Testimoni di Geova, tessere annonarie, stelle gialle di diversa foggia imposte agli ebrei dalla Germania alla Romania, gonne di ragazze zingare, biglietti di treno [illegible] [illegible] nave, cartoline, francobolli con la testa di Hitler, ricette mediche, scarpe, spazzolini da denti, borse.

In arrivo, grazie ad accordi internazionali, anche i pezzi forti: [illegible] vagone merci numero 11688, lungo dieci metri, costruito per il trasporto bestiame e utilizzato tra il 1942 e [illegible] 1943, in un convoglio di sessanta vagoni, per la navetta tra Varsavia e Treblinka; i contenitori del gas Zyclon B utilizzati nel campo di Majdanek; parti di missile V2 costruiti con il lavoro schiavo; la Ibm Hollerith a schede perforate (un precursore del moderno computer), usata dai nazisti per facilitare [illegible] censimento degli ebrei e donata l'anno scorso dal Museo della Tecnologia [illegible] Dresda; il calco del tavolo settorio del dottor Mengele; siringhe e boccette utilizzate nella «eutanasia» dei malati mentali in Germania...

«Le fa impressione?», mi chiede Berenbaum. «Sì, è fatto apposta. [illegible] siamo l'unico [illegible] che gira il mondo alla ricerca degli oggetti brutti. Però pensi che ognuno di questi oggetti ha una storia [illegible] raccontare e pensi [illegible]che che noi siamo l'ultima generazione che può conservarne memoria. Se non avessimo raccolto noi questi oggetti, tra vent'anni tutto sarebbe andato disperso e dimenticato. Per questo stiamo continuando a scavare in Europa. Per esempio, stiamo [illegible]do disperatamente [illegible] "pedicar", quella specie di risciò che veniva usato nel ghetto di Varsavia».

Martin Smith, il regista, [illegible] spiega che cosa si vedrà.

Il «compagno silenzioso»

«Deve pensare che la maggioranza saranno ragazzi, che sanno poco di quanto è successo, e che la maggioranza non saranno ebrei. Il nostro compito è [illegible] guidarli per due ore [illegible] un ritorno al passato, prima che si rituffino negli altri musei che celebrano [illegible] genio dell'uomo.

«Dunque, il nostro ragazzo entra e al computer scrive i suoi dati, [illegible], sesso e provenienza. Il computer allora gli fornirà una "[illegible] di identità" e nello stesso tempo un "compagno silenzioso", [illegible] reale persona vissuta in Europa tra il 1933 e il 1945, simile a lui. Questo compagno, attraverso l'interazione del computer, lo seguirà per tutta la visita. Il ragazzo entra e le prime scene che vede sono quelle dei G.I. americani che liberano i campi di concentramento nel 1945. Spezzoni [illegible] pellicole, le foto di Margaret Bourke White, le lettere che i soldati scrivevano a ca[illegible].

«Poi torna al passato, alla vita degli ebrei in Europa prima del nazismo. Assisterà al rogo dei [illegible]bri del 1933, alla notte dei cristalli del 1938. Ad ogni stazione, potrà vedere oggetti e chiedere assistenza al computer. Passerà poi [illegible] un altro piano, in cui assisterà [illegible] concentramento degli ebrei nei ghetti e alla repressione dei nemici del Terzo Reich: dissenzienti, militanti politici, [illegible]lati mentali, zingari, omosessuali, Testimoni di Geova. Potrà entrare in una baracca di un campo. Tornerà nella sua [illegible] natale in una qualunque cittadina d'America, [illegible] siederà in poltrona e ascolterà dalla radio quello che allora un americano medio sape[illegible] degli avvenimenti in Europa. Oppure, fatti sconosciuti.

«Sul video, per esempio, potrà vedere la faccia conosciuta di Martin Glickman, commentatore sportivo per Cbs News. Nel 1936, insieme [illegible] Sam Stoller, Glickman avrebbe dovuto andare alle Olimpiadi di Berlino a correre i quattrocento metri. Avrebbero probabilmente vinto, [illegible] erano ebrei [illegible] il presidente del Comitato Olimpico Americano, Avery Brundage, non voleva imbarazzare Hitler con due ebrei sul podio, e così fece correre, al posto loro, Jesse Owens e Ralph Metcalf. Jesse Owens era di pelle nera e anche questo infastidì Hitler, ma Owens non se la prese e disse che per la Germania Hitler era l'uomo giusto [illegible] momento giusto.

«Il nostro visitatore tornerà in Europa, assisterà alla "fase finale". Alcune delle nostre ricostru[illegible]ni sono terribilmente crude [illegible] per questo, in alcune sale, abbiamo alzato un parapetto: saranno i genitori dei ragazzini a decidere se sollevare i loro figli oltre quel muro e far loro vedere quello che realmente è successo. Infine, lentamente il visitatore [illegible]mergerà dall'orrore e entrerà nel dopoguerra. Conoscerà allora le ragioni per cui è stato fondato lo Stato d'Israele e che cosa hanno fatto gli Stati Uniti per assicurare la libertà. Solo alla fine, [illegible]rendo la sua carta nel computer, saprà [illegible] il suo compagno silenzi[illegible] è sopravvissuto o è morto. La nostra idea non è mai stata tentata prima, [illegible] nostro museo sarà unico. Alla fine quel ragazzo avrà imparato che in quegli anni, in Europa, il male fu ordinario, quotidiano e programmato e uscirà pensando che un'alternativa c'era, ed era il bene, anche questo ordinario e quotidiano».

Così sarà il Museo dell'Olocausto di Washington, che aprirà i battenti nel 1992. Avrei voluto chiedere [illegible] [illegible] [illegible] anche dei souvenir, delle magliette o dei cappellini. Non l'ho chiesto, ma sono sicuro che ci [illegible]. I soldi raccolti finora ammontano a cento milioni di dollari: i libri e i documenti di storia orale sono più di diecimila. Sarà uno spettacolo come [illegible] sanno fare gli americani. Però Elie Wiesel non è più il presidente del Consiglio: si è dimesso quattro anni fa, dicendo: «Non sono la persona adatta a raccogliere soldi o a dirigere architetti».

Il suo posto è stato preso dal signor Harvey [illegible]. Meyerhoff, costruttore edile e filantropo [illegible] Baltimora. I lavori procedono spediti, [illegible] *newsletter* mensile annuncia i nuovi sottoscrittori e le nuove donazioni arrivate [illegible] museo. Quello di Washington sarà indubbiamente [illegible] più importante centro al mondo di raccolta, documentazione [illegible] educazione sull'Olocausto.

Ma forse è un film

Sono sceso dal tetto piatto e ho visitato il cantiere. Mi hanno regalato un elmetto di plastica bianco che reca scritto «We remember The United States Holocaust Memorial Museum». Benché ingombrante, l'ho sistemato in valigia.

Tornato a casa ho [illegible] anch'io la mia carta d'identità nel computer e ho colloquiato con il mio «compagno silenzioso». Lui, come me, è nato dopo la guerra. Mi ha raccontato che faceva la quarta ginnasio quando uscì il libro [illegible] Lord Russell, *Il flagello della svastica*. Era il primo libro che [illegible] la storia dello sterminio degli ebrei. Quel libro aveva molte fotografie: montagne di cadaveri. [illegible] ha detto che la [illegible] professoressa a scuola - si chiamava Franca Momigliano, da tempo non c'è più - aveva inveito in classe contro quel libro. «Non guardate quelle foto! Solo i morbosi guardano quelle foto! Imparate ad avere pudore!».

Il mio compagno silenzioso è una persona tollerante, ma mi ha detto che se ne [illegible] avuto il potere avrebbe imposto la censura sul film di Liliana Cavani *Il portiere di notte*. «Vittime e carnefici sullo stesso piano: questo non lo considero ammissibile».

Il mio compagno silenzioso ha letto i libri di Primo Levi e sa bene che bisogna ricordare e che invece, [illegible] mano, si dimentica. [illegible] non crede che [illegible] necessario ricordare nel dettaglio. Perché quell'orrore in realtà è una miscela che non [illegible] può ricostruire: [illegible] [illegible] troppo, o viene troppo poco. Ma [illegible] viene mai uguale.

Concludendo, il mio compagno silenzioso ha detto: «In Europa a nessuno verrebbe in [illegible]te di fare un [illegible] simile. In Europa, ancora adesso si muore nella impossibilità [illegible] dimenticare e nella impossibilità di raccontare. Però è strano che in Europa [illegible] ci siano musei dell'Olocausto. Se ne fossi io [illegible] direttore, lo farei come [illegible] luogo del silenzio, [illegible] grande spianata senza niente. Lo farei [illegible] Germania, naturalmente. E, se [illegible] fosse possibile, almeno mi piacerebbe [illegible]pere [illegible] [illegible] [illegible] i loro libri di testo.

«Ma gli americani, [illegible] un'altra [illegible] loro sono giovani e sono ingenui. Più che scrivere libri, loro fanno film [illegible] li sanno fare bene. Milioni di ragazzi visiteranno quel museo, che, se ho [illegible]pito bene, [illegible] è un museo, ma [illegible] film. E quindi penseranno che la realtà è [illegible] quel film. Speriamo [illegible] [illegible]. Speriamo che faccia cassetta e soprattutto che [illegible] faccia l'effetto contrario».

Enrico Deaglio

Lo scrittore, ospite del Premio Grinzane, parla del suo nuovo romanzo sull'università

Lodge: professori, sesso e congresso

«Orlando e Excalibur, i miei ispiratori»

TORINO

DAVID Lodge è in Italia, ma non per partecipare a un congresso. Il premio Grinzane Cavour, che celebra il decennale, lo ha invitato a un incontro per presentarlo e per festeggiarlo insieme a giornalisti e studiosi (molti dei quali, ovviamente, accademici), ieri nei locali (poco accademici ma gradevolmente accoglienti) della Martini e Rossi di Pessione.

Lo scrittore arriva sull'onda del successo del suo ultimo romanzo, *Il professore va al congresso*, pubblicato da Bompiani, e che, come il precedente e non meno frizzante *Scambi*, ha trasferito nel territorio dell'immaginario con straordinaria vivacità un ambiente considerato in genere ben poco accattivante o avventuroso, quello dell'università, e in particolare dei professori, dei signori dell'accademia.

Lodge, 55 anni portati molto bene con una discrezione, un [illegible] della smorzatura persino nel modo «casual» di vestire. [illegible] sorniona timidezza molto inglese, è stato a lungo egli [illegible] professore universitario, e del resto convivono in lui il romanziere e il critico e teorico di letteratura, in un rapporto assai stretto.

Ora si è - per usare un termine corrente - pre-pensionato. «Mi sono accorto che insegnare mi divertiva sempre di meno, al contrario dello scrivere. E poi, l'Università inglese attraversa un periodo di crisi, dovuto alla funesta idea di imporgli i principi di gestione economica dell'industria. I professori inglesi si sentono frustrati e irritati, in una sorta di guerra dei nervi con il governo. Tipo crisi del Golfo».

Già nei suoi primi romanzi, come «The British Museum Is Falling Down» (un gioco di parole che tradurrei «Il Museo Britannico va giù») ha scelto come personaggi degli intellettuali. Poi, però, è entrato risolutamente nella sfera della cosiddetta «campus novel», il romanzo ambientato nelle università. In che misura si tratta di una rappresentazione realistica, almeno come punto di partenza?

Scambi e *Il professore va al congresso* sono realistici nel [illegible] che scaturiscono dalla mia esperienza personale di professore universitario. Ma il mio progetto romanzesco non va sostanzialmente in questa direzione. Da un lato, credo di appartenere al filone caratteristico che nella letteratura inglese si chiama «commedia di costume». Dall'altro, ho voluto sbarazzarmi dell'aspetto sociologico, documentario, per sconfinare invece decisamente nell'immaginario, sempre meno realistico. Così, ho deciso di ricondurmi al modello del *romance*, alla fantasia sconfinata della tradizione cavalleresca.

E infatti «romance», parola intraducibile, designa proprio una narrazione fantastica, avventurosa, dove il dato realistico si trasforma in immaginazione o in gesto simbolico.

Certo. Ecco allora l'idea di raccontare i congressi ai quali incessantemente partecipano i miei personaggi come se fossero il pellegrinaggio narrato da Chaucer nei *Racconti di Canterbury*, che essi comicamente rivivono e ricreano, tra realtà e allegoria.

Qui sopravviene Ariosto.

E come no? Un vero colpo di fortuna. In un serio libro [illegible] che ho segnalato in *Il professore va al congresso* c'era un capitolo sull'Ariosto. Così ho preso a leggere l'*Orlando Furioso*, e ci ho [illegible] un punto di riferimento perfetto, con i vagabondaggi, gli incontri, gli scontri, gli amori, il divertente e il serio. Poi, sempre sul filo del favoloso, del fantastico, mi ha colpito un film, *Excalibur*, specie di epica cavalleresca. Mi sono detto: ecco ciò che voglio fare del mondo accademico. In altre parole, un universo di per sé caotico, episodico, ha preso forma organica.

Lei ha scritto molto giustamente che il mondo accademico è diventato una nuova versione di moderna Arcadia, di rifugio pastorale ben circoscritto.

Certo. Nessuna pretesa ideologica, [illegible] militanza, aspirazione all'autosufficienza. Questo è ciò che ho chiamato campus globale (parafrasando il «villaggio globale» di Marshall McLuhan, n.d.r.). Ma guardi che un paradigma del genere si trova già in Shakespeare, che so, in *Come vi piace* o in *Pene d'amor perdute*; io le chiamerei «commedie del campus». Dentro c'è lo spirito, la carne, l'evasione, lo *humour* leggero.

Così ha preceduto un'altra mia domanda, sul peculiare erotismo che aleggia tra i suoi professori, e si insinua persino nei congressi.

Infatti. La verità è che io ho inteso proporre una versione carnevalesca, seria ma divertente, del mondo accademico».

E in questo le è giovato Mikail Bakhtin, il grande studioso russo autore di studi fondamentali sul carnevale e la festa in letteratura?

Assolutamente. L'ho letto abbastanza tardi, ma mi ha illuminato, mi ha fornito la chiave.

Perché mai il pubblico sembra interessarsi tanto a voi professori, così poco personaggi da romanzo?

Me lo sono domandato anch'io, anche se non credo che i miei libri raggiungano un pubblico molto ampio.

Non sia modesto, è vero il contrario.

Troppo gentile. Comunque, perché? Proprio per la loro mancanza di specifico eroico, ma anche in quanto, dopo tutto, non fanno mai fiasco, se la cavano. E poi, non creano inquietudine, sono avvicinabili, non diffondono angoscia, turbamento, non danno fastidio. Insomma, esiste il fascino dell'accademia, senza contare che molti dei lettori hanno frequentato l'Università e li incuriosisce conoscerla in una [illegible] ottica.

Il disegno di Pericoli sulla copertina di «Il professore va al congresso». In alto, David Lodge: «Molti dei miei lettori hanno frequentato l'Università, e li incuriosisce conoscerla in [illegible] [illegible] ottica»

In «Il professore va al congresso», il cui titolo italiano non piace a Lodge rispetto all'originale «Small World», «Com'è piccolo il mondo», compare l'affascinante Fulvia Morgana, mangiatrice di uomini, impegnata politicamente, aggiornatissima sulle ultime metodologie critiche. Si è subito scatenata la caccia per identificare il possibile modello.

Non ricorro mai a modelli reali nei miei romanzi.

Già, basti pensare al simbolismo dei nomi: Angelica, per via di Ariosto, e appunto Morgana.

Torniamo al paradigma cavalleresco. Morgana è la strega, l'incantatrice. Quando invita l'incauto e verginale ospite inglese a casa sua a Milano, è la dama che attira l'amante nel castello. Poi arriva il castellano, ma non succede nessuna tragedia. In uno schema di questo genere, con il cattivo e pedante naturalmente tedesco, la seduttrice misteriosa sarà italiana. Inoltre, quando scrissi il romanzo rimanevano gli echi della contestazione studentesca in Italia, era esploso il terrorismo, e si sapeva che molti accademici professavano principi rivoluzionari. In Morgana ho inventato anche questo aspetto. No, la vera Morgana non esiste.

Nella prima fase della sua narrativa, che lei vede ormai lontana, emerge un evidente interesse per il cinema: del resto, lei ha sceneggiato qualche suo romanzo per la televisione. Che ne pensa di Indiana Jones?

Ho un ricordo piuttosto [illegible] di «Predatori dell'Arca perduta». Detto francamente, a me ne importa nulla dell'archeologia. Ma Indiana Jones non ha niente a che fare con il mio personaggio umano. E' uomo di avventura, da film americano.

E l'«Attimo fuggente»?

Semplicemente, non mi è piaciuto.

Claudio Gorlier

FATTI E [illegible]

In Sicilia si ricorda Sciascia

RACALMUTO. Nel paese natale di Leonardo Sciascia si ricorda la figura dello scrittore scomparso il 20 novembre dell'anno scorso. Alle manifestazioni interverrà domani una delegazione del Consiglio comunale di Palermo, guidata dal sindaco Lo Vasco e composta dai rappresentanti di tutti i gruppi politici. Il 30 novembre, nel corso del convegno su Sciascia che si svolgerà nel Palazzo Arcivescovile di Palermo, l'amministrazione comunale palermitana consegnerà una targa d'argento alla vedova dello scrittore.

Il terzo dopoguerra di Furio Colombo

TORINO. *Il terzo dopoguerra. Conversazioni sul post-comunismo*, il nuovo libro di Furio Colombo appena uscito da Rizzoli, sarà presentato da Paolo Mieli e da Saverio Vertone domani sera alle ore 21 al Circolo della Stampa, in Palazzo Ceriana Maineri. Alla serata parteciperà l'autore.

Paolo Barbaro e il suo Lunario

VENEZIA. Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, in Campo San Fantin, domani pomeriggio alle 17,30 lo scrittore Paolo Barbaro parlerà del suo *Lunario veneziano*, il volume pubblicato dall'Editrice La Stampa. Presentatori saranno Elena Bassi, Manlio Brusatin e Sandro Meccoli.

Rovereto, il primo [illegible] finisce in museo

ROVERETO. La ditta «Master Fly», specializzata nell'aeromodellismo e nel restauro di aerei storici destinati ai musei, ha importato il primo Mig-17 di produzione russa. Il caccia Mig-17, costruito negli Anni 50, è stato impiegato nella guerra di Corea ed è il primo esemplare che verrà esposto [illegible] [illegible] dell'Europa occidentale. Dal 18 novembre al 20 dicembre 1990 l'aereo sarà esposto al nuovo centro commerciale «Rovercenter» di Rovereto Sud: in seguito troverà definitiva collocazione in un importante [illegible] aeronautico italiano. (Ansa)

LETTERE AL GIORNALE

Il centenario anticipato di «'O sole mio» e i posti «scippati» del Regio

Saranno cent'anni soltanto nel '98

L'ansia di non «bucare» un centenario importante e soprattutto di arrivare primi ha giocato uno scherzo all'autorevole quotidiano *El País* di Madrid, che ha inviato a Napoli Marcela Smocovich per intervistare l'editore Paolo Bideri e fargli dire che quest'anno *ricorrerebbe* il centenario della canzone napoletana più celebre nel mondo: *'O sole mio*. L'articolo, uscito in bella evidenza, si addentra nei particolari della storia di questa canzone leggendaria, che sarebbe stata scritta dall'autore delle parole, Giovanni Capurro (1859-1920), su un biglietto consegnato poi al musicista Eduardo Di Capua (1865-1917), il quale se lo sarebbe ficcato in tasca per riaprirlo soltanto nella tristezza (da emigrante) di un albergo di Odessa sul Mar Nero. E lì, a mille miglia dalla solatia baia napoletana, avrebbe trovato la forza e l'empito lirico per inneggiare a quel sole che gli doveva apparire tanto più desiderabile quanto più momentaneamente irraggiungibile e lontano.

Tutto vero, o almeno verosimile. [illegible] così la raccontano gli autori, Gargano e Cesarini, in una storia della canzone napoletana edita nel 1984 dalla Rizzoli. Soltanto la data dell'anniversario è sbagliata, [illegible] l'editore Bideri ha dovuto ripetere per tutta la giornata ai molti giornalisti che telefonavano incuriositi nei suoi uffici. Le parole e la melodia immortale di *'O sole mio* non videro infatti la luce che otto anni più tardi, sul passo estremo del secolo.

E' dunque fino all'ancora abbastanza remoto 1998, foriero oltretutto di ben altri e terribili anniversari (si pensi all'eccidio di Bava Beccaris) che dovremo attendere per dar fiato alle trombe della celebrazione. Pazienza.

Michele L. Straniero

[illegible] per politici [illegible] abbonati in coda

La stagione lirica 1990-'91 del Teatro Regio di Torino si inizia, per gli abbonati del turno «A» (un milione centocinquantamila lire di abbonamento poltrona) [illegible] una prima dimostrazione di cosa intenda l'Ente per adempimento delle condizioni di vendita pattuite con i clienti.

Infatti per la rappresentazione del *Don Carlos* (versione francese) che apre la stagione, il turno «A» è stato messo in coda al turno «C» (trecentomila lire di abbonamento poltrona) per fare posto, nella data prevista, a una serata per soli politici o invitati d'onore.

Poiché però a questi possono [illegible] assegnati solo dei posti non sacrificati, è stata inventata una lotteria per destinare i restanti 150 (su 1600) a un pubblico di contorno.

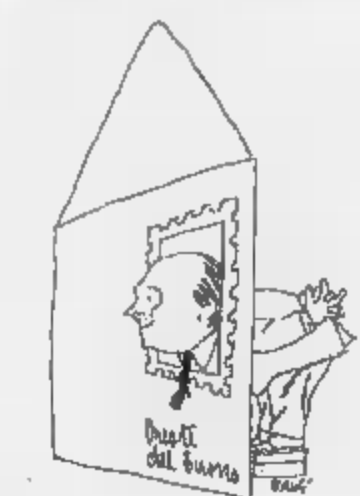
Il fatto di per sé già eloquente sul modo con cui l'Ente pubblico conduce i rapporti con i clienti paganti ha avuto una ancora più evidente conferma da parte della signora Elda Tessore che, martedì 13 alle ore 10 nella segreteria del suo ufficio di commissario alla Sovrintendenza del Teatro Regio ha sostenuto con la scrivente le seguenti argomentazioni:

- se richiesto di un piacere, poiché i politici fanno piaceri, avrebbe accordato un posto all'abbonato di turno «A» nel giorno previsto a programma;
- se invece se ne faceva un problema di adempimento di doveri, questi non li prendeva in considerazione e offriva di rimborsare l'intero abbonamento;
- i politici sono necessari per dare e ottenere sovvenzioni. Quindi era giusto, avendone invitati 1450, posporre il turno «A» al turno «C», come è stato fatto.

Maria Teresa Reineri
Torino

RISPONDE O.d.B.

Ottima la proposta, formulata in sede di Sinodo, di sottoporre i futuri sacerdoti a test adatti e specifici, prima del loro ingresso in seminario. Perché non sottoporre, analogamente, chi aspira all'insegnamento ad adeguati test psico-attitudinali (e fors'anche seriamente «culturali»). Perdoni le correzioni, e consideri, se può, la mia richiesta. Ringrazio, nella speranza di una risposta.

Giuse Perazzo Tantignoni
Novara

La Repubblica morirà di autosatira

GENTILE signora o signorina Tantignoni, non sarebbe affatto una cattiva idea, ma... Il «ma» riguarda un problema che diventa sempre più grosso, via via che la Prima Repubblica Italiana si consuma la sua vita in modo sempre meno rispettabile. Il problema riguarda chi potrebbe presiedere alla realizzazione di questi test, di questa verifica delle possibilità di insegnare qualcosa. Cosa? Il grosso incurabile problema è la nostra classe dirigente. Vede come si comporta in questo ultimo, ma solo provvisoriamente, scandalo Gladio?

Ogni tanto, è la classe dirigente stessa a parlare di qualche magagna, o perché teme qualche prossima rivelazione o perché suppone che convenga movimentare un poco le acque. Cossiga, parlando all'estero, ha addirittura ironizzato sul fatto che un tale segreto sia durato tanto a lungo. Andreotti ha dichiarato di stupirsi dello stupore degli altri, ma lo ha fatto per ironia, perché lui non può stupirsi veramente di nulla che sia italiano. Come se Dio potesse veramente stupirsi del comportamento di Adamo. La Prima Repubblica Italiana ha avuto magari un altro fondatore, ma presto è stata andreottiana. Ma gli altri potenti, tutti gli altri come si sono comportati? Non so, non me lo hanno mai detto, comunque non è peccato, forse mi hanno estorto una firma, potrei offendermi perché non mi hanno informato, ho semplicemente fatto una visita turistica in un'isola, eccetera.

Ironico è stato pure Gelli che ha concesso interviste per ribadire che i patrioti della «Gladio», noti a tutti, hanno difeso l'Italia, ma che, comunque, se verrà eletto senatore per le Leghe, lotterà per limitare il segreto di Stato. Quanto al generale degli alpini Zenilli, a capo della «Gladio» dal 1974 al 1987, intervistato dalla magica voce di Zavoli per il corpo speciale «antisamarcanda» del Tg1, si è spinto più in là, perorando la causa di un ufficio stampa per i servizi segreti. Più perestrojka di così. Questa Repubblica morirà di autosatira.

Oreste del Buono

Soldi pubblici [illegible] profitti [illegible] qualcuno

Di fronte alle preoccupanti sospensioni alla Fiat e le ancor più gravi misure occupazionali alla Olivetti, credo che l'opinione pubblica abbia il diritto di conoscere entità e utilizzo degli ingenti aiuti finanziari dati dallo Stato sotto varie voci a queste due aziende.

All'inizio della crisi Fiat dell'autunno 1980 l'auto [illegible] era prevista nella politica di settore. Vi fu inclusa appositamente dopo l'autunno '80 con delibera Cipi del 21 maggio 1981 per far fronte alla crisi e sostenere l'innovazione-ristrutturazione. Alla Olivetti [illegible] andati, fra l'altro, ingentissimi contributi per l'innovazione sulla legge 46. Per non parlare del sostegno coi contratti di «formazione lavoro».

Ero assessore regionale all'inizio della crisi Fiat dell'80. Poi deputato della commissione Industria. Su sollecitazione [illegible] tutte le parti, sindacali, istituzionali, politiche ci adoperammo per il sostegno pubblico nella consapevolezza che lo Stato non poteva [illegible] assente. Ma il contributo dello Stato richiederebbe anche finalizzazione e controlli.

Già a fine 1987 l'Ires regionale a proposito del Piano Auto scriveva: «... a distanza di anni non risulta ancora definito un quadro di applicazione del Piano e della sua efficacia... Per taluni aspetti il sostegno pubblico e i relativi finanziamenti sono risultati di determinante importanza...».

Mi pare che il governo e gli imprenditori devono [illegible] rendere conto. I soldi pubblici sono di tutti. I profitti di qualcuno. Le sospensioni ed i licenziamenti per qualcun altro.

Gianni Alasia
dalla direzione del pci torinese

Civiltà delle macchine e [illegible] «macchinisti»

Ho letto con interesse il supplemento della *Stampa* «Amica macchina» e mi congratulo per la felice iniziativa.

Mi si consenta, tuttavia, di rilevare due lacune: la prima si riferisce alla «archeologia della macchina» che, se pure aleggia nei contenuti di alcuni articoli, non ha avuto un suo legittimo spazio (una giornata dedicata all'archeologia industriale si terrà, al Lingotto, il 30 novembre).

La seconda lacuna - ben più rilevante - concerne la presenza del «macchinista». Infatti, come accade quasi sempre nelle manifestazioni di vario tipo che riguardano i congegni, la trattazione dell'argomento è stata affidata a letterati, storici, sociologi, filosofi, artisti: ma non, anche, a chi - con la macchina - lavora, dialoga, vive.

So bene che non è facile avere a disposizione «macchinisti» capaci di far sentire la propria voce di attori protagonisti o, per lo meno, non secondari; [illegible] sino a che ci si limiterà a far parlare solo gli «esterni», la dicotomia (artificiale) tra cultura umanistica e cultura tecnica rimarrà tal quale, vanificando i pochi tentativi di ricongiungimento, a cominciare da quello esemplare di Leonardo Sinisgalli. Il suo messaggio trova - a mio parere - un'eco molto flebile anche nella mostra del Lingotto che, pure, della famosa rivista di Sinisgalli ha preso il nome.

dott. ing. **Gino Papuli**
Terni

Risposte chiare sul caso [illegible]

Sotto il titolo «Craxi gioca d'anticipo», su *La Stampa* di mercoledì 7 novembre, si legge: «Craxi ha spiegato che l'informativa avuta dall'ammiraglio Martini era vaga, poco chiara, indefinita e che era difficile capire i contenuti». Dal che si deduce: 1) Craxi quindi «sapeva» qualcosa, contrariamente a quanto dichiarato in precedenza; 2) uno come lui, che va sempre decisamente in fondo alle cose, come mai non ha approfondito, a suo tempo, il vago, il poco chiaro, l'indefinito, i contenuti...?

E infine, tanto per stare nel tema, pure il meticoloso, pignolo, preciso, storico Spadolini del «Bloc-notes» come mai non era a conoscenza del caso «Gladio-Demagnetize-Stay behind», come diavolo lo si voglia chiamare?

Qualcuno ha detto che è demenziale porre in questo modo i problemi dello Stato e [illegible] democrazia: ebbene, io non voglio entrare nel numero dei dementi e per questo pongo domande non banali ma esplicite, chiare, logiche. Che qualcuno mi risponda nello stesso modo, se possibile.

Enzo Croci
Gallarate (Varese)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Akihito l'alieno

Scene da un'incoronazione

TOKYO: 12 novembre 1990. Gli effetti della nuova costituzione del Giappone - quella dettata riga per riga dal generale Mac Arthur dopo la vittoria americana del 1945 - si sono sentiti quarantacinque anni dopo, in coincidenza con l'incoronazione del nuovo imperatore Akihito.

Hirohito, prolungando la sua vita fino all'estremo, ha prolungato all'estremo l'equivoco di una «sacralità» che non era più tale, [illegible] almeno non era più riconosciuta come tale. Spogliandosi delle sue prerogative divine, [illegible] più «figlio del cielo», dopo la semplicistica decapitazione operata dalle forze armate americane, l'imperatore sconfitto, e quasi mummificato nella sua nicchia, ha continuato a rappresentare, con caparbia ostinazione, il filo di continuità fra il vecchio Giappone mistico-teocratico e la realtà di una democrazia industriale avanzata che è ormai largamente secolarizzata e laicizzata, a contatto col pragmatismo americano, e col Tenno ridotto a «simbolo dell'unità del popolo giapponese». Un simbolo, per molti, indecifrabile.

Tutti i nodi sono ora venuti al pettine. I riti coincidono spesso con le spie delle grandi modificazioni politiche. Questa cerimonia per l'incoronazione di Akihito - [illegible] figlio cinquantasettenne, impigrito nell'attesa del trono - è stata caratterizzata da talune novità illuminanti: è un taglio netto col passato, nonostante l'identità di taluni simboli e di taluni segni esteriori.

Intanto Tokyo e non Kyoto. La capitale recente, politica, e non la capitale storica, millenaria nel suo mistero. Due momenti [illegible] non uno: il rito civile, separato nettamente da quello religioso. E l'uno distanziato di diversi giorni dall'altro, riportato in solitudine a Kyoto. Senza [illegible] solo rappresentante del mondo esterno.

Nell'intronizzazione del 12 novembre, l'imperatore è apparso al momento giusto sul [illegible] baldacchino, quello del Takamikura, per annunciare [illegible] suo «avvento al trono» congiunto col rispetto della costituzione, che interrompe la discendenza da Dio. Destinata ad essere, ricuperata, quasi in segreto e solo «in partibus», nella cerimonia religiosa, quella di Kyoto, che metterà in «comunione» l'imperatore con la dea del sole, Amaterasu, da cui la dinastia pretende di trarre origine. Il tutto sullo sfondo di un immenso apparato scenografico, sapientemente gestito [illegible] dorato [illegible] ogni suo particolare.

A Tokyo come a Kyoto. E tutto [illegible] spese dello Stato: con qualche danno della separazione fra religione e politica.

Altra novità rilevante almeno a Tokyo: tutto è ricostruito, dal palazzo reale alle terrazze del giardino. I bombardamenti americani della capitale giapponese avevano incenerito gli antichi edifici di legno della corona.

Ogni oggetto appare nuovo, lustro, [illegible] un «quid», di grande albergo. Ma con la guerra alle spalle: un incubo da cui il Giappone non è ancora uscito.

Gli ospiti stranieri hanno visto poco e niente. Il protocollo li ha tenuti a distanza, quasi preservando la solitudine imperiale.

Più spettatori di un vecchio film che partecipi di una realtà attuale. Un grande amarcord per tutti.

Il miracolo giapponese di questa cerimonia [illegible] è stato rappresentato dalla partecipazione di folla - invano supervalorizzata - [illegible] dal vuoto spettrale della città. Quattro o cinque viali dei giardini imperiali aperti ad una presenza di pubblico calcolata e controllata, fra cinquanta [illegible] centomila persone (quasi niente su una popolazione di quattordici milioni di abitanti) al termine delle feste.

Per [illegible] resto tutte le strade assolutamente libere. La eco degli attentati e delle numerose manifestazioni ostili solo attenuata dalla tutela impietosa del traffico (che è riservato alle macchine ufficiali; una polizia efficientissima, che non teme confronti).

Che cosa rimane del «tennoismo»? Quando Pertini, uno dei leggendari eroi della Resistenza europea, si recò in Giappone, in visita ufficiale, nel 1982, [illegible] ebbe [illegible] la minima difficoltà - lui glorioso capo partigiano - a stringere la mano dell'uomo che, in un modo o nell'altro, alleato di Hitler e di Mussolini, aveva ratificato l'assalto di Pearl Harbour [illegible] varato tutte le iniziative sanguinose del militarismo giapponese (o di «fascismo nipponico», di cui si è parlato da qualche parte).

Pertini si prese le [illegible] vendette, ma come sapeva fare lui. Una volta, a voce [illegible] bassa, durante una cerimonia imperiale, dopo avergli battuto le mani sulle spalle (segno di confidenza rivoluzionaria [illegible] quel mondo), disse ad un suo collaboratore: «Hirohito potrebbe sembrare mio padre ed ha solo due anni meno di me!». Con una punta di civetteria vendicativa.

E un'altra volta, infrangendo il protocollo di corte, da buon democratico europeo (cui non importava niente delle modifiche introdotte da Mac Arthur nella costituzione) strinse le mani a tutti i camerieri che servivano il pranzo imperiale.

In realtà Hirohito era [illegible] diventato il simbolo della resa del '45. Senza l'imperatore e la [illegible] tardiva saggezza, non avremmo avuto la capitolazione del Giappone.

Il generale Mac Arthur, nel suo realismo impietoso, preferì trattare [illegible] [illegible] vecchio sovrano immalinconito e sconfitto ma circondato dall'aureola di un potere misterioso, piuttosto che avere a che fare con [illegible] consiglio di reggenza, necessariamente composto di quei notabili e di quei militari, i grandi feudatari reduci dalle follie della guerra, intorno ad un principe ereditario appena adolescente.

E la relazione «privilegiata» fra Stati Uniti e Giappone, che poi ha dato i frutti che ha dato, nacque di lì. Salvare le vestigia di un trono esautorato piuttosto che affrontare l'ignoto, [illegible] un regime politico difficile da progettare in quella [illegible]altà e in quel contesto storico. «L'impero dei segni»: non a caso Roland Barthes ha così definito il Giappone.

Questo Giappone è il suo figlio, [illegible] il figlio di Hirohito cui Akihito ha reso omaggio nel discorso tacitiano - un minuto - pronunciato davanti alle rappresentanze di tutto il mondo riunite nel palazzo imperiale. La potenza militare si è tradotta [illegible] sfogata ormai tutta nella potenza industriale, quasi senza soluzioni di continuità.

Non c'è stato un taglio netto col passato: nonostante lo spirito della costituzione. Nessun processo ai comandanti della guerra del '40 è stato celebrato in patria. Quello contro i cosiddetti criminali di guerra - cioè contro l'ex-premier Tojo e i suoi collaboratori - fu imposto dagli americani e attuato con legge americana a Tokyo. Massima sfida all'insularità giapponese.

Il Giappone è chiuso nel suo segreto.

Diffida di ogni esperienza oltremare, è assiso sul piede di casa. Non ricorda neanche [illegible] non vuole ricordare, gli itinerari classici dell'imperialismo e del militarismo giapponese nei secoli. Ripugna dall'uso delle armi: «il pacifismo» della sua costituzione è diventato realtà di ogni giorno.

Lo ha dimostrato il suo premier, Kaifu, nella vicenda del Golfo. E' interprete di una corrente liberale, la più vicina all'Occidente. Restauratore della pubblica moralità, dopo l'ondata grave degli scandali. «Leader» di una tendenza minoritaria del suo partito, e perciò sopportato dai «signori delle tessere», i feudatari di oggi (nel partito liberale e dovunque).

Ma quel progetto, di inviare duemila soldati delle forze di «autodifesa nazionale» nel Golfo, in aiuto dell'Occidente [illegible] come simbolo di solidarietà occidentale, è stato respinto. Respinto prima ancora di essere discusso.

Il Giappone non vuole compromissioni. Quando gli parlo dell'Iraq, il premier Kaifu mi risponde con ostentato distacco: «Tutto sarà aggiustato». Il solo contributo di Tokyo è di avere escluso Saddam Hussein dagli invitati a partecipare alla cerimonia imperiale: 165 Paesi per l'esattezza.

Akihito è [illegible] borghese distinto. Tiene nelle mani per [illegible] minuto le mani del suo interlocutore. Parla solo di paesaggio e di natura. Non è neanche formalmente capo dello Stato. Fa impazzire i costituzionalisti di tutto il mondo per l'ambito, limitato e insieme sconfinato, dei suoi poteri.

Un'esistenza malinconica, un'estenuante attesa del trono. Un rifiuto del paralizzante protocollo di corte: anche nella scelta della moglie. Una lunga educazione occidentale che lo ha portato [illegible] coltivare una [illegible] naturale vena di autonomia e di razionalità. Di forti convincimenti liberali, ma senza nessuna tendenza a uscire dai propri confini.

Akihito non è figlio di Dio per la costituzione ma lo [illegible] certamente per una parte del Giappone. Per quella parte che ricorda ancora i versi del padre, versi del '46, nel grande dramma post-bellico. «Coraggioso è il pino / che non cambia colore / sotto il peso della neve / anche gli uomini dovrebbero essere come lui».

Giovanni Spadolini

Due bambole Lenci: alla mostra [illegible] Firenze ce n'è anche una che indossa la maglia della Juventus

Firenze: da oggi in mostra 35 mila giocattoli d'epoca

Serissimi balocchi

Dai modelli di Leonardo alla F40

FIRENZE

I giocattoli [illegible] serie. Se mai lo si fosse dubitato l'esposizione aperta da oggi a Palazzo Strozzi (fino all'8 dicembre) ce ne darebbe [illegible] inappellabile conferma. Si tratta della seconda edizione della «Mostra del giocattolo d'epoca e della sua cultura», una filiazione della Biennale Antiquaria, che però, a differenza di quella, non è un mercato.

Gli oggetti esposti, suddivisi in settori, non sono in vendita ed hanno piuttosto carattere didattico in quanto riescono a darci l'idea del tempo: i giocattoli, raccolti insieme, formano un microcosmo, sono la rappresentazione in misura ridotta di quello che siamo o siamo stati, del nostro gusto, della nostra capacità di progresso. Forse è l'unica esposizione che possa darci memoria globale, perché [illegible] giocattolo, come imitazione del reale, può essere riproduzione in scala [illegible] tutto ciò che circonda l'essere umano, con al centro, nella forma del bambolotto, l'es[illegible] umano stesso.

Il collezionismo di giocattoli d'epoca, nato ufficialmente in Italia solo vent'anni fa, quando [illegible] Torino si tenne la prima «Bor[illegible] di scambio» [illegible] si pubblicò un libro sull'argomento, acquista, visto sotto questa luce, uno speciale significato. Collezionare francobolli, quadri, monete, gioielli vuol dire tentare, attraverso una serie di particolari, la conoscenza di uno o più periodi storici, di [illegible] ambiente, di una scuola. Ma collezionare giocattoli vuol dire appropriarsi della riproduzione del mondo, o di una società, attraverso [illegible]rpi so[illegible], ben più pregnanti dell'effimera immagine proposta dagli schermi o dalle carte patinate delle fotografie.

Eccolo, questo mondo, esposto nelle teche di Palazzo Strozzi: le bambole, i soldatini di piombo [illegible] di gesso, gli indiani, le automobili, le motociclette, i treni, le navi, gli aeroplani, le costruzioni meccaniche e - tributo alla fantasia - un intero padiglione dedicato a Tex Willer, eroe del fumetto, e alla ricostruzione, a misura naturale, del «fantastico West».

Così la [illegible] storia [illegible] viene rappresentata al completo, nella quotidianità del furgone del lattaio carico di ormai obsoleti recipienti di latte, [illegible] nella dimensione del nostro immaginario, di quelli che furono i sogni di [illegible] improbabile «nuova frontiera».

I collezionisti che hanno contribuito [illegible] questa impresa sono 200 - pubblici e privati, civili e militari -, i pezzi esposti [illegible] [illegible]ila. L'idea è di un grande collezionista fiorentino, Agostino Barlacchi, che è anche il coordinatore della mostra.

Barlacchi [illegible] riuscito a coinvolgere le Ferrovie dello Stato, che hanno montato sulla piazza antistante una locomotiva del «gruppo 940» costruita nel 1922, la Marina Militare che è presen[illegible] con i modelli di un'intera flotta [illegible] con quello - elegantissimo - della nave scuola Vespucci, l'Aeronautica Militare che ha ricostruito la «galleria del vento» per le prove dinamiche dei velivoli, il Museo di Maranello che ha mandato la «Ferrari 1952» che vinse, alla guida di Ascari, il primo Gran Premio di Monza e che vediamo circondata da tutte [illegible] Ferrari in miniatura prodotte [illegible] 1948 ad oggi. Non manca il padre dei giocattoli mobili, Leonardo: il Comune del suo p[illegible] natale ha presentato modelli dei progetti originali conservati nel Museo Vinciano.

La storia d[illegible] giocattolo, che il percorso [illegible] questa esposizione ci aiuta a leggere, è anche la storia europea degli ultimi 150 anni, il suo centro è la Germania che, non a caso, ospita a Norimberga il più famoso [illegible] di questo genere. Adesso - ci dicono - gli Stati Uniti ed il Giappone [illegible] all'avanguardia nella ricerca e nella produzione, ma, nel bene e nel male, [illegible] stata la Germania a dominare [illegible] [illegible] per almeno un secolo, particolar[illegible] nella produzione dei trenini, costruiti [illegible] dal 1825.

Durante il periodo nazista i «giocattoli bellici» avevano un ruolo particolare nella didattica e [illegible] fu incoraggiata la produzione; finita la guerra si tornò volentieri agli animali di pezza, di antica tradizione, che inducono i bambini a morbidi sogni piuttosto che a sogni [illegible] battaglie.

Una curiosità: il giocattolo più costoso è [illegible] bambola di Bisquit vestita con abiti originali del 1840, valutata più di 50 milioni, mentre [illegible] più grande [illegible] [illegible] modellino Ferrari F40: esattamente la metà dell'originale. Non sappiamo per quale bambino [illegible] stato costruito [illegible] simile gioiello e, forse, è bene [illegible] saperlo.

Lela Gatteschi

Opposte sponde

In base al disegno e alle affermazioni dei tre pionieri del West, sapete attribuire a ciascuno la rispettiva casetta? (d. r.)

MASTERMIND [Gigi]

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto;
bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 20 Novembre

PAROLIERE [Francesco Volente]

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella C-2, si legge una parola di 16 lettere: LETTERISTICHE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40 (8 lettere la più lunga). E voi? Scriveteci!

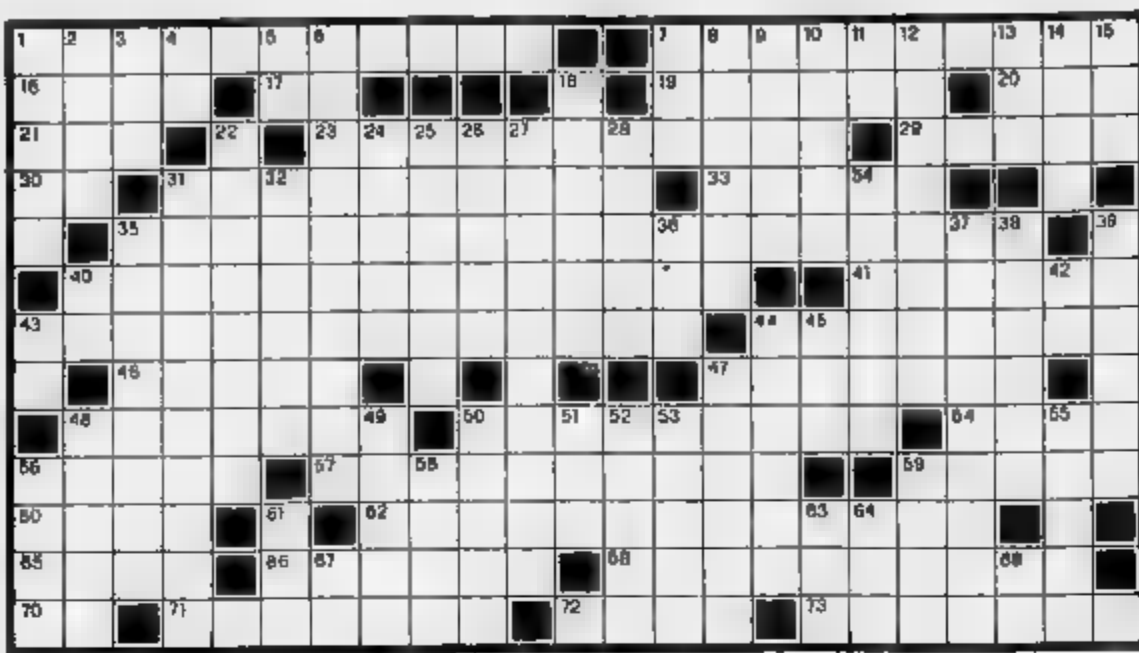
ROMPICAPO [D. De Toffoli]

5 famiglie partono in auto ognuna per un diverso Paese; i 5 cognomi richiamano i 5 colori delle auto, ma nessuna famiglia ha il cognome corrispondente al colore della propria auto. I Verdi hanno l'auto rossa mentre i Rossi vanno in Spagna. Carlo e Antonella viaggiano su un'auto bianca e non vanno né in Germania né in Francia né in Spagna. Gino Neri non è il marito di Lucia né di Giovanna e non ha l'auto viola. La famiglia con l'auto nera va in Olanda. Giovanna non va né in Spagna né in Olanda, mentre Silvana va in Francia. Franco è il marito di Chiara e non va in Olanda. Renato non va in Germania. Quale famiglia va in Austria? Qual è il cognome di Luigi?

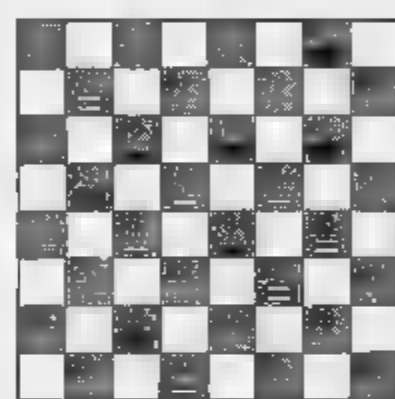
REBUS [frase: 9, 5]

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Vi scorre il Flumendosa; **7.** Sempre uguale nel tempo; **16.** Il nome di Guinness; **17.** Vi nacque Gabriele D'Annunzio (sigla); **19.** A sette anni interpretò «Il monello»; **20.** Si ripete brindando; **21.** messicano; Scarico laterale; **29.** Il suo manto provocò la morte di Eracle; **30.** I confini della Bolivia; **31.** Un verbo per il vice; **33.** Sfortuna costante; Combatterono a Varese e a San Fermo; **40.** Il nostro «penalty»; **41.** Anagramma di «Cervia»; **43.** Proiettore d'immagini inventato da Kircker; **44.** Stoffa a trama rada; **46.** La scodella dei cercatori d'oro; **47.** Proibiti; **48.** In prov. di Milano; **50.** Regione centrale dell'Etiopia; **54.** Ente turistico (sigla); **56.** Léo cantautore; Relativa alla filosofia... del piacere; **59.** Vi nacque San Carlo Borromeo; **60.** Incitamento per il mulo; **62.** Scrisse «Le due tigri»; **65.** Il segnale per girare; **66.** Impedisce di vedere; **68.** Anagramma di «Intemerato»; **70.** Fine di tournée; **71.** Volere a ogni costo; **72.** Conduttori di corrente; **73.** Si taglia in officina.

VERTICALI: 1. Interpretò «La regina Cristina»; **2.** Fu rapito in cielo da un carro di fuoco; Macchiolina cutanea; **4.** Le iniziali di Copernico; **5.** Rupe senza pari; **6.** Relativo all'amministrazione aziendale; **7.** Ghiaccio a Piccadilly; **8.** L'anagramma di «limone»; **9.** Ha stanze per guidatori; **10.** Sono d'oro per i grandi cantanti; **11.** Città bimare (sigla); **12.** La Bitaini di un romanzo di Grazia Deledda; **13.** Incognita matematica; **14.** Scrisse «L'arca dei semplici»; **15.** Prefisso per vino; **18.** Si chiamò Lutetia; **22.** Sfere per giocare; **24.** Il cibo per il cavallo; **25.** Passa molto velocemente; **26.** Una parente acquisita; **27.** Aeromobile a elio; **28.** La regione vinicola francese; **31.** Atleta come la Simeoni; **32.** Gaetano, compianto del calcio; **34.** Pulita... di capo; **35.** Capitale sul fiume Molongio; **36.** Moglie di Zeus; **37.** Trascorsi... per il poeta; **38.** Chiaro e trasparente come vetro; **39.** Può anche erbacea o arborea; **40.** Il simbolo del calcio; **42.** Antico 150; **43.** La nota del diapason; **44.** Le gare decisive; **46.** Pronome di riguardo; **47.** I sostituti dei vescovi; **48.** E' scritta sulla banconota; La moglie di Victor Hugo; **50.** Ne ha cura il curato; **51.** Dea egizia; **52.** Aperture nell'epidermide delle foglie; Fibra tessile ricavata da un'agave; **55.** Succedette all'Ambrosiana; **58.** Fiaccola; **59.** Un bascià della guerra russo-turca; **59.** Lusso per sultani; **61.** Antenati; **63.** Fa gridare i tifosi; **64.** Parità farmaceutica; **67.** Nella lega; **69.** Lo esporta Sri Lanka.

DAMA [Fatter]

Lasciamo spazio ai giovani, visto che sabato e domenica prossimi è in programma la decima edizione del campionato italiano juniores «under 15». Si gioca nell'ormai tradizionale sede del Palazzo Comunale di Savona, per l'organizzazione del Cral Porto Rebagliati. Ci si attende un successo pieno del dodicenne Sandro Martorelli, vincitore negli ultimi tre anni del titolo «under 11» e l'anno scorso quarto assoluto, alle spalle degli ormai «fuori età» Loris Milanese, Alessandro Solazzo (lo scorso anno campioni ex aequo) e Sara Daneso. Da seguire la prova delle ragazze, realmente in continua ascesa, a conferma che il damismo si sta diffondendo tra il gentil sesso anche a livello di agonismo e non solo per il reclutamento di affascinanti «direttori» di gara!

Diagramma: problema di E. Tajè (Cremona); il Bianco muove e vince in 4 mosse.

SCACCHI [Ala]

Senza Kasparov e Karpov sono iniziate a Novi Sad in Jugoslavia le Olimpiadi 1990, il campionato del mondo a squadre open. I sovietici restano comunque i grandi favoriti per la vittoria finale, grazie ai giovani come Gelfand e Ivanchuk, decisi a non far rimpiangere l'assenza dei due Kappa. Ma anche gli inglesi, forti di Short e Speelmann, gli americani e i padroni di casa puntano al successo finale o almeno a salire sul podio. In campo femminile le sorelle Polgar cercheranno di bissare il clamoroso successo di due anni fa, quando vinsero davanti alle favoritissime sovietiche. Non va poi dimenticato il Congresso della Federazione Internazionale che dovrà eleggere il nuovo presidente per il prossimo quadriennio, a meno che alla fine non venga riconfermato Campomanes.

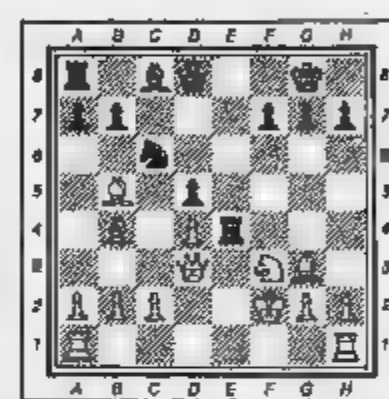



Diagramma: 1990; Eslon-Barbero, open di Jaca il Nero muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

EDILCASE libero presso corso Salvemini zona Mirafiori piano alto con ascensore in stabile recente soggiorno 2 camere cucina bagno

EDILCASE 561.3535 libero via Lessona stabile decoroso. Ampio 3 camere cucina abitabile bagno cantina soffitta

EDILCASE 561.3535 vende Rivoli corso Allamano stabile signorile prossima consegna alloggi su 2 livelli di soggiorno cucina 3 camere biservizi box.

EDILCASE 561.3535 vende via Borsi libero dalla carta recente piano 4° camera tinello cucinino bagno L. 60 milioni più mutuo L. 500.000 mensili

EDILFIM 309.9101 vende zona S. Salvario corso Sommeiller libero prestigioso mq 220 ristrutturato in casa d'epoca

EDILIZIA convenzionata Torino via Pietro Cossa vendesi ultimi alloggi composti da: soggiorno cucina 2/3 camere servizi box agevolato. Telefonare G.S.I. 397.1767

ESIM libera casetta Grugliasco soggiorno 2 camere cucina servizi giardino box da ristrutturare. Tel. 561.2666

ESIM libera Pino Torinese palazzina 3 alloggi soggiorno più 2/3 camere permuto Tel. 561.2666

ESIM villa Indipendente Piazza Sbada 2 alloggi di 120 mq più magazzino terrazzi disimpegni box. Tel. 512.012.

ESIM libero Barriera Milano completamente rifatto camera cucina bagno minimo anticipo Tel. 512.012

ESIM libero Barriera vero affare ristrutturato 2 camere cucinino bagno Tel. 512.012.

ESIM centralissimo da riattare saloncino 3 camere cucina biservizi permuto Tel. 561.2666.

ESIM libero centralissimo in stabile nuova costruzione salone 2 camere cucina biservizi permuto. Tel. 512.012

ESIM libero corso Montegrappa ottimo 2 camere tinello angolo cottura bagno Tel. 512.012.

libero corso Telesio rifatto soggiorno living camera cucina bagno Tel. 561.2666.

libero Crocetta Galileo Ferraris soggiorno 2 camere cucina biservizi disimpegni da ristrutturare Tel. 512.012.

ESIM libero Crocetta soggiorno camera cucina bagno da ristrutturare Tel. 512.012

ESIM libero Lore stabile recente soggiorno 2 camere cucina bagno permuto Tel. 561.2666

ESIM libero Moncalieri attico soggiorno 2 camere cucina servizi finemente rifatto Tel. 561.2666

libero precollina in stabile decoroso soggiorno 3 camere cucina bagno. Tel. 512.012

ESIM libero S. Rita attico corso Orbassano soggiorno camera tinello cucinino bagno L. 170 milioni dilazioni Tel. 512.012.

libero S. Rita via Baltimora piano alto soggiorno 2 camere cucinotta bagno Tel. 512.012

ESIM libero S. Salvario via Tiziano soggiorno 2 camere cucina servizi permuto. Tel. 561.2666

ESIM occupato corso Unione Sovietica 2 camere tinello angolo cottura bagno. Tel. 512.012

EUROCASE A 613.681 libero adiacente piazza Respighi camera tinello cucinino servizi termo ascensore dilazionando

EUROCASE B 513.749 libero centro via Mazzini ottimo 3 camere cucina servizi cantina stabile d'epoca dilazionando

EUROCASE B 513.681 libero adiacente corso Monte Cucco salone 2 camere cucina servizi cantina volendo box

EUROCASE C 513.725 libero corso Peschiera ottimo 2 camere cucina servizi cantina termoascensore dilazioni

EUROCASE D 547.470 libero via Nizza corso Marconi saloncino 3 camere cucina servizi termoascensore dilazioni

EUROCASE E 513.740 libero S. Mauro via Speranza in palazzina nuova saloncino 2 camere cucina biservizi cantina

EUROFID 598.844 libera precollina villa prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 600 abitabili disposta su 3 piani più giardino e campo da tennis

EUROFID 598.844 libero centralissimo via Cernaia saloncino camera cucina ingresso doppi servizi mq 110

EUROFID 598.844 libero Sebastopoli adiacenze signorile recente 2 camere cucina abitabile servizi cantina

EUROFID 598.844 libero corso Taranto signorile recente 3 camere cucina abitabile servizi cantina

598.844 libero Crocetta prestigioso saloncino 3 camere tinello cucinino doppi servizi box 2 auto

EUROFID 598.844 libero largo Orbassano luminoso 3 camere cucina ingresso servizi cantina

EUROFID 598.844 libero Lingotto via Tunisi spazioso salone 3 camere cucina abitabile servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero piazza Adriano via Padova signorile recente 3 camere cucina abitabile servizi cantina

EUROFID 598.844 libero S. Rita signorile recente 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto

EUROFID 598.844 libero via Tunisi zona Lingotto signorile piano alto 2 camere cucina abitabile servizi.

EUROFID 598.844 occupato corso Unione corso Traiano camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina.

EXPOCASE 504.283 via Principe Tommaso libero ampio 2 camere tinello cucinotta servizio ingresso soffitta

EXPOCASE 505.208 corso Monte Cucco libero 2 camere abitabile bagno ingresso L. 158 milioni

EXPOCASE 458 Peschiera libero signorile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ingresso L. 156 milioni

EZIO BERRA 549.330 a Valsalice vende villa signorile su 3 piani divisibile parco 8000 vista su Torino

EZIO BERRA 549.330 corso Dante vende recente soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ristrutturato

EZIO BERRA 549.330 corso Sommeiller vende ampio soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno office posto auto.

EZIO BERRA 549.330 Pino Torinese vende recente villa mq 300 3 lati mq 800 giardino rifiniture signorili

FAILLA & BERTINETTO libero signorile recente piazza Mentio 3 camere tinello cucinino biservizi L. 290 milioni 741.2874

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero B. Settimo recentissimo salone 2 camere cucina biservizi box auto L. 264 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero Collegno (via Portalupi) recentissimo piano alto salone 3 camere cucina biservizi box auto L. 395 milioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero corso Agnelli signorile spazioso ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno L. 213 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero corso Nizza termoautonomo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno L. 146 milioni dilazionabili

& BERTINETTO 318.6555 libero corso Francia spazioso ingresso living soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 180 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero S. Rita termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno L. 95 milioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Alessandria recente ingresso 3 camere cucina bagno L. 290 milioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Belfiore ingresso 2 camere cucina bagno L. 170 milioni dilazioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Bellini casetta come nuova ingresso soggiorno camera cucina bagno L. 169 milioni ampie dilazioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Madonna Cristina via Pellico ristrutturato termoautonomo 3 camere cucinotta bagno L. 169 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Roccaviione spazioso ingresso camera tinello cucinotta bagno L. 85 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 adiacente piazza S. Rita ingresso 2 camere cucina abitabile bagno. Affare L. 124 milioni. Mutuo 75%

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Francia piano alto 2 camere cucina bagno L. 128 milioni. Mutuo 75%

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Giulio Cesare libero come nuovo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi L. 165 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Unia (via Arnaldo da Brescia) libero recente signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 320 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Barriera Milano rimesso a nuovo camera tinello angolo cottura bagno L. 65 milioni Mutuo 75%

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero centralissimo ristrutturato termoascensore soggiorno 4 camere tinello cucinino doppi servizi

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Maroncelli spazioso 2 camere tinello angolo cottura bagno L. 160 milioni

& BERTINETTO 741.2874 Toscana costruzione '80 signorile saloncino 2 L. 238 milioni box

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lucento recente piano alto 4 camere cucina bagno L. 142 milioni dilazionabili

& BERTINETTO 741.2874 libero Settimo palazzina tinello cucinotta bagno scantinato mq 58 L. 175 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cigna piano alto ingresso 2 camere cucina bagno L. 115 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Lessona 2 camere cucinino bagno L. 95 milioni no ascensore

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Servais piano alto signorile saloncino 2 camere cucina bagno L. 275 milioni Volendo box

FAILLA & BE 741.2874 Parella camera libero cucinino bagno mq 62 L. 49 milioni occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 porzione di casetta libera Mirafiori come nuova 2 camere cucina bagno box L. 173 milioni dilazionabili

FATO OIKOS 335.8875 Peschiera recente 3° piano termo ascensore ine 3 letto tinello cucinino bagno.

FIMINTER IMMOBILI corso Turati salone 3 camere cucina doppi piano alto casa signorile Tel. 557.0021

FIMINTER IMMOBILI via Lamarmora soggiorno studio 4 vani biservizi piano rialzato adatto ufficio Tel. 557.0021

FIMINTER IMMOBILI via Lamarmora soggiorno studio 4 vani biservizi piano adatto ufficio. Tel. 557.0021.

FISIM A 504.333 Crocetta (corso Einaudi) signorile ne 3 camere cucina biservizi doppi ingressi. Piano intermedio termoascensore. Permute dirette dilazioni di pagamento.

FISIM
Lingotto (corso Giambone) liberi stessa casa signorili salone 2/3 camere cucina biservizi. Ottime rifiniture portineria. Permute dirette. Tel. 596.637.

FISIM
Mirafiori (via Ventimiglia) libero in casa 3 cucina bagno 2 adatto ufficio studio abitazione. Permute dirette. Tel. 504.333

FISIM
Rebaudengo (via Porpora) fine trasformazione liberi ampi 2 camere tinello cucinino bagno. Prezzi a partire da L. 110 con L. 30 milioni contanti e mutuo. Permute dirette. Tel. 596.637.

FISIM 504.333 Barriera di Milano (via Gottardo) libero recente camera tinello cucinino bagno piano alto termoascensore.

FISIM 504.333 centro (via Arsenale) libero monolocale mansardato con zona cottura. No anticipo con L. 520 mila mese.

FISIM 504.333 Lingotto (corso Spezia) libero 6° piano termoascensore camera tinello cucinino bagno L. 97 milioni

FISIM 504.333 Mirafiori Sud (via Rovedo) piano alto 4 camere cucina bagno box termoascensore L. 145 milioni. Mutuo 85%

FISIM 504.333 Parella (piazza Chironi) libero ristrutturato 2 camere tinello cucinotta bagno L. 129 milioni con L. 35 milioni contanti e mutuo. Permute

GABETTI VENDE
Parella in casa del 1980 libero ingresso 2 camere cucina bagno L. 85 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
presso corso Agnelli casa d'epoca occupati ottimo prezzo 1/2 camere cucina servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
presso Parco Rignon libero piano rialzato ben tenuto 2 camere tinello servizi posto auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via presso corso Raffaello libero ingresso 2 camere cucina bagno no ascensore. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Caraglio libero spazioso ben tenuto ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Sansovino libero recente ben tenuto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Sacrgio libero spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

via Ventimiglia libero adatto ufficio studio 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 5 tel. 57.67.

GIARDINI adiacente libero stabile d'epoca ristrutturato soggiorno angolo cottura bagno più camera soppalcata posto auto Gedim 517.566.

GIAVENO casetta e cascina subito abitabili 3/6 vani servizi giardino L. 3 milioni e L. 600 mila mensili. Tel. 771.2220

GIAVENO
proponiamo ville unifamiliari dilazioni di pagamento e mutuo. Per informazioni tel. ore ufficio 749.3341 - 749.5178

GIAVENO via 19 Maggio angolo via S. Michele impresa vende alloggi signorili consegna giugno 1991. Tel. 011.517.411.

GIAVENO villa ristrutturata su 2 piani di 3 camere sala zona cucina 3 bagni mq 140 L. 300 milioni. Tel. 931.3067

GRUGLIASCO libero ampio camera tinello cucinino bagno termoascensore 2 balconi. Casamercato 403.2278.

GRUGLIASCO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Casamercato 403.2278

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso Galileo Ferraris spazioso ingresso camera cucina abitabile servizi cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero largo Giulio Cesare in palazzina ingresso camera cucina abitabile servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero S. Paolo signorile piano alto ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino.

GSB TORINO IMMOBILI 472.202 libero nuovo Borgo Vittoria 5° piano 3 camere cucina bagno L. 200 milioni permute

G.S.I. 397.1767 vende adiacente corso Ingniterra in stabile d'epoca alloggio composto da: 4 camere cucina bagno box adatto a studio legale

G.S.I. 397.1767 vende Alpignano libero 3 camere cucina e bagno in stabile del 1975 L. 98 milioni dilazionabili

G.S.I. 397.1767 vende corso Orbassano libero panoramico ampio 2 camere tinello cucinino e bagno

G.S.I. 397.1767 vende Cumiana ville bifamiliari in costruzione

palazzina tra Orbassano e Rivalta alloggio spazioso di 3 vani buone condizioni ottimo affare Tel. 342.797.

INVESTIMENTO
occasione vendesi nove decimi di casa intera 4 piani fuori terra via Massena presso corso Sommeiller totali 730 mq occupati equo canone L. 630 milioni. Investitalia 606.001.

villa a Chivasso alloggio di 4 camere cucina 2 bagni possibile tavernetta posto auto coperto ottimo L. 190 milioni dilazionabili Tel. 856.0301

IPI 511.382 A via Gassia 109 in stabile recente ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno visite sul posto lunedì mercoledì venerdì 10/12,30; 14,30/17,30.

IPI 511.382 via Andreis 18 interno 8 ingresso camera tinello cucinino bagno balconi libero L. 77 milioni

IPI 511.382 via Migliaro 13 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina 2 balconi termo ascensore.

IPI 511.382 via Pastrengo ingresso da ballatoio privato camera tinello cucinino bagno cantina totalmente ristrutturato

IPI 511.382 via Valgioie 24 ingresso 2 camere cucina bagno balcone e terrazzino termo ascensore.

IPI 511.382 via Vegila 18 ingresso camera tinello cucinino bagno 2 balconi cantina termo ascensore.

ISOLA PEDONALE
salone 3 biservizi volendo anche uso ufficio Tel. Studio Cadema

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Moncalieri libero 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Nichelino libero 2 camere cucina servizi anticipo L. 30 milioni e mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Bologna libero camera tinello cucinino bagno termoascensore Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Filadelfia libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Tel. 319.2332

ITALIA '81
libero data carta signorile panoramico doppio ingresso salone 3 camere cucina biservizi 2 box. L. 620 milioni. Edilcase 561.3535

LA CASA presso Tesoriera 2 camere cucina servizi ristrutturato a nuovo libero a L.

(continua a pagina 26)

DOMANI SERA I PREMI «UBU»

Domani sera, alla Villa Comunale di Milano, saranno assegnati i premi Ubu per il teatro. Fra le molte «nominations» vi sono quelle di Luca Ronconi (miglior regista), Umberto Orsini (miglior attore), Alida Valli (migliore attrice). Fra gli ospiti d'onore, Pina Bausch (foto).

PIECE DI HAVEL DIVENTERA' FILM

Il regista Jiri Menzel farà un film da un'opera teatrale del drammaturgo e presidente cecoslovacco Vaclav Havel (foto). Si tratta di «L'opera del mendicante», basata sull'omonima pièce del drammaturgo inglese del Settecento John Gay da cui Brecht trasse l'«Opera da tre soldi».

PARIGI: MORTO PRODUTTORE

E' morto a Parigi il produttore Pierre Braunberger. Aveva [illegible] anni. Nella sua lunga carriera (cominciò negli Anni 20) finanziò i primi film di Renoir, Buñuel (nella foto), Resnais, Godard e Claude Berri. Nell'80 ricevette il «César» ad honorem, cioè l'Oscar francese per il cinema.

Il piccolo schermo celebra su Raitre la «gloriosa antenata»

La Radio va in onda in TV

Un risarcimento simbolico per tanti anni di «vampirismo»

ROMA. Niente ospiti e niente conduttori. Niente telefoni, divani, lustrini. Al massimo luci cangianti, magari l'ombra di una veneziana, le gocce di una pioggia discreta, una pianta [illegible] vento. A riempire lo schermo stavolta c'è [illegible] una vecchia radio, sì, solo una Radiomarelli formato famiglia, classe 1948. Dall'antico apparecchio vengono fuori ogni giorno (alle 18,35 su Raitre) brani giornalistici e di varietà, monologhi e coretti, comunicati importanti e poesie demenziali. «Non il meglio di sessant'anni di radio - avvertono gli autori del nuovo programma-provocazione della terza rete - ma piuttosto il meglio di quanto conservato da un'azienda che non coltiva molto la sua memoria».

Oltre ad essere un audace omaggio televisivo alla radio, «Schegge di radio a colori», questo il titolo della trasmissione ideata e realizzata da Gloria De Antoni e Oreste De Fornari, è un modo per ricordare quanto sia grande il debito della televisione nei confronti della radio. Un debito davvero enorme: che non riguarda solo i personaggi, gli attori, i conduttori (che dopo essersi fatti le ossa ai microfoni radiofonici sono poi andati a mietere successi in tv) ma che investe soprattutto il campo delle idee, delle invenzioni, dei modi di comunicare. Quante sono infatti le trasmissioni televisive confezionate sulla base di collaudate ricette radiofoniche?

Secondo Corrado Guerzoni, veterano del 3131, oggi vicedirettore generale per la radiofonia alla Rai, il numero di queste «trasposizioni» è elevatissimo. «Nel corso degli anni la radio ha reso una serie di servizi alla televisione - dichiara Guerzoni - e quando quest'ultima si è trovata in difficoltà è stata proprio la vecchia radio ad accorrere in suo aiuto. Davanti alla necessità di inventare, di portare sul video delle novità, il pensiero è subito corso alla radio: in questo senso Raitre insegna». Angelo Guglielmi, Lio Beghin, Donatella Raffai condividono, ricorda Guerzoni, [illegible] lunga esperienza radiofonica. «La confessione, l'indagine nei sentimenti, il tu per tu conduttore-ascoltatore, elementi base del linguaggio radiofonico, ritornano intatti in programmi come "Chi l'ha visto?" oppure "Io confesso". In quest'ultimo caso, anzi, la possibilità di vedere l'immagine offerta dalla tv si trasforma in un impaccio da cui liberarsi: Enza Sampò, durante i suoi colloqui, era costretta a rivolgersi ad una persona coperta da paravento. Un inconveniente che alla radio non si sarebbe verificato».

Se Guerzoni elenca con precisione tutti i casi di radio copiata in tv (e il gruppo delle trasmissioni basate sull'uso del telefono rientra intero intero nella lista), gli autori di «Schegge di radio a colori», parlano del loro programma come di un «risarcimento simbolico della tv nei confronti della radio». «Alle origini - dicono - la televisione non era altro che trascrizione della radio. Non a caso non è stato ancora identificato il vero "specifico" della tv. Perciò il nostro omaggio finisce per [illegible] anche un gesto di vampirismo: succhiare la particolare magia della radio e portarla sul piccolo schermo. Proporre una tv senza filtro, senza figure, arcaica e avveniristica allo stesso tempo».

Rivivono nelle schegge di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari i protagonisti dello storico «Alto gradimento»; la «signorina snob» di Franca Valeri, il «Gran Varietà» di Bice Valori e Carlo Campanini; il «Gran Galà» di Mina, Tognazzi e Vianello, la «Formula Uno» di Paolo Villaggio; «Le interviste impossibili» di Umberto Eco; le letture di Trilussa fatte da Corrado; gli sketch di Alberto Sordi [illegible] «Il signor dice». Anche la tv-dissacratoria dell'ultima ora, la provocazione spinta dei comici sulla cresta dell'onda, hanno avuto i loro natali alla radio «in un'epoca in doppiopetto, in cui certe trasmissioni radiofoniche rivestivano una forte funzione trasgressiva».

Il fascino dell'informazione (spettacolarizzata e non), tanto di moda nell'ultima annata tv, non viene trascurato nell'antologia delle «Schegge» radiofoniche. Si possono «videoascoltare» i «Messaggi speciali» di Radio Londra; le dichiarazioni di Mussolini; Ruggero Orlando che ricorda John Kennedy; Nicolò Carosio nella partita «Italia-Inghilterra» del '39; Sergio Zavoli alle Olimpiadi di Roma del '60; la cronaca delle nozze di Grace Kelly nel '56.

Abituati a vivere di facce, i telespettatori sono stimolati in quest'esperimento a concentrarsi sulle voci, a «guardarle» per la prima volta. Un miracolo che gli autori di «Schegge» si augurano, ma che, secondo Guerzoni, non rende un favore alla radio. «Certe commistioni non mi convincono - dice Guerzoni - mi sembra che trasmettere la radio in tv equivalga a rendere un omaggio passando dalla porta di servizio. L'idea di sostituire il monoscopio con le [illegible] è pericolosa: la radio in questo modo potrebbe cominciare ad avere la funzione che avevano le pecore ai tempi del vecchio "Intervallo" televisivo». Ma se è vero che circa un milione di telespettatori si sintonizzano già da qualche giorno sulle «Schegge» radiofoniche di Raitre, la previsione di Guerzoni diventa pessimista. E la radio, dimenticata Cenerentola, si prende almeno stavolta una bella rivincita sulla sorellastra tv.

Fulvia Caprara

Disegno di John Graig da «Illustrators XXX»

Il caso Rockcafé

Così la musica da ascoltare è diventata musica da vedere

[illegible] «Rock» come «musica impegnata», «Café» come «luogo dove i suoni non stordiscono ma [illegible] a comunicare», in opposizione a discoteca. Così nasce «Rockcafé», il [illegible] musica giovane in onda ogni giorno sul circuito radiofonico Sper alle 16 e su Raidue [illegible] 18,30, condotto da Paolo Dini e Francesca Galli[illegible]. Uno dei più interessanti esempi di trasposizione di un programma da radiofonico a televisivo, nato nella convinzione che il rock è il nuovo «focolare domestico» dei giovani.

«E' l'unico notiziario del genere in Italia - spiega l'ideatore Andrea Olcese, 27 anni - esiste qualche [illegible] specializzata, ma il taglio delle notizie è diverso, più "disimpegnato". E poi la nostra è informazione pura, senza critica». «Rockcafé» nasce sul circuito Sper il 3 ottobre [illegible]. Il suo successo interessa il direttore di Raidue Sodano. «Pensava fosse adatto alla rete - spiega Olcese - così abbiamo preparato una versione televisiva. E' la prima volta, dopo "Alto gradimento", che un programma radiofonico [illegible] diventa tv».

Dieci minuti a ritmo serrato, che aggiornano sulle ultime novità musicali e segnalano libri, film, video, tournées. «Lavoriamo con una redazione a Milano - spiega Olcese - e due a Londra e a New York. Abbiamo corrispondenti a Los Angeles, Berlino e Mosca». Il taglio è quello dell'attenzione alla [illegible] «impegnata». «Credo sia finito il tempo del rock come trasgressione: quella dei "belli e maledetti" è ormai una leggenda. Il rock è soprattutto espressione culturale, è il genere più seguito dai giovani. E' stato evidente al momento del crollo del muro di Berlino. L'unica cultura che i giovani di Est e Ovest avevano in comune era quella musicale. Gli stessi miti, Beatles e Rolling Stones».

Olcese crede fervidamente nel ruolo sociale del rock. «E non sono il solo. Il pubblico è con noi, lo dimostrano i dati Auditel. Abbiamo un milione e [illegible] mila spettatori, quasi il 15% di share. (Un pubblico composito - ci tiene a precisare - che comprende giovanissimi e quarantenni)». Un bel risultato se si confrontano i dati con quelli di [illegible] trasmissione analoga, quella di Red Ronnie, che ha il 3-4 % di share. «Ronnie rappresenta la filosofia musicale opposta alla nostra. Musica intesa come stordimento ed eversione, "Sesso droga e rock'n'roll" in puro stile Anni 60. Noi andiamo in tutt'altra direzione. Ne è un buon esempio la nostra sigla, una chitarra che ha nei tasti le facce dei nostri "eroi": John Lennon, Miriam Makeba, Sting, gli U2, persone che combattono con la musica per i diritti [illegible].

Insomma, [illegible] un'altra tv nel nostro etere, che non è kolossal, non è informazione di palazzo, non è pura [illegible]. Una tv che informa ma sa anche approfondire, che sperimenta nuove immagini grafiche. Ma attenzione, conclude Olcese, «Rockcafé non è un programma innovativo. Non nel senso di "Buzz" su Italia 1, rivoluzionario nella forma, che senz'altro rappresenta il futuro della tv. Noi non vogliamo [illegible] il futuro, abbiamo l'ambizione di essere il presente. E' nei contenuti che cerchiamo d'essere innovativi. Non è poco».

Raffaella [illegible]

Renzo Arbore

Mi ha insegnato a improvvisare e soprattutto vuol dire gioventù

ROMA. «Non [illegible] a riconoscere un debito grandissimo nei confronti della radio. Ad [illegible] devo due insegnamenti fondamentali, che ho applicato in tv: la tecnica dell'improvvisazione e l'umorismo di parola. E' alla radio che ho imparato ad andare in onda senza un minimo canovaccio, basandomi solo su un piccolo spunto di partenza; ed è sempre lì che ho iniziato a costruire gag usando gli strumenti offerti da una semplice conversazione».

[illegible] sempre innamorato della radio, Arbore descrive con piacere i legami tra le sue fortunatissime trasmissioni tv e la precedente esperienza radiofonica. «Ho evitato i trasferimenti piatti di programmi di successo come "Alto gradimento", cercando di trovare piuttosto, come in "Indietro tutta", la via televisiva alla radiofonicità. Non dunque portare sul piccolo schermo personaggi a immagine e somiglianza di quelli già lanciati in radio. Ma trasferire in tv il ritmo, le intuizioni, il tipo di comicità».

Ma il debito di Arbore nei confronti della radio ha anche una forte connotazione sentimentale: «Ho cominciato ascoltandola, ho continuato costruendola materialmente con pezzi di vecchie radio americane, poi ci ho lavorato dentro. E ancora oggi il palazzo della radio a Roma mi provoca un certo languore... la radio per me vuol dire gioventù».

Grande collezionista di apparecchi radiofonici d'epoca (gli amici più cari sanno che è il regalo migliore che gli si possa fare), Arbore giudica positivamente l'esperimento di «Schegge»: «Dovrebbero essere più frequenti. Mi piace l'idea di introdurre un respiro radiofonico tra un programma e l'altro. Ho guardato le "Schegge" con attenzione e mi hanno fatto un grande effetto: la presenza dell'immagine rende l'ascolto molto più totalizzante. E poi è comunque positivo parlare della radio, in qualunque maniera. Specialmente oggi, in un'epoca in cui mi sembra che dalla radio le nuove leve facciano molta fatica a venir fuori. Si [illegible] la mancanza, [illegible] che nella categoria [illegible] più giovani, di idee e fantasia». [f. c.]

Bracardi

Non soffro di nostalgie

Accoppiati in questi giorni nel programma di Radiouno «Due più due» (in onda il lunedì dalle 22 alle 23), Giorgio Bracardi e Mario Marenco, creature fra le più riuscite del gran serraglio made in Arbore, condividono un percorso radio-televisione per certi versi analogo. Dice Bracardi: «Non soffro di nostalgie: il fascino della vecchia radio è indiscutibile, ma certamente l'impatto della televisione è più forte. La radio, in fondo, è una voce; il video, invece, è molte cose insieme perciò impone una serie di preoccupazioni e [illegible] tensione fortissima».

Secondo Mario Marenco la radio è «soprattutto un suono che evoca delle visioni e quindi consente una serie di esperimenti più approfonditi. In televisione è tutta un'altra cosa: c'è bisogno di tanti apporti diversi, il clima di lavoro è quasi sempre affannoso e proibitivo e la voglia di sperimentare è soffocata da mille esigenze pratiche di realizzazione». [f. c.]

Mirabella

Solo un pazzo può lasciarla

«In uno studio radiofonico è possibile "ascoltare" la concentrazione, il silenzio, la perfezione del suono. In uno televisivo, invece, è sempre presente un indistinto brusio, rotto a tratti da scoppi di applausi che sortiscono il classico effetto "sciacquone". Ecco, direi che questa è una metafora della vita: ogni epoca ha lo spettacolo che si merita». Senza pietà, [illegible] molto sarcasmo, Michele Mirabella, conduttore e autore radiofonico, getta la croce sulle spalle della tv e si schiera anche oggi, mentre lavora a pieno ritmo per il piccolo schermo, dalla parte della sorella radio. «Dalla mia esperienza radiofonica mi p[illegible] dietro la freschezza dell'inventiva, la capacità di improvvisare con le parole». Oltre che nelle parole Mirabella è fedele alla radio nei fatti: «La faccio dal '78 e non ho nessuna intenzione di abbandonarla. Ho finito un programma a settembre e all'inizio del nuovo [illegible] tornerò ai microfoni: solo un pazzo può rinunciare alla radio». [f. c.]

Stasera su RAIDUE alle 21,00
RAFFAELLA CARRA'
presenta

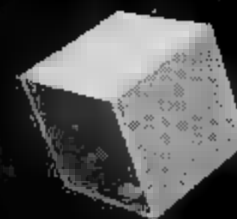
BELLISSIMO BEAUTIFUL,
in diretta con i 4 protagonisti
del famoso serial televisivo.
Ridge, Thorne, Kristen Forrester e Storm Logan
risponderanno alle vostre telefonate al tel. 0769/7392

BEAUTIFUL

Tutte le domeniche alle 21,00
una super puntata di un'ora

e continua dal lunedì al venerdì tutti i giorni alle 13,45.

Quando si ama

Dal 19 novembre tutti i giorni,
dal lunedì al venerdì,
alle 14,15.

RAIDUE
RAI. DI TUTTO, DI PIU'.

RAI PROM - ARMANDO TESTA SPA

Chiuso Cinema Giovani: in evidenza i film degli Stati Uniti, molto eleganti ma crudeli e disperati

America, la bellezza del diavolo

Festival, i perché di un successo

TORINO

E' RIMASTO male Jordan Alan l'americano, ragazzo-regista prodigio di ventidue anni, che al microfono aveva chiesto d'essere premiato con baldanza un poco [illegible]gante ma non antipatica: «Ho fatto un lungo viaggio dagli Stati Uniti a Torino, [illegible] tutti i giurati, il premio mi è urgentemente necessario».

Non l'ha avuto, ma [illegible] primo film «Terminal Bliss» (Felicità finale) è piaciuto lo stesso. La storia [illegible] nichilismo esistenzialista giovanile è collocata in un paesaggio sociale e naturale americano nitido, lustro, radioso, soft: come in David Lynch, bellezza e [illegible]iezza sono la superficie del peggio, studenti ricchi e attraenti spacciano ogni genere di pillole fiala o bustina, le sane ragazze seducenti tirano linee di cocaina tutti i momenti, alle feste in famiglia viene stuprata la ragazzina [illegible] casa, il personaggio positivo lascia mori[illegible] [illegible] amico sotto l'acqua del lago [illegible] fare un gesto per salvarlo. Avvertimento alla madre: «Mamma [illegible], vado a suicidarmi, tornerò tardi». Belle battute: «Terza generazione? Vorrai dire prima degenerazione», «Io credo che il gelato sia meglio del sesso».

Elegante, disperato, appena banale. Duro, disperato, appena banale, «Bright Angel» (Angelo splendente) di Michael Fields (il cui protagonista Dermot Mulroney, un Matt Dillon più campagnolo, è stato premiato dalla giuria) è un film-viaggio di ragazzi perduti dal Montana al Wyoming; in una bellissima America poco nota tra rurale e industriale, con Sam Shepard come padre contadino alcolico [illegible] e doloroso, [illegible] Valerie Perrine [illegible] madre sexy, fuggitiva e inseguita dal figlio: «Che si fa qui per divertirsi?», «Si picchia [illegible] gente, si ruba, le solite cose».

Aveva ragione Alberto Barbera, direttore di Cinema Gio[illegible]: è vero, i nuovissimi autori americani hanno una padronanza, una capacità professionale, una vocazione visuale sicure e interessanti.

Ed è vero, le registe extraeuropee hanno un coraggio, una forza mista a ironia molto notevoli: «Ci hanno bloccato per due anni, ancora adesso [illegible] molto osteggiate, la copia è arrivata a Torino fortunosamente, abbiamo avuto infinite logoranti difficoltà», racconta Peng Xiao Lian, cine[illegible], 37 anni, autrice di «Nuren de gushi» (Storie di donne). Si capisce. Tra i molti film di donne o [illegible] combattivi destini di donne presenti al festival, questo racconta [illegible] sfumature opportuniste la miseria dominante nelle campagne di Cina, la criminalità urbana, la tenacia dei pregiudizi che si esprimono nel primato dei maschi e nei matrimoni coatti imposti per convenienza [illegible] genitori: «Anche per la famiglia [illegible] sei [illegible] essere umano, [illegible] una donna, una donna, e vali soltanto qualche soldo».

Cinema Giovani ha così confermato, alla sua ottava edizione, le caratteristiche che lo rendono apprezzabile, internazionalmente stimato e quasi unico. E' uno dei pochi festival che, nella città italiana che più ama il cinema, [illegible] seguiti, vitalizzati e legittimati da un vero pubblico soprattutto giovanile, fitto, costante, appassionato: e che consentono di [illegible] nuovi talenti, [illegible] umori, nuovi problemi e tend[illegible] dell'ultima generazione nel mondo.

E' una delle poche manifestazioni impermeabili alla clientela, [illegible] patteggiamenti commerciali («se me lo premi, ti do il film brillante che [illegible] domani»), [illegible] compromessi spettacolari («ti prendo il film se mi porti la star»); estranea ai manicheismi filmici (sperimentazione o glamour, drammi [illegible]ciali o trip mondani, prototipi o generi): invece aperta, disponibile a tutto. E' infine una delle pochissime rassegne che non abbiano perduto la memoria, che non si siano mutilate degli Anni Settanta: depurata dalle scorie d'ingenuità incolta o di demagogia estremista, resta viva l'attenzione alle avanguardie, alla condizione femminile, all'innova[illegible] visuale e narrativa, all'internazionalismo socio-estetico, alle forme della trasgressione e alle coscienze critiche, [illegible] sentimento giovanile. E' un'eccezione, nella cultura italiana scordarella, sempre all'inseguimento delle mode e poi sempre pronta a stupirsi e non capire e strapparsi i capelli quando scopre che i ragazzi vanno in piazza oppure consumano la rivolta muta dell'autodistruzione.

Lietta Tornabuoni

Nella foto a sinistra una scena di «Bright Angel» e sopra «Terminal Bliss»

I premi

Bulgaria e Usa primi alla pari

TORINO. Presieduta dal regista giapponese Yoshida Yoshishige, la giuria dell'VIII Cinema Giovani (edizione dedicata a Giovanni Buttafava, come l'anno scorso a Stefano Reggiani) ha attribuito i premi così: Premio Cassa di Risparmio di Torino (20 milioni) al miglior lungometraggio [illegible] con[illegible] ex-aequo a **The Natural History [illegible] Parking Lots** di Everett Lewis, Usa, e a **Lyubovnoto lyato [illegible] edin lyohman** (L'estate d'amore di [illegible] stralunato) di Ludmil Todorov, Bulgaria. Pre[illegible] speciali della giuria a: **Dermot Mulroney** per l'interpretazione maschile in «Bright Angel» (Angelo splendente) di Michael Fields, Usa; **Maggie Cheung** per l'interpretazione femminile in «Oi choi bead heung dig quai chit» (Addio Cina) di Clara Law, Hong Kong. *Premio Cassa di Risparmio* al miglior cortometraggio in concorso è stato assegnato dalla seconda giuria a: **Lunch ate** (Ora di pranzo) di Adam Davidson, Usa.

I premi di Spazio Italia sono stati assegnati dalla terza giuria a: **Calcinacci** di Isabella Sandri e Giuseppe Gaudino, ex-aequo con **L'Ile de France** di Lorenzo Audisio e Jean Repec; a **Dove tutto è** di Lucio Lionello e Alessandro Tannoia e a **Amore asimmetrico** di Ursula Ferrara. Le giurie del pubblico, formate dai lettori de «La Stampa» che hanno partecipato al concorso di «Torino Sette», hanno assegnato il premio «Achille Valdata» al miglior lungometraggio [illegible] concorso a **The Natural History of Parking Lots**; e [illegible] miglior cortometraggio a **La scommessa** di Pietro Santagada.

Tutto esaurito

I due volti di Ruggeri in concerto

TORINO. Doppio concerto al prezzo di uno, è già un buon affare. E la gente risponde, affolla il teatro Colosseo dove per due sere, ieri e venerdì, Enrico Ruggeri presenta l'album nuovo, «Il falco e il gabbiano», [illegible] uno spettacolo double face: un pri[illegible] tempo tutto giocato sul Ruggeri elegante chansonnier dei tempi moderni, e il secondo molto heavy metal, molto duro, per rievocare i tempi della Milano punk e di un Ruggeri meno raffinato e più Champagne Molotov. Gran successo per [illegible] tournée che toccherà domani Trento, Padova il 21, Verona il 23, Pesaro il [illegible], Ancona il [illegible], e proseguirà fino al 15 [illegible], quando Ruggeri tornerà a Torino per i molti che non hanno trovato posto in queste due esauritissime serate.

Persin superfluo lodare un cantautore che inseriamo senza tentennamenti fra i grandi, anche se taluni continuano a sottostimarlo. Pur con orribili cadute di gusto - arrangiamenti country [illegible] western e una «Che temperamento» dove l'aria [illegible] «Bolero» raveliano è troppo insistita, ben oltre i limiti del Kitsch - Ruggeri tiene la scena per più di due ore senza annoiare. Geniale, e quasi unico.

Ma l'apoteosi sta nella seconda parte dello show, quando l'ex occhialuto sciorina antiche grinte rock: «Il mare d'inverno» è un gioiello, «Ti avrò» una canzone destinata a entrare fra i classici ruggeriani, «Contessa» un evergreen che non tramonta, «Vivo da re» un happening musicale trascinante. E quando, alla fine, l'Enrico scatenato ricompare sul palco con T-shirt bianca e giacchetto nero senza maniche, e canta, urla, [illegible] stato punk prima di [illegible] / sono [illegible] più cattivo / io suonavo l'heavy metal / quando tu eri chiuso nell'asilo» è una liberatoria dichiarazione [illegible] guerra. Non stiamo sempre qui a dirci com'eravamo bravi e belli, ma la storia è storia. Enrico Ruggeri è un vecchio punk, e i vecchi punk bisogna rispettarli: quan[illegible] tirano fuori le unghie, sanno ancora sbranare. E fanno male da piangere. **[g. fer.]**

All'Argentina la commedia di Plauto con regia di Scaparro

Tedeschi, Miles del '500

La messa in scena di una compagnia di commedia dell'arte filtra la storia
Irresistibile l'ingenuo protagonista, con le sue trasognate divagazioni

[illegible]. La tragedia si basa su emozioni eterne, e così anche la commedia, che però fa grande [illegible] [illegible] usurabili con il tempo: ecco quindi [illegible] chi mette in scena classici comici [illegible] un paio di millenni di vita - com'è [illegible] del «Miles Gloriosus» di Plauto, proposto dallo Stabile di Bolzano all'Argentina - deve risolvere, se vuole ottenere [illegible]al pubblico reazioni di qualche vivacità, il problema di renderli almeno un poco contemporanei. Questo, epoche teatralmente forti lo ottenevano con la riscrittura, vedi Shakespeare nella «Commedia degli equivoci», che ben data fa ridere ancora oggi, o vedilo nel personaggio di Falstaff, col quale il personaggio del Miles ricevette nuova carica, da rinnovarne la vitalità per molti altri secoli. Anche il nostro tempo, beninteso, tenta ogni tanto qualcosa di simile, penso per quanto riguarda il «Milos» al «Vantone», sua versione ad opera di Pasolini in un romanesco borgataro di almeno per me fastidiosa implausibilità. L'operazione pasoliniana [illegible]veva il pregio di mettere l'accento sulla lingua, ossia su quanto Plauto offre di più vivo e originale: ché le trame erano già vecchie ai suoi tempi, 200 anni prima di Cristo, basate come sono [illegible] servi astuti, coppie di gemelli veri e presunti e fanciulle da sottrarre fraudolentemente ai loro custodi.

Probabilmente disperando anche lui della possibilità di attualizzarne la sostanza, ma ugualmente sdegnando l'idea di offrire un altro degli allestimenti pseudoarcheologici che si vedo[illegible] l'estate nei [illegible] teatri romani, Franco Cuomo è ricorso, nell'adattamento del Miles che ha preparato per la regia [illegible] Maurizio Scaparro, a un altro filtro, quello nostrano e tardo-cinquecentesco [illegible] [illegible] compagnie di commedia dell'arte; e pensando a Francesco Andreini, che fu prima Innamorato e quindi Generale in quella dei Gelosi, la [illegible] star era la sua bellissima moglie Isabella (1562-1604), ha integrato il testo con qualche tirata tratta [illegible] cosiddetti «ragionamenti» di detto Andreini, a proposito del suo Miles aggiornato in Capitan Spavento. Lo spettacolo, in uno spazio di geometria rinascimentale ideato da Emanuele Luzzati, con costumi anch'essi castamente richia[illegible] quelli degli zanni, è concepito come una sorta di addio alle scene del vecchio Francesco, che prima di salire ancora una volta sul suo cavallo di battaglia viene al proscenio a dedicare la serata alla memoria dell'adorata compagna scomparsa molto tempo prima. Giancrico Tedeschi è questo Pirgopolinice con mantello e cappello piumato, e [illegible]dide chiome, che interrompe le grida guerresche per fare l'annuncio, così come alla fine si accomiaterà dal pubblico, in chiave di mestizia.

Giancrico Tedeschi

Tale inizio e tale finale, e i brevi inserti [illegible] le sbruffonate [illegible] Spaventa-Pirgopolinice, non interrompono l'azione, che procede svelltamente [illegible] tutto dura 85 minuti) e prevedibilmente. L'astuto Palestrione (Leonardo Petrillo) convince [illegible] sciocco ma fedele Sceledro (Blas Roca Rey) che [illegible] donna da lui vista in amplessi con [illegible] giovanotto [illegible] è la concubina del padrone ma una sua gemella (Elena Ursitti in entrambi i casi); poi con l'aiuto di [illegible] vicino compiacente (Mario Pachi) e di due etère (Marianella Laszlo e Patrizia Sacchi) fa sì che costui lasci andare la sua [illegible]bina per una ricca sconosciuta, ma alla fine della beffa il povero Pirgopolinice [illegible] [illegible] che [illegible] fracco di legnate.

Ho detto il povero Pirgopolini[illegible], ché alla nostra sensibilità [illegible]stui appare molto più degno di simpatia di tutti gli altri: il finto guerriero abitante in un mondo di sogni, resi con piacevole eloquenza, ci piace, e il suo contorno di gente egoista e venale, no. Questo avviene naturalmente con la complicità dell'irresistibi[illegible] Tedeschi, il quale fa di Pirgopolinice piuttosto che un molesto gradasso, un chiacchierone innocuo, ingenuo, le cui divagazioni un po' trasognate, assorte, ascoltiamo volentieri. E' anche, il suo personaggio, l'unico a [illegible]prenderci e divertirci; gli altri filano lungo il binario di un'oliata efficienza organizzata dalla regia e, datogli atto di [illegible] ottimo mestiere, e particolarmente della buona dizione con cui porgono la scorrevole traduzione in prosa di Cuomo [illegible] modernismi tipo «Non c'è problema»), ce li dimentichiamo prontamente.

Masolino d'Amico

La domenica in tv

Gorbaciov telestar per Raiuno

ROMA. Domenica sotto il segno di Gorbaciov per Raiuno. Il team del Tg1 seguirà oggi in diretta tutta la visita del presidente [illegible]. La trasmissio[illegible] speciale si aprirà alle 11, dall'aeroporto di Fiumicino, e andrà avanti fino al Telegiornale delle 13,30 con collegamenti dal Quirinale e dal Vati[illegible] dove Gorbaciov sarà ricevuto dal Papa. Una telecamera mobile su un elicottero seguirà gli spostamenti nelle vie di Roma, poi saranno trasmessi la firma dell'accordo italo-sovietico, i colloqui con Cossiga e con il presidente [illegible] Consiglio Andreotti, la consegna del Premio Fiuggi, le immagini della partenza da Fiumicino concluderanno alle 19,40 l'impegno della prima rete.

Gorbaciov sarà anche «l'ospi[illegible] eccezionale» [illegible] «Domenica in». In pratica, la trasmissione di Gianni Boncompagni riempirà gli intervalli fra i vari collegamenti. La puntata subirà delle variazioni di scaletta: comincerà alle 14,30 e terminerà alle 18,05. Il programma di «Domenica in» prevede tra [illegible] Gorbaciov e l'altro un'intervista a Donatella Raffai. La conduttrice della fortunata trasmissione «Chi l'ha visto?» siederà nel salotto di Sandro Mayer. Boncompagni presenterà il gioco «Il terno al lotto» e i[illegible]me con Aldo Biscardi commenterà in studio i risultati sportivi della domenica. La parte musicale sarà affidata come sempre ai Ricchi e Poveri e alle «Compilation». [illegible] animare la trasmissione saranno anche Brigitta Boccoli e Carmen Russo. In chiusura di trasmissione e dopo «90° minuto», la linea ripasserà di [illegible] al Tg1 per le fasi [illegible] l'assegnazione del Premio Fiuggi a Gorbaciov e fino alla [illegible] partenza. **[s. n.]**

Esce un cofanetto con i brani incisi dal regista, disegni, caricature e testimonianze

De Sica cantante: un guitto sublime

«Parlami d'amore Mariù» e i dischi dal '32 al '71

ROMA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Non [illegible] solo canzonette, ma anche documenti storici e di costume. Vincenzo Mollica, giornalista del Tg1 appassionato di musica, cinema e grafica, di questo assunto è un paladino: [illegible] collana «Palcoscenico» (della Cgd), riempie un vuoto della discografia italiana, consentendo per alcuni personaggi emblematici del nostro spettacolo la raccolta sistematica di quei documenti sonori chiamati canzoni.

Dopo Totò, dopo Anna Magnani, tocca [illegible] Vittorio De Sica, di cui esce in questi giorni un cofanetto che contiene, come già i precedenti, non solo un doppio album di brani dal '32 al '71 e un «picture disc» [illegible] poesie di Gozzano [illegible] Di Giacomo, [illegible] anche un libro di disegni, caricature, manifesti; il calendarietto (da «barbiere») di «Pane amore e...» con la Lollobrigida; scritti, brani di De Sica e testimonianze inedite [illegible] un grande testimone del cinema italiano, Federico Fellini, che torna anche [illegible] autore [illegible] alcune deliziose caricature, fra cui quella del «picture disc». Quindi impropriamente il cofanetto (come quello su Marilyn di cui si parla qui a fianco) si trova solo nei negozi di dischi, a 50 mila lire circa; quelli su Totò e la Magnani hanno venduto fra le 12 e le 15 mila copie, [illegible] poco se si considera il taglio dell'iniziativa.

[illegible] scopre che [illegible] Sica negli Anni [illegible] vendeva tanti dischi, quanto oggi un Lucio Dalla; il veicolo promozionale erano i film, e solo più tardi si dedicò al cinema, ma senza abbandonare le canzoni: «Sono un attore drammatico che per proprio diletto, prima che per l'altrui, canta anche canzoni», diceva nel '36, respingendo la definizione riduttiva di «Chevalier italiano».

L'antologia can[illegible] comprende brani interventisti come «La [illegible] [illegible] volontaria» [illegible] «Tra-ta-ta» accanto ad altri conosciutissimi come «Solamente tu», «Signorinella» [illegible] «Munastero 'e Santa Chiara», e chicche [illegible] «Amarsi quando piove» in coppia con Mina [illegible] «Moritat», cioè la «Ballata di Mackie Messer» [illegible] Kurt Weill [illegible] Dixieland.

«Parlami d'amore Mariù», il cavallo di battaglia, apre [illegible] chiude ed [illegible] in due versioni fra le quali è passata [illegible] vita: la prima, pimpante e veloce, è del '32; la seconda, sospirata e recitata, del '71. Queste, fascinosissima, spiega da sola quanto fosse appropriata la definizione di «attore che canta» che De Sica si dava. Racconta Nicola Piovani nel libr[illegible] un incontro del '69 in cui accompagnò l'attore-regista-cantante [illegible] pianoforte: [illegible] «fa acuto» sul verso «Qui sul tuo cuor non soffro più» [illegible] rivelò troppo acuto, [illegible] po' per l'avanzata età e un po' per la tonalità che avevo scelto. Lui ovviamente non si perse d'animo [illegible] pur non emettendo alcun suono mimò, [illegible] l'espressione e un ampio gesto di tutto il braccio, quelle note che non uscivano». Fu un anelito d'acuto, prosegue Piovani: «Fu arte raffinatissima e istintiva a un tempo, sublime guitteria che mi lasciò d'incanto».

Marinella Venegoni

[illegible] Sica nella caricatura di Fellini

Marilyn

Venti canzoni un solo mito

Forse è audacemente destinato a [illegible] pubblico giovanile il cofanetto curato [illegible] Vincenzo Mollica «Dedicato a Marilyn», dove sono raccolte moltissime delle canzoni ispirate all'attrice il cui mit[illegible] più si è piantato nell'immaginario delle ultime generazioni. Su di [illegible] sono state scritte oltre 70 canzoni e venti sono qui raccolte, bellissime [illegible] «Who killed Norma Jean?» di Pete Seeger [illegible] molto kitsch come «Norma Jean [illegible] [illegible] [illegible] a movie star» di J. Cunningham; anche gli italiani l'hanno cantata in tanti, da Bertoli a Cocciante, ad Alloisio cui [illegible] deve la Marilyn più emblematica. L'ultimo nel tempo è Baccini, che proprio in questi giorni canta [illegible] in concerto la suggestiva «Ragazza da marito» [illegible] un filmato d'epoca accolto da un silenzio sospeso del pubblico. Gli album documentano il [illegible] già vivo con Natalino Otto e il pre-rapper Buscaglione, che [illegible] cantarono in «Voglio scoprir l'America».

La leggenda seguita alla morte prematura dell'attrice ha alimentato [illegible] [illegible] fortuna postuma come cantante, tutte le sue canzoni sono state più volte pubblicate; per [illegible] «picture disc» illustrato da Manara, ne sono state scelte quattro, compresa «Bye Bye Baby». Il libro rivela quanto l'attrice abbia scatenato la fantasia degli illustratori, a partire da uno storico Bob Kane del '48, per finire con Hugo Pratt, Crepax, Nino Za, Pazienza. E ancora, poesie: [illegible] «Preghiera» di Cardenal, [illegible] «Marilyn» incredibile di Pasolini. Mentre la Monroe stessa scrive: «Ma io non [illegible] Marilyn/Io sono [illegible]a Jean Baker/Perché la mia anima/Vi fa orrore/Come gli occhi delle rane/Sugli orli dei fossi?» [m. v.]

Successo per l'Unione Musicale

Torino: così Radu Lupu si è offerto a Mozart anima e pianoforte

TORINO. Grande attesa [illegible] suc[illegible] calorosissimo per Radu Lupu, solista nel Concerto per pianoforte e orchestra di Mozart K 482, incastonato al centro del concerto della Deutsche Kammerakademie Neuss diretta da Johannes Goritzki per l'Unione Musicale.

E' raro che tutta [illegible] [illegible] [illegible] polarizzata su un concerto mozartiano, sia pure fra i massimi; ma la ricchezza di fatti [illegible] dati poetici espressa dal Lupu ha dato all'esecuzione [illegible] peso specifico che lasciava poco spazio alle altre pagine in programma. Dopo il K 482, [illegible] Quinta Sinfonia di Schubert [illegible] [illegible] gracilina, [illegible] anche [illegible] Goritzki deve essersene accorto quando, per rispondere agli applausi, ha diretto fuori programma il Minuetto della Sinfonia K 543 [illegible] Mozart: che aveva l'unico difetto di reclamare dopo di sé [illegible] Finale di quell'opera somma, degno contraltare del Concerto K 482.

Senza offesa per i solisti che suonano mentre si dirigono l'orchestra, Radu Lupu ha esaurito tutte le possibilità dello spirito concertante standosene ben tranquillo (si fa per dire), e di tanto in tanto abbandonato, sulla sua seggiolina; da cui sapeva ottenere [illegible] continuità di discorso col direttore, con l'orchestra e con sezioni dell'orchestra (in particolare i fiati, che nel K [illegible] hanno ruolo [illegible] comprimari) mille volte più reale e costruttivo di quello che cercano di agguantare i sempre più numerosi solisti [illegible] direttori [illegible]fronti.

Varietà parlante di tocco, ombre e luminosità, finta innocenza e toni accorati; per la gioia degli ascoltatori c'era tutto di Mozart, in particolare [illegible] sua facoltà suprema, quella di non dare [illegible] l'impressione che siano stati messi in atto tutti i mezzi disponibili: Radu Lupu [illegible] va [illegible] sopra le righe, si [illegible] capire anche [illegible] allusioni, con argute sottrazioni. Nato per suonare Mozart, verrebbe da dire; [illegible] posso testimoniare di un [illegible] straordinario Primo Concerto di Brahms, [illegible] calato nella membruta fierezza brahmsiana quanto il [illegible] K 482 nell'armoniosa trasparenza mozartiana: in realtà, è un vero artista che vive fino [illegible] fondo all'anima le musiche che attraversa.

Il pianista Radu Lupu

Molto si potrebbe ancora [illegible]ire del pianista, la curvatura perfetta del legato, il nitore dei trilli ma [illegible] risultati di portata più limitata rispetto [illegible] quelli musicali, ai quali la giovane orchestra tedesca ha collaborato con simpatia e convinzione. Goritzki [illegible] un direttore pieno di musicalità: fissa le linee generali, accenna un richiamo al momento opportuno [illegible] poi lascia suonare. Fra i Minuetti e Trii di Schubert presentati in apertura (emblema felice di un'età in cui musica leggera e colta usavano la stes[illegible] lingua), di grande interesse un Minuetto in tonalità minore, con un Trio per violino solo su accompagnamento pizzicato di avventurose linee esotica. [g. p.]

A Torino l'Orchestra della Rai ha eseguito «Versus», in tre episodi, diretti dall'autore stesso

Halffter: una sinfonia nel nome di Hegel

Lavoro imponente e poetico che si rifà alla Spagna del '500

TORINO. Cristóbal Halffter ha diretto l'altra sera all'Auditorium «Versus» per orchestra da lui composto nell'83 prendendo spunto da [illegible] madrigale cinquecentesco di Juan del Enzina che compare all'inizio [illegible] alla fine di questo monumentale pezzo sinfonico. Gli episodi sono tre, definiti [illegible] titoli hegeliani di Thesis-Antithesis-Synthesis, il che significa, nella prima parte un lento [illegible] doloroso adagio che si spegne misteriosamente tra echi [illegible] campane; indi [illegible] quadro fragoroso, [illegible] di guerresca agitazione dopo la calma iniziale. Nel terzo episodio, più che la sintesi dialettica, l'accostamento dei due principi: gli archi piangenti si alternano alle robuste raffiche degli ottoni, la pace alla guerra, [illegible] sonno al risveglio improvviso dell'energia, finché il pezzo termina [illegible] la ripresa del madrigale. Se [illegible] l'originalità, si ammira [illegible] Halffter la nobiltà della scrittura, e la sicurezza nella dosatura degli effetti [illegible].

Nella seconda parte i complessi della Rai si sono mobilitati [illegible] gran completo per la «Suite» dall'«Atlántida» di De Falla: all'orchestra [illegible] al coro istruito da Dario Endrigo si è aggiunto quello di voci bianche «Magnificat» diretto [illegible] Angelo Gila.

Lavoro completato e integrato a più riprese [illegible] Ernesto Halffter, «Atlántida» mostra un De Falla insolito, alle prese con la magniloquenza celebrativa del poema di Mosèn Jacinto Verdaguer che glorifica le origini della Spagna in chiave mitologica tra cori grandiosi, inni, preghiere e racconti leggendari. Lo stile generalmente asciutto, essenziale, nervoso e scattante di De Falla si amplifica qui in effetti magniloquenti, sfidando, [illegible] sempre vittoriosamente, il rischio della retorica: [illegible] nell'ultima parte col sogno di Isabella, la Salve nel Mare, La Notte Suprema, il [illegible] De Falla ricompare trionfalmente, riscattando la lunga [illegible]; e la semplicità popolaresca dei ritmi, l'arcaismo delle armonie, il carattere assolato [illegible] rovente delle sonorità chiudono il lavoro con un sigillo inconfondibile.

L'esecuzione, sotto la guida di Halffter, ha reso onore all'imponenza del lavoro e alla sottigliezza poetica delle [illegible] parti migliori, coinvolgendo i solisti Maria Oran, Alicia Nafé e Luis Alvarez in [illegible] fervore emotivo che il pubblico ha apprezzato.

Paolo Gallarati

Roger Moore ospite d'onore al minifestival dell'Antoniano

Zecchino d'oro con 007

La gara sarà trasmessa in diretta e in mondovisione dal 22 al 25 novembre
Fra gli autori delle canzoni Pino Daniele, Enrico Ruggeri e Fabio Concato

BOLOGNA. Pino Daniele, [illegible]rio Lavezzi, Enrico Ruggeri, Fabio Concato, Rinaldi e Depsa sono gli autori delle canzoni italiane che parteciperanno alla XXXIII edizione dello «Zecchino d'oro», dal 22 al 25 novembre nella sede tradizionale dell'Antoniano. Un'edizione molto particolare, quella di quest'anno, che, pur non rinunciando al suo carattere di spontaneità (si vota ancora con le palette e nella selezione dei cantanti vengono accuratamente scartati i «minidivi»), assume una dimensione di carattere internazionale. La manifestazione, patrocinata dall'Unicef, sarà infatti trasmessa integralmente in diretta, in mondovisione, su Raiuno giovedì, venerdì e sabato dalle 17 e domenica dalle 20,40. Accanto al presentatore-ideatore Cino Tortorella, il mago Zurlì, ci saranno Maria Teresa Ruta e Livia Azzariti. [illegible] soprattutto, per la finale, l'ospite d'onore Roger Moore, ovvero 007, già arrivato a Bologna per «spiare» i preparativi.

Roger Moore, uno 007 presentatore

I bambini italiani sono dieci: Andrea Saracino, Angelo Carcangiu, Arturo Passalacqua, Elena Masiero, Roberta Fabiano, Emanuele Triolo, Matteo Carraretto, Mattia Gallcani, Natalia Vigorita, Rosita Bini. A loro si affiancano i rappresentanti di Argentina, Cecoslovacchia, Germania (una bimba che proviene dall'ex Germania Est e si ritrova a essere la prima rappresentante, in una gara internazionale, della Germania unita), India, Inghilterra e Ruanda. Questi ultimi canteranno brani scelti tra quelli più significativi e più noti del loro Paese, arrangiati da Augusto Martelli. I cantanti [illegible] accompagnati [illegible] Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre.

C'è ovviamente una certa curiosità per le canzoni «firmate» dai più noti autori italiani, che in pratica inaugurano una nuova era della canzone per bambini. Lavezzi e Testa firmano «E nelle onde che baraonde», una storia d'amore estiva tra bimbi lentigginosi, [illegible] finale tragico per morbillo. Ruggeri e Schiavone hanno scritto «La canzone dei colori», racconto di una specie di catastrofe immobiliare (due ragazzini che, obbedienti all'ordine di non far rumore, trovano la soluzione ai loro giochi nel dipingere tutta la casa, dal divano al quadro antico). «L'ocona sgangherona» è la creazione di Fabio Concato (già impegnato sul fronte dell'infanzia, vedi l'iniziative del disco pro Telefono Azzurro): è la favola di un'ocona morbida e larga come una poltrona che si è fatta sposare dal cigno più bello. La complicità tra prima e terza età viene celebrata dal «Nonno superman» di Depsa, ovvero, «Nonno, tu non sembri mica un nonno, fin quando non ti stanchi, tu sei un bambino con i capelli bianchi». Pino Daniele ha scritto «Tagolino», fedele compagno di giochi: «Eh, ma che mondo è, tu cambialo [illegible] per non avere più paura». Francesco Rinaldi è l'autore di «Un papero nero», parabola sul razzismo (a lieto fine): il papero nero e un bianco pulcino fanno insieme un gran girotondo «Con cani e gatti e coi pipistrelli, con le balene e tutti gli uccelli».

Le canzoni dello Zecchino d'Oro sono state incise in un Lp: il maestro Paolo Zavallone ha curato il missaggio negli stabilimenti discografici di Monaco di Baviera, gli stessi dove registrano abitualmente Gianna Nannini ed Eros Ramazzotti.

Alessandra Pieracci

I FILM DI OGGI IN TV

Brividi freddi per Kasdan

Gregory Peck e Audrey Hepburn in «Vacanze romane»

IL GRANDE FREDDO

1983, 14,10 Raitre; dur. 101'

Struggente e intensa foto di gruppo Anni 70 firmata da Laurence Kasdan e cui hanno provato in molti a rifare il verso senza mai raggiungerne l'altezza poetica. Glenn Close, William Hurt, Tom Berenger e Kevin Kline sono ex compagni di scuola che si ritrovano vent'anni dopo nella triste occasione del funerale di un amico morto suicida. Ognuno parla della propria vita e ricorda episodi del passato: si riannodano antichi rapporti o riaffiorano nuovi legami affettivi, ma si manifestano anche una desolata sfiducia nel futuro e un'inquietante fragilità psicologica.

VACANZE ROMANE

1953, Canale 5 14,25; dur. 119' più spot

Per «Domenica al cinema» con Lello Bersani il delizioso film di William Wyler che fece innamorare una generazione di Audrey Hepburn. Gregory Peck è un giornalista che conosce una principessa in incognito e la accompagna attraverso Roma per realizzare uno scoop. Ma poi se ne innamora. In studio parlano del fenomeno «Hollywood sul Tevere», l'attrice Elsa Martinelli, il «paparazzo» Tazio Secchiaroli e Vieri Niccoli, allora capo ufficio stampa della Paramount.

L'UOMO OMBRA TORNA A CASA

1944, 11 Raitre; dur. 100'

Ultimo film di una lunga serie firmata da Richard Thorpe e ispirata a Dashiell Hammett, che ebbe grande successo negli Anni 30 e 40. Gli interpreti sono William Powell e Myrna Loy.

SUPERFANTOZZI

1986, 20,30 Canale 5; dur. 98' più spot

«Summa» del personaggio creato da Paolo Villaggio, che proprio in questi giorni compie [illegible]. Le tragicomiche traversie dell'eterno perdente Fantozzi si snodano dai giorni della Creazione ai tempi di Gesù, dalla Rivoluzione Francese alla breccia di Porta Pia, dalla I Guerra Mondiale alla partita Italia-Scozia. La regia è di Neri Parenti.

UN DOLLARO D'ONORE

1959, 20,35 Retequattro; dur. 117' più spot

Uno dei più grandi western di Hollywood, firmato da Howard Hawks. John Wayne anziano sceriffo lasciato solo a difendere la città da una banda di desperados. All'ultimo momento avrà al suo fianco l'alcolizzato Dean Martin in una delle sue più toccanti interpretazioni, due assistenti improvvisati e la bella Angie Dickinson.

SHANGHAI EXPRESS

1932, 22,30 Tmc; dur. 80' più spot

Marlene Dietrich è un'attrice che viaggia insieme a un capitano medico inglese sul treno Pechino-Shanghai durante la rivolta in Cina. Durante il tragitto capiterà di tutto: assalti, arresti, spie e tentativi di violenza carnale.

VIETNAM, LA GRANDE FUGA

1986, 20,30 Odeon; dur. 105' più spot

Alla caduta di Saigon un gruppo di prigionieri americani, comandato da un grintoso colonnello (David Carradine), cerca una via di scampo con le armi e con l'astuzia.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] L DA [illegible]

Alle 12 su Raidue

[illegible] Moss, Teri Ann Linn, Clayton Norcross, Ethan Wayne, ovvero quattro dei protagonisti della soap-opera «Beautiful» saranno a «Ricomincio da due». La presenza degli attori ricorderà che a partire dalle 21,05 andrà in onda sulla stessa rete «Bellissimo Beautiful», un galà per lanciare la nuova collocazione della telenovela

CHI LI HA VISTI?

Alle 20,30 su Raitre

La puntata di oggi si occuperà di tre nuove persone scomparse. Donatella Raffai e Luigi Di Majo, sulle tracce di Andrea Spampinato, un giovane sparito a Napoli nel 1982; di Amalia Comincini, scomparsa da Brescia nell'87 e di Alfio Tomasello, allontanatosi da un paese in provincia di Siracusa in gen[illegible]

CERVELLO A TG L'UNA

Alle 13 su Raiuno

La puntata del Tg1 sarà dedicata ad un progetto di ricerca sulla mente. In studio la dottoressa Dina Frajese Nerozzi, Emanuela Di Castelbarco, nipote di Toscanini e Oreste Lionello.

MUTI E MOZART

Alle 22,30 su Rete 4

«Domenica in concerto» con la Sinfonia n. [illegible] in do maggiore composta nel 1783 a Linz da Mozart, eseguita da Riccardo Muti e dalla Filarmonica della Scala a Ravenna. Si tratta del primo appuntamento con la musica classica: seguiranno altri 18 incontri musicali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- **7 —** **L'assedio di Siracusa** (1960). Film d'avventura. Regia di Pietro Francisci. Con Rossano Brazzi, Enrico Maria Salerno, Tina Louise.
- **8,55** **Cartoni animati**
- **9,05** **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. *Il parco Nazionale di Santa Rosa.*
- **10 —** **Linea verde Magazine**, di Federico Fazzuoli.
- **10,50** **Santa [illegible]**
- **11,55** **Parola e vita: le notizie**
- **12,15** **Linea verde**
- **13-14** **TG l'una**
- **13,30** [illegible]
- **14 —** **Toto-TV Radiocorriere**
- **14,05-19,50** **Domenica in...**, di Gianni Boncompagni. Con i Ricchi e Poveri e [illegible] Mario Marenco, Carmen Russo, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Elisa Satta. Produttore esecutivo Paolo De Andreis. Regia di Simonetta Tavanti.
- **14,20; 15,20; 16,20** **Notizie sportive**
- **18,10** **90° minuto**
- **18,25** **Domenica in...**
- **19,50** **Che tempo fa**
- **20,40** **La primavera di Michelangelo**. 3ª ed ultima parte. Sceneggiato. Con Mark Frankel, Ornella Muti, F. Murray Abraham, Stephen Berkoff, Juliette Calon, Vernon Dobtcheff, Alessandro Gassman, John Glover, John Hallam, Jonathan Hyde, Jan Hols, Julian Holloway, Bernard Kaye, Anna Kanakis, Pierluigi Misasi, Daniela Poggi, Andrea Prodan, [illegible] Sbregia, John Steiner, Ricky Tognazzi, Raf Vallone, Tony Vogel. Soggetto e sceneggiatura di Vincenzo Labella e Julian Bond. Musiche di Riz Ortolani. Scenografia di Enzo Bulgarelli. Costumi di Maurizio Monteverde. Produttore Rai Corrado Biggi. Diretto da Jerry London.
- **22,25** **La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
- **0,20** Vienna: **Tuffi: C[illegible] Europei**. Finali

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23

- **7 —** **[illegible]syfur - Babar - Mr. Magoo**, cartoni
- **7,55-10** [illegible] 2. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova
- **8-9 —** **Tg2 - Mattina**
- **10 —** **Tg2 - Mattina**
- **10,05** **Colpo di [illegible] a Creta**, film di guerra (1956) con Dirk Bogarde, Marius Goring, David Oxley; regia di Michael Powell e Emeric Pressburger
- **12 —** **Fuori onda**, in attesa di Ricomincio da due. Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La Premiata Ditta. Regia di Sergio Japino
- **13,30** **Tg2 - Trentatrè - Meteo 2**
- **13,45** **Beautiful. Weekend [illegible] Raffaella Carrà.** Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, la Compagnia del Buon Umore
- **16,50** **Free Dog.** *Fantastico Trapani* di Antonio Ricci
- **18 —** **Tg2 - Studio Stadio**
- **—** Roma. **Atletica leggera: Maratona Roma-capitale**
- **18,30** **Calcio: sintesi di due partite di Serie A**
- **20 —** **Tg2 - Domenica sprint.** [illegible] e personaggi della giornata sportiva a cura di [illegible]. De Luca, [illegible] Alunni, G. Garassino
- **21,05-23** Dallo Studio Dear 5 di Roma **Bellissimo Beautiful**. Con Raffaella Carrà e gli attori di Beautiful
- **21,15** **Beautiful**. Serie tv
- **22,15** **Bellissimo Beautiful.** Ronn Moss e gli altri protagonisti di Beautiful rispondono in studio [illegible] telefonate del pubblico. Con Enzo Sampò. Presenta Raffaella Carrà
- **23,15** **Protestantesimo.** A cura [illegible] Federazione delle Chiese Evangeliche
- **23,45** **La Rinascenza a Firenze. Il Cinquecento.** *Palazzo Vecchio e i Medici. Storia di una reggia.* 2ª. Ediz. italiana S. Miniussi
- **0,10** **Umbria Jazz '90.** A [illegible] di Alfonso de Liguoro. Carmen McRae. Regia di Roberto Capanna
- **0,45** Cinema di notte. **Uomo scimmia** (1943), film drammatico. Regia di William Beaudine. Con Bela Lugosi, Wallace Ford, Louise Currie

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15

- **10,35** **Dancemania**, varietà musicale a cura di Carlo [illegible] Siena. Regia di Enzo Dell'Aquila
- **11 —** **L'uomo ombra torna a casa**, film (1944) giallo-rosa. Regia di Richard Thorpe, con William Powell, Myrna Loy, Lucile Watson
- **12,50** **Grandi interpreti: Sergiu Celibidache**, H. Berlioz: sinfonia fantastica op. 14. Orchestra Sinfonica di Torino [illegible] Rai, presentazione di P. Isotta. Regia di S. Ariotti
- **14,10-18,10** **Doppio spettacolo**
- **14,10** **Il grande freddo** (1983). Film di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, [illegible] Kline
- **16 —** **La tempesta**, di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo, con Michael Hordern, Derek Godfrey, David Waller
- **18,10** **Schegge**
- **18,35** **TG 3 - Domenica gol**
- **19,45** **Sport Regione**
- **20 —** **Schegge**
- **20,30** **Chi l'ha visto?**, Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse. Un programma di Giorgio Ariorio e Adriano Catani. [illegible] un'idea di Lio Beghin, a cura di [illegible] Fattori, produttore esecutivo Elio Malarazzo, ricostruzioni e interviste di Fiore De Rienzo, regia di Eros Macchi. *Il [illegible] di Andrea Spampinato scomparso a Napoli nel [illegible] quando aveva [illegible] anni. Andrea era studente di fisica e soffrire di grave crisi depressive che gli avevano fatto tentare più volte il suicidio*
- **23,30** **Appuntamento al cinema**
- **23,40** **Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

- **8,40** **Le frontiere [illegible] spirito**, attualità
- **9,25** **Arca di Noè**, documenti (replica)
- [illegible] **Weekend al cinema**, [illegible]lità
- **10,30** **Il Girasole**, attualità
- **11 —** **Block notes**, attualità
- **11,55** **Weekend al cinema**, attualità
- **12 —** **Anteprima**, varietà con Fiorella Pierobon
- **12,30** **Rivediamoli**, varietà con Fiorella Pierobon
- **13,30** **Superclassifica [illegible]**
- **14,15** **Domenica al cinema**, attualità. Con Lello Bersani. 1ª p.
- **14,25** [illegible] film di William Wyler con Gregory Peck, Audrey Hepburn. Usa, [illegible]
- **16,45** **Domenica al cinema**, 2ª p.
- **16,55** **Première**
- **17 —** **Anteprima di «Sabato, domenica e lunedì»**, attualità
- **17,30** **Nonsolomoda**, attualità (r.)
- **18 —** **Ok il prezzo è giusto**, quiz
- **19,45** **La ruota della fortuna**, quiz. Conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
- **20,30** **Superfantozzi**. Film. Con Paolo Villaggio, Gigi Reder, Liù Bosisio, Eva Lena, Plinio Fernando. Regia di Neri Parenti. *Le tragicomiche avventure dell'eterno perdente Fantozzi attraverso la storia: dalla creazione alla rivoluzione francese, dalla breccia di Porta Pia alla prima guerra mondiale fino alla partita di calcio Italia Scozia*
- **22,30** **Anteprima di «Sabato, domenica e lunedì»**, attualità. Seconda parte
- **23 —** **Nonsolomoda**, attualità. A cura di Fabrizio Pasquero. *Temi della puntata di oggi: il design, l'architettura, l'arredamento*
- **23,30** **Italia domanda**, attualità
- **0,30** **Première**, quotidiano di cinema
- **0,35** **Marcus Welby M.D.**, telefilm. *Mania di perfezione*. Con Robert Young
- **1,35** **L'ora di Hitchcock**, telefilm
- **2,35** **Première**, quotidiano di cinema

ITALIA 1

- **7 —** **[illegible] bum bam**
- **10,25** **Weekend al [illegible]**, attualità
- **10,30** **[illegible] sport**, 11ª puntata
- **12,20** [illegible] **campionato**, sport
- **—** **Weekend al cinema**, attualità
- **13 —** **Grand Prix**, sport (replica)
- **14 —** **Be bop a Lula**, attualità con Red Ronnie (replica)
- **14,45** **Domenica zip**, attualità. Nel corso del programma:
- **15 —** **Buzz**, attualità (replica)
- **16 —** **Bim Bum Bam**, cartoni
- **18 —** **Nata libera**, telefilm. *La dottoressa volante*
- **19 —** **Evviva Palm Town**
- **19,30** **The Real Ghostbusters** - gli acchiappafantasmi, cartoni. *Oggetti smarriti in vendita*
- **20 —** **Amici Puffi**, cartoni
- **20,30** **Pressing**, sport con Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
- **22 —** **Mai dire gol**, varietà
- **22,30** **Il calore sotto la pelle**, film erotico con Kevin Bernardi, Eva Cemerys. Regia di A. Koob. *Avventure sensuali di una giovane e della sua compagnia che vanno a passare qualche giorno nella casa dei genitori di lui. Pian piano la donna coinvolge tutta la famiglia in ogni sorta di giochi erotici, scatenando ardenti passioni e aspre gelosie*
- **24 —** **Première**, attualità
- **0,05** **Rock a mezzanotte**, musica. *«Prince's Trust».*
- **1,05** **Mike Hammer**, telefilm
- **2,05** **Benson**, telefilm
- **2,35** **Première**, attualità

RETE 4

- **8 —** **Il mondo di domani**, attualità
- **8,30** **Occhio su Hollywood**, telefilm
- **9 —** **Cadillac**, attualità, replica
- **9,25** **Première**, attualità
- **9,30** **Il grande golf**, sport, replica
- **10,30** **Gaia. Progetto ambiente**, documenti, replica
- **11 —** **Ciak**, attualità, replica
- **11,45** **Weekend al cinema**, attualità
- **11,50** **Parlamento in**, attualità. Conduce Cesara Buonamici, replica
- **12,30** **Ciao ciao**
- **13,40** **Weekend al cinema**, attualità
- **13,45** **Marilena**, telenovela
- **16,10** **La mia piccola solitudine**, telenovela, con Veronica Castro
- **17,20** **Ribelle**, telenovela
- **18,30** **La donna del mistero**, telenovela, con Luisa Kuliok, replica
- **20,30** **Un dollaro d'onore**, film western con John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson, Angie Dickinson, Claude Akins, John Russel, Walter Brennan; regia di Howard Hawks. *Un classico western. John Wayne anziano sceriffo che deve affrontare da solo una banda di malviventi. All'ultimo lo aiuteranno il vicesceriffo alcolizzato e una affascinante cantante*
- **22,30** **Domenica in concerto**, Musicale. Wolfgang Amadeus Mozart. *Sinfonia "di Linz" in do maggiore n. 36 K 425.* Orchestra Filarmonica della Scala di Milano diretta da Riccardo Muti. [illegible] Rocca Brancaleone di Ravenna. Prima parte
- **0,15** **Première**, [illegible]
- **0,20** Da Francoforte sul Meno (Germania) **Tennis: Masters Atp**
- **3,20** **Première**, attualità

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; [illegible]

6 Il guastafeste; **7,30** Culti evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** L'occhio magico; **8,40** Gr1 Copertina; **8,50** Gr1 Agricoltura e Ambiente; **9,10** Il mondo cattolico **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde Camionisti; **13,20** Music store, al passo con la musica; **14,01** Sottorito; **14,25** Tutto il calcio minuto per minuto; **16,30** Domenica sport; **17,30** Carta Bianca Stereo; **19,20** Gr1 Sport - Tuttobasket**19,28** Ascolta, si fa sera; **19,34** Noi come voi; **20,04** Musica sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica di Radiouno. «Andrea Chénier». Opera lirica di Umberto Giordano con Mario Del Monaco, Giuseppe Taddei e Antonietta Stella. Orchestra e coro della Rai di Milano. Direttore Angelo Questa; **23,09** La telefonata - Raistereouno **16-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; **7,21** Bolmare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** I migliori libri [illegible] nostra vita; **9,35** I Maestri [illegible] sorriso; **11** Il setaccio; **11** Gr2 Anteprima sport; **12,15** Mille e [illegible] canzone; **12,45** Hit [illegible]; [illegible] Mille e una canzone; **14,10** [illegible] regione; **14,25** Una domenica così; [illegible] L'oro [illegible] musica; **21** Le città cantate; **21,30** Lo specchio del cielo; **22,45** Buonanotte Europa - Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La Bell'Europa; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **9,48** Domenica Tre; **10,30** I Concerti Italcable 1990-'91; **11,45** Giornale Radio Tre flash. Economia Tre; [illegible] Uomini e profeti; **12,30** Divertimento; **13,15** Speciale Orione; [illegible] La Bell'Europa; **14,10** Antologia (I parte); [illegible] Antologia [illegible] parte); **20,05** Concerto barocco; [illegible] La Bell'Europa; **21** Dall'Abbazia di Fossanova a Priverno. XXVI Festival Pontino 1990; **22,40** Il senso e il [illegible]. «Parole cortesi»; **23,10** Serenata - Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- **14 —** **Il paradiso non può più attendere**, film
- **16,15** **Campionato [illegible] mondiale di rock'n roll**
- **17,15** **Corrida messicana**
- **18 —** **Appunti disordinati di viaggio**
- **20,30** **Galagoal**, con Alba Parietti, José Altafini e Massimo Caputi
- **22,30** **Shanghai Express**, film con M. Dietrich
- **24 —** **Un pianto nella notte**

ODEON TV

- **13 —** **Capitan Power**, telefilm
- **13,30** **Ponzio Pilato**, film
- **15 —** **[illegible] d'autunno**, film
- **17 —** **Il bandito [illegible] Morena**, film
- **18,30** **Sherlock Holmes**
- [illegible] **Transformers**, cartoni
- **20 —** **Spartacus speciale**
- **20,30** **Vietnam la grande fuga** film di Gideon Amir
- **22 —** **Diario di Soldati**
- [illegible] **Le belve delle montagne rocciose (claws)**, film di R. Bausbach

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

- **14,25** **Cuori senza età**
- **15,10** **Quinto continente: Australia**
- **16 —** **Superflip**, gioco
- **16,30** **Hockey su ghiaccio: Lugano-Sparta Praga**
- **17,45** **[illegible] sportive**
- **18,35** **La parola del Signore**
- **19 —** **Attualità [illegible]**
- **20,15** **Bankomat**, film
- **21,45** **Nautilus**, settimanale
- **22,40** **Domenica sportiva**
- **23,05** **Teleopinioni**

TELE +2

- **10 —** **Tennis - [illegible] Atp di Francoforte.** Semifinali, sintesi
- **13,30** **Sportime domenica**, contenitore di sport, presenta Franco Ligas
- **18 —** **Superwrestling**, servizi e interviste
- **19 —** Da Festhalle di Francoforte: Tennis - Master Atp, finale singolare
- **24 —** **Eurogolf. Torneo German [illegible]ler di Stoccarda**, registrata

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 —** **Cinquestelle in regione**, attualità
- **12,30** **Italia Cinquestelle**
- **14,30** **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30** **Attualità regionale**
- [illegible] **Accadde al penitenziario**, film di G. Bianchi, con Aldo Fabrizi
- **22,45** **Notte sport**, sport regionali
- **23 —** **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- **8 —** **I video della mattina**
- **12,30** **Living colour**, concerto
- **13,30** **Massimo Priviero**, special
- **14 —** [illegible] **line**
- **15 —** **Iron Maiden special**
- **15,30** **Best of [illegible] Night**
- **17,30** **[illegible] novità**
- **18,30** **Video a rotazione**
- **1,30** **Notte rock**

ITALIA 7

- **13,30** **Quebec**, film
- **15,30** **Il meglio del West**
- **16,30** **Spy Force**, telefilm
- **17,35** **Velvet**, tv movie
- **19,30** **Baretta - Agguato mortale**, telefilm
- **20,30** **Teseo [illegible]ro il Minotauro**, film di Silvio Amadio, con Alberto Lupo, Rosanna Schiaffino
- **22,30** **La dama rossa uccide 7 volte**, film
- **0,25** **Premiata agenzia Whitney**, telefilm

RETE A

- **15 —** **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- **16,30** **Ai grandi magazzini**, teleromanzo con Veronica Castro e Maria Teresa Rivas
- **17,30** **Bianca Vidal**, teleromanzo con Salvador Pineda e Edith Gonzales
- **20,25** **Natale speciale**, teleromanzo con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo e Angelica Aragon

Venti nuove composizioni per un album lussuoso

Baglioni non vola oltre la sua storia

I fans di Claudio Baglioni saran■ contenti. L'eroe non è cambiato, è sempre quello dell'acuto melanconico all'italiana. E via con i gridolini dal coro delle ragazzine. Dopo cinque anni ■ precedente «La vita è adesso», ■ venti ■ canzoni confezionate in doppio album «Oltre» (Cbs, 2 Cd, Lp, Ms), dalla copertina ■ i colori del fuoco più ardente. Mezzo decennio di attesa ■ lo stile è sempre quello, il «claudiobaglioni», dal sapore dolce-tenero-rassegnato. E siamo così alla seconda consolante certezza, dopo averlo visto l'altra sera al «Maurizio Costanzo Show» senza danni visibili ■ viso, temute cons■ dell'arcinoto incidente d'auto. Qualcu■ ha malignato, sospettato campagne pubblicitarie. La solita Italia dei dietrologi.

Claudio Baglioni resta un caso atipico di cantante italiano che ha voluto prendere sul serio la professione scelta. Onore al merito: pur indirizzando le proprie canzoni ad un pubblico di adolescenti e famiglie è riuscito a evitare rischi ed eccessi tipici dei grandi protagonisti e presenzialisti nazionali (della linea «batti il ferro finché è caldo»), ■ anche rilassatezze (dell'altra linea ■ una botta, scompaio ■ compro i Bot»). Il pubblico con lui non deve temere tradimenti, deviazioni, intrighi. ■ grande sogno che continua, insomma, con qualche tono ■ incubo. Baglioni continua a credere nella sua missione, nel proprio destino di musicista, di cantautore.

Con il passare degli anni aumenta però l■ stupore per il ■ incrollabile fanciullesco idealismo. Lo si avvertiva nelle canzoni di «La vita è adesso», un po' di più ora, anche se nel titolo si presuppone abbia voluto fare ■ salto di qualità. La patina di retorica, fondata sui buoni sentimenti, è sempre avvolgente.

Eppure per «Oltre» ha lavorato molti anni, ha costruito un lavoro complesso ■ anche lussuoso. Il disco si presenta come - per dirla all'inglese - un «album-concept», ovvero che ruota su un'idea base. Centro di tutto è un lungo racconto che ha come protagonista Cucaio, il bambino Baglioni che scopre ■ mondo. Un racconto impressionistico, fatto di frasi brevi, senza una virgola: amori, angosce, visioni, timori, dolori, speranze, tragedie. Fino all'epilogo: una fede ■ una ■ interiore per essere «libero, un ■ oltre» ■ «un mondo uomo sotto ■ cielo mago».

Ad un progetto ambizioso sono stati abbinati progetti lussuosi. Intanto uno ■ di musicisti ■ primo piano: le chitarre di Pino Daniele e Paco De Lucia, la nera ■ di Youssou N'Dour e quella flessuosa ■ Mia Martini, il basso ■ Pino Palladino, il violino di Didier Lockwood, la batteria di Manu Katche, e poi tanti altri fino ai fiati della London Symphony Orchestra, alle alchimie sonore di Celso Valli e alla voce recitante di Oreste Lionello. Tutto questo girando gli studi di registrazione di mezza Euro■ (Londra, Parigi, Roma, Rimi■ Reggio Emilia, Firenze). Lo sforzo è stato enorme e si sente.

Claudio Baglioni. Dopo cinque ■ ■ doppio ■ di nuove canzoni

Si sente anche la radice dello stile Baglioni, ■ travolgenti sorprese: è la sonorità dei buoni sentimenti, con tutti i ritmi dall'Africa al Sudamerica. ■ la Walt Disney Productions lavo■ e ragionasse in italiano avrebbe pronto il ■ compositore di colonne sonore. In compenso non siamo più ai bozzetti popolari e alla poesia adolescenziale di quel «piccolo grande amore» cantato con totale candore e indimenticabile freschezza. La tranquilla retorica di Baglioni si è allargata dalla sfera privata ■ quella pubblica, anche alle ultime grandi tragedie politiche ■ sociali avvenute sul globo terracqueo.

Ecco alcuni frammenti ■ passaggi scelti tra i testi di «Oltre». «Una vertigine di spiccioli di pesci nella luce nera di lattughe e ■ dal mare venni e amore mi stremò, perché infiammare il mare ■ si può»; «naso ■ falco ■ becco in su sull'albero più alto guarda laggiù. Chi ha ingannato ■ cielo di Ustica, chi ha ambian■ Medellin, chi ha negato già Timisoara, chi ha insozzato il vento a Chernobyl, chi ha assetato Napoli, chi ha schiacciato i cuori dell'Heysel, mille aghi nelle monte e niente ■ risposte»; ■ il letto ■ un nido caldo nella giungla»: «ride ■ sbuffo come un autobus». Immagini che il ■ tautore romano ha scelto con impegno e cura ma senza risultati letterari apprezzabili. In mezzo ad un mare di parole ed immagini ■ stacca il brano «Tieniamente», eseguito alle tastiere in solitudine e giocando sul ricordo della tragicamente celebre piazza di Pechino (un brano che è facile prevedere di successo).

Baglioni è questo: serio, dolce, ingenuo, popolare. E poi chi cer■ nelle canzoni l'ironia provi all'indirizzo ■ Paolo Conte, chi la poesia a quello di Lucio Dalla, chi ama ■ politica ne discuta con De Gregori. A Baglioni si chiedono teneri amori ed è quello che lui sa dare. Non oltre.

Alessandro Rosa

«Elisabetta»

Quell'opera trascurata di Donizetti

Dal palcoscenico al disco: «Elisabetta al castello di Kenilworth», opera rara di Gaetano Donizetti, ■ ora ■ disposizione degli appassionati (etichetta congiunta Ricordi-Fonit Cetra, nelle versioni in Cd, Lp, Ms) dopo essere ■ rappresentata lo scorso anno nel cartellone del festival «Donizetti e il suo tempo»

Si tratta della prima incisione di ■ lavoro che costituisce l'avvio del «trittico delle regine»: composta nel 1829 per ■ teatro San Carlo, precede «Maria Stuarda» (1834) ■ «Roberto Devereux» (1837) che finora hanno prevaricato la sorella più vecchia. Ma all'ascolto la primogenita ■ dimostra intenzionata a riprendersi quanto le è stato tolto.

Dell'intreccio si era già occupato Rossini, in «Elisabetta» scritta a Napoli nel 1815 e rimasta a lungo in repertorio. Comune alle due ■ ■ la fonte, il romanzo di Walter Scott: Elisabetta, figlia di Enrico VIII e Anna Bolena, ritorna nel ■ castello intenzionata ■ sposare il conte di Leicester, ■ lui non ha aspettato, a vantaggio ■ Amelia.

Intrighi e congiure come di consueto, ma niente mattanza finale. La magnanima regina perdona ■ benedice l'unione conte-Amelia. Tripudio. Il confronto, inevitabile, col titolo rossiniano ha portato Donizetti ad accentuare gli aspetti belcantistici, ■ fioriture che dovevano anche rendere merito alle celebrate prime interpreti. Ma il ruolo di Elisabetta si rivela vicino al genere del soprano drammatico di agilità. Una sintesi ■ frequente e che richiede alla cantante di affrontare, contemporaneamente, prove acrobatiche e di espressività.

Mariella Devia le supera brillantemente, senza mai trascurare; anche nei momenti di rabbia (e quanto sanno odiare queste regine di Donizetti) ■ tornitura impeccabile. E al di là delle disinvolte banalità di Tottola, librettista che cesella la drammaturgia dei personag■ con la stessa gentilezza di un taglialegna, ■ soltanto il canto a dare vita a tutti i per■ggi.

Nel ruolo di Amelia, Denia Mazzola è una degna rivale ■ Elisabetta ■ ■ trascolorare dall'invettiva alla nostalgia. All'ascoltatore risulterà di particolare suggestione l'aria del terzo atto «Par che mi dica ancora», dove l'elegia del canto è introdotta dai suoni diafani della Glasharmonica.

Vocalità femminile dunque assolutamente protagonista, ■ partitura e nell'esecuzione. Jan Latham-Koenig guida l'orchestra della Rai di Milano con mano sicura, attento a cogliere quelle pulsazioni ■ e quelle tinte drammatiche che Donizetti non tende a risparmiare, dimostrandosi invece piuttosto guardingo nel ricor■ al suo consumatissimo mestiere.

Sandro Cappelletto

APPENA **INCISI**

CLASSICA

Schumann ■ Demus, tredicesimo capitolo

Robert Schumann: «L'opera completa per pianoforte, vol. XIII: Variations sur le ■ Abeg op. 1; Papillons op. 2; So■ op. 22; Impromtus über ein thema von Clara op. 5», Jörg Demus, Nuova Era (1 Cd).

JAZZ

Gillespie ■ coppia ■ ■ Getz

Dizzy Gillespie-Stan Getz: «Diz and Getz», Verve (1 Cd); **Roland Kirk:** «Rip, rig and panic», Emarcy (1 Cd).

ROCK & POP

Morricone ■ i film secondo Clayderman

Richard Clayderman: «The film music collection of En■ Morricone», Rca (1 Cd, Lp, Ms); **Grateful Dead:** «Without a Net», Arista (3 Cd, Lp, Ms); **Ste■ Winwood:** «Refuges of the Heart», Virgin (1 Cd, Lp, Ms).

Le novità di due nuove piccole etichette milanesi, Elicòna e Ca' Bianca

Capricci jazz alla meneghina

Il maxigruppo Similado e Alessandra, voce d'oro

E' sempre un problema, in Italia, la buona distribuzione delle etichette discografiche ■inori che ■ occupano della musica jazz. Già abbiamo avuto l'occasione di accennare alla francese Label Bleu che ne è addirittura priva, malgrado possa vantare nel proprio catalogo l'alfiere del jazz d'oggi, George Russel.

Oggi parliamo di altre due sigle della discografia italiana - che ■ la distribuzione ■ l'hanno ma faticano a farsi conoscere ■ pubblico - nella speranza, o illusione, di dare una mano alla diffusione di idee e linee di tendenza jazzistiche.

Elicòna ■ una coraggiosa casa editrice musicale ■ discografica con sede a Verona, diretta da Lia Modugno. Finora ha pubblicato una bella serie di jazz e dintorni nella quale si distinguono l'album di Bruno Marini, ■ Jonathan Hart e l'ultimo, prezioso disco del sassofonista tenore Ruud Brink, scomparso prematuramente.

La punta ■ diamante ■ comunque «Capriccio a Milano», arrivato nei negozi in questi giorni, che propone il gruppo Similado, cioè nove musicisti ■ varie nazionalità e provenienze (il gruppo ■ composto da Albert Mangelsdorff, Ernest Reijseger, Trilok Gurtu, Franco D'Andrea, Paolo Damiani, Roberto Ottaviano, Roberto Zorzi, Riccardo Bianchi e Alberto Olivieri) che ■ sono riuniti apposta nella capitale lombarda, donde il titolo, per dare vita a una musica moderna e leggibile, ■ fattura squisita.

L'altra etichetta prende ■ nome da un noto club di Mil■■, il Ca' Bianca, ed è curata da Rudy Margara. Nel catalogo spiccano dischi di Giorgio Gaslini, Enrico Intra, Gianni Basso con Vittorio Franchini, Billy Dardes, Franco Visentin. Gli ultimi nati ■ due long playing della cantante Alessandra, ■ splendida voce di grande duttilità che si ricorda di Sarah Vaughan e di Mina (la quale, detto per inciso, ■ soltanto avesse voluto sarebbe ■ delle più straordinarie interpreti del jazz mondiale) ma ha già conseguito un seducente stile personale.

Alessandra ■ trova - proprio con ■ Sarah Vaughan, Ella Fitzgerald ■ altre grandi cantanti - al confine fra il jazz e la canzone di lusso. Per questo ■ raccomanda soprattutto l'ultimo album, nel quale la protagonista è accompagnata da Sante Palumbo al pianoforte, Rosario Bonaccorso al contrabbasso; Stefano Bagnoli alla batteria, ed è quindi sempre più «nel» jazz.

Franco Fayenz

(segue da pagina 20)

(continua a pagina 32)

LA BORSA	
MILANO Comit 518,61	— 14,36
N. YORK Dow Jones 2550,25	+ 61,64
LONDRA F. Times 2068	+ 27,4
TOKYO Nikkei D. 23.171	+ 240

Listini stranieri in rialzo

[illegible] chiude [illegible] l'ennesimo ribasso, e [illegible] una Borsa in sciopero, la settimana dedicata alle scadenze tecniche del ciclo operativo di novembre. A Piazza Affari l'indice è al nuovo minimo dell'anno. A Tokyo il rialzo settimanale è stato dell'1,05%, [illegible] sul finire dell'ottava il mercato ha registrato due forti declini. Al Kabutocho continuano ad esserci preoccupazioni per la tensione nel Golfo Persico. Notto rialzo a Francoforte, dove in cinque sedute l'indi[illegible] ha guadagnato il 3,20%. Il listino britannico ha registrato un rialzo settimanale dell'1,35%, sulla scia di una se[illegible] di importanti novità sul fronte societario e politico interno. La Borsa di Wall Street ha preso spunto da un ribasso [illegible] prezzi del greggio per segnare una buona avanzata. Gli operatori guardano con fiducia a una prossima riduzione dei tassi di interesse, perché tale speranza si basa sui segnali di un indebolimento dell'economia.

LE MONETE	
DOLLARO in Italia 1115,225	— 6,67
MARCO in Italia 754,30	+ 1,80
MARCO/DOLLARO 1,4790	— 0,022
YEN/DOLLARO 130,80	+ 1,1

Il marco pesa sulla lira

Ancora u[illegible] settimana di record per il marco che ha messo a segno ripetuti rialzi sulle principali piazze valutarie. Per tre giorni consecutivi la forza [illegible] [illegible] ha messo sotto pressione anche la lira costringendo la Banca d'Italia ad effettuare alcuni interventi di sostegno. Segnali deboli di ripresa, invece, per il dollaro che venerdì ha messo a segno alcuni rialzi subito rientrati, tuttavia, dopo la pubblicazione [illegible] dati sull'inflazione e sul peggioramento del deficit commerciale statunitense. Il marco, secondo gli osservatori, continua a giovarsi del peggioramento del differenziale tra i tassi d'interesse e, a due settimane dal rialzo del tasso lombard [illegible] parte della Bundesbank, da nuovi segnali di allentamento della politica creditizia da parte della Federal Reserve. A gravare ancora sulla valuta americana, invece, i timori nutriti dagli operatori [illegible] un peggioramento dell'economia Usa.

Intervista con il ministro Formica: l'Italia è il Paese più reazionario d'Europa

«Attenti, o chi paga si ribellerà»

«La tassa sulla Borsa si può rivedere, ma è giusta»

«Non rispondo alle bestialità Scrivano pure poi replicherò»

«C'è una rimonta della destra anche se negli Usa il vento è girato»

LA MAPPA DELLE TASSE

BORSA

COSI' ALL'ESTERO

FRANCIA
ALIQUOTA DEL 15% SULLE PLUSVALENZE REALIZZATE ENTRO 8 MESI SU OPERAZIONI OLTRE 160 MILIONI DI LIRE. SI POSSONO DEDURRE LE PE[illegible]TE

GERMANIA
ALIQUOTA PROGRESSIVA, FINO AL 56%, SULLE PLUSVALENZE REALIZZATE ENTRO 6 MESI E SU OPERAZIONI CHE COINVOLGANO OLTRE L'1% DEL CAPITALE DI UNA SOCIETA'. SI POSSONO DEDURRE LE PERDITE

GRAN BRETAGNA
ALIQUOTA PROGRESSIVA, FINO AL 40%, SU TUTTE LE PLUSVALEN[illegible]. LE PERDITE SONO DEDUCIBILI

SPAGNA
ALIQUOTA PROGRESSIVA DALL'8 AL 56% SU TUTTE LE [illegible]. SI POSSONO DEDURRE LE PERDITE

OLANDA
ALIQUOTA PROGRESSIVA DAL 14 AL 72%. [illegible] DEDUCIBILI

[illegible]ATI UNITI
ALIQUOTA PROGRESSIVA DAL [illegible] AL 72%

GIAPPONE
ALIQUOTA DEL 20% SULLE PLUSVALENZE [illegible] OPERAZIONI RILEVANTI. NON SI [illegible] DEDURRE LE PERDITE

LA PROPOSTA DI FORMICA

ALIQUOTA DEL 30% SU TUTTE [illegible]

LE PERDITE POSSONO ESERE DETRATTE

SI TIENE CONTO DELL'AUMENTO DELL'INFLAZIONE NEL CALCOLO [illegible] PLUSVALENZE

L'INTERMEDIARIO TRATTIENE [illegible] IL 15%. L'IMPORTO RIMANENTE VIENE PAGATO DAL CONTRIBUENTE DOPO AVER SOTTRATTO EVENTUALI PERDITE E CALCOLATO L'EFFETTO DELL'INFLAZIONE

ALTRE FORMULE

[illegible]
AUMENTO DEL FISSATO BOLLATO O CEDOLARE SECCA SULLE OPERAZIONI DI BORSA

CONFINDUSTRIA
ALIQUOTA FISSA DEL 12,5% SU TUTTE LE OPERAZIONI CHE AVVENGONO EN[illegible] UN CERTO PERIODO

ALTERNATIVE
SCELTA TRA L'ALIQUOTA DEL 30% O UNA DICHIARAZIONE CHE TENGA IN CONSIDERAZIONE PLUSVALENZE E MINUSVALENZE. UN'ALTRA PROPOSTA E' L'INTRODUZIONE DEI GUADAGNI DI BORSA NEL MODELLO 740 DOVE SAREBBERO SOGGETTI ALLE ALIQUOTE IRPEF

ROMA. Il ministro delle Finanze se ne [illegible] chiuso in [illegible] con la sua laringo-faringite, un tè caldo e [illegible] pacco di giornali sgualciti. Antibiotici e indigna[illegible] fredda, durante la rivolta contro la legge con la quale dovrebbero essere tassati i guadagni [illegible] Borsa, [illegible] le sole medicine con cui [illegible] [illegible] prima di partire per Bruxelles.

Ministro Formica, vuol dire qual è la sua opinione di fronte a questa rivolta nella [illegible] della Borsa?

Assolutamente no. Mi sono imposto una settimana di silenzio.

Beh, potrebbe almeno dirci [illegible] risponderà alle critiche contro la sua proposta di tas[illegible] i guadagni di Borsa?

Penso che in questo momento [illegible] meglio che ognuno v[illegible] avanti con [illegible] [illegible] bestialità fino in fondo. Meglio così, tutto sommato: che venga tutto fuori, e poi si lasci decantare, depositare.

Ministro, la questione del capital gain è un mosto che ribolle, non ha l'aria di decantare.

Sono [illegible] che voglio tenermi alla larga dalle polemiche dirette, dalle risposte eccitate. Ma poi insomma! Che cosa vuole che le dica? Che questo è un Paese reazionario? Io lo dico: questo è un paese [illegible]. L'ultimo tra i Paesi reazionari d'Europa...

A proposito d'Europa...

Guardiamo la realtà dei fatti: a chiacchiere gli italiani [illegible] i portabandiera dell'Europa uni[illegible] e moderna, guai a chi gli tocca l'Europa: sfegatati. Ma poi, quando si tratta di fare [illegible] [illegible] concrete, rispettare le leggi e le regole, comportarsi da cittadini onesti e diligenti, allora si scopre che in realtà siamo un elemento di disunità e di arretratezza. E questo lo sanno benissimo, loro.

Loro chi?

L'ho detto. Oggi non polemizzo con nessuno in particolare; prendo atto. Ripeto: devo dire che i pareri brutali, le confessioni candide, le ammissioni spudorate fanno bene alla verità. Aggiungo soltanto: stiano attenti a calcolare i risultati finali di questo itinerario sconsiderato, perché alla fine la frittata potrebbe girarsi e allora sì che sarebbero dolori seri.

In che senso?

Nel senso che se oggi assistiamo alla ribellione per una misura fiscale legittima nei principi, sui dettagli si può discutere, domani potremmo assistere alla rivolta dei cittadini comuni, quelli che prendono lo [illegible]pendio alla fine del mese e ogni anno firmano il «740»: un bel giorno potrebbero essere tentati di prendere la dichiarazione delle tasse e farne coriandoli da lanciare per strada.

Pensa davvero a un possibile sciopero indetto dei contribuenti a reddito fisso?

Penso che la gente non sia sciocca e che sia in grado di fare un semplice ragionamento che suona più o meno così: sono forse scemo a pagare le tasse anche per conto di chi [illegible] le paga? L'influenza per fortuna mi ha costretto a letto, [illegible] che mi ha consentito di leggere tutti i giornali da cima a fondo.

E che ha trovato?

Ne ho lette di deliranti: argomenti beceri che non avrei [illegible] creduto di leggere, e con firme importanti.

[illegible] lei sostiene che questa franchezza costituisce comunque un passo [illegible]ti.

Lo confermo. Devo dire che ne traggo motivo per qualche riflessione generale, che però rinvio [illegible] qualche giorno. Intanto prendo nota che c'è chi finalmente ha saltato il fosso, schierandosi. Ma non voglio aggiungere altro.

Saltato il fosso in senso negativo, lei vuol dire.

Certo. Adesso però non [illegible] tiamo le convulsioni con altre dichiarazioni irate.

Il ministro delle Finanze Rino Formica (al centro di una marea di critiche per il piano sul capital gains) è favorevole a modificare il progetto ma non [illegible] rinvii

E la lezione generale che dice di trarre [illegible] questa vicenda?

E' questa: in Italia la questio[illegible] fiscale è tuttora la prova concreta del fatto che lo scontro fondamentale che deve consumarsi in un Paese democratico e industriale moderno, da noi non è mai avvenuto, e quindi il meccanismo della [illegible]stra democrazia manca tuttora di un pezzo costitutivo essenziale.

Qual è lo scontro che in Italia [illegible] si è mai [illegible]to?

E' lo scontro fra moderatismo e riformismo sulle questioni [illegible] base, come quella fiscale. Da noi si finge di combattere scontri termonucleari su materiali inesistenti, e ininfluenti, ma non si è ancora deciso da che parte stare in faccende basilari e concrete, come appunto le tasse, la politica fiscale.

Lo scontro, forse, ci fu all'inizio dell'apertura a sinistra, quasi trent'anni fa.

Scontro soltanto paventato, annunciato. [illegible] tutto è rimasto [illegible] nel provincialismo gretto. Politicamente, direi che ciò che sta accadendo per la prospettiva di [illegible] i guadagni di Borsa, consiste in [illegible] vera e propria svolta a destra.

Dove la vede?

Nei comportamenti, nei commenti, nelle forze che si chiamano a raccolta. Alla radice di tutto questo non c'è soltanto [illegible] problema [illegible] questa legge, [illegible] una questione irrisolta che ingombra l'intero orizzonte.

E sarebbe?

La questione irrisolta è quella [illegible] una qualsiasi cultura dell'alternativa, del ricambio fra politiche diverse e alternative fra loro, fra due tipi di soluzione opposti e chiari. Negli Stati moderni succede che la questione fiscale e quella sociale formino l'insieme dei due punti sui quali poggia l'equilibrio dello scontro politico. Da noi [illegible]: stravince soltanto il corporativismo e il provincialismo, quello che bada agli interessi personali, al piatto in cui mangi, agli amici del bar... Così stiamo assisten[illegible]o, di fatto, [illegible] un'inconfessata rimonta di destra. Una rimonta fuori moda, controcorrente rispetto alla tendenza americana, perché negli Usa il reaganismo è già superato. Da noi invece sta accadendo il fenomeno inverso.

Secondo [illegible] da che dipende?

Non da [illegible] atteggiamento culturale, o politico. In gran parte è frutto di furberia e malafede: far finta di non saper leggere quello che è perfettamente scritto: chi dice di non saper leggere, semplicemente non vuole leggere.

Qual è l'argomento dei suoi avversari che più la indigna?

Quello, ammannito in di[illegible] molto paludati e concettosi, secondo cui sì, va bene, sarebbe tutto giusto, altrove, ma non in Italia perché, che volete farci, qui siamo fatti così, siamo abituati così e che cavolo volete da noi.

Qualcosa di simile era accaduto col segreto bancario.

Certo. L'argomento che viene usato, da eminenti columnist di grandi giornali, è proprio questo: state attenti, che l'abolizione [illegible] segreto bancario, alla fine si rivelerà un trucco grazie al quale il fisco vi farà pagare le tasse che finora siete riusciti [illegible] evadere. Non è spudorato? Proviamo a immaginare che cosa succederebbe se un bel giorno i contribuenti a reddito fisso, quelli con uno stipendio, dicessero: [illegible] siamo stancati di compilare il «740», qua ci vogliono far pagare le tasse. Di tutto questo parleremo nei dettagli fra una settimana. Adesso mi aspetta l'antibiotico, che è molto meno amaro di questi straordinari ragionamenti.

Paolo Guzzanti

La maggioranza si divide sui capital gains

I sindacati scendono in campo a favore del provvedimento

ROMA. La polemica sulla tassazione dei *capital gains* infuria. Ma non è ben chiaro a che cosa siano contrari i contrari, mentre i favorevoli affermano di essere disposti al dialogo. Al [illegible] là di ampie dosi di propaganda, il conflitto tra le forze politiche non sembra irrisolvibile, almeno stando alle parole; tecnicamente, sarà un bel rompicapo. In ogni caso l'insurrezione fiscale della Borsa lascerà il segno; le confederazioni sindacali, scorgendovi una difesa [illegible] ingiusti privilegi, invitano il governo a non cedere, per rispetto ai contribuenti che [illegible] privilegi non ne hanno.

Solo i repubblicani continuano a insistere perché il decreto-legge Formica sia lasciato decadere senza essere sostituito; erano stati del resto gli unici a criticarlo dall'inizio. Psi e psdi sono con il ministro delle Finanze, tra i dc ci [illegible] molte opinioni differenti, i liberali sono [illegible] disposti a discutere. Discutere che cosa? Secondo il ministro delle Finanze, occorre restare a [illegible] che è scritto sulla carta: cioè l'attuale decreto-legge, che tassa al 20% (di fatto 18,6%, con il forfait delle minusvalenze) i guadagni sulle compravendite a breve termine e al 12,5% (di fatto 11,625%) quelle oltre i 18 mesi. Non è previsto alcun inserimento nel «740».

Se la rivolta della Borsa di Milano si indirizza contro l'inserimento dei guadagni azionari nel «740» (la dichiarazione annuale dei redditi), dicono quindi al ministero, si indirizza contro qualcosa che non esiste; chi protesta dichiari invece se intende ostacolare qualsiasi tassazione dei *capital gains* o [illegible]. Se chi protesta è soltanto contrario a questo tipo di tassazione, può proporne un'altra, ha ripetuto ieri il presidente della commissione Finanze della Camera (che ha all'esame il decreto) Franco Piro.

A patto che l'inserimento nel «740» sia escluso si può discutere, dal fronte opposto replica per il pli l'on. Attilio Bastianini. Però non è facile da esaudire sul piano tecnico la richiesta dei liberali, ossia «la deduzione analitica e non forfettaria delle perdite» se essa deve essere affidata agli intermediari finanziari. Già del resto i tentativi di mediare in commissione Finanze si sono scontrati con questo ostacolo: non c'è facile coincidenza tra l'interesse dei risparmiatori (di essere tassati il meno possibile) e quello degli intermediari (di non dover applicare ritenute complicate).

Tassare comunque si deve, intervengono i sindacati, per ragioni di equità. I guadagni sul capitale azionario pagano imposte in tutta Europa, ed è assurdo che da noi rimangano esenti proprio quando l'Italia si avvia a divenire il Paese più tassato del continente. Ieri sono intervenuti in appoggio a Formica Franco Marini, capo della Cisl, e Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil. «E' una decisione sacrosanta, che [illegible] sostenuta [illegible] determinazione; sarebbe un duro colpo - [illegible]chiara Marini - se governo e maggioranza facessero marcia indietro».

Del Turco si chiede «con quale autorità il governo e la maggioranza potrebbero, il giorno dopo aver accolto tali richieste, continuare a chiedere alla vasta platea dei lavoratori dipendenti di compilare il modulo 740». Non si tratta però di una minaccia: «Il sindacato non può permettersi di agitare lo sciopero del 740 - spiega il segretario generale aggiunto della Cgil - perché ha [illegible] senso dello Stato più grande di molti personaggi che si agitano in queste ore e che hanno l'abitudine di rivolgerci una predica al giorno».

Alla critica secondo la quale l'imposta è giu[illegible] ma è sbagliato il momento (a causa della crisi del Golfo e delle minacce di recessione economica) i sostenitori ribattono con due argomenti: [illegible] esplicito, che è meglio troncare l'incertezza una volta per tutte piuttosto che rinviare; e uno sottaciuto, che il momento politico è l'ultimo utile, dato che più si va avanti più si farà pesante il clima elettorale.

La tassazione ipotizzata secondo alcuni è vessatoria, secondo altri sarà un buco nell'acqua e darà pochissimo gettito. Il ministero delle Finanze ha appena pubblicato i calcoli attraverso i quali è giunto a [illegible] previsione di gettito di 500 miliardi nel '91 e 900 nel '92. Circa due terzi dei proventi fiscali dovrebbero venire dall'aliquota del 20% sulle compravendite effettuate entro 18 mesi, assumendo come ipotesi che le azioni in possesso delle famiglie ammontino a circa 26.000 miliardi e che siano movimentate a un ritmo piuttosto rapido (solo un quinto resterebbe nel cassetto, i restanti quattro quinti cambierebbero di mano in media due volte all'anno).

Stefano Lepri

Quali energie muovono l'Italia?

MAR ADRIATICO

MAR IONIO

MAR TIRRENO

ALTO ADIGE

TRENTINO

FRIULI

VENEZIA GIULIA

VENETO

LOMBARDIA

EMILIA ROMAGNA

VALLE D'AOSTA

PIEMONTE

LIGURIA

TOSCANA

MARCHE

UMBRIA

LAZIO

ABRUZZI

MOLISE

PUGLIA

BASILICATA

CAMPANIA

CALABRIA

SICILIA

SARDEGNA

L'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è il grande Gruppo energetico di un paese che, come l'Italia, deve importare gran parte della sua energia. Da quasi 40 anni si dedica allo sviluppo del nostro Paese, per migliorare costantemente la qualità della vita.

L'energia è il primo passo. Ecco il perché dei 303 milioni di tonnellate di petrolio e dei 387 miliardi di metri cubi di metano disponibili nei nostri giacimenti. Dei 12.000 distributori di benzina, dei 22.000 km. di grandi metanodotti che attraversano l'Italia, dei 30.000 km. di tubazioni che portano il gas nelle città.

La ricerca è il secondo punto: senza ricerca non c'è futuro.

ENI produce 480 nuovi brevetti ogni anno. Idee preziose, che si traducono presto in risultati efficaci. [illegible] di nuovi materiali, [illegible] studio di energie alternative, impegno nella chimica per la trasformazione pulita di materie prime in beni di uso quotidiano.

Terzo punto: le risorse economiche per muovere il sistema e finanziare la ricerca.

7.000 miliardi di lire vengono messi ogni anno a disposizione del futuro, attraverso diversi organismi, [illegible] la Fondazione ENI Enrico Mattei per la ricerca applicata all'economia e all'ambiente, [illegible] sul domani di tutti e per ENI la migliore forma di progresso.

Gruppo ENI: un'impresa energetica globale. Energia, Chimica, Ricerca Scientifica, Meccanica, Impiantistica, Metallurgia, Industria Meccanotessile, Servizi.

Finchè c'è ENI, ci sarà energia.

Agip, AgipPetroli, Agipcoal, Snam, Enichem, Enirisorse, Eniricerche, NuovoPignone, Snamprogetti, Saipem, Nuova Samim, Savio, Terfin, Sofid, ENI International Holding.

Le ragioni della serrata (e in Piazza Affari rispunta il timore per i posti di lavoro)

Ricchi, giovani e licenziati

Dicembre di paura per lo yuppie italiano

MILANO. Fanno sul serio. Alberto Pirovano, agente di [illegible]bio tra i più rinomati, [illegible] ne è accorto venerdì mattina. Lui, da solo, ha tentato di entrare senza dar nell'occhio, [illegible]n po' all'inglese, nel salone della Borsa. Ma una pioggia di urla e di pugni tesi lo ha bloccato. «Sembra [illegible] Siro», ha borbottato e, senza insistere, è tornato sui suoi passi.

[illegible] il popolo dei procuratori certe [illegible] le ha imparate a scuola prima che allo stadio. Quasi tutti hanno vissuto gli anni caldi della contestazione (magari dall'altra parte della barricata). [illegible] tutti hanno [illegible]perto, nei [illegible] Anni Ottanta, l'ebbrezza del rialzo, del quattri[illegible] che cresceva ogni giorno. Poco o niente che [illegible] con gli agenti più severi, tipo l'Ettore Fumagalli, già presidente della Borsa [illegible] Milano. «Adesso - ripeteva negli anni buoni - bisogna mettere [illegible] fieno in cascina. Dopo, chissà». E la domenica si ritirava [illegible] Cogne, [illegible] le [illegible]gne, [illegible] a Ventura (l'attuale presidente) o altri amici fidati. Nulla che vedere con lo scintillio di Portofino, di Saint Moritz o delle barche, vero sport alla moda della City.

Ma adesso i conti [illegible] grigi. L'ora della crisi è [illegible]a. Cadono i p[illegible] alla City [illegible] Milano. Dall'inizio [illegible] '90 le quotazioni hanno perso un quarto del valore iniziale. E cade soprattutto il giro d'affari. Ormai passano in Piazza Affari ordini per [illegible] miliardi o poco più al giorno. Anche nei momenti peggiori, un [illegible] fa, [illegible] parlava di mattinata fiacca quando si superavano i 200 miliardi. Cifre dure per i procuratori, i remisier, i procacciatori d'affari che campano di commissioni. «Per campare - spiega un procuratore - certi studi con [illegible]0 o 90 persone devono trattare almeno venti miliardi al giorno». E gli studi sono più [illegible] cento, poi [illegible] sono commissionarie, agenzie d'affari e ta[illegible] altre iniziative. Se le [illegible] continuano così, di[illegible] i procuratori, sarà inevitabile procedere a tagli.

Nasce perciò la paura dei [illegible]cenziamenti. «Altro che Olivetti - è sbottato Carlo Pastorino, agente tra i più importanti, ex ministro dc - qui si rischia [illegible] mandar in fumo 4 mila posti [illegible] lavoro». Tempi duri, insomma, per lo yuppie alla meneghina. «Abbronzato, giovane, bocconia[illegible]. Oppure ex bancario, più furbo che colto, convinto di aver fatto la scelta giusta negli anni del grande boom. Tutti dotati dei gadgets giusti: abiti firmati, orologi di grido [illegible] l'immancabile Thema Ferrari, simbolo del successo rapido. «Che fare adesso? - sghignazza un allievo bancario di Carlo Palermo, fino a pochi anni fa re della Borsa dalla tolda [illegible] Credito Italiano -. Mi dedicherò al commercio [illegible] auto usate. Quante Mercedes mi porteranno...».

Ma c'è chi è più ottimista: «Vedrà che continueranno a lavorare. Magari sotto banco, magari [illegible] Londra. Ma alla serrata non ci credo». Parla così [illegible] ristoratore; da decenni è [illegible] dei «confessori» degli operatori di Piazza Affari. «Qualcuno sparirà e, tra [illegible] molto - continua - ci [illegible] qualche faccia nuova. Mancano i soldi? Questo è vero, ma spariscono per un altro motivo. Hanno fatto affari [illegible]n tutti, dai camerieri ai clienti abituali...».

E così i templi del mangiar bene all'insegna del listino (dalla «Piazzetta» a «Bice», da «Il Girarrosto» [illegible] «Peck») saranno forse un po' meno affollati. E al «Savini», la cattedrale della Milano degli affari, qualche protagonista di spicco sarà meno assiduo. Né, si scommette, quest'anno si vedrà ai «Bagni Piero», il top della Versilia, il faccione gioviale di Mario Paolo Leati: troppi vip hanno bruciato in Lombardfin fortune di miliardi.

Lo sciopero? Nel week-end della metropoli lombarda [illegible] ne parla nessuno. I procuratori, punta di diamante di questo inedito '68 della finanza, [illegible] tutti sui laghi [illegible] a caccia della prima neve della stagione. Quest'anno pochi (o nessuno) tenteranno di imitare Francesco Micheli, guru inimitabile della City milanese: nessuno prenderà l'aereo privato per sciare sui monti Allegheny come fa lui. Attorno al quadrilatero degli affari si respira un'aria strana. Il popolo della Borsa, all'una, emigra: ormai [illegible] salone alle grida tace.

L'unico sport che resta è prendersela con Formica e con i politici [illegible] genere. Sono loro, si ripete, ad aver fatto slittare le riforme della Borsa per anni mentre le altre piazze finanziarie conoscevano il Big Bang. E i più bravi minacciano: andremo a Londra, lì sì che si lavora. Peccato che l'ora dei buoni guadagni sembri finita un po' dovunque. La campana del Big Ben londinese suona l'annuncio di 40 mila licenziamenti; a Wall Street [illegible] peggio e a Parigi, ormai, sopravvivono al loro posto solo tre agenti di cambio. Chissà, magari [illegible] può tentare di tornare in banca. [illegible] non è facile.

Ugo Bertone

Procuratori e agenti di cambio in azione: fino a mercoledì il mercato è fermo

Parla Guido Rossi

«Sciopero in Borsa? Le riforme non le hanno volute proprio loro»

Il senatore Guido Rossi

MILANO. «Lo sciopero dei procuratori? Sono fatti loro, ma non sono loro che dovrebbero scioperare». E chi allora? «E' [illegible] Paese che dovrebbe scioperare». Guido Rossi, senatore della sinistra indipendente, ex presidente della Consob professore e avvocato, risponde provocatoriamente alla domanda [illegible] cosa [illegible] pensi della Borsa. E' sabato, giorno dedicato a Sara, la seconda figlia nata tre mesi fa. [illegible] [illegible] decisione di bloccare i mercati è giusta, oppure no? «Non è giusta. Le Borse normalmente [illegible] vengono bloccate. Non basta: se fermi un mercato continuo che funziona in parallelo con tutte le Borse del [illegible]do, e lo fai per motivi corporativi, accetti [illegible] fatto che la Borsa in cui operi non sia [illegible] [illegible] Borsa. Non puoi sospendere un canale collegato [illegible] i canali [illegible] tutto il mondo»

Significa, dunque, che la de[illegible] [illegible] procuratori [illegible] fermare piazza Affari, è [illegible] serpente che si mangia la coda? «Sì, è un atteggiamento contraddittorio. Vogliono spingere le riforme, ma [illegible] [illegible] loro che le devono spingere. [illegible] intermediari, agenti [illegible] cambio e banche, avrebbero viceversa dovuto fare delle autodiscipline serie, creare dei regolamenti autodisciplinari seri. E sarebbero già stati a tre quarti della riforma. Adesso spingono perché sono in difficoltà. Prima, per anni, le riforme [illegible] le hanno mai volute, non hanno fatto altro che litigare».

La goccia che ha fatto traboc[illegible] il vaso portando i procuratori all'esasperazione è stato il capital gain. I meccanismi della tassazione sono ritenuti di difficile attuazione. E' d'accordo? «Oggettivamente, questo decreto è complicato» prosegue Guido Rossi «Premesso che il capital gain va tassato, bisogna tro[illegible] il modo corretto di farlo, non attraverso l'annuncio di un decreto che poi [illegible] [illegible] costretti [illegible] rimangiarsi. Ma questo non è strano. Fa parte del grande pasticcio della politica fiscale italiana. E' come la tassa sulla ca[illegible]. Sul capital gain si è più sensibili perché il problema ha suscitato l'interesse generale, anche per [illegible] del grande spazio che i giornali gli hanno dedicato. Ma, comunque, [illegible] problema è irrilevante rispetto al massacro della politica fiscale italiana in generale».

Può [illegible] più chiaro su questo massacro? «La cosa è nota a tutti. Abbiamo una politica fiscale fatta di alte aliquote e di una evasione spaventosa. Chi paga, paga per tutti» Ma l'eva[illegible] non è stata ridotta? «Sì, ma non basta. Ci sono intere zone dell'Italia che [illegible] pagano l'Iva. Sull'Irpef l'evasione [illegible] altissima, ma sono altissime anche le quote per chi è in regola [illegible] la paga». Proprio a Rossi toccò chiudere la Borsa, nell'81, dopo lo sfracello dell'Ambrosiano. E allora ha toccato la rabbia [illegible] Piazza Affari.

Valeria Sacchi

E si [illegible] per la Lega

Cresce l'ira contro il governo Tante promesse, nessuna legge

MILANO. Sciopero a Piazza Affari, il cuore finanziario di Milano, [illegible] per la Lega lombarda non poteva esserci [illegible] migliore per mietere qualche voto in più da aggiungere [illegible] tanti già accumulati nella capitale lombarda. Il responsabile economico, Marco Formentini, si è infatti affrettato ad uscire allo scoperto per far sapere che nella rivolta contro Roma in genere, e Formica in particolare, i peones della Borsa non sono soli. Bossi e i suoi [illegible] al loro fianco.

Le critiche al decreto sui capital gains si consumano. Formentini infiamma: «Quella del decreto legge era la scelta peggiore che si potesse compiere»; e continua: «La tassazione delle plusvalenze azionarie va introdotta in maniera rispettosa delle esigenze di Borsa». Nulla viene risparmiato a Formica, obiettivo principe della Lega: «Sta sbagliando completamente. E' da anni che fa questi giochetti contro il mercato. L'unico risultato che per ora ha raggiunto e di cui può andar fiero è quello di aver favorito la speculazione al ribasso. E' un uomo che [illegible] una cultura [illegible] imprenditoriale, che [illegible] si concilia con l'incarico che ricopre».

[illegible] [illegible] è solo il decreto [illegible] capital gains, quello su cui si [illegible]ncentra Bossi, ad esasperare chi incrocia le braccia a Piazza Affari. C'è un intero universo di regole che dovrebbero trasfor[illegible] la Borsa italiana. C'è la legge sulle Sim, che ha subito un ennesimo rinvio dopo un duro scontro alla commissione Finanze della Camera. L'oggetto del contendere è sempre lo stesso: i poteri di vigilanza. E gli uomini dello scontro restano quelli [illegible] sempre: [illegible] ministro ombra delle finanze Vincenzo Visco e il sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi.

Resta p[illegible]i sul tavolo lo spinos[illegible] problema dell'insider trading. Il documento è già stato approvato dalla Camera [illegible] è [illegible] all'esame della commissio[illegible] Giustizia del Senato in sede deliberante. Il freno che intralcia il cammino della legge riguarda il ruolo della Consob.

Quasi dimenticato è anche [illegible] disegno di legge sulle opa. Il Se[illegible] lo ha approvato ed ora è all'esame della [illegible] Finanze della Camera, [illegible] sede referente, che ha costituito un comitato ristretto. Ma lì, dove si è fermato, non lo sfogliano più dal [illegible] luglio scorso. Quasi quattro mesi.

A ruota seguono i fondi chiusi, approvati dal Senato [illegible] passati alla solita [illegible] Finanze della Camera. Questo disegno [illegible] legge resta chiuso nel [illegible] ormai da inizio anno. Battono poi ogni record i fondi immobiliari, dimenticati dal settembre '[illegible]. Il Senato ha dato l'ok a questo disegno [illegible] legge, [illegible] la Camera non se ne interessa affatto. Chiudono infine il cerchio i fondi pensione. Loro, restano un sogno. Questi i fatti, [illegible] ogni commento sarebbe inutile. [r. e. s.]

L'Ingegnere: la nostra formula è la meno costosa; il ministro: non l'accoglieremo

Olivetti, sfida a distanza De Benedetti-Donat Cattin

ROMA. I prepensionamenti all'Olivetti? «Sarà difficile accogliere questa proposta», dice il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin uscendo dal Consiglio dei ministri. «E' la scelta meno costosa per la collettività e non ha i costi [illegible] da qualcuno», replica da Sorrento Carlo [illegible] Benedetti, presidente del gruppo informatico [illegible] Ivrea.

Sui tagli del personale alla Olivetti, insomma, inizia la battaglia tra azienda e governo. La proposta di eliminare 7000 dipendenti, di cui 4000 in Italia, ricorrendo in larga misura al pensionamento anticipato (50 anni per gli uomini e 47 per le donne), e di assumerne altri 1000, in prevalenza giovani laureati, fatta dall'Olivetti, è stata accolta con molte perplessità. L'industria bussa alle porte degli aiuti di Stato, ma il governo per [illegible] nicchia e non apre. Anche i sindacati sono divisi, mentre dall'Inps, che dovrebbe sostenere i costi maggiori dell'operazione, arrivano segnali negativi. C'è la paura di innescare una reazione a catena: una volta concesso un provvedimento speciale per l'informatica, molti settori industriali in crisi, dalla chimica alla cantieristica, potrebbero chiedere misure di emergenza che graverebbero sui conti dello Stato.

Per Donat-Cattin, che però non ha ancora ricevuto [illegible] rapporto dell'Inps sui costi di un eventuale prepensionamento all'Olivetti, l'onere è di oltre 150 milioni [illegible] ogni dipendente che abbandoni il lavoro a 50 anni rispetto ai [illegible] milioni da sborsare per chi [illegible] in pensione [illegible] 63 [illegible]. E basandosi [illegible] queste cifre si dichiara scettico riguardo alla possibilità di concedere all'azienda le misure richieste: il ministro teme anche un effetto-valanga nella richiesta [illegible] di provvedimenti straordinari. «Non abbiamo ancora de[illegible] di concedere i prepensionamenti a tutti coloro che [illegible] lo chiedono - ha detto ieri - anzi abbiamo posto [illegible] sorta di blocco anche perché ce li chiedono anche le imprese con cinquanta dipendenti».

Ma dall'Olivetti continua a arrivare un messaggio: la situazione è molto seria, bisogna muoversi e soprattutto [illegible]versi presto. Ieri è sceso in campo addirittura il presidente del gruppo, Carlo De Benedetti. «Confermo che le eccedenze alle Olivetti sono 7 mila e che su di esse non esiste alcun margine di negoziazione», ha detto parlando [illegible] i giornalisti [illegible] margine di un convegno. Niente trattative quindi, anche se «vogliamo proseguire la via di un confronto costruttivo con i sindacati». Ma in fretta. «C'è un problema [illegible] tempi - ha proseguito - la velocità con cui si muovono il mercato [illegible] le nostre industrie non consentono di rinviare il problema nel tempo. [illegible] esigono che il problema sia risolto nelle prossime settimane». De Benedetti ha anche voluto precisare dove avverranno i tagli all'occupazione: «Non ho mai detto che non saranno toccati gli stabilimenti del Sud. Ho detto invece che non saranno toccati i piani di investimento né i centri di ricerca nel Mezzogiorno. Ribadisco che parte delle assunzioni [illegible] giovani sarà fatta nei centri [illegible] ricerca del Sud».

Anche il segretario generale della Cisl, Franco Marini, ieri ha affrontato il problema, dicendo di sperare «che la situazione di crisi denunciata dall'Olivetti non sia l'inizio [illegible] una recessione ma solo un momento di difficoltà. [illegible] tratta tuttavia di [illegible] difficoltà di settore importante, che [illegible] valutata con estrema [illegible] e i cui rimedi vanno attuati con estrema rapidità. Queste difficoltà - ha anche osservato - s[illegible] innanzitutto di carattere mondiale. Ma vi è anche una componente interna da non sottovalutare: e cioè [illegible] fatto che nel settore [illegible] rimasti indietro sul piano degli investimenti e dell'innovazione tecnologica. Per questo, rischiamo di pagare prezzi molto alti e la situazione denunciata dall'Olivetti ne è la testimonianza».

Sulla crisi internazionale dell'informatica [illegible] ritornato anche il presidente della Olivetti sottolineando la [illegible] «è l'unica azienda infomatica in Europa che presenta ancora conti positivi, anche se non [illegible] per quanto tempo» e che, «senza dubbio, c'è un futuro per l'informatica, ma su basi diverse, come [illegible] esempio quello di un mix di prodotti. Le ristrutturazioni [illegible] personale sono necessarie [illegible] questo quadro. L'Ibm ha ridotto del 10% negli ultimi tre [illegible] il proprio personale». [r. e. s.]

Il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti

Bocciate le richieste della Camera; i dipendenti delle banche pubbliche passano all'Inps

Casse di risparmio, vince la linea Carli

Nei vertici degli istituti soltanto il 30% riservato agli esterni

ROMA. La presenza di «esterni» [illegible] consigli di amministrazione delle Casse di risparmio resterà limitato al [illegible]. Il 20% dei consiglieri sarà designato da istituzioni culturali, enti ed organismi economico professionali, il 10% spetterà agli enti locali. La decisione del Consiglio dei ministri è stata presa subito dopo [illegible] breve riunione, poco più [illegible] un'ora, del Cicr (il comitato interministeriale per il credito e il risparmio). Il governo ha così bocciato la proposta psi-pci-pli uscita dalla commissione Finanze della Camera: passaggio [illegible] soci esterni dal precedente 20% al 51%.

La scelta, decisiva per la formazione dei vertici e degli indirizzi delle Casse, è stata duramente criticata dal pci, che ha giudicato il Cicr [illegible] di essere inquadrato tra gli enti e gli organismi inutili». Il nodo delle percentuali aveva diviso per settimane maggioranza e Parlamento. Accanto alle indicazione della commissione Finanze, c'era infatti la bozza di legge delegata predisposta da un precedente Consiglio dei ministri che parlava del 20%, oltre alla versione, suscettibile di duplice lettura, uscita dal Senato che indicava una quota del 25% destinata a salire fino al 50%.

[illegible] compromesso raggiunto ieri mattina ha consentito di sbloccare i tre decreti delegati che completano la legge-Amato: riforma delle banche pubbliche, nuova disciplina del trattamento previdenziale dei dipendenti e ripartizione di 1800 miliardi di lire fra Banco di Napoli (cui toccheranno [illegible] miliardi), Banco [illegible] Sicilia (650) [illegible] Banca Nazionale del Lavoro (350).

Per quanto riguarda le banche pubbliche, incluse le Casse di risparmio, il conferimento dell'intera azienda bancaria ad una holding o ad un'impresa bancaria comporterà il divieto di svolgere attività direttamen[illegible] lasciando libere soltanto le operazioni statutarie di interesse pubblico e di utilità sociale (ricerca scientifica, istruzio[illegible] arte, sanità, assistenza [illegible] tutela delle categorie sociali più deboli).

Dal 1° gennaio '91 passeranno sotto l'ombrello Inps anche i dipendenti e i titolari di pensione delle banche pubbliche, finora esclusi o esonerati dall'as[illegible] generale obbligatoria. Sono direttamente interessati alle nuove norme i Banchi di Napoli [illegible] Sicilia, Istituto San Paolo di Torino, Monte dei Paschi, Cariplo, e Casse Vittorio Emanuele per le province siciliane, Casse di risparmio di Torino, Firenze, Padova e Rovigo, Asti. [r. e. s.]

FLASH

Non frena [illegible] del prezzi all'ingrosso

Continuano a galoppare i prezzi all'ingrosso, anche se ad un rit[illegible] molto meno travolgente. Secondo l'Istat, infatti, [illegible] settembre l'indice dei prezzi all'ingrosso è risultato essere pari a 109,9, [illegible] aumento dell'1,7% rispetto [illegible] agosto (quando era cresciuto di ben il 4% rispetto a luglio) e del 10,9% rispetto a settembre [illegible] (ad agosto il tasso tendenziale era stato del 8,4%). Anche questa volta il principale imputato è [illegible] petrolio: l'indice calcolato e[illegible]dendo i prodotti petroliferi presenta un rialzo di solo lo 0,6%.

Trump, [illegible] altro rinvio per la [illegible]

I guai [illegible] Donald Trump sono ancora una volta rinviati nel tempo. [illegible] comitato degli obbligazionisti avrebbe raggiunto [illegible] accordo per ristrutturare il debito di 675 milioni di dollari del casinò Taj Mahal. Tuttavia, [illegible] consigliere di questo comitato ha precisato che la decisione non è [illegible] a salvare il Taj Mahal dalla bancarotta, quanto ad evitare [illegible] bancarotta senza [illegible]. Secondo l'accordo, gli obbligazionisti potranno eleggere una minoranza dei componenti del consiglio di amministrazione. Il presidente sarà Donald Trump [illegible] passerà alla nomina della maggioranza dei rappresentanti, a patto che siano raggiunti certi requisiti minimi di bilancio. Se tuttavia questi obbiettivi non saranno raggiunti, gli obbligazionisti [illegible] il diritto di controllare [illegible] consiglio.

Superbanca [illegible] Piga firma la direttiva

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, ha firmato ieri la direttiva all'Iri relativa alla concentrazione del Banco di Roma con la Cassa di Risparmio di Roma. La direttiva, [illegible]forma il ministero, è stata inviata ieri al presidente dell'Iri Franco Nobili.

In campo alimentare è essenziale programmare la produzione in base alla domanda

Al timone adesso c'è il consumatore

E l'agricoltura italiana si decide a cambiare rotta

Le abitudini alimentari cambiano, il consumatore fa al mercato richieste precise e anche l'agricoltura comincia ad adeguarsi a questa realtà.

CONSUMI ALIMENTARI DI ALCUNI PRINCIPALI PRODOTTI (KG PRO-CAPITE)

Prodotto	Kg pro-capite
PANE	[illegible]
LATTE	78,8
CARNE BOVINA	22,3
PESCE	10,5
ORTAGGI	178,9

Un prodotto agricolo passato ai raggi X, senza più segreti per il consumatore. E' questo l'obiettivo che si pone «Ma&Ma - Misure in agricoltura, modelli alimentari». Un'associazione di consumatori che seleziona alimenti «di elevata qualità» prodotti in zone con minimi tassi di inquinamento (ormai è praticamente impossibile trovare terreni immuni) e con tecniche colturali «a basso o nullo impatto ambientale». I dati [illegible] prodotti vengono continuamente aggiornati attraverso rilevazioni, analisi, controlli effettuati da venti operatori specializzati e vengono resi noti [illegible] attraverso il Videotel. Inoltre «Ma&Ma» informa i propri soci sulla relazione tra salute e consumo di alimenti.

La qualità del prodotto agricolo viene misurata tenendo conto di tre fattori: l'ambiente, il processo produttivo e le caratteristiche del prodotto. Il metodo si basa sul confronto fra la qualità reale e quella ottimale che ha un valore pari a 100. La qualità reale viene attribuita con un valore fra [illegible] e 50/100, sotto questo limite il prodotto viene scartato.

La struttura tecnica per effettuare i controlli è composta da quattro organizzazioni [illegible] tecnici agronomi (due operanti al Nord e due al Sud) collegati con le sedi di Torino, Termoli, Catanzaro, Siracusa e Riesi (Caltanissetta). Il servizio per carni e salumi è a Torino, il controllo sui vegetali è coordinato per il Nord da Torino e per il Sud da Catanzaro. Una nuova sede per il controllo di produzioni animali e vegetali è prevista per il prossimo anno a Piovera (Alessandria).

Inoltre esiste una rete di centraline elettroniche per il monitoraggio del microclima dislocate in Calabria, in Sicilia, in Piemonte e in Molise. Questi dati vengono raccolti da una banca dati, «Agrobase», alla quale tutti i soci possono accedere per [illegible] le informazioni aggiornate sui prodotti. «Dell'associazione possono far parte tutti - spiega il presidente della «Ma&Ma», Giovanni Papa -. Finora si sono associate cento famiglie».

Il socio può acquistare direttamente i prodotti dall'associazione. «E' l'inizio di una strada - dice ancora Papa - per far capire alla gente esattamente che [illegible] compra e cosa c'è dietro le etichette che parlano di prodotti naturali, biologici, ecologici».

Enzo Bacarani

Vino: la lezione francese

Puntare forte sui grandi «crus» per dar nuovo smalto al settore

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

I consumi di vino, si sa, sono ovunque in calo e l'Italia non fa eccezione. Si parla di «puntare sulla qualità», ma i viticoltori italiani non sempre sembrano beneficiare di questa nuova tendenza. Basta andare nelle cantine della Borgogna o del Bordolese per rendersi conto di quanta distanza culturale ancora ci separa da quegli esempi. Ora ci si sta provando anche in Italia e [illegible] dei primi esperimenti ha come protagonista i vini piemontesi, attorno ai quali è stata organizzata una «Convention internazionale» che si conclude oggi.

I 400 partecipanti a questa quattro giorni incominciata giovedì hanno due particolarità: sono esperti provenienti da 15 Paesi (ristoratori, enologi, amatori, giornalisti specializzati, per la metà italiani) e hanno pagato circa [illegible] mila lire per partecipare. Un programma personalizzato e gestito dal computer ha guidato ciascuno di loro in un dedalo di appuntamenti in Langa, comprendenti 9 castelli per le degustazioni, 26 ristoranti, 64 cantine. A organizzare tutto, con l'apporto di 179 produttori piemontesi, gli uomini di Arcigola, associazione di gourmet diventata ormai internazionale con il movimento dello Slow Food.

Carlin Petrini, 41 anni, è l'uomo di sinistra che ha pensato e guida Arcigola, avviando però una politica vinicola che si potrebbe definire «di destra»: non solo punta sulla qualità, [illegible] propone anche in Italia l'uso dei *crus* per identificare le vigne migliori. «Macché destra o sinistra - sbotta Petrini - qui sono tutti d'accordo, i produttori lo hanno capito. La nostra è soprattutto una operazione culturale. Dobbiamo passare dalla concezione arcaica e contadina del vino inteso come puro alimento a quella di una bevanda collegata al piacere della vita».

Per la prima volta è stata presentata una classificazione toponomastica, arricchita di testimonianze e una ricca documentazione, di tutti i *crus* del Barolo, attraverso i fascicoli dell'«Atlante delle grandi vigne di Langa». Finalmente Brunate, Cannubi, Monrobiolo e Cerequio - per citare le zone più note - vengono indicati con precisione sulle cartine.

Una nuova filosofia, quella che Petrini definisce la «piramide borgognona»: alla base ci sono i vini da tavola a denominazione regionale (Borgogna), poi si identifica il *village* (la città), infine si arriva ai *premiers crus* e infine ai *grands crus*. «I *grands crus* Romanée Conti o La Tâche, tirano tutti gli altri vini della zona - spiega il presidente nazionale di Arcigola Slow Food - e nessuno si sogna di mettere in discussione i confini dell'eccellenza».

Lancio di *crus* controllati anche in Italia e ritorno al piacere del bere (magari poco, ma bene) sono le proposte della lumachina diventata simbolo di Slow Food, in nome della «cultura materiale». Ormai i [illegible] arcigolosi sono 20 mila e difendono 180 condotte, con un giro d'affari globale di 4 miliardi l'anno. Quando poi mettono a confronto i Sauvignon francesi e italiani [illegible] quelli californiani, come hanno fatto sulla loro rivista *Prezzemolo*, e lasciano la palma d'oro agli Stati Uniti, dimostrano di avere [illegible] a sinistra, [illegible] il cervello con chi dà il meglio.

Gigi Padovani

Immagine

Le etichette dell'artista

ASTI. Arrivano i vini d'autore. Per il contenuto, certo, per quel vino di Langa e Monferrato che da sempre affascina esperti e consumatori. [illegible] d'autore sono anche le etichette.

E' una domanda, quella di avere [illegible] bella bottiglia, che si fa sempre più insistente dal «popolo del vino», una richiesta di avere vini e bottiglie di qualità.

La risposta arriva da un artista astigiano e da tredici fra le migliori ditte che operano sulle colline piemontesi. Il pittore è l'astigiano Carlo Carosso, che ha voluto dedicare una serie di sue opere per esaltare i vini di Langhe e Monferrato. «L'idea - racconta Carosso - di dipingere le etichette per i vini d'autore risale a tre anni fa e segue ad un'analoga esperienza che ho fatto in Grecia. Mi sono ispirato ai vini astigiani, quelli più classici».

Il risultato: una splendida galleria di etichette, la più lunga pinacoteca enologica che sia mai stata aperta. Per i patiti del vino e dell'arte. **[l. s.]**

Accordi

La carne cerca qualità totale

VERONA. Anche nel difficile campo della produzione bovina si fa strada il principio della qualità programmata e certificata, che è ormai patrimonio comune di tutti i settori del largo consumo e in particolare di quello alimentare.

Fornire al consumatore carni di qualità controllata e di elevate caratteristiche qualitative deve essere dunque il primo obiettivo degli allevatori. Questo è anche il primo obiettivo dell'accordo raggiunto [illegible] la «Gloria», che rappresenta la divisione agricola e zootecnica del Gruppo Arena; l'«Inalca», la prima e più tradizionale branca del gruppo Cremonini, gigante europeo della trasformazione della carne, controllata dalla finanziaria Cafin; la «Generale Supermercati» (meglio nota al grande pubblico [illegible] la sigla GS), operanti rispettivamente nei comparti zootecnico, della macellazione e della distribuzione alimentare.

Secondo l'accordo, una volta identificate le caratteristiche degli animali (razza, peso, ecc.) e della carne da ottenere, si è passati a pianificare una produzione che rispondesse alle finalità del progetto «Carni Controllate GS».

Alla società Gloria sono state affidate le responsabilità della gestione degli allevamenti, scelte genetiche, programmi di alimentazione, forniture di foraggi e mangimi, servizi di assistenza tecnica agli allevatori. Tutto questo secondo le [illegible]sità del Sistema Qualità Inalca e in collaborazione [illegible] la stessa, per ottenere una carne di qualità elevata da offrire al consumatore che si serve dei punti di vendita GS.

L'accordo inaugura uno schema di lavoro radicalmente innovativo per tutto il settore, «a monte e a valle»: assicurando agli allevatori nuove interessanti prospettive, in termini di efficienza e di collocamento del prodotto sul mercato; all'industria e alla distribuzione notevoli vantaggi sinergici, ma soprattutto un'alta e costante qualità del prodotto finale.

L'obiettivo di una qualità pianificata e controllata in tutte le fasi del ciclo produttivo si realizza, infatti, attraverso due principali condizioni: un capitolato di allevamento molto preciso e severo, circa le caratteristiche di genuinità e di salubrità della carne abbinato ad un sistema di «stalle a porte aperte», sempre e in ogni momento controllabili da parte dei partners. **[v.cor.]**

Ortaggi: pochi però puliti

«Progetto ambiente» della Coldiretti

TORINO. La Coldiretti cambia pelle. Addio ai vecchi schemi produttivi, ora si cerca la qualità e non più la quantità. La svolta riguarda 11 province: Torino, Ancona, Forlì, Treviso Pordenone, Udine, Arezzo, Campobasso, Napoli, Ragusa, Bergamo, nelle quali si sta avviando il «Progetto Ambiente».

Il programma è ambizioso. «Solo più qualità - dice Carlo Gottero presidente torinese della Coldiretti - Il nostro è un impegno che ha una base scientifica, occorre un salto mentale per guardare al futuro, per giungere alla certificazione dei prodotti ortofrutticoli privi di antiparassitari».

Il progetto della Coldiretti è ampio. Parte dal graduale abbandono dell'uso degli anticrittogamici e diserbanti. Ciò passando prima dalla lotta guidata e integrata, per poi raggiungere risultati tali che i residui chimici negli ortofrutticoli siano il minimo possibile. Meglio ancora se non ci saranno più.

Ma l'articolazione del progetto comprende diversi settori. Si va dal monitoraggio degli impatti negativi che incidono sulle aree agricole, fino al controllo delle piogge acide che possono danneggiare le produzioni agricole. Un'altro aspetto riguarda il riutilizzo agronomico dei liquami zootecnici. Basta con i depuratori perché non sono affidabili (e molto costosi). I liquami possono essere riutilizzati per la concimazione delle colture.

«Dobbiamo arrivare alla certificazione dei prodotti di qualità - spiega il presidente provinciale Gottero - è così che l'agricoltura può rilanciare il suo ruolo ecologico. Ogni azienda prima della commercializzazione garantirà (attraverso analisi) che il suo prodotto non contiene residui chimici». Aggiunge Gottero: «Si deve cominciare subito con la taratura delle macchine che spandono gli antiparassitari».

La Coldiretti organizzerà anche la raccolta dei film plastici usati nelle [illegible] per il riciclo, poi dei contenitori degli antiparassitari, da inviare nelle apposite discariche speciali. In provincia di Torino si è valsa della collaborazione della Lega per l'ambiente per affrontare questo settore. «Ma [illegible] basta - precisa l'organizzazione agricola - occorrerà avviare le schede di campagna, sulle quali dovranno essere annotate tutte le operazioni e gli interventi sugli ortofrutticoli».

Un'attenzione particolare è dedicata anche ai produttori biologici e ci sarà un'apposito gruppo inserito nell'organizzazione. Infatti, se, attualmente, il segmento produttivo di questi prodotti è del 5 per cento, la Coldiretti prevede che entro 5 anni la percentuale salirà al 25: [illegible] fetta di mercato non indifferente.

Un esempio di riconversione biologica viene dai produttori della zona piemontese delle mele, fra la provincia di Cuneo e Torino. Qui 300 aziende producono annualmente 250 mila quintali di mele: tutte praticano la lotta integrata, che ha portato ad una notevole riduzione degli antiparassitari, sia nella quantità che nella classe tossicologica. Tanto che nei frutti non ci sono più tracce.

Giuliano Dolfini.

Castagne, tutti le vogliono

Ma l'Italia è costretta ad importarle

CUNEO. C'è la domanda, manca il prodotto. Nel racconto della castagna, il frutto tipico delle vallate alpine e appenniniche, il verbo più usato è il passato remoto. E la parola più ricorrente è crisi.

Crisi di produzione e raccolto, crisi di uomini e mezzi. Non certo di richieste. Il mercato tira, l'industria alimentare e dolciaria fa da sempre la corte alla castagna, nelle pasticcerie, soprattutto di questi tempi, la domanda è continua. Ma il prodotto è [illegible]so. Così l'Italia, [illegible] produttrice, è diventata importatrice.

Le castagne arrivano da Spagna e Portogallo e da altri Paesi europei che hanno capito l'importanza della coltura e hanno provveduto, [illegible] la ricerca, ad [illegible] razionale rilancio della castanicoltura.

E l'Italia? Qualche cifra. Nel quinquennio compreso tra il [illegible] e il 1913 la produzione nazionale media annua raggiunse il massimo di [illegible] milioni e mezzo di quintali. Poi un lento declino. Negli Anni Cinquanta la produzione si è praticamente dimezzata. E lo scorso anno il prodotto [illegible] ha raggiunto i cinquecentomila quintali. Una caduta vertiginosa, che sembra inarrestabile e che ha coinvolto tutte le aree un tempo forti della nostra penisola, dal Cuneese alla Toscana, dalla Campania alla Calabria.

Una situazione che ha mille ragioni e giustificazioni, la castagna come coltura e come frutto è stata uccisa lentamente dallo spopolamento della montagna e dalle malattie, dall'abbandono dei boschi. E anche dall'andamento del mercato: per un lungo periodo la castagna è stata considerata un prodotto povero. Poi l'inversione di tendenza. La data: inizio degli Anni Ottanta.

Ci si è accorti che la castagna, da «pane dei poveri» poteva diventare un prodotto di élite, soprattutto per l'industria dolciaria. E poteva interessare anche l'industria, in particolare quella del tannino e dei compensati. Ma la risposta che arrivava (e continua ad arrivare) dal mondo agricolo è insufficiente. L'area coltivabile continua a restringersi, il prodotto di qualità scarseggia, le nuove varietà stentano a diffondersi.

Certo ci sono eccezioni, il panorama non è tutto grigio. Segnali positivi arrivano dal Piemonte e dalla Toscana, nascono cooperative e si studiano iniziative tecnico-scientifiche di rilancio. Un esempio? La Camera di Commercio di Cuneo ha dedicato una due giorni di studio sul castagno, ospitando in una delle zone più tipiche di produzione, il Monregalese, esperti da tutta Italia. Un [illegible]vegno per guardare al Duemila e per rispondere ai tanti dubbi che avvolgono questa coltura.

Le parole d'ordine che arrivano dalle province piemontesi sono tante. Innanzitutto intervenire sulle piante, infestate dalle malattie. Poi studiare e divulgare nuove coltivazioni, applicare tecniche diverse. E ancora: recuperare i vecchi castagneti, organizzare nuovi mercati, magari sull'esempio del Giappone, che sta facendo di questo frutto un punto di forza. Senza dimenticare che i marroni del Cuneese sono pagati oltre tremila lire il chilo.

Luigi Sugliano

Riprogrammare le coltivazioni di barbabietole per poter dare un assetto valido all'industria

Il rilancio dello zucchero parte dai campi

Prezzi interni e nuove regole Cee sono le due grandi incognite

ROMA. Una rapida occhiata alle cifre, che definiscono in termini quantitativi il settore bieticolo-saccarifero, fornisce subito la misura di una realtà il cui ruolo è di rilevante importanza nell'ambito dell'agro-industria nazionale. Le superfici investite a barbabietole superano mediamente i 260 mila ettari all'anno: il 65 per cento nel Nord, il 18 per cento nel Centro e il 17 per cento nel Sud.

La produzione di zucchero, che rasenta i 16 milioni di quintali, copre il fabbisogno interno stabilizzato nel tempo intorno ai 15 milioni di quintali annui. In termini economici il valore della produzione bieticola supera i 1000 miliardi di lire mentre quella saccarifera, comprendente il valore della materia prima, raggiunge i 1600 miliardi. Senza contare il peso economico dell'indotto.

Come si può capire il settore segnala un continuo progresso in tutto il ciclo produttivo, sia come rete agricola sia come produttività industriale. Un bilancio pienamente positivo dunque? «Non direi, perché i problemi [illegible] mancano - dice Carlo Biasco dell'Associazione nazionale bieticoltori -. Le caratteristiche climatiche del nostro Paese, la natura argillosa dei terreni e le scarse e irregolari precipitazioni non permettono il manifestarsi di [illegible] "vocazione" che altrove, soprattutto nel Centro e nel Nord dell'Europa, risulta più favorita».

Ne consegue che la produzione bieticola italiana, più scarsa rispetto a quella di altre nazioni, deve far fronte ad alti costi che vanno a ricaricarsi su quelli di trasformazione. A ciò si aggiunga che la produzione e commercializzazione dello zucchero sono governate nella Cee in base a una politica che lega i prezzi ai contingenti produttivi.

Si rende dunque più che mai necessario acquisire nuova competitività. Ma come? I pareri su questi punti discordano. «Già nel 1984, aggiunge il dott. Biasco, dopo un lungo periodo di crisi dell'industria saccarifera, il governo italiano aveva messo a punto un piano di settore finalizzato ad assicurare livelli produttivi pari ai consumi interni. Ma l'applicazione di questo piano non si concretizzò ovunque, e in particolare nel Sud dove le iniziative risultarono [illegible] inadatte alle realtà locali». Ora però si sta discutendo del [illegible] aggiornamento.

Secondo Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura del Piemonte, è necessario partire da una differente posizione anteponendo l'aspetto agricolo a quello industriale, ignorando cioè la produttività e la redditività della coltura e incentivando la divulgazione tecnica. Solo tutelando i bacini bieticoli si potrà disegnare il riassetto dell'industria. Lo scenario internazionale tuttavia presenta alcune incognite: prima fra tutte il rinnovo del Regolamento zucchero comunitario.

Intanto un'altra incognita è rappresentata dalla raccolta delle bietole che è terminata da [illegible] mese, ma l'accordo interprofessionale per la campagna '90-'91 deve essere ancora [illegible]glato, come spiega Marinone. A fine ottobre è stato raggiunto un'intesa sugli acconti, sulle «spettanza polpe» e sulle [illegible]menti. Ma restano da definire punti molto importanti - conclude il presidente della Confagricoltura piemontese - come l'applicazione del parametro europeo al posto di quello italiano e la concessione di un'integrazione, che dovrebbe [illegible]re di 95,662 lire al quintale.

Gianni Stornello

In Italia ogni anno 260 mila ettari di terreno sono coltivati a barbabietole

ECONOMICI

(segue da pagina 26)

19 Vendita alloggi

TESORIERA (via Beaulard) ultimo piano libero salone 2 camere cucina servizi 150 mq posto auto. Ecocasa 588.288.

TORINO corso T[illegible] [illegible] di 2 camere cucina doppi servizi. Italcasa 953.4929/39.

TORINO Leini privato vende villa signorile 3500 mq parco possibilità piscina. Tel. 0124 48.018 ore 13/14 o sera tardi.

TORINO MARE 771.0712 adiacente corso Vittorio libero signorile con portineria mansarda con ascensore e servizio.

TORINO MARE 771.0712 via Po signorile libero adatto ufficio ingresso 3 camere cucina abitabile bagno.

TRANA signorili liberi stesso stabile appartamenti da 60 a 110 mq box auto mutuo permute. CST 780.0023 - 788.300.

TRAVO IMMOBILIARE 942.8131 Moncalieri cedesi zona centrale avviatissima gastronomia salumi formaggi [illegible] I VI XIV.

TRAVO IMMOBILIARE 942.8131 Torino cedesi in via Di Nanni negozio ortofrutta con tabelle I VI XIV, elevato giro affari.

TRAVO IMMOBILIARE 942.[illegible] Torino via Valperga Caluso vendesi alloggio libero 3° piano con ascensore 2 camere cucina e servizio.

TROFARELLO (Valle Sauglio) case indipendente su 2 lati mq 150 con box e terreno. Casamercato 898.1818.

> **UFFICI**
> **offronsi in costruzione in Torino e zone di eccezionale sviluppo commerciale in vendita o affitto, disponibilità 4/5000 mq. Scrivere Publikompass 2411 - 10100 Torino.**

VALLE SUSA Caprie villa possibilità bifamiliare terreno 3800 mq frutteto bosco. Tel. 964.4800 - 964.3152.

VALLE SUSA Condove alloggi in palazzina soggiorno due camere cucina biservizi garages. Tel. 964.4800 - 964.3152.

VANCHIGLIA
corso Regina Margherita piano alto ingresso 2 camere cucina L. 155 milioni ample dilazioni. Fadis & Bertinetto 318.6555.

VANCHIGLIA [illegible] camera cucina libero adatto ufficio laboratorio. A [illegible] 741.3051.

VENARIA adiacenze stadio delle Alpi vendiamo appartamenti signorili in costruzione composti da: 1/2 camere soggiorno cucina servizi box consegna marzo '91. Mutuo [illegible] permute. Tel. G.I.S. 397.1767.

[illegible] signorile libero salonetto 3 camere cucina 2 bagni box auto mutuo e permute. CST 780.0023 - 788.300.

VENARIA viale Buridani come nuovo spazioso 2 camere cucina L. 130 milioni. Investhalia Città 747.890 - [illegible]1.152.

> **VENARIA**
> **viale Buridani recente salone 3 camere cucina e bagni box auto, Gabetti vende. Tel. 57.87.**

VENDESI alloggio libero mq [illegible] 1° piano uso ufficio/abitazione corso Francia Collegno. Tel. 955.6464 ore serali o festivi.

> VENDIAMO
> direttamente nel
> CENTRO DI [illegible]
> SPAZI PRESTIGIOSI
> Alloggi, uffici,
> negozi, posti auto.
> Gruppo Gima
> Tel. 011 508.8222/3.

VIA Aosta signorile ampio monolocale con cucinotto bagno luminoso termo autonomo. Casamercatosei 242.2580.

VIA Cossa libero ottimo ingresso 3 camere tinello cucinino 2 bagni terrazzino mq 130. Casastandar 561.1758.

VIA Galdano pressi vendesi ottimo 3° piano ingresso soggiorno con angolo cottura 1 camera bagno. Tel. G.S.I. 397.1767.

VIA Genova adiacenze corso Maroncelli libero rimesso nuovo ingresso 1 camera tinello cucinino bagno. Tel. 779.2044.

VIA Guido Reni occupato vendesi 2 camere tinello cucinino servizi L. 125 milioni. Telefonare 248.3740.

VIALE Thovez adiacenze libero signorile alloggio 280 mq più mansarda box parco condominiale. Saim 586.483.

VIA Magra libero ottimo casa '81 salone 3 camere cucinino 2 bagni ingresso box dilazioni. Casastandar 547.886.

VIA MONTECUCCOLI
In recente elegante stabile vendiamo appartamento prestigioso mq 200. Permute e mutuo. Spai 832.508.

VIA Napione inizio mq [illegible] signorile ristrutturato in casa d'epoca salone 3 [illegible]re cucina arredata biservizi. Tel. 599.818.

VIA Nizza angolo corso Marconi 3 camere cucina servizi posto auto da ristrutturare L. 186 milioni. Multicasa 534.124.

VIA Principi d'Acaja pressi via Peyron libero alloggio 200 mq uso ufficio abitazione L. 405 milioni. Tel. 668.2802.

> **VIA SERVAIS**
> **libero signorile salone 2 camere cucina biservizi. Studio Oriolani vende 530.990.**

[illegible] Tirreno libero signorile 1986 soggiorno 2 camere cucina biservizi posto auto. Studio Dacomo 593.628 - 593.682.

VILLA a schiera a Ferriera (5 km da Rivoli) mq 120 mansarda taverna garage triplo permute. Mavara 434.1340.

VILLA a schiera Ferriera di Buttigliera 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda box L. 185 milioni. Comba 398.814.

VILLA bifamiliare signorile Alpignano recente libera salone 2/3 camere cucina box giardino. Grimaldi 953.2832.

VILLAGGIOIPPICO privato [illegible] a privato splendida villa mq 390 abitabile pluriservizi box giardino. Tel. 885.6458.

VILLA libera Leini 2 alloggi [illegible] mq abitabili terrazzo box 5 auto capannone 160 mq terreno mq 36 mila. TC 473.0888.

VILLA libera prestigiosa collinare 15 km da Torino 600 mq piscina ampio giardino L. 800 milioni. Craveri 885.932.

> **VILLA MIRAFIORI**
> **con giardino mono/bifamiliare 400 mq più locali commerciali 430 mq 3 box. Permute. Bertelli 011 568.892.**

> **VILLA**
> **nel parco La Mandria salone 2 letto cucina camera garage terreno 1800 trattative riservate. Tel. 831.737.**

VILLA Pecetto Chieri [illegible] 2 camere cucina 3 servizi mansarda abitabile lavanderia box. Edilcitta 832.327.

VILLA Pino Torinese libera bifamiliare panoramica su 2 piani più garage giardino 2000 mq. Saim 586.483.

VILLA precollina [illegible] di prestigio panoramica comoda distribuzione spazi [illegible] misure ampie pertinenze giardino. Craveri 504.815.

VILLA precollina pressi strada S. Vincenzo prestigiosa recente panoramica su 2 piani uni bifamiliare ampio parco valendo permute. Saim 586.872.

VILLA Valdocalore panoramica signorile mono/bifamiliare totali mq 300 circa con 7000 mq di parco. Intercasa 508.648.

VILLE in costruzione uni/bifamiliari a Sangano mutuo dilazioni permute presso Emmebi 349.9693 - 349.7818.

VILLETTA nella campagna di Scalenghe mq 140 [illegible] 2 piani terreno mq 1500 L. 190 milioni. Conim 447.5334.

VILLINO a Rivalta salone 2 camere cucina servizi box doppio lavanderia terreno L. 235 milioni. Emmebi 349.9693.

VINOVO villa su 3 piani libera 4 lati volendo bifamiliare giardino mq 600 L. 430 milioni. Prestim 605.5754.

VINOVO villa uni bifamiliare piano rialzato mansardato seminterrato con giardino L. 430 milioni. Perri vende. Tel. 606.0288.

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO sas 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

A.A. [illegible] **CASE** ricerca appartam[illegible] vuoti arredati non equo canone no spese. Tel. 546.439.

A.A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato no equo canone massima garanzia o referenze. Tel. 548.409.

A. APPARTAMENTO piccolo [illegible] vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 839.6409.

A. [illegible] ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferte. Tel. 331.640.

AZIENDA multinazionale cerca [illegible] propri dipendenti alloggio vuoto arredato di medio piccolo taglio. Tel. 318.5257.

CAPO area in trasferta ricerca alloggio 50/70 mq in Torino o cintura per contratto transitorio. Tel. 501.813.

CENTRO CASA 513.831 ricerca per propria selezionata clientela abitazioni ed uffici veloci definizioni.

[illegible] in trasferta cercano alloggi arredati o liberi in Torino. Tel. 534.584 interno 2.

[illegible] affitto alloggio uso studio 2 camere tinello servizi T[illegible] 909.0871.

REFERENZIATI [illegible] affitto case con giardino anche uso foresteria zone Valsalice, Moncalieri, La Loggia. Tel. ore ufficio 982.9988.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI offriamo contratti transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature. Tel. 507.029.

A. ABBIAMO arredato in Pino Torinese 2 ingressi salone 3 camere cucina 3 bagni casa signorile. Tel. 332.407.

A. ABBIAMO arredato signorile con telefono S. Rita 2 camere tinello bagno box referenziati. Sarcasa 380.581.

A. ABBIAMO Barca Bertolla vuoto camera tinello cucinino bagno[illegible] perfetto fra referenze. Sarcasa 380.581.

A. ABBIAMO centro Michelino stesso casa signorile 1/2 camere tinello cucinino bagno box referenziati. Sarcasa 380.581.

A. LUNGO PO ANTONELLI fronte collina pr[illegible] salone 2 camere cucina 2 servizi L. 1 milione. Stimocase 533.434.

A.P.& F. 308.2231 affitta piazza Adriano in stabile signorile appartamento arredato mq 1000 piano alto. Non residenti.

A. S. RITA vuoto 2 camere tinello cucinotta servizi mq 75 L. 500 mila mese contratto 8 anni. Tel. 588.213.

A. VUOTO [illegible] Lirea - via Monte Cengio 3 camere cucina servizi giardino L. 800 mila partita iva. Stimocase 533.434.

A. VUOTO o arredato corso Lepanto salone 3 camere cucina 2 servizi box L. 1 milione 600 mila per 3/4 anni. Tel. 541.149.

ADIACENTE piazza Adriano signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi affittasi uso foresteria. N[illegible] Immobiliare 581.2586.

AFFITTASI corso Vittorio stabile signorile d'epoca alloggio tre camere salone cucina ingresso doppi servizi. Tel. 521.3013.

AFFITTASI in casa signorile [illegible] via Susa prestigioso alloggio salone 4 camere due servizi. Tel. 011 699.945 ore 20.

AFFITTASI in casa signorile via Frejus camera, tinello, cucinino, bagno a pensionati. Scrivere: Publikompass 6451 - 10100 Torino.

AFFITTASI piazza Nizza ufficio in stabile signorile ampio trilocale ingresso e servizio. C.E.S.I. 669.9900.

AFFITTASI transitorio abitazione ufficio via Michelangelo signorile salone 3 [illegible] L. 2 [illegible] 200 mila. Tel. 835.135.

AFFITTASI uffici mq 100 - 130 doppi servizi portineria, adiacenti 1° piano vicinanze p.zza Statuto. Tel. 541.439 mattino.

AFFITTASI ufficio arredato o attrezzato trilocale o servizi in S. Salvario C.E.S.I. 669.9990.

AFFITTASI ufficio corso Galileo Ferraris arredamento prestigioso [illegible] mq 80. C.E.S.I. 669.9990.

AF[illegible]**SI** via Tiziano arredato salone 2 camere cucina 2 servizi anche a studenti. Cervino 749.3623.

> **AFFITTO UFFICIO**
> **In prestigiosa palazzina liberty in via Balbis di mq 600 piano 1°. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.87.**

> **AFFITTO UFFICIO**
> **[illegible] '91 via Garessio signorile salone 4 vani 3 servizi e box auto. Gabetti Impresa. Tel. 57.87.**

> **AFFITTO UFFICIO**
> **via Giacinto Collegno al piano rialzato mq 150 di 6 vani servizi. Gabetti Impresa. Tel. 57.87.**

[illegible] Tesoriera arredato molto elegante bilocale riservato a professionista non residente, L. 700.000. Tel. 689.607.

ARREDATO signorile mai abitato affittasi [illegible] transitorio o foresteria. Telefonare 677.481.

ARREDATO strada S. Brigida in villa soggiorno living camera angolo cottura bagno giardino non residenti. Immobiliare [illegible] tel. 434.3482 - 434.3081.

AVETTA affitta corso Vittorio alloggio arredato uso foresteria signorile salone 3 camere cucina mansarda. Tel. 505.977.

AVETTA affitta uso ufficio [illegible] Marconi alloggio libero ultimo piano in stabile d'epoca mq 190. Tel. 505.977.

BENECASA SERVICE 502.773 centro piazza Savoia affittasi prestigioso bilocale arredato uso transitorio referenziati.

CENTRALISSIMA via Bodoni mansarda arredata stabile signorile affittasi uso pied-à-terre. Gedim 517.588.

CENTRALISSIMO posizione splendida in stabile lussuoso mq 150 ascensore uso ufficio/abitazione. Tel. 767.698.

CENTRO CASA 513.831 adiacenze via Cernaia uso ufficio foresteria 5 camere [illegible]bagno da L. 1 milione 100 mila.

CHIERI affittasi in casetta con giardino - box 3 camere tinello cucinino bagno volendo arredato. Agenzia 518.4747.

CORSO Dante signorile arredato ingresso salone 8 camere cucina 2 bagni L. 1 milione mensile. Tel. 544.793.

CORSO d'Azeglio uffici o foresteria lusso 115 e 130 mq [illegible] garage affitto intermediari. Tel. 02.480.05615.

CORSO Duca affitto salone camera cucina zona armadi bagno box [illegible] uso transitorio foresteria. Tel. 698.0378.

CORSO Francia in palazzina liberty splendido ufficio 400 mq ristrutturato con giardino. Haston&Aston 557.6536.

CORSO Gabetti vicinanze esclusivamente ufficio affitto 8 vani 2 ingressi 2 servizi 2 posti auto. Tel. 319.8990.

CORSO Inghilterra signorile vuoto 2 ingressi salone 4 camere cucina 3 bagni L. 1 milione 650 mila. Tel. 544.793.

CORSO Montecucco 9° piano panoramico affittasi direttamente interessato mq 63 uso foresteria. Scrivere: Publikompass 7019 - 10100 Torino.

[illegible] Orbassano affitto foresteria vuoto salone 2 camere tinello cucinino ingresso 2 servizi L. 800 mila. Tel. 319.8949.

CORSO Vittorio Valentino in stabile d'epoca 2° [illegible] mq 90 ufficio libero subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CRIMEA in palazzina sul Po salone [illegible] camere cucina biservizi terrazzo box L. 2 milioni 500 mila mensili. Tel. [illegible].

CROCETTA affittasi uso foresteria alloggio di 118 mq. Vista giardino L. 18 milioni anno. Investitalia 690.597 - 506.001.

[illegible] **CODONI IMMOBILI** 660.2264 adiacenze corso S. Maurizio (Torino) signorile ufficio 160 mq più box L. 1.500.000.

ELIO CODONI [illegible]**ILI** 660.2264 Crocetta (Verrazzano) 3° piano ufficio/foresteria 3 camere cucina 90 mq.

EUROFID 699.844 libero corso Regina Valdocco 2 camere cucina servizi rate mensili pari affitto.

FISIM 504.303 Regio Parco (corso Verona) libere mansarde bilocali anche abbinabili. Senza anticipo con L. 500 mila mese.

FISIM 504.303 Regio Parco (corso Verona) libere mansarde bilocali anche abbinabili. Senza anticipo con L. 500 mila mese.

HASTON & ASTON corso Cairoli splendido appartamento uso foresteria 180 mq ristrutturato e posto auto. Tel. 557.6528.

[illegible] **& ASTON** ufficio corso Vittorio piano nobile 390 mq ristrutturato in bella casa d'epoca. Tel. 557.6535.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Tiziano a referenziati uso ufficio 3 vani servizi L. 700 mila. Tel. 319.2332.

ISTITUTO [illegible] [illegible] corso Vinzaglio pressi uso ufficio prestigioso [illegible] servizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via S. Secondo a referenziati uso ufficio 4 vani servizi L. 1 milione. Tel. 319.2332.

MEC CASE 533.025 affitta arredati in stabile signorile 1/2/3 camere cucina servizi contratti uso transitorio.

MEC CASE 533.025 affitta vuoto signorile appartamento 2 camere salone cucina box contratto transitorio foresteria.

MONOBILOCALI centrali stessa casa finemente arredati affittasi uso transitorio Centro I[illegible] 547.290.

PALAZZO uffici centrale adiacente Porta Nuova superfici 25/160 mq ristrutturati portineria affitta Nazionale Immobiliare 561.2586.

PIAZZA Carducci affit[illegible] arredato signorile camera soggiorno cucinino servizi L. 800 mila. Conti 877.290.

PIAZZA Carducci dintorni affittasi negozio mq 84 L. 800 mila mensili. Tel. Investitalia Città 747.890 - 781.152.

PIAZZA S. Carlo ufficio affittasi 280 mq L. 3 milioni mensili più spese. Tel. mattino Coco 650.8481.

PINO in palazzina signorile alloggio mq 200 vuoto/arredato box giardino L. 2 milioni 500 mila mese. Tel. 669.8918/21.

PRECOLLINA Fioccardo salone 3 camere cucina 2 bagni box uso foresteria in palazzina nel verde. Funcasa 657.0021.

PRECOLLINA intero ultimo piano in palazzina salone 4 camere cucina ingresso biservizi cantina. Tel. 600.340.

> **PRESTIGIOSO UFFICIO**
> **c[illegible] Vittorio Emanuele 850 mq in palazzo d'epoca, ampi saloni di rappresentanza e possibili ampliamenti fino a 1700 mq. Posti auto. Haston & Aston 557.6505.**

S. PAOLO (via Bussoleno) ristrutturato alloggio di camera cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 581.2459.

S. SALVARIO palazzina indipendente 2 passi carrai mq 180 ufficio libero 1/1/91. Tre-Vi 669.0104/07.

> **TORINO ESPOSIZIONI**
> **uffici e magazzino per 1400 mq in affitto stabile recente ingresso indipendente passi carrai e posti auto. Haston & Aston 557.6529.**

UFFICIO mq 180, 2° piano casa epoca ristrutturata zona San Salvario affittasi. Referenze. Tel. 669.8000.

UFFICIO PRESTIGIOSO
via [illegible] Micca (corso Matteotti) 300 mq composto da 3 saloni 4 camere luminoso in splendide condizioni affitta Caratsa Immobiliare 532.651.

VIA Cottolengo monocamera con angolo cottura e bagno ben tenuto con rate [illegible] affitto. Tel. 535.180.

VIA Guastalla (Barriera Milano) alloggio con rate pari affitto di camera cucina servizi. [illegible] 561.2537.

VIA Madama Cristina signorile affittasi uso ufficio mq 250 ingresso autonomo. [illegible] Padano 510.881.

VIA Magenta (corso Duca degli Abruzzi) in palazzo signorile affittasi ufficio 9 vani mq 300. Furbatto 544.588.

VIA Morelli stesso stabile alloggi con rate pari affitto di 1/2 camere cucina bagno ottimi. Tel. 581.2450.

VIA Pietro Micca prestigioso open space mq 90. Tel. Investitalia Città 747.890 - 781.152.

VINOVO [illegible] villa con parco [illegible] mansardato signorile mq 160 arredato L. 1.500.000 più spese uso foresteria. Richiedesi referenze. Tel. 965.6047.

ZONA Parella prossimità Pellerina in recentissimo accurato complesso terziario si affittano uffici arredati superfici variabili da 30 a 1000 mq dotati di tutti i servizi ausiliari e con pavimenti galleggianti, aria condizionata, posti auto. Tel. per informazioni allo 011 799.348 int. 404.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA trasporti a carattere nazionale cerca padroncini con automezzo centinato o furgonato portata quintali 40/50 volume 25/30 mc per distribuzione collettame in Torino e provincia. Telefonare al 273.5471 chiedere del signor Russo.

CERCANSI impresa artigiane per montaggi meccanici fluidici e impianti elettrici. Si richiede provata capacità ed esperienza. Telefonare al 901.5115.

[illegible] offresi per progettazione automatismi industriali, cablaggio apparecchiature elettriche, disegni elettrici, [illegible] in servizio impianti. Tel. 696.0229.

33 Matrimoniali

DIPLOMATO 27enne bella presenza posato, sincero, sposerebbe graziosa signorina di media istruzione. Scrivere: Publikompass 8306 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA conoscerebbe scopo matrimonio giovane [illegible] vedova [illegible] bambini amante natura [illegible] nullatenente. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 7021 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA divorziato 30enne [illegible] nestante cerca [illegible]mpagna adeguata matrimonio massimo 40enne. Scrivere Publikompass 215 - 10100 Torino.

PROPRIETARIO grande villa celibe serio affettuoso conoscerebbe scopo matrimonio nubile o vedova senza figli massimo 55enne, semplice mod[illegible] amante campagna tranquillità. Gradito telefono. Scrivere Publikompass 147 - 10100 Torino.

VED[illegible] [illegible] alto bella presenza culture universitaria assoluta propria conoscerebbe scopo matrimonio signora carina affettuosa semplice. Scrivere: Publikompass 5450 - 10100 Torino.

VEDOVO 69enne presenza e reddito apprezzabili sposerebbe signora 60enne pari requisiti. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 8304 - 10100 Torino.

36ENNE impiegato distinto conoscerebbe max 40enne scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8301 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

[illegible] da privati mobili, oggetti dal 1800 al 1950. Inoltre ricerchiamo per [illegible]ulture moderne e ceramiche. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011 248.5051.

ANTICHITA' mobili, dipinti, libri, oggetti, gioielli, tappeti: perizie, valutazioni, acquisto. Telefonare allo 0121 352.310.

AVETE da vendere arredi varie epoche, dipinti soprammobili massime valutazioni, assistenza gratuita perito tribunale. C'è l'Ilc Piemonte vendite giudiziarie via Bonzanigo 16 Torino. Tel. 011 485.338 482.922.

CASTELLO Monferrato vende parte degli arredi esclusivamente a privati. Per appuntamento tel. 0141 95.123 ore 20/22.

43 Filatelia, collezioni

SWATCH collezione vendo o scambio swatch nuovi a partire 1984. Tel. [illegible] 933.05697 mattino e sera.

45 Ville, [illegible], cascine per vacanze, acq.-vend

A. BARDONECCHIA libero signorile arredato 100 mq circa [illegible] 2 camere cucina biservizi. Tel. [illegible].

A. 31.000.000 Canavese (30 km Torino) in paese casetta abitabile di 5 vani minimo anticipo e rate "La Borsa" 369.482.

A. 650.000.000 Alto Canavese caratteristico podere ottocentesco ristrutturato in stile rustico mq [illegible] abitazione (bifamiliare) più rimesse possibilità casa custodi e mq 60 mila terreno "La Borsa" 369.482.

ABITABILI subito cascine a 25 km da Torino 6 vani bagno giardino anticipo L. 10 milioni e rate mese. Tel. 319.2332.

[illegible] cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura pagamento per contanti. Tel. 858.235 - 858.303 - Fax 858.303.

ACQUISTIAMO rustici [illegible] [illegible] riattare Torino provincia rapida definizione riservatezza. Bocq 434.1316 - 434.1426.

AFFARISSIMO! Villetta sul mare (2 letto, soggiorno, cucina, bagno, balconi, giardino) solo L. 6 milioni contanti, L. 35 milioni 3 anni senza interessi, L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Casamare 0544 494.286.

AIRASCA centro paese casetta da ristrutturare 2 camere cucina servizi magazzino cortile. Tel. 0121 795.171.

ALBENGA vendesi bilocale e cucina abitabile L. 235 milioni. Agenzia Sagittario. Tel. 0182 40.886.

ALBENGA vicinanze indipendente 2 camere salone cucina 2 servizi giardini box 90 milioni e rate. Tel. 0182 554.577.

ALBISOLA 50 mt mare da ordinare 2 camere cucinino tinello bagno. Anticipo L. 57 milioni. Tel. 019 821.335.

A L. 22 milioni vendo a Bagnolo casetta indipendente splendida per architettonia e giardino. Tel. 434.3343.

[illegible] 2 km vista [illegible] indipendente su 3 lati rustico L. 80 milioni più [illegible] dilazioni permute. Tel. 011 69.201.

ASTIGIANO cascina[illegible]da ristrutturata [illegible] terreno vendiamo o permutiamo. Promoaffari 011 69.20.

BAITA indipendente da ristrutturare [illegible] 7000 mq di terreno corpo unico strada acqua luce posizione dominante in Valle Sacra vendo a L. 60 milioni. Studiozeta 471.116 - 0125 650.234.

BARDON[illegible] prenotasi signorili varie tipologie in frazionando prestigioso condominio in borgo vecchio. ISIT 877.887.

BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi. Tel. Seo da ore 15 e ore 19 allo 011 597.876.

BARDONECCHIA via Medail libero panoramico 2 camere tinello cucinino servizio L. 165 milioni. Nordimmobili 740.270.

BORGHETTO S. SPIRITO soggiorno cucinino camera servizi ripostiglio ampia balconata panoramica L. 130 milioni. Immobilbu 0182 943.035.

BOSCONERO cascinale indipendente 9 vani magazzino fienile tettoia anche bifamiliare minimo anticipo. Tel. 771.2220.

CASA rurale 45 km Torino 6 vani 2 servizi giardino riscaldamento a metano L. 75 milioni e 75 milioni mutuo. Tel. [illegible].

CASETTA nel Canavese a 40 km Torino con giardino L. 40 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CASTELLO nel Canavese più 2 case coloniche 2500 mq da ristrutturare 18 mila mq terreno L. 650 milioni. Tel. 689.2882.

CAVOUR libera casetta da ultimare 3 camere cucina servizi box terreno. G. [illegible] L'Immobiliare 329.0421 - 0121 22.789.

CERCO urgentemente per acquisto a prezzi convenienti in Ventimiglia alloggio di 2 locali, cucina e servizi piano alto, [illegible] terrazzo e vista mare da privato. Scrivere: Publikompass 25 B - 20123 Milano.

CERIALE panoramico [illegible] mt dal mare recente arredato [illegible] [illegible]re cucinotta bagno mutui permute. Tel. 011 69.201.

[illegible]E 50 [illegible] mare vendonsi luminosi mono e bilocali balcone prezzi interessanti. Tel. 010 581.076 - 0182 931.518.

CESANA Bousson panoramico recente ingresso soggiorno cucinotta camera garage giardino L. 75 [illegible] [illegible]. 901.4439.

CÔ[illegible] **AZZURRA** fronte mare tra Mentone e Montecarlo, costruende residenza "Rose des Vents" Mono/bi/tri locali. Agence Les Palmiers, Roquebrune Cap Martin tel. 0033 93.356050 fax 0033 93.570094.

> **COSTA AZZURRA**
> **Menton in riva al mare prestigiosi appartamenti in costruzione dotati di ampi terrazzi vista [illegible] finiture [illegible] livello. Sagor 901.3053 cantiere 0337 211.599.**

COSTA AZZURRA Nizza, vacanza e investimento in costruendi: a) appartamenti in parco collinare con piscina; 69 mono/bilocali vicinanze spiaggia. Tel. 011 557.6137 fax 011 563.604.

COSTA AZZURRA villa prestigiosa con vista su Cap Ferrat mq 800 frazionabili piscina parco. Craveri 011 585.932.

COURMAYEUR
vendesi villone con progetto approvato per ristrutturazione a civile abitazione. Per informazioni tel. 011 595.352 - 600.178.

CUMIANA casetta indipendente collinare 3 camere cucina bagno giardino L. [illegible] milioni mutuo. Tel. 0121 795.121.

[illegible] [illegible] [illegible] a nuovo ampio e panoramico bilocal[illegible] termoautonomo a L. 80 milioni totali. Tel. 0182 554.677.

FENESTRELLE a pochi km da Sestriere nuovo e arredato 3 vani servizi box vendesi L. 110 milioni. Tel. 898.0209.

FINALE (S. Bernardino) particolare villa su 3 piani 90 mq di terrazzi vista mare, 3000 mq terreno. Tel. 019 021.335.

FRASSINETTO Canavese a 1000 mt di altitudine vendiamo recente villetta panoramica di saloncino 3 camere cucina 3 servizi tavernetta garage e giardino. Tel. 011 541.595 - 516.885.

[illegible] casetta subito [illegible] soggiorno 2 camere cucina bagno box giardino L. 130 milioni. Tel. 0121 795.121.

GEOMETRA cerca in acquisto rustico casetta o cascinale con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352.843.

GRANGESISES (Sestriere) vendonsi alloggi ultimissimi a centrali varie metrature. Tel. 771.0228 Torino.

> **IBIZA** [illegible]
> **alloggi arredati 2 camere cucina doppi servizi terrazzo sul mare privatore vende L. 65 milioni. Tel. 011 434.0021 - 434.0009.**

IN cascina vicino Torino semindipendente 2 camere soggiorno cucina bagno L. 70 milioni più mutuo. Tel. 011 69.201.

ISTITUTO [illegible] **IMMOBILIARE** Balangero pressi cascina subito abitabile 10 vani servizi L. 58 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso casetta indipendente ristrutturata mq 3000 terreno. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Crescentino p[illegible] [illegible] [illegible] su 2 piani terreno mq [illegible]. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [illegible] libero Bussoleno salone 3 camere cucinotta bagno terrazzo box. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Damiano cascina ristrutturata 4 vani servizi orto L. 53 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Villafranca pressi cascina su 2 piani con 3800 mq terreno. Mutuo. Tel. 319.2332.

LAIGUEGLIA 400 mt mare ampio soggiorno cucinino camera servizi balconata [illegible] mutuo L. 120 milioni. Tel. 0182 554.677.

LOANO 50 mt mare ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno giardino termoautonomo. Tel. 019 615.051.

LUGANO Carabbia vista lago ville a schiera su 3 livelli salone 2 camere cucina soggiorno 4 bagni guardaroba box giardino. Tel. 669.9774.

MENTONE centro storico 2 camere cucinotta L. 85 milioni Cap Martin nuovo 2 camere cucina L. 270 milioni. Tel. 648.282.

[illegible] monolocali appartamenti in costruzione 900 mt dal mare. Grandi terrazze a sud. Mutuo al 100%. Tel. Dyon 011 839.7478.

MONEGLIA (Albaro) liberi 300 mq in palazzina tre piani soleggiati panoramici [illegible] razzi vista mare totale. Tel. Leader [illegible] 504.878.

MONFERRATO casa indipendente [illegible] ristrutturare posizione collinare nel paese L. 70 milioni. Conim 447.5334.

MONGINEVRO [illegible] bi trilocali nuovi. Sulle piste da sci. Mutuo fino al [illegible] Tel. Dyon 011 839.7478.

MONGINEVRO monolocali a L. 47 [illegible] bilocali a L. 61 milioni trilocali a L. 82 milioni dilazionabili. Tel. 011 69.201.

MONTAGNA vendiamo mono/bi/trilocali arredati fronte piste a partire da L. 48 milioni dilazionabili. Tel. 011 69.20.

NIZZA mare, monolocali, 2 locali, terrazze, vista mare. Prezzo [illegible]. Tel. 0033 938.83688.

NOLI [illegible] 2 camere tinello cucina bagno balcone cantina terrazza L. 180 milioni. Tel. 019 615.951.

NOLI in caratteristica borgata ligure: ingresso, sala, 2 camere cucina servizio. Tel. 019 821.335.

PIETRA LIGURE 400 mt mare zona residenziale ampio bilocale arredato giardino posto auto privato. Tel. 019 615.951.

PINEROLO precollina libera villa d'epoca da ristrutturare 2000 mq terreno. G. R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22.789.

PINEROLO pressi cascina indipendente 4/5 vani stalla fienile giardino L. 10 milioni e dilazioni. Tel. 0121 795.121.

[illegible] villetta d'epoca 6 vani servizi tavernetta box giardino L. 290 milioni permuta mutuo. Tel. 0121 795.121.

POIRINO villa 400 mq con 5700 mq parco vendesi pagamento agevolato. Tel. 858.303 - 858.235 - Fax 858.303.

PRAGELATO vendesi ultimi 2 bilocali in posizione soleggiatissima e panoramicissima fronte impianti. ISIT 877.887.

REVELLO pressi chalet indipendente salone 2 camere servizi L. 63 milioni dilazionabili. Tel. 0121 795.121.

> RICERCHIAMO
> casette con terreno
> villette
> appartamenti rustici
> massimo 40 km da Torino
> TEL. 472.498

SALICE D'ULZIO centrale 3 camere soggiorno cucina abitabile bagno comodo impianti mutuo permute. Tel. 011 69.201.

SALICE D'ULZIO
vendesi in palazzina con giardino monolocale signorilmente arredato 4 posti letto posto macchina. Tel. 011 500.179.

SANREMO alloggio di prestigio zona Foce 4° piano, vista mare, salone, camera da pranzo, [illegible] camere [illegible] letto, cucina abitabile, 2 bagni vendesi direttamente. Telefonare 011 647.454 ore ufficio.

SANREMO centrale ingresso soggiorno cucinotta camera bagno 2 balconi cantina. Tel. 019 615.951.

SANREMO centro vicinanze piazza, ampio soggiorno, camera, cucina, servizio, arredato L. 78 milioni. Tel. 0141 831.210.

SANREMO Foce vista mare 3 camere soggiorno servizi terrazzo box auto L. 250 milioni permutabili. Tel. 011 69.201.

SANREMO vicinanze Ponente 2 appartamenti panoramici 95 e 195 mq cantina garage. Rivieracasa 0184 59.791.

SARDEGNA vicinanze Porto Rotondo Golfo Marinella villaggio Marinelodda alloggi mq [illegible] giardino. Findalla 653.308.

> **[illegible]**
> **condominio "Residence dei Principi" mono/bi/trilocali mansarde palestra sauna gioco bimbi navetta. Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122 755.033 - 755.157.**

SESTRIERE 3 km nuovo soggiorno [illegible] ra angolo cottura soleggiato panoramico balcone occasione. Tel. 011 630.885.

SPOTORNO vendesi alloggio nuovissimo arredato salone, due camere, servizi, terrazzo, posto auto. Tel. 011 360.793.

TORRE PELLICE appartamento libero s[illegible]orno camera cucinotta bagno L. 8 m[illegible] e dilazioni. Tel. 0121 795.121.

VIGONE cascina bifamiliare ristrutturata 10 vani servizi magazzino mq 90 L. 190 milioni mutuo. Tel. 0121 795.121.

VILLANOVA d'Asti splendido cascinale rifinito comodo ai servizi 6 vani biservizi box giardino. Tel. 771.2220.

130.000.000 Chivasso dint[illegible] casa indipendente 4 lati con giardino vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.480.

189.000.000 mulino pressi Chieri ristrutturato con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

49.000.000 [illegible] periferia Chivasso 3 camere [illegible] porticato indipendente vendesi con affitto a riscatto. Tel. 858.303 - 858.235 - Fax 658.303.

49.000.000 trattabili vendesi nuovo alloggio libero a Silvi Marina (Te) 300 mt mare 4 posti letto terrazzo. Tel. 0532 740.328.

[illegible].000.000 casa abitabile indipendente 3 lati 1500 mq giardino stazione FS vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

[illegible].000.000 casa abitabile centro paese cortile privato piccolo giardino stazione FS vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ARGENTERA quota 1650 impianti a 2600 mt, km 130 da Torino affittiamo grandi bellissimi appartamenti 6/8 letti comodi impianti box cantina. Gennaio giugno da L. 1 milione. Tel. 010 594.288.

SANREMO centro 2 camere tinello 5° piano ascensore termoautonomo affitto inverno 500.000 mese. Tel. 011 901.6459.

SUSA Pian del Frais affittasi annualmente mono e bilocale arredati 6/8 posti letto, box. Tel. 011 880.134.

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA villaggio [illegible] affitta [illegible] dal week end settimana stagione [illegible] 300.000 mese. Tel. 0184 262.290.

SAUZE D'OULX ho[illegible] Stella Alpina pernottamento 1° [illegible]zione disponibilità Natale Capodanno setti...ane bianche. Tel. 0122 85.120.

SOGGIORNO per anziani in Torino, ospita in ambiente confortevole, assistenza continua. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

50 Smarrimenti

SMARRITO il [illegible] [illegible] Santa Rita cucciolo barboncino [illegible] lauta mancia. Tel. 399.752.

SMARRITO il 4/11 pastore tedesco nome Axel con collare acciaio a strangolo in località Bech (fraz. Ingria dopo Frassinetto). Lauta mancia. Tel. 658.508 ufficio.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vendo oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel. 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 806.0581 negozio via Rismondo 47.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortune, matrimoni, finanziamenti, ricchezze, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 886.673 via Muratori 13, Torino.

PROFESSIONISTA astrologo. Interviene [illegible] problemi [illegible] Talismani. Tel. 0831 315.064.

PLATINI VINCE IN ALBANIA

TIRANA. Grazie alla vittoria esterna per 1-0 ottenuta ieri sull'Albania a Tirana, [illegible] rete del difensore Boli al 23' del primo tempo, la Francia di Michel Platini (nella foto) è in testa a punteggio pieno, dopo tre partite, nel gruppo 1 [illegible] qualificazione per i campionati europei di calcio.

GERMANIA, ORA C'E' UN SOLO CONI

BERLINO. Da ieri i comitati olimpici dell'ex Ddr e della Germania federale [illegible] confluiti in un unico comitato nazionale tedesco. Una breve cerimonia [illegible] Reichstag, presieduta da Willi Daume, ha sanzionato l'avvenimento, virtualmente scontato dopo l'unificazione delle due Germanie.

OGGI IN TV

[illegible] **Tennis.** Masters Atp Francoforte, [illegible] semi — **Tele+2**

10,30 Usa sport: **Football.** Tampa Bay-New Orleans, camp. Nfl; **wrestling.** I supercampioni — [illegible] **1**

12,15 Domenica Montecarlo — **Tmc**

12,20 **Calcio.** Guida al campionato — **Italia 1**

13,30 Sportime Domenica, contenitore: ospiti i recordmen di nuoto Giorgio Lamberti e Stefano Battistelli — **Tele+2**

14,20-15,20-16,20 Notizie sportive — **Raiuno**

15,00 Italia sport — **Retemia**

16,45 **Pallavolo.** Da San Giustino (Perugia) diretta Città di Castello-Codyeco Santa Croce [illegible] Valdarno, serie A2 — **Tele+2**

[illegible] **Wrestling.** Torneo Superstars. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — **Tele+2**

18,00 **Atletica.** Da Roma, Romaratona internazionale — **Raidue**

18,10 [illegible]. 90° minuto — **Raiuno**

18,30 **Calcio.** Sintesi di due partite del campionato di serie A — **Raidue**

18,35 Domenica [illegible] — [illegible]

19,00 **Tennis.** Da Francoforte, diretta torneo Masters Atp maschile, finali — **Tele+2**

19,45 Sport Regione — **Raitre**

20,00 Domenica sprint — [illegible]

20,30 **Calcio.** Galagoal — **Tmc**

20,30 **Calcio.** Pressing — **Italia 1**

[illegible] **Tennis.** Dal Madison Square Garden di New York, diff. finale Masters femm. Virginia Slims — **Tele+2**

22,00 **Calcio.** Mai dire goal, varietà con la Gialappa's Band — **Italia 1**

22,25 La domenica sportiva — **Raiuno**

23,40 **Calcio.** Partita reg. serie A o B — **Raitre**

24,00 **Golf.** I tornei del circuito europeo: reg. German Masters di Stoccarda — **Tele+2**

0,20 **Tuffi.** Da Vienna, Coppa Europa — **Raiuno**

0,20 **Tennis.** [illegible] Atp di Francoforte, [illegible] finali — [illegible]

1,00 **Pallavolo.** Replica Città di Castello-S. Croce, serie A2 — **Tele+2**

Milan-Inter nel disastro di San Siro ma la domenica propone anche Napoli-Samp e Juventus-Roma

Il derby della zolla

Trapattoni: vogliamo il sorpasso; Sacchi: ricordatevi del Bayern

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il pareggio pare il risultato più probabile del derby milanese. Ma l'eventualità è [illegible] quando si affrontano Trapattoni e Sacchi, in sei sfide il segno «x» è saltato fuori una volta sola. La supremazia è del tecnico rossonero, tre vittorie a due: [illegible] così anche alle 16,15 di oggi? Potrebbe trattarsi del loro penultimo duello. C'è la nazionale che strizza l'occhio a entrambi, e il Trap vive da tempo in simbiosi con un tarlo di colore azzurro. Ascoltiamo il loro pensiero partendo proprio da quest'ultimo argomento. Vi accorgerete che la pensano in modo diverso [illegible] molti temi e che alla stessa domanda rispondono con differente disponibilità.

Nel vostro futuro c'è solo Milano?

TRAPATTONI: Non lo so. Ho un accordo che mi lega all'Inter fino al '92. E credo di poter dare ancora molto alla [illegible] società. Ma il corso dei risultati può sempre modificare i contratti.

SACCHI: Io [illegible] legato a filo doppio al Milan, potrei restare a vita in questa società. Ma ciò che conta è darsi totalmente al lavoro. E io non sono [illegible] venuto [illegible] a questo principio.

Che rapporto avete con il presidente?

TRAPATTONI: A dir poco ottimo. Ci parliamo spesso e apertamente. Leggo che [illegible] andrei d'accordo con Pellegrini. Ma non è vero. La colpa è di chi ingigantisce e strumentalizza certe frasi. Mi pare che sia buonissimo anche il rapporto di Sacchi con Berlusconi. I due hanno imparato a conoscersi.

SACCHI: A Berlusconi devo molto, forse tutto. Il presidente ha creduto in me quando [illegible] ero nessuno. Mi ha fatto gestire una grande squadra, mi ha tutelato e tranquillizzato nei [illegible]menti delicati. Il contratto mi lega fino al '92, ma i sentimenti vanno ben oltre. Di Trapattoni non [illegible] e non voglio parlare.

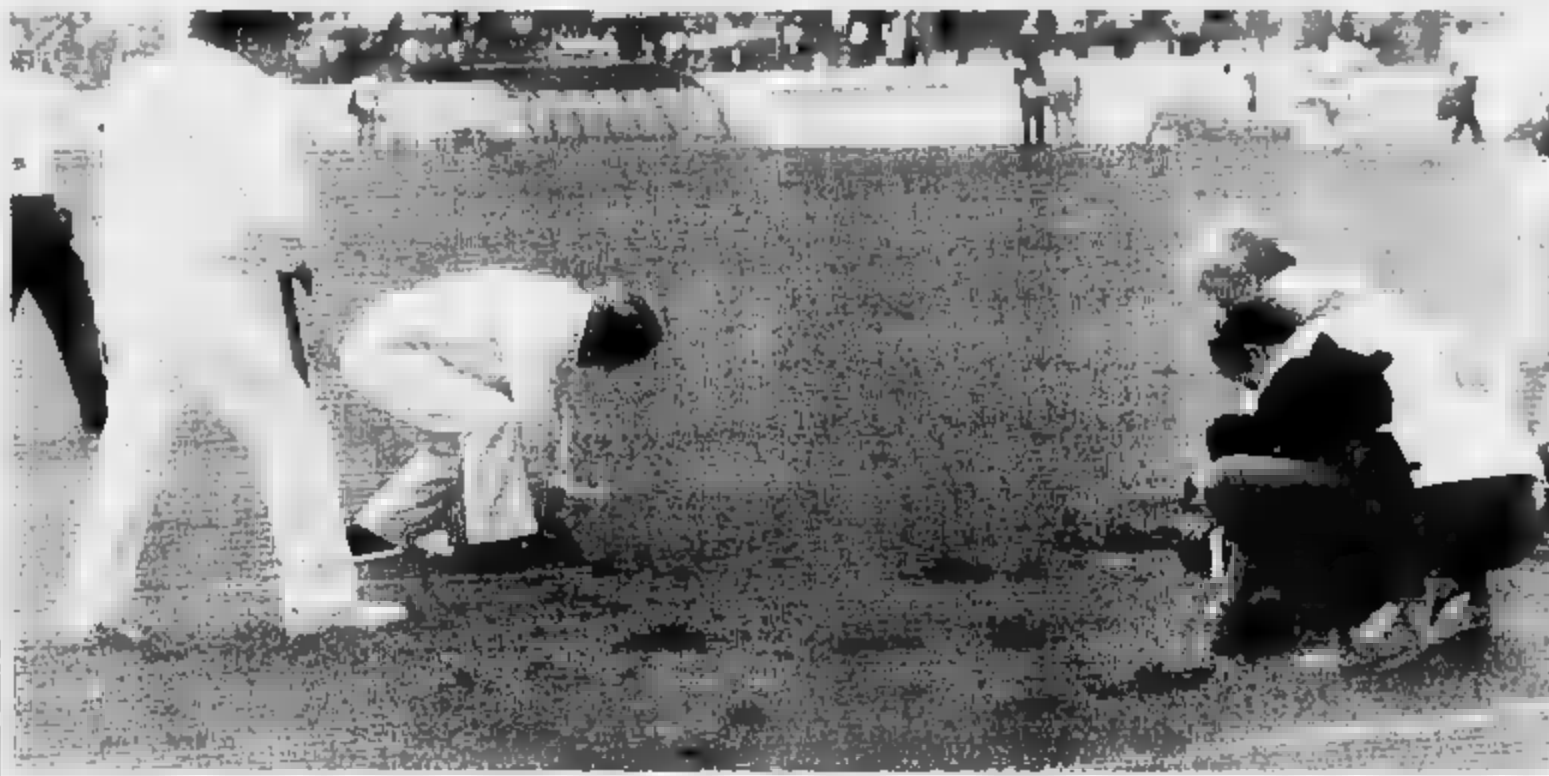
Che derby vedremo? E cosa potete dire della vostra squadra?

TRAPATTONI: Certamente intenso. Mi auguro bello. Però l'ansia del risultato e le condizioni del terreno possono [illegible]dizionare lo spettacolo. Sul risultato inciderà molto la condizione psicologica. Noi [illegible] al top della concentrazione, non abbiamo problemi di formazione, vogliamo il sorpasso, ci sfiora appena l'ipotesi di finire a tre punti dal Milan.

SACCHI: A me piacerebbe che l'aspetto tecnico prevalesse su tutto. Del terreno [illegible] voglio parlare, c'è e basta. L'Inter vive un momento magico. A noi mancano Gullit, Donadoni e soprattutto Ancelotti che sta giocando in modo straordinario. Ma siamo abituati a convivere con questi problemi: sapete che fine ha fatto il Bayern...

Quali [illegible] i punti deboli delle due formazioni?

TRAPATTONI: A noi manca [illegible] briciolo di fantasia e talvolta [illegible] facciamo trovare sbilanciati in avanti. Ma stiamo rimediando. Contro l'Aston Villa abbiamo disputato una partita perfetta. E Pizzi, che riassume le qualità di Mattoli e [illegible] Beccalossi, può darci molto. La fantasia [illegible] manca nel Milan, che ha maggiori capacità risolutive.

SACCHI: L'Inter è fortissima, ha tre campioni del mondo e cinque nazionali. Se ha superato i problemi psicologici legati al Mondiale, può guardare con ambizione al futuro. Noi siamo i soliti che hanno vinto le ultime due Coppe Campioni.

Cosa teme di più sulla via del campionato?

TRAPATTONI: A giugno dissi che lo scudetto sarebbe andato alla squadra più intelligente, a quella più pronta ad assorbire i problemi del post-mondiale, lo stress delle coppe europee, il dovere di far bene. Potrebbe essere l'Inter. Temo quegli episodi incontrollabili [illegible] possono creare fratture, malesseri.

SACCHI: Gli appuntamenti di Coppa succhiano energie fisiche e nervose. Per questo, e per il buon [illegible] del nostro calcio, mi auguro che il maggior numero di squadre italiane vada avanti in Europa. E se questo accadrà non diciamo solo grazie agli stranieri. Al massimo ne utilizziamo un paio a partita. Il merito è soprattutto di giocatori e allenatori italiani, del loro talento e coraggio.

Come sarà la lotta per il titolo?

TRAPATTONI: Una corsa a quattro. A meno che il Napoli non si riporti sulle prime con il ritorno di Maradona e Careca. Il Torino resta un outsider con grandi capacità di disturbo. Noi ne sappiamo qualcosa.

SACCHI: A rincorrere lo scudetto siamo in cinque. Sì, ci metto anche il Napoli che può recuperare terreno se sfrutterà al meglio le partite con Samp e Inter. In estate pensavo che il discorso riguardasse tre squadre: il Napoli perché aveva vinto l'ultimo campionato anche se in un modo che [illegible] [illegible] apprezzato, l'Inter perché ha in squadra otto protagonisti del Mondiale, la Juve perché ha vinto lo scudetto estivo ed è molto dentro le cose del calcio. Ora dico anche Milan e Samp.

La vostra squadra è più attrezzata per vincere in Italia o in Europa?

TRAPATTONI: L'Inter è una squadra più europea sotto il profilo atletico e caratteriale, anche [illegible] i risultati degli ultimi anni non danno forza a questa mia affermazione.

SACCHI: I migliori risultati li abbiamo colti in Italia [illegible] un primo, un secondo e un terzo posto. Come gioco abbiamo dato spettacolo dappertutto.

Cosa pensate dei nuovi regolamenti?

TRAPATTONI: Sono d'accordo sulla necessità di stroncare il gioco duro, i falli inutili, le durezze a sé stanti. Si valorizze[illegible] le giocate intelligenti, in ultima analisi lo spettacolo.

SACCHI: Completamente d'accordo. Mi preoccupano però gli arbitri che interpretano il fuorigioco passivo in modo soggettivo, troppo soggettivo.

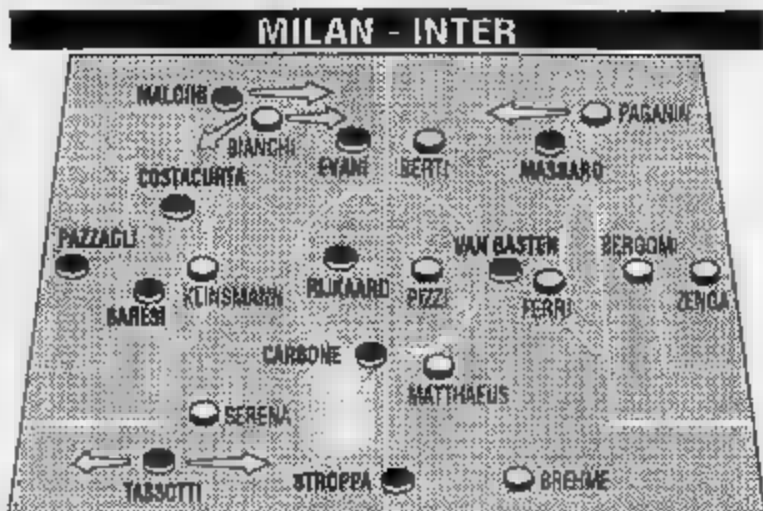
Filippo Grassia

LA SFIDA N. 210

Alla vigilia del derby n. 210 (ne sono stati disputati 134 in campionato, 15 in Coppa Italia e 60 fra vari tornei e amichevoli) l'archivio è [illegible] il Milan: 80 le vittorie rossonere, 72 quelle nerazzurre e 57 i pareggi. Se si prendono in esame solo le gare di campionato, è in testa l'Inter: 49 successi a 44 (41 i pari).

Relativamente alle sfide di serie A, il primatista delle presenze è Gianni Rivera (34) davanti a Facchetti (30). Fra i contemporanei i fratelli Baresi su tutti: Giuseppe ne ha giocate 20, Franco 16.

In tema di gol primeggia Giuseppe Meazza, autore di 13 bersagli (12 con l'Inter e 1 [illegible] [illegible] Milan). Fra gli uomini in servizio, leader è Aldo Serena, autore di 4 reti nerazzurre. **(b. col.)**

MILAN - INTER

[illegible] poi giocasse Gullit?

Nell'aria un colpo a sorpresa
La gara per tv in quattro Paesi

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Non c'è da fidarsi di quello, dice Trapattoni all'ora [illegible] caffè quando le confidenze [illegible] vanno scritte fra virgolette. Quello di Sacchi e l'eventuale sorpresa potrebbe essere Gullit. E [illegible] Ruud scendesse in campo tanto per tenere all'erta la difesa nerazzurra? Una semplice ipotesi ma con Sacchi è tutto possibile.

Sino a che punto, però, il Milan può concedersi il lusso del rischio? Gullit negli ultimi tempi ha girato a corrente alternata, più male che bene, difficile che venga rischiato nel primo, delicato, derby. Ieri, poi, ha lasciato il ritiro mentre arrivava Berlusconi, che si è ritirato con la squadra [illegible] lasciarsi scappare neanche una battuta.

Per Sacchi è meglio affidarsi a forze fresche, a [illegible] centrocampo che unisca la gioventù di Stroppa e Carbone (all'esordio nel derby) alla solidità del duo Rijkaard-Evani. Il Milan-bis è [illegible] squadra che fa paura: possiede quella velocità che potrebbe mettere in imbarazzo l'Inter, come i nerazzurri constatarono contro gli inglesi dell'Aston Villa.

Anche se apparentemente l'Inter sembra un pochino più votata al calcio offensivo, in realtà la squadra nerazzurra ha rischiato sino a quando ha «scoperto» quel furetto di Paganin che offre solidità in difesa e maggiore propulsione offensiva. Al punto che il presunto infortunio rimediato da Battistini ha fatto comodo al Trap che viene a trovarsi [illegible] [illegible] formazione più equilibrata e diversi uomini in grande forma: Bianchi, innanzitutto, uno che dovrà entrare prima o poi nel taccuino di Vicini, quindi Matthaeus, Brehme, Zenga e il citato Paganin.

Berti va a sbalzi [illegible] quando si scatena pochi riescono a frenarlo. Battistini è in ballottaggio per la panchina e potrebbe venire utile durante la partita per sostituire Pizzi qualora il debuttante avverta lo stress del suo primo derby.

Nel Milan l'assenza di Ancelotti, fra gli animatori del gioco a Bergamo, potrebbe ripercuotersi a centrocampo: [illegible] pure Donadoni, il fantasista dei rossoneri. In compenso ci sarà un Van Basten nerissimo, pronto a fare sfracelli («Non mi aspettavo quattro turni, mi sembrano troppi ma spero nel ricorso: ora però devo pensare solo al derby») per [illegible] dire di capitan Baresi, che ha escluso [illegible] [illegible] sul punto di diventare papà, semmai lo è diventato per la seconda volta Tassotti.

La partita verrà trasmessa in diretta in Olanda, Danimarca, Germania e Galles. Tra gli 80 mila spettatori, ci saranno 5820 interisti [illegible] tanta gente non assicura il record d'incasso: appena 2 miliardi e 300 milioni.

Giorgio [illegible]

LA NOVITA'

Anche Matarrese apre all'arbitro in gonnella (ma non arriverà in serie A prima del Duemila)

E sui fischietti ecco una traccia di rossetto

Il calcio si adegua per ultimo: già tante donne negli altri sport

«Mi scusi, signora, io quello lì non l'ho toccato. Mi creda. Neppure sfiorato. Guardi qua, guardi piuttosto i segni dei [illegible] tacchetti». E sottovoce, al compagno inviperito per il rigore contrario, all'ultimo minuto: «Ma che c... vuole questa qui, stia a [illegible] a lavare i vetri. Ai tempi di Agnolin ci dicevamo tutto in faccia, da uomini...». Si prospettano atteggiamenti e dialoghi [illegible]vi sui campi del calcio maggiore, per l'anno Duemila, quando usciranno dagli spogliatoi le donne arbitri, ovviamente in pantaloncini corti.

Si modificherà, è fatale, il linguaggio dello spettatore. Si prepari all'addio la [illegible] ingiuria «arbitro cornuto», risalente ai tempi della massima tolleranza tifosa: è in arrivo la battuta pesantemente scurrile. Previsti brutti e già pensabili adattamenti alla donna in nero, un colore che frequenta da sempre certi sogni maschili.

Perché aspettare il Duemila? Meno non ci vorrà, e siamo già ottimisti. La Federcalcio offre ora la possibilità di arbitrare alle donne, e la strada sarà lunga. Prima tappa il corso, quindi l'esame, poi la trafila che, secondo prassi, partirà dai campionati esordienti. Gli scalini l'uomo arbitro li ha sempre saliti a forza di gomiti e di qualità. Talvolta per simpatie superiori. Ma l'iter è stato pesante per tutti. Dal suo inizio con i ragazzini alla prima partita in serie A, un precoce [illegible] Gigi Pairetto ha impiegato dodici anni.

L'apertura del calcio ufficiale alla donna provocherà col trascorrere del tempo ulteriori evoluzioni [illegible] gergo interno, nei rapporti fra addetti ai lavori. Un iniziale e cortese «scusi signora» durerà poco, si passerà all'attuale «arbitro ma che fa» e anche peggio. [illegible] rispetto della parità dei sessi. E fioriranno sospetti nuovi per una categoria sin troppo chiacchierata. In [illegible]pi passati l'arbitro uomo è stato semmai accusato di [illegible] di lavoro o di interessi (è accaduto, provato) con qualche presidente. L'amore, il sesso, non sono mai entrati nei discorsi di rigori facili e fuori gioco dubbi. Si apriranno quindi orizzonti diversi, nel duemiladieci.

Restiamo al presente, che è ricco di entusiasmi e di sincerità. Sei donne sarebbero pronte ad iniziare subito la lunga trafila. In sei, infatti, hanno già portato a termine «da auditrici» i corsi per arbitri. Carla Borio, torinese, nel lontano '88. L'apripista verso una professione (comincia ad esserlo oggi) del futuro. Fra le altre, Maria Grazia Buscaglia al momento impegnata a Cesena nella redazione del Resto del Carlino. La cui idea di partenza vale da lezione per molti colleghi giornalisti sportivi: «Dovevo scrivere di calcio, mi pareva onesto conoscere a fondo i regolamenti. Pur sapendo di [illegible] poter andare avanti sostenemmo anche l'esame da arbitro. Se dovessimo affrontarlo di nuovo, sarebbe un iter rapido».

Nel calcio qualche «arbitra» ha trovato spazio in tornei giovanili del Centro Sportivo Italiano, ma il football federale per ora è stato loro vietato. Consegna per ultimo, quindi, i fischietti a labbra con rossetto. Truccate, oppure acqua e sapone, molte donne [illegible] già nelle «giurie» di tutti gli sport. Dalle giudici sedute più comodamente attorno ai campi da tennis, alle piscine, alle piste dell'atletica leggera, alle pedane della scherma (le più contestate sono le dispensatrici di voti per ginnastica e pattinaggio, accusate di essere «nemiche» del loro sesso e più tenere con i maschi), agli arbitri già nella mischia del campo di basket, persino del ring.

Il basket [illegible] aperto la strada alle donne col fischietto: Antonella Frabetti di Pozzuoli è già alla seconda stagione nella serie A1 maschile

Il centro-sud è il più progressista. Antonella Frabetti di Pozzuoli ha già diretto nella passata stagione diciassette partite in A1, basket uomini. Un verdetto contestato, che non le tolse la voglia di continuare, segnò l'esordio sul ring di Antonella Minieri quattro anni or sono. La sua presenza gratificò una modesta riunione per pugili dilettanti dell'attenzione delle televisioni Uno e Tre. La stessa curiosità attorno a Rosaria Paolillo, napoletana, arrivata alla boxe (prima riunione nell'87 ad Alvignano) attraverso un iter curioso. Si era professionalmente specializzata in fotografia sportiva.

Il pallone chiama adesso la donna. E' già entrata da protagonista competente in tante trasmissioni di calcio-tv. Non c'è una vera crisi di vocazioni maschili. [illegible] il football giovanile chiede sempre più arbitri e la risposta è carente. La Federcalcio non si illuda sulla donna-mamma appagata dalle squadre di ragazzini. La donna-manager è una realtà, e guarda al pallone con lo stesso piglio deciso. Vorrà fare strada. Trapattoni, Sacchi, Maifredi, gli altri mister, presidenti e giocatori si preparino. Rimpiangeranno le baruffe in famiglia.

[illegible] Perucca

Juve-Roma: Schillaci deve cogliere l'occasione per chiudere felicemente una settimana di polemiche

Dopo la bufera, Totò primattore per forza

Maifredi: e se stasera fossimo in testa?

TORINO. «Ho ribadito a Labate quello che sanno tutti, ritengo di non aver nulla da aggiungere sulla vicenda Poli. Scenderò in campo tranquillo». Il colloquio con lo 007 della federcalcio, avvenuto l'altro pomeriggio, ha restituito d'incanto la serenità [illegible] Totò Schillaci, al termine di una settimana trascorsa nell'occhio del ciclone e alla vigilia [illegible] una partita delicata come è quella odierna contro la Roma.

Ricco Totò nella sua versione migliore. Decine di [illegible] sulle sue spalle ieri, tanti autografi da firmare, un sorriso per tutti. Come sta Schillaci? L'amico Napoli: «Come sempre, pensa solo alla gara con la Roma». Marocchi: «L'ho visto fino all'altro giorno pensieroso, quel gran polverone sollevato attorno a lui l'ha frastornato. Ma adesso è già pronto alla contesa, guardate che occhi...».

Già, le pupille di Totò [illegible] dilatano, il raptus agonistico lo sta assorbendo, ci vorrebbe un gol per sbloccarlo definitivamente, per rifare di lui il giocatore dell'anno e non solo il protagonista di una settimana condita di polemiche. Il «Ti farò sparare» è già leggenda, quanto, forse più, delle [illegible] sei reti mondiali. Ma solo perché si chiama Schillaci. Chi avrebbe discusso tanto attorno a quei tre vocaboli se a pronunciarli fosse stato un qualunque altro giocatore?

Ha ragione Maifredi a dire che «in tutti i sensi è proprio l'anno di Totò. Non mi ricordo una sola settimana in cui questo povero (glielo passiamo n.d.r.) ragazzo non sia stato al centro dell'attenzione. Non [illegible]gna più? Io ripeterò fino alla noia che a me sta bene come si impegna, come si batte. Sono sicuro che nell'arco della stagione farà i suoi gol».

«Gli è piovuto addosso - [illegible]stiene l'allenatore - un qualcosa di imprevedibile. E non c'è modo di aiutarlo se non continuando ad avere fiducia in lui. Ha bisogno di tranquillità. Intimamente ce l'ha. E sa che da parte mia [illegible] dei suoi compagni c'è nei suoi confronti immutata stima, rispetto, sia per [illegible] giocatore sia soprattutto per l'uomo. Tocca a lui fare il resto».

Schillaci che reagisce agli insulti e ai ceffoni, Schillaci che non sa più ritrovare la strada del gol, Schillaci che viene etichettato [illegible] un cascatore e contribuisce così a tenere altissima [illegible] media rigori-partita della Juventus. Che cosa c'è dietro tutte queste colpe? Maifredi sbotta: «Un disegno contro la mia squadra. Sono io [illegible] primo a non volere regali, ci mancherebbe altro. Quindi ogni volta vado a rivedermi gli episodi sospetti, nessun dubbio sul penalty a favore di Schillaci e nemmeno per gli altri dieci assegnati alla Juve. [illegible] assegna[illegible] dei rigori è perché solo questa squadra ha gente così rapida, svelta, da Schillaci stesso a Baggio, da Di Canio ad Haessler. Neppure la Juve di Boniek e Platini entrava tante volte in area in questo modo...».

Resta il fatto che la produzione di palle-gol è apparsa in qualche frangente minore rispetto alla mole di gioco sviluppata dalla squadra. Senza chiamare in [illegible] le due partite-no con Lazio [illegible] Pisa in Coppa Italia, a Bologna e [illegible] Lecce [illegible] Juventus non ha incantato.

«Infatti - annuisce Maifredi - me contro la Sampdoria potevamo e dovevamo vincere, con l'Inter non abbiamo sbagliato quasi nulla. Ecco, dovremo ripetere contro la Roma la gara attenta, giudiziosa, disputata con le altre due grandi. Perché la Roma che non vi[illegible] mai in trasferta non è da sottovalutare, almeno per la legge dei grandi numeri. E poi in molti [illegible] sta insinuando la convinzione che la Juventus potrebbe essere in testa domani [illegible] Il Napoli con Careca e Maradona potrebbe mettere in difficoltà la Samp è vero, a Milano c'è un derby dove padrone di casa sarà solo il campo di gioco, ma noi [illegible] abbiamo ancora vinto. Riparliamo di tutto dopo la partita».

Nel tutto ci sta anche Voeller annunciato caricatissimo per la sfida con il connazionale Haessler, romanista mancato. Si sa che Rudi aveva caldeggiato a lungo con Viola l'acquisto di Thomas. E tra Roma e Juventus nacque [illegible] lungo braccio di ferro risolto dai soldi della Signora (maggior ingaggio rispetto a quello offerto dai giallorossi) e dagli stimoli di un'avventura a Torino, nel club che [illegible] Europa di solito [illegible] sbaglia.

«Ho scelto la Juventus perché a Colonia avevo vinto tutto - ricorda Haessler - ma non una coppa europea. E con i colori bianconeri voglio togliermi questa soddisfazione. Voeller è un amico, quanto Berthold. Ma vorrei ripetere il successo sull'Inter, quando mi trovai da solo contro tre tedeschi. Stavolta sono solo due, dovrebbe [illegible] anche più facile. E il gol segnato al Pisa in Coppa Italia, il primo da quando sono alla Juve, mi ha galvanizzato ancora [illegible] più».

Attesissimo dai giallorossi è anche Paolo Di Canio. In settimana l'ex laziale si è lasciato sfuggire qualche frase un po' pepata ribadendo [illegible] suo disamore di biancazzurro nei confronti degli eterni rivali capitolini. Ma Di Canio nega di giocare questa partita come [illegible] derby: «Ora conta solo la Juve, la voglia di vincere sempre, contro tutti...».

Maifredi punterà su Corini nel ruolo dello squalificato Fortunato mentre in difesa dovrebbero giocare Luppi e De Agostini terzini, Julio Cesar e De Marchi coppia centrale. Bonetti è in preallarme per un posto, anche di esterno se sarà il caso, Alessio per sostituire eventualmente Schillaci o Haessler.

Franco Badolato

BERTHOLD

Fare almeno un punto

TORINO. Quattro partite in trasferta e zero punti. La Roma [illegible] Bianchi [illegible] troppo attenta a non perdere e non rischia? Berthold invita i compagni ad avere più coraggio: «Proviamo [illegible] puntare al [illegible] e... torneremo a casa almeno [illegible] un punto». La zona Uefa [illegible] l'obiettivo di Voeller: «Possiamo farcela, soprattutto se non ci lasceremo demoralizzare dal caso-doping. Peruzzi e Carnevale torneranno tra un anno. È la realtà, dobbiamo accettarla [illegible] vittimismo. Solo così potremo vincere anche senza [illegible] loro». A proposito dei troppi rigori alla Juve, il tedesco sentenzia. «Non vedo dietro a certe stupideggini. Non mi sembra che siano fasulli. Quel[illegible] [illegible] Coppa Italia contro [illegible] Pisa era nettissimo. Siamo seri, per favore!». E difende Schillaci: «La colpa non è sua ma di chi nutre aspettative sbagliate sul suo conto. Ha avuto un mese magico che, in quanto tale, non può essere replicato... tutti i mesi».

Gol. Schillaci quest'anno in campionato ha segnato solo [illegible] volta

Napoli-Samp

Maradona in campo per vincere

NAPOLI. «Morivo dalla voglia di dirgli sì, sì...». Il sì scandito due volte. Maradona racconta come ha accolto la proposta di Bigon di giocare contro la Sampdoria. Gli occhi gli brillano. Taccuini, microfoni e telecamere immortalano pensieri e volto del fuoriclasse. Diego sale la stradina che fiancheggia il campo di allenamento di Soccavo. Una trentina di cronisti lo seguono. Pronti [illegible] captare anche i sospiri dell'argentino.

Maradona, dunque, gioca contro la Sampdoria. [illegible] tecnico gli restituisce la maglia numero 10. Sarà dunque un Napoli [illegible] gran completo quello che affronterà la capolista. Oggi, nel big match con i doriani, i tifosi potranno nuovamente applaudire non solo il ritorno del figliol prodigo, ma anche Careca. Il brasiliano è completamente guarito. Resta [illegible] stabilire chi affiancherà i due stranieri: Incocciati o Silenzi? Bigon lascia il dubbio e parla di staffette.

Per il Napoli oggi sarà [illegible] partita decisiva. Vinta la Supercoppa con la Juve, ha evidenziato sbandamenti [illegible] tutti i fronti. Così si è ritrovato distanziato sensibilmente dal vertice del campionato e fuori dalla Coppa dei Campioni. Questo pomeriggio gli azzurri avranno la possibilità di riaprire il loro torneo. Vincendo, si collocherebbero [illegible] -3. Uno svantaggio accettabile, tenendo presente che poi mancheranno al[illegible] 25 giornate al termine. Diversamente, sarebbe davvero improbo recuperare. Al di là delle difficoltà dettate dalla matematica, ci sarebbero da superare ostacoli di ordine psicologico ed ambientale. La città è già stata sul punto di manifestare platealmente [illegible] suo disappunto dopo le ultime polemiche che si sono alternate a risultati poco soddisfacenti.

«Ho parlato con Diego - dice Bigon al termine dell'allenamento di rifinitura. - Gli va riconosciuto che [illegible] stato [illegible] condottiero di questo Napoli negli ultimi anni. Da buon capitano vuol tenere a galla la barca in questo momento particolare. Gli ho chiesto dei problemi al tendine. Mi ha risposto che il dolore c'è, [illegible] è sopportabile».

Raccolta la novità, finalmente ufficializzata, i cronisti han[illegible] atteso il capitano della navicella che negli ultimi tempi ha fatto acqua. Diego, giunto a Soccavo con barba folta e viso corrucciato, esce dallo spogliatoio [illegible] rigenerato: «Ho detto che non avrei più giocato fin quando non stavo bene. Ma quando Bigon mi ha parlato, ho fatto un po' [illegible] scena, ma morivo dalla voglia di dirgli di sì, di sì...». Una pausa e poi: «Andrò in campo per la gente buona di Napoli, e poi per De Napoli, per Crippa. Per tutti quelli che mi avrebbero voluto in campo anche [illegible] Mosca dal primo minuto. Peccato che si[illegible] fuori dalla Coppa Campioni. Ma ormai è inutile pensarci. Ora il futuro si chiama Sampdoria ed è giusto concentrarci su questa gara».

Vittorio Raio

LA SFIDA DI [illegible]

Contro la squadra rossoblù il Torino fa la prova generale prima di affrontare un terribile trittico: Milan, Napoli e Juventus

I granata a Genova salgono sulla rampa di lancio

Baggio al posto di Fusi, confermate le tre punte Lentini, Muller e Skoro

TORINO. Il trittico terribile che attende il Torino da domenica prossima (Milan e Juventus in casa, intervallate dalla trasferta a Napoli) nelle piccole ansie che precedono l'impegno più immediato diventa poker: ed è l'odierna trasferta a Marassi per affrontare un Genoa che sa [illegible] non poter far regali, dunque, a preoccupare i granata di Mondonico, consci però anche di avere a disposizione [illegible] trampolino eccellente per tuffarsi, con [illegible] morale alle stelle, nei successivi match ai quali toccherà chiarire fin dove possano spingersi le ambizioni della formazione granata.

Marassi, con la Coppa del Mediterraneo vinta in agosto, rappresenta per il Torino il primo promettente ricordo della stagione: una vittoria per 2-0, con gol di Skoro e Lentini, proprio contro il Genoa. «Ma quella partita non può far testo» tiene a sottolineare Martin Vazquez, costretto dalla nebbia a un tormentato rientro da Praga, via Madrid, dopo la partita che la nazionale spagnola ha perso con quella cecoslovacca per [illegible]-2. Spiega: «Allora si era all'inizio della preparazione, le squadre erano in via di assestamento. Vincemmo, ma il risultato fu al sicuro sono nel finale. Anzi, molto merito di quella vittoria andò a Tancredi, quel giorno tra i pali al posto di Marchegiani, che compì alcuni interventi decisivi. Si può dire anzi che vincemmo soprattutto grazie a lui. Con i due punti in palio cambia tutto».

Il mercoledì internazionale ha proposto, proprio a Martin Vazquez, un assaggio di oggi in quanto tra gli avversari c'era il genoano Skuhravy: «Un elemento importante - sottolinea Rafa - che, pur non segnando, ha confermato di essere sempre pericoloso in zona-gol. Questa sua capacità l'aveva già evidenziata durante i mondiali e, adesso, sta confermandola: è bravo di testa, ha forza e potenza. Per la squadra che ne dispone è indubbiamente importante un giocatore del genere».

Sconfitto mercoledì con la casacca delle «furie rosse», lo spagnolo del Torino potrebbe prendersi la rivincita in granata: «In effetti - ricorda - l'aver perso non mi va giù, perché abbiamo giocato davvero una buona partita e, in vantaggio per 2-1, non mi ha del tutto convinto il modo [illegible] cui abbiamo finito per perdere, tra l'altro creando altre buone occasioni da gol oltre alle due che siamo riusciti [illegible] concretizzare. Ma tutto questo [illegible] c'entra con [illegible] partita di oggi: [illegible]na cosa è la Spagna, un'altra il Torino. L'importante è giocare un buon match, sperando che tutta la squadra riesca a esprimersi al meglio. E questo è finalizzato al presente, perché è inutile pensare già ora ai prossimi impegni. Viviamone [illegible] per volta, cercando di dare sempre [illegible] massimo».

Al Torino oggi mancherà lo squalificato Fusi, così come al Genoa Caricola per motivo analogo. «Tatticamente Luca - esamina Martin Vazquez - è eccellente, un giocatore preziosissimo. Mancando lui però, non si deve pensare a un vuoto incolmabile perché ci sono dei ragazzi che aspettano solo l'occasione per poter dimostrare quanto valgono. E oggi toccherà a uno di loro. In particolare l'assenza di Fusi [illegible] credo cambierà il nostro assetto, né che Romano e il sottoscritto dovranno necessariamente interpretare la partita in maniera differente dal solito».

Mondonico [illegible] pare intenzionato a fare rivoluzioni: Fusi dovrebbe essere sostituito da Baggio, con il resto della formazione confermato, in particolare [illegible] tre punte (Lentini, Muller, Skoro). In quanto al Genoa, Torrente ha recuperato la botta presa domenica scorsa da Lacatus e sarà al suo posto, mentre Aguilera è indisponibile per [illegible] versamento alla coscia destra e lo sarà anche mercoledì nella gara di ritorno con la Roma per gli ottavi di Coppa Italia. Bagnoli, comunque, pare contare sulle proiezioni offensive [illegible] Branco, considerato l'elemento ideale per lanciare in gol i due panzer Skuhravy e Pacione.

Giorgio Barberis

[illegible] E I GIORNALI SPAGNOLI

MADRID. Una partenza da protagonista, [illegible] ammonizione, un calo fisico nel finale della partita mentre la Cecoslovacchia rimontava (67' e 76') dall'1-2 al 3-2. Questo il giudizio della stampa spagnola sulla prova di Martin Vazquez mercoledì [illegible] a Praga, nella partita di qualificazione dei campionati europei (gruppo 1).

«L'asso del Torino - scrive El Pais - dopo pochi minuti aveva già assunto il comando [illegible] centrocampo. Ormai è il leader della nazionale di Luisito Suarez, sta confermando di essere uno di quei rari giocatori che non [illegible] certamente in laboratorio. Non apprezzato secondo i meriti in Spagna, Rafa ha evidentemente trovato in Italia la serenità [illegible] aumentato il suo senso [illegible] responsabilità nei confronti del collettivo...». E a[illegible]: «Era bello vedere [illegible] cercava con i suoi passaggi Michel [illegible] Butragueño, i vecchi compagni del Real».

Sembra quindi che le incomprensioni con Butragueño, soprattutto, nel grande club spagnolo si siano affievolite, addirittura scomparse. La lontananza spesso smussa gli spigoli. Ma [illegible] Praga, dopo gli elogi, c'è stato per lo spagnolo [illegible] granata anche [illegible] [illegible] della medaglia: «Nell'ultima mezz'ora, da punto forte, il nostro centrocampo è diventato una [illegible] di passaggio per i ceki».

Esattamente El Pais scrive: «Martin Vazquez agotó el combustible...». Insomma, «finì la benzina». Suarez ha parlato invece di calo generale, senza scendere [illegible] particolari. Ha anzi detto che con una tenuta appena migliore la sua squadra ha 90 probabilità su cento di qualificarsi per Spagna '92. Normale che il ct non parli dei singoli. Ma agli amici ha detto: «Ormai Martin Vazquez per noi [illegible] indispensabile».

[illegible]		[illegible]
[illegible]	1	Biato
[illegible]	2	Loseto
[illegible]	3	Maccoppi
[illegible]	4	Terracenere
[illegible]	5	Brambati
[illegible]	6	Lupo
[illegible]	7	Colombo
[illegible]	8	[illegible]
[illegible]	9	[illegible]
Detari	10	Maiellaro
Poli	11	[illegible] Paulo
Arbitro		Frigerio
[illegible]	12	Alberga
Negro	13	Di Cara
[illegible]	14	[illegible]
[illegible]	15	Soda
[illegible]	16	[illegible]

CAGLIARI		FIORENTINA
Ielpo	1	Mareggini
Cornacchia	2	Dell'Oglio
Nardini	3	[illegible]
Herrera	4	Dunga
Valentini	5	Faccenda
Firicano	6	Malusci
Cappioli	7	Lacatus
Matteoli	8	Kubik
Francescoli	9	Nappi
Pulga	10	Fuser
Paolino	11	Di Chiara
Arbitro		Lanese
Di Bitonto	12	Landucci
Festa	13	Volpecina
Coppola	14	Iachini
Rocco	15	Orlando
Fonseca	16	Buso

GENOA		TORINO
Braglia	1	Marchegiani
Torrente	2	Bruno
Branco	3	Policano
Eranio	4	D. Baggio
Collovati	5	S. Benedetti
Signorini	6	Cravero
Ruotolo	7	Lentini
Bortolazzi	8	Romano
Perrone	9	Muller
Skuhravy	10	Martin Vazquez
Onorati	11	Skoro
Arbitro		Sguizzato
Piotti	12	Tancredi
Ferroni	13	Annoni
Fiorin	14	Carillo
Signorelli	15	Sordo
Scarzolo	16	Bresciani

JUVENTUS		[illegible]
Tacconi	1	Zinetti
Luppi	2	Berthold
De Marchi	3	Nela
Corini	4	Piacentini
Julio Cesar	5	Aldair
De Agostini	6	Comi
Haessler	7	Desideri
Marocchi	8	Di Mauro
Schillaci	9	Voeller
R. Baggio	10	Giannini
[illegible] Canio	11	Rizzitelli
Arbitro		Stafoggia
Bonaiuti	12	[illegible]
Napoli	13	Tempestilli
[illegible]	14	Carboni
Galia	[illegible]	Salsano
Alessio	[illegible]	Muzzi

LAZIO		ATALANTA
Fiori	1	Ferron
Bergodi	2	Porrini
Sergio	3	Pasciullo
G. Pin	4	Bonacina
Gregucci	5	[illegible]
Soldà	6	Progna
Madonna	7	Stromberg
Sclosa	8	Bordin
Riedle	9	Maniero
Domini	10	Nicolini
Sosa	11	Perrone
Arbitro		Quartuccio
Orsi	12	Piotti
Bacci	13	Evair
Marchegiani	14	[illegible]
Bertoni	15	Monti
Saurini	16	De Patre

[illegible]		[illegible]
[illegible]	1	Fontana
[illegible]	2	[illegible]
Conte	3	Nobile
[illegible]	4	Esposito
[illegible]	5	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Jozic
[illegible]	7	Piraccini
[illegible]	8	[illegible]
Pasculli	9	Amarildo
P. Benedetti	10	Giovannelli
Moriero	11	[illegible]
Arbitro		Luci
Gatta	12	[illegible]
[illegible]	13	[illegible]
[illegible]	14	Del Bianco
[illegible]	15	[illegible]
[illegible]	16	Turchetta

[illegible]		INTER
Pazzagli	1	Zenga
Tassotti	2	Bergomi
Maldini	3	Brehme
Carbone	4	Berti
Costacurta	5	R. Ferri
F. Baresi	6	Paganin
Stroppa	[illegible]	Bianchi
Rijkaard	8	Pizzi
van Basten	9	Klinsmann
Evani	10	Matthaeus
Massaro	11	Serena
Arbitro		D'Elia
Rossi	12	Malgioglio
[illegible] Galli	13	G. Baresi
[illegible]	14	Mandorlini
[illegible]	15	[illegible]
[illegible]	16	[illegible]

CLASSIFICA

Sampdoria	13	Bari	[illegible]
Milan	12	[illegible]	[illegible]
Juventus	12	Genoa	[illegible]
Inter	[illegible]	Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]	Atalanta	[illegible]
Lazio	[illegible]	Fiorentina	[illegible]
Parma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	Bologna	[illegible]
Napoli	8	Cagliari	[illegible]

Domenica 25 Novembre, ore 14.30

Atalanta	Pisa
Bari	Juventus
Cesena	Lazio
Fiorentina	Lecce
[illegible]	Napoli
Parma	Cagliari
Roma	Bologna
Sampdoria	Genoa
Torino	Milan

NAPOLI		SAMPDORIA
G. Galli	1	Pagliuca
Ferrara	2	Lanna
Francini	3	Katanec
Baroni	4	Pari
Alemao	5	Vierchowod
Corradini	6	L. Pellegrini
De Napoli	7	Mikhailichenko
Crippa	8	Lombardo
Careca	9	Vialli
Maradona	10	Mancini
Incocciati	11	Dossena
Arbitro		Magni
Taglialatela	12	Nuciari
Renica	13	[illegible] Bonetti
[illegible]	14	Invernizzi
Zola	[illegible]	Calcagno
Silenzi	16	Branca

PISA		PARMA
Simoni	1	Taffarel
Cristallini	2	Rossini
Chamot	3	Gambaro
Bosco	4	Minotti
Calori	5	Apolloni
Boccafresca	6	Grun
Neri	7	Melli
Larsen	8	Zoratto
Padovano	9	Brolin
Dolcetti	10	Catanese
Piovanelli	11	Cuoghi
Arbitro		Boggi
Lazzarini	12	Ferrari
Pullo	13	Monza
Lucarelli	14	Donati
Argentesi	15	Osio
Fiorentini	16	Mannari

SERIE B

11° TURNO

Ancona-Modena	Bazzoli
Ascoli-Avellino	Coppetelli
Barletta-Taranto	Mughetti
Brescia-Triestina	Merlino
Lucchese-Cremonese	[illegible]
Padova-Cosenza	Dal Forno
Reggiana-Foggia	Pezzella
Reggina-Verona	Fucchi
Salernit.-Messina	Baldas
Udinese-Pescara	[illegible]

[illegible]

Messina	14	Reggina	10
Lucchese	13	Pescara	10
Foggia	12	Cremonese	9
Avellino	12	Triestina	[illegible]
Taranto	12	Brescia	8
Reggiana	11	Barletta	8
Ancona	11	Cosenza	8
Salernitana	[illegible]	Padova	7
Verona	11	Modena	6
Ascoli	10	Udinese	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Domenica 25-11, 14,30

Avellino	Reggiana
Cosenza	Triestina
Cremonese	Barletta
Foggia	Lucchese
Messina	Padova
Modena	Brescia
Pescara	Ancona
Taranto	Salernitana
Udinese	Reggina
Verona	Ascoli

SERIE C1/A

[illegible] TURNO

Carpi-Chievo	Lelli
Casale-Carrarese	Bizzotto
Empoli-Mantova	Bonocci
Piacenza-Fano	Gullo
Pro Sesto-Como	0-2
Spezia-Pavia	Capraro
Trento-Venezia	Russo
Varese-Monza	Zucchini
Vicenza-Bar. Lugo	Marchese

CLASSIFICA

Piacenza p. 13; Venezia 12; Como e Fano 11; Empoli e Monza 10; Casale e Spezia 9, Vicenza 8; Mantova, Pavia e Pro Sesto 7; Carpi, Carrarese, Trento e Varese 6; Baracca Lugo e Chievo 4.

SERIE C1/B

[illegible] TURNO

Arezzo-Perugia	Collina
Casertana-Nola	Scarcelli
Catanz.-Casarano	Colombaldo
Fidelis Andria-Licata	Arena
Giarre-Catania	Nepi
Monopoli-Campania	[illegible]
Palermo-Battipagliese	Casoli
Siena-Torres	Scardia
Ternana-Siracusa	Franceschini

CLASSIFICA

Casarano, Palermo e Perugia 12; Fidelis Andria 10; Catania, Giarre e Ternana 9; Casertana, Monopoli e Siena 8; Battipagliese, Catanzaro e Licata 7; Siracusa e Torres 6; Arezzo e Campania Puteoli [illegible]; Nola 4.

SERIE C2/A

[illegible] TURNO

Alessandria-Olbia	Damiani
Gubbio-Cuneo	Bonfisco
Massese-Ponsacco	[illegible]
Novara-Viareggio	Ferro
Oltrepo-Cecina	Pontani
Pontedera-Montev.	Ambrosio
Prato-Derthona	Scotton
Sarzanese-Livorno	Siciliano
Tempio-Poggibonsi	Calvi

[illegible]

Novara e Viareggio p. 11; Alessandria, Livorno, Massese e Mont. Ponsacco [illegible]; Gubbio 9; Cuneo e Olbia 8; Cecina, Montevarchi, Poggibonsi, Pontedera, Prato e Tempio 7; Derthona 6, Sarzanese 5, Oltrepo 4.

[illegible]

[illegible] TURNO

Lecco-Ospitaletto	[illegible]
Legnano-Cittadella	[illegible]
Palazzolo-Valdagno	Baglieri
Pergocrema-Pievig.	Pisacreta
Ravenna-Leffe	Anselmo
Spal-Centese	[illegible]
Suzzara-Fiorenzuola	Schelino
Treviso-Solbiatese	Della Pietra
Virescit-Saronno	1-1

CLASSIFICA

Valdagno p. 12; Ravenna e Varese [illegible]; [illegible] Centese, Palazzolo e Spal 10; Ospitaletto e Pergocrema 9; Lecco 8; Fiorenzuola e Solbiatese [illegible]; Cittadella, Leffe, Legnano, Pievigina, Saronno, Suzzara e Treviso 6.

SERIE C2/C

[illegible] TURNO

Altamura-Riccione	Ercolino
Civitanovese-Lanciano	Aricò
Fasano-Giulianova	Galluccio
Francavilla-Samben.	Braschi
Molfetta-Chieti	Bernardini
Rimini-Bisceglie	[illegible]
Teramo-Jesi	[illegible]
Trani-Martina	[illegible]
Pesaro-Vastese	Salerno

CLASSIFICA

Chieti p. [illegible] Sambenedettese 12; Francavilla, Rimini e Vis Pesaro [illegible]; Jesi, Lanciano e Molfetta [illegible]; Bisceglie, Giulianova e Teramo 8, Altamura, Civitanovese e Vastese 7; Riccione 6, Martina 5, Trani 4, Fasano 1.

[illegible]

9° TURNO

Atl. Leonzio-Turris	[illegible]
Castelsangro-Lodigiani	[illegible]
Celano-Ischia	[illegible]
Enna-Pro Cavese	Bancale
Kroton-Sangiuseppese	[illegible]
Latina-Formia	D'Errico
Ostiamare-Astrea	1-0
Potenza-V. Lamezia	[illegible]
Savoia-Acireale	[illegible]

[illegible]

Vigor Lamezia p. 11; Acireale, Ischia, Kroton, Potenza e Turris 10; Savoia [illegible]; Astrea, Lodigiani e Sangiuseppese [illegible]; Atletico Leonzio, Celano, Ostiamare e Pro Cavese 7; Castelsangro, Enna, Formia e Latina 6.

A Roma in Messaggero-Reggio Calabria debutta il giocatore di basket più caro d'Europa

Radja, entra in scena il Fenomeno

Ventitré anni, 2 metri [illegible] 11, trecento milioni al mese
Ha l'orecchino come Maradona ma guadagna più di Diego

ROMA. Stasera, al PalaEur di Roma, esordisce nel campionato italiano di basket lo sportivo più pagato e meno comunicativo d'Europa: Dino Radja da Spalato, Jugoslavia, 23 anni, [illegible] metri e 11. 300 milioni al mese [illegible] stipendio [illegible] una produzione di sorrisi inversamente proporzionale al numero dei centimetri [illegible] dei bigliettoni da centomila, che nel contratto quinquennale stipulato con Il Messaggero di Raul Gardini si assommano [illegible] [illegible] sull'altro fino a oltrepassare la soglia da infarto dei 17 miliardi di lire.

Alla vigilia della partita-battesimo contro Reggio Calabria l'uomo che guadagna più di Maradona riceve i giornalisti [illegible] l'indice e il medio sollevati: sembrerebbe [illegible] segno di vittoria, comprensibile dopo tanta attesa, [illegible] invece significa «two minutes», due minuti, come [illegible] premura subito di scandire in un inglese dalla pronuncia scolastica: tanto è disposto a [illegible]cedere per l'intervista.

La faccia, incipriata da una peluria bionda, tradisce ascendenze gitane. L'unico segno particolare, c[illegible] anche il solo punto di contatto con il Dieguito del pallone, è l'orecchino che brilla al lobo dell'orecchio sinistro. Le domande gli ronzano intorno come mosche fastidiose, [illegible] rito da adempiere senza passione. Al pari di ogni artista, è convinto che a parlare per lui debba [illegible] la sua opera, le prestazioni che offrirà in campo: finge di non capire che nello sport-business, di cui [illegible] diventato [illegible] massimo beneficiario in Europa, [illegible] si guadagnano [illegible] milioni e 800.000 dollari all'anno solo perché si è bravi a catturare rimbalzi. Per il pubblico Radja e quelli come lui sono i moderni eroi, i modelli, i nuovi divi. Ma Dino [illegible] è disposto a regalare nulla di sé al di fuori della dimensione strettamente professionale di atleta: «La squadra mi piace, i miei compagni mi piacciono, sono tutti "nice guy", ragazzi adorabili. A Roma sto bene, un posto vale l'altro, solo che questa è [illegible] grande città e [illegible] vuole più tempo per spostarsi da un posto all'altro». Per facilitare l'opera[illegible] si è appena comprato una Porsche da 150 milioni, anche [illegible] ci tiene a precisare quasi [illegible] orgoglio che «non ho nessun hobby: quando non gioco a basket [illegible] [illegible] vado in macchina, vuol dire che sono tappato in [illegible] a guardare la tv».

«Lo trovate davvero così scontroso?», si informa Valerio Bianchini, il suo allenatore, che indossa l'abito dello psicologo dei miliardari. «E' sulla difensiva: [illegible] di essere un simbolo, il giocatore più ricco d'Europa, quello che h[illegible] detto no alla Nba americana, cioè alla leggenda... E' nella natura dell'uomo subire questi condizionamenti ed [illegible] in quella [illegible] campione superarli. Vedrete, presto ritroverà il sorriso. Anche se io, personalmente, lo preferisco incavolato...». La ricerca di qualche accostamento [illegible] Maradona continua: fallita l'indagine nella [illegible] privata (il ragazzo è tranquillo, tutto palestra, tv e giovane moglie, un ex-giocatrice di basket sposata poco più di un mese fa), maggiori soddisfazioni ci riserva la storia [illegible] suo approdo a Il Messaggero: una telenovela degna del miglior Dieguito.

All'inizio dell'estate, Radja, pivot della Jugoplastika e della Nazionale, scelto dai mitici Boston Celtics, sembra destinato a varcare l'oceano. Pare fatta, ma c'è un ostacolo che ben presto si rivelerà insormontabile: il «tetto dei salari». I Boston non possono sforare una certa cifra complessiva, e devono [illegible] sopportare gli ingaggi di Larry Bird ed altri campionissimi. Per pagare lo stipendio a Radja bisognerebbe lasciare a stecchetto mezza squadra. Nell'impasse [illegible] insorisce abilmente Raul Gardini: [illegible] Img, società che cura gli interessi del campione, riceve un'offerta che non si può rifiutare. Nuovo colpo [illegible] scena: la federazione jugoslava pone il veto, alzando a 26 anni l'età minima per l'espatrio dei su[illegible] gioielli. Verrà ridotta a più miti consigli, probabilmente [illegible] una mai confermata [illegible] intuibile iniezione di dollari. Gli Usa accusano il colpo: Il Messagge[illegible] è sulla bocca di tutti i mass media americani [illegible] la vendita dei cereali della Ferruzzi ha una brusca impennata verso l'alto. Resta l'ultimo problema: il piede che Radja si è fratturato in luglio, ai Goodwill Games [illegible] che l'ha costretto a saltare i Mondiali d'Argentina. Adesso, anche se a corto di allenamenti, il giocatore [illegible] pronto per l'esordio sul parquet, mentre non lo è [illegible] l'uomo per quello davanti ai [illegible] «Non ne posso più di questi paragoni con Maradona - ringhia furibondo e, tutto sommato, banale -. Nella vita non ci sono soltanto i soldi» Nella sua, infatti, c'è anche una Porsche.

Massimo Gramellini

I PIU' **PAGATI**

	Giocatore	Squadra
1	RADJA	(Il Messaggero Roma)
	[illegible] 3 miliardi 300 milioni	
[illegible]	[illegible]	(Il Messaggero Roma)
	ingaggio annuo 2 miliardi	
3	DEL NEGRO	(Benetton Treviso)
	ingaggio annuo 1 [illegible] 200 milioni	
4	[illegible]	(Glaxo Verona)
	ingaggio annuo 950 milioni	
5	[illegible]	(Glaxo Verona)
	ingaggio annuo [illegible] milioni	
[illegible]	[illegible]	(Fernet Branca Pavia)
	ingaggio annuo 900 milioni	
7	SHACKLEFORD	(Phonola Caserta)
	ingaggio annuo 800 milioni	
[illegible]	[illegible]	(Phonola Caserta)
	ingaggio annuo 700 milioni	
9	BLAB	(Napoli)
	ingaggio annuo 700 milioni	
10	[illegible]	(Filanto Forlì)
	[illegible] milioni	

Lo jugoslavo Dino Radja ama la [illegible] e le auto sportive: ha una Porsche [illegible] 150 milioni

COSI' **NELLA A1**

Due assenze [illegible] rilievo sui campi di basket, per il 10° turno di A1 [illegible] programma oggi pomeriggio. La Benetton capolista rinuncia a Napoli al suo leader italo-americano Vinny Del Negro, fermato dai medici per un'infiammazione al ginocchio sinistro: la Knorr, in [illegible] della Philips, deve fare [illegible] meno di Brunamonti, affetto da un'insidiosa virosi per la quale il giocatore è stato sottoposto ad alcuni esami [illegible] ospedale. L'Auxilium Torino, nella trasferta a Firenze, porterà in panchina [illegible] rientrante Della Valle.

Serie A1 (10ª giornata, [illegible] 17,30): Scavolini Ps-Filanto Fo (arbitri Maggiore e Pascucci), Clear Cantù-Ranger Va (Fiorito e Grossi), Messaggero Roma-Panasonic Rc (Giordano e Colucci), Libertas Li-Phonola Ce (Garibotti e Nuara), Sidis Re-Stefanel Ts (Tallone e Marotto), Philips Mi-Knorr Bo (D'Este e Pozzana), Napoli-Benetton Tv (Baldini [illegible] Duranti), Firenze-Auxilium To (Cassamassima e Paronelli). Classifica: Benetton, 16; Clear, Messaggero [illegible] Phonola, 14; Stefanel e Libertas Livorno, 12; Philips, 10; Scavolini, Sidis, Knorr [illegible] Ranger, 8; Filanto, 6; Auxilium Torino, Napoli [illegible] Panasonic, 4; Firenze, 0.

Nelle finali del torneo Atp di Francoforte sorprendente sconfitta in due set del campione tedesco

Il pirata Agassi manda in tilt Becker e tifosi

Edberg si è sbarazzato di Lendl

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

André Agassi era l'unico pirata in grado [illegible] sabotare il cervellone che governava fino a ieri il Masters di Francoforte. Nel computer Ibm istallato nel cuore della Festhalle [illegible] previsto tutto. E cioè, l'arrivo in ritardo di Becker, [illegible] duello a distanza con Edberg, la conferma dello svedese come numero 1, l'approdo alle semifinali dei primi quattro. Insomma, [illegible] sarebbe anche potuto non giocare. Bastava schiacciare il tasto giusto, come nei giochi simulati.

Nel cervellone di Francoforte però [illegible] inserita, [illegible] [illegible] tutti i programmi, una variabile: André Agassi. Che stavolta ha rispettato in pieno [illegible] ruolo di enfant terrible del circo miliardario. Così, addio finale Edberg-Becker, addio trionfo dello sponsorizzatissimo Sigfrido delle racchette sulla moquette di [illegible]. Per la legge del contrappasso, il Masters emigrato da New York nella terra di Becker, trova in finale un americano, il primo americano dall'85 (finale McEnroe-Lendl). Sarà Agassi a contendere ad Edberg l'ultimo trono della stagione e un milione di dollari.

La piccola meraviglia [illegible] Las Vegas ha folgorato tutti [illegible] la sua metamorfosi. Chi non ama, e sono molti, questo ventenne di Las Vegas d'origine iraniana, con le sue tutine fosforescenti, i capelli mesciati, le agghiaccianti cravatte, gli atteggiamenti [illegible] le frequentazioni da macho [illegible] periferia urbana, sosteneva fino a ieri che, se non ci fosse, Agassi bisognerebbe [illegible] inventarlo. I suoi tanti nemici hanno goduto [illegible] trottola a vederlo umiliato [illegible] finale a Flushing Meadows dal suo opposto, Pete Sampras, così bellino, ben rasato, elegante e buon figlio borghese.

Eppure il ragazzaccio André, [illegible] perdigiorno della compagnia, ha saputo trarre lezione dalla batosta, mettersi [illegible] lavoro e inventarsi in pochi mesi uno stile nuovo e originalissimo. Era stato demolito dal servizio a duecento all'ora di Sampras? Bene, ha imparato a servire [illegible] pochi al mondo. Tanto da bombardare di aces (8 [illegible] 3) lo specialista Becker. Ha velocizzato il [illegible] bimane e raggiunto la perfezione, se esiste, nella risposta al servizio. Un colpo che aveva messo [illegible] crisi Edberg l'altra sera [illegible] che ha schiantato Becker, [illegible] più potente dello svedese. Ma Agassi [illegible] come [illegible] judoka: tanto più è forte l'attacco, tanto più efficace la risposta.

Il primo set è stato un calvario per Sigfrido e il coro [illegible] tribuna. Tutti ammutoliti, compreso l'imbecille che venerdì imitava il cucù per disturbare Lendl. Un break in apertura, un altro al quinto game (1-4), e in 34 minuti [illegible] capitolo era chiuso. Ma il biondone [illegible] aveva abituato [illegible] queste false partenze, contro Gomez e Lendl per esempio.

Agassi ha entusiasmato nel secondo set, rintuzzando [illegible] poderosa reazione di Becker. Lendl aveva concesso al tede[illegible] 13 aces, Agassi gliene ha lasciati tre. In compenso, ha infilato subito dodici punti sul servizio, intervallati da un doppio fallo. Una schiacciasassi. [illegible] break decisivo è arrivato al ter[illegible] gioco. Soltanto nel finale Agassi ha dovuto scacciare il fantasma del se stesso di qualche mese fa. Ha avuto paura ancora, fino a perdersi tre match-ball. Ma s'è ritrovato in tempo per spedire Bum Bum in vacanza [illegible] tropici: 78' in tutto.

L'impresa è stata tale da relegare in [illegible] sfumato secondo piano l'altra semifinale, Edberg-Lendl, numero 1 e 3 del mondo. Dove [illegible] computer di Francoforte ha ripreso a funzionare [illegible] pieno regime. Fin dal primo gioco - break di Edberg - s'è intuito infatti l'esito finale. Non era serata per il professore di Ostrava. Errori su errori al servizio e fiacche risposte hanno spianato la strada allo svedese, che [illegible] dovuto sudare ben poco per chiudere la più rapida delle venti sfide giocate sinora (11-9 per Lendl): un'ora [illegible] 18 minuti. Meglio così, avremo due atleti freschi per una finale che replica il bel match di giovedì, 7-6 4-6 7-6 per Stefanello. Ma sarà difficile che il nuovo Agassi, superata la paura di volare, gli conceda altri regali.

Curzio Maltese

Risultati (semifinali): Agassi [illegible] Becker 6-2, 6-4; Edberg b. Lendl 6-4, 6-2. **Oggi:** [illegible] 19, finale Edberg-Agassi.

Giornata nera per Becker sconfitto in [illegible] da Agassi

SPORT **FLASH**

CALCIO
Anche Waas squalificato [illegible]

ZURIGO. La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa, che ha inflitto quattro giornate [illegible] squalifica al milanista Marco Van Basten, ha fermato per un turno anche Herbert Waas. L'attaccante del Bologna quindi salterà [illegible] prossimo match di Coppa Uefa con l'Admira Wacker Vienna.

A TOKYO
Due gol di Zico in Sudamerica-Europa

TOKYO. La sfida di Tokyo fra i protagonisti delle passate edizioni di Coppa [illegible] Mondo si è conclusa con la vittoria della rappresentativa sudamericana su quella europea per 4-2. Davanti a circa 41 mila spettatori, [illegible] sono esibiti campioni come Zico, Brady, Socrates, Kempes, Gentile, Eder, Altobelli, Junior, Breitner, Tarantini, Hansi Muller e Rummenigge. Hanno segnato Altobelli, Socrates, Muller, Zico (2) [illegible] Kempes. I due allenatori erano Bilardo e Krol.

[illegible]
Seles-Sabatini [illegible] finale [illegible] [illegible] York

NEW [illegible]. Saranno la jugoslava Monica Seles [illegible] l'argentina Gabriela Sabatini [illegible] disputare la finale del Virginia Slims di New York. Nelle semifinali di ieri, la Seles ha battuto la statunitense Mary Joe Fernandez per 6-3, 6-4. La Sabatini, numero tre del tabellone, ha invece avuto la meglio in due set sulla tedesca Graf, testa di serie numero uno, con il punteggio di 6-4, 6-4.

PALLAVOLO
Pescopagano e [illegible] sempre in fuga

Si è giocata ieri l'ottava giornata della serie A1 femminile di pallavolo: Alisurgel Pa-Pescopagano Mt 0-3 (6-15, 9-15, 10-15); Edilfornaciai S. Lazzaro-Teodora Ra 0-3 (13-15, 10-15, 9-15); Assovini Ba-Nausicaa Rc 3-2 (15-12, 1-15, 15-4, 14-16, [illegible]-12); Menabò Re-Sipp Cassano 3-0 (15-3, 15-3, 15-4); Conad Fano-Modena 0-3 (9-15, 7-15, 12-15); Paracarioca Spezzano-Yoghi An 3-1 (15-10, 15-13, 2-15, 15-13); Saint André Novento-Sirio Pg 0-3 (1-15, 7-15, 6-15). *Classifica:* Pescopagano [illegible] Modena p. 16; Teodora e Sirio 14; Menabò 10; Conad, Yoghi e Paracarioca 8; Assovini 6; Edilfornaciai e Nausicaa 4; Alisurgel e Sipp 2; Saint André 0.

[illegible]
Subito Spalato-Pesaro in Coppacampioni

MONACO DI BAVIERA. Compilato ieri il calendario delle coppe europee di basket. Nel primo turno di Coppa dei Campioni (13 dicembre '90), la Scavolini Pesaro giocherà subito in trasferta a Spalato contro la Pop [illegible] (ex Jugoplastika). Queste le altre partite in programma: Maccabi Tel Aviv (Isr)-Limoges (Fra), Aris Salonicco (Gre)-Kingston (Gb), Bayer Leverkusen (Ger)-Barcellona (Spa). La «final four» si svolgerà [illegible] Parigi dal 16 al 18 aprile '91.

[illegible] D'EUROPA
Convocati Riva, [illegible] [illegible] Magnifico

MONACO DI BAVIERA. Antonello Riva (Philips), Stefano Rusconi (Ranger) [illegible] Walter Magnifico (Scavolini) sono stati convocati nel Resto d'Europa che affronterà il 27 dicembre [illegible] Spalato la Pop 84 (ex Jugoplastika) per i [illegible] anni del club jugoslavo. In formazione anche gli spagnoli Jimenez, Montero, San Epifanio e Villacampa, gli jugoslavi Zdovc e Paspalj, i greci Galis, Yannakis e Fassoulas, [illegible] francese Ostrowski e i sovietici Sabonis e Tikhonenko.

CICLISMO
Scotti [illegible] presidente [illegible] Lega

MILANO. Dopo [illegible] incontro con i vicepresidenti della Lega ciclismo professionistico, Felice Gimondi e Franco Mealli, e [illegible] il segretario generale Lavarda, l'onorevole Scotti ha convenuto sull'opportunità di soprassedere alle proprie dimissioni da presidente dell'organismo che rappresenta le società ciclistiche nazionali.

PATTINAGGIO [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] nei [illegible] in [illegible]

BELLO. Altre medaglie d'oro per gli azzurri nei Mondiali di pattinaggio a rotelle, in svolgimento a Bello (Colombia). Vittorie [illegible] Marco Giannini nei 5 mila metri, Antonella Mauri nei [illegible] mila, Lau[illegible] Pilia e Marco Antonelli nei 500. L'Italia è in testa al medagliere con 5 ori, 2 argenti e [illegible] bronzi, seguita dalla Colombia (1,1,2).

PALLAVOLO

Seconda vittoria per l'Italia nel «Top Four»

Gli azzurri implacabili anche contro i sovietici

OSAKA. Seconda vittoria per gli azzurri campioni del mondo nella fase eliminatoria del Top Four, la manifestazione riservata alle prime tre classificate dei campionati iridati e alla formazione di [illegible] il Giappone. L'Italia, che nella prima giornata aveva liquidato Cuba (3-0), ieri ha concesso un solo set all'Urss chiudendo quindi la partita sul 3-1 (15-13, 11-15, 15-9, 15-9) e assicurandosi così il primo posto in classifica.

Gli azzurri in campo col sestetto base (Tofoli in regia, Zor[illegible] opposto, Gardini [illegible] Lucchetta centrali, Bernardi e Cantagalli schiacciatori), come nel match [illegible] Cuba, sono partiti di slancio portandosi sull'8-1, per poi subire la rimonta degli avversari che sono riusciti a riportarsi in parità. Quindi di nuovo avanti l'Italia (12-8) e nuovo pareggio dei sovietici prima del rush finale che vede gli azzurri chiudere con un muro di Zorzi.

Nel secondo set, avanti i sovietici (4-0), poi reazione degli azzurri: 3-4, 4-6, 9-6. Quindi l'Urss comincia a farsi valere con le micidiali battute in salto di Fomin, Shadchin [illegible] Cherednik. L'Italia commette qualche errore di troppo, frutto di [illegible] concentrazione, [illegible] perde la frazione. Ma proprio dal parziale in cui sono usciti battuti, Bernardi e compagni trovano nuova energia [illegible] determinazione. Il servizio flottante di Gardini è la replica azzurra alle battute in salto dei sovietici: Velasco procede [illegible] primi cambi con Bracci al posto di Cantagalli e Giani nel ruolo di capitan Lucchetta. E ancora una volta le seconde file si dimostrano valide, dando un buon contributo al successo dell'Italia.

Nell'altro match della seconda giornata Cuba ha liquidato per 3-0 (15-7, 15-13, 16-14) il Giappone, oggi gli azzurri affrontano il Giappone.

CORDOGLIO

Ieri mattina a Roma

Folla [illegible] ai funerali di Paolo Valenti

ROMA. Un grande applauso della folla e tanti «grazie, Paolo» hanno accolto all'uscita dalla chiesa la salma di Paolo Valenti portata a spalle da amici e colleghi. E' stato un momento di grande emozione del «suo» pubblico che ha invaso Viale Mazzini bloccando il traffico. Volevano testimoniare per l'ultima volta il [illegible] affetto al popolare telecronista che per vent'anni ogni domenica trovava[illegible] sul teleschermo a condurre «90° Minuto».

La cerimonia funebre [illegible] è svolta nella chiesa di Cristo Re. Accanto al feretro la moglie Bruna Liguori, i quattro figli Mauro, Alessandro, Graziano [illegible] Paolo, colleghi, amici. Tra i presenti, il direttore generale della Rai Pasquarelli, il presidente della Figc Matarrese, Montezemolo, il direttore del Tg1 Vespa. La salma è partita poi per Po[illegible] Delle Albi in provincia di Belluno dove sarà tumulata.

NUOTO

Problemi cardiaci, vietati i Mondiali di Perth

I medici danno lo stop alla velocista Sciorelli

FIRENZE. La campionessa italiana dei 100 stile libero, Ilaria Sciorelli, non potrà partecipare ai campionati mondiali di Perth, in Australia, che si disputeranno in gennaio. La nuotatrice è stata giudicata non idonea all'attività agonistica per problemi cardiaci. Il responso è stato [illegible] dagli specialisti del centro di medicina dello sport di Roma, dopo i controlli svolti sui nuotatori che erano stati convocati per i Mondiali. La Sciorelli sarà sostituita da Silvia Persi, riserva sui 100 stile libero. La notizia è stata diffusa dalla federnuoto durante il meeting Città di Firenze. La Sciorelli non è scesa in acqua. Nei prossimi giorni sarà sottoposta ad altri esami.

Torinese, diciassette, fisico «americano», la Sciorelli [illegible] considerata la grande speranza dello stile libero in vista di Barcellona '92. Gareggia per la Libertas Sa.Fa., e allenata da Corrado Rosso. La notizia della sua non idoneità giunge come un fulmine a ciel sereno, senza che [illegible] fossero state avvisaglie. Anzi, la giovane nuotatrice [illegible]brava avviata alla definitiva consacrazione internazionale, dopo [illegible] vinto i campionati assoluti in una specialità, quella dei 100 stile libero, dominata per anni da Silvia Persi.

Per la Sciorelli si ripete la [illegible]cenda di un altro nuotatore torinese, Andrea Cecchi, che venne bloccato prima delle Olimpiadi di Seul '88 per problemi analoghi. Cecchi continuò egualmente a nuotare negli Stati Uniti, dove si era trasferito, e dopo due anni gli è stata concessa l'autorizzazione dai medici italiani a riprendere l'attività, tanto che farà parte della squadra azzurra verso Perth. L'augurio per Ilaria Sciorelli è che anche per lei si tratti di una pausa lega[illegible] a fattori contingenti.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Domenica 18 Novembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

In corso Vittorio e strada Barocchio; proteste di inquilini in via Buniva

«Questa casa è vuota, datecela»

Occupazione simbolica di extracomunitari

Il problema casa torna alla ribalta di prepotenza, con una serie di irruzioni in stabili vuoti e manifestazioni di protesta. Una quarantina di giovani, tra cui molti immigrati di colore, hanno occupato all'alba di ieri gli alloggi di corso Vittorio Emanuele 38 destinati alla Usl, proprio davanti al tempio valdese. Striscioni sui balconi: «Vogliamo vivere, non sopravvivere»; un volantino ai passanti: «La casa è un diritto di tutti»; l'assicurazione che si trattava di «un'azione dimostrativa, per richiamare l'attenzione sul drammatico problema della casa per gli immigrati extracomunitari».

E, in effetti, quando alle 13,30 sono intervenuti agenti e vigili urbani, gli occupanti hanno abbandonato l'edificio senza opporre resistenza. Sono stati fermati, accompagnati in questura e identificati: saranno denunciati. Tutti gli extracomunitari erano provvisti del permesso di soggiorno rilasciato in questi ultimi mesi dalla questura. «In città vivono 3-4 mila stranieri senza un tetto - hanno spiegato i dimostranti - e gli alloggi vuoti sono migliaia, [illegible] soltanto quelli dello Iacp».

Parte dello stabile, di proprietà comunale, è disabitato da quattro anni. «E' più illegale occupare alloggi vuoti o lasciare tanta gente senza casa?», domandano i giovani in tono provocatorio. Alcuni di loro fanno riferimento al Centro sociale dei Murazzi, che già in passato aveva promosso analoghe iniziative, rivendicando spazi per l'aggregazione giovanile: «Oggi [illegible] al fianco degli extracomunitari perché i loro problemi sono i nostri. Eppure, noi a Torino siamo nati».

L'occupazione ha provocato la reazione di un gruppo di dializzati: nello stesso edificio ci sono, infatti, gli ambulatori di emodialisi, e l'a[illegible] è stato reso difficoltoso dagli sbarramenti di polizia. Ma è stata anche l'occasione, per i malati, di denunciare che le autorità, sempre «sensibili ai problemi degli extracomunitari», non hanno neppure risposto alla loro richiesta di parcheggi riservati.

Nel pomeriggio una seconda occupazione: una trentina di ragazzi, che si sono definiti anarchici, è entrata nella cappella abbandonata in strada del Barocchio [illegible]. «Le case ci sono solo per i ricchi», hanno spiegato, annunciando che in quei locali ci vogliono vivere. La cappella fa parte di un vecchio complesso che ospita un centro di terapia psichiatrica, in cui possono essere curati fino a 24 pazienti. Qualche preoccupazione sulla convivenza tra i ricoverati e gli anarchici è però avanzata dal personale del centro e dal [illegible] coordinatore, lo psichiatra Luigi Tavoleccini, che spiega: «Sono persone che hanno bisogno di tranquillità. Non ho niente contro questi ragazzi, ma vorremmo lavorare in pace».

Nuove proteste anche degli abitanti di via Buniva 11 e 13: riuniti in assemblea, hanno chiesto l'intervento delle autorità per fare fronte, «dopo tanto disinteresso», ai problemi [illegible]ti dalla presenza di extracomunitari nelle soffitte: «Spaccio libero di droga, via-vai di tossicodipendenti e attività di prostituzione, incendi, danneggiamenti ai tetti e una situazione igienico sanitaria ben oltre il limite di guardia».

Contro zona blu e microdelinquenza

Serrande abbassate per il Presidente

Il commercio conferma la serrata in occasione della visita di Cossiga

Francesco Cossiga, a Torino mercoledì per i 250 anni del Regio, rischia di trovare chiusi e a luci spente i negozi del centro, con saracinesche abbassate dalle 18,30, un'ora prima del normale [illegible]. La clamorosa decisione, già nell'aria da alcune settimane, è stata ribadita venerdì sera dai 66 presidenti delle associazioni di via, riuniti dal coordinatore Giuseppe De Maria. Domani la proposta sarà [illegible] discussa all'assemblea straordinaria degli artigiani e commercianti, convocata per le 20 al Teatro Alfieri. Se martedì la giunta municipale [illegible] darà «soddisfazione» alle richieste dei commercianti, la serrata diverrà operativa.

«Il sindaco e gli [illegible] - dice De Maria - per farci recedere dalla serrata di mercoledì ci devono dare un segnale forte: ritorno immediato alla chiusura della zona blu sino alle 10 (oggi è sino alle 13), targhe alterne e centro aperto dal 15 dicembre sino a fine anno». Poi, ovviamente, le richieste di intensificare la lotta contro la microdelinquenza, l'abusivismo e il contrabbando, «anche se - precisa De Maria - in questo campo qualche cosa si sta muovendo e proprio in questi giorni le forze dell'ordine stanno facendo retate e controlli intorno a Porta Nuova».

Ma la minaccia di chiudere le porte in faccia al presidente Cossiga [illegible] potrebbe essere interpretata quasi come un ricatto alla giunta? «Sia chiaro, noi [illegible] vogliamo andare contro Cossiga. Vogliamo solo far capire che le nostre preoccupazioni hanno raggiunto il limite di guardia, aggiungendo che i delinquenti [illegible] si vedono dal colore della pelle. Sono delinquenti e basta. Sbaglia, dunque, chi pensa che la [illegible] sia una battaglia contro gli extracomunitari». (g. san.)

A PINEROLO LA BASE?

La gladiatrice si confessa

Ecco una «gladiatrice»: Marina Gamba, 32 anni, merciaia di Torre Pellice. Chi l'ha arruolata? «Mio padre». Gladiatore era anche il marito, Renato Cosan. Entrambi amici di Giorgio Mathieu, consigliere comunale di None: è stato il loro testimone di [illegible] Ieri Mathieu si è dimesso. Intanto si cerca l'arsenale di Gladio a Pinerolo: sarebbe sotto un ponte, sulla strada per San Secondo.

SERVIZI A PAG. 1

Tangenti-story

In appello il processo a La Ganga

Giusy La Ganga torna domani davanti ai giudici della Corte d'Appello per rispondere di uno dei filoni di quello scandalo tangenti che nella primavera '83 sconvolse la vita politica di Torino. L'onorevole psi è imputato di ricettazione. Al [illegible] centro studi, Nanni Biffi Gentili avrebbe versato 30 milioni «offerti» da Adriano Zampini.

In primo grado, nell'86, La Ganga è stato condannato a due anni e mezzo [illegible]. Ha sempre negato di aver preso quei soldi. Lo stesso Zampini riferì che quella tangente di [illegible] milioni [illegible] per l'allora assessore regionale Claudio Simonelli. Fu Nanni Biffi a spiegare: «Per una logica di correnti interna al psi diedi 30 milioni a Simonelli e 30 a La Ganga». In aula Nanni modificò: «Ma La Ganga [illegible] sapeva da dove arrivava il denaro». Al processo d'appello della tangenti-story, nell'aprile '88 (conclusosi con molte assoluzioni e poche condanne) La Ganga era assente perché mancava l'autorizzazione a procedere del Parlamento.

Negli ospedali «dignità calpestata da medici e infermieri»

Un malato su due accusa

In un dossier del «tribunale» raccontati i casi di 1200 cittadini. Sotto tiro l'inefficienza della Sanità e il comportamento del personale

Un cittadino su due dichiara di «non sentirsi rispettato nella propria dignità» personale dai medici e infermieri. La denuncia è stata fatta ieri a Palazzo Lascaris durante il convegno «La tutela dei diritti: una sfida per tutti», organizzato nel decennale del tribunale per i diritti del malato.

La «commissione istruttoria» del tribunale ha raccolto [illegible] libro le denunce dei cittadini sulle inefficienze del [illegible] sanitario pubblico. Su 1200 segnalazioni, l'ottanta per cento chiede maggiori informazioni sul funzionamento dei servizi, il 50 per cento - un cittadino su due appunto - dichiara di non sentirsi rispettato nella propria dignità personale dai medici e dal personale ospedaliero. Le lamentele dei ricoverati si riferiscono soprattutto alla pulizia dei locali (30 per cento), ai ritardi nelle più elementari prestazioni sanitarie (due su dieci), alle [illegible] informazioni sul proprio stato di salute, alla qualità del vitto, all'assistenza ai lungodegenti e agli [illegible] degli ospedali.

Nel corso del convegno è stata anche presentata un'indagine nazionale che sarà svolta su 300 strutture sanitarie. Venticinquemila tra cittadini, operatori e amministratori pubblici saranno interpellati per «verificare, senza voler criminalizzare la sanità italiana, l'applicazione e i risultati raggiunti [illegible] la riforma sanitaria».

Commenta Alessio Terzi, segretario regionale del Movimento federativo democratico: «Nei dieci anni di attività del tribunale, migliaia di cittadini si sono impegnati nelle corsie degli ospedali e in tutte le situazioni di emergenza sanitaria, per riaffermare il diritto e lottare contro le sofferenze inutili. Queste mobilitazione, spesso poco visibile, ha contribuito a portare la tutela dei diritti al [illegible] dell'attenzione dell'opinione pubblica e, nello [illegible] tempo, ha [illegible] in evidenza che, [illegible] il riconoscimento della dignità costituzionale del cittadino, è impossibile passare dall'enunciazione dei diritti alla loro applicazione».

«La Costituzione - dicono i rappresentanti del Tribunale - offre tutela alla salute del cittadino. Ma spesso il malato è privato della possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale». Diventa un «paziente» nelle mani della struttura sanitaria. «Una persona [illegible] trattata spesso come un oggetto, senza la possibilità di convivere [illegible] la struttura sanitaria».

I casi denunciati sono tanti. «In un solo anno, a Cuneo - è scritto in una relazione - ne abbiamo sottoposti all'esame dell'ufficio legale regionale dician[illegible]. Per cinque non è stata possibile alcuna tutela mentre sei si sono conclusi [illegible] esposti alla magistratura, tre [illegible] in attesa del completamento della documentazione e per i restanti è in corso l'istruttoria».

La strada da percorrere è ancora lunga. A Torino esistono centri per i diritti del malato al Giovanni Bosco, al Martini Nuovo e all'Astanterio di via Cigna. (ad. pro.)

Cinque mesi dopo la ritrovata libertà sono senza soldi, lavoro e casa: esauriti i fondi del governo

Anche una colletta per i profughi dimenticati

Quarantasei albanesi ospiti della città protestano in municipio

Sono lontani i tempi delle interviste alla tv, dell'euforia per l'appena ritrovata libertà. Adesso, per riuscire ad attirare su di loro l'attenzione hanno dovuto occupare, ieri pomeriggio (ma solo simbolicamente) il Municipio. Per i 46 albanesi approdati a Torino, degli 800 che a giugno [illegible] riusciti a fuggire dall'ultimo Paese stalinista, rifugiandosi nell'ambasciata italiana di Tirana, [illegible] tempi grami. Se i mesi fa erano un esempio vivente della sconfitta comunista salvati dalla solidarietà italiana, adesso sono soltanto un problema.

Non è che loro abbiano fatto molto per aiutarsi, convinti come sono, nella loro qualità di rifugiati politici, di avere automaticamente diritto a una patria, a [illegible] casa e ad un lavoro. Il primo desiderio, che è anche quello che costa meno, l'hanno visto realizzarsi appena sbarcati a Brindisi. Per 45 giorni, tutti e 800 hanno vissuto nel campo profughi pugliese di Restinco. Al termine, il ministero degli Interni chiamò a raccolta tutte le prefetture italiane chiedendo loro una mano. A Torino, come altrove, vennero contattate le associazioni d'impresa e di volontariato, e la risposta fu unanime: «Niente da fare».

Intervenne allora il governo, che sottopose il problema alle Regioni. [illegible] 800 vennero suddivisi per gruppi e inviati un po' in tutta Italia. «Ma paghiamo per [illegible] più di [illegible] mese», puntualizzarono le Regioni. Gli albanesi assegnati al Piemonte furono 70 e finirono a Cuneo. Trascorse il mese, [illegible] il problema rimase tale e quale.

Il ministero si diede da fare e raggranellò il denaro necessario a pagare il vitto e l'alloggio per altri 30 giorni a tutti. Quarantasei di quei 70 approdarono a Pinerolo, e di lì a Pragelato, nella casa alpina «Don Barra», dove soggiornarono fino al 10 ottobre. Un bel posto, vitto ottimo, ma lontano da ogni occasione di lavoro. Ormai erano «in carico» alla prefettura torinese, e i funzionari di piazza Castello non trovarono di meglio, [illegible] volta finiti i soldi del ministero, che fare una colletta, sia pur ad alto livello, tra istituti di credito e enti vari. Anche questa volta vennero trovati i fondi per pagare l'albergo a tutti: 12 sono finiti all'Euromotel di Nichelino, gli altri sparsi in alberghi cittadini.

Ma l'altro ieri, pur adottando una feroce politica della lesina, anche i soldi della «colletta» sono finiti. Con un ennesimo giro di telefonate la prefettura ha convinto il Comune di Torino a continuare nel pagamento dell'albergo per [illegible] ventina dei 46 albanesi (10 si è detto disponibile ad ospitarli il Sermig). Lo stesso ha fatto Nichelino per 3 (padre, madre e figlio) dei 12 profughi dell'Euromotel. I restanti 9, [illegible] intero nucleo famigliare, dovrebbe invece finire in una comunità della Caritas in corso Mediterraneo. La soluzione non è piaciuta a nessuno: né a quelli inviati alla Caritas e al Sermig («Non siamo marocchini») né, per solidarietà, agli altri che possono continuare a stare in albergo.

Così ieri pomeriggio, tutti insieme, si sono presentati davanti al municipio per protestare: «Come possiamo continuare a vivere senza un soldo e [illegible] futuro?». Protesta sterile: nessuno sa cosa fare. Al punto che l'altra sera qualche funzionario della Prefettura è dovuto ricorrere al proprio portafogli per riuscire a raccogliere i soldi necessari a pagare il biglietto del treno per Napoli agli unici tre albanesi che, una volta nel capoluogo campano, potranno partire per gli Stati Uniti.

Beppe Minello

Divora la fauna ittica

Il pesce siluro flagello del Po Sos ecologista

Il pesce siluro è un serio pericolo per la fauna ittica del Po e dei suoi affluenti. E' un flagello ittico che rischia di far scomparire trote, carpe, storioni e anguille, e contro il quale si devono studiare in tempi brevi «forme e modalità di intervento». L'allarme è stato lanciato dall'associazione ecologista Kronos 1991, nel corso della presenta[illegible] del libro «Un predatore del Po, uno studio sul pesce siluro», scritto da Daniela Soregaroli.

Secondo Kronos «il pesce siluro può raggiungere notevoli dimensioni, anche 5 metri di lunghezza e 300-400 chilogrammi di peso» e nutrendosi di pesci e uccelli che cadono nell'acqua, «diventa un serio pericolo per i delicati equilibri ecologici che regolano la vita di [illegible] fiume». Kronos 1991 chiede l'intervento del ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura e del magistrato del Po.

Parla una donna della rete clandestina, a Pinerolo un deposito di armi ed esplosivi?

La gladiatrice: «Fui addestrata così»

Sette giorni in caserma

«Sì, sono stata gladiatrice volontaria. L'ho fatto per papà». Ha gli occhi verdi ed i capelli castani. Fa la merciaia, negozio in strada Santa Margherita, alle porte di Torre Pellice. Due vetrine, pizzi e merletti. Si chiama Marina Gamba, [illegible] anni. Abita in una villetta unifamiliare; trecento metri più su, nei boschi di regione Giordanotti, con il marito geometra, Renato Cesan (anche lui gladiatore) e due vivaci bambine. Una bella famiglia, [illegible] bella casa, uno stupendo castagno che inonda di foglie il giardino.

Rappresenta un tipico [illegible] di «arruolamento familiare», esteso poi a Renato, che però [illegible] è partito. «No, a fare le esercitazioni [illegible] sono andata soltanto io. Un'esperienza curiosa». Marina torna indietro, a 13 anni fa. «Eravamo nel '78, mese di maggio, pieno sequestro Moro. Avevo 19 anni, mi ero appena sposata. Papà [illegible] sera mi ha chiesto [illegible] volevo fare [illegible] corso, per essere più pronta in caso di invasione russa. Ho riflettuto: [illegible] sembrava giusto fare qualcosa, in un'eventualità del genere. E gli ho risposto di sì». Non una scelta politica: «No, la politica [illegible] mi interessa. Non ho nemmeno idee molto precise, a parte il rifiuto di ogni estremismo. Piuttosto una scelta sociale». Non ci furono particolari formalità: «Mio padre spedì, ad un indirizzo che non conosco, una mia foto-tessera. Nient'altro».

L'addestramento fu anche un po' un'avventura: «durò alcuni giorni, non ricordo più quanti. Diciamo fra 4 ed una settimana. L'ordine di partire arrivò attraverso mio padre. Assieme al capo dei vigili del fuoco volontari, Sergio Detacheuis, andai a Caselle. Qui incontrammo una terza persona, che ho completamente dimenticato. Fummo imbarcati su un volo Alitalia, non ricordo [illegible] con o [illegible] biglietto». A Fiumicino il [illegible] fu avvicinato da due persone: «Ci hanno subito riconosciuto. Evidentemente avevano studiato le foto. Ci fecero salire su un'auto civile. Poi un viaggio lungo il mare. Dopo un'ora eravamo [illegible] a destinazione».

Una base a Ladispoli: «Due diversi edifici. Una palazzina di un paio di piani, con tante stanzette singole, ed il corpo centrale della caserma. Nella palazzina si dormiva, c'era il refettorio, e si guardava la televisione. In caserma c'erano le lezioni di teoria, quasi sempre al mattino, e quelle pratiche, di pomeriggio». La teoria [illegible] steva nella strategia in caso di invasione: «Cosa fare, dove andare, chi contattare, a chi ubbidire». La pratica in lunghe esercitazioni davanti alle telescriventi portatili: «Per me particolarmente faticose, anche perché io [illegible] sapevo dattilografare».

Una vita monotona, quasi noiosa. «Alle sera [illegible] si poteva uscire; si passavano ore davanti alla tivù. Soltanto una volta ci hanno portato in birreria, qualche chilometro più lontano. Fummo anche fermati dai carabinieri, per un controllo, ad un posto di blocco. Uno spavento». Gli apprendisti gladiatori erano trattati bene: «C'era persino un cuoco che si occupava di [illegible]. Si mangiava decisamente bene». Ottimi i rapporti anche con gli istruttori: «Senza dubbio militari. Tutti non più giovanissimi, intorno ai 45 anni. Salvo uno che era più vecchio di qualche anno. Gente seria, ma anche affabile. Sapevano insegnare, avevano esperienza nel farlo».

La carriera di Marina nella Gladio finisce presto. «Al [illegible] ritorno ero complessivamente delusa. Tutto sommato non era stata un'esperienza negativa, ma mi aspettavo di più da una organizzazione che teoricamente doveva essere supersegreta». A troncare ogni velleità pensa, comunque, Chantal, una bella bambina che nasce l'anno successivo, subito seguita da un'altra sorellina: «Le [illegible] vere esercitazioni sono cominciate allora».

Marina Gamba è figlia primogenita di Giandomenico Gamba. Un personaggio con grande carisma e qualche mistero: liberale, per 15 anni sindaco di Lusernetta, titolare di un'azienda di stampaggi, parte improvvisamente per le isole Mauritius tre [illegible] fa, all'indomani del crack-Candellero. «Tanti hanno accostato la partenza di papà alla crisi di Candellero, che era suo amico. Tutte chiacchiere, comunque, perché si trattava di una partenza decisa molti [illegible] prima. Papà aveva avuto un'offerta da un'azienda multinazionale, che si occupa della lavorazione [illegible] lane. [illegible] aveva deciso di accettare. Nessun segreto». [illegible] allora Giandomenico Gamba [illegible] tornato in Italia molto di rado, appena [illegible] paio di volte. Ma non ha mai mancato di salutare i vecchi compagni [illegible] partito. Compreso l'onorevole Valerio Zanone, di cui [illegible] - come conferma Franco Pasquet, ex capo storico dei liberali di Torre - un «ottimo amico».

Marina Gamba [illegible] arruolata dal padre Giandomenico «Papà [illegible] sera mi chiese [illegible] volevo fare [illegible] corso per essere pronta in [illegible] d'invasione russa: gli ho detto sì»

Il ponte sul Chisone [illegible] Pinerolo dentro cui sarebbe celato un deposito d'armi di Gladio

Una pista

Sotto il ponte il covo segreto

Il deposito della Gladio a Pinerolo è un ponte. Forse proprio il vecchio ponte sul Chisone, a Miradolo di San Secondo, che già i partigiani [illegible] per nascondere le armi.

Posto suggestivo e [illegible] di storie: tra le [illegible] sulle sponde del torrente ci sono le polveriere del «Susa», battaglione operativo della Nato, e le rimesse per i mezzi dei Genieri Alpini. Durante la Resistenza, qui veniva con i suoi uomini Tony il Toulé, il lattoniere, capo partigiano di Pinerolo: dentro le spallette che sorreggono il ponte, durante la Resistenza stavano mitragliatrici, fucili, bombe a mano e proiettili. Il nascondiglio serviva alle brigate della Val Pellice e a quelle della Val Chisone. I gladiatori degli Anni 50 e 60 devono aver copiato l'idea, o continuato una tradizione.

Già, perché sembra che questo deposito sia stato usato soltanto nei primi [illegible] di vita della Gladio. E ancora oggi sia pieno di materiale perché [illegible] ha mai avuto il tempo di venire svuotarlo.

Quale materiale? Lo si saprà soltanto nei prossimi giorni, quando i carabinieri del Gruppo di Venezia, incaricati dei sopralluoghi, arriveranno qui coi picconi e le pale. Ma nessuno si aspetta di trovare un arsenale.

Spiega una fonte autorevole che armi sofisticate qui «di sicuro» non [illegible] state nascoste: «Rimasugli della prima e della seconda guerra mondiale, ecco quello [illegible] troveranno. Roba che era rimasta nelle soffitte e nelle cantine dei partigiani che all'inizio degli Anni Sessanta Gladio ha arruolato».

Si arma un esercito segreto [illegible] rimasugli? «No, ma anche quelli in montagna servono. Le armi sofisticate comunque stanno altrove, [illegible] nelle spallette di [illegible] ponte. L'organizzazione le ha nascoste in altri posti». Perché questo deposito non è stato mai svuotato? «Adesso non c'è [illegible] il tempo, il [illegible] è scoppiato che [illegible] se lo aspettava. E nessuno in tutti questi anni ha mai pensato di farlo. ma in ogni caso qui c'è solo roba "storica", quasi reperti archeologici. Oltre al materiale di propaganda». Materiale [illegible] propaganda? Di che tipo? «Erano stati fatti dei libretti. Specie di vademecum [illegible] sopravvivenza in [illegible] di invasione da parte [illegible] nemico: che fare, dove andare, chi contattare. Ne [illegible] state stampate migliaia di copie. Non [illegible] tutte qui nel ponte sul Chisone, ma ce n'è una buona parte. Casse di libretti».

Che direbbe Tony il Toulé?

Ma in quelle liste ci sono ancora misteri

E a None due presunti gladiatori lasciano il Consiglio comunale

I «gladiatori semplici» in Piemonte [illegible] 160. Alcuni di questi soldati clandestini - una quarantina circa - sono stati attivi fino a qualche [illegible] fa. Tra i loro compiti c'era quello di contattare nuovi membri, amici di provata fede anticomunista, pronti a combattere in [illegible] Resistenza, contro l'invasore rosso. Gli altri - e sono la maggioranza - si sarebbero limitati a dare la loro adesione in anni lontani. Sono rimasti gladiatori, ma forse [illegible] saperlo. Dopo l'arruolamento, n[illegible] si sarebbero più interessati a questa strana organizzazione segreta fatta di gente comune.

Ora parte dei loro nomi è nella lista del comitato di controllo sui Servizi: avvocati di paese, pensionati, operai, insegnanti, commercianti. E politici: due di loro, **Giorgio Mathieu** e **Giuseppe Viroglio**, entrambi consiglieri comunali del pli a None, [illegible] mattina hanno presentato le dimissioni.

La lista contiene 44 nomi. Ma adesso che è pubblica, pochi ammettono di aver fatto parte della Gladio. Non ne fa mistero **Sergio Detachetis**, 54 anni, il capo del distaccamento dei vigili del fuoco a Torre Pellice. Conferma di essere [illegible] reclutato da **Giandomenico Gamba** e fa il nome di una donna gladiatrice, **Marina Cesan**, figlia di Gamba (l'intervista è in questa pagina).

Testimone [illegible] nozze

Uomo assai attivo, pieno di risorse, Giandomenico Gamba. Che ruolo aveva fra i gladiatori semplici della Val Pellice? Era uno degli arruolatori? Tutto lo fa pensare. Ma lui [illegible] può né confermare, né smentire: si trova alle Mauritius, isole dove ha trasferito residenza e attività tre anni fa. Si sa, però, che oltre al contatto con Detachetis, l'ex sindaco liberale di Lusernetta era molto amico di un altro presunto gladiatore dell'elenco di Roma: Giorgio Mathieu, anche lui liberale, dirigente [illegible] Fininvest e consigliere comunale (ex, da ieri) a None.

Una vecchia e salda amicizia: testimone alle nozze tra la figlia di Gamba e Renato Cesan, nel 1977, a Torre Pellice, [illegible] stato proprio lui, Mathieu. Però adesso dice [illegible] non conoscere Gladio. E garantisce anche per la moglie, **Luciana Caffarelli**, pure lei in lista: «Secondo me è andata così: i capi dell'organizzazione avevano bisogno di nuove reclute, hanno chiesto a qualche [illegible] e uno di questi ha risposto: "Ve le fornisco io". C'è un filo conduttore che lega tutti i nomi presenti in quell'elenco, ed è il partito liberale. No, non voglio colpevolizzare il pli, ma c'è un fatto chiaro: l'ambiente, grosso modo, è quello. Poi c'è anche gente che [illegible] è estranea. L'avvocato Toselli, per esempio. Conosco anche lui, [illegible] per altri motivi: è stato mio compagno di scuole».

Misteri da chiarire. Comunque i nomi in lista [illegible] proprio il [illegible] e quello della moglie. Così, ieri mattina, dopo aver letto il giornale, Giorgio Mathieu ha deciso di lasciare il suo incarico di consigliere comunale: le sue dimissioni [illegible] in una lettera inviata al sindaco che guida l'eterogenea coalizione formata da comunisti, sinistra indipendente, verdi e partiti dell'area laica.

Le dimissioni saranno discusse dal Consiglio nella seduta straordinaria convocata per il 30 novembre, insieme con quelle dell'altro esponente liberale di None che figura nell'elenco dei Servizi: Giuseppe Viroglio, appunto, 60 anni, via Santarosa 38, ex ufficiale [illegible] genio trasmissioni.

«Elenco [illegible] partito»

Signor Viroglio, perché questo gesto? Risponde, senza scomporsi: «A parte il fatto che [illegible] ci sarebbe nulla di male a essere gladiatori, devo tutelare la mia immagine. Uscire dalla mischia politica mi sembrava la strada migliore. Quel che mi interessa, ora, è capire co[illegible] diavolo sono stato inserito in lista». Non si è ancora fatto un'idea? «Mah, mi sembra tutto così strano. Quell'elenco, per esempio, pare prelevato nella sede di un partito, il [illegible] e [illegible] Mathieu in questo caso». Vuol forse dire che conosce qualcun'altro dei 44? «E' così, ne conosco parecchi». Allora può dire due parole anche su di loro? «Beh, questo proprio no. Per il momento penso a me stesso. Smentisco [illegible] [illegible] [illegible] gladiatore. [illegible] si vedrà».

E [illegible] Viroglio ribadisce che la Gladio [illegible] è di per sé un male, Giorgio Mathieu ammette che per lui è «difficile» tirare avanti dopo la pubblicazione dei nomi: «Le assicuro che farei meno fatica a dimostrare la mia appartenenza alla Croce Verde che a smentire i contatti con la Gladio. Posso solo dire che - se mai sono stato consultato - non avevo afferrato il senso di quei discorsi. Adesso ricevo una telefonata dietro l'altra, [illegible] in questi casi l'unica chiamata che uno si augurerebbe [illegible] arriva mai».

E sua moglie, signor Mathieu? Non è strano che ci sia anche il suo nome? Perché è finita fra gli altri 43? «Forse perché è mia moglie. O forse perché io [illegible] suo marito».

SERVIZI DI
Gianni Armand-Pilon
Angelo Conti, Eva Ferrero
Antonio Giaimo

BOLLETTINO METEO

Domenica 18 novembre

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente [illegible] [illegible] nuvoloso, qualche locale addensamento sulle zone alpine. Venti: da deboli a moderati occidentali. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

IERI

TEMPERATURE [illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	15,7
MINIMA	3
MEDIA	7,8

[illegible] CASELLE			
MASSIMA	16,3	[illegible]	1,8
PRESSIONE			1018 hPa
UMIDITA'			[illegible]

[illegible] mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre [illegible]

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo mese	64,0
Totale di questo anno	618,1

UN ANNO FA

MASSIMA	8,7	MINIMA	6,3

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 31 minuti, [illegible] alle ore 16 e 58 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 48 minuti, cala alle ore 17 e 15 minuti

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto 9 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre ore 10
Primo quarto 25 novembre ore 14

[illegible] luminoso quasi come la stella Procione, ma di colore arrossato

VENERE: mostra un disco ampio quanto una moneta da 500 lire a 549 metri

MARTE: riconoscibile come la stella di colore arancione più brillante

[illegible] basta un comune [illegible] per scorgerne il disco ellittico

SATURNO: visibile solo di prima sera a Sud-Sud-Ovest

[illegible] alle [illegible] 16 la falce della Luna passa a 0,7° a Nord di Antares. Occultazione della stella teoricamente visibile anche in Italia

Specchio dei tempi

Dopo 25 anni il padrone mi sfratta dicendomi: «Non [illegible] un Ente di beneficenza» - Le Ferrovie hanno subito accontentato la lettrice - A San Paolo tre vigili per 162 mila abitanti - Un Master per miliardari?

Un lettore ci scrive:

«Ho letto, tempo addietro, le lamentele di un lettore sfrattato per fine locazione. Faccio parte anch'io di questa schiera di inquilini a cui il proprietario, non per morosità e neppure per necessità, ha intimato lo sfratto. Non sento mai [illegible] voce che si levi in difesa di questa categoria che, come me, ha il torto grave di avere un contratto di locazione ad equo canone, anzi ad iniquo canone, come lo definisce il mio proprietario.

«Sono venticinque anni che risiedo in questo alloggio ed avendo chiesto al "padrone" il perché dello sfratto mi sono sentito rispondere con queste testuali parole: "Non sono un Ente di beneficenza, per cui fuori!".

«Preciso che il mio [illegible] è l'unico alloggio di proprietà di questa persona, tutt'altro, questa gentile creatura possiede, oltre allo stabile dove abito, parecchi altri stabili ad appartamenti ed ha riservato lo stesso trattamento a tutti i vecchi inquilini che grazie all'equo canone in questi anni hanno sempre vissuto alle sue spalle (altra sua affermazione) e che adesso, grazie alle "fine locazione" consentita dalla legge dovranno rivolgersi a qualche altro Ente di beneficenza. Non aggiungo altro, vorrei solo che qualche persona mi spiegasse lo spirito di questa legge che permette ad alcuni, in nome del rispetto della proprietà, di prevaricare altri cittadini chiedendo loro affitti che vanno dalle 800.000-900.000 lire in su a cui bisogna aggiungere spese e riscaldamento, milioni in nero per entrare ed applicando contratti (foresteria, uso transitorio [illegible].) che non danno [illegible] certezza di stabilità.

Segue la firma

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«La lettrice Paola Isoardi, che ha segnalato l'eccessiva distanza del treno 2077 "Torino-Biella" dal fabbricato della stazione di Torino Porta Susa - [illegible] conseguenti difficoltà di trasferimento dei viaggiatori - non avrà più motivo di lamentarsi.

«Dallo scorso 6 novembre, infatti, il convoglio è in partenza dal 5° binario, assai più comodo e raggiungibile [illegible] il sottopassaggio. Con la primavera, poi, il treno stesso tornerà a far capo alla stazione naturale di Torino P.N., dalla quale [illegible] stato provvisoriamente spostato per consentire interventi di manutenzione del marciapiede e della pensilina».

Luigi Di Giovanni

Il coordinatore della VII commissione ambiente della Circoscrizione Pozzo Strada-S. Paolo ci scrive:

«Mi affretto a rispondere al gentile e, a ragione, arrabbiato lettore e a tutti gli abitanti della zona San Paolo, diventata invivibile a causa dell'insediamento di un ipermercato in corso Monte Cucco. Il problema di ripristinare una certa vivibilità nella zona non è stato da [illegible] abbandonato.

«Dopo la raccolta delle 377 firme per l'esposto di aprile '90 a sindaco ed assessori, noi consiglieri della lista Verde abbiamo evidenziato il problema con interventi, proposte, un'interpellanza a sindaco e giunta del 10 luglio 90 e un'altra nei prossimi giorni.

«Concordo pienamente sull'esistenza di cittadini di serie A e B, infatti risulterebbero disponibili alla viabilità, in tutta la Circoscrizione (162.000 abitanti), ben 3 vigili.

«In questi giorni abbiamo richiesto la creazione di una zona di traffico limitato almeno attorno all'ospedale Nuovo Martini, [illegible] se non fossimo di serie B avremmo potuto chiedere una zona più vasta».

Gian Luigi Colantuoni

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" che è stato istituito un "Master" in Economia della durata di 7 mesi, promosso da Università, Istituto San Paolo, Crt, Camera di Commercio, per 30 laureati, con una tassa di iscrizione di 10 milioni. Nella notizia si precisa che sono previste borse di studio [illegible] e 4 milioni e che le ore settimanali, con frequenza obbligatoria, sono 27. Da questi dati deduco:

1) che un laureato in Economia e Commercio [illegible] lavori (poiché, altrimenti, [illegible] potrebbe conciliare il lavoro [illegible] la frequenza?);

2) che la famiglia del laureato, dopo averlo mantenuto agli studi universitari per alcuni anni, debba ancora pagare parecchi milioni, dopo il conseguimento della laurea, per un "Master";

3) che il [illegible] istituito è riservato esclusivamente ai più abbienti;

4) che il sacrosanto diritto allo studio sancito dalla Costituzione ("La scuola è aperta a tutti", "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi", art. 34) [illegible] a farsi friggere».

Segue la firma

Dopo le minacce col fucile al d'Azeglio. I compagni: «Troppo chiasso»

Francesco sospeso dal liceo

Prima decisione di preside e docenti «Fuori dimenticherà più in fretta»

Sospensione cautelare dalle lezioni per il tempo necessario ad avviare l'esame del procedimento disciplinare aperto dalla giunta del consiglio d'istituto. Questa la «sentenza» per Francesco, [illegible] sedicenne allievo del d'Azeglio che mercoledì ha tenuto [illegible] ostaggio i compagni [illegible] prima B e l'insegnante di latino [illegible] greco, puntando un fucile calibro [illegible], carico. La decisione è stata presa [illegible] termine di [illegible] sofferta consultazione fra il preside Ramella, i docenti di classe, la giunta. Francesco deve anche attendere la conclu[illegible] dell'inchiesta penale davanti al giudice dei minori per il sequestro della classe. Nel frattempo [illegible] Tribunale, concedendogli il permesso di uscire di casa, l'ha affidato allo psicologo. Il padre verrà, invece, giudicato per detenzione di armi da guerra.

Per Francesco dovrebbe aprirsi un periodo di riflessione, lontano dai compagni e dai problemi che [illegible]ppure lui sa individuare [illegible] che l'hanno portato al clamoroso gesto. Quanto tempo? Un paio di settimane? «Forse un po' di meno, forse un po' di più», dice il preside Ramella, fedele alla consegna del silenzio che ha imposto a se stesso ed agli insegnanti.

Il procedimento disciplinare avviato dalla giunta d'istituto è [illegible] sorta di processo: da una parte i delegati della scuola, dall'altra [illegible] ragazzo «imputato» che potrà farsi rappresentare da «memorie» a sua discolpa. Anche [illegible] strada per prendere tempo, in attesa che il provveditore De Rosa, assente da Torino, possa leggere la relazione del preside.

Il vice provveditore Carlo Raimondo commenta: «Il fatto [illegible] grave, ma va visto con gli occhi del buon senso. E' inutile parlare di punizioni in linea teorica. Occorre valutare i fatti in concreto. I docenti, i rappresentanti della giunta, sono genitori anch'essi, sapranno tenere conto dei motivi, soprattutto nascosti, che hanno spinto un ragazzino a portare a scuola un fucile carico».

Francesco potrà riprendere le lezioni [illegible] troppi problemi? «Penso che debba scoprire [illegible] curare il suo disagio, almeno per un certo periodo, lontano dal d'Azeglio. Lì ora rischierebbe di essere "osservato" come un diverso. Saranno i genitori a valutare, [illegible] forse la strada più saggia sarebbe [illegible] ritiro [illegible] quel liceo, per far proseguire Francesco altrove, in modo che pos[illegible] dimenticare in fretta il clamore di questi giorni».

[illegible] d'Azeglio, per ora, non dimentica. Le lezioni [illegible] regolari, ma i ragazzi quell'episodio continuano a viverlo con sofferenza, leggendo i giornali o accendendo la tv. Le opinioni sono le più diverse [illegible] seconda della conoscenza più o meno diretta di Francesco. Gli [illegible] lo giudicano «buono, [illegible] la mania delle armi, che aveva in [illegible] da sempre; non diverso da noi, ma sicuramente con problemi che la famiglia avrebbe dovuto vedere».

Un po' più severi gli altri «Atteggiamenti esagerati, lontani dal nostro mondo». «Quei libri dell'orrore li leggiamo [illegible] che noi per divertimento. Non fanno neppure cultura, ma non ci sogneremmo mai di interpretarli nella vita».

Tutti, però, concordano su [illegible] punto: giornali e televisioni h[illegible] esagerato. Dalla seconda D parte un'iniziativa spontanea: una lettera di protesta, garbata nel tono, ma dura nella sostanza per il modo in cui i mass-media hanno presentato la vicenda. Molte [illegible] adesioni raccolte nelle classi. Che cosa scrivono gli alunni? Rimproverano soprattutto i mezzi d'informazione di aver trattato con scarso rispetto un minorenne in difficoltà. Lamentano che, in qualche modo, siano emerse le generalità complete [illegible] Francesco, a volte particolari pittoreschi ma non veri.

A loro parere denotano poco rispetto per la persona alcune etichette affibbiate, tipo «maniaco delle armi» o «Rambo». Criticano anche l'eccessivo spazio dato alla notizia. Chiedono: altri potrebbero essere tentati [illegible] emulare Francesco? Infine sottolineano che i ragazzi possono [illegible] ingenui, [illegible] non per questo poco seri.

Maria Valebrega

Allievi della prima [illegible] dopo la conclusione della vicenda «Francesco non è [illegible] Rambo»

La psicologa

Ma il libro è solo una spia

L'avventura [illegible] Francesco è quasi dimenticata. I suoi compagni del D'Azeglio aspettano che torni in classe dopo la mattina della paura, quando [illegible] puntato il fucile contro l'insegnante.

S'è parlato di «Ossessione», il romanzo di Stephen King che lui aveva letto e riletto. E allora è legittimo, quando l'emergen[illegible] [illegible] l'ansia sono passate, chiedersi fin dove può spingersi l'influsso [illegible] [illegible] letture su [illegible] adolescente. E chiedersi che co[illegible] può fare un genitore. [illegible] parliamo con la dottoressa Silvia Gallo, psicologa dell'équipe [illegible] neuropsichiatria infantile dell'Usl 5.

Un libro, un fumetto, un film quanto incidono sui comportamenti?

Ciascuno di noi è terreno fertile, ha in [illegible] delle cose, perciò, adolescente o adulto che sia, vede soprattutto ciò che ha bisogno di cogliere.

Quindi l'influenza dipende dalla ricettività?

Il problema dell'identificazione [illegible] comune a tutti, [illegible] come lo [illegible] [illegible] [illegible] carica [illegible] aggressività. Certo è che l'esito [illegible] diverso secondo le relazioni familiari, sociali, ambientali. Prendiamo i bimbi [illegible] i cartoni animati giapponesi, pieni di violenza: chi ha attorno una situazione [illegible] assenza, di disinteresse, incanala la [illegible] componente violenta in quell'identificazione, mentre chi ha rapporti rassicuranti non ha[illegible] di aggredire.

Dunque, lo stimolo esterno [illegible] [illegible] [illegible] basta?

L'errore più grande è valutare quella rappresentazione come [illegible] di un comportamento. La persona non trova una spinta ad agire, bensì lo specchio della [illegible] aggressività.

C'è chi si chiede se censurare le letture dei figli.

Non è [illegible] problema di censura. Crescere significa allargare il panorama dei riferimenti e delle identificazioni. E' doveroso dare le più ampie possibilità di crescere, [illegible] possono esistere solo i genitori. Il problema [illegible] l'attenzione a determinati segnali, non [illegible] se un ragazzo vede o legge una cosa. E', piuttosto, se s'incaponisce su quella esasperando l'identificazione.

E la ripresa dopo episodi come questi?

Credo che quel ragazzo sia fortunato ad avere i compagni che ha: non hanno visto in lui il mostro, bensì hanno individuato in quel gesto un aspetto della sua vita fra altri. E' molto. Il resto spetta agli adulti. Ha scritto un maestro: «Devono esserci, non possono permettersi [illegible] soccombere». [m. nei.]

Denuncia a un convegno l'indifferenza dell'usl, poi s'avvelena

«Senza aiuto, mi uccido»

Ha figlio e marito malati psichici

Storia di N. D., moglie e madre di ammalati psichici: [illegible] marito malato [illegible] mente, il figlio schizofrenico grave. E' la storia [illegible] una donna che cerca - e non trova - l'aiuto e l'assistenza dell'Usl, che denuncia pubblicamente, in un convegno, la [illegible]a impotenza di fronte alla malattia, che pun[illegible] il dito contro l'indifferenza dei medici dell'ambulatorio di zona. Questa storia - comune [illegible] quella [illegible] tante famiglie torinesi - lunedì ha avuto un tragico [illegible]ilogo: N. D. ha tentato il suicidio avvelenandosi con medicinali. E' stata soccorsa in tempo. Ora è ricoverata alle Molinette, la prognosi è riservata.

N. D. aveva raccontato la [illegible] solitudine sabato, due giorni prima, al convegno «A un anno dell'entrata in vigore della legge psichiatrica di riforma in Piemonte», organizzato dall'asso[illegible] Diapsigra (Difesa ammalati psichici gravi). Sala zeppa di medici, volontari, politici. La donna aveva parlato per più di mezz'ora, concludendo: «Viviamo sequestrati in casa». E poi: [illegible] servizi pubblici non riescono a farsi carico del [illegible] problema. [illegible] vado avanti così: [illegible] due malati in [illegible] e un secondo figlio sano, che al mattino deve svegliarsi presto per andare a lavorare».

Testimonianza d'una vita impossibile, cui la sventurata ha tentato di porre fine, lunedì, con il gesto disperato: alle otto del mattino, dopo l'ennesima notte insonne, N. D. ha ingoiato tutte le capsule contenute in un tubetto di psicofarmaci. Ai medici [illegible] pronto soccorso ha poi spiegato di aver preso quelle pastiglie per errore: «Volevo dormi[illegible]. Ma alla presidente della Diapsigra, Carla Soldi, non ha [illegible] la terribile verità: «Mio figlio ha cantato tutta la notte, con il volume della televisione [illegible] massimo. Non ce l'ho fatta [illegible] fermarlo. Alle cinque ho telefonato [illegible] 113. Mi hanno detto di rivolgermi alla Guardia medica. Ma i medici [illegible] sono rifiutati di intervenire. Al mattino mi [illegible] sporta dalla finestra. Volevo farla finita buttandomi giù. Mi ha fermata [illegible] pensiero di salvarmi e la prospettiva [illegible] finire [illegible] una carrozzella. Così ho cercato in bagno la confezione di sonniferi».

Storia [illegible]. I responsabili dell'Usl 2, struttura competente, affermano che il caso è «sotto il nostro controllo» [illegible] dall'inizio: «Ce ne stiamo occupando», dice il responsabile dell'ambulatorio, dottor Sergio Della Rovere. E aggiunge: «Quanto al ten[illegible] suicidio della signora, mi pare un gesto provocato anche dallo [illegible] [illegible] tensione ed esasperazione».

La presidentessa dell[illegible] Diaspigra attacca. [illegible] dice che le cose non stanno proprio così. «Questo problema è il problema di tutte le famiglie che hanno in casa un ammalato psichico - sottolinea Carla Soldi. - Non è vero che l'Usl abbia fatto il possibile per N. D. [illegible] è limitata, [illegible] passato, a trovare al ragazzo un posto in pensione. Ma [illegible] [illegible] soluzione, quella? Senza assistenza, l'ammalato [illegible] la sua famiglia [illegible] realtà sono stati lasciati soli. Il tentato suicidio di N. D. non documenta solo il suo strazio personale, ma un dramma che coinvolge centinaia di famiglie».

SAPER SPENDERE

Per comprare una casa senza sorprese

L'ACQUISTO di un appartamento può sempre rivelare qualche sorpresa, specie [illegible] il compratore non è più che attento nello stilare il contratto di compravendita con chi ha messo in vendita l'abitazione. E' il caso descritto da Roberto N. che si trova in lite con il venditore «per [illegible] spesa dovuta da lui per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nello stabile [illegible] fatta "scivolare" a me, in silenzio».

Precisa il lettore: «Per fortuna, non avendo ancora firmato l'atto, la situazione si [illegible] risolvendo in un accordo, ma vorrei che Saper spendere mettesse in guardia coloro che comprano "il sogno della loro vita", cioè una casa. Non potreste indicare le clausole da inserire nel contratto di compravendita per evitare guai?».

Abbiamo chiesto aiuto a Quirino Laratti dell'Unione piccoli proprietari ed [illegible] i punti da ricordare: «Situazione contabile con [illegible] condominio da parte di chi vende (spese ordinarie, straordinarie, riscaldamento, acqua calda); lavori di manutenzione straordinari già approvati, ma non ancora eseguiti: chi paga?; debiti del condominio con ditte, vertenze legali giudiziarie ancora [illegible] corso; debiti o pendenze per mancati adempimenti con custodi o addetti alle pulizie delle parti comuni: a carico di chi sono?; rimborsi per danni da assicurazione con riferimento all'immobile: chi incassa? Il venditore o l'acquirente?».

Tenendo conto [illegible] questi consigli di base, l'avvocato Giovanni Ferrari, consulente dell'Unione piccoli proprietari preci[illegible] «La normativa generale che disciplina la [illegible] nella posizione di condominio è quella dell'articolo 63, secondo comma, delle disposizioni di attuazione del codice civile. "Chi subentra nei diritti di un condomino è obbligato [illegible] solido con questo (art. 1292 del codice) al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso [illegible] a quello precedente". L'interpretazione giurisprudenziale precisa che da tale solidarietà [illegible]n[illegible] esclusi i contributi che si riferiscano a periodi diversi dell'anno [illegible] corso [illegible] di quello precedente, anche se approvati nello stato di ripartizione relativa a questi.

«Importante è specificare che ci si riferisce all'anno di gestione condominiale [illegible] [illegible] a quello solare. La giurisprudenza precisa anche che l'acquirente non [illegible] tenuto all'adempimento degli obblighi diversi che il venditore può avere assunto nei confronti del condominio.

«Le parti contraenti possono, nell'ambito del contratto di compravendita, introdurre clausole che regolino gli oneri relativi [illegible] vari pagamenti pendenti nei confronti del condominio, mentre la posizione dell'amministratore è di agire [illegible] confronti del condomino indipendentemente dalla normativa generale o dalle pattuizioni private. Meglio ricordare una sentenza della Corte d'appello di Firenze (16-1-'61): se un condomino cessa di essere tale, l'amministratore deve farsi parte diligente per ottenere che egli corrisponda le quote dovute per lavori eseguiti o per fare intervenire un accordo in proposito tra il vecchio e il nuovo condomino.

«Così, quando si tratterà di rimborsi per danni da assicurazione con riferimento all'immobile, poiché [illegible] diritto [illegible] risarcimento sorge dal giorno in [illegible] si è verificato il fatto, l'importo sarà incassato da chi vende quando il danno si è verificato prima del trasferimento di proprietà.

«Per quel che riguarda le spese ordinarie, straordinarie o di riscaldamento, acqua calda, debiti di condominio, vertenze legali ecc. vale sempre la responsabilità solidale tra le parti nei confronti del condominio sia per l'anno in corso sia per quello precedente. Le parti possono, comunque, pattuire liberamente nel contratto di compravendita una regolamentazione degli eventuali debiti e crediti [illegible] confronti [illegible] condominio per tutte le spese già indicate. Tale regolamentazione è libera [illegible] farà parte integrante della trattativa commerciale per l'acqui[illegible] dell'immobile».

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 46

SABATO 17 [illegible] 1990

Bari	84	33	73	[illegible]	21
Cagliari	1	19	7	72	38
Firenze	16	64	[illegible]	54	46
Genova	14	21	84	9	56
Milano	[illegible]	32	[illegible]	23	12
Napoli	10	9	33	56	37
Palermo	[illegible]	36	7	46	79
Roma	15	5	41	17	53
Torino	38	75	21	[illegible]	[illegible]
Venezia	19	59	89	16	3

[illegible]LOTTO

Punti	Prem.	[illegible]
«12»	[illegible]	76.473.000
«11»	6	2.688.000
«10»	142	172.000

Montepremi 1.720.649.953

COLONNA VINCENTE

2 1 1 1 2 1 2 1 x 1 1 1

In Comune montagne di dépliants, pranzi, rinfreschi, e tanti vermouth d'onore

Un brindisi da due miliardi

Troppe spese di rappresentanza, il pci all'attacco

Nei primi dieci mesi del '90, la giunta comunale ha sborsato due miliardi e 97 milioni per «spese ■ rappresentanza». «Uno spreco ingiustificato» tuona il capogruppo comunista Domenico Carpanini. Insieme con Maria Grazia Sestero e gli indipendenti Nemesio Ala ■ Bianca Guidetti Serra, Carpani■ ha indirizzato al sindaco Zanone u■ interpellanza dai toni duri: si sottolinea la «particolare gravità ■ dato parziale ■ 1990»; si parla ■ «esplosione della spesa»; si chiede ■ «drastico ridimensionamento». Anche perché, dicono gli interpellanti, tariffe e tributi costringono il cittadino ■ tirare la cinghia, mentre gli assessori largheggiano in fiori e ricevimenti, pranzi e dépliants.

Ma lo stesso capogruppo comunista mette per scritto una accusa supplementare: ■ balzo ■ conti sarebbe «evidentemente dovuto agli sprechi preelettorali». Insomma, all'esigen■ dei singoli amministratori (e ■ giunta nel ■ insieme) di promuovere la propria immagine senza mettere mano al borsellino. Accuse fondate?

Per giustificare la protesta, il pci ha accumulato una montagna di documenti. C'è scritto, ad esempio, che nel 1984 le «spese di rappresentanza» ■ montavano a 324 milioni e sono quindi aumentate del 547 per ■ in sei anni: «Tutto questo mentre nello stesso periodo le spese correnti del Comune ■

cresciute solo del 40 per cento». E c'è scritto pure che il '90 avrebbe potuto essere ■ anno di risparmi, visto che nei mesi di aprile, maggio, giugno ■ luglio la giunta è rimasta in carica per l'ordinaria amministrazione.

Eppure, anche il raffronto tra l'89 e il periodo gennaio-ottobre di quest'anno sembra dare ragione, almeno sul piano contabile, a chi protesta: l'aumento è stato del ■ per ■. In meno di 12 mesi si è passati da un miliardo e seicento milioni agli oltre due miliardi.

Dove sono finiti tutti questi soldi? Più o ■ un terzo ■ n'è andato in dépliants, annunci e spese tipografiche per convegni patrocinati dal Comune; ■ quota consistente comprende striscioni e altro materiale per manifestazioni; poi pranzi, alberghi e rinfreschi che, insieme, costituiscono un buon ■ per cento del totale. I settori dove si spende di più: affari generali, sport e turismo, commercio, cultura.

Ma quali ■ rientrano nel lunghissimo elenco di «uscite»? I segnaposto per la cerimonia dei «Consoli onorari», ad esempio; oppure la trascrizione di un discorso ■ sindaco, ■ vermouth d'onore per i reduci ■ribaldini, il cocktail offerto a ■ delegazione di Cerignola in visita alla città, la fornitura ■ coppe per il quinto concorso coreografico «Vignale danze», ■ pranzo dei «Piemontesi del mondo», perfino le ■ mila lire per l'invio di un plico ■ Torino al Ministero dei Beni ambientali. Tutto fa, insomma.

E Carpanini aggiunge ■ altro paio di miliardi legati ai campionati del Mondo e fuori della «rappresentanza» vera ■ propria: «E' un dato per difetto, sulla base delle delibere assunte in via d'urgenza dalla giunta ■ in queste settimane all'attenzione del Consiglio». Punti d'informazione ■ concerti, mostre fotografiche ■ contributi ad associazioni dei commercianti hanno gravato sulle esangui casse del Comune: «Senza cadere ■ demagogia siamo ben oltre il ■ commentano in casa pci.

Cosa rispondono gli amministratori? Lorenzo Matteoli, assessore tanto nella giunta Magnani Noya che in quella Zanone: «La funzione ■ rappresentanza è il termometro ■ ■ economia. Se si intensificano gli scambi, ■ si p■ l'immagine della città è naturale che crescano i nostri impegni. I riscontri ci sono, basti pensare al boom di presenze negli alberghi».

Insomma, assessore, va bene così? «Per dare un giudizio di merito dovrei avere i conti sottomano. In linea di principio, però, concordo sull'esigenza di controllare ■ spese».

Giampiero Paviolo

Lupi e Nerattini («Parleremo solo se chiamati in causa») attesi al varco domani in Consiglio comunale

Verdi, siamo alla resa dei conti

Il pomo della discordia arriva in Sala Rossa

Maurizio Lupi, allora, è pronto a fare il gran salto dall'opposizione alla maggioranza municipale con Nerattini? «Ci sono ancora diverse cose, varie opzioni che devono essere considerate...». Opzioni? Che vuol dire? «C'è la possibilità che non ■triamo a far parte della nuova formazione, il cosiddetto soggetto politico verde, restando però nel gruppo ■ Sole che ride ■ Comune. Oppure potremmo uscire dai verdi, restando comunque all'opposizione».

Senta Lupi, quasi tutti, persino molti verdi, danno ormai per scontato che sosterrete Zanone. La maggioranza del psi, forse temendo che formiate una sorta di gruppo socialista-ambientalista con l'ala «ribelle» di Mercurio e Cerabona, spera nella nascita di un gruppo autonomo, socialista, ma autonomo. Il psdi Giangrande annuncia che rafforzerete la giunta. Le varie anime della dc vi contendono. In cambio di cosa?

«Non di poltrone nel sottogoverno. Assessorati? Dipende, ma non siamo a caccia di incarichi. Potremmo considerare deleghe che ci garantiscano il controllo su certe operazioni». Quali? «No comment».

Chi vi ha contattati? Bruno, Giangrande? Cerabona? «Abbiamo rapporti con tutte le forze politiche, ma senza dipendere da nessuno». Parlerete lunedì in Consiglio? «Solo se chiamati in causa».

Ma lunedì, Lupi e Nerattini, saranno «chiamati in causa». Lo garantiscono dall'opposizione sia il capogruppo del pci Domenico Carpanini, sia il missino Ugo Martinat. Tutti vogliono chiarimenti, anche la maggioranza. Il socialista Beppe Garesio sottolinea che «un rafforzamento dell'esapartito sarebbe ben accolto». Ma, aggiunge, «dovrebbe essere preceduto da un confronto politico con i due verdi-cattolici. Confronto che sino ad oggi non c'è stato».

Aggiunge Giusi La Ganga, al termine del convegno sulla psichiatria, a cui ha partecipato il vicesegretario nazionale Giuliano Amato: «In tutta questa confusione, l'unico dato politi■ chiaro è che con l'uscita dai verdi di Lupi e Nerattini, l'alternativa ■ sinistra è impossibile. Per il resto staremo a vedere. Comunque, fra i vari Piccolo, Gaiotti, adesso Lupi e Nerattini, in Sala Rossa ci saranno 15-16 gruppi». «Diano vita ad un gruppo misto», suggerisce Garesio.

Sopra **Davide Nerattini** che ■ **Maurizio Lupi** (in alto) domani chiarirà se intende appoggiare o ■ la maggioranza. Al centro il socialista **Beppe Garesio**

I verdi, quelli «tradizionali» che si riconoscono nel capogruppo Vernetti, non vorrebbero più sentir parlare di questo «miserevole» caso. «Andiamo all'unificazione - affermano - poi discuteremo». Ma è proprio durante quell'assemblea, martedì, che Lupi e Nerattini potrebbero ■ il distacco «da una formazione - dicono - troppo caratterizzata ■ sinistra».

Giuseppe Sangiorgio

■ «SPECCHIO ■ ■

Un assegno di mezzo milione ai pensionati in difficoltà: gesto d'amicizia ed aiuto concreto per affrontare l'inverno

La Tredicesima, dono dei lettori agli anziani più soli

La sottoscrizione ha superato nella prima settimana i cento milioni di lire

Pronta risposta dei lettori di «Specchio dei tempi» alla tradizionale iniziativa di donare, ■ occasione delle feste di fine anno, ■ assegno di mezzo milione agli anziani che vivono soli od ■ difficoltà economica. Una vera ■ propria «Tredicesima», testimonianza di grande affetto ma anche aiuto concreto per superare le difficoltà dell'inverno. Nella prima settimana i versamenti hanno già superato i cento milioni e ■ stati trasformati ■ duecento assegni che i cronisti cominceranno a distribuire nei prossimi giorni. Pubblichiamo i versamenti ricevuti fino al 16 novembre: A.F. 50.000; in memoria ■ Antonio Ruzza 50.000; in onore ■ Santa Rita perché aiuti Antonella 100.000; in memoria delle mamme Caterina ■ Margherita 150.000; M.L. 150.000; buon compleanno a Michele 100.000; Beltramo Lina 50.000.

I colleghi di Piercarlo in ricordo della mamma 245.000; da Claudia in ricordo di papà e ■ nonni 50.000.

In memoria ■ Nerina, Bruno e Rino Gironda, i colleghi di Gianfranco, Azzalini Gabriele, Ave Massenz, Marilena Milazzo e Patti Enza 80.000; Giorgio e Mariagrazia in memoria dei loro ■ defunti 200.000; Mas■ ■ memoria dei nonni 200.000.

E.F. 200.000; M.P. 200.000; Fiorenza in memoria di Nando Reggiani, papà e mamma 100.000; N.N Susa 100.000; T.M. per i miei morti 100.000; in memoria ■ papà Renato 100.000; Taddei Francesca 50.000; Mariuccia 50.000; ■ e Carlo Rovei in memoria di Silvana 50.000; P.A. 50.000; in memoria di E. Manzino 50.000, Novone 10.000.

Marcello e Gianna 2.000.000; Vadim 1.000.000; da Michelina per un anziano solo e bisognoso di aiuto in memoria di Lidia Trivero 500.000; ■ memoria di Ezio Davolio Marani da parte degli amici di Raoul 450.000; amici e proprietari Bar Sport in memoria di Enrico Cravero 385.000.

Condomini e inquilini di strada Sassi 5/14 in memoria di Valente Maddalena in Bigero 350.000; T. e Nicoletta ricordando M. 210.000; Tilde 200.000.

In memoria di Maddalena Valente ved. Bigero, i colleghi di Franca 150.000; G.B. 150.000; nel ricordo della carissima indimenticabile Laura Richori, Lia Elisabetta e Bruno 150.000; in memoria di Giovanni Vittorio Amoretti, M.G.F.P.E.S. 130.000; A.M. 100.000; O.A. 100.000.

Elda e Mario 100.000; Adriana Lina e Michelangelo 100.000; in memoria di Evelina 100.000; Battista Giovanni 100.000; in memoria di Guido e Sandra 100.000; A.G. 50.000; Cravero 50.000; Vanna in memoria dei suoi defunti 50.000; D.D.M. 50.000; in memoria di Michele S. e Bedello Gemma 30.000; R.M. in memoria dei suoi defunti 20.000; le ■ cuginette 20.000; G.M.A. 20.000; ricordando Adalgisa ■ Guglielmo Magnani 20.000.

Rosalba ■ Sergio 500.000; tutti i cognati ■ memoria ■ Pagano Vincenzo 500.000; N.P. in ricordo ■ fratello 500.000; in memoria di Giustina Madaro, il personale della scuola «Enrico Fermi» Torino 180.000; gli amici ■ Valter in suffragio di Maria Rossio Grimaldi 100.000; L.A. 100.000; A.B. in memoria dei morti 100.000; in ricordo di Piero 100.000; C.E. 100.000; Galdino ■ Franca 100.000; Arduino 100.000.

In memoria ■ Attilio 100.000; Maria 85.000; G. e P.B. 60.000; Chicca 50.000; Gorgerino Pina 50.000; Rina ricordando Vincenzo 50.000; Gabriella ■ Ginetta 50.000; V.G. 50.000; dott. Guido Grive 50.000; Rore Maria Luisa in memoria dei suoi defunti 50.000; D.G.B. 20.000; G.R. 10.000; in memoria ■ Cretex Ugo gli amici di Pont-Saint-Martin, Aosta 650.000; in memoria ■ Mazza Carlsio Villadossola ■ di Rossetti Natale Pieve Vergonte, i colleghi dei laboratori Montedison di Villadossola 555.000; i dipendenti «FBE» in ■a di Fonsato Giovanni 345.000; i compagni di lavoro di Contini Renato in ricordo della mamma Marisa, Verbania (No) 200.000; in memoria del dott. Tommaso Aghemio, l'Ifir Piemonte Istituto Vendite Giudiziarie s.r.l. 150.000; in memoria di Ossola Michele i colleghi di Ezio, Sip Chivasso 150.000; condominio piazza Campanella Torino ricordando Bobbo Pietro 120.000; Ferrabino Luigi 50.000.

(continua)

Chi paga?

La maestra mangia «a sbafo»

Chi deve pagare la mensa quando le maestre sono costrette a pranzare a scuola, per servizio? Tocca allo Stato perché le insegnanti [illegible] sue dipendenti? Ai Comuni che gestiscono le mense? O alle dirette interessate?

La questione resta aperta anche perché le maestre, sostenute dai sindacati, [illegible] ben decise a non pagare un servizio che sono obbligate a svolgere. Intanto i Comuni chiedono i soldi delle rette, ma lo Stato è latitante. [illegible] così, [illegible] attesa di una soluzione che metta tutti d'accordo, i primi nodi del contendere vengono al pettine. Le maestre delle materne e delle elementari (a tempo pieno) di Cuorgnè e del circondario, ieri, si sono viste arrivare in casa il messo comunale, [illegible] [illegible] decreto di pignoramento: o pagare il debito con il Comune, maggiorato del 10 per cento, o cedere un pezzo d'arredamento.

In totale, [illegible] interessate sono 22. Cioè proprio le insegnanti che avevano fatto opposizione, sostenute da Sinascel-Cisl, Cgil e Snals e difese dall'Avvocatura dello Stato. Il Comune, comunque, vuole i suoi soldi. Per ora, i decreti consegnati sono [illegible] decine, ma gli altri [illegible] depositati già pronti per la consegna.

Il sindaco Nicola Placanica: «Abbiamo dovuto intervenire d'autorità, dopo anni di attesa. Non erano possibili altre soluzioni, se non firmare le ingiunzioni di pagamento». [illegible] l'assessore all'Istruzione, Luigi Di Salvo: «Mai sentito parlare di questo provvedimento, ma la situazione non si può trascinare».

Qualche insegnante, di fronte all'ingiunzione, presa anche alla sprovvista, ha deciso di pagare. Dice Orietta Cecconello, maestra elementare: «L'ingiunzione? A me non è [illegible] arrivata, ma, piuttosto che farmi pignorare i mobili, preferisco rinunciare [illegible] principio e pagare. Poi si vedrà». Altre, invece, pronte ad andare fino in fondo, hanno preferito farsi pignorare qualche «pezzo». Il debito ammonta, mediamente, intorno alle 350 mila lire. [illegible] così il messo, [illegible] po' imbarazzato (in un piccolo centro si [illegible] tutti), ha applicato [illegible] scontrino del pignoramento su un lampadario, una poltrona, una radio portatile, un registratore.

Ma [illegible] insegnanti di Cuorgnè non sono le sole ad avere guai per il pagamento della mensa. Una [illegible] di Chieri, Carla Ferrero, che ha lavorato nelle classi a tempo pieno della elementare Le Maddalene, dovrà comparire davanti al pretore [illegible] 14 dicembre. [illegible] Comune le chiede 5400 li[illegible]. L'insegnante ha fatto opposizione, anche lei sostenuta da Sinascel-Cisl. «E' una questione di principio - spiega -. Io devo stare durante il pranzo con i ragazzi che fanno tempo pieno, [illegible] anche quello rappresenta un momento didattico».

La sua tesi, si fa forte di circolari del ministero e del provveditorato, che affermano la possibilità di usufruire [illegible] pasto per gli insegnanti in servizio per il tempo pieno. Ma i Comuni, come si è visto, non sono d'accordo. Per ora la disputa continua ed è destinata ad allargarsi. **[m. val.]**

Portata dal marito al pronto soccorso fuori servizio di Castellamonte

Agonia davanti all'ospedale

Alt all'ingresso, muore di overdose

E' morta stroncata da un'overdose, davanti [illegible] porta del pronto soccorso dell'ospedale di Castellamonte, chiuso d'ufficio all'inizio dell'estate.

Nadia Martin Canavesio, 23 anni, è spirata l'altra sera tra le braccia del marito, Sandro Morini, 27 anni, anch'egli tossicodipendente. Quando i medici hanno aperto la porta, non c'era più nulla da fare.

Neanche il massaggio cardia[illegible] è servito per riportarla in vita: il certificato medico parla di morte per una presunta overdose [illegible] eroina. «Se avessero però aperto subito quella porta poteva ancora farcela. Bastava una puntura di Narcan. Quando siamo arrivati lì il suo [illegible] batteva ancora», dice il marito.

Per lui adesso [illegible] preoccupazione è trovare il modo più delicato possibile per raccontare alla figlia, Miriam [illegible] 7 anni, che la mamma [illegible] potrà più tornare. La piccola è [illegible] [illegible] dei nonni, non sa che la [illegible] [illegible] morta e [illegible] sa neanche che a portargliela via è stata la droga.

«Stavolta smetto davvero. Lo faccio per mia figlia. Non voglio che [illegible] la portino via», dice Sandro, gli occhi bagnati dalle lacrime. Ma la sua storia fatta di tentativi [illegible] simile [illegible] quella [illegible] molti altri tossicodipendenti. «Volevamo per davvero lasciar perdere. Non ne potevamo più. Io avrei dovuto essere ricoverato in ospedale la prossima settimana. Lei non si bucava spesso».

Ma i buoni propositi di Sandro e Nadia, che per una settimana [illegible] riusciti a stare lontani dalla droga, sono crollati l'altra sera. Verso le 21 lui è rientrato nella sua casa di vicolo delle Scuderie [illegible] [illegible] Agliè con l'eroina acquistata chissà dove. In camera da letto, si sono iniettati la dose.

Nadia Martin Canavesio aveva 23 [illegible]. Viveva [illegible] il marito **Sandro Morini**, 27 anni (nella foto), e [illegible] figlia di [illegible] ad Agliè. Ora l'uomo, tossicodipendente, accusa: «Solo dopo la mia insistenza i medici hanno aperto, forse sarebbe bastata un'iniezione per salvarla»

La situazione è precipitata subito. Nadia ha cominciato a sentirsi male, a non respirare più. A Sandro [illegible] bastati pochi attimi per rendersi conto che si tratta[illegible] di overdose. A rotta di collo l'ha portata all'ospedale più vicino: quello di Castellamonte.

«Abbiamo suonato, insistito [illegible] portinai spiegando che si trattava di una questione di vita o di morte, [illegible] loro [illegible] volevano assolutamente aprire. Dicevano che dovevamo andare a Cuorgnè [illegible] a Ivrea», racconta la madre di Sandro, Anna. Quando la porta di cristallo s'è [illegible]perta il cuore della ragazza non batteva più.

Ancora Sandro: «Soffriva [illegible] tempo di problemi cardiaci. E' per quello che [illegible] morta, non per l'eroina. [illegible] me [illegible] sono iniettato più di lei e non mi è [illegible] nulla». Ma i carabinieri in una borsa hanno trovato anche una scatola [illegible] tranquillanti.

«Ogni tanto [illegible] prendeva - aggiunge ancora Sandro -. Ma a mia insaputa. Probabilmente l'ha fatto anche ieri sera prima di bucarsi». E proprio quel miscuglio tra eroina e pasticche di calmante può esserle stato fatale. **[l. p.]**

BIANCA&**NERA**

Tre arresti per stupefacenti

Francesco Panetta, 30 anni, di Grotteria (Reggio Calabria), Abderrakman Mawikb, di 23, originario di Casablanca (Marocco) e Tamara Rosolia, di 19, nata a Torino, sono stati arrestati dalla polizia per detenzione di stupefacenti. Ai tre - bloccati in un appartamento di via delle Orfane - sono stati sequestrati, complessivamente, 19 grammi di eroina.

Operaio morto, due a giudizio

Sincero Ferretti e Glauco Brezzo saranno processati il 9 gennaio per un incidente sul lavoro in cui perse [illegible] vita l'operaio [illegible] 18 anni, D[illegible] D'Angelo, e rimase ferito il suo collega Uber Mellon. L'udienza preliminare si è svolta davanti al giudice Patrizia Caputo che ha contestato il reato di omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme antinfortunistiche. L'incidente risale al 21 novembre di due [illegible] fa.

Frana [illegible] strada di Deux Alpes

A causa di una frana verificatasi in Francia sul colle del Lautaret, il centro sciistico di Deux Alpes [illegible] è facilmente raggiungibile. Lo smottamento [illegible] [illegible] verificato circa 40 chilometri dopo Briançon.

La visita [illegible] Occhetto

Achille Occhetto, segretario generale del pci, molto probabilmente, nel corso della [illegible] visita a Torino di mercoledì, terrà [illegible] comizio a Venaria dove, il [illegible] dicembre, [illegible] vota per il rinnovo del consiglio comunale (le precedenti elezioni erano state annullate dal Tar). Alle 21, sarà, invece, al Teatro Nuovo per una manifesta[illegible] pubblica.

Gemellaggio alpino [illegible] Grugliasco

Primo gemellaggio oggi tra gli alpini di Grugliasco, Genova e Incisa Scapaccino. E' prevista in mattinata la deposizione d'una [illegible] ai caduti [illegible] [illegible] pomeriggio la festa [illegible] piazza Matteotti.

[illegible] regala [illegible]elle

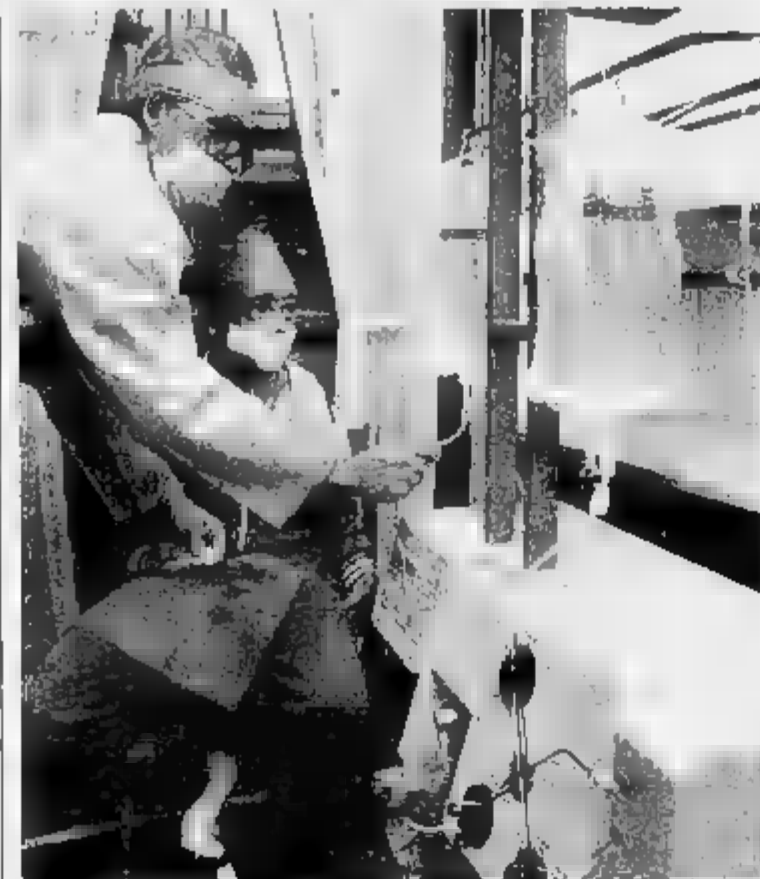
Cavour regala frittelle a tutti i [illegible] visitatori oggi nell'ultima giornata di Tuttomele. Nel pomeriggio alle 14,30 si esibisce il gruppo folkloristico portoghese Alecrim da Serra e alle 21 veglione.

Rivoli, cippo [illegible] caduti

Viene scoperto stamattina alle 10,15 un monumento ai caduti in frazione Bruere di Rivoli, nell'ex piazzetta delle scuole. Alla Messa seguirà la commemorazione del sindaco.

Finalmente ha ottenuto un trapianto il diciottenne di Rivoli costretto a stare in dialisi dodici ore al giorno

Un rene [illegible], e Dario può tornare [illegible] vivere

Ma i donatori sono pochi e c'è chi aspetta quattro anni

Dario Pezzoli con il padre **Giovanni** nella roulotte attrezzata per la [illegible]

Il sorriso è [illegible] sul volto di Dario Pezzoli. Diciotto anni, di Rivoli, da dieci in dialisi, domenica ha subito alle Molinette il secondo trapianto di rene (il primo [illegible] [illegible] andato a buon fine). Da qualche giorno sta meglio, dice: «La mia forza è [illegible] disperazio[illegible]. Adesso spero in una vita di[illegible]. E forse in un po' di fortuna. Il suo è solo uno dei casi che passano nei reparti di nefrologia. Ma, proprio per questo, è occasione per parlare della sofferenza di tanti.

Una vita difficile. «Soffre sin dalla nascita di [illegible]a nefropatia congenita - spiega il padre, Giovanni - [illegible] da tempo era in lista d'attesa al Gaslini di Genova per un trapianto, quello buono».

Due anni fa la madre, Giorgetta, è morta. «Da allora sono rimasti loro due - dice [illegible] conoscente -, uniti a combattere». Il padre, per stare vicino a Dario, si è anche licenziato dalla fabbrica dove lavorava come aggiustatore stampista». Giovanni Pezzoli ha fatto di più. «Volevo che mio figlio potesse muoversi, nel li[illegible]te del possibile fare qualche viaggio. Così ho acquistato una roulotte che, con l'aiuto dei medici del Regina Margherita, [illegible] stata attrezzata come [illegible] mobile per la dialisi».

Dice [illegible] nefrologo: «Un'attesa angosciante che solo gli uremici cronici conoscono. Sempre con la vita legata alla macchina». Per Dario, in dialisi peritoneale, le giornate erano scandite da un appuntamento fisso, ogni quattro o [illegible] ore. «Dovevo fare certe operazioni di svuotamento - ricorda il padre -. Poi c'era [illegible] pausa e la dialisi. Sempre così».

[illegible] ad otto mesi fa, quando in casa gli è stato installato un nuovo apparecchio. «Questa volta automatico - prosegue -. Dario lo agganciavo la sera [illegible] al mattino poteva sperare in [illegible] giornata [illegible] libertà». Sabato, infine, è giunta sul radiotelefono ricevuto in regalo la chiamata attesa. «Siamo corsi alle Molinette e domenica c'è stato il trapianto».

Un [illegible] fra tanti. «Tutti colmi di dolori, angosce. Drammi - dice un nefrologo - che spesso restano sconosciuti». Solo alle Molinette, [illegible] stati compiuti sino ad oggi 74 trapianti. «Ma lo sfor[illegible] [illegible] lo spirito di sacrificio del personale - spiega - non sono sufficienti. Occorre anche una cultura che incentivi la donazione d'organi».

Conclude Giovanni Pezzoli: «Ricevo un'indennità di accompagnamento di quasi 593 mila li[illegible] [illegible] mese. Una volta c'erano i buoni per il taxi ma, da maggio, li hanno tolti e [illegible] mesi per [illegible] il rimborso. C'è poi [illegible] contributo di circa [illegible] mila lire al [illegible] per [illegible] uremici cronici. [illegible] fatto [illegible] domanda in primavera». E la vicenda di Dario assume i toni della denuncia.

Adriano Provera

TRAPIANTI

Se l'attesa è senza fine

Dall'aprile scorso un bambino di poco più di 12 mesi, malato ai reni, [illegible] in dialisi, seguito dai nefrologi dell'ospedale Regina Margherita. Un altro [illegible] [illegible] anni attende d'essere chiamato dal Gaslini di Genova per un trapianto. Ambedue devono la vita al periodico lavaggio del sangue. Ma [illegible] sono i soli [illegible] dover [illegible] a questo particolare tipo di cure. «Attualmente - dice il primario, dottoressa Coppo - sono 12 i minori assistiti. Sette sono in emodialisi [illegible] a giorni alterni vengono in reparto per un trattamento di circa quattro ore. Altri 5 invece dispongono a casa di una macchina per la dialisi peritoneale». Per tutti l'unica speranza resta il trapianto. [illegible] le donazioni di [illegible] [illegible] [illegible] sufficienti e le liste si allungano. «All'estero - dice un chirurgo - l'attesa di rado supera i 6 mesi. Da noi è possibile arrivare ai 4 anni». Un periodo già inaccettabile per un adulto, ma ancora più ingiusto nel caso di un giovane.

Il ruolo dei mezzi di comunicazione cattolici nell'evangelizzazione di una società che ha sete di risposte religiose

Un vecchio cronista «missionario» [illegible] Torino

Beppe Del Colle alla direzione del «Nostro Tempo» per ricucire le anime della città

Beppe Del Colle, da pochi giorni direttore di «Nostro Tempo», settimanale [illegible] area cattolica. Lunga militanza a «Famiglia Cristiana» (vent'anni tondi), il magazine più venduto d'Italia, prima come redattore capo, poi come vicedirettore. Del Colle è in pensione [illegible] solo [illegible] teoria: appena si è saputo che mollava l'ufficio milanese, monsignor Sald[illegible] gli ha offerto il [illegible] incarico. Con [illegible] mandato ambizioso: ricucire attraverso il giornale il rapporto con le varie espressioni della società civile e del mondo cattolico. L'ex vice direttore del settimanale dei Paolini ha navigato a lungo dentro [illegible] pianeta dell'informazione cominciando dalla gavetta: [illegible]nista di nera («La mia vera vocazione») al «Popolo Nuovo», poi alla «Gazzetta del Popolo», poi a «Stampa Sera» infine a «Famiglia Cristiana».

Che effetto fa passare dal timone di una nave da un milione di copie ad una di dimensioni più modeste?

[illegible] salto è brusco ma la barca è solida. Il giornale che è nato nel dopoguerra ha retto bene. Però [illegible] anche una palestra dalla quale sono passati fior di giornalisti come Gino Nebiolo, Rodolfo Brancoli e tanti altri. Il guaio [illegible] proprio questo: qui uno si fa [illegible] ossa e poi emigra. Non gli si può dare torto, perché altrove guadagna di più. Comunque è in atto una trasformazione.

In che senso?

Per la prima volta avremo un giornalista che ha fatto il praticanto qui. Il giornale ha un consiglio d'amministrazione presieduto [illegible] Davide Fiammengo che ha maturato una lunga esperienza a «La Stampa». Sono passati i tempi eroici di monsignor Chiavazza fondatore di «Nostro Tempo». C'è [illegible] [illegible] entusiasmo di allora [illegible] occorrono iniezioni di professionalità.

Perché «Nostro Tempo» trova scarso consenso tra i cattolici torinesi?

Anche il nostro è vittima della crisi delle piccole testate. Troppo forte la concorrenza. La stampa cattolica poi [illegible] risentito il processo di secolarizzazione avvenuto nella chiesa, specialmente incisivo a Torino. Basta pensare che a un certo punto si è fatta piazza pulita di tradizionali strutture come gli oratori. Via via si è persa la rete dei collegamenti tra gruppi, parrocchie [illegible] gerarchia. Aggiungi la presenza di una informazione laica che spazia a tutto campo in una città che denuncia il più basso tasso di partecipazione alla messa. Per anni i cattolici hanno trovato ogni domenica il «cattivo pensiero» di Firpo a commento della realtà fatta anche di domande religiose. Dall'altra parte il vuoto. Bisogna anche prendere atto che il mondo laico ha saputo organizzarsi meglio. I cattolici hanno invece perso contatto, proprio a causa della mancanza di efficaci strumenti formativi e informativi. L'unico riferimento è la parrocchia ma tutto dipende dalla volontà, dagli impegni di un parroco.

Come rimontare [illegible] china?

Chiamando a raccolta quei cattolici che stanno alla finestra. Dando ad [illegible] un riferimento che non è solo quello dell'autorità. L'ambizione è [illegible] trattare i problemi religiosi e politici dal di dentro, far sentire una voce che parla il linguaggio dei cattolici. Torino è secolarizzata ma c'è parecchia gente che vive coerentemente la propria fede, isolata perché non c'è nessuno che la coinvolga in un circuito stimolante. E' anche una città da scoprire. Che sappiamo ad esempio di come si esprime la religiosità meridionale? Abbiamo offerto stereotipi [illegible] verificarne la validità.

E i cattolici impegnati in politica?

Ti riferisci alla dc? Che cosa l'accomuna, oggi, ai credenti? C'è stato un tempo in cui [illegible] collegamento era forte. Penso ai Peyron, ai Grosso che facevano politica ma testimoniavano con forza la loro fede. Vorrei sapere quanti democristiani, adesso, vanno a messa la domenica. Certo, anche la dc [illegible] riagganciate. Bisogna riprendere [illegible] discorso, difficile ma necessario. La mancanza di collegamento con la dimensione religiosa ha segnato anche il declino del partito.

E' questo il programma di «Nostro Tempo»?

La chiesa è consapevole che l'uso corretto dei mezzi di comunicazione concorre all'evangelizzazione di una società che ha sete di risposte religiose. L'ambizione è dare a [illegible] piccolo giornale un ruolo di riferimento a tutti gli ambienti cattolici; dall'operaio al docente universitario.

Pier Paolo Benedetto

Beppe Del Colle

Il secondo intervento

Alle Molinette nuovo trapianto [illegible] fegato

A poco più [illegible] un mese dal primo trapianto di fegato compiuto alle Molinette, ieri, l'équipe del dottor Mauro Salizzoni ha compiuto il secondo intervento. L'organo è stato impiantato a Gaetano Costantino, torinese di 44 anni da tempo sofferente per [illegible] grave malattia epatica.

Verso le 20 di venerdì, i medici del centro [illegible] Coen, in Francia, hanno informato che un fegato, in un primo tempo destinato alla clinica di Bruxelles del professor Otte, rischiava di essere inutilizzato.

La decisione alle Molinette è stata immediata. Con [illegible] aereo l'organo è stato portato a Torino e alle 2,30 circa (in poco me[illegible] di un'ora e mezzo si [illegible] mobilitata tutta l'équipe operatoria) si è iniziato questo secondo trapianto. Spiegano i medici: «Abbiamo finito [illegible] le 14 di ieri. Tutto bene, ma ora dobbiamo controllare il grado di funzionalità dell'organo».

La torinese Rubinetti conquista la leadership della ginnastica italiana

Valentina sul trono a 13 anni

Sognava di diventare acrobata nel circo
Dalla palestra di via Magenta all'azzurro

Nove mesi. Valentina Rubinetti segue a Roma i corsi del maestro Klimenko

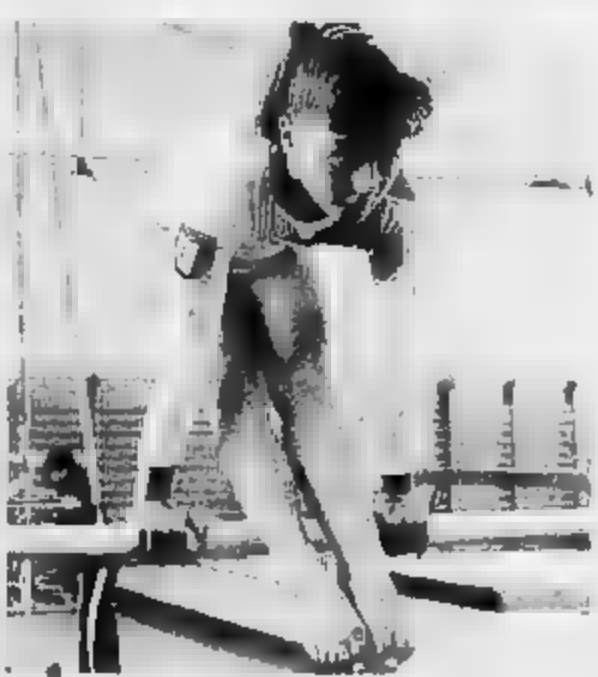
Al numero 11 di via Magenta, nella sede della gloriosa società Ginnastica [illegible] Torino, da qualche giorno è festa grande: a soli 13 anni, Valentina Rubinetti, gioiello del club, è oggi la «numero uno» in Italia. [illegible] conferma un telegramma firmato dalla direzione tecnica della Federginnastica, contenente le convocazioni per i prossimi appuntamenti della Nazionale femminile di artistica.

La piccola Valentina ha preso [illegible] posto che avrebbe dovuto essere delle più esperte Roberta Kirchmeyer (costretta all'abbandono da persistenti dolori alla schiena) e Giulia Volpi (bloccata da problemi a una caviglia). La torinese [illegible] è imposta come la più brava tra le 12 giovanissime atlete che ormai da 9 mesi [illegible] trovano concentrate presso il centro tecnico federale romano dell'Acquacetosa in un lunghissimo collegiale seguito dal maestro sovietico Mikhail Klimenko che dovrà portare le azzurre al top della forma per le Olimpiadi del '92.

La consacrazione di Valentina Rubinetti a «prima donna» della nostra ginnastica artistica sta [illegible] in tre tappe. La prima [illegible] appena finita [illegible] Catania, dove nel prestigioso torneo internazionale «Trinacria», la giovanissima stella ha ottenuto in questi giorni i risultati migliori del team [illegible] (con lei c'erano le laziali Ferrazzi e Trinca [illegible] toscana Falzarano).

Domenica prossima [illegible] Lissone Valentina concederà il bis nell'incontro Italia-Germania, mentre il riconoscimento più importante giungerà tra il 2 e il [illegible] dicembre [illegible] Chiasso in occasione del «Memorial Gander». E' questo un appuntamento tra i più qualificati del panorama mondiale, per tradizione riservato soltanto ai leader dei settori maschile e femminile dei Paesi invitati. Ebbene, sull'ambitissima ribalta elvetica, l'Italia sarà rappresentata da una parte dall'ormai affermato Yuri Chechi e dall'altra dal talento emergente [illegible] Valentina Rubinetti.

«Dopo queste tre convocazioni non ci sono più dubbi - afferma Nadia Rizzo, dt della società Ginnastica -. Valentina ha saputo guadagnarsi la fiducia [illegible] Klimenko ed [illegible] oggi in pole position. C'è da sperare che questa nuova situazione non la carichi [illegible] responsabilità: lei [illegible] generosa, modesta e piena [illegible] passione, ma non dimentichiamoci che ha soltanto poco più di 13 anni».

Valentina Rubinetti è nata a Torino [illegible] 22 marzo 1977. Fin da piccolissima ha dimostrato le [illegible] doti acrobatiche e la predisposizione a salti [illegible] contorsioni. «Sognavo di fare l'acrobata in un circo - ricorda - e mio padre [illegible] soli [illegible] mi accompagnò a un provino. Gli consigliarono di farmi frequentare dei corsi di ginnastica e così nell'84 entrai per la prima volta nella palestra di [illegible] Magenta».

Da allora Valentina ha bruciato le tappe, vincendo gare a ripetizione e contribuendo in maniera determinante alle promozioni che in due anni hanno portato la società Ginnastica dalla serie C alla A. Dallo scorso 11 febbraio, [illegible] le compagne di club Veronica Servente e Nadia Simonato e [illegible] l'allenatrice Dora Cortigiani, la ragazza [illegible] è trasferita a Roma, dove la federazione sta preparando la Nazionale che in estate dovrà qualificarsi tra le prime 12 nei Mondiali [illegible] Indianapolis per poter partecipare alle Olimpiadi di Barcellona.

«A [illegible] trascorriamo [illegible] weekend ogni 15 giorni - dice Valentina -. Il programma di lavoro è duro, ma sono già passati nove mesi e certi sacrifici non pesano più: l'unica [illegible] che [illegible] arrivare a Barcellona o cercare di essere tra le sei che in quell'occasione saranno [illegible] squadra».

E oggi la bravissima ginnasta torinese è diventata la più accreditata candidata all'azzurro olimpico. «Valentina è la più completa del gruppo - conferma Dora Cortigiani -. Agevolata dalla [illegible] taglia ridotta, sa già compiere esercizi a elevatissimo coefficiente di difficoltà, soprattutto nel corpo libero dove vederla all'opera [illegible] un vero spettacolo. Ora la attendiamo tutti [illegible] grande fiducia ai prossimi esami [illegible] maturità».

Roberto Condio

L'accordo con Chiaberto durante l'indoor al Ruffini

Bosis trova un manager per il Mondiale di trial

A parte gli appassionati, pochi in Italia conoscono la fama [illegible] Donato Miglio [illegible] Diego Bosis, due giovani piloti italiani ai vertici delle classifiche internazionali del trial. In occasione del trofeo «Fonti [illegible] San Benedetto», prima prova della stagione internazionale indoor, i d[illegible] centauri azzurri scendono nuovamente in pista oggi pomeriggio (dalle 14,30) lungo il percorso tracciato all'interno del Palasport di Parco Ruffini dall'équipe Essedue di Sandro Spreafico.

Con loro saranno al via alcu[illegible] fra i migliori specialisti a livello internazionale, come [illegible] spagnolo Jordi Tarres, [illegible] campione del mondo e già vincitore di tre precedenti edizioni della gara torinese, il francese Bruno Camozzi ed il campione finlandese Tommy Ahvala.

Quasi impossibile azzardare un pronostico per la prova di Parco Ruffini, come spiega anche il bergamasco Diego Bosis: «Sulla carta Tarres è il favorito, ma nel nostro sport conquistare una vittoria non [illegible] mai un'impresa facile o scontata. Basta una distrazione per compromettere irrimediabilmente l'esito della gara. Per questo motivo è indispensabile mantenere grande concentrazione durante ogni prova e soprattutto rimanere calmi nelle ore che precedono l'inizio della gara».

Come in altri sport, anche nel trial [illegible] grande antagonismo fra i protagonisti, anche se molti piloti professionisti so[illegible] spesso legati anche da sinceri rapporti [illegible] amicizia, [illegible] consolidatasi durante le molte tournée della stagione internazionale sia all'aperto sia indoor.

E' significativo il caso [illegible] Diego Bosis, che per il prossimo anno ha chiesto ed ottenuto dalla Fantic di [illegible] suo fianco, come direttore sportivo, [illegible] pilota torinese Renato Chiaberto. Il centauro bergamasco spiega il perché della [illegible] scelta: «Dalla prossima stagione Renato smetterà di correre, ma resterà sicuramente nel mondo del trial. Sarà infatti la [illegible] spalla [illegible] mi seguirà durante tutti gli appuntamenti di campionato. Insomma, mi sarà vicino nel lavoro come lo [illegible] già nella vita. E' uno dei miei migliori amici e con la sua esperienza mi aiuterà sicuramente anche nel lavoro. Magari, anche grazie a lui, riuscirò finalmente a raggiungere l'unico traguardo che manca ancora al mio curriculum sportivo, cioè [illegible] campionato del mondo».

Infatti per due [illegible] consecutivi il pilota azzurro si è dovuto «accontentare» del secondo posto nella graduatoria iridata, alle spalle del fuoriclasse spagnolo Jordi Tarres. Bosis, capostipite del trial nazionale, dedicherebbe l'eventuale vittoria alla [illegible] ragazza Cinzia, che anche oggi farà il tifo al palasport torinese.

Barbara Rebora

IERI SERA

Il primo acuto è di Miglio

Ieri sera si è disputata al palasport di Parco Ruffini la prima giornata dell'Internazionale indoor di trial, che [illegible] concluderà oggi pomeriggio con la prova finale. Davanti ad un pubblico molto numeroso e appassionato (oltre 5 mila spettatori), il novarese Donato Miglio si è sorprendentemente aggiudicato la manche d'apertura, dove [illegible] accusato soltanto [illegible] penalità. A bordo della sua nuova Aprilia, il ventitreenne centauro di Arona ha dato un saggio di equilibrismo e precisione, sbagliando pochissimo lungo l'impegnativo e spettacolare percorso allestito dagli organizzatori della Essedue. Al termine della prova, Miglio ha preceduto in classifica lo spagnolo campione del mondo Tarres (6 penalità), l'altro iberico Bilbao (6), il francese Camozzi (7), il finlandese Ahvala (8) ed [illegible] campione italiano Bosis (11). Oggi pomeriggio (dalle 14,30) seconda e ultima giornata, decisiva per l'assegnazione del successo finale.

SPORT [illegible]

Conferenza [illegible] al Circolo della stampa

Domani alle 15,30 al Circolo della Stampa (C.so Stati Uniti 27) l'on. Catella, presidente regionale del Coni inaugura il 9° corso di conferenze organizzato dal Panathlon. Relatore l'assessore allo sport Matteoli sul tema «La responsabilità strategica dell'amministrazione locale per il progetto della città».

Basket, c'è Della Valle nell'Auxilium a Firenze

Nell'Auxilium oggi [illegible] Firenze (10ª giornata di A1) rientra Della Valle, che aveva saltato le ultime tre partite per uno strappo alla coscia sinistra. I torinesi [illegible] alla ricerca del primo suc[illegible] esterno della stagione.

Calcetto: L'Avip sconfitto in casa

Pesante sconfitta (2-6) dell'Avip Cesena in casa contro il Camel Roma per la 9ª giornata di serie A. In serie [illegible] brillante vittoria della Stella Rossa Settimo (5-2) sul Forlì, sconfitte esterne per Lineadue a Jesi (5-3) e del Valeo Ricambi a Modena (7-3).

Bocce: [illegible] in gara a Chivasso

Presso i campi coperti [illegible] bocciodromo La Tola (ore 14, via Orti 40) di Chivasso è in programma [illegible] gara a terne riser[illegible] a giocatori [illegible] categoria CD.

Golf: ai Roveri coppa [illegible] Together

Si disputa oggi sul percorso de I Roveri la 2ª Coppa All Together, 18 buche greensome, formula stableford. Il ricavato (oltre 140 i partecipanti) verrà devoluto alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Tennistavolo: in [illegible] Cus Torino [illegible] Grinza

Nel 6° turno dell'A1 maschile [illegible] Cus Torino (ore 10, via Braccini) insegue la prima vittoria stagionale contro il Cus Messina; impegno proibitivo per il Grinza Poirino che riceve a Chieri (ore 10, via Fea) [illegible] Ferentino.

Calcio donne: derby tra Pecetto e Juventus

A Pecetto (ore 14,30) la [illegible] femminile calcistica propone il derby tra le padroni di casa e [illegible] Juventus. Il Real Torino ospita invece la Spinettese.

Rugby: il Cus Torino ospita il Parabiago

Il Cus Torino Consulcom ospita il Parabiago (14,30, campo Albonico). Il Torino 87 gioca a Rocco.

CALCIO PRIMAVERA

Vittoria del Torino sul campo di Parma

Anche il Cesena [illegible] alla Juventus

Nel campionato Primavera bottino pieno [illegible] torinesi nella sfida con l'Emilia Romagna. La Juventus ha battuto al Comunale il Cesena per 2-1, mentre i granata con identico punteggio hanno vinto a Parma. I bianconeri, grazie a questo successo, rimangono solitari in testa alla classifica con 10 punti.

Sin dalle battute iniziali della partita [illegible] è capito che i bianconeri di Cuccureddu volevano vincere a tutti i costi, mentre il Cesena pensava solamente [illegible] difendersi. Al 28' Juventus in vantaggio: bel fraseggio tra Pingitore e Bonadio che concludeva con [illegible] forte diagonale mandando il pallone a insaccarsi. Rispondeva subito il Cesena che, finalmente, [illegible] presentava nell'area bianconera e al 45' Micillo compiva un'autentica [illegible] prodezza deviando in angolo un tiro ravvicinato di Zagati.

[illegible] secondo tempo iniziava con la Juventus in avanti. Al 60' il raddoppio: bella azione personale di Ragagnin che in slalom superava tre avversari e infilava con un tiro a mezza altezza. Era questo [illegible] miglior momento dei bianconeri ch[illegible] dimostravano, [illegible] azioni rapide ed efficaci e un gioco di rimessa veloce e ordinato, [illegible] meritare la posizione di capoclassifica.

[illegible] risultato poteva diventare più cospicuo, ma al 59' e [illegible] 65' i bianconeri si vedevano annullati due gol di Zanini per fuorigioco dello stesso. Il Cesena accorciava le distanze al 68', grazie [illegible] un errore in fase [illegible] alleggerimento della difesa juventina: ne approfittava Salvetti che superava Micillo con un pallonetto.

Importante il successo del Torino a Parma che si porta a ridosso delle prime con 7 punti in classifica, dimostrando che il non brillante avvio [illegible] stagione della squadra era dovuto unicamente alle assenze di elementi fondamentali. Le reti [illegible] state segnate nel secondo tempo da Vieri e, dopo il momentaneo pareggio del Parma, da Delli Carri.

Nel torneo Berretti il Torino pareggia ad Alessandria e la Juventus a Novara con l'identico punteggio di 0-0. [a. b.]

IPPI[illegible]

Galoppo a Vinovo, successo di Il Corsair

E' quasi una tris per 12 trottatori

Un handicap che somiglia ad una piccola tris è al centro del pomeriggio di trotto a Vinovo. Dodici i partenti, suddivisi su tre nastri. Il pronostico sembra scontato: Israel d'Assia, che parte allo start e che all'ultima sortita è stato battuto solo di misura dal blasonato Iulo Pegaso, ha la chance migliore. I più vicini alla sua valutazione sembrano il milanese Ivezio (nono[illegible] mezzo passo falso all'ultima sortita) ed il torinese Fakir Ve, tornato di recente [illegible] forma eccellente. La sorpresa può tranquillamente arrivare dal grigio Glauco Jet, che ha sistemazione decisamente favorevole.

Questi sono i nostri favoriti della [illegible] (inizio [illegible] 14,30): I. Infuso d'Erbe, Ivan Landi. II. Naska As, Njai, Nacombo. III. Marinel Ec, Minou Sir, Macopsba Dell. IV. Magnitudo, Minny, Magic Queen. V. Larry Ciak, Laguna Mis, Loca[illegible]. VI. Israel d'Assia, Ivezio, Fakir Ve. VII. Iperico Sir, Iana Pegaso, Dillon. VIII. Liboston, Little Rock, L'Egiziana.

Galoppo di lusso ieri al Federico Tesio, dove era in programma una «listed race», il Premio Avvocato Amedeo Peyron. Nove buoni puledri si affrontavano sul miglio. Pur provenendo da modeste compagnie inglesi, ha avuto buon gio[illegible] Il Corsair, montato da Bob Raymond.

Rimasto sino all'uscita dall'ultima curva confuso nelle posizioni di centro gruppo, l'inglese è scattato con grande decisione appena entrato in retta d'arrivo, guadagnando presto un netto vantaggio.

Sul traguardo ha preceduto di tre lunghezze Dedicated, di proprietà italiana ma anche lui in attività oltre Manica sino [illegible] poche settimane fa. Terzo, vicino, è giunto il piccolo e genero[illegible] Kaa, già vincitore [illegible] Criterium Varesino. Ha completato il marcatore il grigio Le Lingot, forse un po' sotto tono dopo una lunga assenza. Il totalizzatore ha pagato 26 per il vincente, 12, [illegible] 11 i piazzati, 106 l'accoppiata, 55.700 la scommessa trio. [a. con.]

PALLAVOLO

Prima vittoria della Galup nell'A2 donne

Il punto decisivo è firmato Tosello

PINEROLO. La Galup è riuscita a conquistare i primi due punti della stagione superando per 3-1 le quotate emiliane del Fidenza. E' stato proprio [illegible] Federica Tosello, premiata [illegible] recente atleta pinerolese dell'anno, il punto finale che ha permesso alla forte giocatrice di cogliere il meritato applauso dei tifosi. Prima però la Galup aveva dovuto faticare per avere ragione di un Fidenza sempre costretto [illegible] inseguire, [illegible] mai domo, capace di approfittare anche dei ricorrenti cali della Galup.

L'arma a doppio taglio della Galup è stata il servizio, che se da [illegible] parte ha piegato la ricezione delle avversarie (brava Cancellieri), a volte ha impedito per i troppi errori di chiudere agevolmente i parziali. Così, dopo [illegible] netto 15-9, ben 10 battute sbagliate nel secondo set hanno permesso al Fidenza [illegible] recuperare un pesante passivo (12-6). Le pinerolesi comunque sono state abili nel conquistare anche la seconda frazione prima di cedere inspiegabilmente, addirittura 15-1, nella terza. «Abbiamo dimostrato l'effetto paralizzante della sfiducia; buon per noi che nel 4° [illegible] ci si[illegible] ritrovati» scherza Mina.

Il Fidenza, irresistibile in casa, lontano dalle mura amiche [illegible] è sembrato una grande squadra; anche la Galup h[illegible] ancora dei margini notevoli di miglioramento: «Per la fiducia [illegible]munque contavano solo i due punti» [illegible] la battuta conclusiva del [illegible] Mina. [m. s.]

3ª giornata: Vallina Pt-Sagis Imola 1-3 (9-15, 15-6, 8-15, 8-15); Galup Pinerolo-Fidenza 3-1 (15-9, 15-12, 1-15, 15-11); Orion Sesto-Missoni Sumirago 3-0 (15-5, 15-11, 15-3); Mela d'Oro Bg-Paris Mode Vr 0-3 (10-15, 6-15, 4-15); Cistellum Cislago-Accornero Savigliano 3-1 (15-8, 6-15, 15-9, 15-10).
Classifica: Orion [illegible] Paris Mode p. 6; Missoni, Cistellum e Sagis 4; Galup, Accornero e Fidenza 2; Vallina e Mela d'Oro 0.
Prossimo turno (24-11): Sagis-Galup; Missoni-Vallina; Paris Mode-Orion; Accornero-Mela d'Oro; Fidenza-Cistellum.

ATLETICA

Premi di fine anno

Oscar tecnico al [illegible] Flavio Bellone

Com'è abitudine di ogni fine stagione, il Comitato piemontes[illegible] della Fidal assegna premi ad atleti, tecnici, dirigenti e giudici regionali particolarmente distintisi. Il premio Arugo riservato ai dirigenti [illegible] andato al vercellese Bruno Cerutti, mentre il premio Rocca [illegible] toccato al giudice nazionale Stefano Serchinich. L'Oscar tecnico ha premiato Flavio Bellone, allenatore della Mdr Canavesana.

Gli Oscar agli atleti sono andati a Carlo Occhiena (Cast Cavi Pont Donnas), per il titolo assoluto indoor dei 200, e Annari[illegible] Balzani (Sisport), elemento-chiave della 4x100 azzurra, e al triplista Stefano Rizziori, campione italiano junior. In campo giovanile, riconoscimenti ai tricolori allievi Luca Magnin (Cus Torino, 1500) [illegible] Roberta Oseoda (Atl. Pinerolo, 400). I premi ver[illegible] consegnati sabato prossimo, nel corso dell'assemblea regionale. [r. c.]

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Nazionale Universitaria (piazza Carlo Alberto - Tel. 011 839.73.04): [illegible]stra «Alberto Ferrero Della Marmora Generale e Scienziato (1789 - 1863)». Sino al 20 nov. Or.: tutti i giorni (esclusa la dom.) dalle 9 alle 13, e il mar. e giov. anche dalle 15 alle 18.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-16; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-19,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): mostra «Design Britannico: tecnologia e innovazione» sino all'8/12. Or.: 9-12,30; e 15-18. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (P. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; [illegible] 10-12,20; 14-16,50; lun. [illegible].

[illegible] d'Arte contemporanea - Castello di Ri[illegible] (958.7256). Mostra: Capolavori su [illegible], opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581). [illegible] tutti i giorni (compr. dom.) 9-[illegible]; Lun. chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925). martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **John Ruskin e le Alpi** e rassegna **Videomontagna** [illegible] fino al 25/11. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

[illegible] di [illegible]ria Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 650.1065): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33). Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto [illegible] giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mar. 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stra[illegible] 53.39.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
G[illegible] [illegible] servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso [illegible]ico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

INFE[illegible]
Aeido 54.04.69
Aair 958.93.31
Al 619.18.20
[illegible] 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidel 50.23.96 - 64.39.49 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Croce bianca 63.19.02
S[illegible] infermieri professionali Sm 248.41.52
Piccole serve del malati poveri 53.52.57-850.52.71
Siado, domiciliare 79.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
[illegible]o 6565
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.301
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.191
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 24.82.669
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

FARMAC. E DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66 tel. 539.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

FARMACIE

Servizio dalle 9 alle 19,30
Aurora, c.so G. Cesare 24
Bullio, c.so Racconigi 186
Comunale n. 1, c.so Orbassano 249
Comunale n. 2, via Gorresio 37
Comunale n. 43 (osp. Omeopatico), via Lombroso 30 ang. c. M. D'Azeglio
Frejus, c.so Francia 35
Ganola, via Asiago 35
Gottardo, largo Sempione 182
Madonna della Salute, p.za della Vittoria 29
Madonna delle Rose, p.za Galimberti 7
Ottone, c.so U. Sovietica 491
Parinelli, c.so S. Maurizio 67
San Carlo, via Giolitti 2
Sant'Antonio, c.so Vittorio Emanuele 121
Serravalle, via Lessona 29
Torino Esposizioni, c.so Massimo d'Azeglio 100
[illegible] Settembre, via XX Settembre 87

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 18-19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty [illegible]al, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.01.74.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro). 436.03.52

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. sulla certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 200.000; v. Spalato [illegible], 380.380; v. [illegible] 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli [illegible], 220.02.00; st. Settimo [illegible] 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.46; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; str. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[illegible]
Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.18.27
A[illegible] Dora; via Fiocchetto, 23 52.15.623.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19. lun.-ven. 8.30-12,30 855.437

AEROPORTI

C[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24) Biglietteria, 5778.372 Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele. 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.61
Porta Susa 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

TABACCHI

[illegible]: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. N[illegible]; p.zza Derna 238/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.88-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); c. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

11,30 **Tigi 7**, attualità
12.15 **Italia cinquestelle**
13 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
19 — **Sport flash**, rubrica
20,30 **Il mio amico Jeckill**
23,30 **Sport flash**
1 — **Excelsior**, spettacolo
2 — **Frutto proibito**

Telestar

12 — **Ruote in pista**, rubrica
13,30 **Fifa e Arena**, film
15,30 **Gente di Hollywood**
16,00 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17 — **La rivolta dei sette**
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **La figlia di Mata Hari**
0,30 **Gente di Hollywood**

Videogruppo

9 — **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
11 — **Mod squad**, telefilm
13 — **L'albero della cuccagna**, spettacolo
16 — **Pallavolo**
17,30 **Nel paese degli animali**, film
19,30 **Mod squad**, telefilm
20,30 **La catena**, film
22,30 **L'albero delle mele**
24 — **Agente [illegible] femmina**, film

Telestudio

8 — **L'uomo ragno**, cartoni
9 — **La mia piccola Margie**, telefilm
10 — **Mister Horn**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'uomo ragno**, cartoni
19,20 **Transformer**, cartoni

Telecity

7 — **Agente Pepper**
9 — **Il meglio del west**
11 — **Film**
[illegible] **Spy force**, telefilm
13,30 **Quebec**, telefilm

Primantenna

12,30 **La spia**, telefilm
13,30 **Catch the catch**
14,30 **Frecce avvelenate**
17,30 **Jayce**, cartoon
19 — **Videoclassic**
20,30 **Catch the catch**
21,30 **Sanford and son**
22 — **Concerto: David Murray/B. B. King**

Erreuno Tv

14,25 **Cuori senza età**
14,50 **Australia**, doc.
15,40 **Superflip**
15,55 **Remake**
17,30 **Speciali**
[illegible] **La parola del Signore**
18,45 **[illegible] fatti**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Remake**
[illegible],45 **Nautilus**
[illegible],30 **Tg Sera**
22,40 **Domenica sportiva**
23,05 **Speciali**
0,05 **Teletext notte**

Quinta [illegible]

9 — **Dick Van Dicke**
10 — **L'enigma che viene da lontano**, telefilm
11,30 **Dick Van Dicke**
13 — **La legge della camorra**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **[illegible] Robin Hood**
18,30 **Telefilm**
20 — **Dick Van [illegible]**
20,30 **Il mago [illegible] Oz**, film
24 — **[illegible] a bordo**, film

G.R.P.

13 — **Sportabello**
14,30 **Orson Welles**, telefilm
15 — **Buongiorno Piemonte**, rubrica
19 — **dal Tribunale [illegible] Torino**, rubrica
19,15 **La ragazza [illegible] gli stivali rossi**, film
21 — **I miserabili**, film
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Orson Welles**, telefilm
24 — **[illegible] senza padrone**, telefilm
1 — **I cavalieri del diavolo**, film

Tieffe 9

12 — **TF9**, attualità
13 — **Cartoni animati**
14 — **Oltre la notizia**
15 — [illegible]
17 — **Shopping and Cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Calcio fans**
20,30 **Music television**
22.15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'altra cronaca**

Rete 7 Piemonte

11 — **Programma per ragazzi**
12 — **Film cartoni**
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7 giorni**
19,30 **La parte della settimana**
20,20 **La maschera che uc[illegible]**, film
[illegible] **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **Il brigante**, film

Rete Canavese

12,30 **Notas**
13 — **Calcio Fans**, (r.)
15 — **I criminali della galassia**, film
17 — **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti [illegible] Chicago**, telefilm
20,30 **This is cinema**
21 — **Fuori gioco**, rubrica
24 — **Fuori gioco**, (r.)

Video Biella

12,30 **Notas**
13 — **Calcio Fans**
15 — **I criminali [illegible] galassia**, film
17 — **Musicale**
18,00 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti [illegible] Chicago**, telefilm
20,30 **This is cinema**
21 — **Fuori gioco**, rubrica
24 — **Fuori gioco**, (r.)

Telesubalpina

13.15 **Il colloquio con l'arcivescovo**
13.30 **Incontri ravvicinati**
14 — **Cartoni ani[illegible]**
14,30 **[illegible]giorni**
15.30 **Annata 47**, film
17 — **Lectio divina**
19 — **L'udienza di Giovanni Paolo II del 14-11-90**
20 — **After Mash**, telefilm
20,30 **La voce dell'amore**
22,30 **Battuta di caccia**, film

Altitalia

12.15 **Calcio fans**, rubrica
13 — **Pronto Doctor**, rubrica
13,30 **Camminiamo [illegible]**, rubrica religiosa
15.30 **Sale and Buy Transworld**
19 — **Il salotto**
20 — **Segretissimo**
20,30 **Billy il mancino**, film
22,30 [illegible] G.S. Fulgor Cisal Omegna - Ginnastica Torino, serie D
24 — **Alexander, principe Cervino**

Quarta Rete Tv

8 — **Diario di un giovane autostoppista**, film
11,30 **[illegible] padre**
20 — **Campionati [illegible] Mondo di Trial**
21,00 **Juve-Toro**, news
22 — **Campionati del Mondo di Trial**
24 — **Supersexy**
1 — **Shakigara l'ascesa dello Shogun**

[illegible]

14,30 **Mako lo squalo della morte**, film
17,30 **Rumpole**, telefilm
18,45 **Telenciclopedia**
[illegible] **Libera uscita**, film
[illegible] — **Telenciclopedia**
24 — **Charlie**, telefilm

Tele Settimo

16,30 **Arrivano le spose**
17,30 **Monta [illegible] figlio di...**, film
19 — **Don chuck castoro**
19,30 **Destino del secolo**
20,30 **Film**
22 — **Avventure in famiglia**, telefilm
22,30 **Quella carogna di Frank...**, film

[illegible]

16 — **Senso di colpa**, film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali**
19 — **Star Blazers**, cartoni
20,30 **Cuori nella tempesta**, novela
21,30 **Capriccio e passione**, novela
23 — **1000 dollari sul nero**
1 — **Padre e figlio investigatori speciali**

Teletime

17 — **Sport nel mondo**
19,40 **Betty e Lillibit**, cartoni
20,20 **TG Valli**
20,40 **Innamorarsi**
21,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
22,00 **Torino e dintorni**
23,30 **La Campagnola**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO
a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Fiori con Julia

Julia Roberts, la «diva» del [illegible] mento, prima di interpretare «Pretty Womna» si era già fatta notare l'anno scorso in «Fiori d'acciaio», un film di Herbert [illegible] che contava su un cast d'eccezione: c'erano Sally Field, Dolly Parton, Shirley MacLaine, Olympia Dukakis e Sam Shepard. «Vedere "Fiori d'acciaio" - scrisse Lietta Tornabuoni - è come guardare alla televisione un serial familiare americano degli Anni 50: non quelli tossici tipo "Dallas", [illegible] di quelli lepidopatetici che seguono [illegible] di una famiglia alternando lacrime e sorrisi, nascite e morti, matrimoni e funerali, battute comiche e tirate drammaturgiche, pranzi, cene, colazioni e merende. L'idea è semplice e polverosa: vedete come sono forti, queste fragili donne meridionali? Sembrano delicate come fiori, invece hanno l'animo d'acciaio. Divertente? [illegible] pi[illegible] il genere, se non convenzionale e melenso». [illegible] sono protagoniste sei donne di diversa classe sociale e di diversa età (dai venti [illegible] sessant'anni), spesso riunite in un negozio di parrucchiere in una cittadina della Lousiana. Il film approda domani [illegible] martedì al Cinema Politeama di Ivrea, nel cartellone del Cineclub dei Servizi Culturali Olivetti. Tel. 0125/521.500.

MUSICA

Ughi e gli altri

L'«evento» musicale di oggi [illegible] il concerto di Uto Ughi al violino e Eugenio Bagnoli [illegible] pianoforte, alle 17, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, nel cartellone dell'Unione Musicale. Uto Ughi non ha bisogno di molte presentazioni: è uno dei «big» della scena musicale internazionale. Bagnoli [illegible] nato a Venezia nel 20, alli[illegible] di Caselle è stato in passato direttore artistico della Fenice ed è docente di pianoforte sempre a Venezia. In programma ci [illegible] il «Trillo del diavolo» (ossia la Sonata in sol minore) di Luigi Tartini, la «Terza Sonata [illegible] [illegible] maggiore per violino solo» di Bach, «La sonata in sol minore» di Claude Debussy e la «Sonata in la maggiore» di Johannes Brahms.Tel. 544.523.

Domani sera, alle 21, sempre all'Auditorium Rai si conclude la stagione della Camerata Strumentale Alfredo Casella. Suonerà l'Ensemble Italiano di Sassofoni. Saranno eseguiti tra gli altri brani di Jean Francaix, Henry Pousseur, Fernando Mencherini, Fabrizio [illegible] Rossi Re, Iannis Xenakis. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 52.11.796.

[illegible]

Ultime repliche

Ultima replica oggi pomeriggio, alle 16,30 al teatro Erba in corso Moncalieri 241, per la «Lulù» di Wedekind con la regia di Tinto Brass. Ne è protagonista Debora Caprioglio, accanto a lei tra gli altri Renzo Rinaldi, Enrico Salvatore e Clarita Gatto. Informazioni al 696.65.547.

Ultima replica alle 21, al teatro Garybaldi di Settimo del doppio spettacolo «Cassandra» e «Incolore», proposto [illegible] laboratorio Teatro Settimo. «Cassandra» è uno studio di Rosalba Legato e Gabriella Bordin dall'omonimo testo di Christa Wolf. «Incolore» è invece un teleracconto liberamente ispirato alla «Cosmicomiche» di Calvino. Informazioni al 801.17.64.

DRIVE IN

La figlia di Dragoti

«Giù le mani da mia figlia» [illegible] Stan Dragoti è il film in programma questa sera, alle 20, alle 22, alle 24 al Drive In di via Genova angolo via Valenza. L'ingresso costa 8 mila lire.

Presunto Innocente, film più visto in settimana

Harrison [illegible] Greta

Le Comiche al secondo posto

Harrison Ford e la bella Greta Scacchi conquistano questa settimana [illegible] «Presunto Innocente» [illegible] vertice della classifica dei film più visti dai torinesi (i rilevamenti [illegible] a cura dell'Agis). Il lavoro di Pakula tratto dall'omonimo romanzo di Scott Turow ha conquistato 10.877 presenze, tra Eliseo Grande e Romano, scalzando dalla vetta «Le comiche» di Neri Parenti che sette giorni fa aveva tolto il primato a «Pretty Woman». L'inedita accoppiata di Paolo Villaggio e Renato Pozzetto, rifacendo [illegible] alle «comiche finali» dei primi anni del secolo, riesce [illegible] accattivarsi 9495 spettatori all'Ideal. In terza posizione sale «Ghost-Fantasma» di Jerry Zucker [illegible] Patrick Swayze, Demi Moore [illegible] la simpatica Whoopi Goldberg. Ennesima variazione sul tema del fantasma che rimane sulla terra per dare una [illegible] ai vivi ha richiamato 8899 spettatori.

Una scena del film «Presunto Innocente» diretto da Alan Pakula

«Pretty Woman» dopo alcuni mesi [illegible] dominio incontrastato ha iniziato la sua parabola discendente: il film di Garry Marshall [illegible] Julia Roberts e Richerd Gere si ferma al quarto posto con «soli» 7430 biglietti venduti. Ma la bella Julia può consolarsi: probabilmente grazie anche alla sua presenza entra in classifica, al sesto posto, «Linea mortale» [illegible] Joel Schumacher. Racconta di [illegible] gruppo di studenti di medicina che compie [illegible] strano esperimento sulla «border line» tra vita e morte. Accanto alla bella Roberts c'è Kiefer Sutherland, [illegible] compagno anche nella vita (galeotto fu proprio il [illegible] [illegible] questo film). All'Ambrosio e all'Arlecchino ha inquietato 4818 spettatori. Meglio di «Linea mortale» ha fatto «Robocop 2», altra novità [illegible] settimana, che si insedia in quinta posizione. Il film di Irvin Kershner vede anche questa volta nei ferri del protagonista il cyborg, mezzo uomo [illegible] mezzo robot. E' piaciuto [illegible] 5516 torinesi all'Ambrosio e all'Arlecchino.

Sul trampolino di lancio «Daddy Nostalgie», di Bertrand Tavernier, con Dick Bogarde e Jane Birkin: considerato dalla critica un piccolo gioiello deve accontentarsi della quattordicesima posizione (ma la sala in cui si proietta ha una capienza limitata), [illegible] 1775 presenze al King Kong.

L'ultimo week-end ha visto 46.900 presenze nelle sale di prima visione, quasi cinque mila in più del fine settimana precedente. [r. mol.]

I PIU' VISTI
(spettatori dall'8 al 14/11)

	Film	Spettatori
1	Presunto innocente	10.877
2	Le comiche	9.495
3	Ghost-fantasma	8.899
4	Pretty Woman	7.430
5	Robocop 2	5.516
6	Linea mortale	4.818
7	Week-end con il morto	4.265
8	Giorni di tuono	4.281
9	Due nel mirino	3.624
10	Cuore selvaggio	3.320

Una mostra

I [illegible] (finti) diamanti

Da sempre [illegible] diamante è la più misteriosa e costosa fra le gemme [illegible] che incantano gli occhi femminili: [illegible] per un diamante si possono fare follie. Una la fece (follia d'amore) il compianto Richard Burton quando spese, circa vent'anni fa, tre miliardi per donare alla moglie Elizabeth Taylor la gemma da 70 carati.

C'è una storia infinita dietro ogni diamante e quelli famosi hanno ognuno un nome preciso che indica spesso [illegible] proprietario. Altra particolarità: il diamante è bello [illegible] [illegible] valore anche [illegible] non è bianco: [illegible] ne sono infatti di azzurri, verdi, paglierini, bruni.

Chi volesse approfondire questa straordinaria storia di una gemma che è un concentrato di carbonio vecchio [illegible] migliaia di anni vada da oggi alla rinnovata gioielleria Rigoli di via Chiesa della Salute 17. Lì sono esposti cento famosi diamanti. Ovviamente [illegible] copie, in cristallo di rocca, quarzo, [illegible]trino, materiali non nobili ma lavorati in modo perfetto: riproducono al naturale le gemme che tutti almeno una volta vorremmo vedere da vicino. Compreso il Cullinam, [illegible] più grande diamante estratto al mondo. Quando lo estrassero pesava 3106 carati. Venne donato al re Edoardo VII e la parte più consistente (530 carati), [illegible] goccia, è incastonata nello scettro dei regnanti della Gran Bretagna. [p. p. b.]

NOTTE [illegible]
a cura di Gabriele Ferraris

Zawinul: [illegible]al Bollettino al Sindacato

Prima con Miles Davis, poi leader del «Bollettino Meteorologico» più ascoltato del mondo, quei Weather Report che segnarono una svolta nella storia della musica fusion: Joe Zawinul, tastierista austriaco trapiantato [illegible] America, arriva domani a Torino (Big Club, ore 22, ingresso 23 mila lire, organizza il Centro Jazz) con il suo nuovo gruppo, il Syndacate.

Zawinul è un personaggio cruciale nell'evoluzione di quella musica [illegible] dall'incontro fra rock e jazz, inventata da Miles Davis alla fine degli Anni Sessanta e esaltata da artisti quali Chick Corea, Keith Jarrett (che ascolteremo [illegible] Torino il [illegible] novembre), John Mc Laughlin e, appunto, Zawinul; il quale, affiancato dal sassofonista Way[illegible] Shorter, dominò le scene dei Settanta con il gruppo Weather Report.

L'esperienza dei Weather Report [illegible] andata lentamente [illegible]urendosi: dopo l'abbandono di Shorter, Zawinul ha tentato un proseguimento ideale modificando lievemente il nome della band in Weather Update, per poi scegliere la radicale rifondazione, [illegible] il Syndacate. La musica è, ovviamente, fusion, con [illegible] particolare attenzione per i ritmi latini [illegible] per i colori del rhythm'n'blues. Un concerto, quello di domani, che dovrebbe assicurare divertimento e serietà d'intenti. Speriamo.

Il sound [illegible] del Maroon Town

Si chiamano Maroon Town, vengono dall'Inghilterra e sono considerati una delle più interessanti rivelazioni della più avanzata [illegible]ena ska: il gruppo che domani sera allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 22) animerà la festa organizzata da Tam Tam Syndacate, Metroplis e Radioflash è un'esplosiva miscela di ska, appunto, e pumping rap, urban soul, latin. Band multietnica, [illegible] grande presenza scenica, sono quel che comunemente si definisce «una proposta interessante». E dopo il concerto, si balla [illegible] i dischi scelti da due deejay specializzati in musica nera, Paolone Aka e Roger Rama. Ingresso 16 mila lire, prevendite da Ricordi, Rock & Folk, Music Center, Discolò, Portes, Aeiou, Lo Zio d'America, Arsenico & Breakfest, Radioflash.

Rock, blues, jazz per due sere

Stasera al «Black Cat» (via Pacchiotti 61, ore 22) suonano gli Autoblues; al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) rock con i 60/70 di Paolo Sburlati; rock anche al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (ore 22) con gli X-Rated.

Al ristorante «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Mar[illegible] 56, ore 22) [illegible] latinoamericana con [illegible] chitarrista Eugenio Rojas.

Domani sera jazz di qualità alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) dove si esibisce il trio di Francesco Branciamore. Blues domani alle «Divine Commedia» (via San Donato 47, ore 22) [illegible] la Good Time Boogie Band. Folk piemontese al «Witche's» (via Camerana 6, domani alle 22) con Guidetti-Zorbino.

Edwige Fenech superstar

Prosegue a «Hiroshima [illegible] Amour» (via Belfiore 24) la retrospettiva dedicata al cinema pecoreccio italiano degli Anni Settanta: domani verranno proiettati brani dei più riusciti film di un'indimenticabile star, Edwige Fenech.

Sempre a «Hiroshima», stasera c'è una festa per [illegible] presentazione [illegible] «Controguida» degli studenti di Giurisprudenza.

Una pic[illegible] novità: cambia la serata della domenica all'«Azimut» (via Modena 55): il deejay è sempre Bepi Ghiotti, ma il nuovo titolo è «Blanco Y Negro».

MANGIAR [illegible]
a cura di Edoardo Bollone

Agriturismo

Un caminetto e voglia di vecchie ricette

A Maranzana, prov. Asti
Via [illegible] Giovanni 14
Cucina piemontese
Ristorante [illegible] chiuso
Sulle 35 mila con vini
Tel. 0141/77.963

La Frasca [illegible] ancora fresca d'inaugurazione. Un gioco di parole per dire che questo edificio ristrutturato per accogliere l'agriturismo ha aperto i battenti nell'agosto scorso: vende prodotti degli orti e delle vigne dei proprietari che si chiamano An[illegible] [illegible] Giuliano Berta. In futuro sarà pure possibile soggiornare [illegible] dormire come vogliono le abitudini canoniche della vacanza in campagna.

Attualmente [illegible] può solo pranzare e cenare, ma dietro prenotazione. I tavoli sono cinque [illegible] sei e i coperti non sfiorano la trentina. Si mangia, [illegible] ovvio, alla piemontese, poichè Maranzana è un grazioso paesotto nel cuore dell'Astigiano. Non [illegible] caso, Barbera d'Asti, Cortese e Moscato escono direttamente dalle cantine di casa Berta.

Lei [illegible] [illegible] cucina, lui governa la cantina. Il risultato è una piacevole coppia che intrattiene clienti che, oltre alle ricette campagnole, vogliono pure gustare atmosfere casalinghe che diventano sempre più rare e dunque preziose.

Antipasti opulenti, agnolotti alla monferrina, gnocchi, bolliti di vitello [illegible] carne di selvaggina sono le voci forti del menù. Ma non mancano altre specialità di lontana memoria gastronomi[illegible]. Il tutto in un ambiente reso amichevole dal caminetto.

Locali storici

E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono ben undici

Guida di posti famosi
(in tutta Italia)
Dove richiederla
Hotel Excelsior Gallia
Piazza Duca d'Aosta 9, Milano
Tel. 02/62.77

Alcuni giorni fa, al Miramare [illegible] Santa Margherita Ligure, Enrico [illegible] Claudio Guagnini hann[illegible] presentato la terza edizione della guida «Locali Storici d'Italia», originale e utile passeggiata mentale attraverso 112 posti italiani e due del Ticino. Caffè, ristoranti e hotel [illegible] chiara fama, di antico prestigio con frequentazioni caratterizzate da grossi nomi dell'arte, della finanza [illegible] della politica nel corso dei lustri [illegible] dei secoli.

Un baedeker che soddisfa i curiosi, attira i turisti colti, coinvolge i pignoli della «piccola Storia». Per ogni locale [illegible] tracciato un breve identikit appoggiato [illegible] un efficace disegno che ne riproduce la facciata. Questa idea di Enrico Guagnini, giornalista di stoffa, sta diventando un successo editoriale che va al [illegible] là del ristretto numero degli happy few, anche se trovare il libretto non è impresa fra le più facili (occorre rivolgersi all'Hotel Gallia di Milano dove c'è la sede dell'Associazione che lo edita). Dalle Alpi alle Madonie, come dire dalla Svizzera italiana sino alla [illegible]cilia [illegible] qualificati nomi. Torino è presente nella guida [illegible] una prestigiosa rappresentanza. I nomi «storici» sono Baratti-&Milano, Bicerin, Cambio, [illegible]orio, Mulassano, Platti, San Carlo, San Giorgio, Stratta, Caffè Torino, Turin Palace.

GLI [illegible]

[illegible]

Con la castagna

Alle 9, in via Salassa 3, inizio della «IV Sagra della castagna», organizzata dall'associazione culturale «Carlotta Savelli», in collaborazione [illegible] la VI Circoscrizione. Alle 14 «mostra felina», seguita da sfilate di majorettes, esibizioni di lotta libera, musica [illegible] distribuzione di caldarroste.

IL LASER

Come usarlo

Da domani al 22 si [illegible] all'ospedale Molinette (corso Bramante 90) il quinto corso teorico-pratico sull'uso [illegible] laser in neurochirurgia, patrocinato dall'assessorato alla Sanità della Regione. Informazioni allo 011/76.18.70.

MONDO [illegible] LAVORO

Un incontro

Domani alle 9, nella sala convegni dell'Istituto Bancario San Paolo, [illegible] via Santa Teresa 0, incontro tra una delegazione francese di funzionari dell'Amministrazione del lavoro e le organizzazioni sindacali torinesi. Saranno presenti anche responsabili di aziende e [illegible] enti. Il convegno proseguirà sino al 22.

L'INGLESE

Conferenza

Domani alle 21, all'associazione culturale «Aria Nuova», in via Pralungo 3, conferenza sul [illegible] «Inglese [illegible] tutte le età» tenuta da Maddalena Ferrero.

[illegible]

Tavola rotonda

Domani alle 21, nella sala dell'Antico Macello di Po, in via Matteo Pescatore 7, tavola rotonda sul tema «Europa e mondo musulmano: un futuro di coesistenza possibile?». Intervengono Oreste Calliano, Ema[illegible] Itta, Fredo Olivero e Giancarlo Tapparo. Presiede Giuseppe Ardizzone.

[illegible]

Alla trentina

Domani alle 20, al circolo «L'oca nera» (via San Massimo 14), l'Arcigola organizza una «Cena trentina»: serata di gastronomia locale con vini tipici della regione. Costo 50 mila lire. Prenotazioni allo 011/88.23.36.

SC[illegible]

Una presentazione

Domani alle 11,30 al Caffè San Carlo (piazza San Carlo 156) conferenza-stampa [illegible] presentazione della quinta edizione di «GiovedìScienza». Partecipano Marziano Marzano, Tullio Regge, Piero Bianucci, Pino Zappalà e Paolo Torresani.

[illegible]

Centro Archimede

Da domani al 25, mostra collettiva [illegible] Centro Arti Visive Archimede in via Giacomo Balla 13. Orario dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I SILENZI

Di Claudia Ferraresi

Prosegue alla galleria d'arte «Cecilia Piazza», in [illegible] Cesare Battisti 5, la mostra «Silenzi», della pittrice Claudia Ferraresi. Sarà aperta fino al 6 dicembre.

Due giovani artisti influenzati dai «classici» si confrontano da Davico

Pittura [illegible] scultura [illegible] colloquio

Cargiolli e Ciulla in un'affollata rassegna

Con **Claudio Cargiolli** (Fosdinovo 1952), che espone [illegible] ventina di dipinti a olio, e **Girolamo Ciulla** (Caltanissetta 1953), di cui sono presenti sedici opere in travertino, [illegible] pittura e la scultura [illegible] dividono, da «Davico» [illegible] Galleria Subalpina (sino al 24 novembre), ogni spazio espositivo: i quadri alle pareti, le sculture, piacevoli da ogni lato, anche se la vista frontale è spesso privilegiata.

I due autori si direbbero, in qualche modo, accomunati dall'aver respirato, l'aria dei «classici»: Cargiolli nell'Accademia di Carrara, ma [illegible] quella che Santini chiama «una precisa vocazione a una pittura sapida», volta poi in «racconto, favola, incantamento»; Ciulla lavorando [illegible] Quercata (Lucca) [illegible] da imparare a trasferire quel «patrimonio prezioso [illegible] tradizioni e di forme», ereditato dalla sua terra natale, in una serie di immagini plastiche nello quali la realtà appare rigenerata: in figure, anzi personaggi che, sottratti alla nera pietra ragusana degli inizi siciliani e consegnati ora al calore del tenero travertino, «rimandano quasi sempre ad una storia destinata a farsi visione».

Del classicismo è dunque rimasta loro una sorta di «misura»: senza, per questo, farli rinunciare al gusto innato dell'ironia e [illegible] alle umorali «contaminazioni» che ne arricchiscono i modi intimamente e variamente fantasticati.

Nell'artista siciliano, invece, continua a sentirsi l'esigenza di una bellezza formale (che in lui è diventata, ben presto, uno stile) perseguendola anche attraverso la cura, la levigatezza delle superfici, con volti - come in «Omaggio a Carol» - che si direbbero quasi intagliati nella pietra, con larghezza di piani, ma con un'autentica tenerezza, mentre in quelle specie di erme, quali sono «La freccia di Achille [illegible] la tartaruga» [illegible] «L'anello rosso», datate entrambe quest'anno, i contenuti - con i loro riferimenti al mondo e [illegible] un pensiero antico, colto tra miti e riti (anche funerari) che appartengono ormai [illegible] una sorta di bagaglio ancestrale - s'annunciano talora, oltreché nei titoli più calzanti (da «Il riposo di Icaro, I e II» a «La scala» e a «La marcia dei guerrieri»), nelle forme più squisitamente elaborate dalla fantasia, che raggiungono il valore e il significato d'una vera e propria simbologia.

Quasi analogamente gli [illegible]getti dipinti da Cargiolli - il mazzetto [illegible] «Fiori di campo» che trabocca dal collo d'un vetro alto e sottile come «L'altro occhio [illegible] Polifemo» fluttuante nello spazio - acquistano un risalto che vien loro dalla metafisica limpidezza d'un cristallino dettato formale. Ogni immagi[illegible] viene spesso chiusa entro una specie di cerchio magico, o da un fondo alonato, con passaggi segnati dal gioco di ben tramate textures, sulle quali campeggiano, disegnati fin [illegible] particolari (e sono scelte emblematiche) uova e lumachine, stelle e conchigliette marine che ornano i dintorni/contorni d'un mondo [illegible] sogno.

«Anello rosso», travertino di Ciulla

Angelo Dragone

TEATRI

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» Stagione Concertistica 1990/91 - Gli abbonamenti si effettuano dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni, escluso il sabato, [illegible] la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine 28, [illegible] 521.42.[illegible]. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 50.000. Abbonamento [illegible] (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 25.000

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Graham livelli avanzati, preparazione ammissione New York-Londra. Insegnante Irene Klingler. Tel. 514.856.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis [illegible] del Campagnino 8): stage di danza Jazz con Christopher Huggins direttamente da New York dal 19 novembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - 661.0930.

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51). Stages di balli Latino Americani. Insegnanti Sergio e [illegible] Sampaoli. Tutti i sabati e domeniche ore 11-12,30 a partire dal 17 novembre iniziano gli Stages di Cha-cha-cha, Samba, Bamba, Rumba, Seguine, Mambo, Boogie-Woogle, Rock and Roll, Lambada. Sabato e domenica L. 30.000. Un solo giorno L. 20.000. Per informazioni tel. 011/510.483 dalle 10 alle 20.

TANZSTUDIUM· Scuola di danza diretta da Silvia Negri 17/18 novembre stage di danza di folklore dei paesi dell'Est con Ekaterina Savina diplomata a [illegible] sca Accademia I. Moisseiev. Inf. e iscr. lun. ven. ore 14/19

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 Les Garçons du So[illegible]

ARLECCHINO: [illegible] 15,30 e 21 [illegible]. Rocky.

[illegible] **84:** con Franco Orsini · [illegible] 15,30 e [illegible] danze e ritmi per tutti

[illegible] - Chivasso. Ore [illegible] ballo liscio con [illegible] e scuola di ballo gratuita

DU PARC MUSIC-HALL: [illegible] 15,15 e 21 grande successo Music Center. Tel. 521.5275 - 521.5[illegible].

[illegible] **PARC MUSIC-HALL:** martedì [illegible] Learco Gianferrari. Tel. 521.5275 521.5538

[illegible]: [illegible] 15,30 e 21 danze per tutti, [illegible]. Rommy.

[illegible] - Ivrea (tel. 0125/230.064) ore 21 ballo liscio Orch. Lino e I Gabbiani

LA LUCCIOLA (corso Taranto 209): ore 15,30 e ore 21 festa del liscio Orch. Gino Romeo.

K. 11 (Valporga, To): ore 15 discoteca e scuola di ballo gratuita. Ore 21 orchestra Eurofolk. Sabato 24/11 Daniele Combo

LE GRILLON · Nichelino, gli Showman estraz. quadri.

LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più

[illegible] **GARDEN:** ore 15,30 pomeriggio di [illegible] e [illegible] con Marina.

Franco e l'Orch. Gruppo 6. Ore 21 la serata della riduzione e dei premi.

SALA [illegible] EXTREME (via Genova [illegible]): ore 21 liscio orchestra Gian Ferrara.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio orch. I Diplomatici.

TANGO: sala danze classica elegante. Nuovo orario pom. [illegible] 15 sera ore 21.

CENTRO [illegible]: Prestigioso ristorante - Pizzeria Strada Campagnola 3 - Frossasco (TO). Saloni studiati per ogni esigenza, musica, punto esclusivo. Vi aspettiamo. Tel. 011/317 3073 - 0121/352.282.

[illegible] **ROBY:** ore 21 cena [illegible] orchestra. Tel. 337.965-335 [illegible]

DISCOTECA [illegible] REVE: tel. 740 618. Prenota la tua festa personalizzata.

[illegible] (Moncalieri 346): [illegible] 15-19; 22-4,30.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo), cena danzante [illegible] [illegible] aperto a pranzo. Tel. 0121 / 74.115.

S. GIORGIO · Ristorante - Danze - Valentino· La Piana's Trio - C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ABACO (via Gioberti 73 [illegible] 590.428): orario 18-19 prosegue [illegible] 19-11 la personale della pittrice Reggiani Bellini [illegible]. Rita.

CENTRO ARTE (corso Palestro 4, [illegible]. 510.772) dipinti, posters, sculture.

GALLERIA ZABERT (piazza Cavour 10, [illegible]): dipinti dal XIV al XX secolo. Orario 10-13; 16,30-19.30. Domenica solo mattino

LA LANTERNA · [illegible] personale di Matilde Sala Bertinetti.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Guido De Bonis. Or. 10-12.30. [illegible]-19,30.

PORTO ROSSO (Alba, [illegible] Savona 5, tel. 0173/363.030). Emilio Taomr. Or.: 10-12,30, 15,30-19,30

RIVERA (via M. Vittoria 31/L) - Piccola scultura, pittura, grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa

[illegible]: Sergio Manfredi - Le mie montagne.

DAVICO: G. Ciuffà - C. Cargioli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. [illegible] 993): personale Mimmo Roletta.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.994): materia gloriosa Italia, Francia (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia. Sculture

NARCISO: Adriana Pinchiale.

[illegible] **FIN-ART LEASING** (corso Vittorio 82. tel. 543.393): Sergio Nardoni. Ore 10-13.

Vedere altra pubblicità cinematografica a pagina 8

Successo del pianista in un difficile concerto al Circolo del Whist

Duro Beethoven, bravo Cipolletta

Molto ben eseguiti anche Chopin e Schumann

Nello sfarzoso Odeo del Circolo del Whist s'è fatta musica [illegible] una volta, con un pianista giovane e meritevole chiamato a intrattenere un numero di [illegible] di invitati e di appassionati.

Francesco Cipolletta ha per l'occasione approntato un programma «sicuro» ma robusto e assolutamente alieno da caratteristiche [illegible] intrattenimento inteso nel senso riduttivo del termine: l'«op. 109» di Beethoven, il «Carnaval» [illegible] Schu[illegible] e le «Quattro Ballate» [illegible] Chopin sono pagine impegnative anche per chi sta tranquillamente seduto in platea.

Le prime otto battute del capolavoro beethoveniano sono [illegible] quei passi della letteratura musicale su cui generazioni di interpreti e studiosi [illegible] sono consumati meningi e polpastrelli.

Il problema è costituito dal tema esposto dalla mano destra: l'andamento dondolante della figurazione costruita sull'inusuale cellula ritmica semicroma-croma col punto viene bilanciato da Beethoven attraverso la messa in risalto (per [illegible] di semiminime assegnate alla parte superiore) dell'ossatura della melodia; quello che in sede d'analisi appare come un brillante ma non anomalo espediente costruttivo si rivela in sede d'esecuzione un difficile e vero rompicapo.

Dove e [illegible] quale intensità far cadere l'accento, sulla prima o sulla seconda nota? Cipolletta ha scelto di sottolineare le crome col punto, gettando così le basi per un'interpretazione tendente a privilegiare l'aspetto coreografico del movimento.

La liceità dell'operazione compiuta dal pianista viene garantita da [illegible] altro capolavoro, rispetto [illegible] primo di quasi [illegible] secolo posteriore, [illegible] quello problematicamente classico, il balletto strawinskiano «Apollon Musagète», il cui numero d'esordio presenta anche un'idea ritmica somigliantissima a quella in questione.

Anche nelle altre opere in programma, nelle esuberanti «scene» di Carnaval e nell'incalzare espressivo delle [illegible]bili Ballate chopiniane, Fran[illegible] Cipolletta ha dimostrato maturità, oltreché una tecnica sopraffina. Gli applausi, scrosscianti, erano tutti meritatissimi.

[a. ri.]

Francesco Cipolletta: uno spettacolo [illegible] grande maturità

Per gli ascolti monografici del Piccolo Regio

Gli eroismi tenorili del danese Melchior

Quanti [illegible] chi scrive non hanno ancora varcato la fatal soglia degli «-anta» occasioni per ascoltare dal vivo le voci della formidabile schiera di tenori nati [illegible] 1890 non [illegible] hanno avute. Le monografie confezio[illegible] settimanalmente al Piccolo Regio sotto forma di ascolti guidati a documenti d'epoca sono perciò occasioni ghiotte per familiarizzare con quella eccezionale generazione di cantanti.

La vicenda artistica di Lauritz Melchior, il più straordina[illegible] «heldentenor» («tenore [illegible]co» ma in tedesco la parola luccica come una corazza, e per questo parlando di un [illegible] wagneriano la si impiega volentieri) del nostro secolo, è stata sintetizzata con efficace concisione da Guido Tartoni, che ha documentato [illegible] una buona decina di ascolti la carriera del cantante danese. Prima di illustrare le caratteristiche della voce di Melchior, lo studioso ha dato una veloce [illegible] alle cifre di una parabola artistica davvero impressionante: Tristani e Sigfridi a centinaia, e [illegible] concerti, incisioni, recital, per oltre 35 anni di attività che non riuscirono mai ad intaccare la sua voce meravigliosa, virtuosamente sorda [illegible] precetti della scuola di Bayreuth e sempre in grado di comunicare una straordinaria gioia di vivere. Tre perle: «Traüme», l'ultimo [illegible] «Wesendonck-Lieder», il Canto alla Primavera da «La Valchiria» e «Leb'wohl, mein lieber Schwan» dal «Lohengrin».

Prove eccezionali veramente, perché non «eroiche».

[a. ri.]

PRIME VISIONI

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 [illegible] 50/51. Ing. 9000; Agis 6000
Ore disperate — di [illegible] Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale [illegible] tiene in ostaggio [illegible] una tranquilla famiglia borghese. Remake [illegible] omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 16; [illegible],10; 20,20; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram [illegible] / Bus 50/51
[illegible]

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52. Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '90) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse [illegible]... Colori. N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. [illegible] Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 9000, rid. 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro [illegible] la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' [illegible]ller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 9000, [illegible]
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63. Ingr. 9000/rid. 6000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, [illegible]vin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto del fumetto di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61. Ingr. 9000/Agis 7000
Metropolitan — di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. 9000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni animati. [illegible]: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingresso 8000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia [illegible]) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sottoragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' [illegible]. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gotto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire (Die harder) — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occu[illegible] un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15. Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa [illegible]) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza [illegible] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. [illegible]: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingresso 9000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingresso 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingresso 9000
[illegible] [illegible] ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico. Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.042, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70. Ingr. 9000/rid. 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingresso 9000
Ritorno al futuro parte III — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa [illegible]) Con la macchina del tempo dal futuro al passato. Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e animali. N. V. 1h 59' Fantastico. Ap. 15 film 15,15; 17,40; 20; 22,30

Fiamma — [illegible]o Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/88. Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Gioiello — v. C. Colombo 31 [illegible], Tel. 500.760, Tram 10/12/16, Bus 58/58s. Ingresso 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia [illegible], Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la do[illegible] della [illegible] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71. Ingr. 9000/rid. 6000
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui [illegible] attori del passato si [illegible] nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,00

Ki[illegible] Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61. Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, [illegible] Birkin, Odette Laure (Francia '90) — Solo durante l'ultima vacanza insieme [illegible] padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' Drammatico. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,25

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68. Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa [illegible]) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di [illegible]. 2h 10' N. V. Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61. Ingr. 9000/rid. 6000
RoboCop 2 — di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) RoboCop, il poliziotto [illegible] e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' Fantastico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. [illegible]
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers. [illegible] '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in [illegible] una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: [illegible],30; 16,30. 18,30, 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard [illegible], Julia Roberts, [illegible] San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nuovo Odeon — [illegible] Venezia 8, Tel. 749.23.62
Cronaca di un'ipnosi — scritto e diretto da E. Fachielli, [illegible] Stefano Zanini, Enrico Croce, Paola Rota. Non vietato. Prima [illegible]. Or.: 15,15; 16,45; 18,30; 20,20; 22,20

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s. [illegible]r. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — di G[illegible] Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, lavorio delle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s. Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano [illegible] il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68. Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s. Ingr. 9000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. [illegible]d, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' [illegible]pevole o vittima di un complotto? N. V. [illegible]' Thriller. Ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/68/73. Ingr. 9000/Agis 7000
Cadillac Man — di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, [illegible] Reed (Usa '90) — Un venditore di automobili, dall'invidia[illegible] vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 61.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61. [illegible]gr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — [illegible] David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa [illegible]) Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. [illegible]. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/18, Bus 71. Ingr. 8000
La stazione — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di una ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 812.136) - Ingr. 4000
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi — ore 14,30-16,30. **Nato il quattro luglio**, di O. Stone con T. Cruise, K. Sedgwick. Orario 18,20-20,25

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.568)
A spasso [illegible] Daisy — con Jessica Tandy, Morgan Freeman (Oscar [illegible]) Ore 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Non siamo angeli — con Robert de Niro. Orario 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,50

Selene [illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874 171)
Ti amerò fino [illegible] ammazzarti — [illegible] L. Kasdan con K. Kline, W. Hurt, L. Ullman. Orario 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522 42.79)
Oliver & Company — cart. animati di W. Disney. Ore 15; 17. Segue **Paperino e l'albero di Natale**

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Oggi riposo.

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
[illegible] premiati — **Festival Int.le Cinema Giovani.** Proiezioni a partire dalle ore 15. Programma dettagliato al cinema

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Film premiati di Spazio Itali[illegible] — **Calcinacci** di Gaudino, **Dove tutto è** di Lionello e Tan[illegible]. **L'île de France** di Audisio e Repec, **Amore asimmetrico** di Ursula Ferrara. Proiez. ore 16,45-18-21,15-22,40

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Cinema giapponese A[illegible]i 60 — Ore 17 **La città dell'amore e della speranza** (sott. ing.). Ore 18,30 **Racconto crudele della giovinezza** (sott. ing.). Ore 20,40 **Il cimitero del sole** (sott. ing). Ore 22,30 **Notte e nebbia del Giappone** (sott. ing.)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto del 24 novembre. Ore 21 Keith Jarrett pianoforte, Gary Peacock basso, Jack De Johnette batteria. Prenotazioni e vendita biglietteria teatro tel. 011 8815.241-242 (chiusa il lunedì).

Piccolo Regio — piazza Castello
Beethoveniana — **Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** il 24 e 25 nov. al Piccolo Regio. Vendita abbonamenti L. 12.000. Biglietteria Teatro [illegible] Castello 215 tel. 011 8815.241-242 (lunedì chiusa).

[illegible]dua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi ore 16 il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia di R. Guicciardini. Prev. presso T. Adua (escl. dom.) [illegible] 15,30-19. Abb. 6 spett. [illegible] 11 (L. [illegible] - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2276 - 287.871.

[illegible]eri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/58s/67
Oggi ore 15,30 Nando Milazzo presenta Renzo Montagnani in **Un giardino di aranci fatto in casa,** con Paola Tedesco e Micol Pambieri. Regia di Silverio Blasi. Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Ultimo giorno.

Araldo — [illegible] Chiomonte 3, Tel. 331 764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Lo Stregagatto premio nazionale di Teatro ragazzi. Oggi ore 16,30 La Baracca presenta **L'ornitorinco** di Albino Bignamini, regia di Giovanni Moretti. Posto unico L. [illegible]. A[illegible] ore 16

Auditorium Rai — pi[illegible] R[illegible]saro 6, Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Unione musicale — Serie pomeridiana ore 17 Uto Ughi violino, Eugenio Bagnoli pianoforte. Musiche di Tartini, Bach, Debussy e Brahms. Biglietti per non abbonati numerati L. 20.000 ingressi L. 13.000 all'Auditorium Rai dalle ore 16,30. Inf. tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 15,30 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne **Il piacere dell'onestà.** Regia di Luca De Filippo. Repliche fino [illegible] 25 novembre. Bigl. del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18, lunedì riposo). Per inf. tel. 011 557 6248 - 544 562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo **In principio era il trio.** Testo e regia di Lopez, Marche[illegible]. 10-13; 15-19, tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, [illegible] 696 55 47
Stagione teatrale 1990-91 — Oggi ore 15,30 e 21 Katapenos Produzioni presenta **Lulù** di Tinto Brass, con Debora Caprioglio «lo spettacolo scandalo della stagione». Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19. Ultimo giorno.

Garybaldi [illegible] — via Garibaldi 4, Settimo [illegible]
Stagione Teatrale 1990-91 — Questa sera ore 21 doppio spettacolo: **Cassandra** studio sull'opera omonima di C. Wolf con G. Bodin e R. Legato, e **In colore** con Adriana [illegible]. Inf. e [illegible] [illegible] 1746 - 801.3701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 20 novembre Stalker Teatro presenta **Nel nostro gradito ordine** di Nevio Gambula. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro Alfa — [illegible] Casalborgone [illegible]1, tel. 812.6114
Ore [illegible] e 21,30 Gruppo Cabaret di Milano presenta: **Serata a sorpresa** [illegible] Marco Vaccari, Barbara Vertalo e Roberto Vandelli. Inf. e pren. tel. 812.6114 - 812.6117.

Tea[illegible] di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus [illegible]
Associazione Teatro di Torino — **V Ras. Danza e Incontri.** Oggi ore 16,30 Nuovo Balletto di Roma con Vittorio Biagi in **Paolo Conte: Che balliamo stasera?** Inf. [illegible] tel. 473.0189

Voltaire — via Cavour 9, Tel. 541.438
Stagione 90/91. Dal 20/11 ore 21 Team Unit in **L'ultima lettera a Filotette** da Y. Ritsos, regia di M. Martone. Prosa [illegible] Living Theatre, Odin Teatret, Remo De Santis, Contrar[illegible], Voltaire Teatro di L. Sudano. Abbonamento a 9 spettacoli L. 70.000 int., 50.000 rid. Tel. 531 780.

LUCI ROSSE

[illegible] s. [illegible] 18, t. 511.293. **Tutti i vizi di mia moglie,** con M.C. Carlier, H. Duc. viet. 18. Ap.: 14; 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.521. **Bocca d'oro,** con Leslye Bovee, John Leslie, Sharon Kane. Col. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. Oggi riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. [illegible]385. **Amber Lynn personal best,** 1ª visione. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Le toccabili-calde-bagnate.** 1ª visione con Jacqueline Loriens, Jerry Davis. Col. V. 18. Apertura [illegible] 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Vergine calda,** con S. Sprizer, P. Mamika. Col. V. 18. Apertura ore 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Tentazioni di femmine in[illegible]de,** con Georgina Spelvin, John Leslie. [illegible]. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margherita [illegible], t. 43[illegible]2. **Le donne di Mandingo** con Cicciolina e Moana Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Le ragazze col lecca-lecca.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. [illegible]

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Corpo di Olinka,** con Olinka Hardeman, Gabriel [illegible]. Col. V. 18. Ap. ore 15

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Profondo sapore dell'amore,** con Danielle Troger, Patrick Lyonnel. C. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: Ritorno al futuro III

BARDONECCHIA
SABRINA: Le comiche

BUSSOLENO
NARCISO: Week-end con il morto

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Week-end [illegible] il morto

CASCINE VICA
DON BOSCO: Joe contro il vulcano

CHIERI
MARILYN: Linea mortale. Viet. 14
SPLENDOR: Week-end con il morto

[illegible]
CINECITTA': Stanno tutti bene
MODERNO: Presunto innocente
POLITEAMA: Giorni di tuono

CIRIE'
NUOVO: Week-end con il morto

COLLEGNO
PRINCIPE: Robocop 2
REGINA: Week-end con il morto
[illegible]ONE: Due nel mirino
STUDIO LUCE: Ritorno al futuro III

CUORGNE'
MARGHERITA: Henry & June
[illegible]: Le comiche

GRUGLIASCO
ROMA: Ghost-fantasma

IVREA
ASCINEMA: La [illegible]
POLITEAMA: Robocop 2

[illegible]
KING [illegible] CASTELLO: Le comiche

NONE
EDEN: C'era un castello con 40 cani

ORBASSANO
MODERNO: Ritorno al futuro III
SALA CO[illegible]: Le montagne della Luna

PINEROLO
HOLLYWOOD: Due nel mirino
[illegible]: Le comiche
RITZ: Ore disperate

RIVOLI
GIOIELLO: Giorni di tuono

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Dick Tracy

SUSA
CENISIO: Ritorno al futuro III

[illegible] PELLICE
[illegible]O: Dick Tracy

[illegible]
AMBRA: 58 minuti per morire

Dall'evoluzione della tecnologia Fiat una nuova serenità automobilistica.

La normale garanzia di 12 mesi è diventata ora una supergaranzia. Tante nuove sicurezze in più per proteggere gli automobilisti da qualsiasi imprevisto.

Si apre un capitolo nuovo nei rapporti tra la casa costruttrice leader e i suoi clienti automobilisti.

Un capitolo di innovazione nei servizi reso possibile dalla qualità raggiunta dai prodotti.

Supergaranzia Fiat
La garanzia del leader.

Il servizio "QUI FIAT" vi garantisce gratis per i primi 12 mesi soccorso stradale, auto sostitutiva all'estero, rientro della vostra auto riparata, hotel e viaggio in treno o aereo. Per partire con il massimo delle certezze e tornare a casa sempre con il sorriso.

Il servizio "PRONTO FIAT" vi indica in tutta Italia il centro di assistenza Fiat più vicino aperto durante le vacanze e i week-end. Un colpo di telefono e Fiat risponderà subito al vostro S.O.S. ovunque voi siate.

Il servizio "AUTO DI SCORTA" vi offre un'auto sostitutiva in tutta Italia qualora la vostra, durante il primo anno di vita, dovesse fermarsi ai "box" per più di 24 ore. La soluzione ideale per rispettare sempre i vostri programmi di viaggio.

La nuova formula "VERNICE O.K." protegge la verniciatura della vostra auto fino a 3 anni. Una garanzia in più che significa sicurezza di qualità costante nel tempo.

Volete estendere fino al terzo anno di vita della vostra vettura la garanzia sui gruppi meccanici ed elettrici, con in più tre tagliandi di manutenzione programmata e la serenità di tutti i nuovi vantaggi che avete appena letto? Potete farlo. Ad un minimo costo, grazie al nuovo servizio "SUPER SERVICE FIAT 3 ANNI".

Modello	Prezzo
126 e Panda	L. 370.000
Uno, Duna e Panda 4×4	L. 440.000
Tipo, Tempra e Uno Turbo	L. 630.000
Croma, Tipo 16v e TD, Tempra TD e Veicoli Commerciali	L. 800.000

FIAT

Informatevi su questi nuovi servizi presso Concessionarie e Succursali.

Domani il vertice Csce: 15 anni dopo Helsinki sanzionerà la riunificazione del continente

A Parigi l'Europa firma la pace

Gorbaciov potrebbe annunciare: il Patto è sciolto

[illegible] **DOPO IL DISARMO**

Ma l'Alleanza resta necessaria

DA Helsinki a Parigi. Dal 1975 al 1990: Ritorna, da domani a mercoledì, [illegible] Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (o Csce). I capi di Stato o di governo di 34 Paesi, tutta l'Europa (me[illegible] l'Albania) più gli Stati Uniti e il Canada. Quindici anni fa, erano 35, perché c'erano due Germanie. Ora ce n'è [illegible] sola: anzi, la riunificazione tedesca è l'evento centrale che la Csce parigina ratifica, col massimo della solennità.

Ma non è solo questo. I 34 capi dell'Est e dell'Ovest prendono atto anche della fine del confronto militare tra le due Europe, [illegible] tra [illegible] due superpotenze garanti degli opposti blocchi

L'accordo di Vienna

L'accordo raggiunto a Vienna giovedì, nello specifico negoziato strategico detto Cfe, smonta quello che è stato il nucleo duro della guerra fredda: [illegible] minaccia dell'Est all'Ovest, implicita nella schiacciante preponderanza delle [illegible] convenzionali (cosicché all'Ovest restava la contromossa omicida-suicida della risposta nucleare). In aggiunta a tutto questo, il Patto [illegible] Varsavia sta per dissolversi, letteralmente, anche se resta, isolata, [illegible] fra indicibili difficoltà interne, la potenza militare dell'Urss.

Quindici anni fa, per il vertice di Helsinki, furono invocati grandi precedenti storici. Naturalmente il Congresso di Vienna del 1815, che pose fine all'età delle guerre napoleoniche, ma anche [illegible] pace di Westfalia del 1648, che concluse, con la guerra dei Trent'anni, le lotte [illegible] religione [illegible] aprì la strada allo spirito di tolleranza. Ma erano, almeno in parte, delle esagerazioni. Restava la realtà di due blocchi contrapposti: il comunismo neostaliniano di Breznev imperava ancora nell'Est; [illegible] quattro anni dopo Helsinki l'Urss avrebbe invaso l'Afghanistan.

Helsinki fu un primo approccio al problema di come uscire dalla guerra fredda. Ebbe una sua utilità, come punto di riferimento per i movimenti del dissenso che crescevano nell'Est, [illegible] non ebbe effetti statuali, per la pretesa sovietica - sancita nell'Atto Finale - della «non interferenza», che permise a Breznev e ai brezneviani dell'Europa centro-orientale di continuare le loro pratiche repressive. Ora tutto [illegible] cambiato. Non per merito di Helsinki, ma della storia. Ciò che è maturato nel frattempo, ed è esploso nel fatidico 1989, è il fallimento economico e poi sociopolitico dei regimi comunisti, compreso, o anzi in primo piano, quello sovietico, che proprio in questi giorni vive le sue convulsioni più profonde.

Di ciò ha approfittato l'antica ansia di libertà dei popoli, che Mihail Gorbaciov - ecco l'altra, decisiva novità - non ha contrastato, addirittura meritandosi il Nobel per la pace.

Così la grande cerimonia parigina ha un significato as[illegible] più concreto di quella finlandese di quindici anni fa. Essa celebra [illegible] pacificazio[illegible] effettiva tra le due Europe; il principio [illegible] una loro ricomposizione unitaria. Su una base che è l'unica possibile; quella di una comune (finalmente) fedeltà all'ordinamento democratico e ai fondamentali diritti dell'uo[illegible]. Una base, in certi casi, [illegible] [illegible] completamente acquisita, [illegible] riconosciuta come [illegible] traguardo necessario.

L'incognita sovietica

Però attenzione. Nemmeno Parigi farà di per sé la storia.

Ne pone, [illegible] massimo, certe premesse. Non è con un sistema unanimistico (in cui il voto di Malta vale quanto quello della Germania) che si creerà un autentico e operante apparato di sicurezza europea.

Molte incognite (soprattutto quella dell'Urss, sospesa tra rinnovamento e disintegrazione, senza poter escludere nemmeno un'involuzione nazionalistico-autoritaria) devono essere ancora chiarite.

L'Occidente non può che [illegible] le sue garanzie, nell'interesse [illegible] tutti. Esse sono la Cee e la Nato, le vincitrici della guerra fredda. In ultima analisi, è attorno al loro [illegible] che si costruisce, realisticamente, l'Europa del futuro.

[illegible] Rizzo

PARIGI
DAL [illegible] INVIATO

Gorbaciov potrebbe annunciare lo scioglimento del Patto di Varsavia durante il vertice parigino della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione [illegible] Europa (Csce). La voce si [illegible] diffusa prima in ambienti diplomatici ungheresi, poi in quelli occidentali. Il leader sovietico potrebbe fare lo storico annuncio al cospetto dei Capi di Stato e di governo durante il vertice.

Da [illegible] anni, dalla firma dell'Atto finale di Helsinki, l'Europa non è più stata teatro di un summit così imponente. Una Parigi paralizzata dai dispositivi di sicurezza riceve in queste [illegible] - oltre [illegible] Gorbaciov - Bush, Kohl, Andreotti, la Thatcher [illegible] gli altri Capi di stato e [illegible] gover[illegible] che da domani daranno vita al vertice Csce. Lituania, Lettonia ed Estonia avranno il ruolo di osservatori.

Rappresentati dai loro leader oltre un miliardo di persone - un quinto della popolazione mondiale - terranno a battesimo l'Europa della pace, disegnandone la nuova architettura e chiudendo definitivamente il capitolo della guerra fredda.

Chiave [illegible] vertice, chiamato a tratteggiare [illegible] nuovo quadro [illegible] sicurezza del continente; è la profonda trasformazione della scena europea in un contesto di superamento della politica dei blocchi - Nato e Patto di Varsavia - che fa dell'Urss un partner anziché un avversario. La Csce vuole essere al tempo stesso ancoraggio della Germania unificata e garante dei nuovi a[illegible]ti europei, [illegible] anche base di un dialogo destinato a creare un sistema di cooperazione in tutti i settori.

Non a caso si parla del documento finale che i 34 firmeranno mercoledì [illegible] di una «Magna Charta» dell'Europa. Unico ospite scomodo, dietro le quinte, il Golfo: sarà il tema centrale dell'atteso incontro fra Bush [illegible] Gorbaciov.

Verso Helsinki-2. Il documento finale è volto a definire i nuovi obiettivi del processo Csce nel quadro di Helsinki-2, la riunione del 1992 cui si guarda [illegible] punto d'arrivo della nuova architettura europea. La prima parte sviluppa concetti quali democrazia, Stato [illegible] diritto, pace nella sicurezza; ma parla anche di unificazione tedesca, con una solenne presa d'atto dei nuovi rapporti intraeuropei. La seconda parte sottolinea i compiti della Csce in tema di dimensione umana, democrazia, protezione delle minoranze, cooperazione economica, scientifica, tecnica.

La terza parte elenca gli impegni dei 34: [illegible] summit ogni due anni; riunioni semestrali dei ministri degli Esteri; creazione di un segretariato permanente (probabilmente a Praga) limitato a 12 membri, e rotazio[illegible] per i timori Usa che [illegible] possa usurpare alcune responsabilità Nato; istituzione di un'assemblea parlamentare consultiva (forse [illegible] Strasburgo) [illegible] modellare sul Consiglio d'Europa ed eventualmente fonderlo con [illegible] [illegible] di [illegible] centro per la prevenzione dei conflitti (a Vienna) per disinnesc[illegible] tensioni regionali; formazione di un'unità d'osservazione (a Varsavia) per il monitoraggio delle elezioni nazionali.

Trattato Cfe e dichiarazione atlantica. Premessa del vertice di Parigi è la firma - fra i 16 della Nato e i 6 del Patto [illegible] Varsavia - dell'accordo sulla riduzione delle armi convenzionali: la distruzione entro tre [illegible] di decine di migliaia di carri armati, mezzi blindati, pezzi d'artiglieria, aerei ed elicotteri. Riduzioni di un'ampiezza tale da eliminare ogni rischio di attacco a sorpresa, garantite [illegible] un sistema [illegible] verifiche mai possibile in passato e rafforzate da [illegible] «misure di fiducia» (Csbm).

Dal vertice usciranno anche una «dichiarazione transatlantica» Cee-Usa [illegible] una Cee-Canada. Washington ha insistito perché nel documento figuri un preciso riferimento alla Nato, che resta, [illegible] ha ricordato Baker, il «fondamento della sicurezza occidentale».

[illegible]lio [illegible]

[illegible] **HAVEL** [illegible]

«Ci assoceremo alla Nato»

PRAGA. Il presidente cecoslovacco Vaclav Havel ha annunciato ieri al presidente americano George Bush che la Cecoslovacchia intende chiedere alla Nato [illegible] accordo di associazione analogo a quello da stipulare con le istituzioni comunitarie europee. Lo ha rivelato il portavoce del presidente, Michal Zantovsky, aggiungendo che Bush ha manifestato la contrarietà americana alla possibilità che si formi in Europa centrale un vuoto politico.

Riferendosi poi alla crisi petrolifera cecoslovacca, creata dalla diminuzione delle esportazioni sovietiche, Havel ha detto a Bush che per attenuare la dipendenza del Paese dal greggio sovietico, sarebbe necessario costruire [illegible] nuovo oleodotto che colleghi [illegible] Cecoslovacchia [illegible] quelli dell'Europa occidentale. [Ansa]

Per il carovita

La Bulgaria scende in piazza

SOFIA. Il centro della capitale bulgara è stato percorso ieri sera da cortei di manifestanti che protestavano contro [illegible] caro-vi[illegible] e reclamavano a gran voce le dimissioni [illegible] [illegible] socialista presieduto da Andrei Lukanov. Altri manifestanti, che nel pomeriggio avevano attraversato [illegible] centro cittadino, in serata si [illegible] piazzati davanti agli edifici della presidenza della Repubblica [illegible] del Consiglio dei ministri gridando slogan, suonando campane e percuotendo casseruole. Si ha notizia [illegible] decine di manifestazioni ostili al governo anche [illegible] altre città del Paese, preludio a quella che l'Unione delle forze democratiche, che raggruppa i movimenti di opposizione, ha indetto per oggi pomeriggio [illegible] Sofia, nella piazza antistante la cattedrale.

Fra [illegible] manifestazioni, la più vivace [illegible] [illegible] quella [illegible] alcune migliaia [illegible] donne che protesta[illegible] contro [illegible] carovita e la penuria di generi alimentari. «Sia[illegible] ridotte alla fame e al buio» diceva un cartello riferendosi al razionamento dell'elettricità, che si accompagna a quelli di generi alimentari e benzina decisi dal governo [illegible] primo ministro Lukanov per far fronte alla gravissima crisi economica. Altri cartelli sollecitavano «Una vita normale» e «Cibo per i no[illegible] figli». Le donne, molte delle quali facevano fracasso con pentole e cucchiai, hanno scandito anche slogan per le dimissioni del governo. [Ansa-Agi]

Più di 250 miliardi

Praga espropria i beni del [illegible]

PRAGA. Il Parlamento federale cecoslovacco ha approvato una legge che stabilisce che il partito comunista, rimasto [illegible] potere dal colpo [illegible] Stato di Praga del 1948 fino a pochi mesi fa, «deve restituire le sue proprietà al popolo cecoslovacco». I beni in questione ammonterebbero all'equivalente di [illegible] 260 miliardi di lire.

Il vicepremier federale Pavel Richetsky ha affermato che soltanto negli ultimi 20 anni di regime comunista [illegible] pcc ha ricevuto dallo Stato sussidi diretti per 256 miliardi di lire e sussidi indiretti per [illegible] miliardi.

La legge, la prima del genere in uno dei Paesi ex comunisti, è stata votata [illegible] grande maggioranza. I comunisti [illegible] usciti dall'aula durante il dibattito e si [illegible] assentati dalle votazio[illegible].

Il provvedimento è destinato ad [illegible] un impatto anche [illegible] tutti gli altri Paesi dell'Europa dell'Est, dove la questione della «restituzione» dei beni degli ex pc è diventata oggetto di aspro dibattito. (Ansa-Agi)

La glasnost alza il coperchio su decenni di crimini contro l'ambiente

Così muore l'Est inquinato

Un grido di allarme dal Worldwatch Institute

WASHINGTON. Quando i 300 bambini degli asili di Sillamae, nel Nord-Est dell'Estonia, hanno cominciato a perdere i capelli, genitori e maestri inorriditi non riuscivano a capire perché. Alcuni mesi più tardi, la confessione dell'ex direttore di una fabbrica locale ha fatto chiarezza: le scuole erano sorte sui siti di altrettante discariche usate dalla sua azienda per disfarsi di scorie radioattive.

Storie di orrore come questa sono all'ordine del giorno nei Paesi dell'Est dove i sistemi autoritari sono entrati in crisi. In Unione Sovietica - rivela un rapporto del Worldwatch Institute di Washington - non passa giorno che, grazie alla glasnost, non venga fuori una nuova [illegible]ria sulla scoperta di drammatici casi di inquinamento. Il quadro è altrettanto negativo nelle nazioni che hanno buttato a mare il comunismo. Il 50% dell'acqua «potabile» cecoslovacca sarebbe dichiarata imbevibile in Occidente. In Polonia, il 65% [illegible] potenziale idrico [illegible] così «sporco» da essere inadeguato anche per scopi industriali. In testa alla «lista nera» dei misfatti ecologici [illegible] l'inquinamento industriale, retaggio di un inefficiente uso dell'energia, della mancanza di controlli, ma anche delle caratteristiche del carbone locale ad alto contenuto [illegible] zolfo. A Boxberg, nell'ex Germania Est, una singola centrale emette più anidride solforosa che Norvegia e Danimarca messe insieme.

Il rapporto del Worldwatch Institute, il più prestigioso centro di ricerca «verde» nel mondo, è categorico. L'inquinamento delle acque, dell'aria e dei suoli in Europa orientale «rallenta [illegible] progresso economico e accorcia la vita della popolazioni».

Emblematico il caso polacco: per temponare i danni alla salute, all'agricoltura, alle foreste, al patrimonio edilizio, va via ogni [illegible] dal dieci al 20% del prodotto interno lordo.

Le rivoluzioni [illegible] [illegible] hanno portato alla luce dati coperti da rigido segreto: in Bulgaria il ministero della Sanità ha rivelato che i casi di asma [illegible] di ulce[illegible] tra le popolazioni che vivono in aree industriali sono nove volte maggiori rispetto agli abitanti di zone relativamente «pulite».

L'unico aspetto positivo in un quadro dai contorni foschi è, secondo [illegible] Worldwatch Institute, la nascita [illegible] un forte movimento «verde» in tutti i Paesi dell'Est. Nella sola Urss i gruppi ambientalisti sono «centinaia, forse migliaia». Usciti dalla clandestinità - rileva Hilary French, responsabile dello studio - gli attivisti ecologici [illegible] entrati a far parte integrante del panorama politico emergente. [Ansa]

Il marito l'aveva portata al pronto soccorso fuori servizio di Castellamonte

Agonia davanti all'ospedale

Alt all'ingresso, muore di overdose

E' morta stroncata da un'overdose di eroina, davanti alla porta del pronto soccorso dell'ospedale di Castellamonte, chiu[illegible] d'ufficio dalla Usl 40 all'inizio dell'estate scorsa.

Nadia Martin Canavesio, 23 anni, è spirata l'altra sera poco dopo le [illegible] tra le braccia del marito, Sandro Morini, 27 anni, anch'egli tossicodipendente. Quando dopo parecchi minuti di insistenza i medici hanno aperto la porta, [illegible] Babette - così la chiamavano i suoi cari e gli amici - [illegible] c'era più nulla da fare.

Neanche il massaggio cardiaco tentato da un sanitario è servito per riportarla [illegible] vita: il certificato medico stilato poco dopo parla di morte per una presunta maxidose di eroina. «Se avessero però aperto subito quella porta Babette poteva ancora farcela. Bastava [illegible] semplice puntura di Narcan. Quando [illegible] arrivati lì il suo cuore batteva ancora, anche se molto lentamente», racconta Sandro Morini, accusando implicitamente la struttura sanitaria e il personale addetto.

Per lui adesso la preoccupazione principale è trovare il modo più delicato possibile per raccontare alla figlia, Miriam di 7 anni, che la mamma se n'è andata, e non potrà più tornare. La piccola è a [illegible] dei nonni, non sa che la [illegible] è morta e non sa neanche che a portargliela via è stata la droga.

«Stavolta smetto davvero. Lo faccio per la Babette [illegible] per mia figlia. Non voglio che [illegible] la portino via», dice Sandro, gli occhi bagnati dalle lacrime. Ma la sua storia di tentativi per riuscire a smettere [illegible] drogarsi è simile [illegible] quella di molti altri tossicodipendenti. «Volevamo per davvero lasciar perdere tutto. Non [illegible] potevamo più. Io avrei dovuto [illegible] ricoverato [illegible] ospedale la prossima settimana. Lei [illegible] si bucava spesso. Sniffava soltanto e questo le avrebbe permesso di uscirne prima [illegible] me».

Ma i buoni pr positi [illegible] Sandro e Nadia, che per una settimana erano riusciti a stare lontani dalla droga, sono crollati l'altra sera. Verso [illegible] 21 lui [illegible] rientrato nella sua casa di vicolo delle Scuderie [illegible] ad Agliè con l'eroina acquistata chissà dove. In camera da letto, lontano dagli occhi indiscreti della bambina, si [illegible] iniettati la dose.

La situazione è precipitata subito. Nadia ha iniziato a sentirsi male, a rantolare, [illegible] non respirare più. A Sandro [illegible] bastati pochi attimi per rendersi conto che si trattava di overdose. A rotta di collo l'ha portata all'ospedale più vicino: quello di Castellamonte.

«Abbiamo suonato, insistito coi portinai spiegando che si trattava [illegible] [illegible] questione di vita [illegible] di morte, ma loro non volevano assolutamente aprire. Dicevano che dovevamo andare [illegible] Cuorgnè o a Ivrea», racconta la madre di Sandro, Anna, che la scorsa sera ha accompagnato il figlio [illegible] la nuora all'ospedale. La donna conferma dunque la versione del figlio, la [illegible] resa ai carabinieri che stanno ricostruendo quell'odissea notturna. Quando la porta di cristallo si [illegible] finalmente aperta il cuore della ragazza non batteva più, probabilmente già da qualche minuto.

Ancora Sandro: «Babette soffriva già [illegible] tempo di problemi cardiaci. E' per quello che [illegible] morta, non per l'eroina mal tagliata [illegible] per una dose eccessiva. Io me ne [illegible] iniettata più [illegible] lei e [illegible] me [illegible] è successo nulla». Ma i carabinieri in [illegible] borsa della ragazza han trovato anche [illegible] scatola di pasticche di Tavor.

«Ogni tanto le prendeva - aggiunge ancora Sandro -. Ma a mia insaputa. Probabilmente l'ha fatto anche [illegible] [illegible] prima di bucarsi». E proprio quel miscuglio tra eroina [illegible] pasticche di calmante le è stato fatale.

Le speranze di Babette, di riuscire a disintossicarsi, dimenticare questi anni di disperazione, rifarsi una vita con sua figlia, si sono infranti davanti [illegible] una porta a vetri chiusa qualche mese fa.

Lodovico Poletto

Nadia Martin Canavesio, Babette per i suoi [illegible] e [illegible] amici, aveva 23 anni. Viveva con il marito **Sandro Morini**, 27 anni (nella foto), e [illegible] figlia [illegible] 7 [illegible] Agliè. Ora l'uomo, tossicodipendente, accusa: «Solo dopo la [illegible] insistenza i medici hanno aperto, forse sarebbe bastata un'iniezione per salvarla; quando siamo arrivati respirava [illegible]

Ivrea, via al processo per le armi

L'evaso in barella davanti [illegible] giudici

Alla sbarra anche la gambizzata amica del cuore della «primula rossa»

Lui è arrivato in barella, controllato a vista [illegible] carabinieri e polizia non troppo convinti che [illegible] sue condizioni di salute siano così gravi da non fargli pensare ad un'altra evasione. Lei, per salire la scalinata [illegible] palazzo di giustizia, si è fatta aiutare dai carabinieri della scorta: due mesi fa, una misteriosa fucilata le ha trapassato la gamba sinistra. Gabriele Piras e Anna Maria Sdino si [illegible] rivisti, ieri mattina, in Tribunale [illegible] Ivrea: devono essere giudicati per direttissima per le armi scoperte dalla polizia nel loro alloggio di Romano Canavese [illegible] 17 ottobre, poche [illegible] dopo la [illegible] di Piras, coinvolto in un incidente sull'autostrada per Ivrea.

Anna Maria Sdino ha sempre negato di conoscere Gabriele Piras: ieri, in aula, ha tentato in tutti i modi di correre verso di lui per abbracciarlo, prendendosela con i carabinieri che glielo impedivano. Piras ha cercato di ricambiare gli slanci affettivi della ragazza, ma [illegible] bloccarlo ci hanno pensato i militari della scorta ed il pubblico mini[illegible] Palumbo che ha messo insieme numerose prove [illegible] loro rapporti iniziati, secondo gli inquirenti, subito dopo l'evasione di Piras dal carcere delle Vallette, [illegible] in un camion della raccolta rifiuti. La direttissima di ieri mattina è stata aggiornata a sabato prossimo: il presidente del Tribunale Tiseo ha infatti accolto la richiesta di concessione dei termini [illegible] difesa presentata dai legali degli imputati, gli avvocati Benni e Lamacchia. Tra una settimana torneranno in aula per difendersi dall'accusa di detenzione illegale [illegible] armi: nella cantina dell'alloggio di Romano era sta[illegible] scoperto [illegible] vero e proprio arsenale che Piras [illegible] la Sdino avrebbero utilizzato per mettere a segno [illegible] rapine a uffici postali [illegible] banche.

[illegible], amica dell'evaso

PROVINCIA **FLASH**

Aggredisce infermieri in ospedale [illegible] Susa

Walter Munari 33 anni, pregiudicato, tossicodipendente, [illegible] stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Susa per lesioni, porto di coltello [illegible] minacce ad incaricati [illegible] pubblico servizio. Mentre era ricoverato all'ospedale [illegible] Susa ha aggredito due portantini. Nella colluttazione, Mario Grosso, 37 anni, Susa, via Moana 10, ambulanziere della ditta Garofalo, ha ricevuto una [illegible] dal Munari che gli ha fratturato [illegible] setto nasale.

Frana [illegible] Lautaret più lontana Deux Alpes

A causa di [illegible]na frana verificatasi in Francia sul colle del Lautaret, il centro sciistico di Deux Alpes [illegible] è facilmente raggiungibile. Lo smottamento si è verificato circa 40 chilometri [illegible]po Briançon; sicché è possibile arrivare nella stazione soltanto passando da Gap.

[illegible] Cavour regala frittelle

Cavour regala frittelle oggi nell'ultima giornata della rassegna Tuttomele, la manifestazione che, in undici anni [illegible] vita, ha acquistato una sempre maggiore importanza. Nel pomeriggio alle 14,30 si esibisce il gruppo folkloristico portoghese Ale[illegible] da Serra e alle 21 veglione.

[illegible] fiamme in Valle Sacra

Squadre di vigili del fuoco [illegible] Ivrea, Cuorgnè e Castellamonte, oltre a volontari, sono impegnati da ieri sera per circoscrivere [illegible] vasto incendio boschi[illegible] che minaccia il santuario di Sant'Elisabetta, in valle Sacra, sulle pendici della Quinzeina. Le fiamme hanno un fronte di quasi due chilometri.

Presi [illegible] Volvera sulla [illegible]

I carabinieri di None hanno arrestato a Volvera per furto aggravato Davide Maggi [illegible] Paolo Vincon, entrambi ventiduenni; il primo residente a Bibiana in via Veneto 11/3, il secondo a Perosa Argentina in via Trento 24. I due, sorpresi [illegible] una Renault rubata, avevano anche svaligiato un alloggio a Volvera.

Susa, penne nere puliscono la Dora

Penne nere a ripulire gli argini della Dora. Saranno circa 70 gli alpini della sezione Ana Valsusa che dalle 7,30 di stamani lavoreranno lungo il tratto cittadino del fiume, da piazza IV Novembre a piazza Italia.

Nel '30 un lascito obbligava il Comune a istituire un ospedale, la struttura non è stata completata e ora è messa in vendita

Al miglior offerente la casa di riposo mai nata

Corio ha gettato la spugna, sessant'anni dopo

Per la casa di [illegible] riposo rimasta incompiuta il Comune chiede un miliardo e 200 milioni. Sopra, il sindaco **Giacomo Brachet Contol**, che ha firmato l'avviso, a lato l'assessore **Fabrizio Zandonatti**

Gli amministratori di Corio si sono arresi. Il Comune non [illegible] risorse finanziarie per terminare i lavori della [illegible] di riposo: «Privato cercasi disposto ad ultimare e utilizzare la struttura ex Massa Deregibus» hanno scritto [illegible] un'inserzione pubblicata sui giornali.

Un privato che dovrebbe sborsare un miliardo [illegible] 200 milioni di lire, questa la previsione dei tecnici per completare l'edificio, e rendersi disponibile ad accettare la [illegible] con l'Usl [illegible] Lanzo per destinare [illegible] condizioni particolari una quindicina [illegible]ei trentacinque posti disponibili nella casa di riposo. Inoltre, nella struttura dovrà essere realizzata la sede del distretto sanitario dell'Usl 37 di cui si parla da anni.

Ma [illegible] Comune riuscirà a trovare un privato disposto a sottoscrivere [illegible] simile convenzione? Il sindaco Giacomo Brachet Contol ci spera: «E' [illegible] nostra unica possibilità per vedere ultimata questa struttura che fino a cinque anni fa pensavamo di finire con i nostri soldi: oggi non [illegible] abbiamo, impossibile ottenere mutui [illegible] contributi dalla Regione». [illegible] pensare che Corio avrebbe dovuto avere una [illegible] di riposo già negli Anni 30. Anzi, nelle intenzioni di Maria Massa Deregibus, doveva essere un ospedale: per questo la donna prima di morire, con un testamento datato 15 giugno 1926, lasciò [illegible] Comune la somma di 728.205 lire per la sua costruzione. Non [illegible] ne fece nulla, nonostante l'impegno di decine e decine di amministratori dell'«Ente Ospedale Massa Deregibus» costituitosi nel 1929.

Arrivò e passò la guerra che fece dimenticare i progetti del nuovo ospedale: i soldi della benefattrice furono messi a fruttare alla posta, mentre tutta la documentazione sulla contabilità dell'Ente sparì misteriosamente. «Colpa della guerra» dicono in Comune. Bisogna [illegible]rrivare agli Anni 60 per sentire riparlare dell'Ente [illegible] Deregibus [illegible] soprattutto dell'idea di costruire una casa di riposo. Soltanto quattordici anni dopo però iniziarono i lavori che do[illegible] [illegible] completati entro il [illegible] settembre 1976, esattamente mezzo secolo dopo quel lascito testamentario.

Ricorda l'assessore Fabrizio Zandonatti: «Difficoltà finanziarie ritardarono l'opera. La Regione bloccò ogni intervento [illegible] favore delle [illegible] di riposo; l'ente morale che aveva gestito fino ad allora l'opera fu sciolto e subentrò il Comune». Tra modifiche al progetto («i bagni sono stati rifatti due volte, la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento è nuova, [illegible] non è a norma»), richieste di perizie suppletive, varianti e revisioni si giunge all'ultimo capitolo della vicenda: «Soldi per la [illegible] di riposo zero, senza parlare dei problemi legati alla sua gestione. Il Comune lascia». Subito seguito dall'Usl 37. Nessuno è in grado di dire esattamente quanto [illegible] sia speso finora per quest'incompiuta: il progetto originario ammontava a 120 milioni.

[illegible] Novaria

Sono 22 insegnanti, spiegano: «Il pranzo è momento didattico». A Chieri analogo episodio

Mensa dell'obbligo, ma [illegible] pagamento

Il Comune di Cuorgnè pignora i mobili alle maestre in mora

Chi deve pagare la mensa quando le maestre [illegible] costretto a pranzare a scuola insieme ai bambini, per servizio? Tocca allo Stato perché le insegnanti son[illegible] sue dipendenti? Ai Comuni che gestiscono le mense scolastiche? O alle dirette interessate?

La questione resta aperta anche perché le maestre, sostenute dai sindacati di categoria, sono ben decise a non pagare un servizio che [illegible] obbligate a svolgere come complemento del proprio lavoro. Intanto i Comuni chiedono i soldi delle rette, ma lo Stato è latitante.

E così, in attesa [illegible] una soluzione che metta tutti d'accordo, i primi nodi del contendere vengono al pettine. Le maestre delle quattro materne e delle elementari (a tempo pieno) statali di Cuorgnè [illegible] del circondario, ieri mattina, si sono viste arrivare [illegible] casa il [illegible] comunale, [illegible] il decreto di pignoramento: o pagare subito il debito con il Comune, maggiorato del 10 per cento, oppure cedere un «pezzo» di arredamento.

In totale, le interessate sono [illegible]. Cioè proprio quelle insegnanti che avevano fatto opposizione, sostenute da Sinascel-Cisl, Cgil e Snals [illegible] difese dall'Avvocatura dello Stato. [illegible] Comune, comunque, vuole i suoi soldi. Per ora, i decreti [illegible] gnati [illegible] una decina, [illegible] gli altri sono depositati già pronti per la consegna che avverrà nei prossimi giorni.

Il sindaco Nicola Piacanica: «Abbiamo dovuto intervenire d'autorità, dopo anni di [illegible]. Non erano possibili altre soluzioni, [illegible] non firmare le ingiun[illegible] di pagamento». E l'assessore all'Istruzione, Luigi Di Salvo: «Mai sentito parlare di questo provvedimento, ma [illegible] situazione non [illegible] può trascinare più a lungo».

Qualche insegnante, di fronte all'ingiunzione, presa anche alla sprovvista, ha deciso di pagare. Dice Orietta Cecconello, maestra elementare: «L'ingiunzione? A me non è [illegible] arrivata, ma, piuttosto che farmi pignorare i mobili, preferisco rinunciare al principio [illegible] [illegible]sare qu[illegible] mi viene chie[illegible]. Poi si vedrà».

Altre, invece, pronte ad [illegible]dare fino in fondo, hanno preferito farsi pignorare qualche «pezzo». Il debito ammonta, mediamente, intorno alle [illegible] mila lire. [illegible] così il [illegible] comunale, un po' imbarazzato (in un piccolo centro [illegible] conoscono tutti), ha applicato lo scontrino del pignoramento su un lampadario, [illegible] alcune sedie, [illegible] una poltrona, una radio portatile, un registratore.

Ma le insegnanti di Cuorgnè non [illegible] [illegible] uniche ad avere guai per il pagamento della [illegible] scolastica. Una maestra di Chieri, Carla Ferrero, che ha lavorato nelle classi a tempo pieno della scuola elementare Le Maddalene, dovrà comparire davanti al pretore [illegible] 14 dicembre.

Il Comune [illegible] Chieri le chiede il pagamento di 5400 lire. L'insegnante ha fatto opposizione, anche lei sostenuta da Sinascel-Cisl. «E' una questione di principio - spiega - Sono tenuta [illegible] stare con i ragazzi che fanno il tempo pieno durante il pranzo, quello rappresenta un momento didattico non diverso dall'ora di matematica [illegible] dall'ora di italiano».

La sua tesi, si fa forte di circolari del ministero [illegible] del provveditorato, che affermano la possibilità di usufruire del pasto per gli insegnanti in servizio per il tempo pieno. Ma i Comu[illegible]i, come si è visto, [illegible] sono d'accordo. Per ora [illegible] disputa continua ed [illegible] destinata ad allargarsi.

[m. val.]

A Settimo e Robassomero, altro colpo [illegible] Volpiano

Casellante e benzinaio nel mirino dei banditi

Due rapine nella notte a Settimo [illegible] Volpiano, una terza nel pomeriggio [illegible] ieri ad una stazione di servizio a Robassome[illegible].

La prima si [illegible] verificata nel casello-barriera dell'autostrada Torino-Aosta. In quel momento [illegible] trovavano [illegible] servizio Enrico Barale, [illegible] anni, di Volpiano, e Franco Mensa, 26 anni, di Mazzè. Minacciando con un coltellaccio che teneva fra le mani, il rapinatore, con [illegible] volto coperto [illegible] passamontagna, si è fatto consegnare dai due esattori del pedaggio l'incasso. Complessivamente un bottino [illegible] [illegible] mila lire. Sono poi fuggiti in direzione di Torino, inutili [illegible] ricerche dei carabinieri.

L'altra rapina [illegible] Volpiano [illegible] è verificata all'interno della ditta Coesi, via Brandizzo 146, un'azienda specializzata nella lavorazione di materie plastiche. Due malviventi, armati di pistole [illegible] col volto coperto [illegible] passamontagna, si [illegible] introdotti nello stabilimento bloccando due operai impegnati nel turno di notte.

Si tratta di Michele Torre, 26 anni, via Verazzano 40, [illegible] Giuseppe Marrazza, 27 anni, corso Vigevano 52, entrambi di Torino. Al primo i rapinatori hanno portato via 50 mila lire, al collega le 105 mila che teneva nel portafoglio. Poi [illegible] scappati a piedi, facendo anche in questo [illegible] perdere le tracce.

Infine l'assalto di ieri pomeriggio. E' avvenuto al distributore Agip di Robassomero. Da un'automobile è sceso un [illegible] [illegible] viso scoperto che sfoderando all'improvviso un coltello a serramanico [illegible] rapinato il giovanissimo gestore Adriano Carguino, 17 anni, sottraendogli il modesto incasso [illegible] circa [illegible] mila lire. Subito dopo è balzato sulla vettura, guidata da una complice che [illegible] rimasta al volante.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 18 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

MENSA, ANCORA POLEMICHE

I genitori non vogliono pagare

E' stata lanciata una campagna nelle scuole ed inoltre è stata inviata una lettera alla procura della Repubblica, chiedendo controlli sul servizio di refezione

SERVIZIO DI Antonella Mariotti A PAGINA 3

E LE [illegible] AVEVANO LA TARGA

La viabilità del secolo scorso. In [illegible] momento [illegible] cui diventa serrato il dibattito sulle misure da adottare per far tornare [illegible] misura d'uomo il centro di Alessandria, vale forse la pena di rievocare alcuni degli accorgimenti adottati sul finire [illegible] secolo scorso allo stesso scopo. Guida [illegible] questa «ricerca del tempo perduto» possono essere i fondi dell'archivio comunale di Alessandria, ricchi di spunti preziosi e talvolta curiosi. [illegible] apprende così che preoccupava, all'epoca, la circola[illegible] dei velocipedi, tanto intensa da mettere [illegible] repentaglio l'incolumità dei pedoni. A Palazzo Rosso si affrontò il problema [illegible] decisione, anche a rischio [illegible] [illegible]rsi una buona fetta [illegible] elettorato. Così il 23 luglio [illegible] il sindaco emise un decreto che fissava divieti e limitazioni alla libera circolazione dei velocipedi, con divieto assoluto di transito in piazza Vittorio Emanuele (piazza della Libertà) e [illegible]rose altre restrizioni, dirette in particolare ai virtuosi del manubrio, e cioè ai soliti esibizionisti, ai quali era fatto divieto di «scorazzare le vie e le piazze della città [illegible] scopo di divertimento o di spettacolo».

SERVIZIO DI Mario Ponti [illegible] 2

A TEATRO CON CARLA GRAVINA

Secondo appuntamento della stagione teatrale di prosa [illegible] Comunale di Alessandria. In scena «La marchesa Von O..», un allestimento tratto da un racconto del drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist, nella versione teatrale curata da Renzo Rosso. Lo spettacolo, proposto dall'Ata, è in programma domani [illegible] martedì sera, con inizio alle 21,15. Lo presenta Venetoteatro e lo interpretano Carla Gravina [illegible] Giampiero Bianchi, Delia Bartolucci [illegible] Franco Alpestre, per la regia di Egisto Marcucci. Le scene e i costumi sono di Graziano Gregori. La colonna sonora musicale è di Mario Borciani, quella per i [illegible] e i rumori di Hubert Westkemper. E' la storia della giovane marchesa Juliette von O., vedova [illegible] con due figlioletti, figlia del comandante di una piazzaforte lombarda, che viene violentata da un tenente colonnello russo che poco prima l'aveva strappata dalle [illegible] di un nugolo di soldati che intendevano stuprarla. La donna, costretta dalle circostanze, finisce per sposare il suo aggressore. Dramma cupo e introspettivo, si avvale di [illegible] regia curata e di un'ottima interpretazione.

SERVIZIO [illegible] Emma Camagna A PAGINA 7

CINEMA GIO[illegible]

Una vetrina internazionale

Un bilancio del Festival Cinema Giovani, trampolino di lancio anche della produzione piemontese. (Nella foto una scena di «Uccidimi ancora», film fuori concorso).

[illegible] DI [illegible] Rondolino A PAGINA 8

Serravalle Scrivia

Per inseguire [illegible] ladro blocca il treno

E' accaduto ieri sul diretto Genova-Torino. Un senegalese aziona [illegible] freno d'emergenza, dopo [illegible] stato derubato da un connazionale che riesce comunque [illegible] fuggire.

I duelli della serie C

Una domenica sotto il segno del pallone

Rilanciato dal suc[illegible] a Verona, il Casale ospita la Carrarese. L'Alessandria, senza tre titolari, torna al «Moccagatta» [illegible] l'Olbia. Il Derthona [illegible] Prato lotta anche contro la tradizione

Ieri, in due incidenti avvenuti a poche ore di distanza l'uno dall'altro

17 anni, morti in moto

Poco prima di mezzogiorno un giovane di Portanova s'è scontrato con un camion. Verso le 14 un ragazzo di Bassignana ha urtato un'auto in sosta

ALESSANDRIA. Avevano la stessa età, 17 anni; [illegible] morti ieri, a poche ore [illegible] distanza l'uno dall'altro, schiantandosi [illegible] [illegible]. Due incidenti diversi, forse un unico filo conduttore: la velocità e quelle due ruote che già troppe volte quest'anno hanno tradito l'esuberanza tipica dei giovani.

Alberto Giacobone abitava a Portanova, una frazione di Casalcermelli lungo la provinciale per Ovada. Figlio [illegible] agricoltori, lavorava da poco nella panette[illegible] di un cugino, [illegible] quartiere Cristo [illegible] Alessandria. Ed in città era arrivato ieri mattina sulla [illegible] «Cagiva 125» per acquistare abi[illegible]: in serata doveva andare a cena con degli amici e voleva [illegible] elegante.

Era quasi mezzogiorno. Sulla strada [illegible] ritorno, a pochi metri da casa, c'è una curva: Alberto è arrivato probabilmente troppo veloce, ha stretto al centro proprio mentre sopraggiungeva un camion. Poi l'urto, il volo sull'asfalto, [illegible] sirene [illegible] ambulanze e pattuglie della Stradale, la [illegible] all'ospedale alessandrino. Il ricovero in rianimazione, [illegible] breve agonia. E' morto verso le 14,30.

Mezz'ora prima, da un'altra parte della provincia, nel Valenzano, si era ucciso in moto [illegible] suo coetaneo (erano nati tra l'altro nello stesso mese, agosto): Luca Scantamburlo, figlio di [illegible] noto orafo, Tarcisio, che abita a Bassignana. L'incidente è avvenuto [illegible] distante dal paese, lungo la provinciale per Pontecurone.

Luca [illegible] uscito di [illegible] subito dopo pranzo. Doveva incontrare degli amici, forse la [illegible] ragazza. Era su una «Yamaha 125». Non si è accorto della Volkswagen (un robusto «Maggiolino») parcheggiata sul ciglio della strada da due coniugi che erano andati in cerca di funghi. L'ha centrata in pieno, a tutta velocità. Il casco è rotolato a un centinaio di metri [illegible] distanza. Lui ha riportato gravissime lesioni: caricato su un'ambulan[illegible] [illegible] arrivato al «Mauriziano» [illegible] Valenza che era già morto.

Due destini paralleli, per loro [illegible] stata l'ultima giornata di sole in moto. Ieri il tempo [illegible] bello, non c'era nebbia, molti motociclisti hanno pensato che era l'occasione di [illegible] gita prima dell'arrivo [illegible] gelo invernale.

Ma la moto quest'anno ha tradito già altri cinque ragazzi della provincia, tutti tra i 18 e i 21 anni. Prima vittima, [illegible] marzo, un ventunenne di Roccagrimalda, Enrico Paravidino. Una domenica pomeriggio ha sbandato in strada «Costa», dove c'è una doppia curva; è [illegible] di strada, ha battuto [illegible] capo ed è morto nonostante indossasse il casco. Due giorni dopo, Lucio Vipiana, 17 anni, figlio di [illegible] dei titolari della catena di negozi di elettrodomestici, si schiantava a Casale contro un palo del telefono. A giugno toccò ad un diciottenne di San Michele, Marco Cavallotto, che di sera, in motorino, [illegible] dirigendosi ad Alessandria per festeggiare la vittoria della Nazionale di calcio sulla Cecoslovacchia ai Mondiali. Un mese dopo [illegible] giovane di Castelceriolo, Giorgio Brescancin, 21 [illegible], finiva [illegible] la [illegible] contro il mu[illegible] di un bar a San Michele. Infine [illegible] metà settembre un diciottenne di Acqui, Claudio Marenco, [illegible] ritorno da una discoteca [illegible] schiantava contro un auto.

Emma Camagna A PAGINA 5

Luca Scantamburlo

Alberto Giacobone

Il generale Amoretti racconta il forte di Alessandria

Ecco la Cittadella

Sulla conservazione [illegible] l'utilizzo di questo monumento un altro sondaggio de «La Stampa». I risultati martedì

ALESSANDRIA. Alla scoperta [illegible] Cittadella. A far da Cicerone ai lettori in questo viaggio nella fortezza di Alessandria è il generale Guido Amoretti, direttore del museo «Pietro Micca» di Torino, considerato [illegible] delle massime autorità europee nello studio delle fortificazioni militari erette tra [illegible] '600 e [illegible] '700. La sua è una descrizione particolareggiata [illegible] ricca di sorprese anche per chi ha visitato [illegible] Cittadella domenica 4 novembre, quando i battenti [illegible] aprirono per la prima volta al pubblico.

Proprio da quella iniziativa [illegible] preso spunto La Stampa per promuovere, dopo quello sul centro, un altro sondaggio d'opinione. Che cosa pensano gli alessandrini del loro forte? Qual è, secondo loro, la [illegible] migliore per conservare e far conoscere questo patrimonio storico? Quali altri monumenti, [illegible] città, [illegible] da salvaguardare? Le risposte a queste e altre domande sull'edizione di martedì.

SERVIZIO A [illegible] 9

[illegible] dall'alto. La Cittadella di Alessandria in una fotografia aerea

Ricordi del popolare cinema Dante ad Alessandria

Andavamo al «giasòn»

D'inverno la sala era gelida, sembrava una lastra di ghiaccio

NEGLI Anni Trenta il ci[illegible] Dante, alla fine della via omonima, a pochi passi da piazza Genova (oggi Matteotti, ma allora molti alessandrini la chiamavano piazza d'Armi Vecchia), era la sala più popolare della città. Popolare anche nel senso che i suoi frequentatori appartenevano in genere alle classi meno abbienti. I prezzi dei biglietti erano nettamente più bassi di quelli praticati dai cinema del centro - Politeama, Moderno, Marini e, molto più tardi, Galleria - che però presentavano pellicole di maggior livello, spesso accompagnate dall'avanspettacolo.

Il «Dante» apparteneva al cavalier Massari, proprietario dell'intero stabile: era il rappresentante dell'Alfa Romeo, un pioniere dell'automobilismo alessandrino. La sala, un grande «scatolone» disadorno con vasta platea e loggione, aveva solidi sedili di legno che resistevano ai forsennati «attacchi» di un pubblico [illegible] prevalenza giovanile. D'inverno il suo riscaldamento era sommario (per usare un eufemismo), tanto che gli spettatori dovevano accontentarsi di rimanere al freddo. Non per niente veniva chiamato «u giasòn» (la lastra di ghiaccio). Ma a scaldarlo provvedeva il pubblico, che accorreva quasi sempre numeroso. Al sabato e alla domenica per la ressa si doveva addirittura aprire qualche finestra...

Le pellicole proiettate erano sovente di seconda e terza visione, per lo più «feuilleton» e soprattutto «western». Il pubblico, in prevalenza ragazzi, scattava in piedi come morso da una tarantola quando «arrivavano i nostri», accompagnando l'ingresso in scena di Tom Mix con un boato. Un altro beniamino era Ridolini, re delle «comiche finali», protagonista di memorabili inseguimenti e torte in faccia.

Il cinema Dante va anche ricordato per un avvenimento non in linea con la sua tradizione. Nel 1930 il cav. Massari riuscì a battere la concorrenza assicurandosi il primo film sonoro della storia, «Il cantante di jazz», che richiamò, oltre a quelli soliti, molti spettatori «borghesi». Fu un trionfo.

Riccardo Orecchia

SU VIA DANTE SERVIZI A PAGINA 3

TRADIZIONI LOCALI

E furono targati anche i «velocipedi»

Le severe disposizioni sulle biciclette in centro

ALLA ricerca del tempo che fu, nel tentativo di recuperare alcuni tratti dei diversi volti che la città ha assunto con il susseguirsi delle generazioni, i fondi dell'archivio comunale di Alessandria costituiscono una fonte preziosa. Se ogni realtà figlia del tempo, non è tuttavia da escludere che certe situazioni possano presentare a distanza di un secolo curiose analogie.

Considerato il serrato dibattito sulle misure da adottare per estromettere le automobili dal centro, onde recuperare i luoghi del passeggio e del ritrovo, vale forse la pena di riflettere, seppure con benevolo ma rispettoso sorriso, su alcune delle misure adottate al finire del secolo scorso per risolvere i problemi di viabilità.

Un'esercitazione utile soprattutto per sottolineare la sensibilità degli amministratori comunali nei confronti di un tema che, agli occhi del tempo, rischiava di assumere dimensioni preoccupanti: la circolazione dei velocipedi, così intensa da mettere a repentaglio l'incolumità fisica dei pedoni. A Palazzo Rosso si affrontò il problema con molta decisione, adottando misure severe - in qualche caso anche pignole - per soddisfare le rimostranze di larga parte della cittadinanza. Una presa di posizione facile per i nostri politici che rischiavano di inimicarsi - viste la grande diffusione dei velocipedi a due ruote - buona fetta di elettorato.

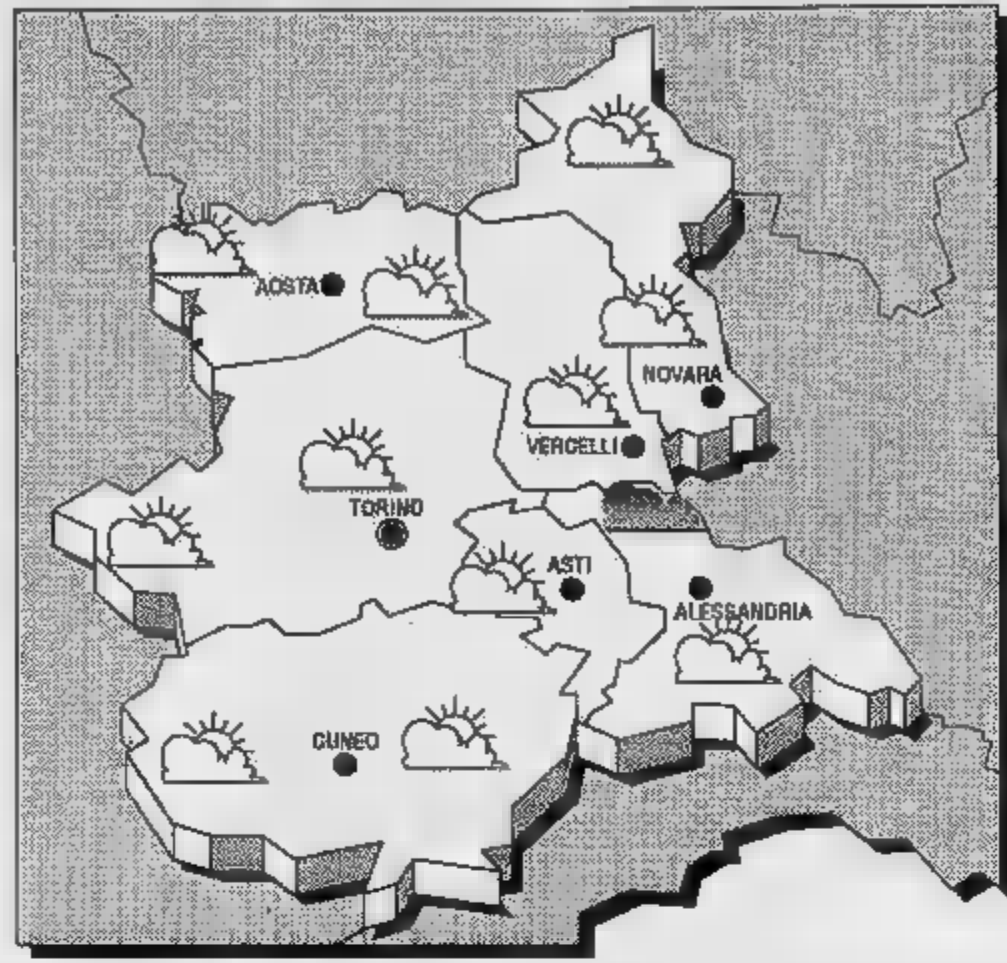
Fu così che, il 23 luglio 1895, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale, il sindaco emise un decreto articolato in ben undici punti: fissava divieti e limitazioni alla libera circolazione dei velocipedi. Divieto assoluto di transito in piazza Vittorio Emanuele (piazza della Libertà, appunto), «salotto» della città.

Biciclette a mano anche in via Ferrara, perché in discesa e molto frequentata. Il divieto assoluto era poi esteso a tutti i viali ed ai giardini pubblici. Sottoposte a limitazioni di transito corso Roma e via Umberto I (oggi via dei Martiri): l'accesso ai velocipedi era precluso dalle 16 alle 22 di ogni giorno festivo, indiretta testimonianza di frequentatissimi passeggi ancor'oggi in uso. In via Milano il divieto vigeva solo il lunedì, giorno di mercato.

Ai virtuosi del manubrio - insomma i soliti esibizionisti - era dedicato uno specifico articolo. In esso si diceva che «è assolutamente vietato di scorrazzare le vie e le piazze della città a scopo di divertimento o di spettacolo». Veramente amene altre disposizioni. In uno si precisava che «i velocipedi non dovranno mai superare la velocità ordinaria di un cavallo al piccolo trotto»; in un altro, si rammenta che nel percorrere le strade interne «si dovrà tenere la sinistra, senza invadere i marciapiedi riservati ai pedoni; nelle vie sprovviste di marciapiedi i velocipedisti dovranno tenersi ad una distanza non minore di metri uno dal muro esterno dei fabbricati».

Biciclette in piazzetta. L'angolo tra via Milano e via Vochieri. (ARCHIVIO E RIVERA)

Gli amministratori sfruttarono l'occasione per portare qualche beneficio alle casse comunali. Venne infatti introdotta l'obbligatorietà della targhetta numerata da applicare ad ogni velocipede dietro pagamento di una tassa annuale. L'appalto per la fornitura andò alla ditta Traverso Fratelli di Novi Ligure che in breve consegnò le prime targhette d'immatricolazione. Ricavate da lamine d'alluminio, recavano impresso nella parte superiore lo stemma del Comune. Nella parte inferiore era punzonato il numero d'ordine progressivo. Alla fine del '97 le targhe erano arrivate a seicento, con il '98 raggiunsero il migliaio.

Mario Ponti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

L'anticiclone delle Azzorre continua a mantenere la sua posizione estendosi alle regioni carpatico-danubiane. La sua azione fa da cuscinetto tra le perturbazioni atlantiche che scorrono alle latitudini del Canale e della Manica ed una depressione mediterranea il minimo sullo Jonio. La nostra penisola si divide pertanto in un'area (merid.) tempo perturbato ed un'altra (sett.) influenzata da ampie schiarite.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. La situazione rimane più o meno invariata su tutte le regioni settentrionali sotto l'influenza del cuneo di alta pressione azzorriana. Sereno debole nuvolosità sottile o a strati. Foschie e banchi di nebbia nottetempo. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati da Est-Nord-Est.

TEMPERATURE. Stazionarie le minime, in aumento le massime.

AD ALESSANDRIA
Massima: 13; minima: 5; media: 9

FA
Massima 7; minima 4; media 6.

E QUELLE IN

Torino	Novara 13
Cuneo 15	17
Asti 9	Vercelli 13

Il sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,58. La Luna si leva alle 6,48 e cala alle 17,15.

LETTERE AL GIORNALE

Una via sporca e non illuminata

Via San Dalmazzo: la via dei paracarri dimenticata da tutti. Tale via, che collega trasversalmente via Dante con via Ghilini, da tempo è in condizioni a dir poco pietose e oltremodo pericolose. Dopo aver ripetutamente sollecitato il Comando vigili e i vigili urbani in servizio di zona a provvedere ad un maggior controllo, e l'Enel a intervenire nella sostituzione dell'unica lampadina che illuminava la via, a tutt'oggi nulla è stato preso in considerazione.

Così, in virtù di queste banali negligenze, se ne sconsiglia il transito soprattutto di sera, in quanto, protetti dall'oscurità, vari giovinastri la fanno da padroni, disturbando le malaugurate passanti. Queste oltre alle molestie devono preoccuparsi di evitare, alle cieca, le immondizie e altro, che costituiscono l'indecorosa passatoia della via sopracitata. E l'Amiu cosa fa?

E' vero che i paracarri impediscono il transito dei veicoli preposti alla pulizia, è che vero che esistono gli operatori ecologici! Via San Dalmazzo è pur sempre via del «centro storico» e necessita come le altre di pulizia.

tempo immemorabile, inoltre, la via non viene ripulita dagli escrementi di piccione e di altri animali: mi auguro che non si debba attendere il diluvio per avere pulizia.

Lettera firmata, Alessandria

Quel progetto andava riesaminato

La delibera approvata dalla giunta provinciale psi, dc e pli, e proposta al Consiglio lunedì, avente per oggetto «La progettazione, costruzione e gestione di una Piattaforma per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti industriali e per il recupero ed il riciclaggio delle materie seconde dei processi produttivi» non è stata approvata dal Consiglio provinciale solo perché a del gruppo comunista ho richiesto che venisse rinviata altra seduta assieme ad altre cinque delibere riguardanti problemi ambientali. Nessun altro consigliere ha preso la parola su questo argomento.

Abbiamo chiesto di riportare tutto nella commissione competente e avviare una procedura democratica di coinvolgimento dei Comuni del Casalese i quali esaminare la proposta avanzata. Solo dopo questo politico, tecnico e ambientale sarà possibile esprimere un giudizio ponderato e decidere il da farsi. Non si governa provincia mettendo i Comuni e le popolazioni di fronte ai fatti compiuti.

Mario Bruciamacchie
Capogruppo pci in Provincia

Marciapiedi vietati a ca delle

Vorrei richiamare ancora volta l'attenzione sull'incredibile che regna in corso Garibaldi nell'ora tradizionalmente dedicata allo shopping e alla passeggiata, dalle 18,30 alle 19,30. Mi riferisco al tratto tra piazza Verdi e piazza 31 Martiri, libero al transito delle auto e dove tra l'altro si respira aria satura di gas di scarico.

Ma in particolare vorrei protestare contro il malvezzo degli automobilisti, abituati a parcheggiare non solo sul lato anche sull'altro, sul marciapiede. Chi è anziano e deve percorrere il corso a quell'ora si trova in un mare di guai e trascorre minuti veramente penosi. un lato infatti, si rischia di essere investiti dalle auto, dall'altro le vetture e gli altri pedoni che impediscono di camminare. Perché intervengono i vigili?

La multa non basta: le auto in sosta vietata dovrebbero essere rimosse, in pochi minuti. Alcuni giorni di questa «cura» ridurrebbero alla ragione ogni automobilista indisciplinato.

Evelina Ricaldone, Valenza

LA FOTO DEI RICORDI

Novi, i portici vecchi sfuggiti ai bombardamenti

Così si presentava il porticato di Corso Romualdo Marenco (all'epoca Corso Regina Margherita) nel 1910. Poi, durante la guerra, i bombardamenti distrussero parte della struttura. I cosiddetti «portici vecchi» rimasero intatti, i portici nuovi furono costruiti nella prima metà degli Anni 50. (ARCHIVIO M. NOVI)

STATO CIVILE

MORTI. Antonia Tinto, 86 anni; Teresa Goncarelli, di 89; Carlo Ferraris, 88; Andrea Costa, di .

IN BREVE

ALESSANDRIA

Timbratura del cartellino fino al novembre

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (via Cavour 17) comunica agli iscritti che fino al novembre, dalle 8,30 alle 12,30 (sabato compreso), allo sportello 10 si svolge la timbratura del «cartellino rosa» degli iscritti il cui cognome s'inizia con lettera compresa tra e Z. Per confermare lo di disoccupazione, ed evitare così la cancellazione dalle liste (in ottobre le cancellazioni sono state 668), si può anche inviare alla Sezione una dichiarazione con firma autenticata ai sensi di legge.

NOVI

Il Comune presenta oggi il Piano di arredo urbano

Viene presentato oggi alla cittadinanza il «Piano di arredo urbano» di Novi Ligure. La presentazione avviene alle 9,30 nel foyer del Teatro Marenco. Nella stessa occasione viene anche presentata la pubblicazione «Guida alle procedure edilizie».

Pci, un'assemblea sulla mozione Ingrao

La congressuale dei comunisti Angius, Ingrao, Tortorella e Cossutta verrà presentata domani alle 21 ad Alessandria nel salone della Zona pci (via Savonarola 58). Interverranno la senatrice Carla Nespolo e Luciano Pettinari.

Carenza di segnaletica Un sollecito all'Anas

Dopo le proteste degli automobilisti per i problemi di viabilità legati alla nebbia, il capogruppo psi al Consiglio regionale, Angelo Rossa, ha sollecitato l'Anas ad intervenire per quanto riguarda la carenza di segnaletica lungo le strade dell'Alessandrino.

CASALE

La ristrutturazione della Casa di riposo

Viene presentato oggi, alle 10, alla Casa di riposo il progetto per la ristrutturazione dell'edificio. Interviene l'assessore all'Assistenza, Vincenzo Saba.

Dopo il sondaggio de La Stampa la chiedono anche molti negozianti

In via Dante vince l'«isola»

«Ma se vogliono chiudere la strada devono prima fare [illegible] parcheggi». Qualcuno già fantastica e pensa ad un luogo per il passeggio, con aiuole, panchine, «dehors»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non ho mai avuto dubbi: via Dante deve [illegible] chiusa alle auto». Aureliano Camurati, del negozio «Shop In», [illegible] ha esitazioni sulla necessità di pedonalizzare la «via dell'Arco» (così denominata per l'arco all'altezza di piazza Matteotti).

Camurati [illegible] così il sondaggio de «La Stampa» e secondo il quale [illegible] 61,20 per cento degli alessandrini è favorevole alla chiusura al traffico della strada, una delle principali vie d'accesso [illegible] centro.

«Via Dante - aggiunge - deve diventare un'isola felice, con aiuole, panchine, dehors dei bar, e che invogli la gente a riprendere l'abitudine a passeggiare». E lancia un invito: «Se ci sono gruppi emergenti, musicali oppure folcloristici, intenzionati ad esibirsi nel pomeriggio [illegible] via Dante, ce lo facciano [illegible] mo disponibili per aiutarli».

Non è solo il titolare di «Shop In» a credere nella pedonalizzazio[illegible] della via. «Siamo favorevolissimi alla chiusura alle auto - dicono Sergio Scotti e Renzo Notti di "Petronio's" -, il sondaggio non è [illegible] una conferma a quanto [illegible] ripete da tempo».

Pedonalizzazione, quindi, [illegible] con la creazione di idonei parcheggi, come sottolinea Anna Paola di «Arcobaleno»: «Penso che eliminare [illegible] presenza delle auto sia un vantaggio sotto tutti i punti di vista, ma servono parcheggi per chi arriva da fuori».

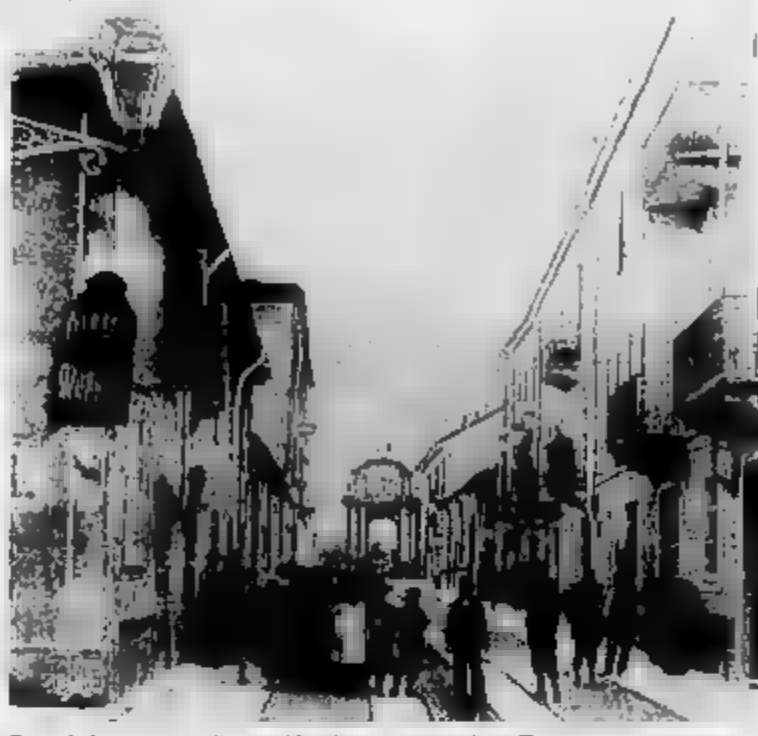
Tanti «sì», ma tra gli operatori della via vi sono alcuni decisamente contrari. «E' assurdo chiudere la strada alle auto - dicono i titolari del bar tabaccheria Centrale -: da quando il transito [illegible] bloccato per alcune ore, al pomeriggio, i danni economici sono stati notevoli».

«Via Dante deve restare aperta al traffico - insiste la titolare della profumeria Luisa -, ho [illegible] sostenuto in municipio questa idea, condivisa da tanti altri colleghi. Spero che ci ascoltino».

Per la via aperta alle auto è anche il titolare del «Frutteto dell'Arco», [illegible] ammette di poter cambiare idea: «Se si farà veramente qualcosa per sistemare la strada, se ci [illegible] iniziative per attirare la gente, a cominciare da [illegible] illuminazione, e se sar[illegible] realizzati i posteggi, posso anche ammettere che è giusto pedonalizzare [illegible] via».

Favorevoli [illegible] contrari alla pedonalizzazione si confrontano e non [illegible] le polemiche, [illegible] che nelle scorse settimane hanno fatto naufragare l'associazione dei negozi della via. Per la chiusura [illegible] più disponibili gli operatori di settori per i quali l'acquisto è più meditato: abbigliamento, gioielleria, articoli per la casa [illegible] così via.

Contro, invece, i titolari dei negozi di alimentari ed esercizi do[illegible] si può acquistare ed uscire [illegible] pochi minuti.

Franco Marchiaro

Quando le auto non c'erano. Vecchia immagine di via Dante. [ARCHIVIO E RIVERA]

«LA CLIENTELA NON DIMINUIRA'»

ALESSANDRIA. «Abbiamo sempre fretta, è il grosso difetto dei nostri tempi. Ma se ci costringono a scendere dall'auto, a far un po' [illegible] strada a piedi, tutto sommato siamo anche soddisfatti, ricordandoci che camminare fa bene. Per questo [illegible] un'ottima idea la pedonaliz[illegible] di via Dante».

E' l'opinione di un industriale calzaturiero valenzano, Franco Accatino. E tra chi in [illegible] dell'Arco» giunge per fare acquisti trova larghi consensi. E' un elemento che dovrebbe tranquillizzare quegli operatori commerciali che tem[illegible] di veder diminuire la clientela con la pedonalizzazione.

Dice Gianni Olivieri, che opera nel settore dell'illuminazione [illegible] dell'arredo bagno: «Sono d'accordo con la chiusura di [illegible] Dante alle auto, non per dare ragione al sindaco Mirabelli ma perché credo fermamente che sia [illegible] vantaggio per tutti. E' [illegible] via stretta, ci sono negozi [illegible] vetrine interessanti, ma fermarsi per ammirarle, e fare una scelta, oggi come oggi non è facile. Anzi, direi che c'è il pericolo di essere travolto o urtato da qualche veicolo. Via Dante [illegible] può paragonare, per importanza commerciale, a corso Roma e via dei Martiri, due strade comprese nell'isola pedonale. [illegible] le cose vanno bene là, non capisco perché non dovrebbe essere altrettanto in questa via».

Sono giudizi in linea [illegible] il sondaggio svolto dalla Swg per «La Stampa» e della [illegible] opi[illegible] sono in moltissimi. «Perché oc[illegible] rendersi conto che andare sempre in auto non paga - dicono Gianni Morbelli e Romano Paladini, impiegati -: i centri cittadini devono essere trasformati in isole pedonali, dotate ovviamente di arredi tali da richiamare sempre più gente». «E con parcheggi a distanze non eccessive, per favorire chi arriva da fuori città», aggi[illegible] l'operaio Angelo Martinello.

Tutti per il sì alla pedonalizzazione? No, certamente. «Perché le comodità, e l'auto è una comodità, vogliamo siano conservate», sostengono Marcello Piombo e Romana Cassinis. Un'opinione condivisa [illegible] tanti altri. [f. m.]

E' ancora polemica sulla refezione scolastica ad Alessandria

Mensa: in rivolta i genitori

Rifiutano di pagare il servizio al Comune

ALESSANDRIA. Genitori in «rivolta» [illegible] nuovo servi[illegible] mensa delle scuole materne ed elementari cittadine, che il Comune ha affidato alla società specializzata Gomeaz [illegible] che [illegible] entrato in funzione da poche settimane.

Tra le famiglie degli alunni s'è iniziata una campagna per invitare gli interessati a rifiutarsi di pagare la quota mensile per il servizio di refezione. L'iniziativa [illegible] dei presidenti dei Consigli di Circolo.

Inoltre è stata inviata una lettera alla procura della Repubblica con la quale i genitori «chiedono e ribadiscono al procuratore della Repubblica di intervenire con urgenza effettuando [illegible] facendo effettuare controlli [illegible] sopralluoghi», perché «non crediamo più in un'amministrazione comunale incapace di gestire un servizio così importante quale l'alimentazione dei minori».

«La campagna per il rifiuto di [illegible] quota mensile per la refezione - dice invece Francesco Galeone, del Consiglio del V Circolo didattico - ha visto coinvolte dapprima due scuole e poi si è estesa a quasi tutte le altre, [illegible] l'affissione negli istituti di avvisi con i quali si invitano i genitori a non pagare fino [illegible] quando gli amministratori non saranno disposti ad ascoltare le famiglie».

Aggiunge Galeone: «Davanti alla scuola di via De Gasperi c'è [illegible] anche un volantinaggio, ma bisogna evitare [illegible] questa vicenda il sorgere di movimenti spontanei [illegible] cercare di essere uniti nell'azione, per poter essere presi in considerazione dalle autorità».

Il malcontento per il nuovo servizio di refezione, che utilizza [illegible] una cucina centralizzata, coinvolge un po' tutti i genitori. Lo dimostra [illegible] fatto che le segreterie scolastiche si vedono recapitare ogni giorno un maggior numero [illegible] certificati medici che [illegible] la scelta [illegible] non far consumare il pasto in mensa ai bambini.

Quello [illegible] certificato medico è infatti l'unico sistema ammesso per «disertare» la mensa scolastica. Il fenomeno [illegible] assumendo vaste proporzioni: alla «Carducci», ad esempio, un'intera classe, la 3 C, ha presentato i certificati medici.

La prossima settimana è prevista una riunione di genitori p[illegible] di concordare [illegible] linea [illegible] condotta comune: si svolgerà martedì alle 21 nel salone della parrocchia di San Giuseppe Artigiano, in corso Acqui [illegible]

Intanto anche i direttori didattici, che nelle scorse settimane si [illegible] estraniati dalla polemica, hanno chiesto di essere avvisati di ogni incontro in cui si discuta il «problema mensa». [a. m.]

Serravalle: senegalese ha sottratto la borsa a un connazionale

Derubato, blocca il treno

Aziona il freno per poter inseguire il ladro

SERRAVALLE SCRIVIA. Un senegalese ruba una borsa a un connazionale e salta dal treno che si è appena messo in movimento: il derubato aziona il freno d'emergenza, bloccando il convoglio. E' accaduto ieri alle 9 alla stazione [illegible] Serravalle Scrivia, sul diretto Genova-Torino. [illegible] treno è arrivato in perfetto orario e ha sostato per qualche minuto sul primo binario. A bor[illegible] tutto era tranquillo: i pochi passeggeri, per lo più extracomunitari in viaggio per Novi e Alessandria, dormivano [illegible] attesa di giungere a destinazione.

All'improvviso, però, un giovane di colore ha fatto irruzione in uno scompartimento e si è impossessato dello zaino del «vù cumprà» senegalese Loum Ibra, 36 anni, abitante a Genova. Il ladro è poi fuggito lungo il corridoio e ha raggiunto la porta della carrozza, proprio mentre il treno stava ripartendo, in direzione [illegible] Novi.

Con agilità, [illegible] giovane si è lanciato fuori dal treno, ha scavalcato un muretto che costeggia la stazione, cercando rifugio nei vicoli di Serravalle.

Intanto, Loum Ibra ha azionato il freno di emergenza per far bloccare il convoglio e insieme ad altri senegalesi si è lanciato all'inseguimento del ladro. Il tentativo [illegible] stato vano: il giove[illegible] aveva già fatto perdere [illegible] proprie tracce.

A quel punto, gli extracomunitari hanno denunciato il furto alla Polfer.

«Avevamo già visto altre volte quel ragazzo. E' di nazionalità senegalese, ma non conosciamo le sue generalità - hanno dichia[illegible] agli agenti -. Comunque, crediamo che sia salito sul diretto alla stazione [illegible] Genova Principe, insieme a noi».

Poi, Loum Ibra ha fornito altri particolari sull'accaduto e ha tracciato un preciso identikit del colpevole. Un aiuto importante per gli agenti della Polfer, che hanno cominciato le ricerche in paese e confidano di catturare il ladro in poche ore.

Il diretto Genova-Torino è quindi ripartito, [illegible] a Novi altri poliziotti hanno ascoltato le testimonianze [illegible] gruppo di extracomunitari: il ladro, infatti, potrebbe essere giunto in città [illegible] si vogliono evitare altri furti.

[illegible] tempo molti marocchini [illegible] senegalesi cercano fortuna nel Novese, vendendo orologi, accendini e altri oggetti: [illegible] si esclude che il ladro abbia chiesto ospitalità a qualche [illegible] connazionale.

Il diretto Genova-Torino è rimasto fermo per circa un quarto d'ora nelle stazioni di Novi e Serravalle, senza peraltro causare ritardi agli altri convogli che viaggiano sulla stessa linea: [illegible] successivo per Alessandria, infatti, transita due ore dopo. [m. d.]

IN BREVE

[illegible] TERME

Due agli arresti per possesso di droga

A Poggibonsi, in provincia di Siena, i carabinieri hanno arrestato Flavio Bizzotto, [illegible] anni, di Acqui, via Fontana d'Orto [illegible], e Giuseppe Graspia, di 29, abitante a Cassine. I due acquesi sono stati trovati [illegible] possesso di stupefacenti.

ARQUATA

Imprenditore a giudizio per evasione fiscale

Il giudice istruttore Riccardo Savio ha rinviato a giudizio per evasione fiscale Giovanni Guido, 65 anni, di Arquata, via Serravalle 33. Quale socio della «Guido frantoi calcestruzzo» è accusato [illegible] omesso di documentare spese per oltre [illegible] milioni e annotato spese non deducibili [illegible] fini fiscali per oltre 300 milioni. Si è difeso [illegible] rendo che della contabilità aziendale si occupava il fratello, nel frattempo deceduto.

[illegible] LIGURE

Scontro d'auto con feriti sulla statale dei Giovi

Per [illegible] mancata precedenza, sulla statale 35 bis dei Giovi, all'incrocio per Merella, la Panda di Luigina Galliani, [illegible] anni, di Novi, si è scontrata con la 127 [illegible] Angelo Sferrazza, di Genova. La [illegible] ha riportato lesioni guaribili in 30 giorni. Angelo Sferrazza, invece, guarirà in 20.

ALESSANDRIA

Nel guai per un furto e l'oltraggio a un agente

Il pretore ha condannato a un anno di reclusione e 200 mila li[illegible] di multa, con la condizionale, Giuseppe Terminio, 26 anni, di Alessandria, via Giarola, accu[illegible] di furto di un'autoradio [illegible] oltraggio ad un agente.

[illegible]

Calunnia, arma, resistenza Condanna a 3 [illegible] 4 mesi

Angelo Migliora, 24 anni, di Tortona, via Campanella 19, è stato condannato [illegible] 3 anni e 4 mesi [illegible] reclusione [illegible] mila lire di multa per calunnia, detenzione [illegible] porto illegale in luogo pubblico di un'arma clandestina, resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Imputato anche Marco Camussa, 27 anni, via Morandi 16, condannato a 7 mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale.

S. SEBASTIANO

La settima mostra mercato del tartufo valcuronese

Si svolge oggi [illegible] S. Sebastiano [illegible]rone la 7ª «Mostra mercato del tartufo». Alle [illegible] aprono gli stand [illegible] tartufi e altri prodotti tipici della vallata [illegible] alle 10 c'è una gara per cani da tartufo. Alle 15 c'è il gioco «indovina il peso», che consente di vincere tartufi, mentre alle 15,30 vengono messi all'asta di alcuni bellissimi esemplari [illegible] «trifole».

La morte per incidenti di due ragazzi di 17 anni: in lutto Bassignana e Casalcermelli

Traditi dalla passione per la moto

Uno è finito contro un'auto in sosta sul ciglio della strada, in un tratto rettilineo e con ottima visibilità
L'altro ha urtato un camion affrontando una curva vicino a casa. E' spirato poco dopo il ricovero in ospedale

AVEVA COMINCIATO DA POCO A LAVORARE CON IL PADRE ORAFO

BASSIGNANA. Alla guida di una moto Yamaha 125, mentre si dirigeva verso Alessandria, ha tamponato una Volkswagen «Maggiolino» ferma sul ciglio della strada: [illegible] morto così, sulla provinciale Valenza-Pontecurone, [illegible] Scantamburlo, di Bassignana, 17 anni compiuti in agosto.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, verso le 14. L'urto è [illegible] violentissimo. Il motociclista è stato sbalzato a terra e il suo casco è rotolato per un centinaio [illegible] metri. Soccorso e trasportato all'ospedale di Valenza, il ragazzo [illegible] è giunto cadavere.

Sia la moto sia l'automobile hanno riportato gravi danni. Sul luogo dell'incidente si è recata per gli accertamenti una pattuglia della polizia stradale di Alessandria, mentre i carabinieri di Bassignana hanno provveduto a regolare il traffico, che è rimasto interrotto per qualche tempo.

Come [illegible] potuto accadere l'incidente non si sa: il tratto di strada è rettilineo, l'auto ferma era ben visibile [illegible] sulla zona non c'era nebbia, anzi, splendeva il sole. Probabilmente il giovane motociclista, che era seguito [illegible] alcuni amici, anche loro a bordo [illegible] motociclette, procedeva a velocità piuttosto sostenuta e non si è accorto in tempo dell'ostacolo.

La Volkswagen «Maggiolino» era vuota al momento dell'urto, [illegible] quanto gli occupanti, i coniu[illegible] Enzo Dania e Maria Rosa Bonato, operai abitanti [illegible] Valenza, in via Garessio 5, l'avevano lasciata in sosta sul ciglio della strada per inoltrarsi in un bosco che fiancheggia la provinciale in cerca di funghi.

I due valenzani hanno poi raccontato di aver sentito un «botto»: quando hanno raggiunto [illegible] strada, hanno [illegible] il giovane steso [illegible] terra, privo di [illegible]i, vici[illegible] alla moto. E' stato dato l'allarme, ma quando Luca è [illegible]ivato in ospedale [illegible] già privo di vita.

Luca Scantamuburlo abitava [illegible] Bassignana, con i genitori Tarcisio e Flavia e [illegible] fratello maggiore Roberto, [illegible] una villetta di via Alessandria [illegible]. Il padre è [illegible] [illegible] orafo, titolare di un'azienda che ha sede in paese. Anche Luca aveva cominciato a lavorare da poco come orafo.

Ieri pomeriggio, essendo libero da impegni, il ragazzo aveva deciso di concedersi un pomeriggio di svago in compagnia di alcuni amici. Sembra che fosse diretto ad Alessandria per incontrarsi con una ragazza.

La notizia della morte di Lu[illegible] Scantamburlo ha suscitato vivo cordoglio in tutto il paese, dove la famiglia è molto conosciuta e stimata. Subito dopo l'incidente, nella piazza [illegible] Bassignana si sono radunati gli amici [illegible] giovane: molti [illegible] in lacrime: «Luca è morto, Luca è morto, come è potuto succedere?».

Emma Camagna

Un incidente inspiegabile. La moto di Luca Scantamburlo è finita contro [illegible] «Maggiolino» [illegible] sosta sul ciglio della strada

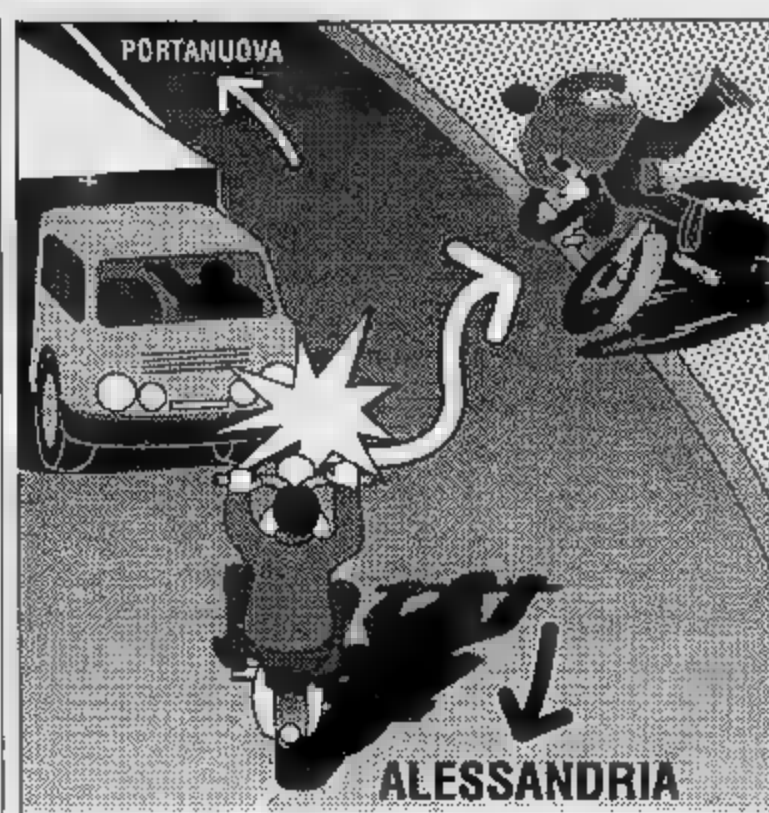
SI [illegible] AD UNA CENA CON GLI [illegible]

CASALCERMELLI. Mentre tornava a [illegible] in moto, in [illegible] curva è finito contro un camion. E' morto poche ore dopo [illegible] ospedale. Vittima dell'incidente è Alberto Giacobone, 17 anni: [illegible] aveva festeggiati lo [illegible] agosto ed abitava in via Ovada nella frazione Portanova di Casalcermelli.

Il ragazzo, che lavorava come apprendista nella panetteria di un cugino [illegible] Quartiere Cristo di Alessandria, ieri verso mezzogiorno a bordo [illegible] sua Cagiva 125 tornava a casa dopo una visita ad Alessandria. In città aveva acquistato alcuni capi di abbigliamento, in quanto in serata aveva appuntamento con alcuni amici per recarsi a [illegible] e, come aveva detto [illegible] genitori, «voleva [illegible] elegante».

Procedeva a velocità piuttosto sostenuta. Pare abbia affrontato male [illegible] curva e, [illegible] quanto si è appreso (un'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale, intervenuta [illegible] luogo dell'incidente), [illegible] [illegible] [illegible] camion guidato dall'autista Walter Bianco.

Il giovane motociclista è finito [illegible] terra. Ha riportato gravissime ferite e lesioni. Dato l'allarme, sul luogo dell'incidente sono subito giunti i soccorsi. Il trasporto all'ospedale di Alessandria è avvenuto in pochi minuti, ma ogni cura è risultata [illegible]: [illegible] morto un paio d'ore dopo il ricovero, verso le 14,30, senza aver ripreso conoscenza.

«Alberto aveva percorso quella strada infinite volte - dicono [illegible] cognato e una zia -: la [illegible] bene, probabilmente ha preso male la curva e per lui, purtroppo, non c'è stato più nulla da fare. Non sappiamo però esattamente che [illegible] sia accaduto: attendiamo che la polizia stradale ci faccia sapere qualche [illegible].

Alberto Giacobone viveva con i genitori - il padre, Secondo, è [illegible] salariato agricolo - e proprio un anno fa, in novembre, aveva perso in drammatiche circostanze il fratello maggiore, Giancarlo. Lascia, oltre [illegible] padre e madre, una sorella, Silvia, sposata.

Nel b. r di Portanova alcuni giovani ricordano con emozione Alberto. Lo definiscono «un bravo ragazzo, gran lavorato[illegible] Aveva sofferto molto per la morte del fratello.

«Due sciagure così in un anno in una sola famiglia: poveri Giacobone», commentano altre persone del paese [illegible] appena appresa la notizia dell'incidente stradale che [illegible] [illegible] la vita al giovane. (e. c.)

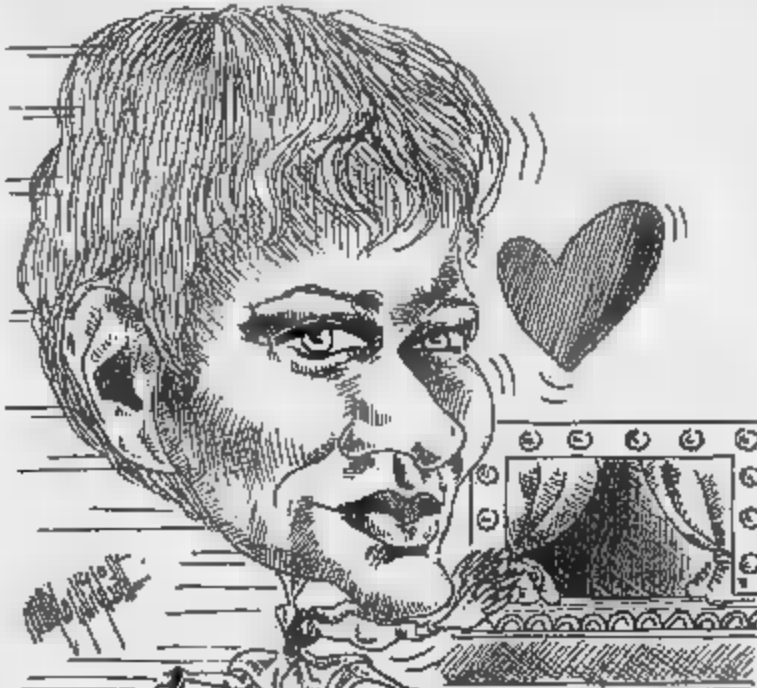
Domani [illegible] martedì al Comunale di Alessandria secondo appuntamento con la prosa

Carla Gravina interpreta Von Kleist

«La marchesa Von O.», tratto da un racconto del drammaturgo tedesco, è presentato nell'allestimento di Venetoteatro con la regia di Egisto Marcucci. Scene suggestive per una storia introspettiva e tragica

ALESSANDRIA. E' l'anno 1799 quando la giovane marchesa Julietta von O., vedova e con due figlioletti, figlia del comandante di una piazzaforte lombarda investita e poi conquistata dai russi, viene violentata. Ad approfittare di lei, mentre la giovane donna è priva [illegible] sensi, è un tenente colonnello [illegible] che poco prima l'aveva strappata dalle mani di un nugolo di soldati che intendevano stuprarla.

Quando si rende [illegible] di essere incinta, Juliette, che non [illegible] spiegare come questo sia avvenuto, viene cacciata di [illegible]. Per [illegible] che il bambino nasca [illegible] padre pubblica [illegible] annuncio sui giornali supplicando chi l'ha resa madre di sposarla. Infine, dopo che [illegible] stata perdonata dai familiari [illegible]vinti della sua buona fede, si scopre che il padre è proprio [illegible] colonnello russo.

Juliette, inorridita, finisce per sposarlo per mantenere fede alla promessa, ma gli impone un lungo periodo di castità. Così si può riassumere «La marchesa von O.», dal racconto di Heinrich von Kleist, nella versione teatrale di Renzo Rosso. Lo spettacolo, proposto dall'Ata nell'ambito della stagione teatrale, va in scena domani sera [illegible] martedì alle 21,15 al Comunale.

Lo presenta Venetoteatro e lo interpretano Carla Gravina [illegible] Giampiero Bianchi, Delia Bartolucci [illegible] Franco Alpestre, per la regia di Egisto Marcucci. Le scene, molto suggestive [illegible] la rievocazione [illegible] dell'aggressione subita dalla marchesa, alla quale il regista affida l'apertura dello spettacolo, [illegible] i costumi sono [illegible] Graziano Gregori. La colonna sonora musicale è di Mario Borciani [illegible] quel[illegible] per i suoni e i rumori di Hubert Westkemper.

Chi intende assistere allo spettacolo può acquistare il biglietto al botteghino del teatro aperto tutto il giorno oppure nelle varie agenzie di viaggio della città [illegible] provincia. La vicenda della Marchesa di O. trova in palcoscenico un impegnativo rapporto popolare [illegible] pubblico delle platee alle quali si rivolge lo spettacolo. E [illegible] azioni narrate da Kleist e riferite ad epoche di scontri [illegible] di guerre, diventano la storia della presa riluttante di coscienza, da parte di [illegible] squisita donna, di quello che non si può dire, cioè l'interiore scatenarsi del consenso del suo corpo a uno sconosciuto.

Nelle mani dell'autore [illegible] soggetto scabroso come quello della Marchesa di O. si trasforma rapidamente in materia tragica, di intimi conflitti, dove il [illegible] si presenta, per maggiore tensione e sorpresa, nei panni del caso. Lo spettacolo si conclude [illegible] racconto e nell'abbraccio finale, quando il conte-colonnello russo chiede alla protagonista perché in quel tremendo giorno quando lei pareva rassegnata a qualsiasi mascalzone, era fuggita davanti a lui come davanti a un demonio, la Marchesa-Carla Gravina gli risponde «che non le sarebbe apparso come [illegible] demonio quel giorno se alla prima precedente apparizione [illegible] fosse arrivato a lei come un angelo».

Se lo sforzo drammaturgico di Renzo Rosso che ha tramutato [illegible] testo in versione teatrale è rivolto a lumeggiare le motivazioni psicologiche della giovane vedova, l'impegno registico di Egisto Marcucci muove dalla preoccupazione di visualizzare quanto il racconto originario affida alla fantasia del lettore.

Giudicato troppo melodrammatico dalla critica, lo spettacolo è valido, con un'ottima interpretazione di Carla Gravina.

Emma Camagna

Carla Gravina, interprete de «La marchese Von O...», vista da Ghiglione

CHITARRE DOC

CASALE MONFERRATO. Un eccezionale concerto per chitarra è stato organizzato dall'associazione «Amici della musica» a favore di Alt 76 (l'associazione che lotta contro [illegible] tossicodipendenze).

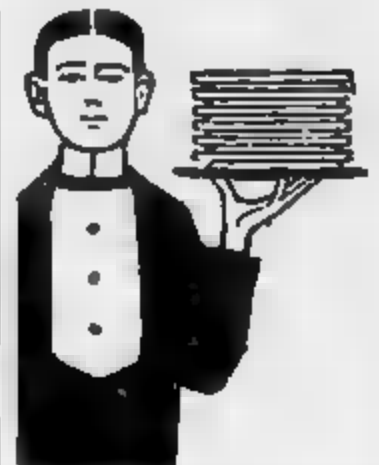
Si terrà domani sera, alle 21, nel salone dell'istituto musicale «Soliva», in via Facino Cane e vedrà protagonisti i musicisti argentini Oscar Roberto Casares, Miguel Angel Acosta e Claudia Elena Dotro, e gli italiani Francesco Mancini e Paol[illegible] Canini, allievi [illegible] Casares.

Casares, oggi trentaseienne, è [illegible] enfant prodige: diede il [illegible] primo concerto a Buenos Aires all'età [illegible] sette anni. E' compositore, arrangiatore, direttore, chitarrista, liutista [illegible] liutaio. In Argentina, dove [illegible] molto noto, presiede il Circolo chitarristico nazionale. Acosta, oltre che musicista, è anche cantautore. Suona la chitarra, il charango e il cuatro venezuelano. Da alcuni anni si è trasferito in Italia, e vive a Torino.

Il programma del concerto [illegible] articola in due parti: nella pri[illegible] figurano brani di anonimo argentino, di Herrera, Yupanqui, Casares, Villalobos e Piazzolla. Nella seconda parte composizioni di musica contemporanea di Casares e di Acosta.

[s. m.]

LA BUONA TAVOLA

a cura di Luigino Bruni

Nelle salette liberty del ristorante Il Cavallino S. Marziano il tempo sembra essersi fermato. I clienti vengono accolti con premure ed attenzioni quasi fossero reduci [illegible] lunghi [illegible]ggi in diligenza. In un comodo salotto [illegible] velluto, ricco di soprammobili e ricordi di famiglia, si può sorseggiare [illegible] aperitivo in attesa [illegible] accomodarsi in una delle tre salette (da preferire quella rosa) dove i camerieri con solerzia vi porgeranno [illegible] foglio pergamena che ha [illegible] dimensione di un quotidiano, contenente il menù e la carta dei vini.

Gli antipasti puntano decisamente sull'affettato di grande qualità: dal culatello di Zibello al petto d'anatra [illegible], dal prosciutto [illegible] Praga autentico al salmone affumicato. Il fois gras e la crespelle al salmone danno un'impronta francese alla linea gastronomica del locale che risulta confermata nei secondi piatti di carne dove troviamo elencati tutti i modi classici [illegible] famosi per preparare il filetto di manzo: al pepe nero, verde o rosa, alla bordolese, all'aceto di Champagne, al dragoncello, alla Voronoff e alla Rossini; anche gli altri piatti ci rimandano all'oltralpe come l'anatra all'arancia o la julienne [illegible] vitello e carciofi.

Il menù propone inoltre classici piatti piemontesi quali gli agnolotti, anche in alcune interessanti varianti, con ripieno di taleggio e trevigiana, di fonduta e di carciofi. Avendo tempo a disposizione ottimi sono i risotti ai funghi o al Barolo con cottura espresso. Il plateau dei formaggi [illegible] inadeguato e i dolci [illegible] consentono molta scelta ma in compenso sono squisiti. Ordinate un mi[illegible] al cucchiaio di dolci della casa [illegible] ve ne pentirete.

Eccezionale è la carta dei vini: ci sono i classici rossi piemontesi con le marche ormai note in tutto il mondo quali Giacosa, Gaja, Ceretto e Bologna e le riserve millesimate di Champagne quali il Gosset '82, il Comtes '81 e il Krug '81. La casa propone un vino barbera asciutto ed equilibrato che regge bene con tutti i secondi piatti di carne e costa solo 6400 lire. Fra i digestivi potrete trovare preziose bottiglie di distillati di vino della Nonino o Calvados hors d'age o una notevole collezione di whisky torbati lungamente invecchiati.

Sergio Fossati, l'attuale gestore e proprietario, può vantarsi di appartenere a una delle più antiche famiglie di ristoratori della provincia ed è molto orgoglioso del [illegible] locale. L'esercizio fu attivato nel 1876 ed [illegible] dotato di stallaggio (da cui il [illegible] di cavallino), accanto vi era [illegible] seconda locanda intitolata a S. Marziano, primo vescovo di Tortona e martire. Il nonno di Fossati, «U Sarsou», originario di Sarezzano, li aveva unificati chiamando la trattoria «Il Cavallino [illegible]. Marziano». La figlia Rosina aveva continuato la tradizione, che ora è passata al nipote. La prenotazione è consigliabile e necessaria se siete in numerosa compagnia.

IL CAVALLINO S. MARZIANO
Corso Romita, 83
Tortona (Alessandria)
Telefono 0131/861750
Pasto completo (vini esclusi) 50 mila lire
Chiusura: lunedì

DOVE ANDIAMO

[illegible] cura di Mauro Facciolo

ACQUI TERME

Concerto bandistico

Il Corpo bandistico acquese festeggia [illegible]ggi Santa Cecilia, patrona della musica. Alle 10,30, [illegible] partenza da piazza San Francesco, la banda sfila per le vie della città per raggiungere, alle 11, la Cattedrale, dove viene celebrata una messa con musiche eseguite dallo stesso Corpo bandistico. Al termine, verso le 12, la banda offre alla cittadinanza il tradizionale «concertino».

VALENZA

Quadri e antichità

Si apre oggi [illegible] Valenza, al Circolo Libertas [illegible] via Cavallotti 26, un'esposizione [illegible] antiquariato [illegible] dipinti di maestri dell'Ottocento [illegible] del Novecento. Quadri [illegible] oggetti antichi verranno venduti all'asta venerdì, sabato e domenica della prossima settimana. L'utile della vendita sarà devoluto a favore della Croce rossa italiana. L'orario di visita dell'esposizion[illegible] è dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 21,30. L'ingresso è libero.

MURISENGO

E' caccia alla volpe

Appuntamento inconsueto oggi in Val Cerrina. Il club White Horse, che ha sede nella cascina Saronna di Murisengo, organizza infatti una caccia alla volpe simulata. [illegible] ritrovo [illegible] cavalli [illegible] cavalieri è alle 10 e la partenza alle 10,30. Master della caccia è Mario Lanfranco, mentre la «volpe» [illegible] impersonata dalla cavallerizza inglese (ma di adozione monferrina) Gay Preston. Per partecipare all'insolita caccia alla volpe bisogna rivolgersi a Susan Nash, telefono 0141/994.354.

[illegible]

Serate fotografiche

Un'occasione per chi intenda accostarsi alla fotografia. Comincerà infatti venerdì, alle 21,15, ad Alessandria, nella sede di via S. Francesco d'Assisi, il corso di fotografia organizzato dall'Afa, l'Associazione fotografica alessandrina. Sono previste cinque serate, per un massimo di trenta partecipanti, dedicate allo studio della tecnica fotografica, anche con proiezione di diapositive e un po' di teoria [illegible] significato e la composizione dell'immagine. Il cor[illegible] sarà presentato da Roberto Ponzone e Roberto Maranzana. Le lezioni si concluderanno con una seduta di ripresa fotografica con la partecipazione di modelle. Ci [illegible] può iscrivere rivolgendosi alla sede dell'associazione, ma anche all'Informagiovani, [illegible] Foto Pacto, foto Sistem, Winterthur Coscia Assicurazioni ed allo studio Tecla di Valenza.

CASALE

Italiani d'Australia

A Casale fino al 15 dicembre al Salone San Bartolomeo si può visitare la mostra fotografica «Italiani d'Australia». Ingresso libero tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30 [illegible] nei festivi anche dalle 10,30 alle 12,30.

ACQUI TERME

In mostra c'è il Fai

Si conclude mercoledì ad Acqui, [illegible] Palazzo Robellini, la mostra che illustra proprietà e iniziative del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano.

ALESSANDRIA

Cantanti per Sanremo

Stasera, alle 21, nella Sala Ferrero del Comunale, a ingresso libero, è in programma la finale interprovinciale per Alessandria, Asti [illegible] Novara del [illegible] per voci nuove Sanremo Famosi, condotto da Paolo Paoli. In gara 17 [illegible] gruppi e cantanti. I due prescelti dalla giuria avranno la possibilità [illegible] partecipare alla finale, dal 6 all'8 dicembre, [illegible] Casinò di Sanremo.

AGRICOLTORI IN FESTA

A Cassano e Borgo San Martino

Si celebra oggi, alle 10 a Cassano Spinola la Festa del ringraziamento. Alla messa officiata da monsignor Libero Meriggi seguiranno la benedizione dei macchinari agricoli e un breve incontro con i responsabili della Coldiretti di Alessandria. Anche gli agricoltori di Borgo San Martino si troveranno in piazza [illegible] per la Festa del ringraziamento. Alle [illegible] raduno in piazza Vittorio Emanuele di macchine agricole e trattori. Alle 10,30 celebrazione della messa. Alle 11,30 benedizione dei mezzi agricoli ed alle [illegible] aperitivo in piazza. Seguirà il pranzo al ristorante «Aquila» di Casale.

CASALE

Giovane artista al debutto

[illegible] inaugura [illegible] alla chiesa sconsacrata della Misericordia, la personale dell'artista casalese Barbara Cavalli, che opera nell'ambito dell'«Arca». La mostra [illegible] aperta da lunedì [illegible] giovedì dalle 17,30 alle 20, venerdì e sabato anche alla [illegible] dalle 21 alle 23, domenica 10-12 [illegible] 16-20.

[illegible]

Un libro sul razzismo

Sarà presentato domani, alle 18, nel salone della biblioteca civica il libro «Io, venditore di elefanti» del senegalese Pap Khouma, edito da Garzanti. L'incontro è organizzato dal Gruppo [illegible] Casale, dal Comune, dalla Cgil Scuola, e dalla Garzanti [illegible] segue la settimana di proiezione ai Poli del film «Pummarò», che tratta i temi del razzismo e dell'immigrazione. Al dibattito interverranno, oltre all'autore, Oreste Pivetta responsabile dell'inserto libri de «L'Unità», rappresentanti della Caritas di Casale, padre John e l'insegnante Mauro Bonelli, autore [illegible] [illegible] ricerca sul razzismo.

[illegible]

Una conferenza all'Arnoldi

Si conclude oggi, alle 9, al Teatro Arnoldi, in via Vescovado 3, la serie di conferenze organizzate dal Consultorio familiare per ricordare i quindici anni [illegible] attività in Alessandria, con la collaborazione del Centro di cultura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In programma, coordinati da Vittorio Cigoli, dell'Università di Milano, vari interventi sul ruolo [illegible] consultori. Alle 16 il gruppo «Famiglie di Azione Cattolica» [illegible] Casale proporrà il recital «[illegible] nostro amore».

[illegible]

Divina Commedia all'Unitré

Il professor Franco Romussi conclude domani, alle 18, al centro Buzzi di corso Valentino, il ciclo di lezioni dell'Unitré dedicate all'Inferno di Dante (canti XV e XXXIII).

ALESSANDRIA

Corsi per agenti di commercio

Cominciano domani le lezioni del 27° [illegible] per agenti [illegible] rappresentanti di commercio organizzato dall'Ascom, che prevedono l'insegnamento di nozioni di diritto commerciale, tecnica bancaria, disciplina legislativa e contrattuale, legislazione tributaria, organizzazione e tecnica di vendita, tutela previdenziale e assistenziale. Per iscriversi rivolgersi alla segreteria dell'Associazione commercianti, in via Modena 29 (tel.0131/443712).

VALENZA

Chiude la mostra di Dabene

[illegible] conclude oggi la mostra antologica del pittore valenzano Fernando Dabene, allestita al Centro comunale di cultura.

FORSE è già possibile fare bilancio dell'ottava edizione del Festival Internazionale Cinema Giovani che si è concluso ieri a Torino. Un bilancio, sia pure provvisorio, non per sottolineare questo o quell'aspetto della manifestazione che ha visto partecipazione di centinaia di film e di video provenienti po' dappertutto e di migliaia e migliaia di spettatori, soprattutto giovani; quanto piuttosto per evidenziare alcuni caratteri costanti e significativi di Festival che è andato imponendo in Italia all'estero come un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano delle nuove tendenze del cinema mondiale e soprattutto per coloro che queste nuove tendenze contribuiscono a creare.

In altre parole, la conclusione positiva del Festival può essere un'occasione per ripercorrerne brevemente la storia e per fornire quelle informazioni prospettive, quelle considerazioni che possono ricondurre il discorso nell'ambito torinese e piemontese, proprio grazie alla dimensione internazionale della rassegna.

Può sembrare un paradosso, ma non lo è. Perché le decine decine di film e di video prodotti realizzati a Torino in Piemonte, che quest'anno, ogni anno, stati presentati pubblico e alla critica in nove giorni foltissimi di proiezioni seguiti da un pubblico sempre numeroso, hanno loro significato, o meglio acquistano una diversa più ampia prospettiva, proprio perché sono sul medesimo piano dei prodotti provenienti da altre regioni d'Italia e dall'estero: proprio perché subiscono una sorta di «prova del nove», nel senso che sono costretti confrontarsi, magari in una posizione di inferiorità oggettiva, con film e video di maggior respiro artistico e di più alto livello tecnico produttivo.

D'altronde la ragione stessa del Festival, che si intitola significativamente «Cinema Giovani», è quella di fornire ai giovani cineasti l'opportunità soltanto di mostrare le proprie opere, dopo anno, anche di vedere quelle degli altri, e quindi di mettersi, in certo senso, in gara. E a questa ragione fondamentale ne affianca un'altra, altrettanto importante, che è poi quella di presentare a vasto pubblico, soprattutto di giovani, quei film che, realizzati da giovani, possono che riflettere, pure in modi forme diverse, la loro «visione del mondo»: le speranze e i sogni, le paure e le angosce, i progetti le delusioni gioventù che, sotto le più varie latitudini, deve confrontarsi la realtà contemporanea, certo semplice né facile.

Quando nel 1982 si tenne la prima edizione del Festival in una forma per aspetti sperimentale, molto coraggio e qualche ingenuità, la struttura portante era già chiaramente evidenziata. Si tratta di dai programmi generici e onnicomprensivi, quelli di molti altri Festival cinematografici, e di entrare invece in un campo sufficientemente delimitato, che consentisse andare in profondità, ed anche, magari, di seminare e poi di raccogliere i frutti di quello che poteva essere il cinema dei giovani, sui giovani e per i giovani.

Le edizioni seguenti del Festival, a partire dal 1984, grazie anche a un impegno costante e attento del Comune di Torino, e parzialmente della Regione Piemonte della Provincia di Torino, hanno meglio delimitato quel campo, cercando soltanto, ovviamente, di migliorare la selezione delle opere, di meglio organizzare le diverse sezioni, di fornire al pubblico una informazione e una documentazione capillari e ricche - fra l'altro, dando vita una serie di Retrospettive di grande valore storico culturale -; ma anche di individuare alcune linee di tendenza, di indicare qualche orientamento che avrebbe dar luogo ad altre iniziative. Ed in questo ambito, che potremmo chiamare propositivo o addirittura «produttivo», che il Festival si imposto luogo, oltreché di raccolta e di presentazione del materiale cinematografico e videografico, anche di stimolo a fare.

Basti dire che a Torino e in altre città piemontesi - trascurando volutamente la situazione delle altre regioni italiane -, la produzione di film e di video andata intensificando, con la creazione di piccole case, di cooperative, di associazioni, proprio grazie al Festival, nella funzione, al tempo stesso di vetrina espositiva dei prodotti e di «volano» della produzione. E se è vero che già prima del 1982 esistevano registi indipendenti e piccole iniziative locali, è altrettanto che la presenza del Festival, nel panorama cinematografico italiano, ha dato l'avvio a una maggiore e più articolata produzione quanto ad altre iniziative similari, come la rassegna Filmmaker di Milano o il Festival di Bellaria.

Una del film «Un guerriero di terracotta» del regista Ching Siu-Tung. Il lungometraggio ambientato nella Cina Imperiale ha partecipato all'ottava edizione Festival Cinema Giovani di Torino nella sezione «fuori-concorso»

Insomma, senza voler esagerare la funzione del Festival Cinema Giovani, non v'è dubbio che esso ha contribuito a mettere o a rimettere in gioco quelle piccole forze del cinema italiano che erano non solo ai margini del «grande» cinema nazionale, ma addirittura sconosciute, persino inesistenti. E queste forze, pur essendo rimaste in larga piccole e marginali, hanno indicato tuttavia nuove vie, hanno aperto degli spiragli, hanno suggerito qualche motivo di svecchiamento, di rigenerazione e di «giovinezza». A ben guardare, una parte delle novità del cinema italiano di questi ultimi anni, nuovi registi nuovi film che si fatti apprezzare dalla critica, a volte, dal pubblico, il frutto, diretto indiretto, del Festival di Torino, che ha gettato ogni anno qualche buon seme, che è poi maturato, ha fruttificato e ha infine prodotto qualche opera od operina tutt'altro che trascurabile.

Anche quest'anno la raccolta non è stata poca. Tanto sul piano quantitativo quanto sul piano qualitativo, il panorama offerto dalle due sezioni del Festival intitolate rispettivamente «Spazio Italia» (competitiva, a premi) e «Spazio Torino» (non competitiva) è parso ricco, vario. Come se i giovani meno giovani autori volessero ancora una volta dimostrare che esistono sanno fare del cinema e del video, non soltanto perché hanno acquisito una tecnica, anche soprattutto perché hanno qualcosa da dire e da comunicare. Senza entrare nel merito dei singoli prodotti - che comporterebbe discorso ben altrimenti ampio articolato -, è interessante notare che in questi film e video la realtà contemporanea, coi problemi umani e sociali, è presente costituisce una di filo rosso che lega insieme esperienze situazioni differenti.

Sono poi i singoli autori, i giovani registi volte alle prime armi, a dare a queste esperienze situazioni una loro interpretazione, magari soltanto accennata, spesso ingenua o non del tutto espressa. E prevalgono storie personali, forse autobiografiche, i discorsi po' velleitari le pretese d'«autore», è detto che tutto ciò debba essere per forza di cose negativo. Può essere primo passo verso una rappresentazione più matura della realtà, un primo approccio ad un più cosciente e distaccato del mezzo espressivo.

Intanto a «Spazio Italia» i concorrenti, selezionati su centinaia, erano, provenienti da ogni parte. E il livello medio era certamente buono. Fra essi ben nove erano piemontesi, in gran parte di Torino. E tutti di Torino e del Piemonte erano ovviamente i partecipanti alla sezione «Spazio Torino», che ha presentato settantaquattro prodotti, soprattutto video, provenienza di diverso valore.

Ma ciò che conta, costituisce la ragione stessa del Festival, che questi prodotti sono stati mostrati, confrontati, discussi, applauditi o fischiati. In parola, che hanno dimostrato, hanno confermato, l'esistenza di un folto gruppo di giovani che fanno vogliono fare del cinema, non solo e non tanto hobby, perché lo ritengono un per esprimersi ed esprimere la propria visione del mondo. Guardare questi film e questi video, ingenui e approssimativi quanto si vuole, significa entrare in quella che possiamo definire la «dimensione giovanile» del reale. E' un percorso di grande valore e significato che tutti dovrebbero fare.

STASERA DOMANI IN PIEMONTE

ASTI
Musica con «Veleno Merletti»

Stasera al bar Ciak di via dell'Ospedale si potrà ascoltare duo «Veleno & Merletti», il cantante Aldo «Nicky» Perosino e il tastierista Claudio Rubino. Presentano brani italiani.

Duo alla birreria

Questa sera «chitarra bar» alla birreria «Il Maltese», con duo Pimmo-Filippone, chitarra acustica voce: in repertorio brani di cantautori italiani e west coast. S'inizia alle 21,30.

CASALE MONFERRATO
Chitarristi argentini

Un concerto organizzato dall'associazione «Amici della sica» a favore di Alt 76 (l'associazione che lotta contro le sicodipendenze). terrà domani alle 21 nel salone dell'istituto musicale «Soliva» in Facino Cane. Ospiti, gruppo di chitarristi argentini.

CINAGLIO
Corali in concerto

Concerto di musica corale oggi alle nella chiesa San Feli Cinaglio. esibiscono la corale di Villafranca e il gruppo «K2». Ingresso libero.

Don Carlo di Verdi

Oggi alle 15,30 rappresentazione al Civico del «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Nel cast Carlo de Bortoli (Filippo II) Ottavio Garavente (Don Carlo). E' stato ristampato il libretto d'opera a cura dell'Accademia di danza «Città di Vercelli», copia da un originale del 1883.

VINTEBBIO
Il blues di Miles

Appuntamento il blues Arthur Miles alle «Caves». Questa sera grande bluesman statunitense intratterrà il pubblico con musica, accompagnato da due artisti italiani.

SIZZANO
Cabaret con satira

Boris Makkarresco, tira accattivante: gli appuntamenti con gli «emergenti» cabaret proseguono stasera alla discoteca «Black Jack» alle 22.

Si ride con Biachessi

Con scolapasta in testa e mollette da bucato per l'acconciatura, a mezzanotte arriva Carlo Biachessi a «La Belle Epoque» di via Galilei 25.

A TORINO

Joe Zawinul

Ex tastierista dei Weather Report e figura primo piano nel genere «fusion» Joe Zawinul approda domani sera, alle 22, in al Big Club di corso Brescia.

MUSICA
Ughi e Bagnoli

L'«evento» musicale di oggi il concerto Uto Ughi violino e Eugenio Bagnoli al pianoforte, alle 17, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, nel cartellone dell'Unione Musicale. programma, il «Trillo del diavolo» (ossia la Sonata in minore) di Luigi Tartini e la «Terza Sonata in maggiore per violino solo» Bach.

TEATRO
«Lulù» di Brass

Ultima replica oggi pomeriggio, alle 15,30 al Teatro Erba in corso Moncalieri 241, per «Lulù» di Wedekind la regia di Tinto Brass. Ne protagonista Debora Caprioglio, accanto a lei tra gli altri Renzo Rinaldi, Enrico Salvatore Clarita Gatto. Tel. 011/696.65.547.

Cassandra

Replica alle 21, al Teatro Garybaldi Settimo del doppio spettacolo «Cassandra» «Incolore», proposto dal laboratorio Teatro Settimo. «Cassandra» è uno studio dall'omonimo testo Christa Wolf.

Pubblichiamo [illegible] prima parte di un saggio del generale Guido Amoretti, direttore del Museo Pietro Micca di Torino e ispettore onorario della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte [illegible]. Amoretti è uno dei massimi esperti in Europa di fortificazioni militari [illegible] il Cinquecento e il Settecento

La storia delle opere militari del Piemonte: Alessandria

LA CITTADELLA

Vita di una fortezza sabauda

Cittadella

a *Bastion Santa Cristina con Cavaliere vecchio senza sotterranei.*
b *id. S. Michele con Cavaliere nuovo e sotterranei.*
c *id. S. Tomaso .... id .... id.*
d *id. S. Carlo con Cavaliere vecchio senza sotterranei.*
e *id. Beato Amedeo con Cavaliere nuovo e sotterranei.*
f *id. S. Antonio .... id .... id.*
g *Cateratta per introdurre l'acqua nei fossi della Cittadella.*
h *..........id. per farla sortire.*

Fabbriche militari

1 *Padiglione dello Stato Maggiore.*
2 *Quartiere S. Carlo*
3 *Piccolo Arsenale.*
4 *Quartiere S. Tomaso*
5 *..............id. S. Michele*
6 *Ospedale Militare*
7 *Magazzeno dei viveri*
8 *..........id.*
9 *Sala d'Artifizio.*
10 *Laboratorio d'Artiglieria.*
11 *Magazzini a Polvere.*
12 *Porta Reale.*
13 *..........id. d'Asti.*

CHI entri oggi per la prima volta, superata la Porta Reale, nell'immenso piazzale della Cittadella di Alessandria, ha la sorpresa di gustare, all'improvviso, [illegible] quadro d'epoca che lo porta a circa un secolo e mezzo più indietro: il cuore [illegible] una grande fortezza [illegible] quale si può ben immaginare l'animazione dei reparti militari, le lunghe file di quadrupedi legati sotto i platani, il via vai delle corvées, il movimento dei carriaggi, qualche lucente cannone sottoposto alle cure degli [illegible]iglieri. Tutto intorno gli edifici massicci, con le pareti a scarpa, i tetti «alla prova» delle bombe, le finestre munite [illegible] ferri speciali per sostenere i cassoni di sabbia anti-schegge.

Sulla splendida opera fortificata, giustamente definita tra le migliori d'Europa, molto vi sarebbe da scrivere, da spiegare ed anche da illustrare sul posto, autorità permettendolo. La notizia apparsa in questi giorni, circa un programma di visite guidate nell'anno prossimo è confortante, poiché nulla sarebbe più costruttivo per valorizzare la Cittadella che suscitare in un pubblico, specialmente di giovani, l'impegno alla scoperta e alla comprensione di tanti dettagli dell'architettura militare del '700, [illegible] tante ingegnosità scaturite dalla mente del progettista, l'ingegner Ignazio Bertola, figlio adottivo dell'avvocato ed ingegner Antonio Bertola, il biellese che divenne primo architetto [illegible] Duca di Savoia.

Ignazio, che [illegible] nato a Tortona, città del Ducato milanese, con il nome [illegible] Roveda, era stato fin da ragazzo scrupoloso discepolo del famoso secondo padre, lo aveva seguito nella progettazione di fortezze, era [illegible] [illegible] fianco, giovanissimo, durante l'assedio francese a Torino nel 1706. In quel cruciale periodo Ignazio era stato assegnato al settore difensivo della Cittadella ed [illegible] combattuto per quattro mesi sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, si [illegible] esposto sulle mura a tutti i rischi [illegible] una lotta accanita contro un avversario potente e baldanzoso, deciso alla conquista - per [illegible] sfortuna non riuscita - de[illegible] capitale del Ducato [illegible] Savoia.

La progettazione della [illegible] Cittadella di Alessandria, compiuta dal Bertola circa ventidue anni dopo l'assedio di Torino, fu [illegible] concretizzazione dei miglioramenti [illegible] dei perfezionamenti necessari per eliminare i gravi difetti che si [illegible] rivelati nella fortezza torinese nel 1706, fu [illegible] frutto dell'esperienza durissima acquisita. La cittadella pentagona della Capitale, già vecchia [illegible] centoquaranta anni, munita [illegible] cinque «Mezzalune» verso la metà del '600, consolidata all'inizio del '700 da [illegible] robuste «controguardie», da «frecce», da [illegible] doppia «strada coperta» e da un doppio spalto, aveva sostenuto con successo, ma [illegible] vive difficoltà ed un pesante tributo dei difensori, l'investimen[illegible] dell'armata di Francia.

I fossati avanzati troppo angusti si erano colmati assai presto [illegible] detriti [illegible] delle macerie prodotti dalle brecce causate dall'artiglieria nemica nelle mura; [illegible] «Mezzaluna del soccorso», grossa opera triangolare doppia davanti alla porta ed alla cortina più occidentali, fulcro degli attacchi nemici, non era stata protetta da alcuna opera avanzata, eccetto [illegible] modesta [illegible] debole «freccia» (cioè fortino) in legname e terra, eretta affrettatamente nei giorni precedenti l'assedio. Ignazio Bertola aveva constatato con mano tutte le deficienze della cittadella di Torino; anche dopo [illegible] termine della guerra, conclusi i grandi lavori di ricostruzione [illegible] di restauro, quelle deficienze tecniche [illegible] erano state eliminate, poiché insite nel tracciato della piazzaforte, nei profili delle opere [illegible] nello stesso spazio disponibile Sud-Ovest della Capitale.

Concludendo, [illegible] fu nel trentennio iniziale [illegible] XVIII secolo una stretta connessione [illegible] le due grandi piazzaforti di pianura del Piemonte: Torino ed Alessandria. La seconda, progettata con disegno unitario su [illegible] un sedime che non presentava ostacoli o quasi (salvo i problemi idraulici), [illegible] un lungo lato parallelo al Tanaro, fu [illegible] modello magistrale rispondente [illegible] migliori criteri della scuola fortificatoria sabauda. [illegible] tracciato generale, le piante ed i profili delle varie opere (erroneamente attribuite oltralpe alla scuola ed alle teorie dell'architetto Vauban) furono prodotti genuini di Ignazio Bertola, frutti del genio di [illegible] uomo di profonda cultura e di eccezionale esperienza. Tra le opere di fortificazione proget[illegible] ed erette negli anni dal 1727 al 1738 da Ignazio Bertola figurano il forte di San Carlo e quello dei Tre Denti sopra Fenestrelle, il forte della Brunetta a Susa (già iniziato dal padre), il forte di Exilles nell'alta val Dora. Per quest'ultimo, [illegible]nsiderato come uno dei migliori complessi fortificati di montagna, nel 1742 Bertola fu insignito del titolo comitale legato al suo capolavoro valsusino. [illegible] forti della Brunetta [illegible] [illegible] Exilles furono distrutti per imposizione della Repubblica francese nel 1796, ma il secondo fu poi rifatto il secolo scorso, con qualche variante sul fronte principale. I forti di Fenestrelle [illegible] salvarono dal piccone e dalle mine per una serie di fattori e di circostanze ancor oggi non ben definiti.

La Cittadella di Alessandria, l'unica costruita dal Bertola in pianura, nacque ad esagono non regolare bastionato, su due assi di simmetria: quello parallelo al corso del Tanaro di ben 1100 metri, quello ad esso ortogonale di 850. [illegible] perimetro del solo «corpo di piazza», cioè del nucleo centrale con sei bastioni, tocca i 2900 m.

La pianta generale non fu quindi circoscrittibile da un cerchio, [illegible] da un'ellisse. Perché la Cittadella fu così «schiacciata» contro la sponda del Tanaro? Le ragioni furono molteplici; tra esse il prolungamento della li[illegible] [illegible] difesa lungo il fiume, per sfruttare meglio l'ostacolo naturale acqueo; inoltre l'agevolare - all'emergenza - l'accesso delle acque [illegible] Tanaro [illegible] fossati interni tramite apposito sistema di cateratte; infine - e ciò [illegible] certo il motivo più determinante - per consentire che una vasta zona a Sud Ovest della fortezza, in direzione della strada per Asti, dove stagnavano le acque del cosidetto «Tanaro morto» per un'ampiezza di quattro-cinquecento tese (zona oggi completamente bonificata), formasse senza difficoltà [illegible] settore paludoso, impraticabile per uomini ed artiglieria di un eventuale attaccante. Tale settore [illegible] incu[illegible] per un buon tratto tra il bordo occidentale dell'area fortificata e la campagna libera.

Abbiamo accennato sopra al bertoliano progetto unitario della Cittadella: fu questo [illegible] pregio più rimarchevole della grande piazzaforte alessandrina. In [illegible] [illegible] concentrarono e si realizzarono tutte le migliorie ed i potenziamenti di cui si era arricchito [illegible] «fronte bastionato» alla moderna nell'arco di circa 150 anni.

Le opere esterne, un'ampia corona attorn[illegible]l «corpo di piazza», coprono circa il [illegible] dell'estensione dell'intera fortezza. Tra di [illegible] si distinguono le quattro «mezzalune» doppie [illegible] pianta triangolare, erette davanti ad ogni cortina. Esse sono divise dalle cortine stesse (ossia i tratti lineari di baluardo, compresi tra due bastioni adiacenti) da un fossato largo quasi [illegible] metri; sono bordate [illegible] loro volta lungo le due facce da un fossato anteriore di 23 metri. Le due «Mezzalune» sul lato del Tanaro sono invece assai semplici e minute, per ragioni di spazio.

Esternamente alle «mezzalune» si alzano le «controguardie», imponenti opere con pianta a «V» larga, le [illegible] facce si sviluppano per 120/140 metri; al di là di queste un altro fossato e finalmente l'immensa linea spezzata, a salienti e rientranti, della «strada coperta». E' un percorso d'inviluppo, incassato per sicurezza, rinforzato [illegible] tempo da migliaia di robusti pali aguzzi, piantati vicinissimi l'uno all'altro: la «palizzata» (o palificata), il primo ostacolo passivo in cui si sarebbe imbattuto l'attaccante, la più esterna linea [illegible] fuoco per [illegible] difensore. Il ciglio della «strada coperta», scomparsa da tempo la «palizzata», è riconoscibile nettamente per una sottile [illegible] continua fascia [illegible] arboscelli cresciuti sul posto. Oltre questa linea si stende tutt'intorno, irradiandosi geometricamente per centinaia di metri, il vastissimo declivio erboso dello «spalto» (oggi per lo più coltivato), un'estensione che si sviluppa per chilometri [illegible]a il minimo appiglio o depressione. Era questo il terreno ideale per colpire a distanza gli attaccanti, sfruttando la linea di fuoco avanzata della «strada coperta». Ancora attualmente [illegible] «spalto» è l'elemento difensivo [illegible]la Cittadella che colpisce maggiormente per la sua estensione e per l'uniforme livellamento [illegible] pendenza. Inoltre esso assolve alla funzione di mascheramento delle parti basse di tutte le opere esterne, che affiorano solo [illegible] poco alla vista, e perfino dei maestosi edifici interni del «corpo di piazza», dei quali si scorgono solo le coperture con i camini.

Nel quadro dell'evoluzione urbana di Alessandria alla sini[illegible] del Tanaro, nell'ultimo secolo, l'aver rispettato quasi integralmente lo «spalto» della fortezza ed i terreni a questo adiacenti significò aver garantito alla piazzaforte la sua miglio[illegible] cornice, l'elemento che più chiaramente le [illegible] il fascino della sua funzione originaria.

Immaginiamo quale avrebbe potuto essere la situazione della Cittadella se essa risultasse oggi circondata da dominanti edifici di molti piani, riuniti [illegible] esempio in quartieri satelliti, come se ne vedono oggigiorno attorno a Ginevra od a Grenoble, per non parlare della sconvolgente impressione della famosa altura dove sorgeva il forte di Montmélian in Savoia, piazzaforte sabauda, la cui cresta [illegible] dominata da alcuni vicinissimi grattacieli.

Torniamo alla fascia delle opere esterne della Cittadella: non è facile oggi spiegare l'importanza che essa aveva ai fini della difesa: logorare l'attaccante, costringerlo a sostare setti[illegible] per effettuare un attacco ad un elemento esterno, caduto [illegible] quale questi si sarebbe trova[illegible] [illegible] montare un nuovo attacco contro un'opera [illegible] e così via. Ogni settore, ogni fossato, ogni corpo avanzato veniva battuto e coperto dal fuoco delle opere più arretrate; queste potevano poi effettuare anche un adeguato tiro di fiancheggiamento, d'infilata, d'incrocio tra di loro. Allorché l'avversario fosse giunto ad investire anche queste opere, esse avrebbero ricevuto dal «corpo di piazza» (bastioni e cortine) un poderoso appoggio di fuoco [illegible] una efficace protezione.

Scopo di questa azione ostinata e reiterata sulla fascia ester[illegible] delle fortificazioni era quello [illegible] ritardare il più possibile il momento [illegible] cui il nemico avrebbe aperto una o più brecce, [illegible] la sua artiglieria o con [illegible] mine, nelle muraglie del «corpo [illegible] piazza».

A tal punto desideriamo sottolineare che tale capillare e vasta difesa avanzata fu probabilmente potenziata [illegible] massimo dal Bertola per sopperire a quel formidabile complemento che era la rete delle «contromine», le gallerie sotterranee che [illegible] concorsero al felice risultato dell'assedio di Torino. Nella Cittadella di Alessandria non fu possibile adottare il sistema difensivo sotterraneo per le condizioni del suolo, dove [illegible] una falda acquifera molto superficiale [illegible] immane il pericolo di tracimazio[illegible] delle acque del Tanaro.

Allorché l'attaccante, conquistate, generalmente ad alto prezzo, [illegible] fortificazioni esterne e guadagnato il fossato principale, [illegible] accingeva ad aggredire [illegible] «cortina» del «corpo di piazza», doveva tener conto della presenza [illegible] una grossa «tenaglia», opera di forma particolare quasi aderente [illegible] questa, separa[illegible] solo da un angusto fossato. Tale ritrovato fortificatorio del Bertola costituiva un insidiosissimo ostacolo per l'avversario. Questi infatti, nell'atto di scagliarsi contro la «cortina», scalava la «tenaglia», incappava [illegible] sorpresa nel suddetto fossatello seminascosto [illegible] vi piombava dentro. Situazione molto simile a quella di animali feroci caduti in una fossa predisposta. I ne[illegible] [illegible] potevano infatti ritirarsi dal fossato, per la sua particolare struttura [illegible] trappola, e le pareti lisce vietavano la risalita. A tal punto l'eliminazione dell'imprudente avversario era fatale.

Oggi la fascia esteriore della Cittadella è in situazione [illegible] po' critica: abbandonata a se stessa, di anno in anno si va coprendo [illegible] vegetazione incolta, di rovi [illegible] perfino, [illegible] e là, di rifiuti. Salvo il fossato principale, tenuto sgombro perché oggetto a coltivazioni, il complesso avanzato, impressionante per la sua vastità [illegible] per la elaborata situazione, di elementi difensivi e di fossati offre un quadro alquanto melanconico. In qualche opera gli alberi si sono fatti strada nel corpo delle muraglie, rovinando il paramento di mattoni; altrove tratti di fosso sono colmi di terra [illegible] riporto. Piccole macchie fitte di vegetazione spontanea impediscono il passaggio e celano alla vista le mura.

Perché dunque non promuovere, ora che i danneggiamenti sono ancora limitati, una solida iniziativa volontaristica alessandrina, tesa a ripulire ed a riparare questo affascinante settore della celebre Cittadella? Mettendo gradatamente in evidenza i vari elementi fortificati, si potrebbero istruire guide volontarie per [illegible] visite domenicali a quest'area esterna al «Corpo di piazza», dove da molti anni [illegible] vi è alcuna utilizzazione.

Simili iniziative su base volontaria, con l'appoggio delle amministrazioni locali, sono apparse da tempo in Europa a salvaguardia ed a valorizzazione di complessi fortificati: in Francia, in Olanda, in Jugoslavia ed [illegible]trove.

Ad Alessandria ci accorgeremmo, con un certo orgoglio di piemontesi, che i «mastri de mu[illegible]» dei tempi del Bertola e del De Willencorut conoscevano splendidamente il loro mestiere.

Guido Amoretti

Lo scontro al vertice con il Viareggio dirà se gli azzurri potranno puntare alla C1

Si decide il futuro del Novara

Di fronte la migliore difesa del girone (quella dei toscani) e l'attacco più prolifico. Castiglioni sostituisce Pacioni
Al «Comunale» è prevista una grande affluenza di pubblico, dieci pullman dalla Versilia. Si temono incidenti

NOVARA. Per una giornata Novara torna al centro dell'attenzione generale della C2. Non succedeva da due anni. Al «Comunale» arriva [illegible] Viareggio che affianca gli azzurri in testa alla classifica: questo è il big match. Le due squadre lo affrontano nelle migliori condizioni pur se accusano assenze importanti: lo squalifito Pacioni in casa novarese; Sormani e Caloniaci fra gli ospiti.

Per gli azzurri l'impegno odierno può considerarsi alla stregua [illegible] un [illegible] di maturità. Se Farsoni e compagni lo supereranno positivamente, allora potrebbero cambiare anche gli obiettivi di una squadra partita con programmi minimi. Sarà un confronto fra due modi diversi di intendere il calcio: tradizionale quello dei toscani, con tanto di libero; proiettato verso il futuro quello dei [illegible] resi disposti [illegible] [illegible]. Sono di fronte il migliore attacco (quel[illegible] [illegible] caso) e la difesa meno battuta. [illegible]' facile prevedere una partita equilibrata che potrebbe risolversi su calcio piazzato. Da qui la necessità di mantenere sempre la massima concentrazione. E' quanto Nicolini ha raccomandato ai suoi per l'intera settimana.

Per oggi è previsto il pubblico delle grandi occasioni. Da Viareggio arriveranno dieci pullman. I tifosi ospiti saranno concentrati in una sola curva perché si temono incidenti. Esiste infatti una grande rivalità fra le tifoserie dell'hockey che [illegible] poi le stesse che seguono anche il calcio. Il questore ha predisposto un piano per evitare qualsiasi contatto f[illegible] le opposte fazioni.

Per quanto concerne la formazione, il Novara sostituirà Pacioni con il giovane Castiglioni. Sono rientrati i timori per Testa che ha ripreso dopo l'influenza. Una novità sarà rappresentata dal ritorno in panchina, a distanza di un anno, del difensore Da Ros dopo un delicato intervento ai legamenti crociati del ginocchio destro.

Riccomini ha un solo dubbio: è legato all'impiego di un centrocampista aggiunto, Gargani, in luogo della seconda punta Tatti. Già dall'annuncio delle formazioni conosceremo l'atteggiamento tattico dei toscani.

Renato Ambiel

LA [illegible] VUOL [illegible] IL RILANCIO [illegible]

CASALE MONFERRATO. Oggi al «Natal Palli» i tifosi si aspettano grandi [illegible] [illegible] Casale che, solo otto giorni fa, ha sferrato il colpo del ko a un Chievo già [illegible] debito d'ossigeno. La vittoria in trasferta ha fatto dimenticare ai nerostellati lo scivolone interno subito contro un Mantova, che ormai sembrava costretto solo a parare i colpi.

Arriva la Carrarese, già impigliata [illegible] zona retrocessione, e mister Bruno Baveni incrocia le dita: per una volta tutta la [illegible] [illegible] a disposizione.

«Non so che cosa i tifosi [illegible] aspettino da questo incontro - dice -, ma so che anche noi, co[illegible] squadra, pretendiamo tanto. Non è un discorso che vale solo per questa domenica: sappiamo benissimo che in ogni partita dovremo lottare, che la navigazione è ancora lunga pri[illegible] di arrivare alla fine e che in questo campionato non ci sono grandi differenze di valori. E' un torneo molto più equilibrato [illegible] quanto [illegible] si pensasse a inizio stagione».

Tra i convocati c'è anche il libero Omiccioli: [illegible] [illegible] ripreso dai postumi di quell'infortunio muscolare che lo aveva tenuto fuori dal gioco nella scorsa stagione per tutto [illegible] girone di ritorno. «Era già con noi in panchina contro il Chievo - aggiunge Baveni -, solo che non ho voluto rischiare. Giocherà solo [illegible] ci saranno pericoli di una ricaduta. Piuttosto che perderlo di nuovo, sono disposto ad aspettare ancora qualche giorno: mercoledì ci aspetta l'impegno in Coppa contro la Solbiatese».

Un altro giocatore è in forse. Il centrocampista Zaccolo per quasi tutta la settimana [illegible] si è potuto allenare, perché colpito da [illegible] attacco febbrile. Davanti al pubblico casalese debutta il giovane centrocampista Caverzan (ex Barletta), che ha subito dimostrato di aver trovato l'intesa giusta con la squadra («A Chievo? - dice - E' stata una passeggiata»).

Oggi la Carrarese è disperatamente [illegible] caccia di punti, dopo tre sconfitte consecutive. «Il mio augurio è che la serie positive dei toscani cominci da domenica prossima - conclude Baveni -. Scherzi a parte, è evidente che oggi cercheranno almeno un punto per tirare un po' il fiato. Non ci resta quindi che puntare subito con decisione al gol». **[g. d.]**

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Vignali, Omiccioli, Grotto; Zaccolo, Caverzan, Fusci, Marcellino, Campioli.
Carrarese: M. Bizzarri; Bastani, Pecoraro; [illegible] Bino, Sora, Vianello; Lazzini, Rivi, Bresciani, L. Bizzarri, Pasquini.

I [illegible] CONTRO L'OLBIA-BUNKER

ALESSANDRIA. Dopo un mese di assenza, l'Alessandria si ripresenta al «Moccagatta» ospitando l'Olbia. I tre punti [illegible]enuti nelle trasferte di Stradella e Cuneo hanno cancellato lo scivolone casalingo dello scorso 21 ottobre contro il Pontedera. «Ormai abbiamo capito la lezio[illegible] - dice mister Giuseppe Sabadini -; per battere i sardi, che non subiscono gol da 592', dobbiamo far leva sul dinamismo [illegible] la rapidità delle nostre azioni offensive». In 8 partite l'Olbia è stato sconfitto soltanto (su un'autorete del portiere Berti) il 23 settembre a Montevarchi.

Il capitano dei grigi, Dino Galparoli, non ha dubbi: «Ci attende un match difficile, contro un avversario che adotterà una tattica difensivistica intelligente, con una robusta cerniera a centrocampo. Non dovremo demoralizzarci anche se non riuscissimo a segnare subito».

Fuori squadra per squalifica i difensori Mazzoni, Torri [illegible] il centrocampista Briata, l'allenatore Sabadini deve anche valutare le condizioni di Accardi, «ex» di turno, che lamenta da oltre un mese un indolenzimento muscolare. Soltanto mezz'ora prima del fischio d'inizio si saprà se anche Accardi oggi è della partita.

Sabadini, comunque, vuole schierare Venturi nel ruolo [illegible] libero, inserendo Meoni come terzino marcatore insieme a Galparoli. A Zanuttig [illegible] Mariani il compito [illegible] agire in fase di copertura a centrocampo, mentre Roselli sarà alle spalle della coppia d'attacco Fiori-Mazzeo per rapidi inserimenti in zona gol. Un incontro decisivo per l'Alessandria che potrebbe approfittare del big match tra Novara e Viareggio per compiere un balzo in classifica. **[r. g.]**

Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Venturi, Meoni, Zanuttig; Fiori, Roselli, Mazzeo, Sereni, Mariani.
Olbia: Berti; Tiberio, Leoncini; Scanu, Comiti, Gallu; Morbiducci, Giannini, Terrosu, Scano, Solinas.

DI PETRILLO NEL [illegible] A [illegible]

CUNEO. «Per fare 13 al Totocalcio, ho dato X-2 a Gubbio-Cuneo. Così almeno un risulta[illegible] l'avrò azzeccato»: lo garantisce Beppe Bergese, direttore sportivo biancorosso. [illegible] [illegible] l'ambiente affronta la trasferta umbra con ottimismo. «Nessu[illegible] sottovaluta [illegible] Gubbio, che oltretutto viene dalla vittoria di Tortona, dove invece noi abbia[illegible] perso - dice ancora Bergese - ma di fronte i rossoblù troveranno un Cuneo deciso [illegible] non regalare nulla, ben diverso da quello opaco battuto dal Derthona due settimane fa».

Bergese, che è andato a «spiare» il Gubbio nella sua precedente fatica interna contro il Ponsacco, ha relazionato a Barlassina, che ha raccomandato ai giocatori «di non aspettare l'avversario nella nostra area, ma di affrontarlo già a metà campo e di tenerlo impegnato, visto che ha una difesa tecnicamente di valore, ma che soffre il gioco veloce».

Nelle [illegible] della vigilia [illegible] ruolo decisivo [illegible] affidato a Fermanelli, che ha nella velocità l'arma migliore [illegible] che dunque potrebbe sorprendere lo schieramento difensivo del Gubbio.

Barlassina [illegible] ha, per una volta, grandi problemi di formazione. Deve rimpiazzare Rossi, squalifica[illegible] (un solo turno) dopo l'espulsione con l'Alessandria. Al suo posto giocherà Di Petrillo, pedina importante nello scacchiere biancorosso, anche se fino ad [illegible] le sue prestazioni sono state frenate da una catena [illegible] infortuni che ne hanno compromesso prima la preparazione e poi il raggiungimento della forma ideale.

Per il resto, [illegible] tecnico ha lavorato in settimana [illegible] tranquillità. L'aveva già detto dopo lo 0-0 con l'Alessandria: «Per dieci undicesimi questa è la formazione-tipo; [illegible] il solo ingresso di Di Petrillo, non appena ritrovi lo smalto migliore».

La squalifica di Rossi e la settimana di preparazione, [illegible] più rallentata da infortuni, hanno accelerato i tempi per il rientro di [illegible] Petrillo. **[g. fr.]**

PRATO METTE [illegible] AL [illegible]

TORTONA. Delicata trasferta per il Derthona [illegible] Prato, con il morale in ribasso dopo l'inattesa sconfitta contro il Gubbio. Anche [illegible] la squadra umbra è una delle migliori del campionato, lo scivolone in casa ha lasciato il segno.

Dalle due sfide al «Fausto Coppi» il Derthona sperava di incamerare 4 punti per poi mettere in preventivo un'eventuale sconfitta in terra toscana. Il programma [illegible] è stato rispettato e oggi l'obiettivo minimo è un pareggio che rimedierebbe, in parte, [illegible] una situazione [illegible] classifica molto delicata.

Lo stadio di Prato non ha m[illegible] portato fortuna al Derthona: in sette confronti [illegible] quel terreno di gioco i «leoncelli» hanno collezionato [illegible] sconfitte.

Soltanto nella prima stagione di C1 i tortonesi, guidati da Ambrogio Pelagalli, riuscirono a chiudere in parità [illegible] sfida: un gol per parte [illegible] tanta paura per [illegible] salute del tecnico. I tifosi ricordano che in quella gara Pelagalli, un metro dietro la linea laterale, si sbracciava per incitare i suoi ragazzi [illegible] fu colto da malore alla fine del primo tempo. Conclusa la sfida, restando coricato su un lettino della Croce Rossa, [illegible] bordo del campo, sotto il controllo di un infer[illegible].

Oggi Domenghini [illegible] vuole rischiare altrettanto ed è probabile che rafforzi la difesa. Certo, manca Danilo Tedoldi (il forte ed esperto stopper, non sarà disponibile perché colpito da varicella), [illegible] il sostituto garantisce comunque sicurezza: il giovane Bergo ha già dimostrato di saper lottare. E' molto tempestivo e [illegible] i suoi interventi difensivi evita che nelle retrovie si creino spazi liberi per le punte avversarie. **[e. r.]**

Prato: Onorati; Rossi, Indragoli; Marchini, Benini, Chierici; Bonfari (Nannelli), Peccini, Giannini, Visca, Frappieri.
Derthona: Corona; Terzi, Peretto; D'Angelo, Bergo, Piccini; Paini, Lussignoli (Gatti), Picasso, Bellatorre, Guerra.

Interregionale: la Valenzana dei giovani si confronta con i lanieri

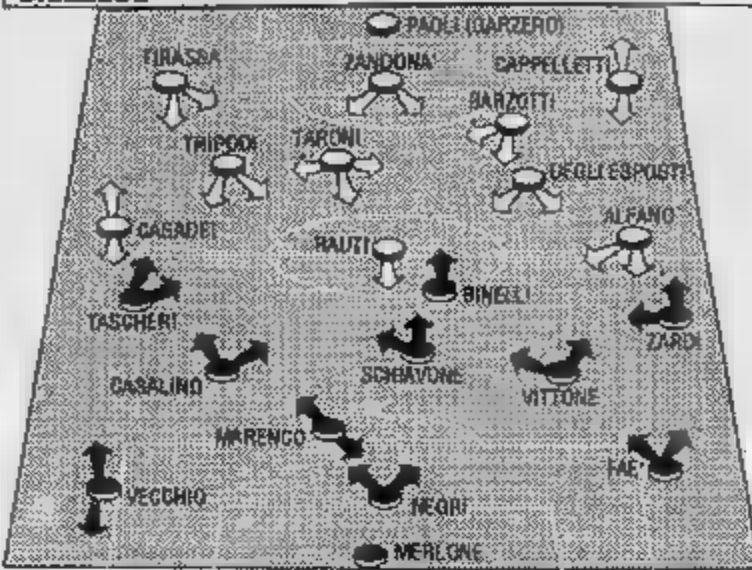
L'assalto a Biella

Grandi assenti lo stopper Brustia e il libero Mazzia. Senza quattro titolari il Libarna vuole riscattarsi a Ventimiglia. Sul neutro di Fossano l'Acqui tenta un affondo con la Saviglianese

Due club blasonati, [illegible] che ora si accontentano del ruolo di comprimari, [illegible] in campo a Biella. Di scena è la Valenzana, che viaggia a una media di un punto a partita, senza entusiasmare nessuno. Peggio ha fatto [illegible] la Biellese, in zona retrocessione, con soli cinque punti in dieci giornate.

Un incontro che quindi si preannuncia ricco soltanto [illegible] assilli, [illegible] spettacolo penalizzato. Due le assenze illustri: nella Biellese manca lo stopper Brustia, mentre [illegible] Valenzana deve rinunciare al libero Mazzia. Entrambi [illegible] squalificati.

Tra i lanieri è previsto il rientro [illegible] bomber Rauti, tra i rossoblù [illegible] utilizzabili anche Casalino e Coppo che hanno scontato [illegible] turno di squalifica. Ma non [illegible] escluso che mister Domenico Marocchino confermi Schiavone che sette giorni fa contro il Corbetta ha fornito una prova convincente: in questo caso Coppo farebbe panchina. Per il ruolo di libero sono possibili due soluzioni, con candidati Vecchio e Negri. La probabile assenza del terzino Saglietti (si è infortunato in allenamento) può far pensare [illegible] giovane Faè [illegible] sostituto, [illegible] non è escluso un ritorno a vecchi schemi, con Negri e Vittone terzini. «Deciderò solo pochi minuti prima [illegible] scendere in campo», comunica Marocchino. Intanto è seguita con attenzione la politica dei giovani voluta dall'ex juventino: domenica scorsa, [illegible] casa contro il Corbetta, [illegible] [illegible] stati utilizzati tre (Schiavone, Faè e De Giovanni), [illegible] esito lusinghiero.

Per il Libarna nuovi problemi: oggi in trasferta contro la Ventimigliese, l'allenatore Armienti [illegible] può schierare il fantasista Macciò che si è infortunato nell'ultimo allenamento. L'assenza della mezzapunta serravallese si aggiunge a quelle dello squalificato Monteleone, del bomber Bizzarro dolorante a [illegible] coscia e del militare Ginocchio. «Sono comunque importanti i recuperi del libero Mura e [illegible] centrocampista Pellegrino - dice l'allenatore -. Conosciamo bene [illegible] Ventimigliese, squadra esperta e ricca di agonismo. Ci impegnerà a fondo. [illegible] potessimo disporre della formazione migliore, potremmo puntare alla vittoria. Oggi, invece, dovremo soffrire».

Per il Libarna è un momento difficile: nelle ultime tre partite ha raccolto solo un pareggio casalingo, segnando un gol [illegible] rigore e subendo cinque reti.

Decimati da infortuni e squalifiche, i serravallesi sono scesi dal terzo al nono posto, a un passo della zona retrocessione che quest'anno coinvolge sei squadre. «Un pareggio a Ventimiglia quindi [illegible]drebbe benissimo», ammette [illegible] mister.

Libarna: Cravera; Zoli, Zimbardo; Mura, Spaggiari, Cosenza; Mazzucchelli, Pellegrino, Maguetto, Scaramaglia, Roveda.

Indisponibile lo stadio Morino [illegible] Savigliano, oggi l'Acqui affronta i «maghi» [illegible] neutro di Fossano. La Saviglianese ha solo [illegible] punti di vantaggio e [illegible] può schierare gli squalificati Finetto, Allocco e Dalmasso.

«Con tre allenamenti settimanali - dice il mister - la squadra ha recuperato in fatto di tenuta atletica. Zagaria ha segnato il suo primo gol. Adesso devo sbloccarsi Cerutti.

Acqui: De Prà; Bobbio, Ardoino; Cadamuro, Buffo, Antonpaoli; Tanganelli, Cerutti, Scalzi, Vercellino, Zagaria. [r. al.]

PROMOZIONE: TROPPE ASSENZE

Infortuni e squalifiche condizio[illegible] le squadre alessandrine nel campionato di Promozione piemontese, girone C. La sfortuna [illegible] si [illegible] contro Novese, Fulvius Valenza, Ovadamobili e Monferrato, che oggi scendono in campo [illegible] formazioni rimaneggiate, ma comunque decise a lottare sino al 90'.

La Novese gioca sul «neutro» [illegible] Piobesi contro il fanalino di coda Airaschese. Ancora [illegible] volta mister Pivetta deve rinunciare a molti titolari. Sono assenti gli infortunati Traverso, Nini e gli squalificati Gorace e Grassano.

«Con il rientro [illegible] Gozzoli, avrò a disposizione undici giocatori - spiega l'allenatore della squadra biancoceleste -. In panchina porterò quattro ragazzi dell'Under 18».

Anche le potenzialità dell'avversario preoccupano Pivetta: «La classifica dell'Airaschese è sicuramente bugiarda - dice -. La squadra torinese ha un buon organico e, soprattutto sul terreno amico, sa farsi rispettare. Ci attendono novanta minuti di fuoco».

La Fulvius ospita il Luserna, che occupa una tranquilla posizione a centro classifica. Nella squadra orafa mancano le mezz'ala Manfrin e il mediano Vennarucci, entrambi squalificati. L'allenatore Casone dovrà dunque rivedere l'assetto tattico del centrocampo. «Non ho ancora scelto i sostituti - dice l'allenatore -. Deciderò solo pochi minuti prima dell'incontro».

Il Luserna non spaventa più [illegible] tanto: «I ragazzi vogliono riscattare la sconfitta patita contro il Monferrato e dimostrare che si [illegible] trattato solo di un episodio - dice il segretario Mario Manfredi -. Oggi finalmente rivedremo quella squadra veloce e determinata che catturò tanti entusiasmi nelle prime giornate del campionato».

Gravi assenze anche per l'Ovadamobili, impegnato nella difficile trasferta di Dronero. Il trainer Gianni Mialich deve rinunciare all'apporto di Boveri e Patti, fermati dal giudice sportivo. Boveri ha rimediato domenica la quarta ammonizione, mentre Patti è stato espulso giovedì nella sfortunata gara [illegible] Coppa Italia. Per lui la giornata [illegible] squalifica è scattata automaticamente.

«Mancano due titolari importanti, ma non siamo [illegible] rassegnati - dice il direttore sportivo [illegible] dell'Ovada, Andrea Sciutto -. La rosa a disposizione dell'allenatore è ampia e i sostituti forniscono le migliori garanzie. Piuttosto, ci preoccupa la Pro Dronero. E' una squadra coriacea che pratica un gioco rapido e aggressivo».

Il **Monferrato**, rinfrancato dal successo nel derby [illegible] la Fulvius, è [illegible] scena a Busca. L'allenatore Pino Graziano [illegible] fiducioso: «I ragazzi hanno riacquistato morale e serenità - dice -. Sono pronti a recuperare posizioni in classifica». Anche Graziano lamenta due [illegible] «Mancano l'infortunato Fantin e lo squalificato Lopes. Giocheranno Canepa e Merlo».

Massimo Delfino

SPORT FLASH

PRIMA [illegible]

Moranese, oggi il big match col Cigliano

Oggi alle 14,30 [illegible] Moranese difende il primato nel girone B di Prima categoria, ospitando [illegible] Cigliano, attestato [illegible] secondo posto in classifica. Girone E (9ª giornata): Comollo Novi-Trofarello; Costigliole-Felizzano; Nicese-San Carlo; Quattordio-Real Moncalieri; Rocchetta Tanaro-Junior; Santa Maria Tagliaferro-Mandrogne; Santenese-Gaviese; Viguzzolese-Sandamianferrere.

IN [illegible]

Il Bassignana fa l'esame alla capolista

Nel girone E il Pontestura tenta l'assalto al campo del Borgovercelli, affiancato a quota 9, mentre [illegible] Ronzonese sfida in trasferta il Saluggia '86, attestato in seconda posizione. Girone M (9ª giornata): Arquatese-Pozzolese; Bassignana-Castellazzo; Cassano-Boschese; Fresonara-Quargnento; Frugarolese-Luese; Occimiano-Piovera; Sale-San Giuliano Nuovo; Vignolese Aq-Sarezzano.

IN [illegible]

Tutti gli incontri [illegible] [illegible] gironi

Comitato [illegible] Alessandria. Girone A (9ª giornata): Gamalero-Masiose; Casalcermelli-Mirabello; Il Mulino Basaluzzo-Fubine; Castellettese-Bistagno; Carpeneto-Cassine; Rocca Grimalda-Sezzadio; Silvanese-'90 Solero; Predosa-Capriatese. [illegible] B [illegible]ª giornata): Gravese-Villalvernia; Aurora Pontecurone-Spinetese; Torre Garofoli-Montegioco; Audax Orione-Carrosio; Fulgor-Molinese; Garbagna-Asca Galimberti; Nuova Spinettese-Carbonara; Padarnà-Cascinagrossa.

Comitato di Vercelli. Girone unico (9ª giornata): Fontanettese-Crescentino; Borgodalese-Balzolese; Trinese-Saluggese; Ozzano-Costanzana; Frassineto-Popolo; Bianzè-Pro Belvedere; Virtus Sant'Antonino-Silvio Piola Vercelli; Scuole Cristiane-Tronzanese.

[illegible]

Il Dlf Alessandria nella [illegible] del Pisa

In serie C1 il Dlf Alessandria difende nella trasferta di Pisa il secondo posto che condivide con il Livorno. Un successo sembra [illegible] portata del quindici mandrogno, che sta attraversando un buon [illegible] di forma. In C2, fermo il capolista Novi Chiesa Costruzioni che osserva un turno di riposo, la Banca [illegible] Acqui è impegnata in trasferta [illegible] il Pavia.

BOCCE

Ovada, s'inaugura domani il torneo notturno

E' al via lunedì al bocciodromo coperto del Cro di Ovada il torneo notturno di bocce, diventato ormai un appuntamento tradizionale per gli appassionati [illegible] questa disciplina. Il torneo, giunto quest'anno [illegible] dodicesima edizione, vede al nastro di partenza [illegible] quadrette che gareggeranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì sino all'8 febbraio '91, in una maratona di 33 serate e 127 partite.

SUBACQUEI

[illegible] Valenza i corsi [illegible] Rari Nantes

La Rari Nantes Valenza, in collaborazione con la [illegible] G, organizza da martedì alla piscina comunale un [illegible] subacqueo [illegible] frequenza bisettimanale (martedì e venerdì, dalle 21 alle 23), che avrà la durata [illegible] sei mesi e mezzo. E' svolto da istruttori federali nazionali.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento
RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

Domenica 18 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

MOSTRA A CHAMONIX

Un omaggio a Van Gogh

Per il centenario della morte del pittore fiammingo Vincent Van Gogh è stata allestita nella biblioteca di Chamonix una mostra dal titolo «Hommage à Van Gogh».

[illegible] 3

SERVIZIO MILITARE IN VALLE

Il generale Corrado Raggi, comandante della Regione Militare Nord Ovest, ha dichiarato che la maggior parte dei ragazzi valdostani che presteranno servizio militare nel mese di dicembre nel nono contingente resteranno in Valle.

I parlamentari valdostani Luciano Caveri e Cesare Dujany, dopo aver appurato che molti giovani residenti in Valle erano chiamati a prestare servizio in regioni diverse, hanno presentato una interrogazione parlamentare, si sono indirizzati al ministro della Difesa e hanno incontrato il generale Raggi.

Il prossimo mese 140 giovani valdostani saranno chiamati a prestare il servizio di leva: 100 di essi dovrebbero essere destinati alla Scuola Militare Alpina di Aosta, 5 al reparto elicotteristi di Pollein e 35 al Genio Ferrovieri sulla line militare Aosta-Chiavasso. Negli ultimi anni i contingenti valdostani erano formati per l'80 per [illegible] da residenti in Valle e per il 2 per cento da veneti. Nell'ultimo contingente, invece, i militari valdostani erano solo il 15 per cento.

SERVIZIO DI Bruno Baschiera A PAGINA 5

IL MARTEDÌ TELEVISIVO

Ogni martedì i problemi valdostani sono dibattuti in diretta su tre reti televisive locali che permettono agli spettatori di esprimere la loro opinione e di fare domande ai vari ospiti partecipando telefonicamente.

«Faccia a faccia [illegible] i problemi» è il programma che va in onda su Rai Tre regionale dalle 20 alle 20,30. E' condotto da Maria Luisa Di Loreto e prende il posto della trasmissione «La nostra salute», da cui è stato preso lo spunto, allargando l'area dei problemi da trattare.

Sulla [illegible] linea di conduzione si svolge «Place Deffeyes», che da [illegible] due anni va in onda su Tele Regione. Dalle 21 alle 22,30, la conduttrice, Laura Agostino, presenta scottanti questioni politiche facendo intervenire ospiti in studio che rispondono alle telefonate dei telespettatori.

«Lo dito nel naso», condotto da Luciano Bianchi e Roberto Mancini, è il programma che va in onda su Tele Alpi alle 20,30: non propone ospiti ma solo telefonate in studio.

SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 7

CAMPIONATO INTERREGIONALE

I rossoneri ospitano lo Sparta

Dopo dieci risultati positivi in campionato l'Aosta affronta oggi al Puchoz la formazione dello Sparta. La squadra di Alzani è convinta di riuscire a rimanere imbattuta.

SERVIZIO DI Sigfrido Boneyton [illegible] 11

A PAGINA 3

Sull'autostrada

Uno [illegible] informazioni per i turisti

Nell'area di servizio di Châtillon è stato inaugurato il centro di informazioni della Comunità Montana Marmore: uno chalet per informare i turisti e pro[illegible] iniziative.

A PAGINA 2

Primo piano

Il segreto sui viaggi dei politici

Le trasferte dei consiglieri regionali in Sud America e in altri Paesi suscitano spesso interrogativi nei lettori. Una piccola indagine cerca di chiarire chi li autorizza e perché.

Ritornano davanti ai giudici di Torino gli imputati del maxiprocesso

Casinò, atto secondo

La Corte d'Appello si riunirà domani alle 9. Udienze fino al 12 dicembre
Fra i 51 alla sbarra cinque politici. Il primo dibattimento durò 9 mesi

L'«affaire» è un segno indelebile

Il 12 novembre 1983 la Valle d'Aosta si svegliò diversa. Coinvolta in uno scandalo nazionale, al centro di un'operazione nei quattro casinò italiani, considerati «banche del crimine» dove ripulire denaro segnato, proveniente da sequestri, traffici illeciti. La notte precedente erano finiti in carcere due manager della casa da gioco di Saint-Vincent, Masi e Chamonal, e un politico, Ramera.

Dietro a tutto - secondo gli inquirenti - un'organizzazione di stampo mafioso. La politica valdostana trema, la gente è stordita. E dicembre riserva altre sorprese: finiscono in carcere i controllori, il commissario e i vice commissari regionali. La sera del 19 il presidente della giunta Andrione scappa all'estero (a Nizza) in treno, inseguito da un mandato di cattura. Tornerà esattamente tre anni e 11 mesi dopo, il 19 novembre 1987.

In quegli anni di latitanza dell'ex presidente, la Valle scopre un arcipelago di società che la legano al casinò. Anni di veleni che inquinano le scelte politiche. L'inchiesta pesa come una cappa di piombo sulla regione, ma più ancora pesa il sospetto che la Valle potesse essere stata preda di una «piovra». Ne sono convinti i giudici che concludono l'inchiesta nel maggio del 1987: la «piovra» c'era, anche se non mafiosa.

Il segno nella società valdostana è profondo, indelebile. L'«affaire casinò» è come una cicatrice che fa male quando cambia il tempo. E da domani tornerà a dolere.

Enrico Martinet

AOSTA. Comincia domani alle 9 a Torino, nell'aula della seconda sezione penale della Corte d'Appello, il processo dell'«affaire casinò».

Dei 51 imputati giudicati dal tribunale (il dibattimento durò dal 3 maggio del 1988 al 31 gennaio dell'anno scorso) cinque sono politici: Mario Andrione, Giuseppe Borbey, Guido Chabod, Angelo Pollicini e Sergio Ramera. Pollicini, malato, non [illegible] in aula. A gennaio dell'89 i cinque vennero tutti condannati.

Fra gli altri imputati gli ex manager della casa da gioco di Saint-Vincent, Franco Chamonal e Paolo Giovannini. Non ci sarà Bruno Masi, considerato il «cervello» dell'azione criminosa che lo portò ai vertici del casinò insieme con Chamonal e Giovannini.

E' malato da [illegible] la sua posizione venne stralciata dal processo durante le prime udienze del maggio del 1988.

[illegible] A PAGINA 3

IMPUTATO	RICHIESTA P.M. (ANNI E MESI)	CONDANNA (ANNI E MESI)
[illegible]	6	5 e 8
CHAMON[illegible]	7 e 4	5 e 6
GIOVANNINI	5 e 4	3 e 2
VEDEZZI	5 e 4	4
RAMERA	3	2 e 6
CHABOD	2 e 8	1 e 6
VASSONEY	2 e 8	1 e 6
NATTA	2 e 5	1
POLLICINI	2 e 4	1
BORBEY	2 e 4	9 mesi
CONTROLLORI	1	1
VITALI		assolto

La prima idea olimpica risale agli Anni Cinquanta

Aosta e i Giochi

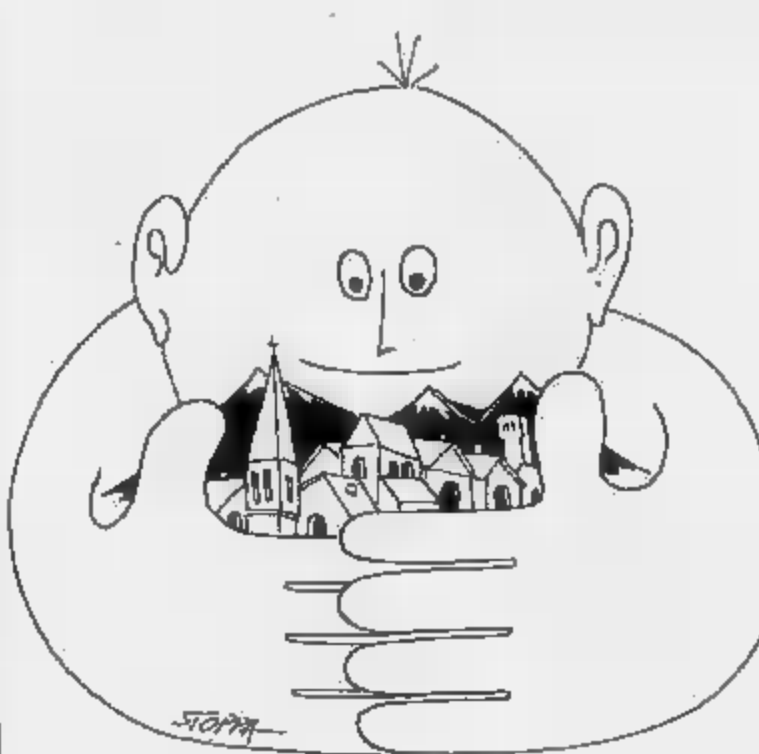
La candidatura viene poi riconsiderata in Valle nel 1983
E' stata l'uv a rilanciarla. La risposta definitiva tra un anno

AOSTA. La «storia olimpica» della Valle d'Aosta [illegible] negli Anni Cinquanta. Durante il boom economico del ventennio seguente, alla candidatura per le Olimpiadi invernali in Valle non ci pensa più nessuno. I fine settimana [illegible] «grassi» nelle località turistiche valdostane. C'è neve, ci sono sciatori, non si fanno pazzie nemmeno per ospitare gare importanti. I Giochi tornano di moda negli Anni Ottanta. La primogenitura [illegible] rilancio spetta all'uv, che nel 1983 inserisce nel programma elettorale. Nel marzo di quest'anno viene ufficializzata la candidatura di Aosta per le Olimpiadi 1998, a luglio nasce un primo Comitato promotore che muore a ottobre, ne arriva un secondo. Cominciano le polemiche, i ricorsi, emerge un fronte del no. Il 30 ottobre il «dossier olimpico» è consegnato al Cio a Losanna e il 13 novembre è di dominio pubblico. Nel giugno '91 il Cio deciderà la sede dei Giochi.

Alessandro Camera A PAGINA 5

OMICIDIO ALINOVI

Condanna a vent'anni

Michele Fidale ascolta la lettura della sentenza. I giudici lo hanno condannato a 17 anni per l'omicidio dell'albergatore di Champoluc, Maurizio Alinovi, e a tre per spaccio di droga. (MILLEFOTO)

Giovane a viso coperto minaccia con un coltello la cassiera e si fa consegnare i soldi

Rapina a un supermercato del Breuil

Come bottino l'incasso del giorno, un milione e mezzo

CERVINIA. Un coltello da cucina: è l'arma usata dal giovane che l'altra sera ha rapinato il supermercato «Alimentari Matterhorn». Viso coperto da una calza di nylon, ha portato via dalla cassa un milione e mezzo in contanti ed è fuggito di corsa [illegible] il paese.

I carabinieri di Cervinia e Valtournenche hanno organizzato subito posti di blocco lungo la strada per Châtillon, coordinati dal comando di Saint-Vincent. I controlli non hanno ancora portato a nessun risultato.

La rapina è avvenuta alle 18,30. Alla cassa c'era Raffaella Buttera, 20 anni, residente a Pinerolo. La ragazza è stata avvicinata da un giovane con il viso coperto, alto circa un metro e 70, corporatura media, con un giubbotto di jeans imbottito, pantaloni di una tuta e scarpe da ginnastica.

Lo sconosciuto l'ha presa per un braccio, l'ha girata [illegible] di sé e l'ha minacciata con un coltello da cucina. «Apri la [illegible] ha intimato alla commessa [illegible] voce strozzata. La giovane ha premuto l'interruttore sul registratore di cassa e si è tirata indietro. Appena si è aperto il cassetto, il rapinatore ha lasciato il braccio della giovane, ha preso i soldi (circa un milione e mezzo), li ha infilati in tasca ed è fuggito di [illegible]. Il tutto è durato un attimo. Le persone in negozio non si sono accorte di nulla, hanno soltanto visto il rapinatore che scappava.

Il supermercato è al primo piano del «Centro Breuil», grosso condominio vicino alla chiesa parrocchiale, alla fine di via Guido Rey. Al pianterreno ci sono molti negozi, il bar «Cervino», l'ambulatorio del dottor Fabrizio Mencarelli e uno sportello della Cassa di Risparmio. All'ora della rapina era buio, c'era poca gente in giro, mentre il paese cominciava a popolarsi di turisti per il fine settimana (le piste del Breuil sono in buone condizioni e gli impianti quasi tutti aperti).

I carabinieri hanno interrogato subito la ragazza per cercare di disegnare un identikit. «Per il momento abbiamo raccolto pochi dati - spiegano i militari -. Stiamo ancora interrogando le persone che erano nel negozio. I posti di blocco [illegible] stati disposti subito. Il rapinatore non dovrebbe [illegible] riuscito a superarli».

Gli inquirenti non tralasciano nessuna pista. La più probabile sembra però quella di un tossicodipendente in cerca di soldi per acquistare la droga. Non dovrebbe essere un giovane abituato a questo tipo di imprese: la voce strozzata, l'arma scelta per la rapina sono elementi che confermano questa tesi.

Il giovane con il volto coperto ha pronunciato poche parole, la [illegible] non ha colto [illegible] accento particolare. Non è stato visto salire su un'auto: è possibile che non abbia lasciato il paese subito dopo la rapina e abbia aspettato che i carabinieri allentassero i controlli. Avrebbe così avuto il tempo di nascondere il denaro e far sparire il coltello.

Pochi i testimoni. Racconta Luigino De Guio, [illegible] anni, titolare del supermercato (il più grande del Breuil): «C'erano soltanto la cassiera, seduta al suo posto, vicino all'ingresso, il commesso Angelo Cossu, 25 anni, e tre ragazzi (tutti in fondo al negozio), che non potevano vedere la cassiera. Io mi ero da poco allontanato per accompagnare dal medico una signora che aveva avuto un leggero malore. Mentre tornavo ho udito le grida di aiuto della cassiera».

Luigi Castellarin

PRIMO PIANO

Il segreto sui viaggi dei politici

Spese e motivazioni sono considerati atti interni

IL teorema delle convergenze parallele, assurdo geometrico, trova sovente soddisfazione in politica. Fra gli incroci «impossibili», l'abusato concetto di trasparenza [illegible] il quesito mai risolto sul modo di [illegible] dell'uomo politico, professionista [illegible] dilettante?

La domanda in attesa di trovare risposta è stata rimossa. Il politico diventa professionista, ottiene [illegible] «distacco» dal proprio lavoro secondo quando prescritto dalla legge oppure affida [illegible] persone di fiducia l'attività che l'elezione gli fa momentaneamente abbandonare.

Il consigliere regionale in Valle [illegible] un lavoro molto remunerativo. Una legislatura (cinque anni) [illegible] dice valga quasi un miliardo. L'impegno è grande, così come dovrebbe essere la responsabilità.

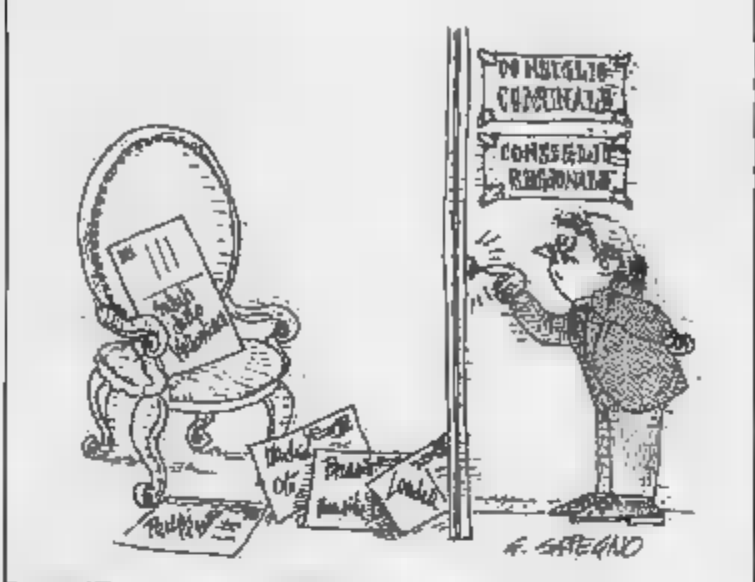
Agli albori dell'unità d'Italia [illegible] servizio a favore dello Stato, quindi dei cittadini, [illegible] considerato un onore, per questo non aveva bisogno di compensi. Visione romantica, anzi nobile, tanto da apparire elitaria.

Tuttavia oggi l'élite pare ricostituirsi al contrario: buste pesanti, grandi benefici, tanti privilegi. E poche penali: chi non partecipa al Consiglio senza giustificato motivo, per esempio, ha una trattenuta del [illegible] per cento. I vetri del Palazzo s'appannano. Il cittadino valdostano che spende quasi sei miliardi e mezzo per consentire il lavoro a 35 consiglieri regionali (sono costi che riguardano soltanto le spese dei politici, gli impiegati non c'entrano) non riesce a ricostruire il percorso di tanto denaro.

Seguire i rivoli delle spese dei [illegible] è impresa improba anche per l'informazione. Una delle «voci» di spesa dei 35 consiglieri riguarda i viaggi per convegni di studio. I nostri lettori hanno domandato in più occasioni: «Dove vanno, che fanno?».

Forse con ingenua semplicità abbiamo girato il quesito alla presidenza del Consiglio regionale: «E' possibile avere in copia documenti sui viaggi dei consiglieri o poterli consultare?».

La richiesta [illegible] stato bollata dall'Ufficio di presidenza [illegible] «generica». [illegible] più quei documenti sono «interna corporis» [illegible] come tali non [illegible] sottoposti a controlli [illegible] pubblicità esterna [illegible]. Lo steso presidente del Consiglio, Giulio Dolchi, ha mostrato imbarazzo nel rispondere, tanto che ha precisato di essere «a disposizione per fornire qualsivoglia informazione in merito».

La contraddizione è evidente, mostra come [illegible] presidente sia stato messo [illegible] minoranza. La trasparenza vorrebbe che gli «interna corporis» diventassero pubblici. Il segreto non è [illegible] un buon segnale in democrazia.

Proprio gli amministratori della [illegible] pubblica dovrebbero dare il buon esempio. Gli esiti dei viaggi dei consiglieri, invece, di rado vengono pubblicizzati, anche se tutti vengono definiti «importanti».

Non si tratta di mettere sul banco degli imputati i consiglieri, [illegible] di pretendere da loro la trasparenza che teorizzano. Perché inviare robuste delegazioni in Sud America o in altri Paesi? Il silenzio suggerisce dubbi, che certo non contribuiscono al dialogo [illegible] elettori e eletti.

Temono le speculazioni politiche? Può darsi. Oppongono però il «segreto democratico», quello fatto di cavilli, di tortuose legalità. Il colore politico di fronte alla «questione morale» fatta di stipendi e viaggi non conta. Nessun consigliere mette in discussione il proprio guadagno: stipendio diviso in indennità (un totale [illegible] oltre [illegible] milioni e mezzo mensili) a dir poco curiose, come quella che concede [illegible] quarto di litro di benzina super per ogni chilometro percorso oltre i cinque dal capoluogo regionale.

Enrico [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre [illegible] manterrà la sua posizione estendosi alle regioni carpatico-danubiane. La sua azione fa da cuscinetto tra le perturbazioni atlantiche che scorrono alle latitudini del Canale e della Manica ed una depressione mediterranea con il suo minimo sullo Jonio. La nostra penisola si divide pertanto in un'area (merid.) con tempo perturbato [illegible] un'altra (sett.) influenzata [illegible] ampie schiarite.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. La situazione rimane più o [illegible] invariata su tutte [illegible] regioni settentrionali [illegible] lo l'influenza del cuneo [illegible] alla pressione azzorriana. Sereno con debole nuvolosità sottile o a strati. Foschie [illegible] banchi di nebbia notturni. Temperature stazionarie. Venti deboli o moderati da Est-Nord-Est. [illegible] Stazionarie le minime; in aumento le massime.

[illegible] TEMPERATURE DI IERI AD [illegible]
Massima: 17; minima: 1; media: 9

UN ANNO FA
Ma[illegible] 7,2; minima 4,4; media 2,8.

E QUELLE [illegible]

Torino 14	Novara 13
Alessandria 13	Cuneo 15
Asti 9	Vercelli 13

Il **Sole** sorge [illegible] 7,31 [illegible] tramonta alle 16,58. La **Luna** si leva [illegible] 8,46 e cala alle 17,15.

LETTERE AL GIORNALE

Il muro è [illegible] come prima

Non ho mai ritenuto di rispondere pubblicamente alle ingiurie personali pensando che fosse più corretto non cedere all'istinto della difesa personale, rispettando al contrario [illegible] logica del ruolo pubblico che ricopro; e [illegible] momento che si [illegible] creduto opportuno promuovere al proposito un'azione giudiziaria difenderò [illegible] quella sede il mio operato.

Ma la lettera apparsa su «La Stampa» del 26 ottobre mi chiama direttamente [illegible] causa in modo che, se tacessi ancora, potrei essere accusato [illegible] nascondermi. Sono stato accusato di aver lasciato demolire il muro romano: il muro è lì, come prima. Chi con[illegible] la dottoressa Mollo, anche solo di fama, sa che non permetterebbe la distruzione di un centimetro cubo di muratura antica. E [illegible] cantiere è [illegible] presente, [illegible] tempo pieno, la dottoressa Cavallaro, sua collaboratrice: ritengo che questo sia [illegible] garanzia che le operazioni di salvataggio archeologico [illegible] siano svolte in piena correttezza scientifica. Queste polemiche sono sottese da concezioni vetero-elitarie, se non razziste, sul valore delle testimonianze culturali. [illegible] mi spiego. Nel 1943 si stampava a Milano uno studio sul piano regolatore della Valle d'Aosta condotto nel 1936-37 da studiosi, anche di valore, coordinati dall'ingegner Adriano Olivetti. Per quanto riguarda Aosta, il Piano arrivava a conclusioni a dir poco sorprendenti se viste da [illegible] urbanista attuale, possibilmente colto e informato. Tutto il prezioso tessuto alto-medievale della città veniva spezzato [illegible] e veniva proposta una ordinata [illegible] parallelepipedi ben allineati in onore della rinata romanità mortificata dai «secoli bui». Il Piano è ancora degno di studio e di considerazione, ma alla luce dell'attuale clima culturale è un colossale errore. Ogni testimonianza del passato va analizzata e valutata senza discriminazioni sui periodi «bui» e «luminosi»: la città vive e si trasforma, e il compito della Sovrintendenza non è di imbalsamarla per esporne la mummia, [illegible] di permetterne la trasformazione [illegible] che ciò annulli la memoria storica. L'organismo dell'ospizio è stato indagato e «smontato» per ricostruirne le vicende storiche, le fasi costruttive: avrà una nuova immagine, ma [illegible] conserveremo anche tutta la storia. Non altrettanto si può dire delle trasformazioni che avvengono ad opera dei privati, in cui non sapremo mai (per l'evidente impossibilità di essere presenti dappertutto, e per la difficoltà di stabilire programmi comuni) che cosa è stato distrutto.

Domenico Prola,
Sovrintendente ai Beni culturali [illegible] Ambientali

Disservizio postale pagato dall'utente

Ho ricevuto una lettera dell'Amministrazione postale contenente una busta di stampati regolarmente affrancata [illegible] uno scritto dell'ufficio postale [illegible] Torino Nord nel quale si precisava che la stampa era stata lacerata per guasto meccanico della macchina bollatrice. Al recapito ho dovuto pagare 750 lire per corrispondenza tassata. E' giusto che il disservizio postale sia pagato dall'utente?

Renato Vilfort,
Antey-Saint-André

I prezzi [illegible] già abbastanza elevati

E così gli albergatori della Valle d'Aosta versano ancora una volta lacrime amare perché possono alzare i prezzi solo del 3,5 per cento e non, magari, del 10 o 15 per cento come avrebbero voluto. Ma quei signori, ogni tanto, vanno in giro per l'Italia, per esempio in Alto-Adige, dove si ha [illegible] servizio migliore a costi inferiori?

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Donne in costume, [illegible] volta come oggi

Quattro giovani donne posano [illegible] il costume tradizionale [illegible] Gimillan, frazione di Cogne. L'immagine risale a inizio secolo. [illegible] gli abiti tipici della vallata sono usati an[illegible] in occasione di feste e manifestazioni. Vengono indossati anche dal gruppo folcloristico dei «Tintamaro». (COLLEZIONE PRIVATA)

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Valentina Alliod; Vito Garzone; Simone Giovanardi.

Matrimoni. Luca Franzoso con Cristina Esposito.

[illegible] Luigi Floretto, [illegible] anni, pensionato, Milano; Agnese Baseni, 80 anni, pensionata, Gressan; Domenica Alberti, [illegible] anni, pensionata, Aosta.

DALLA VALLE

[illegible]

Il Consiglio discu[illegible] di un [illegible] culturale

Si riunirà martedì alle 20,30 [illegible] Consiglio comunale di Montjovet. Sono 18 i punti all'ordine [illegible] giorno. Sarà discusso tra l'altro l'acquisto (e relativo impegno di spesa) dell'immobile di proprietà della cooperativa «L'agrifoglio», che l'amministrazione intende destinare a centro culturale del paese.

DONNAS

Proposto [illegible] presepio di tutta la Bassa Valle

Riunione domani sera alle 20,30 nella saletta parrocchiale di Donnas per discutere della realizzazione [illegible] un Presepio del Sinodo in Bassa Valle. La propo[illegible] è stata lanciata dai giovani della parrocchia di Donnas alle altre parrocchie. L'idea prevede che ogni parrocchia in occasione della [illegible] natalizia invii alcuni «ambasciatori» nelle altre comunità. Questi durante la cerimonia religiosa [illegible] incaricherebbero di leggere un messaggio. All'incontro sono invitati i parroci e tutti coloro che si occupano dell'organizzazione dei presepi viventi.

[illegible]

Terza lezione del corso per giovani coppie

Nel salone parrocchiale di Verrès si terrà domani [illegible] terza lezione del corso di preparazione al matrimonio per fidanzati e giovani coppie. Il dottor Marco Debernardi e i coniugi Curighetti parleranno di «procreazione responsabile: anatomia [illegible] fisiologia delle funzioni sessuali. Concepimento e gravidanza».

GIGNOD

Riunioni politiche nelle sezioni dc

Continuano le riunioni di sezione della democrazia cristiana, convocate per il rinnovo delle cariche e per un esame della situazione politica. Questa sera alle 20,30 si riuniscono quelle di Gignod [illegible] Challand-Saint-Victor.

Comincia oggi a Torino l'appello dell'«affaire casinò»: 51 imputati

Ritorna il maxiprocesso

«Sono sereno» dice Andrione. In primo grado ebbe la condanna più pesante: 6 anni e 8 mesi
Gli altri politici implicati: Borbey, Chabod, Ramera e Pollicini assente perché malato

AOSTA. Affronta il processo con «stato d'animo normale, sereno come sempre»: Mario Andrione, avvocato, consigliere regionale unionista, ex presidente della giunta, rimane l'imputato più importante del processo d'appello sull'«affaire casinò».

Domani alle [illegible] sarà, insieme [illegible] la maggior parte degli altri 51 imputati (cinque di loro vennero assolti in primo grado), al primo piano della seconda sezione penale della Corte d'Appello [illegible] Torino.

Andrione [illegible] 31 gennaio dello scorso anno venne condannato [illegible] anni e 8 mesi di reclusione per truffa aggravata, peculato, malversazione. E' la pena più grave inflitta nel maxi processo dal tribunale presieduto da Edoardo Denaro dopo quasi nove mesi di udienze.

Cinque anni [illegible] sei [illegible] a Franco Chamonal, tre anni [illegible] due mesi [illegible] Paolo Giovannini, i due ex manager del casinò di Saint-Vincent.

Dopo cinque anni d'inchiesta partita da accuse di mafia il processo arrivò in aula [illegible] quattro imputati (Andrione, Chamonal, Giovannini [illegible] Masi) accusati di concussione. La sentenza ha poi ancora modificato il reato: [illegible] concussione a truffa aggravata.

Andrione conta sulle nuove norme del peculato, [illegible] che è stato diviso in due: per distrazione (l'amministratore [illegible] destina denaro pubblico in opere diverse da quelle preventivate) e per appropriazione (il denaro finisce nelle tasche del politico). Nel primo caso la pena prevista varia dai sei mesi ai tre anni, nel secondo da tre a dieci anni.

«Non è tanto la quantità della pena che m'interessa, quanto la qualità», dice l'ex presidente. Concetto che aveva espresso anche durante il processo di primo grado. «Per la gente il peculato è furto, ma io non ho mai rubato nulla», disse.

La sentenza [illegible] tribunale di Torino era stata molto dura. La motivazione parla di accordi illeciti tra politici e casinò, di peculati, evasioni fiscali, furti [illegible] tavoli verdi. Sia l'accusa di concussione, poi caduta, [illegible] quella di truffa aggravata delineano un piano criminoso che per i giudici era stato ordito ai danni della Sitav, la società che gestisce la casa da gioco.

Oltre ad Andrione gli altri politici implicati sono Giuseppe Borbey, [illegible] regionale al Turismo e oggi presidente della Finaosta, condannato a 9 [illegible] in primo grado; Guido Chabod, ex assessore alle [illegible]nanze (un anno e sei mesi); Sergio Ramera, ex presidente della Finaosta (due anni e sei mesi), tutti e tre dc; [illegible] Angelo Pollicini (sdp), [illegible] assessore al Turismo, condannato a un anno. Pollicini

sarà l'unico [illegible] presente perché colpito qualche mese fa da un ictus.

Il p[illegible] cominciò il 3 maggio del 1988 con parecchie eccezioni della difesa, tra [illegible] quali quella di «territorialità». Gli avvocati hanno da sempre sostenuto che [illegible] dibattimento avrebbe dovuto svolgersi ad Aosta [illegible] non a Torino perché i reati ipotizzati erano stati com[illegible]asi a Saint-Vincent.

Tuttavia il nocciolo dell'inchiesta e del dibattimento è stato l'accordo dei «patti parasociali» nella sede torinese della Sitav. Allora si decise di vendere alla Valser, società controllata da Masi, Giovannini e Chamonal, il 21,21 per cento delle azioni. I soci rinunciarono al diritto di opzione perché Andrione - la tesi è sempre dell'accusa - [illegible] minacciato di non rinnovare il contratto di gestione della casa da gioco di St-Vincent alla società. **(e. mar.)**

[illegible]

AOSTA. Il calendario delle udienze del processo d'appello per il casinò è stato fissato fino al 12 dicembre (tre giorni la settimana). La prima udienza è per domani, la seconda mercoledì, la terza venerdì.

Non sono annunciate novità clamorose, anche se in questo anno e dieci mesi dalla sentenza il codice è cambiato.

Gli imputati saranno riascoltati dai giudici. Il primo giorno la Corte leggerà i capi d'imputazione. E' probabile che la difesa sollevi alcune eccezioni.

All'appello, così come nel primo grado, sarà assente Bruno Masi, indicato come il «cervello» dell'azione criminosa dai giudici. Il professore - secondo giudici istruttori e tribunale - salì ai vertici societari della casa [illegible] gioco con Chamonal e Giovannini grazie alla Saiset (giochi [illegible] ricapiti) e all'aiuto di Andrione. Era imputato anche nel processo per il casinò di Sanremo. Tuttavia ora ed è bloccato nella [illegible] villa di Civitavecchia dal morbo di Parkinson.

La sua posizione è stata stralciata fin dalle prime udienze (i giudici rinunciarono perfino a interrogarlo a casa). Per lui non c'è mai stato processo e probabilmente non ci sarà mai.

Sulla sinistra Mario Andrione, ex presidente della giunta regionale, durante l'interrogatorio del processo di primo grado nell'aula bunker delle Vallette. Qui sopra, da sinistra, Paolo Giovannini e Franco Chamonal, gli ex manager della casa da gioco di St-Vincent condannati per truffa

---

Chamonix, allestita una mostra sul pittore fiammingo

Omaggio a Van Gogh

L'esposizione organizzata in occasione del centenario della sua morte
Un'analisi dell'esistenza dell'artista attraverso le opere, le lettere e i libri

CHAMONIX. La biblioteca della cittadina francese e la «Maison pour tous» hanno organizzato l'esposizione «Hommage à Van Gogh» per celebrare il centenario della morte del pittore fiammingo.

Vincent Van Gogh morì il [illegible] luglio 1890 ad Auvers-sur-Oise, a soli 37 anni. In dieci anni dipinse 879 tele e realizzò circa 1100 disegni: una produzione artistica eccezionale per un pittore straordinario che ha saputo unire l'estro della creatività alla semplicità delle sue immagini, un artista che [illegible] si può collocare in [illegible] movimento estetico, che ha creato da sé una corrente. Da solo, senza affiancarsi a nessuna scuola, grazie a un duro lavoro e a innumerevoli tentativi creativi, ha saputo risolvere i problemi tec[illegible] del disegno e della pittura. Ma ha anche capito che per poter avanzare nella tecnica e migliorarsi avrebbe dovuto tener conto anche dei lavori artistici del passato. E la [illegible] pittura infatti, anche se è vista come [illegible] elemento precursore dell'arte moderna, [illegible] dimentica le lezioni dei pittori antichi [illegible] Rembrandt, Delacroix, Millet.

Si è venuti a conoscenza del [illegible] lavoro, dei suoi dubbi, delle sue perenni ricerche estetiche [illegible] delle sue frustrazioni come uomo e [illegible] artista, attraverso il ritrovamento della corrispondenza [illegible] fratello Théo: più [illegible] 650 lettere dove forte è il bisogno di esprimere la sua vita e soprattutto la [illegible] pittura.

L'esposizione allestita nella biblioteca di Chamonix cerca di superare l'immagine critica del pittore folle e alcolizzato per mostrare e capire, soprattutto a partire dalle lettere indirizzate al fratello, l'artista, questo creatore solitario alle prese [illegible] un diciannovesimo secolo che stava attraversando innumerevoli cambiamenti politici [illegible] di pensiero.

Quarantotto riproduzioni delle più belle opere dell'artista fiammingo, più [illegible] decina di adattamenti di tele su pannelli, i primi disegni, qualche litografia, alcuni schizzi che stanno alla base di famosi quadri e un montaggio audiovisivo che propone tutta la catalogazione delle opere; questa la parte riservata alla creazione pittorica dell'«Hommage à Van Gogh». Un secondo aspetto dell'esposizione è dedicato alla vita dell'artista: la testimonianza delle lettere indirizzate [illegible] fratello Théo, libri [illegible] pubblicazioni che ripropongono la sua esistenza.

Un omaggio che ritrae questo straordinario personaggio sotto i vari aspetti e che lo analizza tenendo anche conto dell'ambiente politico dell'ultimo [illegible]cennio dell'800, delle correnti artistiche del periodo [illegible] confrontando il tutto [illegible] le esperienze di vita del pittore.

A completamento della mostra, la biblioteca di Chamonix [illegible] «La Maison pour tous» hanno organizzato alla «Mjc», il 13 novembre, una conferenza tenuta dal professor Jacques Amaz, docente di storia dell'arte all'Università di Lione, esperto di pittura della seconda metà del diciottesimo secolo e appassionato della produzione fiamminga. **(r. s.)**

L'iniziativa è stata presa dalla cooperativa «Ancien Trousseau» di Gaby

A scuola di artigianato tipico

Saranno insegnate le tecniche di tutte le attività manifatturiere tradizionali della Valle d'Aosta.
I corsi dureranno tre anni, per 2400 ore di lezione. Gettone di presenza e indennità di refezione

GABY. La cooperativa «Ancien Trousseau» di Gaby, che si propone di recuperare alcune lavorazioni e tradizioni artigianali soprattutto nel campo dell'abbigliamento [illegible] dell'oggettistica, [illegible] organizzando un «corso triennale di qualificazione per operatori del ricamo, taglio, cucito, maglieria e altre attività tipiche tradizionali». L'iniziativa partirà il prossimo anno ed è patrocinata dall'assessorato [illegible] l'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti.

«Entro il 15 dicembre - spiega Lina Porpora, 37 anni, di Gaby, presidentessa della Cooperativa - vogliamo chiudere le iscrizioni. E' nostra intenzione lavorare in maniera seria e abbiamo istituito il numero chiuso. Contiamo su [illegible] minimo di 15 persone. Decideremo più avanti in base alla disponibilità [illegible] locali». Il corso avrà [illegible] durata triennale per un totale di 2400 ore. Nel primo anno la preparazione sarà teorico-pratica sulle diverse attività. In seguito verranno individuate le singole specializzazioni, assegnate oppure scelte a seconda delle attitudini dell'allievo. «La nostra azione formativa - sottolinea la Porpora - sarà indirizzata a persone di età tra i 14 e i 2[illegible] anni. In particolare vogliamo avvicinare i giovani, i disoccupati, i minacciati di disoccupazione e le donne che desiderano riprendere un'attività».

L'intervento regionale? «A tutti gli iscritti - continua la Porpora - verrà assegnato dall'assessorato all'Industria un gettone di presenza, vincolato ovviamente alla frequenza [illegible] un'indennità di refezione». In assessorato è stata anche presentata una relazione storica sulle famose pantofole della Valle del Lys, dette «Piun» a Fontainemore [illegible] «Soc» a Gaby, grazie alla quale la Cooperativa «Ancien trousseau» di Gressoney-Saint-Jean verrà inserita nella legge regionale sull'incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali, che include già i merletti di Cogne, i «drap» di Valgrisenche e la fibra di canapa di Champorcher. **(f. f.)**

Courmayeur, pronti quattro progetti per il riutilizzo del caratteristico edificio in legno

Lo Chalet Ange diverrà biblioteca

Idea sottoposta ai cittadini

L'antico chalet dell'hôtel Ange interamente costruito in legno

COURMAYEUR. Sono pronti i progetti di recupero del caratteristico chalet dell'ex hôtel Ange, nel centro di Courmayeur, quasi [illegible] fronte all'antico albergo. [illegible] Comune, che a suo tempo aveva acquistato la costruzione in legno e il terreno che lo circonda, ha intenzione di utilizzare l'immobile per dotare finalmente la località di una biblioteca.

L'amministrazione municipale ha indetto [illegible] concorso di idee invitando a parteciparvi gli studi «Cocquillard, Cosmacini, Favre e Nebbia» e «Inerta», e gli architetti Andrea Vecchi e Gaetano Castelnuovo. Le quat[illegible] proposte sono state consegnate: ora i disegni sono esposti in Comune.

Gli autori hanno interpretato le indicazioni di base fornite dall'amministrazione pubblica sull'utilizzo dello chalet Ange e del suo giardino: l'area sarà adibita a polo culturale, comprendente la biblioteca, una sala lettura, un salone polivalente e altre strutture [illegible] supporto. I quattro piani tecnici tendono comunque a mantenere, o a ricalcare, le fattezze del vecchio edificio e a utilizzare anche il sottosuolo.

Lo chalet Ange [illegible] impiegato come sala da ballo; lungo circa quindici metri e largo cinque, costruito interamente in legno, [illegible] le campate del tetto a poca distanza una dall'altra per reggere il peso della neve, l'edificio [illegible] nel centro storico [illegible] Courmayeur, circondato da un piccolo parco. La struttura è inutilizzata da tempo e sbarrata. Il giardino invece, da quando è stato acquistato dal Comune, è aperto e al suo interno sono state installate alcune panchine.

Dopo il periodo [illegible] esposizione al pubblico il Comune sceglierà il progetto migliore [illegible] darà il via [illegible] lavori di trasformazione. **(g. m.)**

Inaugurato ieri nell'area di servizio autostradale di Châtillon

Nuovo centro per i turisti

Valorizzerà anche le località meno note

CHATILLON. Nell'area [illegible] servizio dell'autostrada all'altezza [illegible] Châtillon è [illegible] inaugurato ieri il [illegible] centro d'informazioni turistiche della Comunità Montana Marmore. Lo chalet svolgerà il compito di promozione e informazione per il turismo della zona e, più in generale, di tutta la Valle d'Aosta. Secondo l'avvocato Adolfo Dujany, presidente della Comunità montana, «dovrà essere [illegible] anello di collegamento per tutte le associazioni del comprensorio che operano nel settore».

E l'intenzione degli amministratori locali è quella di fornire [illegible] indicazioni [illegible] tutte le proposte turistiche che il territorio offre non soltanto nel periodo invernale. «Il nostro obiettivo - ha detto Dujany - è anche quello di valorizzare le zone meno conosciute. Oltre a incentivare le vacanze tradizionali, abbiamo individuato tre proposte per un turismo alternativo. La prima [illegible] legata ai beni artistici-culturali di cui [illegible] nostra zona è particolarmente ricca. Intendiamo migliorare la segnaletica [illegible] l'arredo urbano [illegible] luoghi di [illegible]. Vogliamo inoltre valorizzare i sentieri di montagna e predisporre itinerari [illegible] vari livelli di difficoltà. Una terza proposta è legata alla cucina [illegible]cale. Intendiamo avvalerci della scuola alberghiera per proporre i piatti più tipici».

L'architetto della Comunità Montana Felice Verthuy è soddisfatto: «La struttura è un prefabbricato in legno di abete sostenuto da 16 tronchi di larice. La caratteristica dei rascards valdostani è stata mantenuta anche nei "funghi" di sostegno e nel tetto in lose. Uno studio particolare è stato fatto per coibentare il pavimento e il soffitto. Anche le barriere architettoniche sono state eliminate: l'accesso è possibile anche alle carrozzelle».

Il costo globale dell'edificio, che sorge su un'area di proprietà della Sav (Società autostrade valdostane), è stato di quasi 200 milioni. Ma i responsabili della Multihabitat (che lo hanno realizzato) lo considerano un prezzo promozionale, in quanto anche per loro lo chalet avrà [illegible] funzione pubblicitaria. La gestione è stata data in appalto per due anni all'agenzia Mariani Tour. Le due impiegate saranno a disposizione dei turisti per informazioni e materiale illustrativo tutti i giorni con un orario d'ufficio variabile secondo i periodi: in alta stagione, dalle 9 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 19,30; in media stagione (da febbraio al [illegible] aprile, dal 30 agosto al 3 ottobre e dal 25 [illegible]vembre al 19 dicembre) la chiusura verrà anticipata di mezz'ora; in bassa stagione la chiusura serale sarà alle 18.

Enrico Romagnoli

Olimpiadi, risale al dopoguerra l'idea di candidare Aosta ai Giochi

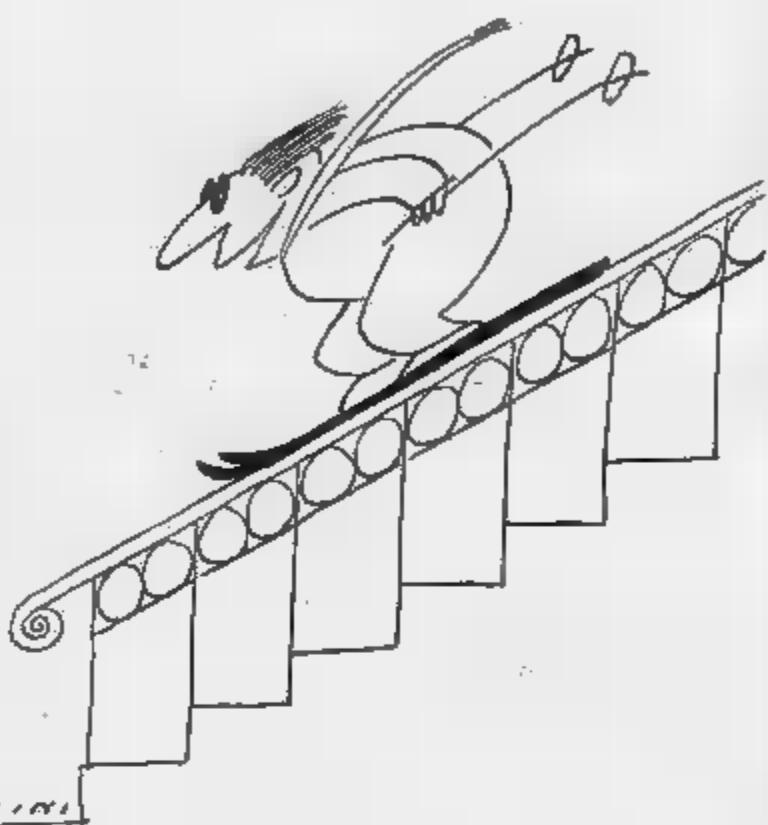
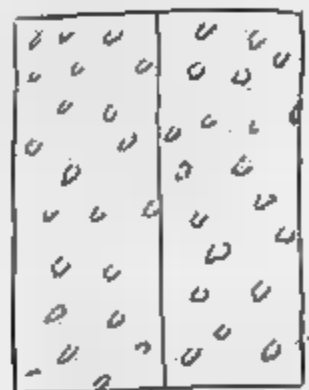
Una storia lunga 40 anni

Fu Guido Perolino, fondatore e presidente dell'Asiva, a lanciare la prima proposta
La «vocazione» è stata riscoperta dall'uv nel 1983. La polemica del Comitato promotore

AOSTA. C'era [illegible] volta l'idea delle Olimpiadi in Valle.

L'antefatto. A pensare [illegible] poter ospitare i Giochi invernali in Valle d'Aosta i valdostani ci avevano pensato negli Anni 50. L'idea è attribuita a Guido Perolino, personaggio «storico» per gli sport invernali regionali. Fondatore e presidente dell'Associazione valdostana sport invernal. (Asiva) dalla costituzione nel 1952 al 1967, anno in cui morì, Guido Perolino aveva intravisto nelle Olimpiadi l'evento [illegible] capace di proiettare in alto il turismo valdostano e l'immagine [illegible] della regione in tutto il mondo. Perolino era anche uno dei propugnatori dello sviluppo turistico della [illegible] di Pila. Ipotizzava quindi effetti positivi dei Giochi olimpici su questa stazione invernale.

Il vuoto. Per due decenni in Valle d'Aosta [illegible] si parlò più di Olimpiade. Alcune stazioni turistiche stentavano addirittura ad accettare manifestazioni sportive di alto livello.

Il risveglio. Negli Anni 80 la Valle d'Aosta riscopre la vocazione olimpica. Nel programma elettorale 1983 l'uv rilancia l'idea di ospitare nella regione i Giochi olimpici invernali. L'anno successivo [illegible] movimento regionalista sul tema Olimpiadi chiede, in [illegible] interpellanza al Consiglio regionale, l'impegno di tutte le forze politiche.

Ieri e oggi. L'unionista [illegible] Faval, in qualità di assessore al Turismo, sul finire degli Anni 80 cerca appoggi «romani» per [illegible] candidatura di Aosta ai Giochi invernali del 1998. Il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, con la collaborazione di Bruno Milanesio, sventa la minaccia della candidatura di Tarvisio (sponsorizzata dal ministro [illegible]lista Gianni De Michelis). Il Consiglio regionale il 21 marzo 1990 vota un ordine [illegible] giorno [illegible] «decide di presentare la candidatura della città di Aosta per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1998».

La svolta politica del [illegible] giugno manda l'uv all'opposizione. Il 17 luglio il Consiglio regionale [illegible] il primo Comitato promotore per «Aosta olimpica». Entrano nel Comitato Bruno Milanesio (psi, presidente), Silvio Trione (dc), Renato Faval (uv), Alder Tonino (pci). L'uv vuole un comitato più ampio e meno ricco di politici. A settembre Faval si dimette dal comitato. Il 3 ottobre Elio Riccarand, consigliere regionale verde alternativo, presenta ricorso per ineleggibilità contro Milanesio e Trione. Il 12 ottobre i due politici rassegnano le dimissioni. Il 19 ottobre il Consiglio regionale ripropone il [illegible] Comitato promotore: Bruno Milanesio (psi, presidente), Luigi Cortese (adp), Renato Faval (uv), Carlo Ferina (uv), Umberto Parini (ambiente sportivo), Alder Tonino (pci), Silvio Trione (dc).

[illegible] 30 ottobre [illegible] «dossier olimpico» per la candidatura ufficiale viene presentato a Losanna al Comitato internazionale olimpico (Cio). Il [illegible] ottobre il presidente del comitato si accorda con Sestrières per cedere la gara valdostana di Coppa del mondo di [illegible] alpino in cambio dell'appoggio p[illegible] la candidatura di Aosta. Il 13 novembre [illegible] «dossier olimpico» diventa pubblico.

Domani. Due soli fatti sicuri: continuerà la battaglia sui Giochi tra [illegible] e opposizione e [illegible] il fronte [illegible] si e del no; nel giugno del 1991 il Cio, a Birmingham, designerà la sede delle Olimpiadi invernali 1998.

Alessandro Camera

DALLA VALLE

[illegible]

Premiato [illegible] pittore Eugenio Mus

Il pittore Eugenio Mus è stato premiato durante [illegible] seconda edizione del concorso di pittura e scultura naïf «Città di Mantova». Il pittore valdostano ha anche ottenuto il premio speciale della giuria e l'oscar dell'arte «Giulio Romano» per un opera dal titolo «I cardi valdostani».

[illegible]

Si riunisce [illegible] Consulta per la condizione femminile

[illegible] riunirà domani la Consulta regionale per la condizione femminile. All'ordine del giorno la discussione sul «riordino degli interventi sanitari a favore degli anziani malati non autosufficienti e realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali», sull'organizzazione della serata e conclusione del corso per amministratrici locali, sulla realizzazione dei gruppi di lavoro per le leggi sui servi[illegible] sociali.

AOSTA

Sei concorsi per posti di ruolo nell'Usl

L'assessorato regionale della Sanità e Assistenza sociale ha indetto una [illegible] di concorsi per posti di ruolo presso l'Unità sanitaria locale. In dettaglio i [illegible] riguardano: [illegible] posto di primario ospedaliero per anatomia e istologia patologica; un posto di assistente medico per nefrologia; [illegible] posto di assistente medico per oncologia; [illegible] posto di assistente medico per psichiatria; tre posti di terapista della riabilitazione; [illegible] posto, infine, di dirigente sanitario.

GIGNOD

Un convegno sulla polizia municipale in [illegible]

E' in programma oggi, con inizio alle 9, nel salone dell'auditorium della Comunità montana del Grand Combin, l'annuale convegno degli operatori della Polizia municipale della Valle d'Aosta. Il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz aprirà i lavori [illegible] una relazione sulla «Legge regionale e relativo regolamento di applicazione. Prospettive per la polizia municipale in Valle d'Aosta». Il procuratore della Repubblica presso la Pretura di Aosta Mario Vaudano farà [illegible] relazione riguardante le «Funzioni della polizia municipale nel [illegible] codice di procedura penale». Il convegno [illegible] concluderà [illegible] l'intervento di un dirigente dell'Associazione nazionale vigili urbani.

[illegible]

Due dibattiti sulle quote del latte

L'Associazione produttori valdostani latte bovino aderente alla Coopagrival organizza per questa mattina alle 9,30 presso la cooperativa «Evançon» un incontro-dibattito sulle problematiche delle quote latte. Domani sera alle 20,30 un incontro-dibattito sullo stesso argomento è previsto nella cooperativa «La crotta» [illegible] Chambave.

La moglie e i figli di Maurizio Alinovi, l'albergatore di Champoluc ucciso il 26 agosto dell'anno scorso, ascoltano la lettura della sentenza. Nella foto a sinistra, Cle[illegible] Borettaz lascia il tribunale; i giudici l'hanno prosciolta dall'accusa di omicidio [ARTEFOTO]

Dopo sei ore e mezzo di camera di consiglio i giudici hanno emesso due sentenze di condanna

Omicidio Alinovi: 20 anni di carcere

La Corte d'Assise ha riconosciuto l'imputato colpevole dell'omicidio del ristoratore di Champoluc e di spaccio di stupefacenti
Prosciolta dall'accusa principale la ragazza, condannata a un anno per droga con la sospensione condizionale della pena

AOSTA. Vent'anni di carcere a Michele Fidale, un anno alla sua [illegible] fidanzata Clelia Borettaz. Si è concluso ieri notte, dopo sei ore e mezza di camera di consiglio, il processo per l'omicidio dell'albergatore di Champoluc Maurizio Alinovi, [illegible] la notte del 26 agosto dell'anno scorso mentre tornava a casa insieme con la moglie e un dipendente.

La Corte d'Assise ha assolto Clelia Borettaz dall'accusa di omicidio «per non aver com[illegible] il fatto», ma l'ha condannata per lo spaccio di droga che la ragazza [illegible] confessato durante l'udienza. Per Fidale i giudici hanno superato «il ragionevole dubbio» cui si erano appellati i difensori. La pena per l'omicidio è di 17 anni, gli altri [illegible] sono per lo spaccio di eroina che [illegible] giovane faceva [illegible]sieme alla Borettaz.

«Una sentenza che [illegible] fiducia nella giustizia - ha detto Marco Alinovi, figlio dell'albergatore ucciso -. Finalmente si è chi[illegible] questa dolorosa parentesi, anche se nessuno ci ripagherà per la morte di mio padre, per i momenti in cui la [illegible] vita è stata passata al setaccio, durante le indagini. Si è scavato per tanto tempo, anche in aula».

Nelle sue parole non c'è odio verso l'assassino del padre, [illegible] compassione. «Non si vince [illegible] in queste cose, se la sentenza fa giustizia o dà qualcosa a [illegible] la toglie all'altro» ha aggiunto. Accanto a lui la madre, Maria Luisa Giordana. L'emozione le tronca la voce, lascia parlare il figlio, ne approva le parole con pochi cenni della testa, [illegible] gli occhi. Riesce a dire soltanto: «Speriamo che sia finita».

Mentre i giudici escono dall'aula, [illegible] marito di Clelia Borettaz le va incontro, l'abbraccia, come alla fine di un incubo. La giovane, trattenendo a stento le lacrime, sfodera un gran sorriso, forse il primo da quando si [illegible] iniziato il processo. Alle sue spalle sfilano i parenti [illegible] Michele Fidale, scesi dalla tribuna del pubblico per andare a salutare il giovane prima che venga portato in carcere. I carabinieri aspettano qualche minuto prima di uscire dalla stanza degli imputati. Fidale esce in catene, i pugni stretti, non dice una parola, [illegible] un [illegible], lo sguardo teso, impassibile che ha tenuto durante quasi tutto il processo.

Il giorno prima era uscito dal tribunale strizzando l'occhio al padre che lo aspettava nel corridoio. Dopo la lettura della sentenza, [illegible] giovane [illegible] tribuna scoppia in lacrime, si abbraccia a un giovane robusto che l'accompagna alla porta. Ma gli avvocati difensori sembrano soddisfatti: il pubblico ministero [illegible] chiesto l'ergastolo, la condanna è stata a 20 anni.

L'attesa [illegible] corridoi [illegible] durata sei [illegible] e [illegible]. Mentre i carabinieri controllavano con il metal detector chi voleva accedere alla tribuna, altri si sedevano nell'atrio. La famiglia Alinovi era vicino [illegible] tavolo davanti al bancone dei commessi, Clelia Borettaz e [illegible] marito a pochi passi [illegible] loro.

Claudio Laugeri

Dopo l'improvviso aumento delle partenze per altre regioni nei mesi passati

I giovani di leva rimarranno in Valle

L'assicurazione è stata data dal generale Corrado Raggi

AOSTA. Nella stragrande maggioranza i giovani valdostani che saranno chiamati alle armi con il nono contingente in partenza nei prossimi giorni (mese di dicembre) resteranno a pre[illegible] servizio nella regione. Lo ha assicurato [illegible] generale Corrado Raggi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, che nei giorni scorsi ha incontrato, per [illegible] della «leva regionale», i parlamentari della Valle d'Aosta, il deputato Luciano Caveri e il senatore Cesare Dujany.

I due uomini politici nei mesi scorsi avevano appurato che molti giovani residenti in Valle erano stati chiamati al servizio militare in regioni diverse, alcune relativamente vicine, come il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, altre del centro e del Sud del Paese. Per questo hanno presentato un'interrogazione parlamentare, hanno scritto una lettera al ministro della Difesa e hanno avuto un incontro a Roma con i responsabili dell'Ufficio centrale di leva, dal quale dipendono le assegnazioni. Nell'incontro con il generale Raggi, Caveri e Dujany lo hanno messo al corrente delle loro iniziative.

Nel prossimo mese a prestare servizio nelle Forze Armate saranno chiamati 140 giovani valdostani, dei quali 100 dovrebbero essere destinati alla Smalp (Scuola militare alpina di Aosta), 35 al Genio ferrovieri in servizio sulla linea militare dal capoluogo regionale a Chivasso e 5 agli elicotteristi [illegible] Pollein. Il deputato e il senatore hanno detto: «I dati a nostra disposizione dimostrano chiaramente che, a partire da quest'estate, sono andate calando le percentuali di giovani residenti assegnati alla leva in Valle, mentre è aumentato il numero di quelli assegnati ad altre regioni del Comando militare Nord-Ovest e anche a regioni del Centro e del Sud».

I parlamentari hanno aggiunto che «il paradosso maggiore è stato che per sostituire i giovani valdostani è cresciuto molto il [illegible] di ragazzi del Veneto, con ovvi disagi anche per loro». Il generale Raggi ha garantito il suo impegno per il rispetto dei criteri di regionalizzazione della leva e della convenzione a suo tempo stipulata con la Valle d'Aosta.

Negli ultimi anni, mediamente, [illegible] ogni contingente chiamato a prestare servizio nella regione, almeno l'80 per cento era formato da valdostani e il [illegible] per cento da veneti. Invece nell'8° contingente, l'ulti[illegible] prima delle partenze di dicembre, i valdostani erano solo il 15 per cento e i veneti l'80 per cento. Nei giorni scorsi c'erano state molte proteste da parte di famiglie preoccupate per la destinazione dei loro figli. Caveri e Dujany hanno aggiunto: «Le assicurazioni forniteci, assieme a informazioni già raccolte a Roma, ci permettono di confortare i giovani valdostani chiamati nei prossimi [illegible] in servizio di leva e le loro famiglie».

Quella [illegible] «leva regionale» è un'impostazione ormai accettata, in linea di principio, sia dal Governo sia dalle autorità militari. Dopo l'unità d'Italia era stata una scelta ben precisa quella di «scambiare» i contingenti di leva fra le diverse regioni, così da favorire una «omogeneizzazione» fra le varie popolazioni, vissute con culture e modelli di vita diversi. Oggi quel discorso non ha più nessun sen[illegible] e quindi la logica vuole che il servizio militare venga svolto il più possibile nelle zone di residenza, salvo eventuali brevi periodi di addestramento in centri specializzati.

[illegible] Baschiera

CERIMONIA IN CASERMA

Giurano allievi ufficiali e alpini

Nel cortile della caserma «Testafochi» di Aosta ieri mattina gli Auc del 141° [illegible] e gli alpini del 6°, 7° e 8° scaglione 1990 hanno giurato fedeltà alla Patria. Durante la cerimonia è stata anche celebrata la giornata delle Medaglie d'oro al valor militare

Proposte tv di Rai3 regionale, Tele Regione e Tele Alpi quasi nello stesso orario

E il martedì scatta l'ora del dibattito

Argomenti di attualità e problemi sociali. La gente diventa protagonista con le telefonate in diretta
Lo scopo comune: portare il telespettatore ad aver fiducia del mezzo di comunicazione di massa

AOSTA. «Pronto? Vorrei dire la mia». La telefonista, sollecita, prende nota sia nome e cognome dell'utente, sia dell'argomento cui vuole intervenire. Poi, appena c'è spazio, lo lascia libero di entrare in gioco nell'«arena» dello studio televisivo, a stretto contatto di con gli ospiti o i conduttori programma. parla fatti cronaca, come le Olimpiadi invernali o la chiusura degli impianti sportivi, ma anche di temi sociali, dall'alcolismo alla droga, dal fumo all'aborto, dagli extracomunitari alle adozioni.

Così ogni martedì, in prima serata, la Valle d'Aosta va in diretta per le vie dell'etere sulle frequenze di tre reti televisive locali. «Faccia a faccia i problemi», presentato da Maria Luisa Di Loreto, prende il via, Rai Tre, alle 20 e si conclude alle 20,30, lasciando il posto a «Le dita nel naso», condotto, su Tele Alpi, da Luciano Bianchi e Roberto Mancini. Quest'ultimo volta sfuma verso 21,30, quando già da mezz'ora, su Tele Regione è in onda «Pla Deffeyes», che Laura Agostino pilota fino alle 22,30.

Martedì all'insegna delle problematiche locali, trattate secondo modalità e stili differenti. Unico scopo : interessare gli spettatori, portarli ad aver fiducia di un mezzo di comunicazione di massa, che per molti è ancora strumento di persuasione occulta.

Dice a questo proposito Maria Luisa Di Loreto: «La collocazione del martedì noi l'abbiamo ereditata dal programma precedente "La nostra salute", che anzi è all'origine anche di questa nuova trasmissione. E' stata infatti la gente che telefonava per chiederci di allargare l'area dei problemi da trattare addirittura li proponeva. Noi ci siamo adeguati. Siamo limitati dallo spazio della mezz'ora, ma la gente che riesce a parlare in diretta, viene richiamata subito dopo».

Sulla linea della trasmissione Rai si muove «Place Deffeyes», che però vanta sugli altri due anni di anzianità: per Tele Regione la fascia scelta è legata alla struttura del palinsesto, così come il recente spostamento dell'ora inizio, dalle 20,30 alle 21.

Dice Laura Agostino: «La trasmissione si basa, oltre che sugli ospiti e sui servizi filmati, sulle telefonate del pubblico. Avevamo che la gente chiamava soprattutto nell'ultima mezz'ora. Ora, a orario cambiato, continua a chiamare alle 21,30, però ha davanti a sé ancora un'ora. Dunque si è allargato lo spazio per il pubblico, con reciproca soddisfazione. Anche perché gli spettatori che intervengono non fanno le domande, ma espongono casi concreti».

Sugli argomenti e i modi trattarli in trasmissione Rai e Tele Regione convergono, ma la prima preferisce problemi natura sociale, la seconda scottanti questioni politiche.

Niente ospiti invece per «Le dita nel naso», ma solo due conduttori dotati di «vis polemica», Luciano Bianchi e Roberto Mancini, alle prese con l'attualità locale così come viene presentata dalle varie pubblicazioni quotidiane e periodiche.

Dicono a Tele Alpi: «Avevamo programmato la nostra trasmissione per lunedì alle 20,30, poi lo spostamento d'orario del "Processo del lunedì" su Rai Tre, ci ha costretto a emigrare sul martedì, il primo giorno utile per commentare attraverso i giornali tutti gli avvenimenti della settimana. Nella scelta degli argomenti non ci sono indicazioni dall'esterno: sono essi stessi che si scelgono, per la loro maggiore o minore importanza. Quanto ai due conduttori, concordano mai niente in anticipo».

Luciano Barisone

OGGI AL CINEMA

«Riflessi nella pelle» (The reflecting skin), Philip Ridley, con Viggo Mortensen, Lindsay Duncan, Jeremy Cooper. Gran Bretagna, 1990, 93' (domani al cinema Corso di Aosta, ore 18 e 22).

E' un'iperrealistica allegoria dell'infanzia, vista dalla parte di chi ha paura crescere, di chi non vuole entrare nella galleria degli orrori rappresentata dal mondo adulto. Siamo negli Anni Cinquanta, Seth, il protagonista, vive in un distributore di benzina su una strada che taglia a metà campi di grano a perdita d'occhio. Ha un padre debole e inetto, madre isterica e autoritaria, fratello lontano, sotto le armi. Chiuso da un ambiente bigotto, il bambino si immerge nell'universo fantastico dei fumetti, adeguando ad essi la realtà che lo circonda: immaginando mostri là dove non ne esistono e non accorgendosi invece dei pericoli più concreti e minacciosi. Così, mentre passa il suo tempo a perseguitare una vicina perché il suo pallore e i suoi capelli quasi bianchi suggeriscono l'immagine di un vampiro, non vede neanche una banda di psicopatici che rapisce, violenta e assassina ogni umano che gli capita a tiro. Quando finalmente capirà, potrà più né vedere né parlare: come animale ferito potrà soltanto urlare il suo dolore al silenzio della pianura.

«Decalogo» III e IV, di Krzysztof Kieslowski, Maria Pakulnis, Daniel Olbrychski, Adrianna Biedrzynska, Janusz Gajos. Polonia, 1990, 120' (domani al cine Corso, ore 20).

Legato all'illustrazione dei «Dieci comandamenti», il «Decalogo» non vuole essere la rappresentazione didascalica di una certezza, quanto l'insinuazione di un dubbio. Proprio questo rende delle reazioni che molti spettatori hanno di fronte al film. O guardano con angoscia dentro sé, oppure rifiutano di riconoscersi nei modelli mostrati, do il regista di terrorismo ideologico.

Anche «Ricordati di santificare le feste» e «Onora il padre e la madre» mettono in scena dei limite. Nel primo, durante la notte di Natale un uomo è coinvolto da un'antica amante nella frenetica ricerca del marito di lei, misteriosamente scomparso. Nel secondo, una lettera postuma della madre rivela a una ragazza che quello con cui vive da sempre il vero padre. In entrambi i casi gli esseri umani sono costretti a rivelare i ti scomodi del loro comportamento. Ciascuno nel buio se stesso, a fare i conti con la coscienza.

[l. b.]

DOVE ANDIAMO

a di Sandro Bovo

AVISE

Festa patronale

Si festeggia oggi il Santo patrono al centro comunale polivalente: nel pomeriggio giochi per i bambini, in serata musica e danze.

Ballo degli «anta»

Questo pomeriggio, al «Dancing Meeting», ballo liscio degli «Anta» l'orchestra di Paolo Bal.

PONT-ST-MARTIN

La lambada

Nel salone del bocciodromo comunale si svolgerà questa sera prima Gara regionale di lambada. Ai vincitori, due radio-regi e premi fino quinto p L'incasso sarà devoluto in beneficenza. La serata continua con l'orchestra dei «Diamante».

VERRES

Santa Cecilia

Questa mattina ci sarà una sfilata nelle vie del paese per festeggiare Santa Cecilia, patrona dei musicisti. A mezzogiorno verrà offerto l'aperitivo al ristorante «Studenti». Nel pomeriggio ballo liscio con «Gli amici del villaggio».

GIGNOD

Gli scapoli

Continua l'ottavo «raduno degli scapoli» della Coumba Freide. Questa sera si balla con l'orchestra «Valter D'Angelo». Durante la serata saranno eletti «Mister scapolo» e i suoi damigelli.

SAINT-PIERRE

Gli alpini

Continuano i festeggiamenti per il ventennale raduno degli alpini. Questa sera si balla nel padiglione allestito per l'occasione.

I coscritti

I coscritti del 1972 continuano a fare festa. Questa sera invitano tutti coloro che hanno voglia di ballare il liscio a una serata danzante in compagnia dell'orchestra «Silver Star».

SARRE

In discoteca

Per i più giovani, un pomeriggio in discoteca, da trascorrere con amici e compagni di scuola, è la proposta dell'«Help».

AOSTA

Musica classica

Lo Zonta Club Valle d'Aosta organizza per lunedì alle 21 all'Istituto musicale, nell'ambito delle attività proposte per il 1990/91, concerto di musica classica della pianista iraniana Novim Afruz.

COSA VEDERE ALLA TV

OGGI

Ore 14,45

«Planète nature», su TSR, si occupa della vita che si nasconde nella sabbia, sia quella del deserto o quella del mare. Nel primo caso si vedono talpe e lucertole che hanno imparato a nuotare al di sotto della superficie bollente delle dune, o ragni che vi si lasciano scivolare sopra assumendo posizione «a palla». Nel secondo vermi che scavano gallerie per filtrare l'acqua e raccogliere cibo.

Ore 16,15

«La lucarne du siècle», serie documentaria di TSR, diretta da Noel Burch, racconta le origini del cinema in connessione con gli avvenimenti e la cultura del tempo. La puntata odierna, dal titolo «Etats-Unis 1902-1914: visas pour plan américain», porta lo spettatore nel mondo delle metropoli americane di inizio secolo, popolato da ladruncoli e poliziotti, da dame dell'alta società e donne di facili costumi.

Fenomeno popolare per eccellenza il cinema dipinge questa situazione a uso e consumo dei contadini e degli immigrati. Con il 1909, mentre questi ultimi, seguendo radicati pregiudizi sociali, incominciano a essere rappresentati in termini negativi, fanno la loro comparsa sullo schermo i «colletti bianchi», i rappresentanti della classe impiegatizia borghese, che diventano i protagonisti dei film di David Wark Griffith. Hollywood trova così i suoi eroi e li mostra nei «Nickelodeon», gli antenati delle moderne sale cinematografiche.

Ore 16,40

Prende il via TSR l'episodio «pilota» di una nuova serie televisiva *«21 Jump Street»*, interpretata da Johnny Depp, Holly Robinson, Dustin Nguyen, Peter De Luise e Frederic Forrest. La storia si basa sull'attività di un gruppo di giovani e inesperti poliziotti alle prese con l'apparizione del delitto nel delicato mondo dei campus universitari. Alla loro testa c'è il capitano Jenko, un prodotto della generazione dei figli dei fiori: è un cinico erede di Woodstock, che passa il suo tempo libero suonando con una band. Gli altri un'ispettrice colore, un immigrato giapponese che ha imparato la lingua guardando la televisione, un poliziotto che per puro caso non si trova dalla parte del crimine, e novellino dalla «faccia d'angelo».

Ore 17,35

«L'odyssée sous-marine de l'équipe Cousteau», su Antenne 2, illustra le migrazioni delle balene durante l'epoca degli amori, dalle acque dell'Oceano Artico lagune della bassa California. E' infatti in questi freddi specchi d'acqua di fronte alle coste deserte del Messico che le balene si accoppiano. L'equipe di Cousteau le ha filmate in questa delicata fase della loro esistenza e non è stata un'impresa facile.

Ore 18,30

Tele Alpi manda in onda *«Time Out»*, rassegna degli avvenimenti sportivi della giornata, con ospiti in studio, risultati e classifiche.

Ore 21,50

«Bleu Nuit», su TSR, presenta un documentario di Gilles Delannoy, dal titolo *«Extrême-Orient: les derniers empereurs»*. Si tratta di un film di montaggio in cui, sulla base di spezzoni delle pellicole d'epoca, si ricostruisce la storia degli ultimi due imperi d'oriente, quello cinese e quello giapponese, dall'inizio del secolo ai giorni nostri, mostrandone la vita quotidiana, la politica e le relazioni internazionali. Tutto comincia nel 1905 la vittoria Giappone sulla Russia, che dimostra per la prima volta l'Asia possa battere l'Occidente. Tale avvenimento comporterà altri soprattutto in Cina, dove Yat-sen Kuomintang e fa scoppiare rivoluzione, da cui nasce, nel 1911, la Repubblica Cinese.

Ore 22,10

Terza puntata, Antenne 2, del programma di Bernard Martino *«Les chants de l'invisible»*. Protagonista di questa se è un inquietante personaggio brasiliano dotato di straordinari poteri, Thomas Green Morton.

Ore 20,05

Per *«Spécial Cinéma»* TSR manda in onda *«Le miroir se brise»* (The Mirror Crack'd, GB, 1980, 105') di Guy Hamilton, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, Kim Novak, Tony Curtis e Geraldine Chaplin. Tratto da un romanzo di Agatha Christie, il film è ambientato sul set di un kolossal storico, dove alcuni delitti fanno venire a galla l'ambiguo passato degli attori e del regista.

Al termine della proiezione uno «special» Jane Wyman ricorderà la figura di Rock Hudson, scomparso qualche tempo fa.

Dopo sedici risultati utili i rossoneri affrontano lo Sparta al Puchoz

L'Aosta contro il 17

Per l'allenatore Alzani un solo dubbio sulla formazione: Marassi o Barone in marcatura? Rientra il cannoniere Girelli, ma mancherà Chiodini che rischia un'operazione al menisco

AOSTA. Dieci risultati utili consecutivi [illegible] campionato e sei in Coppa Italia: l'Aosta affronta al Puchoz lo Sparta (inizio alle 14,30) senza badare alla superstizione. [illegible] molti considerano nefasto [illegible] numero 17, i rossoneri sono convinti di poter conservare [illegible] l'imbattibilità nonostante i pregiudizi legati ai [illegible].

«Non siamo caduti sul 13; cercheremo di evitare lo sgambetto sul 17 - dice l'allenatore Agostino Alzani -. E' un momento importante del campionato. Siamo riusciti [illegible] centrare la vittoria in trasferta domenica [illegible], faremo il possibile per ripeterci oggi anche se [illegible] aspetta [illegible] compito tutt'altro che agevole. Lo Sparta [illegible] avversario [illegible] temibile con alcuni giocatori capaci di fare la differenza come Tamborini, Di Stefano, Masuero e Cortivo. La forza dei novaresi è, in ogni caso, [illegible] collettivo. Contiamo molto sull'incitamento dei tifosi: il pubblico deve dimostrare di essere vicino alla squadra».

Nell'Aosta ci [illegible] due importanti rientri, Barone e Girelli, [illegible] mancheranno Chiodini (il difensore rischia di dover [illegible] operato di menisco) e Meggiarin (fermato per un turno dal giudice sportivo). Un solo dubbio per Alzani: affiancare Marassi a Lossio in marcatura oppure optare per Barone in posizione più arre[illegible] del consueto? Più probabile la seconda soluzione con Ramundo alle spalle delle punte. I [illegible] dovrebbero presentarsi con: Buda, Lossio, Trebbi, Barone, Orlando, Esposto, Mastropasqua, Fiorentino, Pistillo, Ramundo, Girelli. «Mi aspetto un avversario guardingo - sottolinea Alzani -, ben coperto a centrocampo e pronto a colpire in contropiede. Al Puchoz abbiamo sempre affrontato squadre che hanno pensato soprattutto [illegible]l'interdizione. Anche in questa occasione non sarà facile trovare varchi utili per entrare nell'area degli ospiti».

Giorgio Trebbi [illegible] da Ghiglione

Dopo il [illegible] sul campo della Juve Domo ai rossoneri serve un'altra vittoria per presentarsi domenica prossima sul terreno della capolista in condi[illegible] morali ottimali. Il Corsico guida [illegible] graduatoria con 2 lunghezze di vantaggio sul Bellinzago e [illegible] punti di margine [illegible] Aosta e Gallaratese. La squadra di Alzani spera [illegible] fare bottino pieno con lo Sparta [illegible] buone notizie [illegible] Corbetta dov'è di scena la battistrada.

«E' un turno che potrebbe esserci favorevole - dice il terzino fluidificante Giorgio Trebbi -, però il campionato è equilibratissimo, non [illegible] partite scontate. Pensiamo a superare l'ostacolo Sparta poi ci concentreremo sul Corsico. I novaresi si presenteranno al Puchoz decisi [illegible] strappare [illegible] risultato utile: [illegible] difficile riuscire a stanarli dalla loro area. Dovremo attaccare [illegible] giudizio, senza concedere [illegible] al contropiede avversario perché in attacco [illegible] squadra di Battioni vanta giocatori [illegible] efficaci. Le mie uniche superstizioni [illegible] legate all'abbigliamento, non ai numeri. Il 17 non mi fa paura. La vittoria di Domodossola ci ha dato ulteriore carica».

Sigrido Beneyton

IL DERBY TRA UNA [illegible]

AOSTA. Lo Châtillon/Saint-Vincent per evitare l'aggancio, il Fénisnus per avvicinarsi al [illegible] classifica. Obiettivi opposti, ma intenti comuni nell'odierno turno del campionato di Promozione. Domenica prossima sarà derby: le due squadre vogliono presentarsi alla stracittadina in condizioni morali ottimali e puntano a conquistare un risultato positivo oggi.

Il Fénisnus riceve la visita dello Strambino, terzo in classifica. I castellani hanno bisogno di un successo per cancellare le apprensioni sorte ultimamente. «Se nelle prime partite la sfortuna ci aveva impedito [illegible] molere punti preziosi - ammette l'allenatore Nando Statti - le ultime prestazioni non sono state brillanti sul piano del gioco. C'è troppo nervosismo. Dobbiamo scendere in campo con la massima serenità. Alcuni giocatori alternano partite di buon livello a prove incolori: [illegible] riusciamo a esprimerci [illegible] la dovuta continuità». Problemi di formazione per i castellani che affronteranno lo Strambino allo stadio «Perucca» [illegible] Saint-Vincent anziché a Chambave. Il Fénisnus dovrebbe presentarsi con Bellessolo, Pellissier, De Tommaso, Saccavino, Nogara, Vallet Luca, Gorraz, Bosonin, Cusano (Vallet Vilmo), Perruquat, Serravalle (Florio).

Per lo Châtillon/St-Vincent trasferta [illegible] Gassino. Anche per Ciri interrogativi sulla formazione. Probabilmente giocheranno Zublena, Muzio, Giovotti (Marcoz), Martini, Alvario, Pascarella, Miriello, Anile (Cramarossa), Adamo, Vasciminno, Pinet.

«L'obiettivo è di recuperare il punto perso in casa con il Borgaro per tornare in media inglese - dice l'allenatore Piero Ciri -, ma anche un pareggio potreb[illegible] soddisfarci. Il Gassino [illegible] avversario temibile dal punto di vista agonistico. In difesa i piemontesi hanno qualche proble[illegible] vedremo di approfittarne».

Ciri [illegible] ancora affidamento sul gran momento di Vasciminno: 8 reti in altrettante partite. Tra i pali piena fiducia a Zublena «che ha soltanto bisogno di maturare - spiega Ciri -. L'anno scorso era abituato a essere impegnato [illegible] continuo, adesso ha [illegible] occasioni di intervenire: ha maggiori difficoltà a mantenere la concentrazione. Un errore in uscita può capitare [illegible] tutti, non è il caso di fare processi. Conosciamo il valore del ragazzo». [s. b.]

SPORT [illegible]

PUGILATO

Nino Benvenuti presenta i campionati italiani

Nino Benvenuti, indimenticato fuoriclasse [illegible] boxe, sarà domani a Saint-Vincent. Il popolare campione triestino terrà [illegible] battesimo la [illegible] edizione dei Campionati italiani dilettanti di pugilato, [illegible] programma nella cittadina termale dal 27 novembre fino al 1º ottobre. La manifestazione è organizzata dalla [illegible] Aosta, con la collaborazione [illegible] Sport Promotion e il patrocinio del Comune [illegible] Saint-Vincent [illegible] della Sitav. In palio sul ring del palazzetto dello sport 12 titoli tricolori. Tra i protagonisti non ci sarà [illegible] atleta valdostano. L'ultimo [illegible] l'unico successo [illegible] un pugile locale nella [illegible]na rassegna pugilistica [illegible] dilettanti italiani, risale al 1965 quando a Cagliari vinse il titolo dei superwelter l'aostano Luigi Patruno.

[illegible]

Le vecchie glorie [illegible] Cogne sfidano le «speranze»

[illegible] svolge questa sera a Cogne un singolare incontro di hockey che vedrà di fronte le «vecchie glorie» dell'Hockey club Kyr Sant'Orso e le «giovani speranze». L'appuntamento è previsto per le ore 18.

PALLAVOLO

Al via la serie C maschile

Comincia oggi il campionato di serie C maschile [illegible] pallamano. Il Sant'Orso debutta a Vigevano con l'obiettivo di conquistare la vittoria per confermare le ambizioni di promozione. Il calendario riserva alla squadra di Aldo Di [illegible] un avvio terribile: quattro trasferte consecutive.

SPORT IN TV

I programmi di Tele Alpi

Questi i programmi sportivi [illegible] Tele Alpi. Oggi alle 16 cronaca della partita di pallavolo femminile Valcar Cral Cogne-Olimpia Raven[illegible] alle 22,30 l'incontro [illegible] calcio Car Gassino - Châtillon/Saint-Vincent. Domani alle 20,30 partita di basket Nicotera-Mortara; alle 22,30 la partita di hockey Courmayeur/Aosta-Draghi.

[illegible]

Le due valdostane in Prima categoria

E' lo scontro tra la Juve Ciriè [illegible] Saint-Christophe a destare le maggiori attenzioni nel campionato di Prima categoria. Le due squadre sono appaiate all'ultimo posto della classifica [illegible] 2 punti e non hanno ancora vinto. Una partita di vitale importanza nella lotta per la salvezza. Incontro delicato anche per il Sarre. La squadra di Walter Bianquin riceve la visita del San Benigno con l'obiettivo di tornare al successo per dimenticare la pesante sconfitta di sette giorni fa (5-0 a Caselle). Ai castellani serve una vittoria per ritrovare morale e per recuperare preziose posizioni in classifica.

AUTOCROSS

Quattro aostani al via della famosa gara tra fuoristrada

Raid in Grecia

Sono Paolo Sinisi, Raimondo Barrel, Diego Gomiero e Alessandro Gal
Tre anni fa Sinisi vinse la competizione nella categoria dei veicoli di serie

AOSTA. Due equipaggi valdostani parteciperanno da sabato prossimo alla quinta edizione del «Raid della Grecia». La competizione è riservata [illegible] veicoli fuoristrada e segue il filone di gare più famose come la «Parigi-Dakar» e il «Rally dei Faraoni». I valdostani in gara saranno gli equipaggi formati da Paolo Sinisi-Raimondo Barrel e Diego Gomiero-Alessandro Gal. Le due coppie [illegible] in gara con fuoristrada «Mitsubishi Pajero». Sinisi e Barrel si presentano alla gara greca forti del successo ottenuto [illegible] questa stagione nel campionato italiano fuoristrada; hanno infatti vinto il titolo tricolore di classe e di gruppo e si sono classificati al secondo posto assoluto, battuti di un solo punto dal duo Temeroli-Fabbri. Gli equipaggi valdostani non sono nuovi [illegible] rally di Grecia: nel 1987 la coppia Sinisi-De Luca vinse nella classe N/2 (veicoli di serie). La gara si articola in [illegible] tappe, [illegible] percorsi giornalieri di circa 300 chilometri [illegible] tratti cronometrati. [a. c.]

Dopo l'infortunio dell'anno scorso la Marciandi torna ad allenarsi

E Silvia ci riprova

Le «gobbe» olimpiche sono il suo obiettivo

PRE-SAINT-DIDIER. C'è una giovane nel mondo degli sport invernali che non è stata festeggiata [illegible] questi ultimi giorni per i suoi risultati dello scorso anno ma che sta lavorando sodo per prepararsi all'appuntamento olimpico; il primo della spettacolare disciplina sportiva da lei praticata: il freestyle. E' Silvia Marciandi, 27 anni di Pré-St-Didier, che lo scorso an[illegible] ha avuto [illegible] pochi fastidi a un ginocchio [illegible] ha dovuto praticamente rinunciare all'attività.

In squadra azzurra con questo brillante atleta di Verrand c'è solo la gardenese Petra Moroder, [illegible] anni, di Ortisei, mentre le più giovani sono a[illegible] lontane dai vertici delle gare internazionali. Silvia sta lavorando sodo; chi l'ha osservata nella preparazione dice di non averla [illegible] vista [illegible] determinata, anche se ogni tanto qualche dolorino dovuto agli acciacchi della passata stagione si fa ancora sentire. La Marciandi si allena prevalentemente [illegible] Tignes e proprio in quella sede la specialista valdostana di sci acrobatico ha posto il suo obiettivo con l'appuntamento olimpico del 1992 nella specialità delle gobbe dove cercherà di ripetere i successi e i piazzamenti ottenuti negli anni passati.

La Marciandi appartiene a una famiglia nella quale lo sci è sempre stato religione, [illegible] a caso la sorella Paola è stata per anni azzurra in squadra A in Coppa [illegible] Mondo in tempi molto [illegible] più gloriosi degli attuali per la «valanga rosa» italiana. In questa stagione Silvia sarà impegnata in Coppa del Mondo (tredici gare dai primi di dicembre a fine marzo) e nei campionati [illegible] mondo in programma sulle nevi americane di Lake Placid dal 9 al 17 febbraio.

Questa disciplina sportiva è nata in America nei primi Anni 70. Gli «hot doggers», autentici funamboli della neve, si esibivano sulle piste inseguendo i cani. Nel 1975 la federazione internazionale riconobbe [illegible] freestyle in tutte le sue tre specialità (salto, balletto e gobbe); la prima competizione a livello ufficiale con dimensione mondiale si tenne a Cervinia nel 1975 con il «Trofeo Camel», poi arrivarono le gare di Coppa del Mondo e Coppa Europa, i campionati del mondo per arrivare all'ingresso olimpico a livello dimostrativo [illegible] Calgary nel 1988 [illegible] a livello ufficiale nel 1992 [illegible] Albertville [illegible] Francia.

Nel 1981 [illegible] freestyle fece capolino in [illegible] federale anche in Italia e in pochi anni si è arrivati a costruire un'autentica scuola capace di vincere gare di Coppa come Silvia Marciandi e lo sco[illegible] anno a portare al dominio della Coppa [illegible] Mondo il biellese Roberto Franco.

Cesarino Cerise

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 18 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

PROTEZIONE CIVILE

Gli alpini simulano un'alluvione

[illegible] chiude oggi l'esercitazione [illegible] protezione civile sul Tanaro. E' stata simulata un'alluvione. Nella foto gli alpini dell'Ana di Asti con un mezzo anfibio. SERVIZIO DI Franco Binello A PAGINA 5

OGGI IL DERBY

E' il giorno del derby. Oggi alle 14,30 Astisport e Asti si ritroveranno al «Comunale» per la prima volta come rivali in campionato (Promozione, nono turno). Una sfida particolare, per entrambe le società.

E' importante per l'Asti, nobile decaduta, che dopo anni di gloriosa militanza in Interregionale e nelle serie professionistiche culminate nella conquista della C1 (stagione 1984-85) si ritrova adesso a lottare per risalire la china (è penultimo). Ed è altrettanto importante per l'Astisport (quinto) che vuole legittimare sul campo, contro i più celebrati «galletti», una freschissima supremazia cittadina che gli deriva dai risultati di questo brillante avvio di campionato. Le due squadre sono attualmente divise [illegible] tre punti in classifica [illegible] Astisport, 8 Asti). Due squadre diverse anche nell'atteggiamento tattico: più spregiudicato e meno prudente quello dell'Astisport; più compassato e lento quello dei galletti. Durante la partita verranno offerti agli spettatori «vin brulé» e finocchini. SERVIZIO A PAGINA 11

FORTEZZE: LA CITTADELLA

Chi entri oggi per la prima volta, superato la Porta Reale, nell'im[illegible] piazzale della Cittadella [illegible] Alessandria, ha la sorpresa di gustare, all'improvviso, un quadro d'epoca che lo porta a circa un secolo e mezzo più indietro: il cuore di una grande fortezza nella quale si può ben immaginare l'animazione dei reparti militari, le lunghe file di quadrupedi legati sotto i platani, il viavai delle corvées, il movimento dei carriaggi, qualche lucente cannone sottoposto alle cure degli artiglieri. Tutto intorno gli edifici massicci, con le pareti a scarpa, i tetti «alla prova» delle bombe, le finestre munite dei ferri speciali per [illegible] i cassoni [illegible] sabbia antischegge. Sulla splendida opera fortificata, giustamente definita tra le migliori d'Europa, molto vi sarebbe da scrivere, da spiegare ed anche da illustrare sul posto, autorità permettendolo. La notizia apparsa in questi giorni, circa un programma di visita nell'anno prossimo [illegible] confortante, poiché nulla sarebbe più costruttivo per valorizzare la Cittadella che suscitare in un pubblico l'impegno alla scoperta. IL SAGGIO DI Guido Amoretti A PAGINA 9

CINEMA GIOVANE

Una vetrina internazionale

Un bilancio del Festival Cinema Giovani, trampolino [illegible] lancio anche della produzione piemontese. (Nella foto una scena di «Uccidimi ancora», film fuori concorso). SERVIZIO DI Gianni Rondolino A PAGINA 8

PAGINA 3

Oggi ad Asti

Extracomunitari [illegible] in San Secondo

Gli extracomunitari di Asti si ritroveranno stamane nella chiesa di San Secondo per la «Giornata delle migrazioni». La funzione concelebrata da latino-americani e un africano.

PAGINA 5

Automobilismo

A Cocconato il raduno delle Ferrari

Eccezionale raduno automobilistico, stamane a Rocca di Cocconato, dove [illegible] sono date appuntamento una trentina di mitiche Ferrari. In programma anche [illegible] prova di abilità.

La Sip potenzia i servizi e nel 1991 arriveranno nuovi apparecchi

Asti, novità al telefono

Nelle cabine verranno installati solo apparecchi multiuso (gettone e moneta)
Tessere «illimitate» e radiomobili. Ma l'utente non sempre è soddisfatto

TRENI, autobus, telefoni: sono quattro voci sicure su cui puntare per misurare il malessere del cittadino alle prese con servizi e disservizi. Un ritardo, un apparecchio guasto in una cabina, sono contrattempi quasi sempre difficilmente accettabili perché incidono sul normale scorrere delle faccende di tutti i giorni: quelle che dovrebbero avere, proprio perché collaudate dalla quotidianità, più garanzie di riuscita senza dover sottostare al ricatto di ostacoli improvvisi. Bus e ferrovie soffrono di mali prossimi alla cancrena, i telefoni patiscono una singolare contraddi[illegible]: l'informatica li sta proiettando nel futuro, ma nonostante ciò il «sistema» sembra dover ancora vincere il malcontento di molti.

Asti ha una «densità» di telefoni, 44 ogni 100 abitanti in città, 39 in provincia (dati 1989), superiore alla media nazionale, così come è ai vertici nella disponibilità di cabine adattate per i disabili. Nel 1991 spariranno le restanti 176 cabine con apparecchi solo a gettoni per essere sostituite da quelle multiuso (gettoni, monete, tessere). La società dei telefoni, sta lavorando, ad Asti, per diffondere le carte di credito che consentono di telefonare da un posto pubblico addebitando il costo sull'apparecchio di [illegible]. Cresce la richiesta di «radiomobili» (telefoni tascabili e su auto): ve ne sono in funzione 458. E' per ora un'élite quella che può utilizzarli, un manipolo di «fortunati» che non deve più frugare in tasca per trovare il vecchio gettone.

Franco Cavagnino A PAGINA 3

TELEFONIA PUBBLICA ASTI
1902 IMPIANTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

[illegible]	CON DISPOSITIVO A CONTATORE
176	APPARECCHI A GETTONE
[illegible]	APPARECCHI A GETTONE E MONETA DI CUI 200 CON LETTORE INTEGRATO PER CARTE DI DEBITO E CARTE DI CREDITO
320	TELEFONI PUBBLICI AD ORARIO ILLIMITATO
[illegible]	CABINE STRADALI DISTRETTO (DI CUI 44 PREDISPOSTE PER DISABILI)
150	[illegible] STRADALI: ASTI (DI CUI 25 PREDISPOSTE PER DISABILI)
20	DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI GETTONI E SCHEDE (PUNTO SIP - STAZ. FS - OSPEDALI - CASE DI CURA E TABACCAI CONVENZ.)
458	RADIOMOBILI

Un'indagine demoscopica de «La Stampa»-Swg

Il Palio o i platani?

A 500 astigiani è stato chiesto che cosa pensano della corsa
e della proposta di abbattere le piante. Martedì le risposte

ASTI. Il Palio, piazza Alfieri, i platani: sono i tre elementi su cui, [illegible] giorni scorsi, in città si è sviluppato un vivace dibattito.

La questione del contendere è nota: alcuni rettori hanno lanciato la proposta di tagliare i platani che circondano la piazza «salotto» [illegible] Asti [illegible] sede della storica corsa. Il sacrificio, [illegible] loro dire, si renderebbe necessario, per consentire una migliore visione della pista da tutte le tribu[illegible]. Ma c'è anche chi non ha mancato di prendersela proprio con le piante che sarebbero «inutili, vecchie, malate e inoltre sporcano».

Pronta e molto decisa è stata la replica delle associazioni ecologiche a cui si sono aggiunti anche molti cittadini, affezionati ai platani, [illegible] soprattutto contrari al sacrificio degli alberi. Un rione, San Silvestro, ha anche presentato un proprio progetto per salvare «Palio e platani».

Un dibattito che [illegible] è sviluppato anche attraverso i giornali, con lettere e varie prese di posizione e che si è presto allargato a considerazioni più generali, come la qualità e quantità del verde ad Asti.

«La Stampa» ha deciso di tastare il polso della città su questo argomento, commissionando un'indagine demoscopica. L'incarico è stato affidato alla «Swg» di Trieste, una tra le più importanti società di servizi integrati di ricerca, specializzata in indagini di mercato.

L'inchiesta è stata compiuta giovedì: sono state rivolte [illegible] domande, riguardanti la sede della corsa, il «destino» dei platani, la qualità del verde ad Asti. Ogni intervistato poteva scegliere tra una serie di risposte che venivano sottoposte.

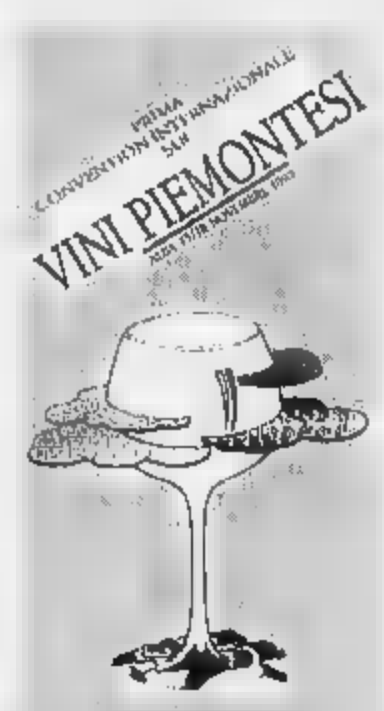
I risultati con le elaborazioni delle risposte, [illegible] pubblicati sull'edizione di martedì del fascicolo provinciale de «La Stampa». E si tratta di risultati per certi versi sorprendenti ed inaspettati. L'argomento dimostra di interessare gli astigiani e di coinvolgerli: le risposte come «non saprei» sono state poche, segno che il dibattito è stato seguito e che gli astigiani hanno avuto modo [illegible] farsi una propria opinione. La rilevazione è stata compiuta su un campione [illegible] 500 astigiani, interpellati telefonicamente da 40 operatori della Swg: [illegible] scelta è stata casuale, selezionando i [illegible]minativi dall'elenco degli abbonati della Sip. Gli intervistati sono stati in maggioranza donne (53%), tutti con più di 18 [illegible] (31,6% tra i 18 e i 35 anni; 34,8% tra i [illegible] e i 54 e 33,6% oltre i 54). Variegato il livello di scolarità (circa il 30% di diplomati e il 5,6% di laureati).

E intanto giovedì si riunisce il Consiglio del Palio: all'ordine del giorno la nomina del Capitano, la discussione sul nuovo regolamento e sulla presentazione delle domande di partecipazione. E tra le «varie» potrebbe anche spuntare la questione «pista-platani».

[f. la.]

Oltre 400 adesioni (una anche da Singapore) alla singolare Convention enoica dell'Arcigola

Tra gli «esploratori» delle Langhe e Monferrato

Convegni e degustazioni nelle terre dei grandi vini rossi

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

Hans Aichele, notaio di Basilea, aveva un cruccio: conosceva alla perfezione i grandi vigneti di Borgogna ed Alsazia, [illegible] non era mai stato in esplorazione enologica in Piemonte. Eppure ne apprezzava i vini, in particolare quel Barolo, riserva Monprivato, che egli considera uno dei più grandi rossi d'Europa. Con poco meno di due milioni ha partecipato con la moglie alla convention dei vini piemontesi compiendo una wine immersion di quattro giorni durante la quale ha, tra l'altro, conosciuto di persona Mario Mascarello il suo produttore preferito di Barolo. E' un esempio, fra i tanti, di ciò che è stata la convention organizzata ad Alba dall'Arcigola. Più di 400 «esploratori» provenienti da dodici Paesi (uno è arrivato da Singapore) hanno battuto le strade del Barolo, del Barbaresco e degli altri vini per capire, conoscere, apprezzare meglio l'enologia del Piemonte.

Tutto il grande «circo del vi[illegible]»: giornalisti, enotecari, importatori, ha vissuto intensamente la quattro giorni piemontese. Vivaci i convegni: quello di venerdì sui vigneti storici condotto da Veronelli ha visto una maxi degustazione per 400, di annate diverse di Barolo eseguita in religioso silenzio, e quello di ieri mattina con Folco Portinari su vino «tra piacere e salute» sul delicato tema dell'alcoolismo.

Nel pomeriggio si sono svolte numerose degustazione guidate [illegible] castelli su temi specifici. La convention è stata anche un'occasione di incontro e di festa che si concluderà oggi pomeriggio con una grande bagna caoda. Ne sono rimasti coinvolti ventiquattro ristoranti, dieci castelli-enoteche, oltre cinquanta cascine e centottanta produttori di tutto il Piemonte.

La formula, non facile da organizzare, ha visto ciascuna azienda ospitare a pranzo un gruppo variegato, per interessi, professioni e nazionalità, di partecipanti alla convention. La sera sono andati in scena alcuni dei più noti ristoranti del Sud Piemonte, da Guido di Costigliole al San Marco di Canelli, mentre ieri la grande cena di gala si è conclusa con l'evocante concerto di Paolo Conte sotto le gigantesche navate dei capannoni dell'ex Calissano.

Ultima annotazione: l'età media dei partecipanti alla convention era sui trenta anni. Moltissimi giovani «esploratori» attenti e curiosi alla ricerca di «tutto quanto fa Langa», e giovani anche i produttori che, superato l'imbarazzo iniziale, si sono lanciati nella non facile arte delle public relation.

Sergio Miravalle

[illegible] PASSATO UN [illegible]COLO

I veterani della real Casa lasciano Asti

E al «casermone» arrivano i bersaglieri

I bersaglieri durante una esercitazione nella [illegible] «Carlo Alberto», all'inizio del secolo

IN questi giorni è ripresa a circolare la voce che verrà chiusa la caserma «Colli di Felizzano» di corso Alfieri [illegible] il conseguente trasferimento del battaglione «Guastalla».

In passato si erano già registrati, nel capoluogo astigiano, trasferimenti di reggimenti e battaglioni di lancieri, bersaglieri [illegible] fanti.

Oltre un secolo fa e precisamente nel 1873, una grossa polemica scoppiò [illegible] Asti quando arrivò l'ordine della chiusura della «Real Casa dei Veterani e Invalidi» per essere riunita a quella esistente a Napoli. Gli ospiti erano oltre trecento e provenivano da varie province. La notizia provocò reazioni. Il sindaco dell'epoca, Giuseppe Bosia, convocò il Consiglio comunale per esporre la situazione.

Disse Bosia: «Avrete appreso, o signori, che per determinazione governativa, la Real Casa dei Veterani è stata soppressa. E' [illegible] fatto doloroso per l'intera cittadinanza non tanto pei materiali interessi scossi, quanto per l'amore, direi fraterno, che essa portava ai prodi avanzi delle patrie battaglie che qui albergavano, e coi quali si trovava in relazione più che amichevole». Il sindaco affermò anche che il provvedimento [illegible] poté essere scongiurato «non ostante le vive [illegible] fatte dalla Giunta presso il dicastero della Guerra, il quale dal canto suo, è necessario l'avvertirlo, [illegible] spinto a quel provvedimento da imperiose necessità [illegible] economia, [illegible] non da altre cause».

[illegible] Consiglio comunale apprese anche che l'amministrazione militare però per compensare [illegible] danno risentito dalla città per il trasferimento della Real Casa, dispose, perché prendesse stanza il [illegible] Battaglione d'Istruzione, forte di 1200 uomini. Questo battaglione guidato da distinti ed esperti ufficiali gode meritamente la più alta stima di [illegible] tutti pel lodevole ed esemplare contegno che [illegible] tiene». Per ospitare [illegible] battaglione, il Consiglio comunale, decise di mettere a disposizione il «quartiere del Carmine» di San Rocco (oggi noto [illegible] il «casermone») «dotato [illegible] ampi locali e di una piazza d'arme per le manovre».

Il Comune stanziò anche una somma [illegible] denaro per una serie di lavori e l'acquisto di un terreno circostante «per dare maggior spazio ai militari affinché si sentino a loro agio». Diversi anni dopo anche il 2° battaglione d'Istruzione venne trasferito. Nel 1883 giunsero i bersaglieri.

Vittorio [illegible]sio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre continua a mantenere la sua posizione estendosi [illegible] regioni carpatico-danubiane. La sua azione [illegible] cuscinetto tra le perturbazioni atlantiche che scorrono alle latitudini del Canale [illegible] della Manica ed una depressione m[illegible]ranea con il suo minimo sullo Jonio. La nostra penisola si divide pertanto in un'area (merid.) con tempo perturbato ed un'altra (sett.) influenzata da ampie schiarite

TEMPO PREVISTO PER OGGI. La situazione rimane più o [illegible] invariata [illegible] tutte [illegible] regioni settentrionali sotto l'influenza del cuneo di alta pressione azzorriana. Sereno con debole nuvolosità sottile [illegible] a strati. Foschie e banchi di nebbia nottetempo. Temperature stazionarie. Venti deboli o moderati da Est-Nord-Est.

TEMPERATURE. Stazionarie le minime, in aumento le massime.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] ASTI
Massima: 9; minima: -1; media: 4

UN ANNO FA
Massima 9; minima 5; media 7.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **14**	Novara **13**
Alessandria **13**	Aosta **17**
Cuneo **15**	Vercelli **13**

[illegible] **Sole** sorge [illegible] 7,31 e tramonta alle 16,58. La **Luna** [illegible] leva [illegible] 8,46 e [illegible] alle 17,15.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] educazione anche in Municipio

A prima vista, la proposta del consigliere comunale Enzo Ceppani, relativa alla promozione, da parte del Comune, di una campagna diretta a propagandare [illegible] le «buone maniere» può [illegible]brare un'iniziativa provocatoria. Ma, al di là delle facili battute, tutti avvertiamo il bisogno di «buone maniere». Non si tratta soltanto di un fatto [illegible] forma, di buona educazione ma di contenuto, di sostanza.

Lasciando perdere coloro che si comportano [illegible] teppisti (e che quindi sono consapevoli di quello che fanno) esiste indubbiamente una maleducazione di cui tutti ci rendiamo responsabili con i nostri comportamenti, magari senza neanche più accorgercene. Viste sotto questo profilo, [illegible] «buone maniere» vogliono infatti dire tante cose. Ad esempio, non lasciare l'auto davanti ad [illegible] passo carraio o su un marciapiede costringendo tutti, vecchi e bambini, a passare in mezzo alla strada: vuol dire non sporcare le strade, non deturpare i monumenti e altre cose ancora.

Se l'esempio deve venire «dall'alto» bisogna che le buone maniere inizino [illegible] essere praticate da chi amministra la città, cominciando quindi dal Comune: in questo caso, buone [illegible] non vogliono soltanto dire cortesia [illegible] disponibilità formale, ma, soprattutto, efficienza e tempestività, ad esempio, nel non fare aspettare a lungo per problemi che si potrebbero risolvere in poco tempo.

Giorgio Galvagno,
sindaco di Asti

Sono per la chiusura della caserma

Leggo su «La Stampa» di sabato 17 novembre che, in qualità [illegible] consigliere comunale, dovrei recarmi con altri colleghi a Roma, [illegible] comandi militari, per impedire la chiusura della caserma «Colli di Felizzano». Mi pare che alla base della notizia, almeno per quanto mi riguarda, vi sia un grosso equivoco. [illegible] sono dichiarato disponibile a partecipare ad una commissione consiliare [illegible] lavoro relativa alla questione sulla base della seguente posizione: sono favorevole all'eliminazione della caserma Colli di Felizzano perché sono convinto che il grande spazio [illegible] risulta, ridestinato ad usi civili (collegamento viabile tra via Pietro Micca e corso Alfieri, parcheggi, verde, insediamenti di vario tipo) possa divenire per la sua particolare posizione «strategica» fonte di grande beneficio per tutta la città. Penso che l'Amministrazione comunale di Asti debba innanzitutto attivarsi in vista [illegible] questa nuova opportunità. Diverso problema è quello dell'eventuale mantenimento della presenza di militari di leva in città, ovviamente [illegible] altra sede; problema che va inquadrato in una ottica «nazionale» di gestione della spesa militare.

Antonio Fassone,
Consigliere comunale pci

Chi si [illegible] Nizza?

Scriviamo per segnalare la pessima situazione della viabilità a Nizza, accentuatasi con l'arrivo della nebbia. Innanzitutto [illegible] si [illegible] provveduto a dotare corso Asti, corso Acqui [illegible] via Verdi della linea di mezzeria. Si pensa forse che in centro abitato la visibilità sia migliore? O si spera nella circonvallazione? Il manto stradale è penoso in quasi tutte le vie ma in corso Asti si supera ogni limite. In compenso alcuni mesi fa si è provveduto [illegible] asfaltare [illegible]da Vecchia d'Asti, frequentata da poche auto al giorno. Via Mario Tacca è dotata di lampioni, ma pretendere che questi vengano anche accesi è troppo! Forse per chi si dovrebbe occupare di ciò la zona [illegible] fa più parte di Nizza... Fortunatamente i vasi [illegible] fiori [illegible] mancano di certo.

Gianmarco Defante
Fulvio Tassisto

ASTI [illegible]

[illegible]

Assemblee nei quartieri

[illegible] mercoledì l'Amministrazione comunale avvierà una serie di consultazioni con i cittadini, attraverso assemblee che si terranno nelle sedi delle Circoscrizioni. L'iniziativa ha lo scopo di [illegible] i problemi e le esigenze più urgenti dei cittadini. Il primo appuntamento [illegible] nella sede della Circoscrizione Viatosto-Valmanera. Si proseguirà nei [illegible]ledì [illegible] con Portacomaro, Castiglione, S. Marzanotto [illegible] Variglie. L'inizio delle assemblee è alle 21.

[illegible]

La Provincia discute [illegible] bilancio '91

Si riunisce domani pomeriggio alle [illegible] Consiglio provinciale. All'ordine del giorno la discussione del bilancio di previsone 1991.

[illegible]

La cucina piemontese sposa quella mediterranea

«La cucina piemontese al sapore mediterraneo» è il tema della [illegible] gastronomica che si terrà domani [illegible] al ristorante «Enoteca barolo» di Asti (via Battisti 14). Protagonista della serata sarà il cuoco Angelo Angiulli, pugliese d'origine che gestisce un locale vicino a Biella. Per partecipare alla serata (menù completo a 70 mila lire) bisogna prenotare al numero telefonico 32.059. Quello di domani sera [illegible] il primo di una serie di incontri con noti chef italiani

[illegible]O

Diapositive su Medjugorie

Il Cif organizza stasera, alle 21, nel salone della parrocchia dei Santi Cosma [illegible] Damiano una proiezione di filmati e diapositive sul fenomeno delle apparizioni della Madonna a Medjugorie, in Jugoslavia. Interverrà d[illegible] Carlo Bordone, parroco di Cisterna, che da molti anni si occupa di questa realtà.

CAMPEGGIATORI

Rinnovate le cariche all'Acti

Si è rinnovato il Consiglio direttivo della sezione astigiana dell'Associazione campeggiatori turistici (Acti). Presidente è Teresio Mazzani; vicepresidenti, Domenico Monaco, Silvano Castello, Francesco Fantino; segretario è Franco Arri; consiglieri Bruno Giargia, Luigi Amato, Giuseppe Basso, Piergiorgio Ghignone. Rappresentanti giovanili sono Fulvia Mazzani, Fabrizio Arri, Roberto Fantino.

[illegible] FOTO DEI RICORDI

La Cattedrale, cento anni fa

Ecco come appariva la cattedrale di Asti sul finire del secolo scorso. La chiesa appare in tutta la [illegible] imponente maestosità. La piazza allora era in terra battuta. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

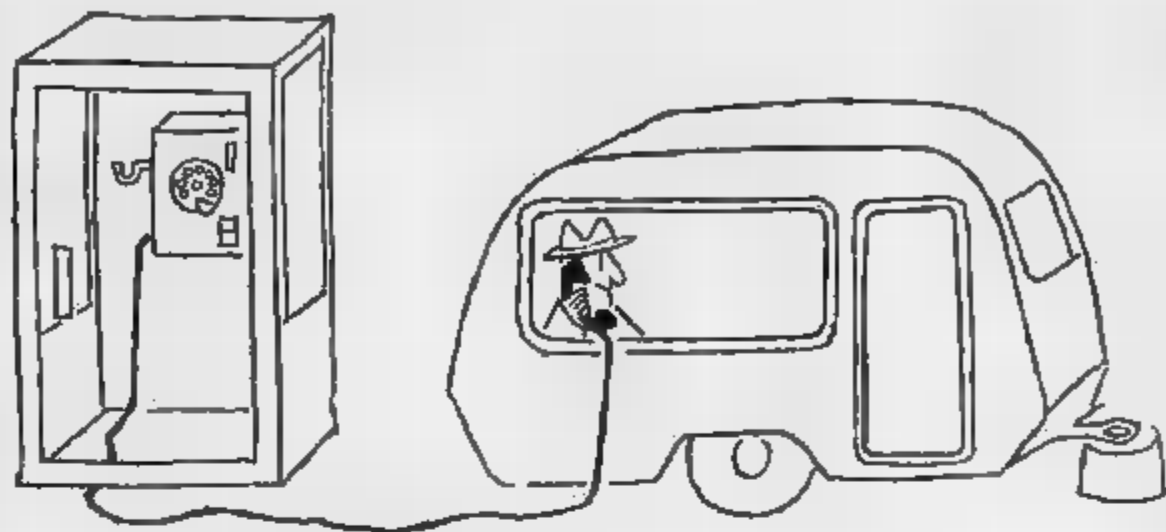
La Sip ha avviato una campagna di potenziamento e ammodernamento degli impianti

Asti, più telefoni nelle strade

Gli apparecchi funzionanti solo a gettone spariranno entro il '91. Speciali carte di credito al posto delle monete. Si diffondono i radiomobili. La media degli impianti è superiore a quella nazionale

ASTI. Tutti, prima o poi, scagliano un'«imprecazione» all'indirizzo della Sip: certe volte le telefonate [illegible] disturbate, l'allacciamento richiede un'attesa troppo lunga, si fanno code per pagare le bollette, può succedere di trovarsi in una cabina con telefono esclusivamente [illegible] gettoni quando si hanno le tasche piene [illegible] monetine [illegible] basta. Sono solo alcuni esempi di lamentele più o meno ricorrenti da parte dei cittadini, chiamati ogni giorno [illegible] rinnovare la scommessa, spesso perdente, con i pubblici servizi.

Asti città (i dati risalgono al 1989) ha una media [illegible] 44 apparecchi ogni 100 abitanti e la provincia di 39, contro i 35 a livello nazionale. Gli abbonati in città sono 35.000, gli utenti, in tutto il distretto, 88.000, ma si prevede di raggiungere i novantamila l'anno prossimo. Nel 1988 c'erano state 35.000 richieste di nuovi allacciamenti, con un tempo medio di [illegible] che si è cercato di stabilizzare entro i due mesi. E' crescente [illegible] numero di richieste di apparecchi radiomobili (per veicoli e tascabili) che consentono di fare [illegible] ricevere telefonate. Ce ne sono attualmente 458.

Oggi la società [illegible] telefoni sta concentrando il [illegible] impegno anche nel potenziamento della telefonia pubblica per cercare di far fronte all'esigenza degli utenti di avere un servizio sempre più a portata di mano. «Con il 1991 - ha ricordato Carlo Gra[illegible] responsabile di mercato della [illegible]p - spariranno i 176 apparecchi pubblici a gettoni, sostituiti da quelli funzionanti a gettone, moneta, carta di debito [illegible] di credito». Il pubblico dispone oggi di 1902 impianti e di questi 976 sono a contatore (si trovano, per esempio, in bar e negozi), 176 solo [illegible] gettone (quelli di colore grigio) [illegible] 750 [illegible] gettone e moneta (220 [illegible] questi hanno anche un «lettore» per le carte di debito [illegible] [illegible] credito telefoniche).

I telefoni pubblici a orario illimitato (funzionanti 24 [illegible] su 24) sono 320 su 976, le cabine stradali 262 in tutto il distretto, 44 delle quali predisposte per l'accesso [illegible] portatori di handicap. Centocinquanta si trovano in città (25 «attrezzate» per disabili, un dato, rammentano alla Sip, superiore alla media nazionale).

Infine vi sono venti distributori automatici di schede e gettoni, al punto Sip di piazza Alfieri, alla stazione, ospedale, Case di cura e tabaccai convenzionati.

Installare una cabina costa alla Sip tra i 6 e i sette milioni (2 milioni solo l'apparecchio, più la struttura e gli allacciamenti), mentre la manutenzione può raggiungere, [illegible] fronte anche ai frequenti atti di vandalismo, i quattro milioni all'anno. Per riparare gli apparecchi ci sono squadre che «intervengo[illegible] - ricorda Graziano - entro 24 ore dalla segnalazione del guasto».

Dall'ottobre 1989 il posto telefonico pubblico è stato trasferito [illegible]la galleria Argenta a piazza Alfieri (portici Pogliani, orario dalle 7 alle 22,30): qui [illegible] installate 12 cabine e si trovano ufficio informazioni e contratti, oltre a un quadro con i numeri utili per segnalare e richiedere interventi.

Buona parte dell'utenza è rappresentata dai militari del «Guastalla». Per il 1991 la Sip intende potenziare ulteriormente la diffusione nell'Astigiano «degli apparecchi radiomobili - sottolinea Graziano - e delle carte di credito». Queste ultime sono tessere tipo Bancomat, a durata illimitata, che inserite in un telefono pubblico consentono di addebitare la chiamata sull'apparecchio di casa, componendo i numeri di un codice segreto.

Si differenziano dalle tessere [illegible] da 5 [illegible] 10.000 lire già oggi molto usate, che vengono chiamate in gergo «carte di debito». Il distretto Sip ha competenza anche [illegible] Comuni dell'Alessandrino, [illegible] [illegible] cede alcuni al distretto di Cuneo.

Franco Cavagnino

DALL'ASTIGIANO

ASTI

L'azienda mercoledì presenta il [illegible] piano

Torneranno ad incontrarsi mercoledì le delegazioni della Way-Assauto e dei sindacati, per discutere del futuro dell'azienda e in particolare degli esuberi di personale (quantificati nei giorni [illegible] dalla direzione in 230 unità). La riunione di venerdì è servita alle parti per chiarire meglio le proprie posizioni. Al nuovo incontro, dovrebbe essere presente anche l'amministratore delegato [illegible] gruppo Itt, Bruno Panero, che probabilmente presenterà il progetto dell'azienda per uscire dalla crisi.

MONTECHIARO

Madre e figlia aggredirono veterinari dell'Usl

Madre e figlia [illegible] state condannate dal pretore per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Sono Bruna Parigi, 50 anni, e la figlia Luigina Sovena, 19 anni, residenti a Montechiaro, via Bettola 23. I fatti sono avvenuti nel [illegible] scorso quando due veterinari dell'Usl di Asti, Gianstefano Filippone [illegible] Maurizio Bologna, si sono recati nella stalla della Parigi per abbattere alcuni vitelli che sarebbero stati infetti da tubercolosi. L'ordine di abbattimento era stato emanato dal sindaco di Montechiaro. Madre e figlia hanno cercato di impedire l'abbattimento degli animali (tra l'altro c'era stato un [illegible] [illegible] Tar contro il provvedimento del sindaco) ed [illegible] un certo momento la Sovena ha aggredito i due veterinari gettandogli addosso dello sterco bovino. Intervenivano i carabinieri e la Parigi oltraggiava un sottufficiale dell'Arma. La Parigi che non [illegible] [illegible] presentata al dibattimento è stata giudicata in contumacia e condannata a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge; la figlia, presente in aula, ha invece patteggiato la pena: 2 mesi con la condizionale.

ASTI

Rinviato [illegible] giudizio per minacce alla moglie

Il giudice per le indagini preliminari di Alessandria ha rinviato a giudizio Albino De Sarro, 31 anni, abitante [illegible] corso Alessandria: l'accusa è di aver minacciato la moglie (da cui [illegible] separato) Rosetta Mallamo, 43 anni, residente ad Alessandria, in corso Carlo Alberto. L'uomo avrebbe cercato di indurre la donna a rendere falsa testimonianza in [illegible] processo per tentata estorsione che De Sarro subirà il [illegible] novembre.

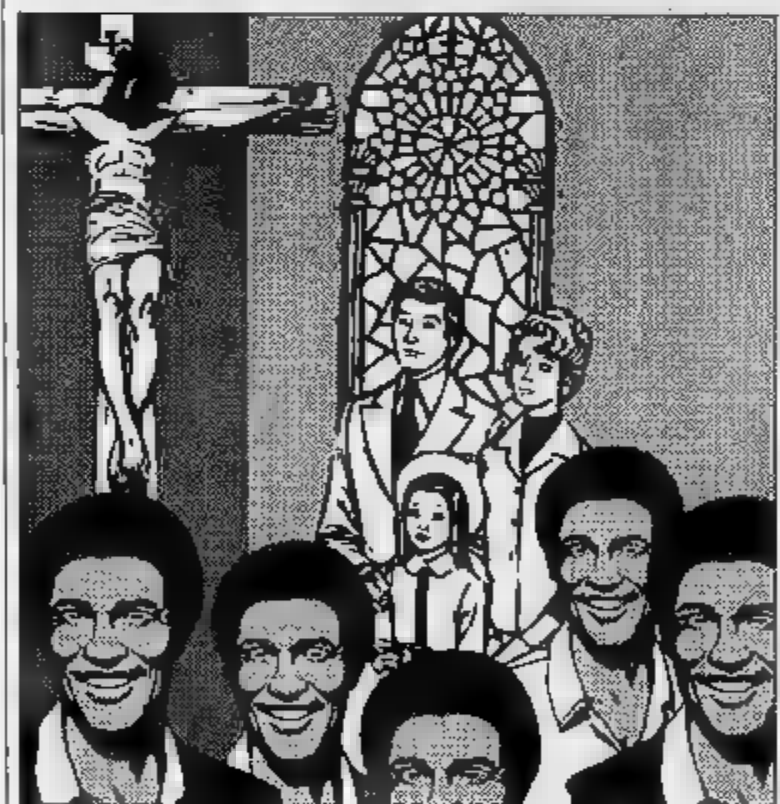
CISTERNA

Domani giochi in piazza

Giochi in piazza e bruschetta domani sera, alle 20,30 sulla piazza del municipio. L'occasione è data dalla presenza delle telecamere dell'emittente Telecupole. Si svolgeranno vari giochi tra i giovani e gli adulti [illegible] paese. La serata [illegible] concluderà con una distribuzione di bruschetta [illegible] vino. Giovedì [illegible] una rappresentanza del paese parteciperà al programma «la Trattoria dei Ricordi».

Oggi per la «Giornata delle migrazioni» gli extracomunitari si ritroveranno nella Collegiata

A messa in S. Secondo con gli immigrati

Hanno aderito anche gruppi e associazioni di solidarietà. La funzione concelebrata da latino-americani e da un africano Canti delle suore Domenicane del Perù. Don Pietro Mignatta ha messo a disposizione un salone per le riunioni di preghiera

ASTI. Oggi, «Giornata delle migrazioni», gli immigrati, in particolare gli extracomunitari, si incontreranno nella chiesa di San Secondo, alle 10, per [illegible] momento di preghiera e di aggregazione.

L'idea [illegible] venuta [illegible] don Pietro Franco, responsabile della commissione diocesana «Migrantes»: hanno aderito il comitato «Asti città aperta», l'associazione che lotta contro l'emarginazione degli immigrati, e la commissione diocesana «Caritas» che gestisce un centro di accoglienza per extracomunitari in via Varrone, e uno per gli immigrati dal Sud Italia in via Pavese 25, nel quartiere Praia.

I partecipanti all'incontro assisteranno [illegible] una messa, celebrata da don Franco e «servita» da due latino-americani, Victor Padilla, messicano e Manuel Flores, boliviano, che frequentano l'anno di noviziato neces[illegible] per essere ammessi a far parte della famiglia religiosa dei «Giuseppini» fondata da monsignor Marello.

Le suore della «Pietà» e le «Domenicane» nate in Perù eseguiranno i canti liturigici. L'omelia sarà tenuta anche da Evasio Sattanino, della «Caritas» e da un musulmano: il marocchino Kacen e il senegalese Sadick.

Al termine della funzione religiosa, prenderanno la parola il presidente di «Asti Città Aperta», Outtara Bazoumana, della Costa d'Avorio, e l'assessore alla Cultura della Provincia, Gian Marco Rebaudengo.

Giuseppe Virciglio, segretario di «Asti Città Aperta» ha espresso un positivo apprezzamento per l'iniziativa e, soprattutto, per la sensibilità dimostrata dal parroco di San Secondo, don Pietro Mignatta, che metterà a disposizione [illegible] sala dell'oratorio per gli incontri di preghiera degli extracomunitari, sia musulmani che cristiani.

«La Giornata delle Migrazioni - precisa don Franco - si celebra dal 1914: prima per gli emigranti italiani all'estero, in seguito per quelli interni, veneti e meridionali; nel secondo dopoguerra la giornata è stata dedicata agli ex prigionieri, ai rifugiati politici, agli zingari, [illegible] marittimi, ai giostrai. Solo da qualche anno, con l'arrivo degli extracomunitari, [illegible] problema delle migrazioni si è ripresentato come reale e dolorosa storia del presente».

La commissione diocesana «Migrantes», istituita [illegible] recen[illegible] dal vescovo monsignor Poletto, raggruppa coloro che già si occupavano di problemi [illegible] integrazione sociale e si interessa attualmente di tre settori: nomadi, giostrai, immigrati ed emigranti.

Per i primi due gruppi, l'attività era già in atto da tempo, con don Luigi Prato, che seguiva la gente del circo e don Giuseppe Travasino, che assisteva i nomadi, mentre degli extracomunitari si interessano don Franco, Franco Campa, Pierluigi Manzocco ed Evasio Sattanino, che sono alla ricerca di altri collaboratori.

Giuseppe Bossone

Saranno chiuse al traffico dalle 16 alle 19 di ogni giorno [illegible] piazze Cavour e Vittorio Emanuele

Nizza, nasce l'isola pedonale «part-time»

Il primo passo per arrivare alla esclusione delle auto dal centro storico

NIZZA. Non appena saranno pronti i cartelli segnaletici, piazza Cavour e l'attiguo slargo intitolato a Vittorio Emanuele, diventeranno isola pedonale «part-time»: la zona verrà chiusa al traffico tutti i giorni dalle 16 alle 19. Il Comune con questa iniziativa intende proporre [illegible] gradualità il discorso della «pedonalizzazione» di alcune parti del centro storico. La zona chiusa al traffico infatti, per ora è molto ridotta.

«Con questa iniziativa - spiega il vicesindaco Tullio Mussa - non si può parlare di isola pedonale, perché non ce ne sono ancora i presupposti, ma si intende scoraggiare il traffico, pur lasciando libero accesso al resto di via Pio Corsi dalle vicine vie Dabormida e Bigliani». Dalla piazza Cavour le auto si immettono in via Pio Corsi, dire[illegible] piazza Garibaldi, a velocità sostenuta, causando non pochi pericoli per i pedoni.

A fine ottobre in un'affollata riunione di commercianti e amministratori, si era parlato del[illegible] chiusura al traffico [illegible] via Pio Corsi. I pareri furono diversi: per alcuni, «la via non diventerà mai un'isola pedonale, proprio per il tipo di negozi che si affacciano su di essa», secondo altri un'eventuale chiusura al traffico automobilistico non sarebbe di utilità al commercio. Il folto gruppo dei «contrari» ha raccolto decine di firme che nei giorni scorsi sono state presentate in Comune.

Tra i negozianti favorevoli alla chiusura alle auto, il primo giudizio è positivo perché significa [illegible] piccolo passo avanti», ma si ricorda che «deve restare prioritario l'impegno di abbellire la via e realizzare nuovi marciapiedi». In alcuni tratti infatti il marciapiede è allo stesso piano della strada ed è «invaso» dalle vetture.

Nella delibera della Giunta si legge che l'accesso e la sosta nel breve tratto chiuso, sarà libero per i veicoli di polizia e soccorso, per le biciclette, i taxi e le auto di servizio Sip ed Enel. I residenti, ed i titolari dei negozi «possono accedere alla piazzet[illegible] se muniti [illegible] autorizzazione, accordabile dal Comune [illegible] richiesta scritta».

L'inosservanza al divieto comporterà la rimozione forzata delle vetture.

Nizza intanto [illegible] sta preparando al Natale: nelle vie del centro si sonop già sistemate le luminarie che a partire dall'8 dicembre si accenderanno tutte le sere.

Nei giorni immediatamente prima delle festività di fine anno, i negozi che hanno aderito all'iniziativa «Segui la luce, è segno di festa», saranno addob[illegible]ti con agrifoglio e davanti agli ingressi verrà stesa una moquette rossa.

[e. ce.]

ANCHE CANELLI CONTRO L'ACNA

CANELLI. «I fumi che noi respiriamo da 108 anni, tra poco potrebbero respirarli anche tutti gli abitanti che si trovano lungo l'asse Ceva-Alba-valle Belbo, dove il vento di mare soffia per oltre 250 giorni l'anno, se l'Acna potrà costruire l'inceneritore Re. Sol.».

L'allarme è stato lanciato venerdì sera, in un dibattito organizzato dalla Biblioteca dedicato all'inquinamento della Valle Bormida. Alla riunione hanno partecipato esponenti dell'Associazione «Rinascita» e amministratori della zona. Secondo gli studi compiuti dai tecnici dell'associazione, le esalazioni dell'inceneritore che l'Acna vorrebbe costruire, raggiungerebbero anche la valle Belbo, corridoio naturale dei venti che provengono dal mare. Secondo una tabella delle sostanze presenti nei fumi emessi dal Re. Sol., «tabella con dati ufficiali dell'Acna», [illegible] stato precisato, le emissioni di anidride solforo[illegible] aumenterebbero del 45%, l'ossido di azoto del 80% e l'acido cloridrico del 1080%. «Senza dimenticare - è stato detto - che il clima cambierebbe radicalmente in 4-5 paesi a ridosso di Cengio».

Intanto oggi proprio a Cengio è in programma una manifestazione contro la costruzione dell'impianto; il Comune di Canelli sarà presente con il gonfalone [illegible] una delegazione dell'Amministrazione comunale guidata dal vicesindaco Agostino Galandrino.

[gi. v.]

Si conclude oggi l'esercitazione di protezione civile dell'Ana di Asti

Un'alluvione simulata

Gli Alpini hanno allestito una tendopoli in un'ansa del Tanaro ai Carretti
Si sperimentano le operazioni necessarie in caso di straripamento delle acque

Si scandaglia il Tanaro. Un gruppo di volontari dell'Ana ispeziona il fiume a bordo di ■ gommone (FOTO ■)

ASTI. «Adesso il Tanaro ■ calmo ■ c'è anche meno acqua ■ solito; ma proviamo a immaginare per un attimo cosa avviene quando ■ fiume ingrossa e gli argini ■ bastano più a contenerlo. L'alluvione: ■ quella il nostro ■ da sconfiggere». Domenico Epoque è un «bocia» di 70 anni; panettiere in pensione ■ dedica a tempo pieno al suo nuovo ruolo di responsabile della sezione di protezione civile dell'Ana (l'Associazione alpini di Asti).

Alle sue «dipendenze» ha un centinaio di volontari, tutti «pronti a intervenire in caso di necessità». Sono loro i protagonisti dell'operazione «Tanaro 90», un'esercitazione di protezione civile «anti-alluvione» che è iniziata ieri all'alba e si concluderà oggi pomeriggio.

Spiega Epoque: «Ci addestriamo periodicamente, tutti assieme, per essere pronti a intervenire nei momenti di difficoltà».

Sulle sponde del fiume, in un'ansa in località Carretti, gli alpini hanno allestito, a tempo di record, una tendopoli con cucina da campo (ieri, ■ cuoco ha servito un menù che ha poco a che vedere con i manuali dei ■ ■ sopravvivenza»: risotto ai funghi e arrosto ■ contorno di finocchi).

Adagiati sulla riva alcuni gommoni ■ un moderno mezzo anfibio ■ carena di alluminio «utilissimo - spiega l'elettrotecnico Mario Martinengo, ■ anni, subacqueo dilettante - per navigare sui fiumi anche in condizioni difficili (acqua bassa, corrente impetuosa, ■c».

Su quelle imbarcazioni gli alpini hanno scandagliato più volte il corso del fiume nel tratto compreso tra i Carretti e Castello D'Annone. «Il nostro compito - sottolinea il geometra ■ Stefano Serra - è quello ■ verificare ■ esistano gravi situazioni ■ inquinamento, ■ richi abusivi, detriti o altro ammassati sulle rive e di segnalarle al Magistrato del Po, competente anche ■ questo fiume, per i necessari interventi».

Ieri gli uomini delle «penne nere» astigiane hanno anche simulato un'operazione ■ soccorso nelle acque del fiume di una persona che stava per annegare.

Con un gommone gli uomini in tuta arancione ■ il berretto alpino verde da esercitazione hanno tratto in salvo ■ malcapitato naufrago (un volontario che si è prestato ■ fare da «cavia»).

«Solo con l'aggiornamento continuo possiamo mantenere un elevato grado ■ efficienza e preparazione in vista di eventuali gravi eventi e calamità» sostengono gli alpini.

Alla fase conclusiva dell'esercitazione oggi dovrebbe as■ anche ■ presidente ■zionale dell'Ana, Leonardo Caprioli. ■ addestramento che mette a dura prova anche il fisico. Stanotte il termometro è ■ sotto zero e gli alpini hanno proseguito l'operazione per tutta la notte, compiendo anche alcune rilevazioni alla luce di un moto-faro. L'accampamento dispone tra l'altro di un generatore di corrente con un'autonomia ■ oltre 48 ore.

Dopo «Tanaro 90» gli alpini astigiani parteciperanno tra qualche ■ ad una esercitazione nazionale a Lecco.

Un «lavoro» oscuro e appassionato che i volontari svolgono senza clamori. «E' un modo per stare insieme, per mantenere un vecchio legame nato dalla militanza comune negli Alpini e rinsaldatosi nell'Ana».

Attualmente l'associazione astigiana conta oltre 4 mila «penne nere». Il presidente è Oscar Gastaudo. Nel sodalizio operano varie sezioni (sport, cultura, recentemente anche una filodrammatica). Un'attività intensa di cui la protezione civile rappresenta ■ «punta ■ diamante» del volontariato alpino.

Franco Binello

Cocconato, oggi raduno delle «rosse» di Maranello

Una festa per le Ferrari

I bolidi sfileranno dalla frazione Rocco al paese alto
In palio il Trofeo del Monferrato. Alcuni vecchi modelli

COCCONATO. Arriveranno verso le 10, in fila indiana: provenienza Torino. Una trentina di «Ferrari» (alcune d'epoca ma altre, la maggioranza, ■ modelli recentissimi della casa ■ Maranello) sfileranno per le vie del paese e poi, sulla strada in salita di frazione Rocco, si daranno battaglia in una prova di abilità. Al volante i proprietari, tutti cultori del mito delle «rosse».

L'organizzazione è del club Ferrari di Torino con la sponsorizzazione dell'agenzia «Tut Traco» che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

Il raduno dei bolidi del «cavallino rampante» è alle 8,45 in piazza Modena, ai piedi della collina di Torino.

Di ■ ■ ■ di fuoriserie «miliardarie» muoverà verso Cocconato.

Il programma prevede un giro di ricognizione, nel paese, lungo la salita ■ Rocco ■ poi sulla strada ■ Piovà Massaia, ■ ritorno nella frazione (in tutto una decina di chilometri). Seguiranno le «prove libere» e poi una sorta ■ gara, che per ragioni organizzative e di sicurezza ■ svolgerà comunque a velocità limitata. I concorrenti dovranno fare uno slalom tra gli ostacoli, a cronometro. Al vincitore andrà ■ «Trofeo del Monferrato».

Spiega Walter Bordese, presidente del club: «Abbiamo scelto questo angolo ■ Astigiano per il nostro esordio in un raduno, dopo la fondazione del club, nel luglio scorso. Un'iniziativa che è stata ■ possibile dalla collaborazione con la Traco e la Pro loco ■ Cocconato». Dopo la gara i partecipanti visiteranno le cantine ■ «Bava» e «Dezzani»; al termine pranzo al ristorante «Cannon D'Oro». **[f. b.]**

CACCIA ALLA VOLPE

SCANDELUZZA. Il Monferrato (astigiano ■ alessandrino) ospiterà domani un po' d'Inghilterra. Si darà, infatti, la caccia alla volpe (la preda sarà però ■ cavaliere) a Scandeluzza e a Con■ Monferrato.

Uno dei due appuntamenti ■ per le 10 ■ «White Horse Club» di Scandeluzza; sulla strada per Colcavagno.

Alle 10,30, avrà inizio la caccia alla volpe simulata (l'iscrizione costa ■ mila lire).

«Preda» dei cavalieri sarà Gay Preston, amazzone inglese trapiantata a Viarigi e unica donna-fantino del Palio ■ Asti. Il pecorso della caccia ■ snoda tra le campagne per una trentina di chilometri ed è reso particolarmente impegnativo e spettacolare da una serie di ostacoli naturali. Al rientro, previsto per le 12,30, polenta e salsiccia, coccarde e premi per tutti i partecipanti. Organizzatrice dell'insolita iniziativa è Susan Nash, un'altra suddita ■ Sua Maestà britannica che ora alleva cavalli ■ Colcavagno.

L'altra «Caccia alla volpe» simulata si tiene a Conzano Monferrato, organizzata ■ soci casalesi de «Il Cavalcavalli», l'as■ per il turismo equestre di Cerreto. **[ma. s.]**

Prosegue oggi pomeriggio la rassegna «Echi di cori» nella chiesa di San Felice

Cinaglio ospita i canti tradizionali

In programma la corale di Villafranca [illegible] il gruppo «K2» che presenteranno anche brani del canonico Nebbia
Applausi venerdì sera per i «Polifonici della Rocchetta» che hanno riproposto le musiche di padre Burroni

CINAGLIO. Prosegue oggi pomeriggio alle 16 la rassegna «Echi di cori», che riunisce [illegible] numerose corali dell'Astigiano con l'organizzazione dall'assessorato alla Cultura della Provincia e il contributo della Crt.

L'appuntamento è nella chiesa di San Felice a Cinaglio, dove si esibiranno la corale di Villafranca, diretta da don Guido Franco, e il [illegible] «K2».

L'iniziativa è giunta alla quarta edizione ed è una testimonianza [illegible] vivacità dei gruppi astigiani, che nulla ha da invidiare a quella delle compagnie amatoriali, le filodrammatiche, che già da cinque anni si ritrovano in rassegne [illegible] «Teatro per amore» ed «E... state a teatro». Sono inoltre sempre più [illegible] richieste [illegible] serate animate da cori, [illegible] loro repertorio popolare, che ricorda altri tempi; a questo sarà aggiunto inoltre un brano [illegible] canonico Carlo Nebbia, compositore, morto 50 anni fa.

Prossimo appuntamento sarà a Montiglio domenica 25 novembre, nella chiesa di San Lorenzo.

Il concerto sarà presentato da Meo Cavallero e l'ingresso è libero. [c. f. o.]

I «POLIFONICI» A SAN PAOLO

ASTI. Raramente la musica classica ottiene una simile attenzione dal pubblico astigiano; di solito è necessario un nome celebre, oppure un programma [illegible] musica sinfonica per smuovere l'ascoltatore di Asti, divenuto negli ultimi anni piuttosto apatico, indifferente alle proposte delle iniziative cittadine. Tuttavia, venerdì sera la chiesa di San Paolo si è riempita velocemente per [illegible] concerto «Vita e musica nel chiostro», dedicato alle opere di padre Giacinto Burroni, che fu parroco in Asti, a Santa Caterina, per 25 anni, dal '29 al '53.

La serata è stata organizzata con grande [illegible]ibilità dal Circolo filarmonico astigiano - che negli anni ha fatto crescere bene la sua rassegna, gli «itinerari musicali» - che ha dato spazio ai «Polifonici della Rocchetta» impegnati in una singolare operazione di «recupero». Difatti, nessuno più esegue le musiche di padre Burroni, un po' per disattenzione, un po' perché difficili, e ormai passate in un repertorio che si può definire, di diritto, classico.

Ma che musica [illegible] quella di Burroni? Innanzitutto, si può affermare, senza timori di smentita, che è musica molto piacevole, scritta [illegible] una certa sensibilità che va oltre il gusto del buon dilettante - quale era il frate francescano, in quanto autodidatta. E' [illegible] liturgica, pensata con il dovuto riguardo alle funzioni che deve svolgere, ma è composta con un pizzico di genio.

La produzione di Burroni [illegible] soprattutto vocale, tuttavia anche quando si ascoltano i brevi brani per organo si avverte [illegible] forte dose di creatività: magari piccoli espedienti, che comunque testimoniano lo sforzo, perfettamente riuscito, [illegible] dare a un'idea originale anche uno svolgimento non banale. Il tutto nello stile tonale e romantico cui fa riferimento la composizione liturgica. [illegible] anche qui Burroni aggiunge qualcosa, un pizzico di sensibilità pucciniana, innovativa, [illegible] un impianto tradizionale, che ricorda certi cori verdiani.

Buono il lavoro della corale, diretta [illegible] Giuseppe Elos, con i solisti [illegible]anca Sconfienza, Attilio Rizzo e Fabio Poggi, con Pierluigi Rossi all'organo e Lui[illegible] Todarello come voce recitante del [illegible] preparato [illegible] Elisabetta Elos. Calorosi applausi, infine, anche alle persone che collaborarono con il compositore, presenti in sala.

Tutto sommato, riproporre le musiche [illegible] padre Burroni valeva [illegible] fatica. [c. f. o.]

[illegible] DINTORNI

a cura di Armando Brignolo

Sergio Unia [illegible]itore alla Giostra

Ieri la galleria «La Giostra» (via Verdi 34) ha inaugurato la personale di Sergio Unia, uno scultore cuneese che da anni mantiene rapporti artistici con Asti. Nel senso che le sue mostre, a cadenza costante, sono diventate una consuetudine per la città e si inseriscono nel dibattito culturale.

Tuttavia la «piazza» di Unia è ben più vasta, in quanto la sua attività, [illegible] esperienza, la sua dimestichezza con la materia e quindi gli apprezzabili risultati del suo lavoro, lo hanno portato a farsi conoscere da un pubblico «nazionale». Nato nel 1943, ha partecipato ad importanti manifestazioni artistiche in tutta Italia, conseguendo premi e riconoscimenti. Il bronzo è l'elemento preponderante nella sua produzione [illegible] l'impatto fisico con questo elemento [illegible] in Unia la carica per nuove «costruzioni», che anima di uno spirito che emana mistero [illegible] anche un sottile senso di inquietudine. Forse quando plasma un nudo [illegible] donna, accarezzandone le forme, [illegible] conferirgli grazia e plasticità, Sergio ha presente le si[illegible] forme delle figure di Francesco Me[illegible] o il fascino di immaginarsi «incompiuti» di Medardo Rosso. [illegible] di fatto che le opere di Unia ci richiamano sì alla classicità, [illegible] suggeriscono anche [illegible] concetto di una visione analitica moderna, [illegible] modo di «sentire» [illegible] godere la realtà. Le sue danzatrici, «le sognatrici», le «maternità» svolgono un discorso improntato all'interesse e ad un tormentato rispetto nei confronti della donna. La mostra di Unia dura fino [illegible] 6 dicembre.

[illegible] Miroglio [illegible] Provincia

E' in corso, nella Sala d'arte del Palazzo della Provincia [illegible] [illegible]stra del pittore astigiano Carlo Miroglio. L'artista presenta una serie di opere recenti e alcuni scorci dei punti più suggestivi di Asti, eseguiti qualche [illegible] fa, durante un'abbondante nevicata. La pittura di Miroglio è come un racconto di cose viste [illegible] vissute e invita alla partecipazione delle proprie emozioni il fruitore attento e disponibile. Veloci tocchi, amalgame di colore che lasciano libera la trasparenza, «tagli» personalissimi, fanno dei suoi quadri sapienti immagini che si risolvono nel sintetico ed efficace «colpo d'occhio». L'amore per la natura, Carlo Miroglio lo dimostra nella scelta dei soggetti: il fiume, la campagna, il mare, le vette alpine e angoli incontaminati di piccoli paesi monferrini.

Il Platano presenta Guglielminetti

La galleria «Il Platano» inaugurerà sabato prossimo una importante mostra di Eugenio Guglielminetti. Si tratta di [illegible] antologia di opere che vanno dal 1946 fino ad una serie [illegible] lavori eseguiti recentemente. L'artista astigiano, che tanti successi ha raccolto, oltre che come pittore, [illegible] le sue scenografie, è stato allievo di Manzone [illegible] Casorati. In [illegible] della [illegible] personale al «Platano» è prevista, per martedì 27 la visita di Piero Angela, che con Guglielminetti è impegnato in una trasmissione televisiva.

Tabusso pittore del Palio a Savigliano

Francesco Tabusso, autore del drappo per il Palio di Asti del 1989 ha allestito una bella mo[illegible] alla galleria «Arte 80», in via Cernaia 19 a Savigliano.

Quadri di Joselito in via Venti

Nei locali dell'Erboristeria Eubiotica San Paolo di via Venti Settembre prosegue una mostra delle opere di Giuseppe Olivero «Joselito», in occasione del 14° anniversario della morte.

Domani sera al Palazzo della Provincia spettacolo di Renzo Arato

Un recital dedicato a Pavese

In programma anche brani di Fenoglio e Lajolo

Renzo Arato, domani al Palazzo della Provincia, visto da Ghiglione

ASTI. L'attore roattese Renzo Arato terrà domani sera alle 21 al Palazzo della Provincia un recital dedicato a tre grandi scrittori delle Langhe. Titolo della serata è «Pavese, Fenoglio, Lajolo: dal paese al mondo», [illegible] si inserisce nel filone di «rivisitazioni» degli scrittori piemontesi intrapreso dall'attore di Roatto, che [illegible] appena ritornato da Parigi, dove ha proposto il suo spettacolo.

Il programma prevede l'interpretazione di brani tratti da opere molto note di tre scrittori vicini alla sensibilità ed alla vita dell'Astigiano. Di Pavese [illegible]ranno proposti [illegible] da «La luna e i falò», «Il mestiere di vivere», «Lavorare stanca» e «Poesie del disamore»; [illegible] Fenoglio, «La paga del sabato» e «I 23 giorni della città di Alba» [illegible] di Lajolo, «I mè».

L'iniziativa è dell'Università della terza età di Asti; ingresso libero. [c. f. o.]

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Chitarra bar al «Maltese»

Questa sera «chitarra bar» alla birreria «Il Maltese», con il duo Pimmo-Filippone, chitarra acustica [illegible] voce, che presentano il loro repertorio di cantautori italiani e west coast. Martedì [illegible] prosegue la rassegna di film musicali: [illegible] proiettato «The rocky horror picture show», «cult movie» degli Anni 70. Tutti gli appuntamenti s'inizieranno alle 21,30; come sempre, l'ingresso è libero.

ASTI
Film di Spielberg al Don Bosco

Prosegue stasera alle 21 al salone del Don Bosco la rassegna di cinema d'essai organizzata dal «Cgs». In programma la commedia «Always (per sempre)» di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss. Ingresso 5 mila lire.

SAN DAMIANO
Prosegue il cineforum

Il cineforum sandamianese prosegue stasera proponendo il film avventuroso «Le montagne della luna» di Bob Raphelson. Oggi pomeriggio, invece, [illegible] proiettato il classico disneyano «Il libro della giungla». Ingresso 5 mila lire.

ASTI
«Veleno & Merletti» al Ciak

Anche stasera al bar Ciak di via dell'Ospedale si potrà ascoltare il duo «Veleno & Merletti», ovvero [illegible] Aldo «Nicky» Perosino, e il tastierista Claudio Rabino. In repertorio brani di gruppi [illegible] cantautori, ma anche originali (Rabino scrive le musiche, Perosino i testi). Ingresso libero.

[illegible]
Corso di storia delle religioni

Prosegue domani [illegible] alle 21 [illegible] terzo ciclo di lezioni [illegible] corso elementare di storia delle religioni organizzato dal movimento «I ricostruttori». L'incontro, che si svolgerà nella sede di via Carducci 45, sarà condotto dal professore Roberto Rondanina. Ingresso libero.

ASTI
Piccinelli e i giochi tradizionali

Domani alle 18 alla [illegible] libreria Caldi di piazza Astesano si terrà un incontro sul [illegible] «I giochi [illegible] una volta nella nostra tradizione contadina». Ne [illegible]ranno animatori lo scrittore e giornalista Franco Piccinelli, che ha recentemente pubblica[illegible] un libro sull'argomento («Tre civette sul [illegible]» ed. Newton Compton, Roma), Giacinto Grassi, Giuseppe Crosa e Giovanni Giraudi. L'ingresso è libero.

ASTI
Piano bar al «Robin Hood»

Serata di piano bar al «Robin Hood» [illegible] piazza Astesano. Tra le specialità dell'american bar [illegible] sarà anche la musica del pianista Giancarlo Opodone. «Serata di allegria», con canzoni [illegible] intrattenimenti proposti dal pianista Opodone [illegible] dagli stessi baristi. «Una serata che non sarà facile dimenticare», [illegible]si[illegible] al «Robin Hood».

NIZZA
Al cinema anche di lunedì

Il Cinema «Verdi» [illegible] Nizza (in piazza Garibaldi) ha avviato una nuova iniziativa intitolata «Lunedì al cinema». In pratica, la programmazione del fine settimana viene prolungata al [illegible]nedì (giorno in [illegible] solitamente le sale cinematografiche sono chiuse): il programma prevede una sola proiezione, con [illegible] alle 9,30. Per favorire l'afflusso, è stato deciso di ridurre il costo del biglietto a 5 mila lire (posto unico).

[illegible]
Campionato sociale di scacchi

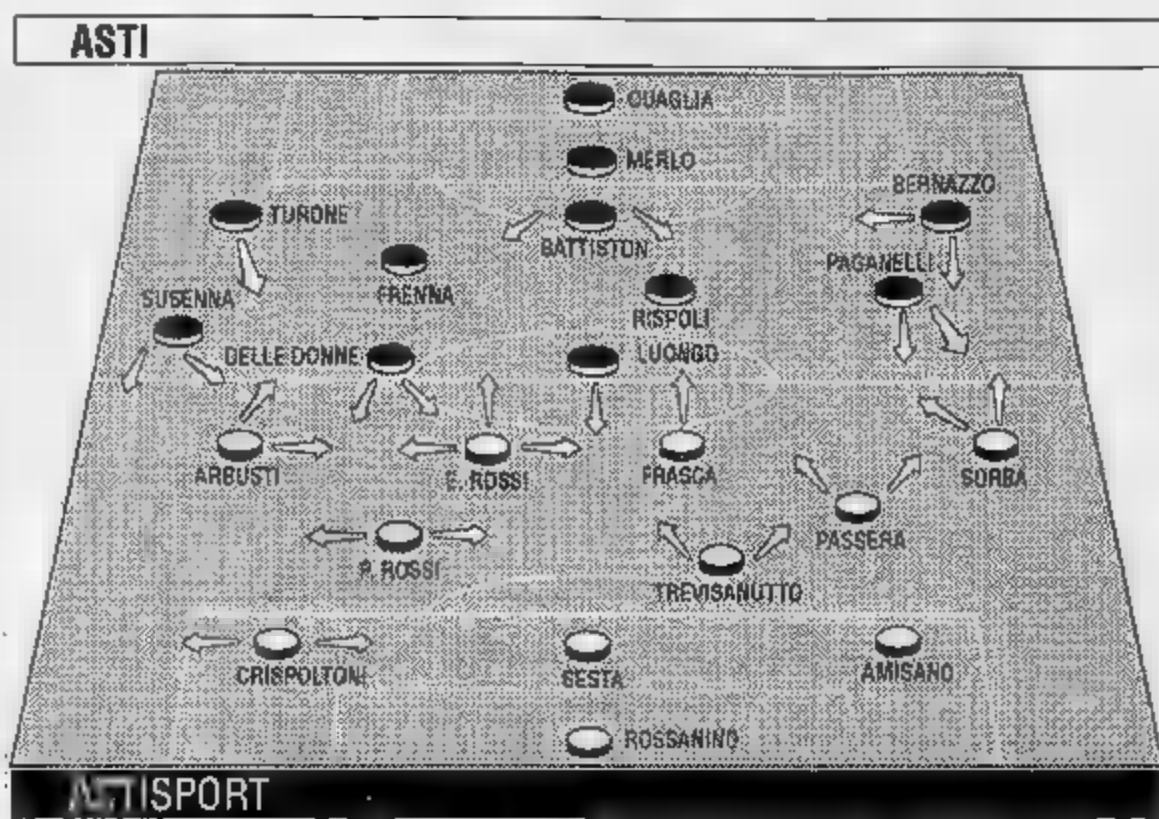
Si svolgerà [illegible] martedì [illegible] novembre fino a giovedì il [illegible]pionato sociale di scacchi «Memorial Festa», organizzato dal circolo astigiano. Le gare si disputeranno [illegible] partire dalle 21 nella sede del circolo scacchistico «Sempre uniti» di via Pallio 28. Sono ammessi giocatori di ogni categoria e inclassificati di città [illegible] provincia. Il torneo è valido per le promozioni alle categorie sociali.

Si disputa oggi alle 14,30 al Comunale l'attesa «stracittadina» tra le due compagini

Astisport-Asti, sarà derby vero

La sfida è incertissima. I galletti (penultimi) banno necessità di una vittoria per recuperare posizioni
Ai grigiorossi (quinti) può bastare anche il pari. Lo stadio come un salotto: vin brulè e finocchini agli spettatori

ASTI. E venne giorno del derby. Oggi alle 14.30 Astisport e Asti ritroveranno al «Comunale» per la prima volta come rivali in campionato (Promozione, turno). Sarà una giornata particolare, per entrambe le società.

E' importante per l'Asti, nobile decaduta, che dopo anni di gloriosa militanza in Interregionale e nelle serie professionistiche culminate nella conquista della C1 (stagione 1984-85) si ritrova adesso lottare strenuamente per risalire la china (è penultimo). Ed è altrettanto importante per l'Astisport (quinto) che legittimare sul campo, contro i più celebrati «galletti», una freschissima supremazia cittadina che gli deriva dai risultati di questo brillante avvio di campionato. Le due squadre sono attualmente divise tre punti in classifica (9 Astisport, Asti). Una situazione che consente ai grigiorossi, «padroni di casa» per il calendario, di affrontare la gara con la massima tranquillità e la consapevolezza di poter considerare più che positivo anche un pari. Per l'Asti, invece, a ben guardare l'unico obiettivo praticabile è quello, certamente più irto di ostacoli e difficile da raggiungere, della vittoria. Solo così può sperare di rientrare nel novero delle compagini candidate alla promozione. Due squadre diverse anche nell'atteggiamento tattico: più spregiudicato e meno prudente quello dell'Astisport (lo dimostrano anche le statistiche dei gol: 12 fatti e altrettanti subiti); più compassato e lento quello dei galletti che continuano a segnare con il contagocce (solo 7 reti finora) mentre la difesa continua a convincere (13 reti subite).

Anche le dichiarazioni dei rispettivi dirigenti lasciano intendere un diverso modo di concepire l'impegno agonistico. Per Bruno Fraquelli, «factotum» dell'Astisport, «qualsiasi risultato venga sarà ben accetto. Per noi l'importante è divertirci e divertire pubblico». Dirigenti, giocatori l'allenatore grigiorosso Borsato hanno «consumato» tra l'altro, venerdì sera, la preannunciata cena negli spogliatoi del campo di allenamento di corso Ivrea a base «galletto arrosto» («lo abbiamo digerito benissimo, speriamo sia di buon auspicio per oggi» ha ironizzato Fraquelli).

Gian Maria Piacenza, presidente dell'Asti (oggi non sarà alla partita perché impegnato per motivi di lavoro Reggio Emilia) ha sottolineato come «la parola derby si addice alle città che hanno squadre con grandi tradizioni in questo senso. ad Asti, purtroppo, spesso le società appaiono e poi scompaiono nel giro di pochi anni». Il riferimento è alle altre «stracittadine» astigiane degli Anni 80 (Asti-Torretta) 70 (Asti-Macobi), sfide relativamente recenti ma di cui si è quasi persa la memoria.

Oggi per il derby che vale il primato «cittadino» (prezzo d'ingresso, posto unico 10 mila lire) si cercherà di incentivare l'afflusso del pubblico anche con la distribuzione agli spettatori di «vin brulè» finocchini. Un omaggio enogastronomico per la festa astigiana del calcio, in uno stadio che per una volta verrà trasformato in «salotto».

Franco Binello

Così in campo. Lo schieramento delle due squadre. Le uniche incertezze riguardano l'impiego di P. Rossi, Quaglia e Re

Un pareggio e una vittoria dell'Asti

Astisport Asti sono già incontrate settembre Coppa Italia. primo incontro era terminato 1-1 (autorete di Delledonne e rete Merlo su rigore). La seconda partita si conclusa con successo dei «galletti» che passarono così turno: 3-0 punteggio gol di Luongo, Crispoltoni e Sinopoli.

Biglietto 10.000 lire, gratis i ragazzi

L'Astisport anche in occasione del derby continua la politica del prezzo unico con un piccolo ritocco rispetto alle normali partite di campionato (da 7 a 10.000 lire). I ragazzi, come sempre, entreranno gratis.

Quanti ex nelle file dell'Astisport

L'Astisport schiera nelle sue file numerosi ex giocatori dei «galletti»: il portiere Diego Rossanino, difensore Marcello Crispoltoni, il libero Mario Sesta, la punta Damiano Giuliani e i fratelli Enrico Paolo Rossi. Nell'Asti gioca il giovane Parlagreco, acquistato quest'anno dall'Astisport. In quest'ultima formazione milita anche Stranieri (ex Asti) che però non disponibile per infortunio.

FIGLI

Delledonne, un derby... dieci anni dopo

Ci sarà anche Rossano Delledonne, oggi, nel derby tra Astisport e Asti. Il giocatore, che potrebbe scendere subito in campo, veste i colori dei «galletti». Suo padre (oggi allenatore delle giovanili dell'Asti) era stato protagonista, con i colori della Torretta, di memorabili derby contro l'Asti, l'ultimo nel 1980. Fu proprio in quell'anno che si giocò l'ultima stracittadina valevole come gara di campionato.

VOLLEY

Pallavolo A2, oggi contro lo Jesi gli astigiani puntano all'alta classifica

La Brondi pronta a volare

L'allenatore Jordan Angbelov: «Partita difficilissima, ma abbiamo il morale alto»
Di fronte i cecoslovacchi Jiri Zita e Vojik. Le due squadre banno 4 punti in graduatoria

ASTI. Jesi, una vecchia conoscenza: l'anno corso il confronto tra Brondi e Sidis finì sull'1-1. Ogni squadra riuscì a vincere la partita in casa propria. Il «duello» tra le due formazioni si ripropone oggi, alle 17,30 sul parquet di via Gerbi.

Il Sidis Jesi ha nello schiacciatore brasiliano «Badà» Ribeiro e nel ceco Jiri Zita, i due punti di forza. Da temere he il neo acquisto Mauro Beni, 25 anni, schiacciatore. sestetto allenato da Lamberto Giordani ha 4 punti in classifica, proprio come la Brondi. Il tecnico degli astigiani, Jordan Anghelov afferma: «Sarà una partita difficile; l'anno scorso in casa abbiamo sconfitto lo Jesi, ma abbiamo perso nel girone di ritorno. Comunque il morale della squadra è alto grazie alla vittoria contro il Mestre».

E' stesso giudizio che esprime il centrale ceco Jiri Vojik: «La partita di oggi sarà molto difficile e noi dobbiamo stare attenti per non scivolare proprio in casa».

La A2 si è appena iniziata e i giocatori hanno avuto la possibilità di capire quanto sia duro questo campionato cui tutti fanno sul serio. Il sestetto di Anghelov non nasconde le ambizioni di salire in serie A) e la caratura di atleti quali il bulgaro Neyden Naydenov, nazionale, dal Brasile dove ha partecipato con la sua squadra campionati del mondo, e del ceco Jiri Vojik danno sicure garanzie.

Nella prima giornata di campionato i biancoblù sono partiti vincendo nella trasferta di Prato hanno poi registrato un tonfo casalingo contro il forte Spoleto; il sestetto di Anghelov si è ripreso poi trasferta, Mestre, dove ha espugnato il campo veneziani.

Le altre partite della quarta giornata: Livorno-Spoleto; Bologna-Capurso Gioia del Colle; Lazio-Siap Brescia; Città di Castello-Santa Croce; Moka Rica Forlì-Voltan Mestre; Jockey Schio-Matic Prato; Popolare Sassari-Gabbiano Mantova.

Daniela Cotto

I TIFOSI RISCOPRONO IL VOLLEY

ASTI. L'effetto della vittoria dell'Italia campionati del mondo dimostrando travolgente; la pallavolo vive un momento magico e surclassa il basket, da sempre «fratello» ricco famoso.

Anche il volley astigiano si è lasciato contagiare dall'entusiasmo seguito al successo degli «azzurri» di Velasco. La Brondi, l'unica squadra made in Asti che partecipa alla serie A, sta cominciando a raccogliere i frutti dopo anni di difficoltà dovuti a motivi organizzativi, alla cronica mancanza un palazzetto adeguato e di collaborazione concreta da parte degli Amministratori.

La Brondi, quest'anno, affascina ed è crescente il numero appassionati che seguono le partite casalinghe a testimonianza della rinata passione per il volley.

Anche i dirigenti della società sono impegnati a rinfrescare l'immagine della squadra e del volley: ogni partita, trasferte incluse, viene seguita da un radiocronista di Radio Asti Doc, proprio come ai tempi della Riccadonna di serie A1.

Ogni lunedì sera l'emittente Tai 9 propone «vota il tuo giocatore preferito»: lo sponsor Brondi, azienda leader nel settore della telefonia, sorteggia tra coloro che partecipano alla trasmissione, telefono «Yuppie». A fare da corona alle iniziative c'è il calore del pubblico. Un esempio? Il tutto esaurito nella partita contro il Maxicono in Coppa Italia in quella contro lo Spoleto.

La pallavolo astigiana è insomma risorta. Ora aspetta la promozione ed il palazzetto nuovo, condizione indispensabile per puntare sempre più in alto. **(d. cot.)**

CALCIO

Oggi la squadra gioca una delicata gara a Dogliani

Il Canelli in crisi

I tifosi contestano e chiedono l'esonero dell'allenatore Enrico Pasquali
La società avrebbe già pronto il sostituto. Una formazione d'emergenza

CANELLI. C'è aria di crisi in del Canelli-Pneumelectric. A poche ore dall'insidiosa trasferta contro la Doglianese (inizio ore 14,30), il clan azzurro è al centro di critiche e contestazioni. A farsi sentire è stata la tifoseria che non ha gradito le ultime deludenti prestazioni della squadra.

Ad essere preso maggiormente di mira è l'allenatore Enrico Pasquali, colpevole, secondo i tifosi, di non far rendere a dovere l'undici «spumantiero». Secondo alcune indiscrezioni, pare che un gruppo «storico» di tifosi abbia chiesto alla società di esonerare il tecnico. Questa eventualità sembrerebbe, inoltre, condivisa da una parte della dirigenza, che avrebbe già pronto il sostituto. In società, il direttore sportivo Piercarlo Boido conferma, ma neppure smentisce le voci di un possibile allontanamento di Pasquali, anche se nessuna posizione ufficiale è stata presa per .

La trasferta odierna di Dogliani, dunque, non comincia sotto i migliori auspici. La batosta di domenica scorsa rimediata contro il Saluzzo, ha lasciato il segno nello spogliatoio azzurro, anche termini di disponibilità effettiva di giocatori. Sono fermi per infortunio Scialdone, che ha rimediato uno strappo al termine dell'incontro, e Manno, operato al naso a causa di una gomitata ricevuta in partita.

In dubbio anche Berruti e Gola, su questi si nutre qualche speranza di recupero in extremis. Inoltre, assisteranno alla partita in tribuna Briccola e Gemma, squalificati per somma di ammonizioni.

Una situazione poco edificante, dunque, che rischia di condizionare pesantemente il rendimento dell'undici canellese, «in partita - dice Boido - dove le assolutamente ottenere un risultato positivo. Si dovrà, ovviamente, attingere a piene mani dall'Under, per completare la rosa della squadra».

Giovanni Vassallo

Stroppiana visto da Marco Ghiglione

QUESTA DOMENICA

RUGBY SERIE C2

Arriva il Cologno

L'Asti Rugby, che non vince ormai dalla prima giornata di pionato, insegue oggi sul campo del Lungotanaro il ritorno al successo affrontando alle 14.30 il Cologno Monzese per il campionato di serie C2. Le squadre lombarde notoriamente posseggono dei quindici molto forti; la Sai non potrà contare ancora sulla presenza di Cataldo, infortunatosi nella gara contro il Novi.

CALCIO PRIMA

Il Rocchetta in casa

Il programma della nona giornata (ore 14,30): Comollo-Trofarello; Costigliole-Felizzano; Nicese-San Carlo (giocata ieri); Quattordio-Moncalieri; Rocchetta T.-Junior; Santa Maria-Mandrogne; Santenese-Gaviese; Viguzzolo-Sandamianferrere.

SECONDA

L'Isola in casa

Si giocano (ore 14,30): Arco-Refrancorese; Cambiano-Serravalle; Castelnuovo B.-Asti Est; Don Bosco-Castelnovese; Isola-Montatese; Chieri-Nizza (10,30); Santostefanese-Poirinese; Sommariva P.-Moncalvese.

TERZA

Le partite di oggi

In campo alle 14,30: Alplast-Cerro Tanaro; Annonese-Mombercelli; Cellese-Calliano; Junior Asti-Castell'Alfero; Montechiaro-Villanovese; Valfenera-Parlagreco; Vinchio-Villafranca. Riposa: Il Mazzola.

AICS

Derby Villafranca

Nel campionato Aics si giocano oggi i seguenti incontri: Annone-Milan Club (Annone, ore 10,30), M. G. Imperial-San Paolo (c.so Alba, 10,15), Villafranca-Villanova (Villafranca, ore 10,30), Torretta-Subalpina (c.so Alba, ore 9).

CALCIO CSI

Così in campo oggi

Campionato Csi. Girone A: Club 89-Bar Moretto (Lungotanaro, alle 10,30), Cavit-New Athletic (Baldichieri, 10,45), San Pietro-Asti Calcestruzzi (San Fedele, 10,45), Scagnetti-Torretta (Castagnole Lanze, 10,30), Lamp-Tonco (Torretta, 10,35). Girone B: Canale-Cisterna (Canale, alle 10,30), Caggiano-Biberach Ford (Baldichieri, 9,30), Gato-Usc (Torretta, 9,30), Portacomaro-Siciliana (Portacomaro, 10,30), Succio-Novalvetro (San Fedele, 9,30).

BALON

Sfida a S. Damiano

Appuntamento con il pallone elastico in piazza 1275. Alle 14 avrà inizio la tradizionale sfida che si svolge ormai da quasi quarant'anni tra i capitani delle squadre che militano in serie A. Scenderanno campo: Aicardi, Berruti, Bertola, Dogliotti, Solferino, Molinari, Bellanti 1° e 3°, Pino Morino. Al termine dell'incontro bagna caoda al ristorante Piemonte.

BOCCE

Trofeo a Canelli

Si conclude oggi al bocciodromo di Canelli il Trofeo Pinot di Pinot Gancia riservato alle quadrette. In campo molti giocatori noti, tra i quali Beppe Andreoli. S'inizia a giocare alle 18. Alle 21 si disputa la finalissima.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 18 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

OGGI CORTEO A CENGIO

Cento paesi contro l'[illegible]

Gli abitanti della Valle Bormida piemontese scendono in piazza per dire [illegible] all'inceneritore «Re-Sol». Il questore di Savona, per evitare scontri, ha imposto un nuovo percorso. SERVIZIO DI Ginetto Pellerino A PAG. [illegible]

«GLADIO», C'È UN ALTRO CUNEESE

C'è un terzo cuneese nella lista dei «gladiatori». Si chiama Aldo Meinero, 41 anni, professore di educazione fisica all'Istituto per geometri «Gallo» di Mondovì. Il suo [illegible] si aggiunge a quelli [illegible] tenente dei vigili urbani [illegible] Mondovì Ferrua e all'ex sindaco di Frassino Cornaglia. Oltre all'attività scolastica che svolge da vent'anni, Aldo Meinero [illegible] un grande sportivo: ha conquistato tre volte il titolo italiano di canoa ed ha partecipato a due edizioni delle Universiadi. Alcuni mesi fa ha ricevuto una telefonata da un funzionario del ministero della Difesa che lo convocava per [illegible] addestramento di cinque giorni in Sardegna, poi annullato per la crisi del Golfo. «Pensavo si trattasse di un'esercitazione simile a quelle nelle quali ero già stato impegnato a Borgo San Dalmazzo, Pinerolo [illegible] in Valle d'Aosta. Invece ho appreso dai [illegible] di informazione che c'era [illegible] mezzo "Gladio"». Aldo Meinero andava fiero di queste chiamate. «Durante le precedenti operazioni - dice - non c'è stato nulla di strano. Tutto si è sempre svolto alla luce [illegible] sole».
[illegible] DI Lorenzo Tanacoto A PAGINA 5

FORTEZZE: LA CITTADELLA

Chi entri [illegible] per la prima volta, superata la Porta Reale, nell'immenso piazzale della Cittadella di Alessandria, ha la sorpresa di gustare, all'improvviso, un quadro d'epoca che lo porta a circa un secolo [illegible] mezzo più indietro: il cuore di una grande fortezza nella quale si può ben immaginare l'animazione dei reparti militari, le lunghe file di quadrupedi legati sotto i platani, il viavai delle corvées, il movimento dei carriaggi, qualche lucente cannone sottoposto alle cure degli artiglieri. Tutto intorno gli edifici massicci, [illegible] le pareti [illegible] scarpa, i tetti «alla prova» delle bombe, le finestre munite dei ferri speciali per sostenere i cassoni di sabbia antischegge. Sulla splendida opera fortificata, giustamente definita tra le migliori d'Europa, molto vi sarebbe da scrivere, da spiegare ed anche da illustrare [illegible] posto, autorità permettendolo. La notizia apparsa in questi giorni, circa un programma di visite nell'an[illegible] prossimo è confortante, poiché nulla sarebbe più costruttivo per valorizzare la Cittadella che suscitare in un pubblico l'impegno alle scoperta.
IL SAGGIO DI Guido Amoretti A PAGINA 9

CINEMA GIOVANE

Una vetrina internazionale

Un bilancio del Festival Cinema Giovani, trampolino di lancio anche della produzione piemontese. (Nella foto [illegible] scena di «Uccidimi ancora», film fuori concorso). SERVIZIO DI Gianni Rondolino A PAGINA 5

A PAGINA 5

Crisi a Savigliano

[illegible] domani [illegible] Gobain in [illegible]

Lo stabilimento che produce cristalli per [illegible] attraversa un momento di crisi. Raggiunto l'accordo per [illegible] integra[illegible] che riguarda 340 dipendenti.

[illegible]

Interregionale

Bra sfida la capolista Pistoiese

Partita di richiamo oggi pomeriggio al «Madonna dei Fiori» con i giallorossi di Franco Della Donna opposti a una nobile decaduta. Si preannuncia un grande spettacolo.

Campioni del lavoro a Cuneo

ECCO la «Granda» che produce. Artigiani, coltivatori diretti, negozianti, industriali, dipendenti e dirigenti d'azienda. Uomini e donne premiati oggi dalla Camera di [illegible] per la fedeltà al lavoro e il progresso economico, seguendo una tradizione nata 38 anni fa. Un diploma e una medaglia d'oro assegnati a centoventitré cuneesi con la gratitudine di tutta la comunità locale.

La provincia [illegible] ricca di agricoltori che [illegible] sono [illegible] andati in pensione, di piccoli imprenditori capaci di stare al passo con i tempi e di superare le congiunture, di operai che fanno ogni giorno qualcosa di più del loro semplice dovere.

Sono coloro che hanno permesso alla «Granda» di crescere economicamente, pur nella mancanza di adeguate arterie di collegamento e senza particolari sovvenzioni statali. [illegible] sono diventati campioni del lavoro, spesso sacrificando se stessi, i propri affetti e la propria famiglia.

Hanno fatto bene, in quest'Italia malata di assistenzialismo e assenteismo, di eterna precarietà e di v[illegible] promesse di «pulizia»? Oppure, dopo tanti decenni d'attività, hanno voglia di dire che adesso tocca agli altri rimboccarsi finalmente le maniche per mandare avanti la baracca?

Di certo, [illegible] una generazione irripetibile che si è formata nella civiltà ancora contadina e fra gli orrori delle guerre. In qualche decennio hanno trasformato la provincia e prodotto ricchezza che qui significa soprattutto sostanziosi conti in banca. Così Cuneo risulta essere - almeno per ora - al riparo dalla crisi. Ma domani, senza strade e senza un'equa distribuzione delle risorse, la scommessa economica del mercato europeo non potrà certamente essere vinta. Neppure lavorando di più. Pensiamoci oggi, in un giorno nel quale è legittimo far festa.

Giuseppe Grosso

Fra convegni e degustazioni alla «Convention» albese

Grandi vini di Langa

L'iniziativa dell'Arcigola ha raccolto 400 adesioni (una anche da Singapore)
Esperti dalla Borgogna. Visite ai castelli. Oggi festa con la «bagna caoda»

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

Hans Alchele, notaio di Basilea, [illegible] un cruccio: [illegible] alla perfezione i grandi vigneti di Borgogna ed Alsazia, ma non era mai stato in esplorazione enologica in Piemonte. Eppure ne apprezzava i [illegible], in particolare quel Barolo, riserva Monprivato, che egli [illegible] uno [illegible] più grandi rossi d'Europa. Con poco [illegible] di due milioni ha partecipato con la moglie alla convention dei [illegible] piemontesi compiendo una wine immersion di quattro giorni durante la quale ha, [illegible] l'altro, conosciuto di persona Mario Mascarello, il suo produttore preferito [illegible] Barolo. E' un esempio, fra i tanti, di ciò che è stata la riunione organizzata ad Alba dall'Arcigola. Più di 400 «esploratori» provenienti da dodici Paesi (uno è arrivato da Singapore) hanno battuto le [illegible] [illegible] Barolo, del Barbaresco e degli altri vini per capire, conoscere, apprezzare meglio l'enologia del Piemonte.

Tutto il grande «circo del vino»: giornalisti, enotecari, importatori, ha [illegible] intensa[illegible] la quattro giorni piemontese. Vivaci i convegni: quello di venerdì sui vigneti storici condotto [illegible] Veronelli ha visto una maxi degustazione per 400 di annate diverse di Barolo eseguita in religioso silenzio, e quello [illegible] ieri mattina con Folco Porti[illegible] su vino «tra piacere e salute» sul delicato tema dell'alcoli[illegible].

Nel pomeriggio si sono svolte numerose degustazioni guidate nei castelli su temi specifici. Il convegno [illegible] stato anche un'occasione di incontro e di festa che si concluderà oggi pomeriggio con una grande bagna caoda. Ne [illegible] rimasti coinvolti ventiquattro ristoranti, dieci castelli-enoteche, oltre cinquanta [illegible] e centottanta produttori [illegible] tutto [illegible] Piemonte.

La formula, [illegible] facile da organizzare, ha visto ciascuna azienda ospitare a pranzo un gruppo variegato, per interessi, professioni e nazionalità, [illegible] partecipanti alla convention. Di sera [illegible] andati in scena alcuni dei più noti ristoranti del Sud Piemonte, da Guido di Costigliole [illegible] San Marco di Canelli, mentre ieri la grande cena di gala si [illegible] conclusa con l'evocante concerto di Paolo Conte [illegible] le gigantesche navate dei capannoni dell'ex Calissano.

Ultima annotazione: l'età media dei partecipanti era sui trenta anni. Moltissimi giovani «esploratori» [illegible] e curiosi alla ricerca di «tutto quanto fa Langa», e giovani anche i produttori che, superato l'imbarazzo iniziale, si sono lanciati nella non facile arte delle «public relations».

Sergio [illegible]

Domani il processo a Bologna

Caso Damiano due a giudizio

Amedeo Damiano

SALUZZO. Di fronte ai giudici della Corte d'Assise [illegible] Bologna si inizia domani il processo a carico dei due presunti killer che [illegible] sera del 24 [illegible] 1987 ferirono il dottor Amedeo Damiano, presidente dell'Usl ed esponente democristiano. L'amministratore morì il [illegible] luglio dello stesso anno in una clinica di Imola, per un embolo, conseguenza delle lesioni. Gli imputati di omicidio volontario aggravato [illegible]: Alessandro Pinti, 33 anni, abitante a Chieti, e Marco Sartorelli, 34 anni, da Mantova, che respingono gli addebiti.

Un processo [illegible] ripropone [illegible] drammatica attualità l'interrogativo a cui gli inquirenti non h[illegible] finora dato una risposta: chi è o chi sono i mandanti dell'omicidio?

Al processo, che prevede dieci udienze nelle prossime due setti[illegible] sono stati convocati circa sessanta saluzzesi in qualità di testimoni.

DALL'INVIATO
[illegible] D[illegible] A [illegible] 3

Cacciati dalla città il 10 ottobre 1944 i nazisti tornarono in novembre

Alba ricorda i 23 giorni di libertà

Oggi una celebrazione in onore dei partigiani

ALBA. Il 10 ottobre 1944 i partigiani scesi dalle colline delle Langhe cacciarono da Alba tede[illegible] e repubblichini. [illegible] città rimase libera per 23 giorni, sino al [illegible] novembre, quando dovette es[illegible] riconsegnata all'occupazione nazifascista. «I ventitré giorni della città [illegible] Alba» che hanno avuto una consacrazione letteraria nell'opera omonima dello scrittore-partigiano Beppe Fenoglio e che sono entrati a far parte della storia della Resistenza italiana come [illegible] dei momenti più significativi, saranno ricordati in città domani. L'iniziativa [illegible] del Comune e dell'«Associazione Colle della Resistenza» di Bossolasco che raggruppa tutte le formazioni partigiane che operarono nell'Albese: Autonomi, Garibaldini, Giustizia e Libertà, Matteotti.

Il sindaco di Alba, Enzo Demaria, dice: «Non [illegible]biamo [illegible]luto lasciar passa[illegible] in silenzio questa ricorrenza, ma si tratterà [illegible] una cerimonia semplice, senza retorica, per richiamare i valori che ispirarono quegli avvenimenti».

Per oggi sono attesi ad Alba, città medaglia d'oro al valor militare, sindaci e amministratori di una settantina [illegible] Comuni del circondario, ex-partigiani, rappresentanti di associazioni patriottiche e combattentistiche, delle scuole medie e superiori. In particolare ci saranno i gonfaloni delle città piemontesi decorate: Boves, Cuneo, Domodossola, Mondovì, Nizza Monferrato, Valle d'Aosta e Varallo [illegible].

Il raduno è previsto in Comune per [illegible] e [illegible]. I partecipanti formeranno un corteo verso la chiesa di San Domenico dove sarà deposta una corona di alloro alla statua dedicata ai «Caduti per la libertà».

Alle 10,30, nella sala del Consiglio comunale sarà ricordata la «Libera Repubblica [illegible] Alba». Le manifestazioni si concluderanno con una [illegible] in suffragio dei caduti celebrata [illegible] vescovo, Monsignor Giulio Nicolini, in cattedrale, alle 11. Sarà anche un'occasione di incontro per i protagonisti di quegli episodi storici. Queste celebrazioni si tengono solo ogni cinquedieci anni.

Beppe Fenoglio [illegible] «I ventitré giorni della città di Alba» ricordando quel 10 ottobre 1944 scrisse: «Qualcuno s'attaccò alla fune [illegible] [illegible] della cattedrale, altri alle corde delle campane delle altre otto chiese di Alba e sembrò che sulla città piovessero scheggioni [illegible] bronzo. La gente, pressata contro i muri di via Maestra vide p[illegible] [illegible] i partigiani delle Langhe. Fu la più selvaggia parata della storia moderna: solamente di divise [illegible] n'era per cento carnevali».

Giuseppina Fiori

FATTI E PERSONE DELLA SETTIMANA

Racconigi e Mondovì, spray «selvaggi»

A Cuneo invece gli studenti ridipingono i muri

VIENE da Racconigi l'eco di una corale indignazione per certi imbrattamenti di muri a opera di opposti calligrafismi: inni al fascismo e all'odio razziale per mano dell'ultradestra, risposte [illegible] violente per mano dell'ultrasinistra.

Non [illegible] la prima, né purtroppo, sarà l'ultima occasione per indignarsi: l'intolleranza non si ferma davanti a nulla, neanche alle tombe di martiri caduti per questa libertà di cui godiamo fi[illegible] - talora - a abusarne. Figurarsi se la mano anonima armata di spray si ferma di fronte [illegible] un piedestallo di statua, [illegible] sottopassaggio di [illegible] davanti a un muro provocatoriamente tinteggiato di fresco.

Un tempo erano soprattutto i monumenti a Vespasiano a ispirare proclami espliciti o cifrati che puzzavano, in realtà, di frustrazione e emarginazione.

Oggi siamo alla conquista democratica di spazi aperti e illimitati, senza restrizioni [illegible] forme, contenuti, tecniche. Un bel progresso, converrete con me, frutto di un'età fervidamente creativa, di una ben assimilata educazione civica e artistica, di un'intensificata sensibilità per il restauro conservativo [illegible] per i piani del colore e dell'arredo urbano.

Pensate: più [illegible] remora [illegible] comunicare ai contemporanei e ai posteri un empito d'entusiasmo per la propria squadra o squadretta, [illegible] depre[illegible] per un arbitraggio sgradito o un avvenimento [illegible] tipo «Ti faccio sparare» rivolto agli avversari, [illegible] l'augurio sussidiario di peste e corna [illegible] loro antenati [illegible] discendenti, amici e colleghi.

E [illegible] autocensura nel decretare ostracismi [illegible] intere razze e regioni, nel rilanciare vigorose espressioni plebee e blasfeme. Nel tracciare forche e svastiche.

Orazio satiro poté illudersi d'aver innalzato un monumento più perenne del borgo semplicemente avendolo inciso con lo stilo sulla tavoletta; oggi stilo, carta, penna e calamaio mostrano tutta [illegible] loro precarietà. Per dare perennità c'è lo spray indelebile. E c'è l'esempio del mitico «'68» [illegible] riferimento d'obbligo, pur in tempi di evidente riflusso.

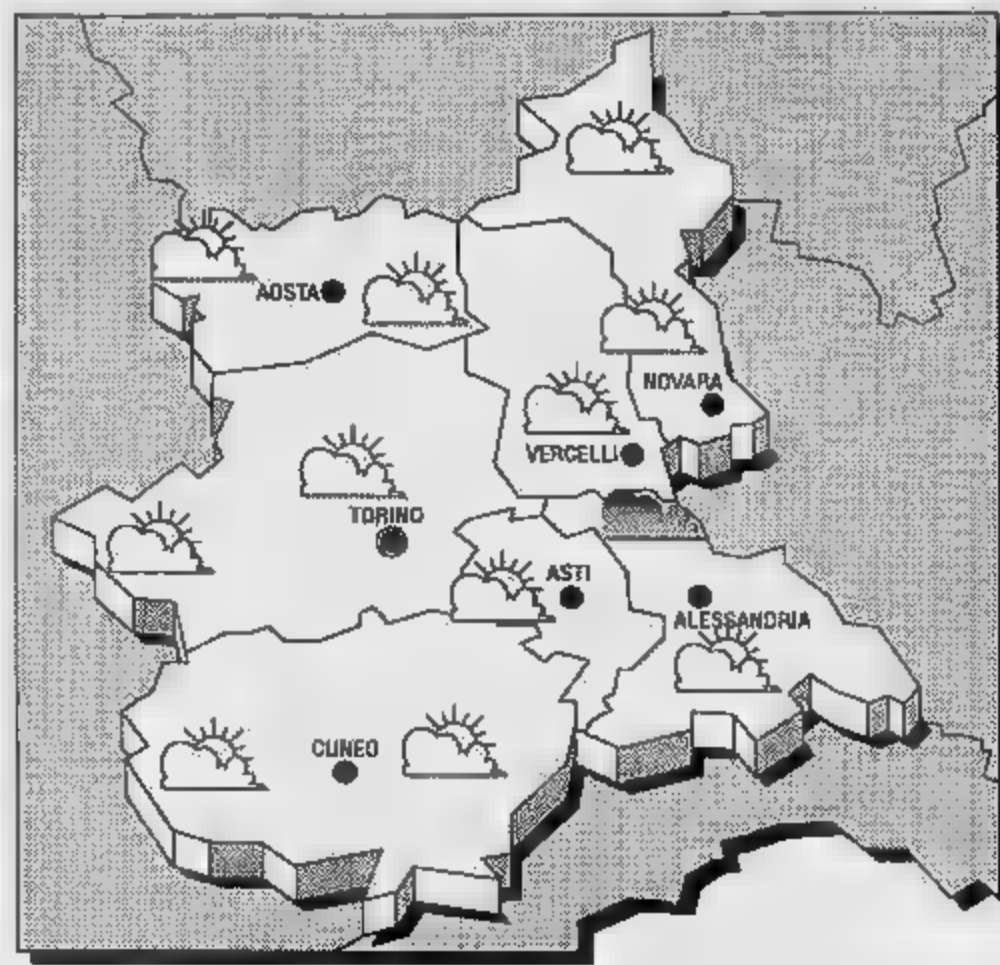
Già, il riflusso. Su una scuola di Mondovì campeggia ancora un «Boja chi mol», patetica «incompiuta» di un'era più [illegible]. Oggi, su quegli stessi muri, la scritta è soffocata [illegible] pensierini intimistici, tipo «Nadia, [illegible] amo + di ieri» (e chissà dov'è ormai arrivato quest'amore, tra capitale [illegible] interessi) e anche, in un francese sorprendentemente corretto: «Un j[illegible] sans toi, un jour sans soleil». Insomma, n[illegible] solo insulti, ma cose che un tempo si dicevano coi fiori e che oggi si preferisce dire coi muri per dare loro una parvenza di solidità e di durata.

Ma ecco giungere dalla Francia, anche se è novembre e non maggio, una rinnovata voglia di cortei e di slogan studenteschi, capaci di rilanciare - chissà - il ruolo contestativo e progressista di scritte e murale, di città e di paese.

Intanto, però, [illegible] pensare di quella classe [illegible] liceali cuneesi che i muri della loro aula hanno preferito imbiancarli per bene, facendo tutto da soli e divenendo, presumibilmente, dopo tanta fatica, strenui difensori della loro immacolatezza?

Pensatela come volete; io ci vedo una carica sanamente contestatrice, una concreta speranza di pulizia ben superiore a quella di chi impugna come arma lo spray selvaggio.

Ernesto Billò

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre continua a mantenere [illegible] sua posizione estendosi alle regioni carpatico-danubiane. La sua azione fa [illegible] cuscinetto tra le perturbazioni atlantiche che scorrono alle latitudini del Canale e della Manica ed una depressione mediterranea con il suo minimo sullo Jonio. [illegible] nostra penisola [illegible] divide pertanto [illegible] un'area (merid.) con tempo perturbato ed un'altra (sett.) influenzata da ampie schiarite.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. La situazione rimane più o meno invariata su [illegible] regioni settentrionali sotto l'influenza del cuneo di alta pressione azzorriana. Sereno [illegible] deboli nuvolosità sottile [illegible] strati. [illegible] e banchi di nebbia notturna. Temperature stazionarie. Venti deboli o moderati [illegible] Est-Nord-[illegible].

TEMPERATURE. Stazionarie le minime, in aumento le massime.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI A CUNEO
Massima: 15; minima: 3,2; media: 9,1

UN ANNO FA
Massima 5,9; minima 4,9; media 5,4.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 13
Alessandria 13	Aosta 17
Asti 9	Vercelli 13

Il **Sole** sorge [illegible] 7,31 e tramonta alle 16,58. La **Luna** si leva [illegible] 6,48 e [illegible] 17.15.

LETTERE AL [illegible]

La funicolare attrazione turistica

Non è pensabile che la riattivazione della funicolare di Mondovì possa risolvere i problemi di trasporto degli allievi delle scuole che si concentrano a Piazza.

Ugualmente sarebbe bello riavere in funzione un pezzo della storia della città, che [illegible] mancherebbe di diventare anche [illegible] richiamo turistico.

Aurelio Lanza, Mondovì

Spaccio [illegible] droga alla luce del sole

Possibile che sia diventato tanto facile spacciare droga? Ho assistito l'altra sera, in piazza Virginio a Cuneo, poco oltre il consorzio agrario, a una scena sconcertante. Ciò che h[illegible] destato mi ha colpito è la disinvoltura dei protagonisti, due giovani abitanti nella zona.

[illegible] fossi stato un rappresentante delle forze dell'ordine non mi sarebbe stato certo difficile bloccarli ed identificarli. Invece il tutto si è svolto con tanta facilità che si ha quasi l'impressione che nella piazza del mercato della verdura possa [illegible] anche il banco della droga.

Lettera firmata, Cuneo

[illegible] Ceresole rimane il problema

Mi riferisco ad una lettera relativa alla «Im. Pro. Ma. srl», pubblicata nei giorni scorsi [illegible] «La Stampa» e avente per oggetto la presenza [illegible] Ceresole della ditta stessa. In qualità di consigliere comunale di Ceresole, presentatore della mozione che [illegible] all'origi[illegible] sia [illegible] un precedente articolo sia della lettera del signor Riva, ritengo necessarie alcune precisazioni.

Il Consiglio comunale di Ceresole ha ben presenti gli aspetti occupazionali e l'importanza dell'attività della «Im. Pro. Ma. srl», ma gli stessi [illegible] possono costituire un alibi per sottrarsi alle leggi e per sottoporre la popolazione di Ceresole al disagio ormai continuo dei miasmi.

La «pazienza» della Amministrazione comunale di Ceresole è stata grande, tant'è che per anni [illegible] ha mai preso [illegible] provvedimenti sanzionatori, nonostante le lamentele dei comuni limitrofi, della popolazione e dei gruppi ecologisti. La recente presa di posizione ha due ragioni: i miasmi invece di diminuire rispetto agli anni precedenti sono [illegible]mentati; la ditta per converso, non ha mantenuto alcune promesse fatte.

In [illegible] recente seduta di Consiglio [illegible] sono state ricordate con ricchezza di dettagli su nuo[illegible] impianti tecnologicamente avanzati, mai installati. In base alla documentazione disponibile in Comune, l'ultimo impegno riguardava un impianto [illegible] che sarebbe [illegible] funzione nel giugno 1990 e che avrebbe eliminato ogni inconveniente. Ora, dal mese di giugno la puzza, ben lungi dall'essere eliminata, [illegible] aumentata. La nuova promessa è per un impianto [illegible] tecnologia Usa per il maggio del prossimo anno.

Mi sembra inoltre che l'amministratore dell'azienda cada in palese contraddizione laddove, nella lettera, prima imputa la puzza del sabato e della domenica [illegible] progressivo accumulo di materiale organico in rapido deterioramento (quindi prima delle lavorazioni), poi parla di avapori derivanti dall'ebollizione di [illegible]qua in cui cuociono scarti di [illegible]collazione o sostanze cornee il cui odore è particolare», riconoscendo che i miasmi derivano dalle lavorazioni.

Da parte [illegible] riteniamo di poter ben riconoscere i miasmi acri derivanti dalle lavorazioni degli scarti cornei di natura avicola dagli odori conseguenti a decomposizione organica che, in ogni caso, [illegible] si propagherebbero [illegible] ondate a distanza di svariati chilometri dallo stabilimento.

Luciano Becchio
consigliere comunale
Ceresole d'Alba

STATO CIVILE

DRONERO
16 novembre 1990

NATI. [illegible]a Andrea (Cuneo); Coaloa Giacomo (Cuneo); Gertosio Marta (Cuneo); Hamza Sam (Cuneo).

CARAGLIO
[illegible] novembre 1990

MORTI. Pepino Costanza, 86 anni (Cuneo); pensionata.

[illegible]
17 novembre 1990

NATI. [illegible] Francesco (Boves); Armitano Cristina (Boves).

MORTI. Cavallera Giacomina, 93 [illegible] (Boves), pensionata.

BORGO SAN [illegible]
17 novembre 1990

MORTI. Utallo Rosa, 81 anni (Torino), pensionata; Oggero Giovanni Battista, 92 anni (Borgo San Dalmazzo), pensionato; Ghigo Bernardo, 78 [illegible] (Sant'Albano Stura); pensionato.

IN [illegible]

[illegible]

Risparmi di bilancio nei piccoli Comuni

Giovanni Vietto, sindaco di Bernezzo, ha preso posizione contro la disposizione ministeriale che obbliga anche i piccoli comuni ad affidare ad un commercialista la revisione del bilancio consuntivo, finora svolto gratuitamente da una commissione [illegible] consiglieri. Il ritorno [illegible] vecchio metodo riguarderebbe i Comuni con meno di 1500 abitanti, che nella Granda [illegible] quasi duecento.

[illegible]

Nuovi orari di apertura per l'ufficio collocamento

Dal primo dicembre le chiamate pubbliche per i disoccupati alla sezione circoscrizionale [illegible] Cuneo, [illegible] fatte il martedì alle 8,30 (enti pubblici) [illegible] il giovedì, sempre alle 8,30, per [illegible] collocamento ordinario.

CUNEO

Italia-Norvegia [illegible] passaporto

La questura rende [illegible] che in seguito ad un accordo tra i governi di Italia e Norvegia [illegible] ora possibile entrare nel Paese del Nord Europa senza il passaporto: basta la carta d'identità.

[illegible]

Interrogazione in Provincia per la strada di Narzole

Il consigliere Mario Fracchia (dc) ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia Quaglia sulla pericolosità della Alba-Narzole in corrispondenza di località San Cassiano. In 12 [illegible] [illegible] sono avvenuti sei incidenti mortali.

LA FOTO DEI RICORDI

Murazzano
Piazza Nuova in giorno di fiera

Giorno di fiera in piazza Nuova [illegible] Murazzano

Il paese dell'Alta Langa alla fine dell'Ottocento era teatro di [illegible] dei più importanti appuntamenti commerciali dell'anno, al quale convenivano migliaia di persone da tutto [illegible] Cuneese. Sulla destra il caffè ristorante da poco rinnovato

(COLLEZIONE [illegible], CUNEO)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI CUNEO
ESEC. N. 31/88 - Cron. [illegible]

Avviso [illegible] di beni [illegible] incanto

Si rende [illegible] che il [illegible] 29 Novembre 1990 alle ore 12 avanti il G.E. dr. E. Fontanini, saranno posti all'incanto beni immobili di proprietà della ELLE DUE soc. semplice sede in Genova Via XX Settembre n. 2/25, [illegible] domiciliata presso la Segreteria del Comune di Limone Piemonte.

Nel Comune di Lim. [illegible] - LOTTO UNICO

Alloggio facente parte [illegible] «A» [illegible] complesso residenziale [illegible] al secondo piano (3° fuori terra), distinto con il n. 61, composto da [illegible] angolo cottura, bagno e terrazzo [illegible] uso [illegible], [illegible] soprastante locale sottotetto n. 51 non abitabile, collegato [illegible] scala autorizzata esclusivamente retrattile e da adeguare, [illegible] posto auto al piano interrato distinto con il n. 48.

Carature [illegible]: [illegible],30/1000 l'appartamento 0,00/[illegible] il [illegible] auto.

Dichiarato in C.E.U. con prot. n. 10760 [illegible] 29/10/82 l'appartamento e Prot. n. 10770 in data 29/10/82 il box auto.

Coerenze: corridoio comune, appartamenti 60 e 48 e vuoto su area comune (appartamento); vani 50, 51 e 54 e vuoto su[illegible] comune (sottotetto); area di m[illegible]. [illegible] 48 e terrapieno lato [illegible] (posto auto)

CONDIZIONI

Prezzo base: Lotto Unico L. 45.000.000

Offerte in [illegible] non inferiori a L. 1.000.000.

Presentazione delle domande entro le ore [illegible] del giorno dell'incanto allegando per cauzione e spese assegno circolare trasferibile intestato alla [illegible] [illegible] Immobiliari del Tribunale di Cuneo pari a L. 9.000.000.

Deposito prezzo a trenta [illegible] dall'aggiudicazione salvo aumento di sesto.

Per [illegible] informazioni rivolgersi all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cuneo.

Cuneo, 2 novembre [illegible]

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Nunzia Pepe

[illegible] CIVILE E [illegible] DI CUNEO
ESEC. N. 51/88 - Cron. 6576

Avviso [illegible] di beni immobili con incanto

Si rende noto che il giorno 29 Novembre [illegible] ore 12,30, avanti il G.E. [illegible] Fontanini, saranno posti all'incanto beni [illegible] di proprietà della ELLE TRE soc. semplice in persona del legale rappresentante, con sede in Genova Via XX Settembre n. [illegible] presso la Segreteria del [illegible] di [illegible].

Nel comune di Lim. Piemonte [illegible] CO:

Alloggio, facente parte del complesso residenziale «Villaggio del Sole» o «Sole e Back» [illegible] casa «A» [illegible] piano secondo (3° fuori terra), distinto con [illegible] composto da camera [illegible], bagno e [illegible] sul lato est con soprastante locale sottotetto n. 62 non abitabile, collegato con scala autorizzata esclusivamente retrattile e da adeguare, con [illegible] il piano interrato distinto con il n. 50.

Carature millesimali: 8,70/1000 l'appartamento 0,30/1000 il box auto.

Dichiarato al C.E.U. con Prot. 10713 in data 29/10/82 l'appartamento e il sottotetto e Prot. 10771 [illegible] 29/10/82 il posto auto.

[illegible] comune, gli appartamenti [illegible] e 63 e [illegible] comune [illegible] lato di [illegible] (appartamento); sottotetti 61, [illegible] 63 e vuoto su area comune (sottotetto); cerse di [illegible] od est (box auto).

[illegible]

Prezzo base: Lotto Unico: L. 45.[illegible]000

Offerte in aumento non inferiori a Lire 1.000.000

Presentazione delle domande entro le ore 10 del giorno dell'incanto allegando per cauzione e spese assegno circolare [illegible] intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cuneo pari a L. [illegible]

Deposito prezzo a trenta giorni [illegible]cazione [illegible] aumento di sesto.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Cuneo, [illegible]

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Nunzia [illegible]

[illegible] DI SAVIGLIANO
PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Lavori: realizzazione bocciodromo coperto.

Importo a base gara:
L. 705.858.515. [illegible] esclusa.

Iscrizione A.N.C.: cat. 2ª importo: L. [illegible]; cat. 5ª-f)/1 importo: L. 300.000.000

Modalità gara: art. 1 lett. c) legge n. 14/1973.

Subappalto: solo [illegible] inferiore al 40% dell'importo [illegible] aggiudicazione [illegible] solo [illegible] specificatamente [illegible] nell'offerta.

Scorporo ex art. 20 legge [illegible]: coperture con struttura in legno lamellare: importo. L. 326.658.160 - Iva esclusa.

Termine presentazione [illegible] di invito [illegible] (in carta legale): **ore 12 dell'11 dicembre [illegible]**

Savigliano, 13 [illegible]

IL SINDACO
[illegible] **geom. Remigio**

La città spera che dal processo emerga la verità sull'omicidio Damiano

Saluzzo, caccia ai mandanti

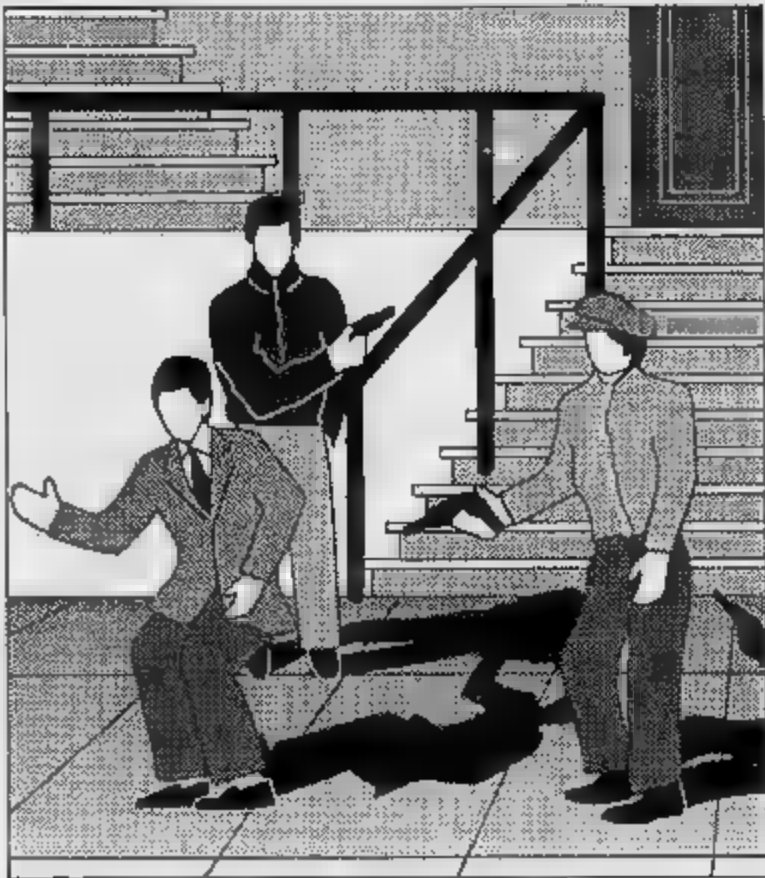
L'attuale presidente dell'Usl: «Ci siamo costituiti parte civile contro i responsabili del crimine». Davanti alla corte d'assise sfileranno sessanta testimoni. I due imputati respingono le accuse

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Si inizia domani mattina davanti all'Assise di Bologna [illegible] processo a carico dei due presunti killer che la [illegible] del 24 marzo 1987 hanno mortalmente ferito il dottor Amedeo Damiano, presidente dell'Usl [illegible] esponente democristiano. La [illegible] si svolge nel capoluogo emiliano perché il dottor Damiano, ricoverato [illegible] una clinica [illegible] Imola, era deceduto [illegible] in quella città il 2 luglio in conseguenza delle lesioni.

Gli imputati [illegible] omicidio volontario aggravato [illegible]: Alessandro Pinti, 33 anni, abitante [illegible] Chieti e Marco Sartorelli, 34 anni, da Mantova. Entrambi, difesi dagli avvocati Corrado Lagozzo di Bologna, Vittorio Supino di Chieti e Sandro Somenzi di Mantova, respingono gli addebiti.

Saluzzo vive [illegible] rinnovata angoscia le ore della vigilia del processo. Spiega Enrico Cornaglia, che ha sostituito il dottor Damiano alla guida dell'Usl: «Ci siamo costituiti parte civile fin dal primo [illegible]ento insieme alla vedova e i quattro figli con l'assistenza dell'avvocato Giuseppe Giampaolo. Io sarò [illegible] Bologna già [illegible] e mi fermerò fino a fine processo. Ho piena fiducia che dal dibattimento pubblico, dall'interrogatorio degli accusati, dalle testimonianze e dagli interventi dei nostri legali, tra cui il senatore Marcello Gallo che rappresenta un fratello del dottor Damiano e la dc cuneese, possano emergere elementi che [illegible] finalmente [illegible] fare luce sui possibili mandanti».

L'ufficio del pubblico ministero ha citato a testimoniare, scaglionandoli nelle due settimane previste dal calendario processuale, una sessantina di testimoni: sono quasi tutti saluzzesi, in maggioranza operatori dell'ospedale, funzionari e amministratori dell'Usl. Nessuno dei testi ha mai conosciuto i presunti killer; appare evidente che il magistrato cui è affidato il compito [illegible] sostenere l'accusa vuole, con [illegible] deposizioni, avere uno spaccato dell'ambiente in cui è maturato il crimine e trovare nuovi indizi che portino all'identificazione dei veri mandanti.

Commenta l'architetto Enrico Cornaglia: «Gli esecutori rinviati a giudizio [illegible] due personaggi completamente sconosciuti a Saluzzo. Sono sicuro che abbia[illegible] conosciuto il dottor Damiano solo [illegible] giorni in cui preparavano la mortale aggressione. Appare quindi evidente che qualcuno li ha contattati e ingaggiati, e anche pagati [illegible] operazione conclu[illegible]. I saluzzesi, [illegible] anche tutta la provincia che ha vissuto in prima persona questo dramma, vogliono sapere chi ha commissionato il delitto».

All'inizio dell'inchiesta penale gli indiziati [illegible] nove, tra cui l'[illegible] primario dell'ospedale, il professore Pier Luigi Ponte e [illegible] cugino Pier Carlo Roggiero, indicati quali presunti mandanti del delitto. [illegible] giudice istruttore del tribunale di Bologna Sergio Castaldo aveva però concluso l'inchiesta scagionando «per [illegible] avere commesso il fatto», il professor Ponte e Pier Carlo Roggiero, difesi dagli avvocati Manlio Vineis [illegible] Bruno Dalmasso. Proscioglimento anche per altri quattro imputati e rin[illegible] a giudizio [illegible] Alessandro Pinti e Marco Sartorelli. Per l'ultimo imputato, Franco Olvieri, accusato [illegible] favoreggiamento a favore di un indiziato, saranno i magistrati [illegible] [illegible] decidere.

Conclude il presidente dell'Usl Enrico Cornaglia: «Speriamo che il processo di Bologna offra una risposta precisa alla domanda che da tre anni e mezzo ci poniamo: perché? Quale odio irrefrenabile può aver spinto qualcuno ad armare [illegible] mano dei killer?».

Gianni De [illegible]

A GIUDIZIO PER INQUINAMENTO

CUNEO. Sono sempre più numerosi [illegible] pretura i processi per violazioni delle leggi a tutela dell'ambiente, delle bellezze naturali e della Galasso. Guardie forestali e della Finanza hanno intensificato i controlli alle discariche abusive e scattano quindi le denunce.

Attilio Ferrero, [illegible] anni, abitante [illegible] Ceva, in via Sale San Giovanni, titolare di una avviata impresa di costruzioni che ha cantieri aperti in tutta [illegible] provincia, era stato accusato, dopo un sopralluogo della Guardia [illegible] finanza [illegible] 12 dicembre 1989, di [illegible] alterato le bellezze naturali del torrente Vermenagna attivando senza autorizzazione [illegible] discarica in [illegible]ità Ceresole di Limone. [illegible] autista dell'imprenditore aveva [illegible] materiale proveniente dai lavori di scavo dell'acquedotto comunale.

Dopo la denuncia Attilio Ferrero aveva disposto il recupero del materiale riportando quindi il sito com'era prima della di[illegible]. In aula (il tecnico comunale Massimo Ribori ha confermato che [illegible] luogo era [illegible] ripristinato), il difensore Bruno Dalmasso [illegible] patteggiato [illegible] il pm Luca Solerio un'ammenda di 10 milioni che il pretore Antonio Calabrese, assistito dal cancelliere Claudio Marchetti, ha poi sanzionato.

Altro processo, sempre sullo stesso tema. Aldo Ramero, [illegible] anni, abitante a Cuneo in [illegible] Gautero, era stato accusato di avere realizzato una discarica abusiva dietro il muro [illegible] cinta del cimitero urbano alterando le bellezze naturali dell'alveo del fiume Stura. Il fatto, rilevato [illegible] Finanza, era avvenuto il 17 ottobre 1989. L'imputato, difeso dall'avvocato Flavio Battisti, si è dichiarato innocente sostenendo che era stato il capo necroforo Francesco Chesta [illegible] indicargli [illegible] luogo dove rovesciare la terra scavata nel cimitero. [illegible] testimone ha confermato e il pretore Paolo Perlo, accogliendo le richieste del pm Luca Solerio [illegible] dell'avvocato Battisti, ha assolto l'impresario «perché il fatto non costituisce reato».

Il pretore [illegible] poi dichiarato il non doversi procedere per [illegible]tervenuta amnistia nei confronti [illegible] Mauro Carle, [illegible] anni, di Cairo Montenotte, e Giorgio Bonelli, 43 anni, abitante [illegible] Mondovì, rispettivamente amministratore delegato e capo cantiere della [illegible] di [illegible]lice che la ditta utilizza a tetto Filiberi di Vernante. [illegible] vicenda risale al 10 novembre 1987.

La denuncia era stata sporta dalla Forestale di Borgo San Dalmazzo dopo una sopralluo[illegible]. Mauro Carle e Giorgio Bonelli erano accusati di avere modificato l'assetto [illegible] territorio asportando senza autorizzazione 10 mila metri cubi di sabbia silicea e tagliando circa 4 mila metri di bosco ceduo.

[illegible] difensore Lageard ha documentato che l'impresa aveva ottenuto nel frattempo una autorizzazione regionale i[illegible]toria: il magistrato ha quindi [illegible] agli imputati l'amnistia.

Da Cuneo ad Alba dove Valeriano Prunotto, 45 [illegible], titola[illegible] di un'azienda per la lavorazione delle carni a Guarene, corso Canale 26, è stato processato per inquinamento del [illegible] Riddone.

Il pretore Riccomagno gli ha inflitto la pena patteggiata fra il difensore Roberto Ponzio e il pm Rossella La Gatta di un me[illegible] di arresto con [illegible] condizionale.

Dagli accertamenti del servi[illegible] di igiene dell'Usl risultò che, dall'insediamento produttivo del Prunotto (in passato è [illegible] assessore comunale ad Alba), erano stati riversati nel corso d'acqua scarichi superiori [illegible] limiti [illegible] accettabilità previsti dalla legge. [r. s.]

[illegible] PROVINCIA

[illegible]

Denuncia per contrabbando di sigarette

Settanta stecche di sigarette sono state trovate dai carabinieri nell'auto, una «Peugeot», di un disoccupato di Borgo. Le sigarette [illegible]no state sequestrate e l'uomo è stato denunciato per contrabbando. I militari hanno anche perquisito l'abitazione [illegible] disoccupato, ma [illegible] hanno trovato refurtiva. Hanno poi trasmesso gli atti al nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza.

ALBA

Tartufi, prezzi fino [illegible] 250 mila lire l'etto

Prosegue nelle Langhe e nel Roero la raccolta dei tartufi. [illegible]' il [illegible]riodo migliore per quanto riguarda la qualità. I prezzi, leggermente inferiori rispetto alle scorse settimane, variano da 150 [illegible] 260 mi[illegible] lire l'etto.

RACCONIGI

«C'è una bomba nella scuola»

Momenti [illegible] panico ieri mattina nelle scuole medie [illegible] piazza Pietro Piacenza. Alle 9, una telefonata anonima alla segreteria dell'istituto annunciava la presenza di una bomba in una delle classi. Il personale ha subito fatto evacuare l'edificio. Sono intervenuti i carabinieri che, nonostante i controlli, non hanno trovato nessun ordigno. [illegible] è quindi trattato [illegible] [illegible] scherzo di pessimo gusto.

[illegible]

Rubati tavolini, monili e [illegible] [illegible] in legno

Furto l'altra notte nell'abitazione estiva del professor Giovanni Peyrone (abita a Torino), [illegible] via Vittorio Emanuele III. I ladri [illegible] [illegible] nell'alloggio da una finestra aperta. Hanno portato via due tavolini in stile, e monili. Poi [illegible] saliti al piano superiore, dove abitava [illegible] fratello Mario, ora deceduto, e hanno rubato [illegible] caminet[illegible] in legno della sala da pranzo. I danni superano i dieci milioni di lire.

[illegible]

Assolto il titolare del night «Number One»

Vito Marino, titolare del locale notturno «Number One», e la cassiera Liliana Stranizzi, sono stati assolti [illegible] formula piena dai reati di tentativo di induzione alla prostituzione e lesioni. Entrambi erano stati denunciati [illegible] 22 giugno scorso dalla ballerina sude[illegible] Marise Nascimento.

Un insegnante con il tenente di Mondovì e l'ex sindaco di Frassino

«Gladio», il terzo cuneese

Professore di educazione fisica (41 anni) all'Istituto per geometri e campione sportivo Doveva partire per l'addestramento in Sardegna. «Sono un patriota, ne vado fiero»

[illegible] Salgono a tre i nomi [illegible] «gladiatori» della «Granda». A Renato Ferrua, tenente dei vigili urbani di Mondovì, e all'ex [illegible] daco di Frassino Spirito Cornaglia, si è aggiunto Aldo Meinero, 41 anni, diplomato Isef, [illegible] vent'anni professore di educazione fisica all'Istituto per geometri «Gallo» di Cuneo, protagonista internazionale nella [illegible] (è stato tre volte campione italiano della specialità) e nello sci da fondo (ha partecipato a due edizioni delle Universiadi). «Non [illegible] ricevuto tante attenzioni nemmeno per le mie imprese sportive», dice Meinero.

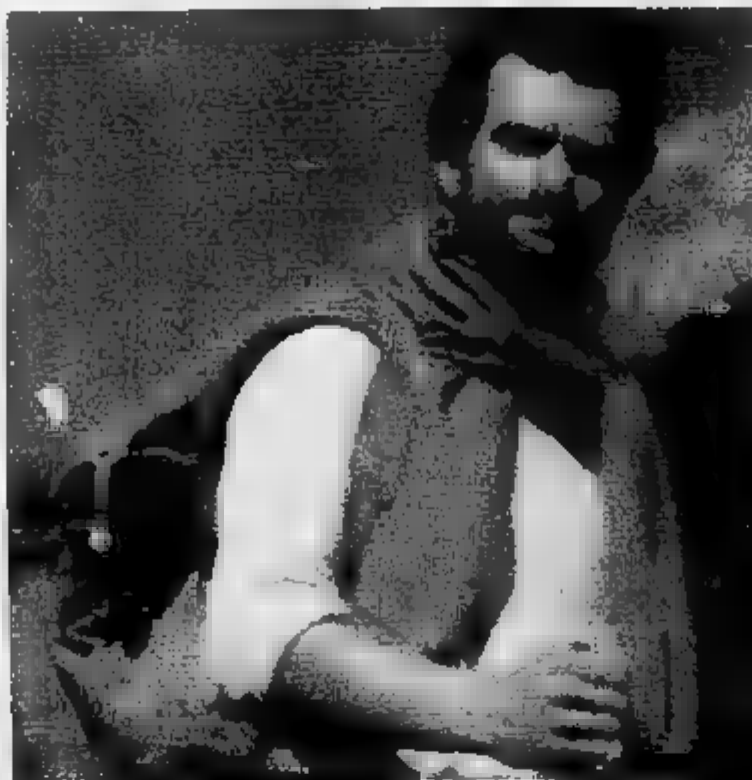
Alcune settimane fa [illegible] contattato telefonicamente da un funzionario del ministero della Difesa. «C'è un'esercita[illegible] di cinque giorni in Sardegna - gli era stato riferito -: si parte tra poco». Aldo Meinero, ufficiale di complemento degli alpini (ha raggiunto il grado di capitano), ha pensato che si trattasse di una normale operazione [illegible] addestramento, utile soprattutto per [illegible] la promozione a maggiore.

[illegible] passato gli [illegible] accaduto quattro volte [illegible] richiamato. L'ultima due anni fa, quando partecipò alla «mobilitazione» decisa dal ministero in Valle d'Aosta; nelle tre precedenti occasioni, invece (a Borgo San Dalmazzo col Battaglione Saluzzo, a Pinerolo col Battaglione Susa ed [illegible] in Valle d'Aosta), si era trattato di semplici richiami.

«Quando ho ricevuto la comunicazione del viaggio in Sardegna - spiega Meinero - l'ho subito collegata agli incarichi [illegible] passato. Non immaginavo certo che ci fosse [illegible] mezzo la vicenda "Gladio": l'ho saputo dai giornali».

Nelle altre esercitazioni (mobilitazioni o richiami), i presenti erano stipendiati [illegible] con la normale retribuzione della loro attività [illegible] con quella prevista dal loro incarico militare: pote[illegible] scegliere. «Questa volta invece - afferma Aldo Meinero - non si è parlato di compensi. E' stato soltanto richiesto [illegible] massimo riserbo».

Quando l'operazione è saltata a causa della crisi del Golfo, Aldo Meinero ci è rimasto male. «In famiglia c'è una forte tradizione militare - spiega -: mio padre Maurizio aveva fatto la guerra mondiale ed era stato in Russia. Da lui ho acquisito un acceso spirito patriottico: e me ne vanto».

Quello che non aveva convinto Meinero dell'ultima comunicazione ricevuta era il tempo previsto per l'addestramento. «In cinque giorni non [illegible] può combinare molto - sostiene -, anche perché è impensabile organizzare qualcosa di utile [illegible] a partecipare alle operazioni ci sono persone di tutte le età». Su un altro punto Meinero [illegible] nasconde perplessità. «Si parlava tanto [illegible] segretezza - dice -, ma proprio gli interessati, io per primo, si confidavano per cono[illegible] le intenzioni altrui. Abbiamo intuito il motivo di [illegible] paura per la fuga di notizie soltanto quando è venuto alla luce il termine "gladiatore"».

Grande atleta. Aldo Meinero appassionato di canoa e di sci nordico [Fassoto]

Aldo Meinero difende la sua posizione. «Nelle altre [illegible] zioni fatte non c'è [illegible] nessu[illegible] Tutto veniva fatto [illegible]. E non nasconde nemmeno che al momento di ricevere i richiami si sentisse onorato di esser stato scelto. «Anche in quest'ultima occasione - conclude - avevo la possibilità di fare qualcosa per la mia patria, alla quale mi sento particolarmente legato».

Lorenzo Tanaceto

La Valle Bormida piemontese protesta a Cengio

Corteo di 100 paesi

Oggi pomeriggio manifestazione contro l'inceneritore «re-sol» Non potrà essere oltrepassato il limite del passaggio a livello

SALICETO. Oltre 50 pullman e centinaia [illegible] partono in mattinata da tutti i centri della Valle Bormida per raggiungere Cengio, dove oggi alle 14,30 [illegible] terrà l'ennesima manifestazione contro l'Acna, la fabbrica chimica [illegible] centro delle polemiche per l'inquinamento del fiume. L'obiettivo principale della protesta è l'inceneritore «re-sol», l'impianto di termo-distruzione [illegible] rifiuti tossico nocivi [illegible] l'Acna vuole costruire nell'area della fabbrica per risolvere i problemi di smaltimento.

Contro questa struttura, dalla cui costruzione dipende il futuro dello stabilimento Enimont, si è schierato da tempo un ampio fronte [illegible] Comuni piemontesi che considerano l'inceneritore una pericolosa minaccia per la salute degli abitanti e l'economia.

Oltre ai 36 Comuni della valle, saranno presenti delegazioni dei Comuni del Cebano, del Monregalese, dell'Albese, dell'Astigiano e di tutto l'Alessandrino, guidate dai sindaci. Il corteo sarà aperto dai gonfaloni della Regione Piemonte e delle Province [illegible] Cuneo, Asti, Alessandria, a cui seguiranno quelli [illegible] circa 100 Comuni presenti. Alla manifestazione hanno anche aderito associazioni di categoria e partiti. Tra [illegible] tante partecipazioni, quelle della sezione alessandrina [illegible] Sap (sindacato autonomo [illegible] polizia) e [illegible] gruppo parlamentare verde guidato da Laura Cima.

«Sarà ancora una grande dimostrazione [illegible] volontà e di determinazione della gente di questa valle - dice Giancarlo Veglio, sindaco di Cortemilia - e una chiara presa [illegible] posizione contro il "re-sol" che il ministro dell'Ambiente dovrà per forza tenere in considerazione. Vogliamo anche esprimere la nostra solidarietà agli abitanti di Cengio contrari all'inceneritore». Il percorso sarà diverso da quanto fissato inizialmente dagli organizzatori, che avevano previsto l'ammassamento in piazza del municipio e il successivo corteo fino ai cancelli dell'Acna, [illegible] statale 339. Per evitare ogni contatto [illegible] i rappresentanti del consiglio di fabbrica, che presidieranno lo stabilimento, la que[illegible] di Savona ha imposto un [illegible] percorso: [illegible] corteo potrà [illegible] in territorio di Cengio per un solo chilometro, fino all'altezza del passaggio a livello, a poche centinaia di metri dai cancelli presidiati dagli operai.

«Avremmo preferito andare davanti alla fabbrica - dice Bru[illegible] Bruna, dell'Associazione - ma rimane comunque importante che la manifestazione si svolga a Cengio, dove [illegible] l'Acna e dove Ruffolo intende far costruire anche il "re-sol"».

Ginetto Pellerino

Una tanica di benzina accanto al corpo carbonizzato

Oggi l'autopsia a Ceva

L'ipotesi più probabile è che l'uomo condannato per una vicenda di eredità abbia deciso di suicidarsi. Aveva 67 anni. E' stata la moglie a dare l'allarme

CEVA. I carabinieri avrebbero trovato una tanica [illegible] plastica [illegible] benzina agricola accanto al cadavere carbonizzato di Carlo Viglizzo, 67 anni, l'agricoltore morto venerdì sera nella stalla adiacente la sua abitazione, in via San Pietro 18. Null'altro [illegible] locale (il contadino da qualche tempo non allevava più bovini) è stato danneggi[illegible] dalle fiamme, né [illegible] stati rinvenuti cavi elettrici scoperti a contatto o vicino al corpo dell'uomo. Il cadavere, in posizione seduta, appoggiato [illegible] il dorso ad una parete della stalla, [illegible] quasi completamente bruciato. Le ustioni rilevate dal medico legale sarebbero state causa suf[illegible] a provo[illegible] la morte.

Del [illegible] si stanno occupando i carabinieri di Ceva: l'ipotesi più probabile è che si tratti di un suicidio: l'uomo attraver[illegible] un periodo di depressione ed aveva dovuto affrontare recentemente il dispiacere di una condanna [illegible] tribunale della quale era profondamente amareggiato.

Ma, oltre al fatto che non ci [illegible] testimoni della morte, un altro elemento non consente di escludere a priori l'ipotesi dell'omicidio: la posizione del cadavere estremamente composta. Pare poco verosimile che, pur volendosi togliere la vita, l'uomo, avvolto dalle fiamme, sia rimasto seduto immobile. Il cadavere è stato trasferito nell'obitorio di Ceva: con ogni probabilità oggi sarà sottoposto ad [illegible] necroscopico. Solo tale perizia consentirà di scoprire se sul corpo ci sono tracce di altre ferite di [illegible] da fuoco [illegible] da taglio; se la causa [illegible] morte sono le ustioni; [illegible] l'uomo era già morto quando [illegible] stato bruciato [illegible] fi[illegible].

Poco utile a chiarire l'episodio si è rivelata, almeno per ora, la [illegible] della moglie di Viglizzo, Rita Baglione, 66 anni, sotto choc per la tragedia. E' stata la donna ad avvertire, poco prima delle 20 di venerdì, la Croce Bianca di Ceva, nella speranza che si potesse ancora fare qualcosa per salvare Viglizzo. Rita Baglione era [illegible] poco rientrata a casa dopo aver fatto la spesa; l'a[illegible] del marito l'aveva stupita ed era andata a cercarlo nella stalla.

Nessuno dei vicini di casa avrebbe visto il Viglizzo entrare nel locale, né si sarebbe accorto delle fiamme.

I coniugi Viglizzo erano stati condannati dal tribunale di Mondovì a fine ottobre ad un anno e otto mesi di reclusione (con il beneficio della condizionale) per circonvenzione di incapace nei confronti [illegible] Ottavia Gazzano, deceduta a Ceva nel 1988 a 75 anni. Nipoti e pronipoti dell'anziana avevano rite[illegible] di querelare Viglizzo e la moglie per aver loro sottratto l'eredità della parente, convincendola, quando ormai [illegible] «incapace di intendere e di volere» a f[illegible] alcuni atti di vendita a loro vantaggio, che avrebbero fruttato circa duecento milioni.

I giudici del tribunale di Mondovì avevano dato ragione ai querelanti ed avevano ordinato nella sentenza che i coniugi Viglizzo rifondessero loro i danni subiti. **[m. bo.]**

Un momento di crisi per l'azienda che produce i cristalli delle auto

«Cassa» alla Saint Gobain

Da domani fermi 340 operai a Savigliano

SAVIGLIANO. Sei settimane di [illegible] integrazione ordinaria allo stabilimento Saint Gobain di via Saluzzo, l'azienda che costruisce cristalli per automobili e nella quale trovano lavoro più di quattrocento persone fra operai ed impiegati: l'accordo, secondo quanto previsto dalla legge che richiede una preventiva intesa fra le parti, [illegible] stato raggiunto nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i vertici dell'azienda, rappresentanti provinciali della Fulc - Federazione unitaria lavoratori chimici - e del Consiglio di fabbrica.

«La nostra produzione è strettamente legata al mercato automobilistico - afferma il direttore del personale, Alberto Ugliengo -: c'è [illegible] calo di vendite, per cui [illegible] inevitabile che questa situazio[illegible] si ripercuota anche su di noi. Abbiamo vissuto positivamente i recenti anni di crescita: dire ora quello che succederà più avanti è molto difficile».

«Non si parla assolutamente di licenziamenti - afferma Piero Pasquini, sindacalista della Fulc-Uil e membro del Consiglio di fabbrica -: il mercato [illegible] incontrando questa crisi e dobbiamo prenderne atto». Per il momento sono state fissate due settimane di cassa integrazione a partire da domani, c[illegible] riguardano i trecentoquaranta operai addetti ai cinque reparti nei quali [illegible] organizzata l'azienda: altre quattro settimane sono state individuate in modo indicativo ed il [illegible] pe[illegible] coinvolte dipenderà dalla presenza o meno di nuovi ordini.

Da domani al 24 novembre si fermerà tutto lo stabilimento, fatta eccezione per due reparti «esperienze», [illegible] quali vengono fatte delle prove sui vetri senza pinzatura, sui lunotti e sui parabrezza: saranno al lavoro una trentina di persone.

Nella settimana successiva, dal 26 novembre al primo dicembre, lavoreranno duecento operai. Le altre settimane in [illegible] si preveda il blocco della produzione, totale o parziale, dovrebbero essere, oltre al già concordato «ponte di Natale» dal 24 dicembre [illegible] 6 gennaio, le seguenti: dal 17 al 22 dicembre, dal 21 al [illegible] gennaio e dal 28 gennaio al 2 febbraio. «In prati[illegible] - aggiunge Pasquini - nei prossimi tre mesi ne avremo uno di lavoro effettivo».

Fra [illegible] maestranze, per il momento, non ci sono grossi timori: tutti si augurano che si ritorni alla crescita di cui è stata protagonista la Saint Gobain negli ultimi anni. Nato nel 1965, l'insediamento è uno dei due - l'altro è a Pisa - in Italia: negli ultimi anni i dipendenti sono passati da duecentosettanta a quattrocento, grazie anche all'assunzione di molti giovani in contratto di formazione. **[p. b.]**

Stasera (ore 22,30) alla discoteca Christ la «Shaker dance company» della Rai di Torino

Mondovì, ballano Topolino e Paperino

Sette artisti proporranno uno spettacolo con i personaggi inventati dalla grande fantasia di Walt Disney
Variopinta coreografia di «cartoons» curata da Riccardo Della Godenza. Il biglietto costa cinquemila lire

MONDOVI'. Arriva stasera (ore 22,30), nella discoteca «Christ», la «Shaker Dance Company» della Rai Torino, che presenterà un balletto ispirato al magico mondo dei «Cartoons» di Walt Disney. occorre quindi andare a «Disneyland», perché i simpatici «eroi», nati dalla fantasia e soprattutto dalla magica matita di Walt Disney verranno loro trovarvi.

Hanno infatti deciso di uscire, per una sera, dalle pellicole cinematografiche e fumetti che li hanno immortalati e resi famosi, per sgranchirsi le gambe discoteca. La «Shaker», che sta portando suo spettacolo in giro per l'Europa, è molto giovane, anche se i suoi componenti vantano grande esperienza e professionalità. Antonietta Campolo, prima ballerina compagnia, si è vista trasmissioni televisive accanto a Heather Parisi, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

Fondatrice del gruppo inve Marcella Jannacone, ballerina dalle qualità acrobatiche sia negli assolo, sia passi a due.

Un corpo duttile e una sperimentata professionalità le qualità della terza artista, Annalisa Niero. '88 ha ricevuto, insieme con il gruppo, il primo premio per la sezione modern-jazz al «Cittadella» di Modena, in occasione del secondo concorso nazionale indetto dall'Anlid.

Le linee eleganti la particolare fluidità dei movimenti, la fanno spiccare in particolar modo negli adagi: il suo nome è Veronique Guirard. La ballerina ha iniziato la sua attività al teatro dell'Opera di Tours; inoltre nel cinema francese e nel teatro.

Se l'acrobata del gruppo è Nicoletta Albrizio, prescelta nella selezione per entrare a far parte della formazione del «Richard's center» del 1987, Evelina Zane la danza sconfina nel teatro. Il corpo di ballo si avvale anche di Marc Aurelle. Il suo debutto è legato a una compagnia flamenco e tuttora lavora la «Nieves Ongay». I ballerini, su coreografie di Riccardo Della Godenza, si muoveranno in scenografia variopinta e suggestive.

se qualcuno sarà in pericolo, niente paura, arriva «Superman», il mitico eroe dei fumetti che con voli acrobatici non esiterà lanciarsi affrontare ogni problema e ogni paura: nemmeno «Batman» lo spaventa, mentre si aggira guardingo nella notte.

Quarantacinque minuti grande spettacolo per trascorrere una «Domenica intelligente che farà parlar tutta la gente» come recita lo slogan che i gestori «Christ» hanno lanciato per l'originale iniziativa di fine settimana. L'ingresso allo spettacolo 5 mila lire.

CEVA. Trecento fotografie a colori e in bianco e con i più svariati soggetti, sono in oggi alle 16 nella sede della società Ama Brenta, in piazza della Libertà. La rassegna il traguardo del primo concorso promosso dai fotoamatori della città il patrocinio dell'assessorato alle manifestazioni del Comune.

Alle 16 premiati i vincitori delle due ni: la prima a soggetto libero a colori; la seconda bianco «sport e giochi di ieri e di oggi». Dario Riva, di Como, ha ottenuto il primo posto «linee e colori»; Enrico Vignolo di Ma ha battuto gli avversari catturando con l'obiettivo una mountain bike. Anche gli esclusi dalla cerchia degli eletti, c'è un riconoscimento: le 12 migliori immagini dell'ambiente e del paesaggio Ceva, Garessio e Val Bormida, pubblicate nel calendario '91 della Banca «Azzoaglio», sponsor della manifestazione.

«Ci è parso che il nuovo alma dell'istituto bancario fosse l'occasione per avviare l'iniziativa - dice l'assessore Armando Gallo -. La partecipazione di ottanta fotografi di tutto Italia un risultato molto raggiante per ripetere in futuro la manifestazione». [v. p.]

NOTTE

a cura di Amedeo Franco

Esplosione di colori

Volete concludere la serata in modo originale in locale altrettanto originale? Oppure volete trascorrere alcune ore «senza pensieri»? Fra i vari punti di riferimento c'è il «Sans souci» di Chiusa Pesio. Il locale ha infatti poco riaperto i battenti e presenta un look niente male. Sulle pareti a birreria un'esplosione di colori mitigata dall'austerità dell'arredo; un grande affresco, che riproduce un'opera di Magritte, colpisce lo sguardo del cliente. Porte e finestre sono abbellite piccoli vetri saldati stagno, rustici lampadari creano un accogliente atmosfera e qua là, macchie strisce colore volutamente create dal pittore, si raccolgono in grande secchio.

REVIVAL

Liscio con i «T.N.T.»

Discoteche, birrerie e altri locali in questi ultimi si stanno impegnando nell'organizzazione, almeno una volta alla settimana, di serate ispirate agli Anni 60. Perché questo revival, perché proprio quelle canzoni? «Perché sono l'immagine una cultura vitale, l'ultima grande cultura che siamo stati capaci esprimere», direbbe Gianni Borgna, teorico della nostra musica leggera. Dietro canzoni di allora, dalle belle composizioni di Tenco alla scatenata Rita Pavone, si avverte infatti una società in movimento: c'è allegria e speranza ma anche fermenti critici, inquietudini, contraddizioni tensioni. Stasera alla «Cupole» di Cavallermaggiore a «Quando calienta sol» saranno di i «T.N.T.». Propongono i motivi degli Anni '60-'70-'80 con la «pacca» (grinta) e un «sound» giusto per far ballare.

CANZONI

L'estate in discoteca

Un «pezzo» d'estate? Al «Top sound» di Manta. Sicuramente non troverete il mare neppure le palme, ma il Fiorello che tra i suoi successi mon cherà proporre sue «Spiagge» e altri brani che hanno come tema le vacanze, il sole l'allegria. Il concerto s'inizierà alle 22,30; il biglietto d'ingresso costa quindicimila lire.

BLUES

Il sound degli States

Se vi trovate a Cuneo o nelle vicinanze del capoluogo della «Granda», lasciatevi sfuggire «Carl Dervin e Willie Mae Drew», che stasera saranno sul palcoscenico del circolo «Nuvolari», via Sette Assedi. Carl Darvin Drew (chitarrista) arriva dall'Oklahoma e fin da giovanissimo ha iniziato a girare i vari locali degli States incontrando personaggi che hanno inciso in modo particolare nella sua produzione artistica. Attratto inizialmente dal vecchio e arcaico blues, quale serva ancora preziose «chicche», Carl è stato influenzato sul piano dello stile dall'incontro Freddie King. però saputo mantenere sua originalità aggiungendo al blues elettrificato e urbano la voce calda, tipica dei «cottonfiled». Nonostante l'età, sfodera ancora un repertorio molto vasto, appreso sulle sporche strade del Sud. Sarà accompagnato dalla moglie Willie Mae, che vanta una lunga attività nel ro della chiesa battista di Austin.

Acrobazie e suspense

Per gli appassionati del cinema questa settimana al «Monviso» di Cuneo sarà presentato in prima visione un film di Greame Clifford «California Skate». La vicenda ruota attorno a un ragazzino che la sua tavoletta a rotelle compie una serie di «diavolerie». Acrobazie mozzafiato caratterizzano la pellicola, che si colloca nel filone dell'«avventuroso». La tessera costa 25 mila.

Film d'essai all'«Aurora»

Martedì sera alle 21, al cinema «Aurora» di Savigliano, terzo appuntamento con la rassegna di film d'essai promossa Circolo «Granerisa». Verrà proiettata l'opera Alain Tanner «La ragazza di Rose Hill», con Marie Gayou, Jean Philippe Ecoffey, Roger Jendly. E' una storia passionale, dove il melodramma è un pretesto per affrontare il discorso sulla convivenza e comunicazione fra genti diverse.

La banda festeggia Santa Cecilia

I cinquanta filarmonici della banda musicale «Alta Val Tanaro» di Garessio festeggiano oggi Santa Cecilia.

I musicisti, diretti dal maestro Beppe Zoppi, sfileranno, alle 11, dalla sede di piazza delle scuole (Borgo Poggiolo) alla chiesa parrocchiale di Santa Caterina, Borgo Ponte. Alle 12,30 sarà il pranzo sociale nel ristorante Dante (da Borghese).

commedia in

tiene oggi, con inizio alle 10,15, nella Sala polivalente municipio di Verzuolo, quinto convegno su «Il teatro amatoriale nell'odierna realtà regionale». Intervengono il giornalista Franco Piccinelli, che parlerà sui rapporti fra teatro amatoriale i mass-media e scrittore Giovanni Magnino. pomeriggio, alle 16, nel teatro parrocchiale Villanovetta, la compagnia «J'arsivoli» presenterà la commedia «Marioma vejo».

occitani con «l

Oggi alle 14,30 la Pro loco di Marene organizza tradizionale castagnata presso la torre. Verranno distribuiti caldarroste, vin brulé, brus e acciughe. Si esibirà il gruppo occitano «l Servanot», che presenteranno balli e canti tipici delle valli della «Granda». Per l'occasione prenderà il via al quale aderiscono venticinque negozi del paese: i partecipanti, dopo aver ritirato l'apposita scheda, dovranno indovinare i nomi in lingua piemontese di una serie di oggetti esposti nelle vetrine e segnarli sulla scheda stessa, che dovrà essere consegnata entro il dicembre in un'urna nell'atrio di palazzo Galvagno. Possono partecipare anche i non residenti: la premiazione avverrà nel corso di una «vijà piemunteisa», in programma a gennaio.

Musiche in San Giovanni

Per i concerti d'autunno organizzati Civico istituto musicale, dal Comune e dall'Agimus, l'Associazione giovanile musicale, martedì ad Alba, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni (ore 21), si esibiranno i solisti e l'orchestra «Bruni» di Cuneo. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Marcello, Bellini, Verdi, Dvorak e Grieg. L'ingresso al concerto è libero. Il complesso orchestrale «Bruni», fondato nel dal direttore Giovanni Mosca, eseguito la direzione oltre ottocentoquaranta concerti.

GLI APPUNTAMENTI

Mercatino delle pulci

La Fiera di Santa Caterina sarà animata oggi da un mercatino delle pulci. Numerose bancarelle esporranno gli oggetti ambiti dai collezionisti. Il mercatino sarà inaugurato alle 9, così le tradizionali mostre zootecnica macchine agricole. Alle 12,30 la Pro loco offrirà polenta e salsiccia, mentre alle 16,30 verranno premiati gli espositori.

Coscritti del 1930 in festa

I «coscritti» del 1930 si ritroveranno oggi per festeggiare i sessant'anni. Alle 10,30, nella chiesa di Sant'Andrea, sarà celebrata Seguirà il pranzo nel ristorante «Da Vincenzo».

«Portichetto»

La nona edizione della gastronomia valle Maira oggi tappa al ristorante «Il portichetto», Borgo Villa 53, telefono 0171/99066/99079. programma un menù vario «gustoso»: salciccia con funghi, carne alla zingara, acciughe al verde, risotto al tartufo, ravioli gorgonzola, camoscio al forno, filetti di trota in salsa mandorle, Castelmagno, torta tartufata. Il pranzo costa 24 mila lire (bevande escluse); gradita la prenotazione. Il tradizionale appuntamento con la gastronomia sarà anche un'occasione per visitare la vallata alpina.

GOVONE
Raduno di carabinieri

Oggi si terrà la festa dei carabinieri in congedo. Il programma prevede la messa nella parrocchia di San Secondo (ore 9,30) e un teo fino al castello, dove ha sede l'associazione. Con l'oc saranno commemorati i carabinieri caduti consegnate tessere ai nuovi soci.

BORGO SAN DALMAZZO
Incontro degli invalidi lavoro

S'inaugura oggi la sede della sottosezione dell'Anmil, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro. Il ritrovo fissato per le 9; seguirà la messa nella chiesa parrocchiale. Alle 10, nel cinema «Don Bosco», svolgerà l'incontro fra ilati ed invalidi del lavoro e autorità. L'inaugurazione sede della sottosezione, via Bialera 24, si terrà alle 11. Pranzo sociale alle 12,30.

MARENE
Vino e caldarroste in piazza

Oggi la Pro Loco propone il tradizionale appuntamento la manifestazione «Mundai vin brulé». Nel pomeriggio, alle 15, davanti alla chiesa dei Battuti Neri, verranno distribuite caldarroste e vino.

Arriva il nuovo parroco

Don Flavio Begliatti, vice-rettore del Collegio vescovile di Mondovì, inizierà oggi, con la messa 11, suo servizio pastorale nella parrocchia di Paroldo. tratta di un importante avvenimento per piccolo Comune del Cebano; don Begliatti verrà accolto solennemente dagli amministratori e dai parrocchiani.

CUNEO
Seminario sulle autonomie locali

La Provincia e l'Unione segretari comunali organizzano per domani (i lavori s'inizieranno alle 9), nella Sala Contrattazioni, un seminario sul tema «La riforma delle autonomie locali, Legge 8/6/90 142». L'assemblea sarà aperta dal presidente della Provincia Giovanni Quaglia. Interverranno Gianfranco Romagnoli, dottor Bascetta e Gian Piero Girardo.

LA STAMPA — Comune Cuneo, Assessorato alla Cultura

Visto e...Votato!

LA CLASSIFICA

FILM	VOTI
1° MAGGIO MUSICALE	312
2° IL SOLE ANCHE DI NOTTE	127
3° L'OROLOGIAIO	25
4° SENZA ESCLUSIONE DI COLPI	20
5° L'ONOREVOLE ANGELINA	16

ATTORE	VOTI
1° M. MC DOWELL	279
2° JULIAN SANDS	119
3° KLAUS MARIA BRANDAUER	25
4° JEAN-CLAUDE VAN DAMME	20
5° PIER ANDREA BAGLIONI	16

ATTRICE	VOTI
1° S. VERRET	237
2° NASTASSIA KINSKI	81
3° ANNA MAGNANI	30
4° PATRICIA MILLARDET	22
5° AVE NINCHI	13

OSPEDALE BUSCA
PROVINCIA DI CUNEO
Avviso di pubblica

Si noto che, in esecuzione alla deliberazione n. 85 del 13-6-'90 si procederà il giorno 3-12-'90 alle 16 negli uffici amministrativi dell'ente, p.zza R. Margherita n. 10 - alla vendita, mediante Asta Pubblica con il metodo delle offerte segrete, del fabbricato proprietà dell'ente descritto a catasto come segue:

LOTTO UNICO - Comune - Via Roberto d'Azeglio n. 22

FOGLIO	N°	UBICAZIONE	PIANO	CAT.	CL.	VANI	R.C.C.
	387/1	Via R. d'Azeglio	T-1	A/4	4		
56	388/3	Via R. d'Azeglio	T-S-1-II	A/4	4	7,50	
56	388/1	Via R. d'Azeglio	T		3	2	
	388/2	Via R. d'Azeglio	T		3		270
	390		T-1	A/4	2		
	392		T	C/7	3	mq 34	

Totale vani n. 29 - mq - R.C.L. 3.570
Importo a base d'asta L. 266.000.000 (duecentosessantaseimilioni).
L'asta sarà tenuta con il metodo cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con offerte in aumento sul prezzo indicato per il lotto e sarà definitiva anche nel presentazione di una sola offerta.
Termine per la presentazione delle offerte è il giorno 30 novembre ore . Le offerte dovranno pervenire a mezzo lettera con ritorno e dovranno avere la dicitura segreta pubblica del giorno 3-12-'90».
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'ente dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì.
Busca, lì 15-11-'90

IL PRESIDENTE Rinaudo Guido

Nell'Interregionale Mondovì gioca in trasferta sul terreno del Rapallo

Bra contro la capolista

La squadra di Franco Della Donna affronta al «Madonna dei Fiori» (ore 14,30) la Pistoiese Manca il centrocampista Fasano infortunato al ginocchio. In forse anche Fava e Ragona

BRA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi alle 14,30 [illegible] «Madonna [illegible] Fiori» [illegible] la Pistoiese, nobile decaduta del calcio nostrano, capolista del [illegible] Interregionale.

Il Bra di Franco Della Donna punta ad [illegible] risultato di prestigio, per continuare la scalata alle zone alte della classifica: ma dovrà fare i conti con l'infermeria. Nell'ultimo allenamento il centrocampista Fasano, migliore [illegible] campo domenica [illegible] a Chieri, ha riportato una distorsione al ginocchio ed allunga la lista degli infortunati, che già comprende Fava e Ragona. «Speriamo [illegible] recuperare almeno quest'ultimo giocatore - afferma il dirigente braidese [illegible] - perché è [illegible] elemento imprevedibile, essenziale per il nostro attacco; può [illegible] la spina nel fianco [illegible] un'avversaria che gioca a zona [illegible]me [illegible] Pistoiese».

Il Bra teme il forte [illegible]io, ma non si dà per [illegible]. «Certamente rispettiamo il prestigio dell'undici toscano - spiega [illegible] - ma andiamo in campo per vin[illegible]. La sfida promette spettacolo. Gli schemi della Pistoiese si scontreranno [illegible] la determinazione e l'imprevedibilità [illegible] nostra squadra, trascinata da Romeo, Daidola e Ruffinatto, annunciati in gran forma».

Tra i temi tattici più interessanti proposti dal «big-match», c'è la contrapposizione della difesa a zona dei toscani, [illegible] la [illegible] dei piemontesi, che si reggo sui marcatori Peyrone e Berti, pronti ad opporsi a Peselli [illegible] Magnifico. «I giocatori daranno il massimo per ben figurare - assicura Seia - e cercheranno di regalare [illegible] tifosi una partita spettacolare. Speriamo in una grande affluenza, perché la partita [illegible] grande richiamo: una formazione come la Pistoiese non si vede tutti i giorni».

Con [illegible] pubblico delle grandi occasioni ed i giocatori caricati dall'arrivo della capolista, i dirigenti giallorossi sperano che oggi [illegible] Bra si verifichi la sorpresa della giornata: «Prima o poi anche la Pistoiese avrà una giornata storta: egoisticamente speriamo che le capiti proprio oggi. Speriamo di avere [illegible] arbitro all'altezza della situazione, che sappia controllare la partita in ogni sua sfumatura».

Se oggi il «Madonna dei Fiori» di Bra è teatro [illegible] «big match» della giornata, dove sono in palio punti pesanti per la vetta della classifica, c'è una cuneese che va in trasferta a Rapallo per «strappare» [illegible] punti salvezza: l'Intermonregalese.

L'allenatore Bruno Cavallo non potrà schierare lo squalificato Giorgio Bosco e l'infortuna[illegible] Gian Piero D'Aversa. «Ma [illegible] giocheremo con [illegible] giusta concentrazione - afferma il tecnico di Mondovì - potremmo [illegible] a Rapallo due punti importanti. Oggi andrà in campo una formazione ben coperta nelle retrovie, ed attenta soprattutto ad evitare ingenuità difensive. Non dobbiamo assolutamente sbilanciarci, ma possiamo metterli in difficoltà [illegible] un'accorta tattica di gara».

L'Intermonregalese ha finora alternato prestazioni soddisfacenti, a partite scialbe e mal giocate. «Dobbiamo trovare continuità nei risultati - afferma Cavallo - per acquistare fiducia; i giocatori hanno le qualità per approdare a posizioni di classifica tranquille».

Luca Ferrua

In campo per vincere. I braidesi si schierano con la tradizionale difesa a uomo

[illegible]

Dopo il discusso arbitraggio di domenica scorsa in Liguria, un'altra «tegola» si [illegible] abbattuta sulla Saviglianese, [illegible] oggi a Fossano affronta l'Acqui. Il giudice sportivo ha assegnato tre giornate di squalifica [illegible] Finetto, due ad Allocco [illegible] una a [illegible]lmazzo. «Ribadisco che domenica abbiamo subito un grosso torto - dice l'allenatore Giuliano Ciravegna -. Nella mia [illegible]riera non [illegible] ero mai permesso [illegible] criticare un arbitraggio, ma quello che è successo in campo [illegible] giorni fa mi ha davvero amareggiato. Comprendo la difficoltà di un direttore di gara, che può sbagliare, come tutti, [illegible] alla base ci deve essere la buona fede». I «maghi» che scenderanno in campo oggi e che cercheranno di tornare alla vittoria dopo due sconfitte consecutive sono in formazione di emergenza. «La squadra [illegible] deve però sentirsi giustificata dalle assenze - aggiunge Ciravegna -. Dobbiamo vincere: [illegible] troppo importante. Pretendo dai miei giocatori grande grinta e determinazione, come hanno mostrato anche domenica scorsa, nonostante fossero rimasti in otto».

Il tecnico contro l'Acqui ha già in [illegible] [illegible] uomini: Succo; Longo, Aguiari; Risso, Farello, Martin; [illegible] Santis, Nigra e Marchetti. Gli altri due verranno scelti all'ultimo momento [illegible] Mosso, Varagnolo, Rovere e Biondi. «Deciderò poco prima di entrare in campo - afferma Giuliano Ciravegna - dopo aver analizzato a fondo le possibili varianti tattiche della gara». [p. b.]

ALBESE KO

Nell'anticipo del torneo interregionale l'Albese è stata battuta in trasferta dalla Pegliese per 1-0. Il gol-partita è stato realizzato da Monari al 31' del secondo tempo: dopo una serie [illegible] rimpalli il giocatore ligure ha approfittato [illegible] un'indecisione della difesa [illegible] ha trafitto Fadde. Pochi minuti più tardi gli azzurri di D'Alessandro hanno avuto l'occasione per pareggiare: ma la conclusione di Arfinetti, ben servito da Serpico, è finita sul palo. L'incontro è stato molto equilibrato. Nel primo tempo l'Albese ha avuto due buone opportunità per sbloccare il risultato. Serpico, Arfinetti [illegible] Randazzo hanno più volte messo in difficoltà la retroguardia avversaria, senza mai però riuscire ad impensierire il portiere ligure. «Abbiamo sciupato troppo - dicono i dirigenti azzurri -, ma avremmo meritato sicuramente qualcosa di più. La squadra si [illegible] mossa bene interpretando la sfida nel modo giusto. Purtroppo però è mancata [illegible] decisione in zona-gol e siamo stati puniti». In avvio il tecnico albese aveva mischiato un po' le carte. Sono scesi in campo: Fadda; Molinari, Arfinetti; Rista, Solazzo, Reggio (72' Al[illegible]sandria); Restivo, Roveta (78' Icardi), Randazzo, Lombardi, Serpico. Il momento migliore della partita è stato nel secondo tempo, quando entrambe le squadre hanno dato l'impressione di non accontentarsi [illegible] pareggio. Poi, passata in svantaggio, l'Albese ha premuto sull'acceleratore [illegible] riuscire però a pareggiare. [a. s.]

[illegible]

PALLAVOLO

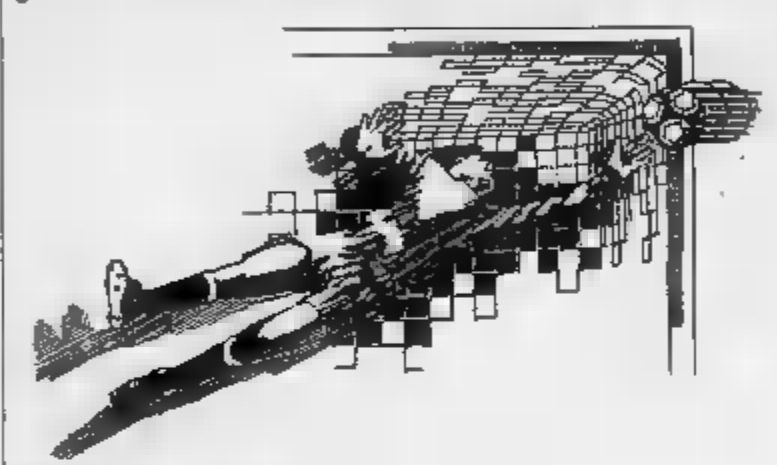
Serie A2, Accornero perde 3-1 a Cislago

Seconda sconfitta consecutiva per [illegible] ragazze [illegible] Sergio Villois. L'Accornero ha perso a Cislago per 3-1 al termine di una partita equilibrata, nella quale le saviglianesi avrebbero meritato miglior fortuna. Il Cislago si è imposto con parziali 15-8; 6-15; 15-9; 15-10. Dopo [illegible] ko nel set iniziale, le giocatrici ospiti si sono riprese nel [illegible]condo. Poi, nella terza e quarta frazione, hanno cercato di impensierire il sestetto di casa, che, favorito dal fattore campo, [illegible] però riuscito ad imporsi. Risultati (3ª giornata): Vallina Pistoia-Sagis Imola 1-3 (9-15, 15-6, 8-15, 8-15); Galup Pinerolo-Fidenza 3-1 (15-9, 15-12, 1-15, 15-11); Orion Sesto-Missoni Sumirago 3-0 (15-5, 15-11, 15-3); Mela d'Oro Bergamo-Paris Mode Verona 0-3 (10-15, 6-15, 4-15); Cistellum Cislago-Accornero Savigliano 3-1 (15-8, 6-15, 15-9, 15-10). Classifica: Orion e Paris Mode p. 6; Mi[illegible]i, Cistellum e Sagis 4; Galup, Accornero e Fidenza 2; Vallina [illegible] Mela d'Oro 0.

[illegible]

[illegible] Promozione Cavallermaggiore sfida Saluzzo

Lo scontro «clou» della Promozione si gioca a Saluzzo dove i granata, che guidano la classifica del girone, affrontano nell'atteso derby il Cavallermaggiore, affamato di punti. Gli ospiti [illegible] hanno problemi di formazione: Rolfo [illegible] Circiello rientrano dalla squalifica, Manissero ha ripreso dopo l'infortunio. Il Saluzzo, che, malgrado la sconfitta subita a Sanremo, ha passato il turno in Coppa Italia, dovrebbe schierare [illegible] [illegible] organico vittorioso domenica scorsa [illegible] Canelli; giocherà Zerpelloni [illegible] posto dell'infortunato Primatesta. Gli impegni delle altre cuneesi: Busca-Monferrato; Doglianese-Canelli; Pro Dronero-Ovada.

[illegible]

Oggi a Bra il campionato regionale

Si disputa oggi al palazzetto dello sport di Bra il campionato regionale femminile di hockey «indoor». La competizione, in prova unica, vedrà di fronte cinque squadre: Lorenzoni CRB, Ottica Stefano, H.F.F. Bra, Viller Perosa e Orange Girls Torino. Le formazioni si affronteranno [illegible] partire dalle 9 in un girone all'italiana. Ultimo incontro alle 16,20. La Lorenzoni si è preparata disputando un torneo ad Augsburg [illegible] Germania, dove ha sconfitto la squadra di casa e si [illegible] arresa all'Arminen Vienna e Grasshoppers Zurigo. Oggi le braidesi schiereranno forse anche Farinasso, Zampetti e Mazzoleni, impegnate fino a ieri in un raduno dell'«under» 21 a Bondeno.

Un anno felice per il Rally Club Provincia Granda

Piloti di razza

Della Torre di Narzole e la navigatrice Didi Dutto di Cuneo hanno trionfato su Lancia nella Coppa Italia seconda zona

NARZOLE. Dario Della Torre, 42 anni, pilota di Narzole; Didi Dutto, 27 anni, navigatrice di Cuneo, in frazione Confreria: è l'equipaggio, che, alla guida di una Lancia Delta Integrale, e con le armi della regolarità e dell'esperienza, ha vinto la Coppa Italia di rally, zona 2.

La seconda zona comprende le province di Cuneo, Alessandria, Pavia; [illegible] Liguria e tutta la Sardegna.

E' [illegible] l'ultimo atto di una stagione che rimarrà nell'album dei ricordi del «Rally Club Provincia Granda» e del suo equipaggio principe: cinque gare disputate, cinque risultati utili.

[illegible] rally «Valvaraita» la cop[illegible] Della Torre-Dutto avrebbe potuto puntare alla prima vittoria stagionale; ma il rischio era quello di cercare un po' [illegible] ulteriore prestigio, correndo molti rischi, forse troppi per un equipaggio che aveva bisogno soltanto di terminare la corsa [illegible] danni per chiudere la stagione al vertice.

Così la Delta Integrale del «Rally Club Provincia Granda», si è accontentata [illegible] terzo posto: ma, ed è quello che voleva, ha «strappato» la vittoria finale.

Per un regolamento federale, contestato da molti piloti, chiudere l'anno in vetta alla propria zona, poteva non [illegible] sufficente per imporsi nella classifica finale di categoria: ai fini [illegible] classifica venivano ritenuti validi anche i punteggi ottenuti [illegible] altre manifestazioni.

Molti equipaggi della zona [illegible] hanno tentato [illegible] sorte a Frosinone, ultima gara della stagione, per scalzare dal gradino più alto Didi [illegible] Dario Della Torre. Ma ogni tentativo è stato vano ed i due cuneesi sono stati incoronati.

Dario Della Torre non [illegible] partito certamente con i favori del pronostico: «Corro per vincere, ma soprattutto per divertirmi - confessa il pilota di Narzole -. Il mio successo vale doppio, perché non avevo a disposizione grossi capitali come altri miei colleghi. Sono partito con una Delta 4WD, mentre altri avevano, già in apertura di stagione, il modello Integrale, molto più competititivo».

La stagione si [illegible] aperta c[illegible] il rally di Cinzano: un tranquillo terzo posto [illegible] la «4WD», che ha rispecchiato le attese dell'equipaggio.

La seconda [illegible] si è [illegible] sull'insidioso tracciato dei «Monti Savonesi»; qui Dario Della Torre ha portato la sua vettura a gareggiare alla pari con le «Integrali» strappando un ottimo secondo posto.

Dopo il rally ligure Dario Della Torre [illegible] Didi Dutto hanno cominciato a guardare con interesse la classifica e puntare ad un risultato di prestigio al «Valle Bormida», dove la macchina li ha traditi. La Delta 4WD si è bloccata nel parco chiuso, causando un minuto di penalità. Il ritardo accumulato per il problema meccanico, ha fatto retrocedere l'equipaggio del «Rally Club Provincia Granda» fino al quinto posto finale.

Questa disavventura avrebbe potuto scoraggiare l'equipaggio cuneese, perseguitato [illegible]alla sfortuna. Ma, invece, quanto è accaduto in Liguria ha avuto l'effetto contrario; i due piloti si sono caricati ulteriormente. Dopo la parentesi del «Valle Bormida», Dario Della Torre [illegible] mantenuto una posizione di classifica inattesa alla vigilia della stagione. [illegible] allora, spinto anche dall'entusiasmo dei suoi sostenitori, ha deciso di puntare alla vittoria della «Coppa Italia» di zona.

Grazie alle nuove risorse economiche fornite dagli sponsor, è arrivata la tanto inseguita Lancia Delta Integrale e, con lei, la possibilità di lottare alla pari con gli altri.

All'esordio con la macchina campione del mondo Della Torre ha conquistato il secondo posto a Stradella ed è diventato [illegible] favorito assoluto dopo il brillante epilogo al rally «Val Varaita».

Per Dario Della Torre e Didi Dutto, è stata una vittoria che li ha ripagati [illegible] tanti sacrifici compiuti nel provare i percorsi delle «speciali» e nel cercare il giusto affiatamento in gara.

E' stato un trionfo costruito con meticolosità, grazie ad [illegible] splendida collaborazione tra pilota e navigatrice. Ma nella grande vittoria hanno avuto una parte importante anche alcuni appassionati. E' lo stesso Dario Della Torre ad ammetterlo: « La 'Coppa Italia' è il sogno di tutti i piloti 'normali' [illegible] noi abbiamo condiviso questo suc[illegible] con chi ci ha aiutato. Ringrazio il «Rally Club Provincia Granda», tutti i suoi sponsor ed alcuni amici. La ditta ABA martellerie e la NEC automazione di Carmagnola; la carpenteria metallica Bianchino di Salmour; la vetreria Veglio di Gallo d'Alba, la Simplast ed i commercialisti Carrara [illegible] Carrara [illegible] Narzole. Senza di loro ottenere tutti i piazzamenti che ci hanno cons[illegible] [illegible] [illegible] non sarebbe certo stato possibile».

Vincere una manifestazione di questa caratura senza aggiudicarsi nessuna prova, è un fatto singolare. Ma Dario Della Torre, pilota da tredici anni, ci [illegible] riuscito. E' stata la vittoria dell'esperienza, ma anche quella di un equipaggio nato con la mentalità vincente.

Didi Dutto, ventisette [illegible] di Cuneo, aveva già corso con Della Torre nel 1982. Poi le strade dei due si erano divise fino allo scorso anno, quando, grazie all'interessamento del «Rally Club Provincia Granda» che li ha convinti a ritornare insieme, hanno deciso di provare l'avventura in Coppa.

Il risultato di questo ritorno al passato è più che mai esaltante: l'equipaggio Della Torre-Dutto, ha brillato per affiatamento e continuità senza mai sbagliare [illegible] gara, dimostrando classe sopraffina. [l. f.]

4° Rally VALLE VARAITA

Trofeo Cassa di Risparmio di Saluzzo

Campioni. In alto l'equipaggio cuneese Della Torre-Dutto in trionfo sulla Delta Integrale (FOTO MAGNANO)

LA STAMPA
LIGURIA

Domenica 18 Novembre 1990 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

VISITA IN LIGURIA

Cossiga, discorso a sorpresa

Il Presidente della Repubblica, nella foto con il sindaco di [illegible]rò, incontrandosi con le autorità ha parlato a lungo «della necessità di liberarsi dei fantasmi del passato».

SERVIZI DI [illegible] Paolo Cervone A PAGINA 2 E NEL PRIMO FASCICOLO

UNA MORTE MISTERIOSA

LAVAGNA. Un giovane originario di S. Margherita Ligure, ma da tempo abitante a Milano, è morto l'altro ieri in un ospedale del capoluogo lombardo. Pochi minuti prima del ricovero era stato rinvenuto privo di conoscenza sul pianerottolo di uno stabile della periferia milanese. Il referto medico parla di arresto cardio-circolatorio. A provocarlo però, potrebbe essere stata una forte assunzione di stupefacenti.

La vittima è di Orlando Corone, 21 anni, già noto alle forze dell'ordine per essere da tempo tossicodipendente e per essere stato denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti. Corone risultava senza fisso dimora. L'ultimo suo domicilio corrisponde a quello dei genitori, in via Ungheria 20/4 a Milano.

La madre del giovane si era trasferita a Lavagna, dove è attualmente comproprietaria della pizzeria «Bounty» di via XXIV Aprile. Il corpo di Orlando Corone è stato rinvenuto da un conoscente. Era riverso sul pianerottolo di uno stabile della periferia Sud di Milano, in via Rilke 6.

SERVIZIO A PAGINA 3

IN CANOA A PORTOFINO

CAMOGLI. Questa mattina la neonata associazione «Canoa verde» con la collaborazione di Italia Nostra, Wwf, Lipu, Amici del monte di Portofino e Lega ambiente, organizzerà una manifestazione ecologica a Punta Chiappa. Appuntamento alle 9,30 nel porticciolo di Camogli e alle 10 alla chiesa di San Rocco. Trenta canoisti «verdi» raggiungeranno via mare Punta Chiappa e cominceranno a ripulire la zona, mentre il secondo gruppo di ambientalisti ripulirà i ripidi sentieri che portano al mare, oggi pieni di rifiuti lasciati da residenti e turisti che visitano numerosi questo angolo del Monte di Portofino. Entrambi i gruppi si ritroveranno nel primo pomeriggio a Punta Pidocchio. Nella loro opera di pulizia gli ambientalisti verificheranno anche le condizioni di degrado della zona e compileranno un dettagliato rapporto che verrà spedito alla Regione.

Gli esponenti di Canoa verde vorrebbero un intervento concreto degli amministratori regionali per far decollare all'interno del parco di Portofino tutti i progetti finalizzati alla salvaguardia ambientale della zona.

SERVIZIO A PAGINA 8

PROCESSO GUERINONI

La difesa gioca le sue carte

Gli avvocati di Gigliola Guerinoni preparano l'arringa finale. Per l'ex gallerista un colpo di scena è forse l'ultima speranza per evitare l'ergastolo chiesto dall'accusa.

SERVIZIO DI [illegible] Coppini A PAGINA 7

A PAGINA 11

Gli anticipi

Al Lavagna il derby del Tigullio

Entella battuta per 2-0 ieri pomeriggio in una gara caratterizzata da grande nervosismo (quattro gli espulsi). Le reti sono state realizzate negli ultimi minuti. Circa 250 gli spettatori.

A PAGINA 6

Alla Fiera di Genova

S'inaugura la mostra del turismo

Si apre oggi la 27ª edizione del «Tecnhotel», la rassegna dedicata alle innovazioni nel campo alberghiero. La manifestazione, con 775 espositori, resterà aperta fino al [illegible] novembre.

I comitati del centro storico stanno organizzando una marcia sul Comune

Genova, i vicoli in rivolta

Migliaia di alloggi fatiscenti sono occupati dagli extracomunitari, spesso avviati sulle strade della malavita. Un progetto di prima accoglienza. «Vogliamo interventi concreti»

E' finita la stagione delle parole

NEL centro storico i tamburi tornano a rullare. La mobilitazione dei comitati spontanei e degli operatori di tutti i settori della zona più antica della città, dove vivono 27 mila cittadini, doveva essere prevista da tempo. La stagione delle belle parole e delle intenzioni illuminate e progressiste è finita con gli ultimi tepori di un'estate prolungata.

Adesso, la cronaca della città vecchia è fitta e ripetitiva: furti, risse, coltellate, droga, pattugliamenti e retate grandi e piccole. La passeggiata nei vicoli del questore e del sindaco, sotto massiccia scorta, non è stata che una modesta «trovata», mutuata da un'idea molto usurata della politica-spettacolo.

In realtà, né da Palazzo Tursi, né da altri centri pubblici e amministrativi, vengono progetti concreti di risanamento e di ripresa. La «scommessa colombiana» sembra una moneta inflazionata: i 27 mila del centro storico, tra i quali forse 7/8 mila immigrati extra comunitari, possono essere indifferenti alle prospettive di vivere a due passi da un centro congressi o da un porticciolo turistico per barche miliardarie. Quel benessere non ricadrà certo su di loro.

Il «miracolo» lo compirà un'edilizia coraggiosa che punti a segmenti di ristrutturazione? Se è così, allora è giusto che si agisca velocemente, magari con incentivi, sul piano finanziario e burocratico. Ma è ora di smetterla con i convegni, con i dibattiti, con la sociologia, mentre si deteriorano irreversibilmente uomini e cose.

Paolo Lingua

GENOVA. I comitati che nel volgere dell'ultimo anno sono sorti nel centro storico, sono in rivolta contro la pubblica amministrazione e le autorità in generale e il Comune di Genova in particolare.

Nei giorni scorsi ci sono state diverse riunioni separate e una grossa assemblea al centro civico di San Bernardo. Si è parlato di «marciare» pacificamente su Palazzo Tursi e «occupare» in maniera simbolica la sala rossa del Consiglio comunale durante una seduta. Forse la protesta potrebbe [illegible] realizzata domani pomeriggio.

Che cosa sta succedendo? La situazione legata alle condizioni degli extracomunitari invece di migliorare, sta precipitando, anche perché non sono mai stati presi provvedimenti radicali, a lungo promessi dai politici nel corso della campagna elettorale e nei mesi estivi.

Il punto dolente riguarda le occupazioni abusive delle abitazioni abbandonate e dei magazzini inagibili, da parte di chi proviene anche da regioni limitrofe e non trova lavoro e collocazione. In secondo luogo, si stanno modificando molti rapporti nel mondo degli immigrati di colore: ci sono quelli che non riescono a lavorare [illegible]mente, anche sul filo dell'economia sommersa, e finiscono per diventare «manovali» nelle mani di chi spaccia droga.

Sembra che i «capetti», anche extracomunitari, stiano addirittura, con il riciclo di denaro sporco, acquistando immobili da usare come «ricovero» per i clandestini al loro arrivo, per poterli poi avviare sulla strada della malavita.

Di questi problemi è stato informato il consigliere comunale delegato ai problemi del centro storico, Luigi Ballauri (psi). Quest'ultimo ha spiegato che si potrebbe studiare un progetto di «prima accoglienza» per sottrarre gli immigrati alla malavita organizzata. Gli è stato chiesto di intervenire per la chiusura dei magazzini-dormitorio. «Può essere - ha detto Ballauri - una soluzione provvisoria, ma la chiusura per motivi d'igiene dev'essere fatta con un'ordinanza del sindaco il quale deve agire sulla base di precisi rapporti». Ballauri ha fatto capire che occorre anche il concorso delle forze dell'ordine e della magistratura.

Dipanare la matassa non è facile, perché non è [illegible] ancora chiarito, tramite un censimento, quanti sono gli immigrati «in regola», con permessi, contratto di lavoro, documenti che autorizzano la residenza, e quanti invece siano coloro che vivono di fatto nella clandestinità. In questa chiave è difficile effettuare programmazioni su larga scala. E' altrettanto vero che non si azzardano neppure soluzioni provvisorie caso per [illegible].

Di qui la rivolta dei comitati spontanei che si sentono pervasi da una sorta di rabbia impotente: sino ad oggi hanno agito i [illegible] degli operatori commerciali, le suore, i parroci, le comunità religiose, i volontari che vivono fuori della cerchia della città medievale. Ma non sono venuti progetti organici da parte del Comune che sembrava voler addirittura «inventare» un assessorato per i problemi del [illegible].

Il sindaco Romano Merlo visto da Ghiglione

La crisi finanziaria [illegible] sembra un motivo sufficiente per dire sempre di «no». La rivolta divampa: forse, solo dopo la «marcia» e l'occupazione della sala del Consiglio si prenderanno provvedimenti drastici.

Nel centro storico, secondo un censimento di massima del[illegible] edilizie, [illegible] ci sono meno di diecimila alloggi vuoti, tre quarti dei quali ormai privi di licenza di abitabilità, senza servizi adeguati e sovente con acqua, luce elettrica e gas tagliati. Sono questi appartamenti (molti dei quali inseriti in interi stabili, pericolanti e puntellati) il ricettacolo dei disperati. Tra l'altro, si temono epidemie - oltre al timore dell'Aids - di malattie infettive da tempo sconosciute in Europa. Ma sarebbe augurabile di non giungere a questo punto estremo.

[p. l.]

Sette genovesi negli elenchi

Caso Gladio ecco i liguri

GENOVA. Enrico Biggio, [illegible] anni, ex ufficiale degli alpini e studente in medicina, è uno dei sette nomi dei genovesi che compare negli elenchi di «Gladio». Non abita più a Lavagna, come risulta dagli scarni dati forniti dai servizi segreti a questura e carabinieri, ma a Chiavari, in piazza Cavour 18/5. Da due mesi è ammalato di esaurimento nervoso e, al telefono risponde la madre, Ilda Arata. Dice: «Con noi, Enrico è [illegible] sempre molto riservato. I dati anagrafici degli elenchi di «Gladio» corrispondono a quelli di mio figlio. Comunque, sono sicura che non ha commesso nulla di illecito. Dopo tutte le notizie apparse su questa struttura conviviamo con la paura». Di che cosa? La donna non lo dice. Si preoccupa, però, degli sviluppi dell'inchiesta e chiede: «Cosa succederà? Enrico è molto ammalato. Non sarebbe in condizioni di sopportare interrogatori». Gli altri nomi dei «gladiatori» [illegible]o: Filiberto Tommasinelli, 51 anni; Paolo Montobbio e Gian Franco Barrioglio, entrambi di 49 anni; Vittorio [illegible]versa, di 62; Giacomo Gastaldi e Dario Rossi, di 52. Secondo i dati forniti a carabinieri e polizia, sono tutti residenti a Genova.

Dall'anagrafe, però, almeno un paio risultano trasferiti in altre città. Uno, un tecnico della «Cieli», società assorbita dall'Enel, è ritornato nel Friuli, sua regione d'origine. Sull'attuale residenza degli altri, gli accertamenti [illegible] appena iniziati.

In Liguria, «Gladio» poteva contare su un manipolo circa una trentina di persone, reclutate nelle quattro province: Genova, La Spezia, Savona e Imperia. I nomi segnalati alla questura e ai carabinieri di Savona, corredati dalla sola data di nascita sono 6. Altrettanti ad Imperia. A La Spezia, sarebbero una decina. Qualsiasi notizia sul loro conto è classificato «segretissima». E segreta, per ora, [illegible] l'identità dei «gladiatori», le loro professioni e eventuali legami politici.

SERVIZIO DI Bruno [illegible] A PAGINA 6

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Intera famiglia intossicata

Una famiglia di Cogoleto è stata ricoverata all'ospedale di San Martino per intossicazione da funghi. Si tratta di Alessandro Bruzzone, [illegible] anni, della moglie Armanda Benvenuti, di 41, del figlio Riccardo di 17. Hanno mangiato funghi raccolti da loro e dopo un'ora hanno accusato dolori addominali.

DROGA

Avevano eroina: la polizia arresta due fratelli

Due fratelli, Pietro e Domenico Vicari, di [illegible] e 22 anni, calabresi d'origine, ma residenti a Genova, sono stati arrestati in una pensione del centro storico per detenzione e traffico di stupefacenti. Una pattuglia della questura li ha trovati mentre uscivano dalla loro camera con oltre trenta bustine di eroina addosso.

[illegible] STORICO

Un convegno sulla criminalità a Genova

S'è svolto ieri mattina a Genova, a Palazzo Tursi, un convegno organizzato dal Gruppo Cronisti Liguri e dal Siulp, il sindacato di polizia, sui problemi dell'organizzazione delle forze dell'ordine e sugli interventi specifici di prevenzione anticrimine nei confronti delle aree più «difficili» della città, in primo luogo il centro storico. E' emerso, anche dagli interventi dei comitati del quartiere, che l'attuale sistema è inadeguato, non offre sufficienti garanzie.

[illegible]

Completati i lavori all'Accademia Ligustica

Si sono conclusi i lavori di restauro della facciata neoclassica del palazzo dell'Accademia in p.za De Ferrari. L'opera è un altro passo avanti, nella prospettiva della riapertura del vicino teatro Carlo Felice.

L'amministratore è stato multato per un'infrazione stradale

Assessore denuncia due vigili

Li accusa di violenza privata e falso

GENOVA. Finisce alla Procura della Repubblica la disputa tra due vigili urbani genovesi e l'assessore comunale all'Edilizia privata, Gregorio Catrambone, 54 anni, socialista.

L'amministratore s'è presentato ieri mattina agli uffici giudiziari, accompagnato dal proprio legale, avv. Giuseppe Giacomini, e ha denunciato i due vigili urbani Claudio Vettoretto e Maurizio Correale.

L'accusa è pesante: omissione d'atti d'ufficio, violenza privata, falso in atto pubblico (con l'aggravante d'essere stato commesso da pubblico ufficiale), calunnia.

Secondo Catrambone i due vigili, che alcune [illegible] fa, mentre l'assessore viaggiava sulla propria vettura in compagnia della figlia, gli avevano contestato un'infrazione al codice della strada perché avrebbe in[illegible] la [illegible] «gialla» riservata a bus e taxi. [illegible] nato un diverbio, proseguito poi in un vicino ristorante, dove l'assessore s'era recato a cena con la figlia e dove i vigili, qualche minuto dopo il primo scontro, si erano recati accompagnati da due carabinieri.

Secondo i vigili, Catrambone si sarebbe qualificato come «ufficiale dei carabinieri» e avrebbe tenuto un atteggiamento arrogante. Catrambone sostiene invece che i vigili avrebbero stilato un verbale largamente incompleto, gli avrebbero staccato la chiavetta d'accensione della vettura e avrebbero mentito sulla questione dell'ufficiale dei carabinieri, frase che egli non avrebbe mai pronunciato.

Anche i vigili hanno presentato un esposto agli uffici giudiziari e adesso, dopo la prima fase di indagini, si arriverà al confronto tra le parti quasi certamente in aula. In pratica, da una parte si lamenta il comportamento di chi avrebbe assunto l'atteggiamento del «lei non sa chi sono io», dall'altra si mette in evidenza il comportamento aggressivo dei tutori dell'ordine, al limite della persecuzione. Toccherà al magistrato stabilire come si [illegible] realmente svolti i fatti.

E' la prima volta che si assiste a un vero e proprio «duello» tra vigili urbani ed esponenti del mondo politico, ma non è il primo caso a Genova, d'uno scontro in pretura tra cittadini e vigili su un [illegible] di «urbanità».

A questo proposito va ricordato che si [illegible] susseguite molte sentenze assolutorie nei confronti dei cittadini, i quali sovente lamentano che i tutori del traffico a Genova siano un po' troppo «bruschi» nei modi.

I vigili a loro volta affermano d'avere i nervi a fior di pelle perché il traffico si fa giorno dopo giorno sempre più convulso.

[p. l.]

E' stato presentato alla giunta dall'assessore alla Nettezza Urbana

Un piano per pulire Rapallo

Saranno acquistati nuovi mezzi per la raccolta dei rifiuti, aumenteranno i cassonetti [illegible] le campane per carta, vetro e alluminio. Una linea diretta per le segnalazioni degli utenti

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Una città pulita. Questa è l'esigenza prima degli abitanti di Rapallo [illegible] uno dei principali obiettivi della nuova amministrazione comunale che, come ha precisato il sindaco Gian Nicola Amoretti, «ha davanti a [illegible] l'occasione storica per rilanciare l'immagine turistica della città».

Fare più pulizia per rendere meglio vivibile Rapallo [illegible] diventata dunque la parola d'ordine della giunta e soprattutto dell'assessore alla Nettezza urbana Umberto Ricci, che l'altra sera in Consiglio comunale ha presentato un piano d'intervento «antirumenta».

Il progetto è stato illustrato dall'assessore con l'ausilio di una videocassetta con immagini sullo stato [illegible] sporcizia della città, sull'inceneritore di Tonnego e sulla situazione di degrado di alcune frazioni, luogo prediletto per la discarica abusiva di spazzatura e di detriti edilizi, specialmente lungo il corso dei torrenti.

Ma [illegible] prevede il «progetto Ricci»? Innanzitutto un intervento diretto sul servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Spiega l'assessore: «Ho richiesto alla giunta l'acquisto di nuovi cassonetti per la spazzatura. Attualmente ne abbiamo [illegible] disposizione, distribuiti nel centro e nelle frazioni, circa 1300, [illegible] non bastano. Ce ne vogliono al- [illegible] cento [illegible] più. E soprattutto devono [illegible] ubicati nelle zone della città [illegible] modo più razionale, dove effettivamente [illegible]. Per questo stiamo facendo delle ispezioni, anche notturne. Quanto agli orari, invece, non [illegible] sono problemi. I tre turni, 10-04, [illegible] 12 e 13-19, sono funzionali».

Nuovi contenitori servono anche per la raccolta differenziata di carta, vetro, pile e lattine. «Abbiamo a disposizione 55 "campane" per la raccolta del vetro, 25 per quella della carta [illegible] 30 per quella delle lattine. Ce ne [illegible] il doppio, distribuite [illegible] più attenzione. Per esempio una campana per la raccolta delle bottiglie sistemata davanti [illegible] ogni bar» ha precisato Ricci.

Nel piano dell'assessore si parla anche dello smaltimento dei rifiuti speciali. Spiega ancora Umberto Ricci: «Abbiamo presentato alla Regione un progetto per la realizzazione di un nuovo inceneritore per rifiuti speciali in località Tonnego. Sarebbe l'unico del comprensorio. Gli altri Comuni potrebbero utilizzarlo, concedendoci di portare a smaltire i nostri rifiuti urbani presso i loro inceneritori. La [illegible] del nuovo impianto? Trentacinque miliardi».

Sul servizio della raccolta, però, Ricci parla di privatizza- [illegible]: «L'orientamento è questo, ma nel frattempo [illegible] nostra intenzione valorizzare il servizio attualmente gestito dal Comune. In [illegible] di una cessione ai privati, non saremo costretti [illegible] svenderlo per pochi soldi».

Ec[illegible] quindi giustificato il potenziamento voluto dall'assessore alla Nettezza urbana sia per quanto riguarda il personale che per il parco mezzi.

Dice Ricci: «Bisogna migliorare il servizio di spazzamento manuale delle strade, in attesa magari dei mezzi meccanici: attualmente impiega otto operai, ma ne occorrono almeno altri sei. Quanto al parco automezzi, che conta adesso su 4 camion [illegible] 11 furgoni Ape, è già stata deliberata dal Consiglio la spesa di mezzo miliardo per l'acquisto di un altro camion e di [illegible] furgoni nuovi».

«Tutti i nostri sforzi, però, dovranno incontrare [illegible] collaborazione degli abitanti. E questo mi sembra sia già stato compreso. Sta funzionando la raccolta di rifiuti ingombranti tipo mobili ed elettrodomestici, che effettuiamo solo al mercoledì [illegible] il servizio di "telefono diretto" con i cittadini. Stiamo ricevendo numerose telefonate che ci segnalano disfunzioni delle operazioni [illegible] raccolta, [illegible] discarica abusiva [illegible] magari un cassonetto più colmo del normale. Indicazioni preziose, che ci permettono di intervenire in modo più tempestivo e localizzato, migliorando così il servizio».

Fabio Pozzo

UNA [illegible]

RAPALLO. La videocassetta con cui l'assessore Ricci ha illustrato ai consiglieri [illegible] progetto non ha mostrato solo immagini della città, [illegible] cassonetti della spazzatura e del vecchio inceneritore [illegible] Tonnego, ma ha dato spazio anche ad alcuni fotogrammi di un cartone animato sulle avventure di Pinocchio. In particolare a tredici personaggi partoriti dalla fantasia di Collodi, [illegible] Ricci ha voluto identificare altrettanti consiglieri comunali. Senza rivelarne però l'identità. [illegible] questo dovevano pensarci i trenta membri [illegible] Consiglio, ai quali Ricci ha consegnato una scheda ciascuno, sfidandoli a compilarla. Premio: un orologio d'oro.

Chi sarà il vincitore? Ad oggi non [illegible] ancora reso noto. Pare che Ricci esaminerà le schede durante il weekend. Ieri l'assessore, però, ha voluto dare qualche indicazione. Chi è il gatto? Il sindaco Gian Nicola Amoretti. [illegible] la volpe? [illegible] vicesindaco Mauro Cordano, naturalmente. L'assessore Francesco Ruffini è invece «Mangiafuoco». Pinocchio? I consiglieri di minoranza senza deleghe. Ha detto Ricci: «Poverini, in fondo sono i più buoni di tutti e trenta i consiglieri». [f. p.]

DALLA [illegible]

[illegible]

Approvato il bilancio '91: 74 miliardi di pareggio

Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato il bilancio di previsione 1991, che pareggia a 74 miliardi di lire. L'importante pratica è passata con 18 voti a favore, quelli della maggioranza dc, e 10 voti contrari, quelli dell'opposizione psi-pci-msi-verdi-Lega Nord. Erano assenti alla riunione l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo e il consigliere del partito repubblicano Francesco Canacari. La discussione del bilancio '91 ha visto il gruppo del [illegible] presentare 13 ordini del giorno, che sono stati accolti dalla giunta in forma di raccomandazioni. Tra le opere pubbliche più importanti spicca la spesa di 31 miliardi per la realizzazione del nuovo depuratore.

SESTRI LEVANTE

Aveva due grammi di eroina, giovane arrestato

Gli agenti della polizia ferroviaria [illegible] Genova Brignole hanno arrestato Roberto Ferretti, 27 anni, abitante [illegible] Sestri Levante in via Antica Romana. E' [illegible] sorpreso in possesso [illegible] due grammi di eroina.

CHIAVARI

I funerali [illegible] Loris Vaglio

Si [illegible] svolti ieri mattina [illegible] Chiavari i funerali del professor Loris Vaglio, 79 anni, [illegible] giovedì. Vaglio er[illegible] un personaggio molto conosciuto a Chiavari [illegible] in tutta [illegible] Riviera per l'appartenenza [illegible] l'attiva militanza in associazioni combattentistiche e culturali. Vaglio, insieme al figlio Marcello, insegnante, era uno degli animatori del club «Pedale e Forchetta», promotore del Premio lette- [illegible] nazionale «Chiavari» e di molte altre iniziative.

SESTRI [illegible]

Tamponamento al casello, [illegible] feriti

Un'auto, un furgone [illegible] autocarro sono stati protagonisti di [illegible] spettacolare tamponamento, l'altra notte nel tratto d'autostrada tra i caselli di Sestri Levante e Deiva Marina. L'auto, condotta da Giuseppe Gioia, 60 anni, di Genova e su [illegible] viaggiavano anche il figlio Giampaolo e la fidanzata di questi Barbara Manfredi, [illegible] tamponato l'autocarro guidato da Franco Antoniali, [illegible] Grosseto, e quindi è poi stata tamponata da un Fiat Ducato condotto da Giuseppe Tosso, di Cuneo. La prognosi, per tutti, è di [illegible] settimane.

[illegible]

Bilancio [illegible] quinta provincia, discussione in Consiglio

[illegible] consiglio ha approvato il bilancio per il 1991, contrari i [illegible]isti. All'ordine del giorno anche [illegible] mozione del Pci sulla necessità [illegible] costituire la quinta provincia ligure del Tigullio, Golfo Paradiso compreso. L'assessore all'Urbanistica Noceti ha presentato un progetto che prevede un'operazione congiunta [illegible] di Chiavari.

Aveva 21 anni ed era originario di Santa Margherita

Ucciso dalla droga?

Il giovane è stato trovato agonizzante in un palazzo alla periferia di Milano
Gli inquirenti non escludono che possa essere rimasto vittima di un'overdose

LAVAGNA. Un giovane originario [illegible] S. Margherita Ligure, ma da tempo abitante a Milano, è morto l'altro ieri in un ospedale del capoluogo lombardo. Pochi minuti prima del [illegible]ro era stato rinvenuto privo di conoscenza sul pianerottolo di uno stabile della periferia milanese. Il referto medico parla di arresto cardio-circolatorio. A provocarlo però, potrebbe essere stata una forte assunzione di stupefacenti.

La vittima è Orlando Corona, 21 anni, già noto alle forze dell'ordine per essere da tempo tossicodipendente e per essere stato denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti. Corona risultava senza fissa dimora. L'ultimo [illegible] domicilio corrisponde a quello dei genitori, in via Ungheria 20/4 [illegible] Milano.

I genitori, però, hanno lasciato l'abitazione in questione da alcuni anni. La madre del giovane si era trasferita a Lavagna, dove è attualmente comproprietaria della pizzeria «Bounty» di via XXIV Aprile.

Il corpo di Orlando Corona è stato rinvenuto da un conoscente. Era riverso sul pianerottolo di uno stabile della periferia Sud di Milano, in via Rilke [illegible]. Pare che il giovane, poco prima di morire, [illegible] visto da alcuni inquilini salire le scale del palazzo. Sembra che qualcuno lo abbia visto anche adagiarsi sul pianerottolo. «La solita crisi di un tossico», devono aver pensato. [illegible] questo ha dato loro motivo di ignorarlo.

La crisi che [illegible] attraversando Corona, però, [illegible] era una delle «solite». Se ne è accorto [illegible] conoscente, giunto al pianerottolo dopo poche decine [illegible] minuti: lo ha toccato, lo ha scosso, inutilmente. Il giovane aveva perso conoscenza [illegible] respirava [illegible] fatica.

E' scattato l'allarme. Sono intervenuti i militi della Croce d'Oro di Milano, che hanno trasportato Orlando Corona al «Centro Coronarico Manzoni». Il giovane però [illegible] ce l'ha fatta. E' morto dopo un'ora circa dal ricovero.

Il fonogramma inviato dalla polizia di Milano ai carabinieri di Lavagna indica un arresto cardio-circolatorio come causa del decesso. Ma le braccia di Orlando Corona, martoriate dai segni dei «buchi», erano purtroppo una triste testimonianza di quanto il giovane poteva andare incontro.

La morte di Orlando Corona segue di pochi giorni quella di [illegible] altro giovane originario del Tigullio e dedito all'assunzione [illegible] stupefacenti. Si tratta di Gui[illegible] Novaro, che aveva 27 anni e abitava a Chiavari in via Ugolini 36.

Novaro è stato rinvenuto privo di vita domenica scorsa dalla madre, riverso sul divano del tinello della loro abitazione. Anche in questo caso la morte è stata causata da arresto cardiaco, provocato da insufficienza respiratoria. I sospetti si appuntano sull'ingestione di superalcolici e barbiturici: una mistura che si sarebbe rivelata fatale per il fisico del giovane, già provato da anni [illegible] assunzione [illegible] sostanze stupefacenti. [f. p.]

Dopo aver raggiunto via mare Porto Pidocchio, i volontari puliranno scogliere e sentieri

In canoa alla scoperta del Monte di Portofino

Camogli, oggi a Punta Chiappa una manifestazione ecologica

CAMOGLI. Questa mattina la neonata associazione «Canoa verde» con la collaborazione di Italia Nostra, Wwf, Lipu, Amici del Monte di Portofino e Lega ambiente, organizzerà una manifestazione ecologica a Punta Chiappa.

Appuntamento alle 9.30 nel porticciolo di Camogli e alle 10 alla chiesa di San Rocco. Trenta canoisti «verdi» raggiungeranno via mare Punta Chiappa [illegible] cominceranno a ripulire la zona, mentre il secondo gruppo [illegible] ambientalisti ripulirà i ripidi sentieri che portano al mare, oggi pieni di rifiuti lasciati da residenti e turisti che visitano numerosi questo angolo del Monte di Portofino.

Entrambi i gruppi si ritroveranno nel primo pomeriggio a Punta Pidocchio. Nella loro opera di pulizia gli ambientalisti verificheranno anche le condizioni di degrado della [illegible] [illegible] compileranno un dettagliato rapporto che verrà spedito alla Regione, l'ente responsabile del parco [illegible] Portofino.

«La [illegible] iniziativa è nata da un'interrogazione in consiglio regionale del rappresentante verde Romolo Benvenuto - dicono i responsabili dell'associazione Canoa verde - dove veniva sottolineato il degrado ambientale generale del Monte, ma in particolare della zona compresa tra San Rocco di Camogli e Punta Chiappa. Portofino è l'unico parco regionale che ha a disposizione il personale per la manutenzione. Dal 1988 vengono concessi finanziamenti da duecento milioni all'anno, ma invece di investire il denaro in opere contro l'inquinamento o di prevenzione ambientale, oggi nelle casse del parco continuano a "marcire" seicento milioni [illegible] lire».

Gli esponenti di Canoa verde vorrebbero un intervento concreto degli amministratori regionali per far decollare all'interno del parco di Portofino tutti i progetti finalizzati alla salvaguardia ambientale [illegible] zona. «Negli ultimi anni non c'è stata alcuna iniziativa concreta in favore dell'ambiente e della natura: occorre muoversi sul piano educativo e di prevenzione intervenendo sui turisti e sui residenti che spesso abbandonano i rifiuti tra rivoli e sentieri del Monte».

[illegible] Comune di Camogli, interessato per il territorio compreso tra San Rocco e Punta Chiappa, ha già provveduto nei giorni scorsi a potenziare il servizio di nettezza urbana. Il nuovo sistema di raccolta rifiuti ha migliorato la situazione precedente, ma rimangono ancora alcune zone degradate a causa dei rifiuti accumulati negli ultimi mesi, come quella del rio che scende da [illegible]. Nicolò lungo il monte e finisce a scaricare in mare. [f. g.]

Promozione: hanno vinto anche Baiardo e Migliarinese

Brinda la Lavagnese

Battuta 2-0 l'Entella nel primo derby fra le due squadre del Tigullio
La gara si è decisa nel finale. Nervosismo in campo: quattro espulsi

LAVAGNA. Sarebbe finito 0-0 il primo derby della storia tra Lavagna ed Entella Bacezza, disputato ieri pomeriggio, se tra le due litiganti non avesse provveduto il «terzo incomodo», l'arbitro Boffredo di Albenga: in 10 contro 8 i padroni di casa hanno segnato in zona Cesarini e inferto pure il colpo del ko quasi allo scadere. Non che il direttore di gara abbia commesso [illegible] ingiustizie; ma la prima espulsione, quella di Mazzocchi al 23', è apparsa assai discutibile.

Evidente che i 22 erano entrati in campo tesissimi: più per ragioni interne (entrambe le formazioni venivano da una serie di risultati negativi) che per motivi campanilistici (niente ieri a Lavagna ha ricordato l'atmosfera di un vero derby, a partire dal pubblico, muto e passivo di fronte ad avvenimenti che [illegible] tempo avrebbe visto centinaia di persone attaccate alla griglie).

Al 17' un punizione di Mazzocchi è fuori [illegible] un niente; al 20' Frugone tarda a scattare nel mettere in fuorigioco gli avanti chiavaresi e Bracco può scattare sulla destra, c'è Silvestri liberissimo al centro ma l'ala sbaglia [illegible]. Nel primo tempo queste sono state le due uniche azioni di una qualche pericolosità: il resto dei 45 minuti è dedicato dai contendenti a scambiarsi calci e soprattutto a parlare e protestare.

In questo clima surriscaldato paga per primo Mazzocchi: al 15' si fa ammonire una prima volta per gioco falloso, al 23' prende la strada degli spogliatoi per un secondo cartellino giallo, meritato per lo stesso motivo. L'arbitro ha sbagliato perché il fallo su Vaira era parso veniale. Nel corso del primo tempo vengono ammoniti anche Vaira e Nicoli.

Dopo l'intervallo il Lavagna si getta all'attacco. Al 54' su Argenziano (che però [illegible] aggiustato la palla con la mano) c'è rigore: Bruzzone lo stende in area, l'ala sinistra protesta e Boffredo ci aggiunge del [illegible] ammonendolo per proteste. Argenziano perde il controllo e due minuti dopo, a seguito di un ennesimo plateale urlo, viene espulso. Potrebbe essere la salvezza per l'Entella [illegible] Bruzzone a [illegible] volta non eccedesse nelle proteste, facendosi [illegible] volte espellere.

[illegible] rimane perciò con il Lavagna in vantaggio numerico. Al 69' Brustia anticipa Oggiano e mette al centro; Buzzurro in recupero tocca anticipando Nicoli: la palla schizza traversa, sul portiere e poi ancora sul palo, alla fine del pasticcio il portiere riesce a deviarla [illegible] corner. Ma l'Entella [illegible] ha finito [illegible] aiutare il Lavagna: al 75' Falsini «centra» Ghione e diventa [illegible] terzo espulso degli ospiti. Il doppio vantaggio numerico trasforma la supremazia in un assedio. Il castello chiavarese viene espugnato all'83', disc[illegible] Garbarino, velo di Vaira, dalla lunetta Rossi trafigge Nicoli in ritardo sul diagonale. All'87' Brustia [illegible] inserisce a centro area (tocco di mano del centravanti), controlla e segna. La punizione è troppo severa per quanto l'Entella ha fatto vedere sul piano del gioco, ma sicuramente meritata su quello comportamentale: finché i pupilli di Soro non impareranno a controllare i nervi saranno dolori per la classifica.

LAVAGNA	2	ENTELLA	0
VASSALLO	6	NICOLI	6
DONDERO	6	FALSINI	5,5
STOCCHI	5	GALEANO	6
CALANI	6	BUZZURRO	6,5
ROSSI	6,5	MAZZOCCHI	5
FRUGONE	5,5	OGGIANO	6
ROTA	5,5	BRUZZONE	6
(70' GARBARINO)	5,5	ROMANIELLO	6,5
VAIRA	5,5	BRACCO	6
BRUSTIA	6,5	(66' SURIOSINI)	6
GROSSO	5,5	SCIACCALUGA	5,5
(74' GHIONE)	6	SILVESTRI	6
ARGENZIANO	6,5		
All.: BARETTO	6	All.: SORO	6

Arbitro: G. Boffredo di Albenga 5,5
Reti: 83' Rossi, 87' Brustia
Ammoniti: 16' Vaira, 32' Nicoli
Espulsi: 23' Mazzocchi, 56' Argenziano e Bruzzone, 75' Corsini

Il resto degli anticipi (4 su 7) riguarda la netta vittoria del Baiardo sul Cosmos (3-0), con i genovesi da soli in testa alla classifica (il Pontedecimo [illegible] va il turno di riposo); il solito pareggio [illegible] Moneglia, [illegible] il solito 0-0 in casa della Rivarolese; la vittoria risicata della Migliarinese sul Canaletto (1-0 con rigore al [illegible] trasformato da Germelli). Ecco la classifica provvisoria in attesa delle partite odierne (Sestri-Ortonovo; Vezzano-Fontanabuona e Monterosso-Garibaldina): Baiardo p. 14; Pontedecimo 12; Migliarinese 11; Sestri Levante e Lavagna 10; Vezzano 9; Ortonovo, Entella e Riva[illegible] 8; Moneglia 7; Monterosso e Canaletto 6; Cosmos 5; Fontanabuona e Garibaldina 3.

Danilo Sanguineti

LE [illegible]

CHIAVARI. In Prima categoria è la N.S. Fruttuoso l'inseguitrice genovese della coppia di testa formata da Carlo Grasso e Pieve Ligure: [illegible] derby genovese contro il Molassana si è risolto infatti in un netto 3-0 per la Fruttuoso, con reti di Gullaci e Sisinni nel primo tempo, Tabiolati nella ripresa.

In Terza categoria lo scontro al vertice fra il Gattorna e lo Champion Segesta si è risolto [illegible] il [illegible] dei padroni di casa: 1-0 per il Gattorna, gol partita di De Filippis. Il Gattorna sale a 10, lo Champion rimane a 8. L'inseguitrice Deiva Marina è [illegible] pesantemente di fronte all'Aurora Avis (3-1), squadra particolarmente in forma [illegible] due successi negli ultimi 180 minuti: per l'Aurora hanno realizzato Piccinini, Gotelli e D'Amelio. Aurora che passa a 5, Deiva «stoppato» a 6. Rocambolesco 3-2 fra Ri Calcio e Sporting 80: Cavallero, Donati e La Vite in gol per i padroni [illegible] casa, Deias e Longo per gli uomini di Enzo Lanata. [illegible] Ri Calcio raggiunge il Deiva a [illegible] punti, Sporting 80 penultimo a 2. Lo scontro di coda fra Riese e Ne Calcio si è risolto con la vittoria della Riese (1-0) con gol partita di Giardino. [g. s.]

Solo due levantine oggi pomeriggio in campo nel girone [illegible]

Sestri all'attacco

La squadra di Castelletti tenta l'aggancio alla capolista Pontedecimo
Il Fontanabuona [illegible] caccia del primo successo. Derby nello Spezzino

Castelletti visto da Ghiglione

CHIAVARI. Con [illegible] ricco programma [illegible] ieri (quattro incontri), oggi rimangono solo le briciole nel girone B di Promozione; in particolare per le levantine, che nel pomeriggio scendono in campo in numero ridotto (soltanto due, Sestri Levante e Fontanabuona).

Il turno di riposo è del Pontedecimo, che potrebbe perciò essere raggiunto dal Sestri Levante; [illegible] Fontanabuona, nello Spezzino, cerca il punto (ancor meglio i punti) per sfuggire all'ultima posizione.

Sestri Levante (10)-Ortonovo (8). Con tutti gli scontri importanti di ieri, quello di oggi pomeriggio al «Sivori» viene ad essere il match più atteso della domenica. Tutti, infatti, attendono i rossoblù impegnati in una gara di campionato, dopo [illegible] brutta eliminazione della Coppa Italia: mister Castelletti, giovedì, ha schierato otto titolari su undici, tenendo prudenzialmente a riposo Crovetto, Raffo e inizialmente Del Santo. I lombardi del Varzi hanno dilagato, ma quello non era il vero Sestri Levante.

«Direi che gli uomini che mancavano sono delle pedine chiave della squadra. E poi, non vorrei ripetermi, [illegible] l'orario pomeridiano, infrasettimanale, non permette a squadre formate esclusivamente da dilettanti di ben figurare». Questo Castelletti lo [illegible] dichiarato pre-Varzi, in periodo quindi non sospetto. Ora arriva l'Ortonovo, squadra in un certo [illegible] rivelazione e con il capocannoniere del girone, Masito, un debuttante in Promozione proveniente dalle giovanili della Massese. L'Ortonovo infatti è gemellata con le due toscane Massese e Carrarese, società che quest'anno hanno messo a disposizione di mister Franchini un notevole numero di giovani. Il Sestri Levante dovrà quindi fare molta attenzione all'esuberanza e alla voglia di emergere degli spezzini, anche [illegible] come tasso tecnico collettivo la compagine [illegible] Castelletti è nettamente più forte (i corsari, però, non potranno disporre del libero titolare Conte, inf[illegible]tosi contro il Varzi).

Vezzano (9)-Fontanabuona (3). A leggere la classifica sembrerebbe un match dall'esito scontato: spezzini nelle primissime posizioni, fontanini a chiudere la graduatoria.

E invece [illegible] realtà è ben diversa: il Vezzano, nelle ultime giornate [illegible] in fase calante; il Fontanabuona ha conquistato domenica un punto in casa molto importante, più che per la classifica, che rimane «povera», per [illegible] morale, poiché ha permesso a Musante e compagni di raggiungere la Garibaldina. Il Fontanabuona non ha ancora vinto; difficile che tale impresa gli riesca [illegible] campo di Bottagna (terreno caldo, pubblico pure), anche se l'ottimismo, nel clan valligiano, non manca.

«Stiamo completando la formazione, inserendo gradualmente qualche tassello. Penso che per i primi di dicembre vedremo in campo [illegible] Fontanabuona più competitivo», afferma il team manager, Vittorio Sanguineti.

Monterosso (6)-Garibaldina (3). Le spezzine non [illegible] sono mai «scornate» fra loro, e difficilmente lo faranno oggi. La Garibaldina ha assoluta necessità di punti: uno per tirare un attimino [illegible] fiato, due per rilanciarsi e avvicinare la penultima posizione. Nel Monterosso mancherà lo squalificato Vernia. [g. s.]

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Rapallo-Intermonregalese (Macera); Pinerolo-Sammargheritese; Ventimiglia-Libarna; Nizza Millefonti-Savona; Brà-Pistoiese; Camaiore-Chieri; Savigliano-Acqui; Sestese-Bozzano.

Promozione, girone A (ore 15): Vado-Argentina Arma (Chittolina); Varazze-Pegino (Comunale); Taggese-Audace Campomorone (Taggia); Busalla-Dianese (Busalla 14,30); Albenga-Sanremese 1904 (Riva); Sanremo 80-Alassio (Comunale); Carcarese-Cairese (Corrent 14,30).

Promozione, girone B (ore 14,30): Sestri Levante-Ortonovo (Sivori «A»); Pontedecimo-Levanto (Grondona); Vezzano-Fontanabuona (Bottagna); Monterosso-Garibaldina (Garibaldina Arcola).

Prima categoria (ore 10,30): Little Club Orientale-Rutese (Molassana Cà dei Rissi); Casarza-Pieve Ligure (Comunale); Pro Recco-Canevaridoria (Recco 10,45); Sori-Anpi Casassa (Sori 10); Albaro-Carasco (Savari Taviani 10,30); Bogliasco Pontetto-Villaggio [illegible] Salvatore (Bogliasco Mugnaini); Marina Giulia-Carlo Grasso (Comunale Chiavari 10).

Seconda categoria (10,30): Framurese-Corte 82 (Moneglia); Calvarese-Chiavari Calcio 84 (Calvari); Avegno-Bargagli (Recco 15); Vallesturla-Camogli (Borzonasca 14,30); Vecchia Chiavari-Riva Trigoso (Colmata Mare Chiavari); Il Bistrò-Caperanese (Sivori «A»); Rupinaro-Ievi-S.Bartolomeo (Caperana); Riviera Fazzini-Bogliasco 76 (Macera).

Terza Categoria (10,30): Poggio 87-S. Lorenzo (Centro Scuola S.Salvatore); Sammartinese-Sestieri Lavagna (Gallotti).

Giovanile regionale, girone C: Migliarinese-Albaro (La Pieve 10,30); Entella-Canaletto (Comunale Chiavari 15).

Giovanissimi regionali: Bogliasco Pontetto-Caperana (Bogliasco 15); Canaletto-Pro Recco (Tanca 10,45); Castelnuovo Magra-Spezia (Castelnuovo 9,30); Migliarinese-Don Bosco (La Pieve 9,15); N.S. Fruttuoso-Follo (Sori 15,15); Sarzanese-Romito Magra (Bradia 10,30); Sori-Ortonovo (Sori 14).

Allievi provinciali: Spartak-Sestri L. (Gallotti 16,30); Uscio-Rapallo (Uscio); Entella-Sammargh. (Colmata Mare 9).

Giovanissimi provinciali: Carlo Grasso-Casarza (Gallotti 14); Riva Trigoso-Sestri Levante (Sivori B); Caperanese-Spartak (Caperana 9); Rapallo-Entella (Gallotti 15,15); Sammargheritese-Carasco (Broccardi «B» 10,30).

Esordienti provinciali: Lavagna-Pro Recco (Riboli 10,30); Carlo Grasso-Spartak (Macera 9,30).

Primi Calci: Caperanese-Sammargheritese (Caperana 15); Carasco-Riva Trigoso (Comunale 10,30); Sestri Levante-Rapallo (Sivori «B» 10,30).

BASKET

Serie C femminile: Pia [illegible] Rapallo-Rosignano Solvay (Casa della Gioventù 17).

D maschile: Autorighi Chiavari-Audax 76 Carrara (Palasport di Sampierdicanne 18).

RUGBY

Serie B: Vagabond Cus Genova-Amatori Parma (Carlini 15).

Serie C1: Pro Recco-Torino 87 (Carlo Androno 15).

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 18 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON LA STAMPA ARRIVA UN ALTRO WEEK-END MILIONARIO

Paola Penno

Ieri Occhi e Baiocchi, il fortu[illegible] concorso a premi abbinato a La Stampa e che per il [illegible]do anno consecutivo mette a disposizione dei lettori decine di milioni in gettoni d'oro, ha premiato in modo particolare un'edicolante. A distanza di pochi giorni dalla precendente estrazione, la fortuna ha baciato per la seconda volta Paola Penno, titolare della rivendita [illegible] all'angolo tra piazza Matteotti e via Martiri della Libertà ad Albenga.

Due milioni in pochi giorni per la fortunata edicolante che ha accolto [illegible] sorpresa la notizia. Alla rivendita era abbinato il numero 6969, ma per [illegible] il [illegible] del lettore che ha vinto i 4 milioni in palio occorrerà attendere fino a martedì. Proprio in questo spazio pubblicheremo [illegible] solo il [illegible] del fortunato lettore di Albenga, [illegible] anche quelli che il nostro grande [illegible] premierà nel corso di questo fine settimana.

E' attesa infatti un'altra pioggia di milioni sulle province di Savona e Imperia. Non dimenticate di controllare nello spazio [illegible] a sinistra la nuova edicola estratta e non perdete l'occasione di domani, in quanto anche nelle pagine di Stampa Sera troverete l'avviso di Occhi e Baiocchi.

Le modalità per vincere sono sempre le stesse. Attenzione alla rivendita estratta, occhio al numero. Se tutto corrisponde, rivendicate subito la vincita telefonando al [illegible] verde [illegible] o inviate un telegramma di conferma [illegible] le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna con Occhi e Baiocchi.

VISITA IN LIGURIA

Cossiga, discorso a sorpresa

Il presidente della Repubblica, nella foto con il sindaco di Cairo, incontrandosi con le autorità ha parlato a lungo «delle necessità di liberarsi dei fantasmi del passato».

[illegible] Pier Paolo Cervone [illegible] PRIMO [illegible]

A [illegible]

Indagini in corso

Più di trenta i «gladiadori» in Liguria

Carabinieri e polizia stanno compiendo accertamenti in tutta la regione. Emergono i primi nomi. Sette genovesi negli elenchi segreti. Le cellule erano in tutte e quattro le province.

A PAGINA 10

L'Interregionale

Ventimiglia [illegible]

La squadra giallorossa [illegible] a caccia dei due punti con il Libarna per [illegible] sprofondare nei bassifondi. In un torneo con [illegible] retrocessioni la lotta per la sal[illegible] si annuncia molto dura.

S'intensifica nel Ponente la lotta agli stupefacenti: il problema dell'Aids

Droga, un piano per le scuole

Il Provveditore ha convocato genitori e docenti: in un'assemblea discusse le contromisure. Nasce un Comitato. I collegamenti con le comunità terapeutiche e con la Costa Azzurra

Tutti assieme per vincere la battaglia

Se la scuola deve diventare il fulcro della lotta contro la diffusione delle tossicodipendenze, le altre istituzioni non possono fermarsi a guardare, sperando solo che le nuove generazioni crescano con un maggior bagaglio culturale e una coscienza diversa, più attenta ai pericoli della nostra società. Droga e Aids si possono sconfiggere solo agendo compatti, senza pregiudizi e con strutture adeguate.

Da anni, le forze dell'ordine chiedono più uomini e [illegible] per combattere la criminalità organizzata, che tira le fila dei grandi traffici di stupefacenti, trovando terreno fertile nelle frustrazioni, nell'isolamento sociale, nella disperazione dei disoccupati. Ma [illegible] le promesse, gli organici restano incompleti.

La nuova legge sulla droga ha complicato la situazione in alcuni casi, soprattutto quelli legati al piccolo commercio di eroina, cocaina, marijuana e hashish: chi è trovato in possesso di un quantitativo per uso personale non viene più denunciato [illegible] segnalato alla Prefettura. Più difficile, quindi, colpire alla base il consumo di stupefacenti (a cui è legata pure la microcriminalità), anche se si sono inasprite le pene previste per i grandi spacciatori.

Il Ponente è un crocevia nel traffico internazionale. Carabinieri, polizia e Finanza fanno quello che possono, ottenendo spesso buoni risultati con pochi mezzi. Ma la battaglia si può vincere solo con una sensibilizzazione generale.

[illegible]

IMPERIA. Il fenomeno droga assume aspetti sempre più allarmanti nell'Imperiese. I casi di overdose ormai non si contano più, come gli arresti per detenzione e traffico di stupefacenti. Ogni giorno, è una lotta per salvare vite e cercare di limitare i danni al tessuto sociale. Secondo le ultime statistiche, i tossicodipendenti accertati sono oltre tremila, in buona parte concentrati nella sola Sanremo, che detiene anche il triste primato della città italiana con il maggior numero di malati di Aids (i due aspetti sono collegati) in rapporto alla popolazione.

Cosa fare per arginare la piaga? L'interrogativo è risuonato come un allarme tra le pareti della sala «Varaldo» della Camera di commercio, dove ieri si è svolto il confronto sul tema fra operatori del mondo scolastico, amministratori, rappresentanti delle forze dell'ordine e di comunità terapeutiche. L'iniziativa è stata promossa dal provveditorato agli Studi.

Pur con osservazioni e valutazioni di fondo diverse, la risposta è stata [illegible] sola: la droga si può combattere efficacemente solo con una scuola più vicina alle esigenze dei giovani, disposta ad aiutarli nei momenti difficili, a rendere più diretto e umano il rapporto tra insegnante e allievo. «La prevenzione funziona solo se alla base c'è un giusto legame con il mondo scolastico», ha sottolineato il dott. Amedeo Lauria, direttore generale del ministero della Pubblica istruzione.

Ha poi aggiunto: «Molti dei disagi sociali patiti dalle nuove generazioni [illegible] infatti dalle frustrazioni accumulate [illegible] i banchi di scuola. La percentuale dei tossicodipendenti è alta soprattutto fra chi abbandona gli studi dopo la terza media. Bisogna stare più vicini a questi ragazzi, capire i loro problemi e incoraggiarli a continuare la scuola. Considero [illegible] che fondamentale il collegamento con le comunità terapeutiche. La nuova legge in materia di prevenzione, stabilisce addirittura che cento insegnanti possano essere inviati nei centri di recupero per fare esperienza diretta e contribuire a sensibilizzare i giovani».

La legge 162 del 26 giugno [illegible] stabilisce inoltre che ciascun Provveditorato debba istituire un Comitato tecnico provinciale per «l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze». Imperia è già sulla buona strada.

Osserva Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Pubblica istruzione: «Stiamo cercando di affrontare il problema droga anche in chiave europea, avviando contatti con gli enti preposti del Dipartimento delle Alpi Marittime. In primavera, organizzeremo pure un convegno internazionale a Sanremo».

Dice Enrico Adler, insegnante e consigliere comunale nella città dei fiori: «E' fondamentale stabilire un rapporto più umano con gli allievi».

Carlo Michero, direttore didattico del primo Circolo di Taggia: «D'intesa con il Comune, faremo presto incontri nelle scuole per sensibilizzare genitori e insegnanti. Parleremo anche di Aids». (g. mi.)

I PROGETTI DI [illegible]

SANREMO. Dopo anni d'attesa, finalmente sta per decollare il piano antidroga messo a punto dal Comune di Sanremo. A fine mese, dovrebbe arrivare anche il «placet» dell'Unità sanitaria locale, l'ultimo della serie. Il progetto è basato sulla creazione di una comunità terapeutica a Baiardo, in un vecchio casolare ristrutturato, [illegible] a disposizione da un privato. Affidata in gestione al Centro sociale giovanile, la struttura potrà ospitare tredici persone più un'equipe di sette operatori, che usciranno dallo speciale [illegible] di [illegible] il cui inizio è previsto per la metà di gennaio del prossimo anno. La retta (fissata in quarantamila lire al giorno per ciascun tossicodipendente) sarà coperta dall'Unità sanitaria locale, mentre il Comune ha destinato cento milioni al decollo dell'operazione.

Nella zona di confine, presto sorgerà anche una nuova sede della comunità «L'Ancora» (la prima e la più importante della provincia), diretta dall'infaticabile don Angelo Di Lorenzo. Con i quasi due miliardi stanziati dalle città di Sanremo e Ventimiglia, e dalla Provincia, nell'area di [illegible] camping sarà realizzato un centro capace di ospitare un centinaio di persone che desiderano uscire dal buio tunnel della droga. «L'An[illegible] accoglie attualmente nelle varie strutture circa 140 giovani. Recentemente, a Loreto, in Valle Argentina, è nata pure una piccola comunità dell'organizzazione «Vita Nova».

PAURA A BORDIGHERA

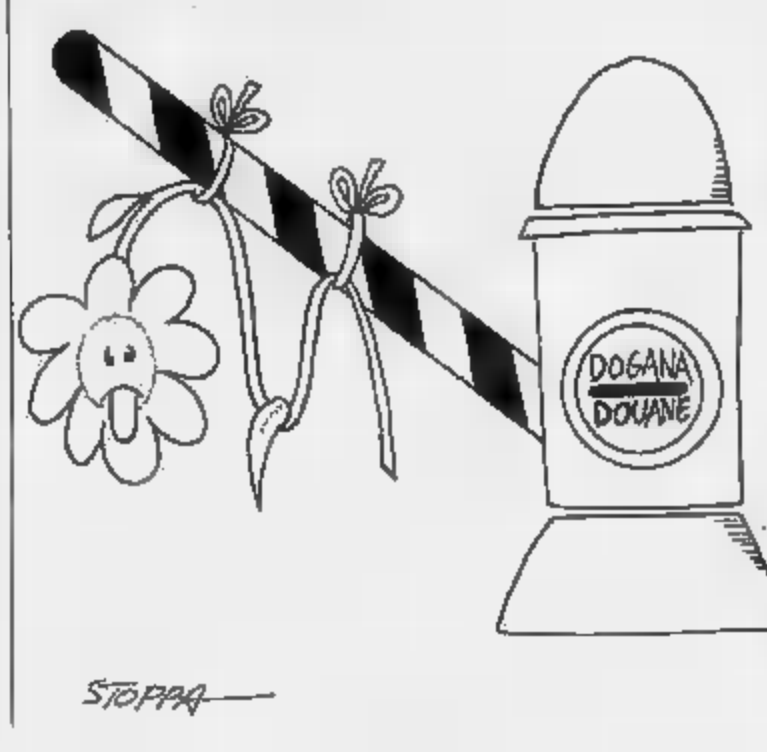
Camion in fiamme: attentato?

Due automezzi per il trasporto di fiori, un furgone e tre auto sono stati gravemente danneggiati. L'allarme è stato dato alle 4. [illegible] diverse ipotesi.

Daniela Borghi A PAGINA 3

Danni per centinaia di milioni, gli esportatori di Sanremo: «Siamo disposti a pagare noi le ore di straordinario»

Lo sciopero dei doganieri danneggia i fiori della Riviera

La merce deperisce in attesa di essere spedita sui mercati esteri

SANREMO. Colpita al cuore, la stagione floricola vacilla. Proprio alle porte delle festività natalizie, a due settimane dall'inizio della produzione invernale, quando le [illegible] da esportare raggiungono quota 50 mila e il volume di affari sfiora i 30 miliardi al mese; quando la rete che collega i [illegible] commercianti della provincia alle «piazze» di tutto il mondo si elettrizza. Invece, tutto fermo. O meglio, movimento a singhiozzo.

E' l'effetto dello sciopero «bianco» dei doganieri. Finora solo dieci giorni di attività ridotta. Ma già i danni sono incalcolabili.

L'agitazione nazionale blocca lo sdoganamento nelle ore del pomeriggio, in attesa di un decreto ministeriale che assicuri agli impiegati delle dogane il pagamento delle ore straordinarie. Il servizio resta assicurato solo al mattino. Un problema che almeno fino al 31 dicembre non riguarderà Ventimiglia: i doganieri della città di confine possono infatti ancora contare sulla retribuzione del lavoro fuori orario. Quello che invece accade tra i camion ammassati all'autoporto di Sanremo, agli scali navali di Imperia e all'aeroporto di Albenga, assomiglia a un imbuto che trabocca. Una semiparalisi che blocca 250 Tir al giorno e migliaia di container: per lo più, fiori della Riviera, corolle delicate in corsa per i mercati del Nord Europa.

I più pessimisti, dal mercato dei fiori dell'Armea, già prevedono un crollo storico degli incassi, fino a dubitare che quest'anno si possa rinnovare il traguardo dell'89 di 170 miliardi di fatturato. E una ragione c'è, anche per le previsioni più [illegible]. I camion-frigo che [illegible]cano gli steli in Valle Armea alle prime ore del mattino dovrebbero esaurire nel pomeriggio le operazioni di sdoganamento e raggiungere i mercati esteri il mattino successivo.

Una prassi che da qualche giorno è del tutto impossibile. Da quando cioè le dogane chiu[illegible] inesorabilmente i battenti all'ora di pranzo. Dunque, è un [illegible] perdere appuntamenti, viaggiare a vuoto, tornare indietro con quintali di merce deperita.

E' di ieri un fax inviato al ministero delle Finanze dall'Associazione spedizionieri doganali d'Imperia e dall'Ancef di Sanremo, l'organizzazione che raduna tutti i commercianti ed esportatori di fiori del comprensorio. Poche righe di protesta dai toni esasperati. Tanto da chiedere di sobbarcarsi l'onere degli straordinari: «Pagheremo noi, ad ogni passaggio, per assicurare gli straordinari», dicono. Un'offerta [illegible] di sfiducia nei tempi che verranno.

Michele Polcino

Un nuovo piano per razionalizzare il servizio: in arrivo tre miliardi

Sanremo, nuovi ambulatori

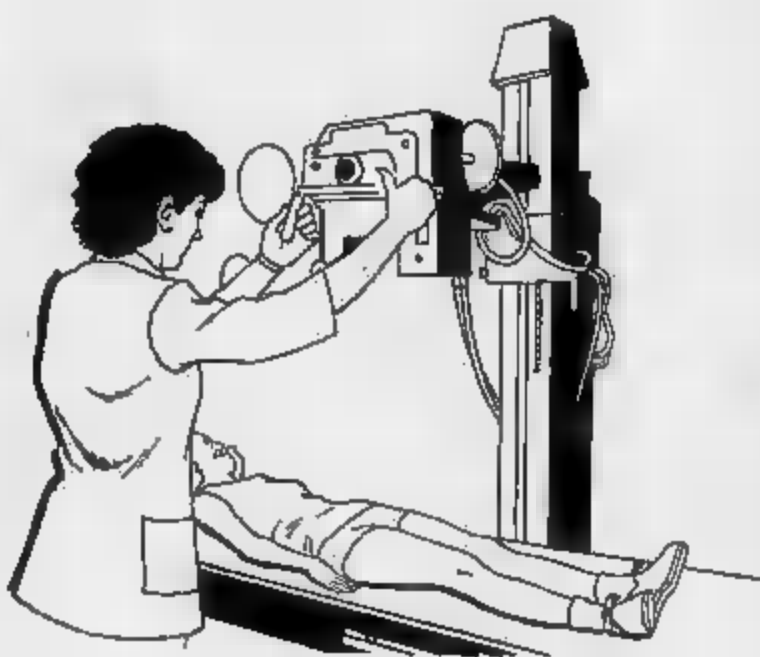
La Medicina di base sarà spostata dalla sede periferica di via Galilei ai locali di via Garibaldi
Verrà riattivata la cobaltoterapia. Presto trasferiti anche gli uffici amministrativi dell'Usl

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il progetto è ambizioso e rappresenta davvero un tentativo da parte dell'Usl di andare incontro alle esigenze degli utenti della sanità. Prevede il trasferimento degli uffici e degli ambulatori della Medicina di base dalla vecchia sede periferica di via Galilei ai locali centralissimi che per anni hanno ospitato la direzione del mercato dei fiori di via Garibaldi. Non solo.

Anche un'altra novità si affaccia sulla sanità sanremese: la «bomba al cobalto» sarà riattivata presto. Forse, entro il marzo del prossimo anno. Anche se ancora manca un progetto esecutivo, l'appalto per restituire alla Radiologia il [illegible]zio di telecobaltoterapia, andato in tilt già [illegible] un anno, è stato finalmente assegnato: la gara è stata vinta dalla Compagnia Generale Elettrica.

La proposta dello spostamento degli ambulatori è stata formulata l'altra sera da Teo Rago, delegato alle Attività distrettuali del comitato di gestione dell'Usl. Ora si attende la risposta del Comune, proprietario della struttura. E' un'iniziativa politica: difficilmente Palazzo Bellevue si opporrà al trasferimento.

Molteplici i vantaggi: oltre ad essere centrale e dotata di ampie possibilità di parcheggio,

l'ex direzione del mercato è situata interamente a piano terra ed è in regola con le barriere architettoniche. I locali sono addirittura raggiungibili dalle autoambulanze.

Gli uffici, in ogni caso, verranno spostati in [illegible]. L'Usl ha già individuato i locali: l'ex sede dell'Unità riabilitativa di via Venti Settembre. L'attività di fisioterapia, a [illegible] volta, [illegible] trasferita in [illegible] locale al piano terreno di via Nino Bixio che dovrebbe ospitare anche il consultorio. La svolgeranno cinque operatori che, a seconda delle necessità, potranno anche recarsi al domicilio dei pazienti.

«E' chiaro, però, che se andrà in porto la soluzione prospettata l'altra sera dal Comitato di gestione, gli uffici della Medicina [illegible] verranno sistemati nell'ex direzione [illegible] mercato e i locali di via Venti Settembre potranno essere utilizzati per altri scopi» precisa il direttore Sanitario dell'Usl2, dottor Emilio Menelli.

Le grandi manovre dell'Unità sanitaria preludono [illegible] un progetto più ambizioso ancora in fase di studio: il trasferimento di tutti gli ambulatori e degli uffici disseminati in ogni angolo della città in un'unica sede: l'ex scuola De Amicis, sempre di via Garibaldi, che oggi ospita l'assessorato ai Servizi sociali.

L'edificio di proprietà comunale verrà ristrutturato e adattato alle esigenze ospedaliere. «Il finanziamento c'è già, tre, quattro miliardi che ci perverranno direttamente dal ministero [illegible] Sanità» aggiunge ancora il delegato alle Attività distrettuali, Rago. Poi fa osservare che la pratica è ancora in fase embrionale e ci vorranno degli anni prima del via.

Più rapida invece la soluzione sul fronte della cobaltoterapia. «I primi [illegible] 1991 porteranno senza dubbio una soluzione definitiva al problema», assicura Matteo Anfossi, presidente dell'Usl2. Il vecchio macchinario dovrà essere interamente smantellato. Le scorie radioattive saranno trasportate per lo smaltimento in Inghilterra. E il [illegible] bunker per le terapie al cobalto riprenderà a funzionare dopo la lunga sosta forzata che ha costretto una ventina di pendolari della salute a estenuanti viaggi fino all'ospedale di Savona.

Ora che il problema è avviato alla soluzione, torna una domanda: cosa ha impedito all'Unità sanitaria locale di evitare tempi tanto lunghi da far parlare di «storia infinita»? Risponde Anfossi: «La causa del ritardo è in Regione». Spiega che l'amministrazione genovese ha imposto un divieto d'acquisto di nuovi macchinari: in [illegible] accumulare richieste dalle varie Usl, per allungare l'elenco delle commissioni e ottenere sconti dai fornitori sanitari. Intanto, disagi e ritardi continuano ad accumularsi.

Mentre buona parte dei sacrifici sull'altare della contabilità sembrano restare senza frutto: le Usl, ricorrono sempre più di frequente al noleggio delle [illegible] che non riescono ad ottenere in tempi brevi dalla Regione. Per ogni macchinario, fino a 70 milioni all'anno di locazione.

Gian Piero Moretti

[illegible]

[illegible]

Festival, salta l'[illegible] con i brasiliani

E' saltato all'ultimo momento il «rendez vous» sul Festival tra l'as[illegible] al Turismo del Comune di Sanremo, Nino Sindoni e il rappresentante della società brasiliana che ha offerto 24 miliardi per avere l'esclusiva di quattro anni sulla rassegna canora. L'incontro era in programma ieri mattina. Il rappresentante della società sudamericana ha comunicato di non potere intervenire «per problemi improvvisi e urgenti».

[illegible]

Martedì e mercoledì il Consiglio comunale

Per martedì e mercoledì sera è stato convocato il Consiglio comunale. All'ordine del giorno il problema della Nettezza urbana e della creazione di una discarica. Seguono poi il «Problema dell'Astra», la demolizione dell'ex [illegible] e la realizzazione di un maxi-centro commerciale, Piani particolareggiati [illegible] l'ex hotel Vittoria Roma, la «Zona Bcs», il bilancio dell'Aamaie, forniture di gasolio.

[illegible]

Rt, fermo il servizio di noleggio

In [illegible] alle interruzioni delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo, i dipendenti della Riviera Trasporti ha in programma una nuova serie di agitazioni. Oggi, è previsto uno sciopero di 24 ore del servizio di noleggio, mentre, mercoledì, il p[illegible]le viaggiante si asterrà dal lavoro in concomitanza con la prima corsa del turno mattutino e con l'ultima del servizio pomeridiano. I dipendenti degli impianti fissi sciopereranno durante l'ultima ora del turno di lavoro. I rappresentanti dei sindacati hanno annunciato altre iniziative di protesta per sabato 24 e giovedì 29.

IMPERIA

Droga, un altro [illegible] dei carabinieri

Nuovo arresto per spaccio di droga a Sanremo, dove gli uomini del reparto operativo dei carabinieri hanno fermato Giorgio Borreggine, 37 anni, residente a Genova. L'uomo, che ha già avuto precedenti con la Giustizia, è stato sorpreso mentre stava consegnando dosi di eroina a quattro tossicodipendenti, vicino a piazza Colom[illegible]. Borreggine si trova [illegible] nel carcere di Sanremo, in attesa di essere giudicato dalla Procura.

[illegible]

Gli agrotecnici si riuniscono al Solaro

Domani, alle 10, presso la Sala Bridge del Tennis Club Solaro di Sanremo avrà luogo la riunione generale degli agrotecnici della provincia. Il collegio provinciale agrotecnici presenterà tra le altre cose il corso di aggiornamento tecnico «Metologie per un agricoltura a minor impatto ambientale» che si articolerà in 8 lezioni.

Si fa più aspra la polemica all'interno della casa da gioco per la proroga ai privati

Sanremo, il casinò chiede [illegible]

Per alcuni amministratori l'attuale gestione fa acqua: sei dirigenti presto lasceranno l'incarico
La Sgt respinge le accuse: «Abbiamo bisogno di tempo». In arrivo una serie di scioperi per il contratto

SANREMO. «Il [illegible] sta sprofondando. Lo dicono anche i sindacati. Stiamo vivendo momenti peggiori del blitz del 1983 quando polizia, carabinieri e Guardia di finanza arrestarono decine e decine di persone per le vincite truccate. Abbiamo un'azienda che invece di introitare miliardi e programmare sviluppi fa acqua da tutte le parti. La gestione della Sgt si è rivelata un fallimento».

Le accuse le ha pronunciate il capo gruppo comunista Carlo Barillà. «La nave del casinò affonda - ha detto - e l'amministrazione comunale invece di prendere provvedimenti continua a restare inerte. La speciale Commissione di controllo, per esempio, che dovrebbe chiarire quanto sta accadendo nella casa da gioco e proporre soluzioni non viene [illegible] convocata. L'operato del suo presidente, il segretario della dc Massimo Tavanti, si sta rivelando fallimentare proprio [illegible] quello degli attuali gestori privati del ca[illegible]. Siamo giunti sul baratro».

Ben sei degli attuali dirigenti della [illegible] da gioco hanno scelto la «fuga». Il direttore Anselmi nel [illegible] tornerà infatti a Saint Vincent. A Sanremo era criticato e snobbato, nel più attivo casinò d'Europa per riaverlo gli hanno steso ovunque tappeti. A fine mese faranno le valige Bordin, responsabile degli spettacoli e del ristorante, e l'ex capitano Radice. Entrambi hanno trovato a Milano posti di maggior prestigio e retribuzioni migliori. Sergio Nenni, che si è visto clamorosamente respingere dal pretore del lavoro l'istanza di [illegible] e nonostante abbia già pronto il ricorso in Cassazione, [illegible] per entrare in una holding internazionale che si occupa di finaziarie e spettacolo. Il 31 dicembre il segretario generale Berta andrà in pensione. Chi lo sostituirà? Come [illegible] bastasse il ramo giochi, il più importante del casinò, [illegible] solo resterà presto senza direttore, ma è carente anche di 4 vicedirettori.

Cosa [illegible] succedendo al casinò? L'esperimento della Sgt. continuerà dal 91 al 97 o presto

Onorato Lanza visto da Ghiglione

anche gli attuali gestori andranno a casa?

Ha detto il sindaco Onorato Lanza: «Personalmente ritengo che non si debba rinnovare alla Sgt la gestione della casa da gioco "per conto del Comune" neppure per un giorno».

Di parere opposto l'ex capo gruppo della dc Bruno Giri: «Alla Sgt era stato dato mandato di un anno per pulire i cassetti e gli armadi del casinò da tutti gli scheletri. Una volta fatta pulizia la società doveva gestire in proprio per 4 anni. Napoleone Cavaliere e gli altri hanno lavorato, hanno ripulito però sono sopraggiunti nuovi problemi tipo il rinnovo del contratto di lavoro, le cause con gli extra ed i croupier licenziati. Risultato? Il tempo non è bastato. A questo punto diventa indispensabile dare alla Sgt una proroga tecnica di altri 6/12 mesi. Poi si deciderà. Chi parla di palliativi e manovre clientelari è in mala fede».

E i sindacati? Sono scesi sul piede di guerra per il rinnovo del contratto di l[illegible]. L'altra sera hanno tenuto una lunga riunione [illegible] la Sgt. Presto ce ne [illegible] altro. Il clima è però teso, non si escludono agitazioni e scioperi.

[r.b.]

Ricordi e legami con la Riviera: andava in vacanza ad Alassio, conosce vini e gastronomia del Ponente

Imperia, buon compleanno a Mario Soldati

Giornata di festeggiamenti: lo scrittore ha compiuto ieri 84 anni

Mario Soldati ieri a Imperia

IMPERIA. Bloccato da microfoni e telecamere delle emittenti locali, arriva con un po' di ritardo. Lo accoglie il cordiale applauso del pubblico, che gremisce la sala consiliare della Provincia. La cravatta fucsia si intona perfettamente al colore del garofano che ha all'occhiello. Subito chiede: «Dov'è Iucci?». E Iucci, la moglie, seduta in seconda fila, amorevolmente lo rimbrotta quando vede che si leva la giacca per togliersi il gilet: «Già ti spogli? No, eh». E lui, di rimando: «Hai visto Modesto?», e indica un vecchio amico, venuto dall'America per salutarlo.

Comincia così, con un bonario dialogo familiare, l'ottantaquattresimo compleanno di Mario Soldati, che lo scrittore (e regista) ha voluto festeggiare a Imperia. A questo «uomo dalla poliedrica attività culturale», come hanno ricordato il presidente della Provincia, De Michelis, e il sindaco Scajola, il capoluogo ha dedicato una mostra «tra pagine e schermi», aperta nell'atrio [illegible] al 30 novembre, un dibattito [illegible] la critica, ieri pomeriggio, e una rassegna di sei film, fra i più significativi, al Cinema Centrale da martedì al 4 dicembre.

La [illegible] dovrebbe essere incentrata sul rapporto di Soldati con la Liguria, che vive [illegible] tempo memorabile a Tellaro, n[illegible] Golfo di La Spezia. [illegible] il giornalista Marcello Staglieno, che ha il compito di introdurlo, non riesce a incanalare il magma delle risposte e delle frequenti digressioni sugli argomenti proposti. Finché la signora Iucci non sbotta: «Ma il tema non è la Liguria?». Soldati è commosso, e un po' gli si incrina la [illegible] «Non f[illegible] piangere: mia moglie si arrabbia sempre».

Gli chiedono un antico ricordo di questa terra alla quale è affettivamente legato: «Venivo in vacanza ad Alassio, c'era anche Carlo Levi». Un giudizio sui vini e sulla cucina di Liguria da uno che è anche un valente enogastronomo? «Proprio ieri sera, a cena, ho bevuto Vermentino, Pigato e Rossese. A Sarzana, ho visto un libro sulla cucina della Riviera di Levante, [illegible] contaminata da gusti toscani ed emiliani. E qui, a Ponente, esiste un volume simile?».

Poi, al ristorante Cacciatori, gradisce molto la torta (un vas[illegible] di zucchero, con una scritta augurale su un libro aperto, e strisce di pellicola in cioccolata) preparata dalla pasticceria Racca di S. Bartolomeo al Mare. E' felice, come un bambino. E di nuovo si emoziona: «Per posta, mi è arrivato da Genova un articolo che Giovanni Ansaldo ha scritto su di me nel '60. Mi loda al punto che mi sono venute le lacrime. E' stato proprio un grosso regalo».

[s. d.]

Un rogo durato tre ore: si fanno diverse ipotesi compresa quella di un'origine dolosa

Camion bruciati, paura a Bordighera

Un incendio ha gravemente danneggiato due automezzi per il trasporto di fiori, un furgone e tre auto. Un'inchiesta
Erano parcheggiati alla Spianata. L'allarme è stato dato da un camperista. L'intervento dei Vigili del fuoco

BORDIGHERA. Due camion per il trasporto di fiori, [illegible] furgone [illegible] tre auto sono stati gravemente danneggiati [illegible] [illegible] incendio che è divampato la [illegible] notte nel parcheggio della Spianata [illegible] Capo. I danni, in totale, superano i 250 milioni. E' stata aperta un'inchiesta: i carabinieri di Bordighera escludono l'origine dolosa ma diversi elementi lasciano aperti i dubbi. Si parla di cortocircuito in un camion, ma l'impianto frigo era [illegible] disattivato [illegible] questo particolare riduce le ipotesi di un guasto elettrico. Sempre a Bordighera, inoltre, in passato si erano registrati alcuni gesti intimidatori nel settore floricolo.

Secondo le testimonianze di alcuni camperisti che avevano posteggiato sulla Spianata, era[illegible] circa le quattro quando sono divampate le prime fiamme dal camion Fiat Iveco 70 di proprietà di Francesco Rovere, 40 anni, commerciante, residente in via Garnier 26.

L'incendio si sarebbe sviluppato dalla cella frigorifera dell'automezzo, arrecando un danno di circa 130 milioni. Le fiamme [illegible] sono poi estese ai veicoli che erano posteggiati accanto. Il fuoco ha quindi distrutto il camion Mercedes Benz di Biagio Barone, [illegible] anni, esportatore di fiori, residente in via degli Inglesi 121, per un danno superiore ai 100 milioni e ha danneggiato altre auto.

Il furgone Bedford, sempre di Francesco Rovere, è stato danneggiato nella parte posteriore. Le fiamme hanno raggiunto anche [illegible] Panda; [illegible] Sierra ha riportato danni nella fiancata destra. Coinvolta dalle fiamme, infine, anche una Fiat Ritmo.

L'allarme è partito [illegible] [illegible] camperista cb di Torino, che era diretto in Francia assieme ad amici e aveva trascorso la notte sulla Spianata del Capo. Svegliato dal rumore [illegible] un clacson, ha visto divampare le fiamme: «Ho subito pensato [illegible] dare l'allarme, e dal momento che non sapevo se nelle vicinanze vi f[illegible] telefoni pubblici, ho avvertito tramite cb dell'emergenza. Mi [illegible] collegato sul canale 5 [illegible] ho parlato con un camionista che viaggiava sull'autostrada. A sua volta, l'autista ha avvisato un casellante, che ha chiamato i carabinieri», racconta il camperista Sebastiano Zappalà.

Quasi contemporaneamente i carabinieri erano stati avvisati anche da [illegible] netturbino che a quell'ora stava lavorando alla Spianata. E' stato lo stesso spazzino che ha successivamente affermato di aver sentito un botto partire dalla parte alta del camion di Rovere. Sul posto sono arrivati la polizia di Ventimiglia e due squadre dei vigili del fuoco di Ventimiglia e San[illegible]. Mentre i carabinieri cercavano [illegible] avvertire i proprietari dei veicoli posteggiati vicino [illegible] camion, i nove uomini dei vigili del fuoco, con l'ausilio di due autobotti e di [illegible] Fiorino per schiumogeni, [illegible] intenti [illegible] domare le fiamme, spente nel giro di tre ore. Sul terreno [illegible] ri[illegible] uno spesso strato di schiuma bianca.

Preceduto da uno scoppio il rogo [illegible] divampato intorno alle 4 alla Spianata del Capo: corto circuito o attentato? [illegible]

I vigili del fuoco non si pronunciano sulle probabili cause dell'incendio, mentre secondo i carabinieri [illegible] ci sono dubbi: il danno è stato provocato da un guasto tecnico partito dal frigorifero dell'Iveco. Escludono l'ipotesi di un «avvertimento» [illegible] [illegible] una vendetta. [illegible] particolare, però, contrasterebbe in parte [illegible] l'ipotesi del cortocircuito: entrambi i frigoriferi dei camion erano spenti, dal momento che [illegible] sabato non sarebbero stati utilizzati. «Recentemente il frigo lo accendevamo poche volte - dice la figlia di Rovere -. In questo periodo la temperatura è sufficientemente bassa».

Daniela Borghi

UN SETTORE A [illegible]

BORDIGHERA. La floricoltura [illegible] diventata un [illegible] «pericoloso»? Tra gli operatori le opinioni nascondono una certa preoccupazione: «Per quanto riguarda la criminalità ci sono settori particolarmente presi [illegible] [illegible] e la floricoltura [illegible] [illegible] così tranquilla come si crede. Anche questo sta diventando un settore a rischio». Sull'episodio accaduto la scorsa notte gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo e i carabinieri escludo[illegible] che l'incendio [illegible] stato firmato dal racket.

In passato però in zona si erano registrati episodi poco chiari. Anche [illegible] si deve ancora far luce su molti casi, alcuni indizi suggeriscono la matrice dolosa per diversi episodi.

La cronaca [illegible] densa di fatti insoluti. E nel mirino degli anonimi incendiari figurano un gran numero di serre e vivai. L'otto dicembre dell'88, in via Generale Vincenzo Rossi 12, sulle alture di Bordighera [illegible] poche [illegible]tinaia [illegible] metri dallo svincolo autostradale, una serra della Verdi Vivai, [illegible] grossa azienda di proprietà di Mario Morassi saltava in aria con una potente carica di dinamite. Altre coltivazioni, di minore estensione, [illegible] incendiate [illegible] mesi successivi, tra Sanremo [illegible] Ventimiglia.

Le pagine [illegible] [illegible] degli ultimi anni riportano altri episodi inquietanti. Il [illegible] dicembre '88 bruciavano sei yacht nel porto di Bordighera: si sospettò la matrice estorsiva. L'otto [illegible] incendio nella carrozzeria «Papalia» a Taggia, via Aurelia Levante 31. Anche allora si parlò di racket. Seguirono tre giorni di fuoco: le fiamme devastarono ben tre concessionarie a Bordighera, Camporosso e Ventimiglia. Poi, nel marzo '89 fu la volta dell'«Idraulica Moro». Infine, quest'anno, altri piccoli incendi a Sanremo, tra i quali uno in [illegible] Martiri, ai danni di un negozio di mobili di recente inaugurazione.

Che esistano anche [illegible] Riviera organizzazioni criminali capaci di intimidire con le [illegible] ed il terrore non pochi commercianti è opinione diffusa ma mai provata, tranne che in modo parziale e isolato. Un'ombra che da qualche [illegible] sembra essersi allungata anche su serre e aziende floricole. E' innegabile che alcuni episodi possano suscitare paure e inquietanti ipotesi, anche se l'ultima parola spetta alle indagini della magistratura. **[d. b.]**

Sarebbe stato fermato dalla polizia quattro giorni prima

Identificato il morto

La vittima dell'incidente di S. Stefano sarebbe un ragazzo di Marina di Grosseto
I carabinieri non hanno ancora comunicato le generalità. Le indagini

SANTO STEFANO. Un ragazzo toscano di Marina [illegible] Grosseto, fermato 4 giorni fa dalla polizia stradale per furto e poi rilasciato. Portano a lui le prime indagini sull'incidente mortale avvenuto giovedì [illegible] sull'Aure[illegible]. E' il primo risultato, nel tentativo di dare un [illegible] [illegible] giovane che intorno alle 20 [illegible] barcollando al centro della carreggiata. Proprio mentre di fronte arrivava l'Alfetta di Nicola Arcuri, 44 anni, di S. Stefano.

L'automobile stava affrontando la curva stretta e senza visuale, a pochi metri dalla caserma della Guardia di finanza. Il pedone è stato falciato all'istante, [illegible] che il conducente avesse il tempo di reagire. [illegible] corpo senza vita del ragazzo, sui 25 anni, non è stato trovato alcun documento. Ma le ricerche, avviate da polizia e carabinieri, ora sembrano dare i primi frutti.

La vittima dell'incidente sarebbe stata arrestata dalla poli[illegible] stradale di Sanremo pochi giorni fa. Un giovane sbandato, della provincia [illegible] Grosseto. Gli agenti lo avevano fermato di notte vicino alla galleria di Arma [illegible] Taggia mentre guidava una Horizon Talbot a fari spenti. L'auto era risultata rubata nel centro di Arma a una donna francese, Anne Marie Chenel. Dopo un primo rifiuto [illegible] fornire le proprie generalità, il ragazzo (senza documenti) è stato accompagnato in centrale e il giorno dopo ha risposto a ogni domanda. Il suo [illegible] [illegible] comunque coperto [illegible] uno stretto riserbo, in attesa di ulteriori accertamenti dei carabinieri.

Il «giallo» sembra avviato alla soluzione: lo conferebbe una serie di corrispondenze tra l'identikit [illegible] giovane che ha per[illegible] la vita sull'Aurelia e [illegible] descrizione del ragazzo fermato dalla polizia. Ventisei [illegible]ni, alto un metro [illegible] 75, barba [illegible] baffi incolti, frastornato, disoccupato forse anche tossicodipendente. Come anche potrebbe spiegare le condizioni in cui il giovane vagava sull'Aurelia. Solo, [illegible]rdito, con un paio di ciabatte ai piedi. **[m. p.]**

GLI ESAMI

Le visite alla camera mortuaria dell'Armea sono andate avanti fino a ieri mattina. Si è ripetuto così il rito di ogni morte misteriosa: [illegible] corpo del giovane travolto giovedì scorso tra le curve dell'Aurelia è stato sottoposto a tutta una serie di esami di riconoscimento. Ieri, due donne [illegible] [illegible] rivolte alle forze dell'ordine per denunciare la recente scomparsa di [illegible] familiare. La prima ha raccontato di [illegible] avere più notizie di un fratello. La seconda avrebbe perso le tracce di un figlio. Per entrambe, la visita alla [illegible] ardente del cimitero dell'Armea non ha però dato esito positivo. Nessuno ha riconosciuto il giovane. Intanto, l'esame svolto dai medici legali ha confermato la morte per sfondamento [illegible] cranio. La vittima [illegible] deceduta sul colpo, sbalzata a qualche metro di distanza dal violento impatto [illegible] l'automobile.

Rischi di accorpamento per 6 istituti con meno di 20 alunni

Scuola, altre chiusure?

La minaccia di tagli interessa le valli Nervia, Roja e Crosia
I sindaci dell'entroterra di Ventimiglia si oppongono. I disagi

DOLCEACQUA. Hanno già chiesto incontri urgenti [illegible] Prefettura e provveditorato agli Studi di Imperia, e vogliono anche mobilitare forze politiche, sindacati e Consiglio scolastico provinciale. I sindaci dell'entroterra sono disposti a tutto, «anche alle dimissioni in massa», per difendere le scuole elementari delle valli Nervia, Roja e Crosia, minacciate dai «tagli» disposti dalla recente legge [illegible] riforma.

Il «bubbone», già esploso [illegible] Valle Arroscia, è scoppiato anche nei 13 paesi della Comunità Montana Intemelia. Sei scuole rischiano la soppressione. Sono ad Apricale, Bajardo, Castelvittorio, Olivetta S. Michele, Seborga [illegible] Trucco, una frazione di Ventimiglia: hanno meno di 20 alunni, [illegible] secondo la nuova normativa dovrebbero essere accorpate. E forse si aggiungerà Perinaldo, poiché l'anno prossimo gli allievi saranno 18.

La questione [illegible] stata sollevata alla Comunità Montana. Si chiede che anche in provincia di Imperia venga applicata la deroga, «prevista per le [illegible] [illegible] montagna con difficoltà di collegamento». E' un parere compatto: «Intendiamo difendere le nostre scuole, contro una poli[illegible] che vuole abolire strutture indispensabili», sostiene Mario Cocco, assessore comunitario alla Pubblica istruzione.

Protesta Gian Stefano Orengo, sindaco di Castelvittorio: «La riunificazione [illegible] più scuole [illegible] improponibile. Poche località hanno lo scuolabus, [illegible] possono mettere in pianta organica un posto da autista. Economicamente, questo provvedimento è un'assurdità. La scuola è [illegible] dei pilastri dei paesi: [illegible] viene [illegible] mancare, com'è possibile mantenerli in vita?».

Ad Apricale, negli ultimi anni, si [illegible] insediate 22 nuove famiglie, di cui 16 con figli in età scolare [illegible] prescolare: «Hanno scelto di risiedere qui, perché apprezzano la qualità della vita, [illegible] anche per il servizio scolastico. Ma con l'abolizione [illegible] tempo pieno, [illegible] la successiva abolizione della scuola, aumenteranno i disagi per i genitori, [illegible] riprenderà l'esodo verso la costa. Ogni sforzo per il ripopolamento è vanificato», dice il sindaco Roberto Pizzio.

Da Seborga, i bimbi dovrebbero [illegible] a Bordighera: 12 km [illegible] strada disagevole. Dice l'assessore Emanuele Maccagno: «E' anche un problema umano: non si è tenuto conto che bambini di 6-7 anni dovrebbero alzarsi un'ora prima». Insiste Danilo Veziano, sindaco di Isolabona: «Non sia[illegible] coinvolti, [illegible] siamo solidali. I comuni hanno cercato di darsi strutture efficienti, i giovani [illegible] [illegible] abitare l'entroterra, nonostante molti lavorino in Riviera».

A Dolceacqua, confluirebbe la maggior parte degli scolari e si verificherebbe invece una situazione opposta: troppi iscritti, e quindi mancanza di aule [illegible] spazi per Materne ed Elementari. «I locali non sono attrezzati a ricevere [illegible] numero così elevato di bambini». [illegible] presente Gloriana Negri, assessore a Servizi sociali [illegible] Pubblica istruzione. **[s. d.]**

NOTIZIE [illegible]

VENTIMIGLIA

Zone di confine un dibattito

Nella conferenza del pci, [illegible] l'argomento è stato «Il mercato europeo, le prospettive transfrontaliere, i problemi [illegible] le possibilità», relatori il parlamentare europeo Roberto Speciale e il consigliere regionale Lorenzo Trucchi. Hanno partecipato anche il sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra e Lorenzo Viale, [illegible] provinciale. Gli obiettivi, secondo i relatori, so[illegible] tre: riconversione delle attività dell'autoporto Riviera dei Fiori, lotta [illegible] l'inquinamento del Roja [illegible] una particolare attenzione ai parchi.

[illegible]

Una borsa di studio per [illegible] ricerca sul [illegible]

La sezione provinciale di Imperia della Lega Italiana per la lotta [illegible] i tumori ha bandito un concorso per una borsa di studio del valore di dieci milioni in memoria di Nicola Simeoni, figlio dell'ex dirigente del commissariato di Sanremo, morto anni fa con [illegible] moglie in un incidente. La borsa è riservata a giovani cultori [illegible] studi [illegible] ricerche in oncologia.

NIZZA

Meno finanziamenti per il Carnevale

Per il Carnevale '91 di Nizza, che inizia l'11 febbraio e si concluderà il 3 marzo, budget ridotto. Invece dei 74 milioni di franchi del '90, [illegible] [illegible] stati destinati alla manifestazione solo cinquanta. Sua maestà il Re carnevale si chiamerà «Roi des Fous», farà il suo ingresso lunedì 11 febbraio alle ore 20 in piazza Massena. Il programma prevede 21 giorni di festa.

[illegible]

La ristrutturazione del Palazzo comunale

Stanno per prendere il via i lavori di ristrutturazione del municipio [illegible] Vasia che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di nuovi servizi igienici [illegible] la collocazione di un ascensore. Le opere, che verranno [illegible] costare [illegible] milioni, [illegible] state affidate all'impresa Ligure Appalti.

CAMPOROSSO

Giochi per bambini in piazza d'Armi

Uno spazio attrezzato per i bambini: l'iniziativa sta sorgendo in piazza d'Armi a Camporosso mare, dove sono in fase di installazione altalene, scivoli e altri giochi per bimbi. Lo spiazzo, in passato era utilizza[illegible] per ospitare i Luna park.

Iniziativa culturale nell'entroterra di Imperia: la «prima» sabato alle 21 [illegible] Porto Maurizio

Diano S. Pietro, studenti sul palcoscenico

Un gruppo di giovani autodidatti ha messo in scena una rappresentazione

DIANO SAN [illegible]TRO. Anziché passare le serate al bar o in discoteca (e in paese [illegible] n'è una frequentatissima, [illegible] Pop 2000), preferiscono studiare qualche testo teatrale e portarlo sulla scena, [illegible] pure [illegible] modo del tutto artigianale, utilizzando per gli arredi mobili o suppellettili casalinghe e per i costumi abiti prestati dai familiari: è la scelta compiuta da un gruppo di giovani [illegible] Diano San Pietro, anche per vincere la noia che può prendere chi vive in [illegible] località dell'entroterra e ha poche occasioni di svago intelligente.

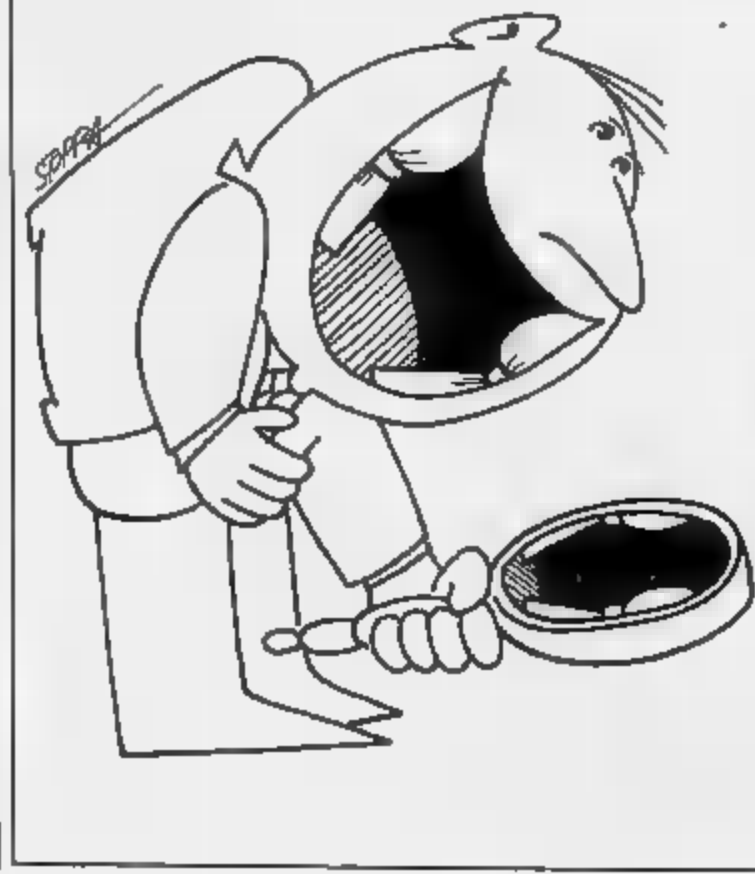
L'iniziativa, nata quasi per scherzo, quattro anni fa, ha attecchito, [illegible] bene, al punto che l'ultimo spettacolo messo [illegible] dalla compagnia, «Scampolo», la nota commedia in tre atti, scritta nel 1916 da Dario Nicodemi, ha avuto un successo tale, presso il pubblico, composto in prevalenza da parenti e da amici, da essere riproposto, per la prima volta, al di là della cerchia abituale: sabato prossimo, alle 21, [illegible] rappresentata [illegible] Imperia, all'Auditorium Restano, il teatro delle opere parrocchiali in via Verdi a Porto Maurizio.

E' la definitiva consacrazione, il lancio verso una luminosa carriera? Stefania Glorio, regista e principale animatrice del gruppo, di cui fanno parte attualmente una decina di ragazzi e ragazze dai 13 ai [illegible] anni, tiene be[illegible] saldi i piedi per terra: «Non abbiamo una scuola teatrale alle spalle, [illegible] autodidatti. Ci dedichiamo a questa attività [illegible] passione e serietà, ma solo per hobby. Abbiamo un motivo per stare insieme, [illegible] recitiamo sempre a scopo di beneficenza. Non abbiamo contributi, e [illegible] autofinanziamo».

Resa famosa a suo tempo da Dina Galli, «Scampolo», da cui la compagnia prende il nome, ha debuttato al teatrino «Silvio Pellico» di Diano San Pietro. Lucetto Ramella, scrittore e storico di Oneglia, ne [illegible] rimasto entusiasta: «Gli interpreti si sono comportati [illegible] grande disinvoltura: tutti bravi, [illegible] veramente notevole Silvia Ferro, una ragazzina che farà strada, nella parte della zingarella. Questi giovani si impegnano come professionisti e danno vita ad una realtà di tutto rispetto. Meritano di [illegible] seguiti e incoraggiati».

Con la Glorio [illegible] la Ferro, i componenti [illegible] gruppo sono Oliver Ginulla, Brunella Putorti, Andrea Rinaldi, Erika Saguato, le sorelle Consuelo e Francesca Ugo e, all'occorrenza, il loro padre Franco: «Abbiamo pochi maschi e trovare testi adatti, [illegible] prevalenza di ruoli femminili, non è semplice. Finora, comunque, ci siamo riusciti, magari sostituendo le parti non fondamentali. All'inizio, eravamo una quindicina, poi qualcuno si è perso per strada. Le prove durano anche più di due mesi: c[illegible] alle 18, con le galline, per essere pronti».

E' Stefania Glorio, laureata in lingue e in attesa di prima occupazione, la catalizzatrice della compagnia: «Ho recitato con Carlo Clemente [illegible] Imperia, poi ho fatto uno "stage" a Savona con lo Stabile. E così, quando nell'ambiente della parrocchia si è deciso [illegible] fare qualcosa, hanno pensato che avrei potuto occuparmene [illegible].

L'amore per il teatro [illegible] ha trasmesso agli amici: e [illegible] nati così gli allestimenti [illegible] «Viaggio di John», storia di un tossicodipendente cacciato da casa, replicato [illegible] Diano Marina, «Alle porte [illegible] Paradiso» [illegible] «La riunificazione [illegible] Porto e Oneglia» dello stesso Ramella. Ed ora, «Scampolo». **[s. d.]**

Promozione: la Sanremese cerca punti d'oro ad Albenga

Caccia alla Cairese

Il derby della Val Bormida fa sperare le immediate inseguitrici imperiesi
Grande attesa anche per l'Argentina Arma che sarà di scena a Vado Ligure

Lo «choc» del campionato è in Val Bormida dove si scontrano Carcarese [illegible] Cairese. Un derby d'alta classifica cui guardano, con grande interesse Sanremese 1904 e Argentina Arma che dividono, proprio [illegible] i biancorossi della Carcarese, la seconda posizione [illegible] tre lunghezze dalla Cairese. Inevitabile, da queste parti, il tifo per i padroni di casa: se i biancorossi metteranno ko Vella e compagni, la classifica, in vetta, si accorcerà sempre più. Solo Sanremo [illegible] Taggese, oggi, giocano in [illegible] per Sanremese 1904, Argentina Arma e Dianese trasferte difficili ed insidiose.

Albenga (4)-Sanremese 1904 (11). Al «Riva» di Albenga (ore 15) esame importante per i biancazzurri di Cichero. Nelle ultime domeniche hanno accusato qualche cedimento e sette giorni fa, addirittura, hanno patito il primo stop stagionale sul campo dell'Audace Campomorone. Un accenno [illegible] crisi? «Crisi no, ma abbiamo qualche problema di concentrazione. Ci vuole più razionalità, più ordine. E' un momento in cui dobbiamo stringere i denti e restare in trincea», dice Luigi Cichero, l'allenatore. Per lui — è una curiosità — il match sarà il passo di addio di [illegible] carriera di calciatore durata più di vent'anni. Anche [illegible] ormai siede stabilmente in panchina, Cichero [illegible] tesserato come giocatore-allenatore. Quella di oggi sarà l'ultima volta in panchina in questa veste, perché in settimana, a Coverciano, sostenendo il primo esame al corso-allenatori, passerà definitivamente nei ranghi tecnici.

Tra i biancazzurri mancheranno lo squalificato Cappa e gli infortunati Baldisserri, Riolfo e Moraglia. L'Albenga, fanalino di coda, ma in crescita di gioco, ha già lanciato l'assalto: «Domenica abbiamo perso immeritatamente ad Arma di Taggia. Questa volta cercheremo di vincere», dice l'allenatore Caviglia. Tra i bianconeri ingauni giocherà Picco, un altro [illegible] tanti [illegible] della vecchia Sanremese. Arbitrerà Mauro Bruzzone [illegible] Genova.

Vado (10)-Argentina Arma (11). Altro big-match al «Chittolina» di Vado (ore 15). Per l'Argentina s'inizia un poker [illegible] partite contro le «big»: dopo il Vado ci saranno Cairese, Sestrese [illegible] Sanremo [illegible]. «Così vedremo finalmente qual'è il nostro valore. Oggi a Vado sarà durissima, ma la squadra è molto motivata», dice l'allenatore rossonero Adriano Pisano. Qualche problema in casa armese: probabile l'assenza [illegible] Negro, incerto il recupero di Benincasa, Lanteri accusa un leggero attacco influenzale, non ci sarà ancora Stecca che ha appena ripreso l'attività dopo l'infortunio.

Mister Pisano deciderà solo oggi la formazione dopo aver verificato le condizioni di tutti. Ha messo in preallarme, per ogni evanienza, anche Caridi e Franza della formazione «under». Arbitrerà Rosa di Genova.

Carcarese		Cairese
SALAMINI	1	ZAPPA
BRUNELLI	2	PACIFICO
BANDINI	3	PIETROLUNGO
MONGE	4	CORNAGLIA
GIARRATANA	5	BADO
BERTOLONE	6	CERAUDO
GHISO	7	GRIMAUDO
		(PATERNITI)
ROLANDO	8	GROPPI
MONTE	9	BATTISTON
([illegible]OLA)		
CANCELLARA	10	VELLA
SALTARELLI	11	SPATARI
Arbitro: VALENTE di Torino		
BELLE'	12	ALBESANO
GERVASIO	13	FERRARO
S. BELLE'	14	PERSENDA
RIZZOLA	15	PATERNITI
(MONTE)		(GRIMAUDO)
VERDI	16	ESPOSITO

Enrico Vella visto da Ghiglione

Taggese (8)-Audace Campomorone (9). Due squadre in gran spolvero oggi al «Comunale» di Taggia (ore 15). Arriva l'Audace Campomorone che forse non è considerata fra le «grandi» [illegible] che ha già messo ko sia il Vado sia la Sanremese 1904. Ma anche la Taggese va con il vento in poppa: in campionato è reduce da un baldanzoso 3-0 sul campo dell'Alassio e giovedì, in Coppa, ha superato alla grande l'Ovadamobili (5-0) guadagnandosi il passaporto per [illegible] turno successivo. Una Taggese insomma in gran salute. «Ma l'Audace è una delle più belle realtà del nostro girone», ammonisce l'allenatore Claudio Pignotti. Una partita da affrontare comunque con molta attenzione tanto più che i giallorossi avranno nelle gambe le fatiche di coppa. Arbitrerà l'alessandrino Panizza.

Sanremo 80 (7)-Alassio (7). Reduce dal mancato «miracolo» di Saluzzo (un'impossibile qualificazione in Coppa Italia fallita di un soffio ai rigori), il Sanremo [illegible] [illegible] assolutamente i due punti contro l'Alassio oggi pomeriggio al «Comunale» sanremese (ore 15) per risalire la classifica.

«Spero che la bella impresa di Saluzzo ci dia la carica giusta», dice l'allenatore Angelo Moroni. Il mister dovrà fare a meno, oltre che [illegible] Collevecchio, sempre alle prese con malanni di origine muscolare, anche di Iezzi, che ha rimediato una brutta botta a Saluzzo e di Alberti squalificato. [illegible] sarà, invece, in attacco, [illegible] rientro dell'esperto Basso. A dirigere la partita [illegible] il genovese Aiello, il contestatissimo arbitro del match Taggese-Cairese dell'ottobre scorso.

Busalla (6)-Dianese (7). L'obiettivo è almeno un punto per la Dianese che va a far visita [illegible] Busalla (ore 14,30). «Una squadra alla nostra portata, ma molto pericolosa sul suo campo», dice l'allenatore dianese Giobatta Roberi. I rossoblù, oltre [illegible] soliti infortunati Torre [illegible] Colavito, dovranno fare a meno anche di Trimarchi, infortunato e di Damonte che ha rimediato un malanno in allenamento. Roberi, che confermerà Bottaro nel ruolo di libero, spera di poter [illegible] Montecristo, se otterrà un permesso militare. Altrimenti, è pronto Polidori. Arbitrerà lo spezzino Pinza.

Bruno Monticone

In Prima categoria riflettori puntati sul duello al vertice

Esame per l'Imperia

La capolista è impegnata sul campo dell'inseguitrice Loanesi S. Francesco
Camporosso in cerca di riscatto dopo la sconfitta a tavolino. Le altre

Giancarlo Tonoli visto da Ghiglione

La capolista Imperia 87 oggi pomeriggio mette [illegible] palio [illegible] primato in classifica. La squadra di Michele Sinagra infatti è impegnata in una sfida ad alta quota contro la Loanesi San Francesco seconda della cl[illegible].

Ecco il programma.

Loanesi San Francesco (11)-Imperia 87 (12). Sfida ad alta quota tra le due grandi di questo torneo. La Loanesi è la compagine che fino a questo momento ha realizzato di più, mettendo a segno 15 reti (una in più degli imperiesi). Nel clan loanese comunque c'è molta tranquillità per la grande sfida. Commenta Tonoli: «La squadra [illegible] caricata a dovere. Sappiamo di dover affrontare una formazione molto forte [illegible] faremo il possibile per conquistare i due punti».

Sostiene Sinagra: «E' una partita sicuramente importante [illegible] non decisiva. Chi rischia in questo [illegible] di più [illegible] la Loanesi». Padroni di casa al gran completo, ospiti privi di Lucadello, Marvaldi. In forse Acquarone e Costantini, influenzati.

Albisola (8)-Legino (7). La tradizione [illegible] tutta per i locali di Giuliano Rossi, ma il Legino vuol ribaltare il pronostico della vigilia. Sostiene [illegible] preparatore atletico Nico Belvedere: «Giocheremo la nostra partita a viso aperto cercando di sfruttare la maggior rapidità di manovra». Il tecnico dell'Albisola Rossi conferma: «Vogliamo i due punti per poter dire ancora la nostra in questo campionato».

Millesimo (6)-Cameranese Saliceto (6). E' [illegible] derby [illegible] molti ex in campo. Nel Millesimo spicca Balocco che è cresciuto praticamente nel Camerana nei tempi in cui la squadra [illegible] presidente Giachino giocava nel campionato piemontese, mentre l'ex di turno degli ospiti porta il nome di Balestra.

Zinola Fornaci (9)-Camporosso (2). Gli ospiti arrivano da una settima travagliata per l'incidente di domenica scorsa: Il Camporosso non si era presentato all'incontro con il Legino al mattino perché i dirigenti pensavano che l'incontro si disputasse al pomeriggio. Oltre alla sconfitta a tavolino per la squadra di Serranò, un punto di penalizzazione. L'allenatore dello Zinola Fornaci Beppe Corbellini non [illegible] fida. Spiega l'ex giocatore di Savona e Sanremese: «Dobbiamo stare molto attenti [illegible] questa squadra. Non [illegible] fido della classifica dei nostri avversari». Serranò annuncia grande battaglia. Lo Zinola Fornaci è l'unica formazione imbattuta.

S. Bartolomeo Cervo (8)-Finalborghese (8). Due squadre con obiettivi completamente diversi si trovano a pari punti dopo nove turni. I padroni di casa partiti per il vertice, stanno perdendo colpi sulle battistrada, mentre gli ospiti non hanno ambizioni di primato e puntano solo alla salvezza.

Finale (10)-Borghetto 84 (11). Al «Brunenghi» gli ospiti [illegible] Mario Baucia voglio i due punti per restare nel gruppo di testa. Ma Schiesaro, mister dei locali, non è d'accordo.

Bordighera (8)-Ouiliano (6). Padroni di casa lanciati dopo il successo di domenica scorsa, ospiti con tanta voglia di festeggiare la prima vittoria.

Borgio Verezzi (6)-Mallare (7). La squadra di Unere deve assolutamente fare i due punti altrimenti è crisi. Ospiti in formazione largamente rimaneggiata per infortuni. [r. p.]

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Rapallo-Intermonregalese (arbitro Biggio di Cagliari); Ventimiglia-Libarna (ore 15, Passarotti di Mantova); Bra-Pistoiese (Monti di Forlì); Camaiore-Chieri (Balardi di Bologna); Nizza Millefonti-Savona (Serena di Bassano del Grappa); Pinerolo-Sammargheritese (Frescheri di Mestre); Saviglianese-Acqui (Fausti di Milano); Sestese-Bozzano (Reginaldi di Roma).

Promozione (ore 15): Vado-Argentina Arma (arbitro Rosa di Genova); Varazze-Fegino (Motosso di Imperia); Taggese Sicauto-Audace Campomorone (Panizza di Albenga); Busalla-Dianese (Bruzzone di Genova); Sestrese-Culmv (Buschiazzo di Savona); Sanremo 80-Alassio (Aiello di Genova); Carcarese-Cairese (ore 14,30, Cand).

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Cameranese (ore 14,30, Stillitano); S. Bartolomeo Cervo-Finalborgh. (Gullone); Albisola-Legino (Caserta); Loanesi S. Francesco-Imperia 87 (Cad); Zinola Fornaci-Camporosso (Emiliani); Finale-Borghetto 84 (Cane); Bordighera-Quiliano (Zaccari A. Barone); Borgio-Mallare.

Seconda categoria (ore 15): Auxilium Alassio-Laigueglia (arbitro Muzio); Balestrino Toirano-San Filippo Neri [illegible] Giorgio d'Albenga, Camatore); Arma 85-S. Ampelio (Santini); Borghetto S. Spirito-Santo Stefano (Piperissa); Partenope-Riviera dei Fiori (ore 10,30 Bestia, Rosso); Ospedaletti-Carlin's Boys (Rosso); Vallecrosia-Poggese (ore 10,30 Zaccari, Ferro); Cisano S. Giorgio-Andora (Conscente, Barone).

Terza categoria (ore 15): Villanovese-Magliolo [illegible] (Villanova d'Albenga); Sanremo 70-Pontelungo (Pian di Poma); San Lorenzo-Ceriale; Badalucchese-Conscente (ore 14,30); Riva Ligure-Dolceacqua (ore 10,30 San Lorenzo al Mare); Leca-Costarainera; Pietrabruna-Coldirodese (Piani di Imperia); Garlenda-Ceriana.

Campionato Giovanile regionale. Girone A: Cairese-Carcarese (ore 15,30); Alassio-Sanremese 1904 (ore 10,45); Vado-Dianese (ore 1[illegible], Degnino Valleggia); Sanremo 80-Ventimiglia (ore 9 Pian di Poma); Argentina Arma-Savona (ore 9,30).

Giovanile provinciale: Carlin's Boys-S. Ampelio (ore 17 Pian di Poma); Arma 85-Camporosso (ore 13); Bordighera-Vallecrosia (ore 10,45); Imperia 87-Pontedassio (ore 9 stadio Ciccione).

RUGBY

Campionato di serie C2: Delta Rugby Imperia-Vedril Rho (ore 15 stadio Ciccione).

VELA

Bordighera, ore 11: seconda regata del campionato autunnale riservato alle [illegible] lor e Libera.

BASKET

Campionato di Promozione maschile: Bvc Sanremo-Gens Savona (ore 18, campo del parco ex Carmelitane).

Promozione femminile: Ventimiglia-Ospedaletti (ore 15,30).

GOLF

Sanremo, Circolo Golf degli Ulivi, ore 8: Trofeo Argenterie Guanziroli, [illegible] buche.

MOTOCICLISMO

Sanremo, ore 10, Pian di Poma: partenza della decima edizione della Pistonata delle Alpi Marittime, aperta a tutti.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 18 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON LA STAMPA ARRIVA UN ALTRO WEEK-END MILIONARIO

Paola Penno

Ieri Occhi e Baiocchi, il fortunato concorso a premi abbinato a La Stampa e che per il secondo anno consecutivo mette a disposizione dei lettori decine di milioni in gettoni d'oro, ha premiato in modo particolare un'edicolante. A distanza di pochi giorni dalla precendente estrazione, la fortuna ha baciato per la seconda volta Paola Penno, titolare della rivendita situata all'angolo tra piazza Matteotti e via Martiri della Libertà ad Albenga.

Due milioni in pochi giorni per la fortunata edicolante che ha accolto con sorpresa la notizia. Alla rivendita era abbinato il numero 6969, ma per conoscere il nome del lettore che ha vinto i 4 milioni in palio occorrerà attendere fino a martedì. Proprio in questo spazio pubblicheremo non solo il nome del fortunato lettore di Albenga, ma anche quelli che il nostro grande concorso premierà nel corso di questo fine settimana.

E' attesa infatti un'altra pioggia di milioni sulle province di Savona e Imperia. Non dimenticate di controllare nello spazio qui a sinistra la nuova edicola estratta e non perdete l'occasione di domani, in quanto anche nelle pagine di Stampa Sera troverete l'avviso di Occhi e Baiocchi.

Le modalità per vincere sono sempre le stesse. Attenzione alla rivendita estratta, occhio al numero. Se tutto corrisponde, rivendicate subito la vincita telefonando al numero verde 167802005 e inviate un telegramma di conferma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna con Occhi e Baiocchi.

NOVITA' NEL SAVONA

Vallongo cambia l'attacco

I biancoblù schiereranno dal primo minuto Fabrizio Getti (nella foto) al posto di Dario Falagi nella difficile trasferta di Torino, contro il Nizza Millefonti.

Roberto Pizzorno A PAGINA 30

Indagini in corso

Più di trenta i «gladiatori» in Liguria

Carabinieri e polizia stanno compiendo accertamenti in tutta la regione. Emergono i primi nomi. Sette genovesi negli elenchi segreti. Le cellule erano in tutte le quattro province.

A PAGINA 3

Sulla Provinciale

Ad Albenga ogni mese 20 incidenti

E' una delle strade più pericolose della Riviera: stretta, tortuosa e in pessime condizioni, collega Albenga con il casello Autofiori. Gli abitanti hanno inviato una petizione all'Anas.

La giornata del Capo dello Stato a Cairo, Savona e Stella

Cossiga, discorso a sorpresa

La visita in forma privata per commemorare Francesco Cesare Rossi. La rievocazione nell'aula magna della Scuola agenti di custodia. Tra gli operai della 3M. Appello per l'Acna

Città fredde per la visita di ieri

SABATO 17 novembre 1990, giorno dedicato a Santa Elisabetta d'Ungheria. Per Cairo Montenotte una data importante. Lo era prima, può diventarlo ancor più adesso. Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha scelto la Val Bormida per «togliersi uno di quei sassolini dalle scarpe» che ogni tanto gli danno fastidio, specie negli ultimi tempi, come ama ripetere il Capo dello Stato.

Cossiga ha scelto la sala del Consiglio comunale di Cairo per rispondere agli attacchi che gli piovono addosso da più parti dopo le rivelazioni sull'Operazione Gladio. E lo ha fatto, come ha sottolineato davanti alla giunta, ai consiglieri e ai dipendenti comunali, con un senso di profonda angoscia. Era un Presidente addolorato, che sottolineava con le parole e con i gesti il suo senso di smarrimento in quest'Italia che a 45 anni dalla fine della guerra, e a 130 dall'Unità, non riesce a trovare la strada della concordia.

E quasi a sottolineare la solitudine e l'amarezza di Cossiga, ecco una Cairo Montenotte per nulla pavesata a festa, senza bandiere, con pochi manifesti che davano il benvenuto al Presidente. A Cairo come a Savona c'è stata la gara alla pulizia, al rattoppo delle strade, qualche palazzo è stato rinfrescato, qualche aiuola rimessa a posto. E c'era chi rimpiangeva di non abitare in zone attraversate dal corteo presidenziale, perché almeno qualche lavoretto sarebbe stato fatto.

Pier Paolo Cervone

CAIRO M. Un tiepido sole ha accolto ieri il Presidente della Repubblica nella sua visita, in forma privata, a Cairo e Savona. Francesco Cossiga è venuto in Val Bormida per commemorare Francesco Cesare Rossi, giornalista e scrittore, studioso e saggista; direttore dell'Eri, amico personale del presidente.

Il Presidente è stato ricevuto nella Scuola agenti di custodia e in Comune: qui il capo dello Stato ha parlato per oltre un'ora rispondendo alle recenti accuse.

In piazza è stato avvicinato da alcuni sindacalisti dell'Acna di Cengio, che inalberavano cartelli con su scritto «Risanare si può». Poi Cossiga è stato alla 3M di Ferrania e a Stella, il paese di Pertini, dove ha sostato davanti alla tomba del suo predecessore.

[p. p.]

I SERVIZI NEL FASCICOLO NAZIONALE A PAGINA 3

Il presidente Francesco Cossiga all'arrivo a Stella, paese natale di Pertini

Una proposta del Comune per Natale

Negozi aperti tutto il giorno

SAVONA. Per Natale i negozi di Savona terranno aperto a tempo pieno? Questa la proposta che l'assessore al Commercio Osvaldo Armellino, la prossima settimana, sottoporrà all'attenzione delle Associazioni di categoria.

«Martedì — spiega Armellino — ci sarà un incontro con i commercianti per verificare la disponibilità degli esercenti a modificare l'orario di apertura dei negozi nel periodo delle festività natalizie».

Fra le proposte dell'amministrazione comunalee, figura anche l'introduzione del tempo pieno, che consentirebbe ai negozianti di tenere aperto dalle 9 alle 19.30 il proprio esercizio. «E' solo una delle possibilità che verificheremo con le associazioni, per cercare di offrire nuove opportunità ai savonesi durante le feste».

Continua: «L'orario a tempo pieno consentirebbe ai savonesi impegnati dal lavoro, di fare le compere con più calma». Se il tempo pieno venisse accolto favorevolmente dai commercianti, il Comune potrebbe fare altre concessioni.

Sempre durante il periodo delle feste, l'amministrazione concederà una deroga anche sull'orario di chiusura serale. Secondo il progetto dell'assessore al Commercio, i negozi potrebbero prolungare l'apertura sino alle 21.

Nei giorni scorsi il Comune aveva concesso la tradizionale deroga alla chiusura domenicale e infrasettimanale per il mese di dicembre. Dal 2 dicembre al 6 gennaio, negozi, bar e ristoranti potranno tenere aperto ininterrottamente.

Bisognerà vedere ora se tale concessione verrà sfruttata adeguatamente dagli interessati. Franco Ferrarassa, il presidente dell'Ascom provinciale ha già espresso dubbi e perplessità sull'iniziativa: «L'apertura dalla prima domenica di dicembre mi sembra prematura. Tre settimane sarebbero più che sufficienti, considerata la situazione complessiva del commercio savonese».

[e. b.]

Fitto programma d'iniziative: concerti, serate al ristorante, incontri culturali, gite. Appuntamento al martedì e al venerdì

Villanova, tutto esaurito al raduno dei single

Molte donne all'inaugurazione del club dedicato ai cuori solitari

ALASSIO. Gli ultimi tre arrivati alla cena di inaugurazione del club dei «single», avvenuta venerdì sera, hanno dovuto accontentarsi di una sistemazione di emergenza: tutti i sessanta posti del ristorante erano già occupati. La partecipazione all'appuntamento di Ligo, nel comune di Villanova d'Albenga, è stata superiore alle previsioni e alle stesse prenotazioni.

All'ultimo momento alcune riserve sono cadute e le adesioni al «Single Sympathy Club» da parte di divorziati, separati, professionisti i cui impegni di lavoro impediscono di curare relazioni ed amicizie individuali, in una parola da parte delle persone timide, hanno abbondantemente sorpassato la cinquantina.

Il desiderio di sentirsi amati e la possibilità di comunicare con gli altri si sono così rivelati ben presenti anche nel Ponente ligure.

I partecipanti alla cena presso «La buca degli artisti» erano in leggera prevalenza costituiti da donne, molte assai eleganti, giovanili. Le donne, anche nella festa dei «single», proprio per la disinvoltura con cui si muovevano ed intrecciavano conoscenze si sono dimostrate superiori agli uomini.

In prevalenza i single che hanno risposto all'appello del club diretto da Franca Page erano di età matura, persone che hanno avuto già esperienze nella vita e che non si arrendono ad una esistenza solitaria.

Sono giunti in auto da Genova e da Bordighera, da Loano e da Sanremo, cioè un po' da tutta la Riviera di Ponente. Già alla fine degli antipasti, prima ancora che le forchette affondassero nei piatti fumanti dei ravioli, il silenzio e l'imbarazzo iniziale erano dissipati. Si intrecciavano conversazioni lungo il grande tavolo a ferro di cavallo, si scambiavano indirizzi e numeri di telefono.

«Gli iscritti al club - spiega la direttrice Franca Page - appartengono al ceto medio-alto, sono professionisti, farmacisti, impiegati, insegnanti, imprenditori, commercianti. La quota di iscrizione, mezzo milione di lire, garantisce sulla serietà dell'iniziativa e costituisce un filtro per selezionare solo coloro che hanno veri problemi di comunicazione sociale».

Continua: «L'iscrizione dà diritto ad essere invitati alle iniziative del sodalizio, che per ora procedono con cadenza bisettimanale, il martedì e al venerdì. Venerdì prossimo, ad esempio, trascorreremo una serata danzante presso il piano bar del "Manila Club" di Alassio». Sono in programma gite, serate culturali e altre occasioni di incontro.

Romano Strizioli

Domani a Savona

Albenganese sotto processo per bigamia

SAVONA. Un albenganese di 44 anni, Renato Quaglio, abitante in via Torino, dovrà rispondere domani mattina davanti ai giudici del tribunale di Savona, dell'accusa di bigamia. La vicenda risale al 1982 quando, dopo una serie di accertamenti, i carabinieri di Albenga denunciarono Renato Quaglio all'autorità giudiziaria.

I militari scoprirono che l'uomo, già sposato, aveva contratto un nuovo matrimonio. Nel 1972 l'uomo aveva infatti sposato una tedesca, Gun-Britt Callensted. Cinque anni dopo, il secondo matrimonio. L'albenganese portò all'altare un'altra tedesca, Marina Genowefa Marchwiska.

L'irregolare e duplice matrimonio, venne però alla luce soltanto cinque anni più tardi, nel 1982, quando i carabinieri aprirono un'inchiesta, che fu poi affidata alla procura della Repubblica.

[c. v.]

Gli indipendenti abbandonano il pci: contestano i criteri della spartizione

Savona, ecco le nuove nomine

Il Consiglio comunale ha ricostruito l'assetto politico degli Enti di secondo grado
Quattro presidenze ai comunisti, tre ai socialisti e una ai repubblicani. Il ruolo della dc

SAVONA. Le nomine per gli Enti [illegible] secondo grado sono sta[illegible] formalmente assegnate e i liberali sono [illegible] a far parte della maggioranza. Il Consiglio ha sancito anche il definitivo distacco degli indipendenti dal gruppo comunista.

[illegible] pci si è aggiudicato 4 presidenze, i socialisti 3 e il pri una. Fra i vicepresidenti, figurano [illegible] comunisti, 3 socialisti, 1 repubblicano, 1 socialdemocratico [illegible] 1 liberale. Alla presidenza dell'Amnu è stato riconfermato Giuseppe Vallorino (pci) che sarà affiancato da Giovanni Ambrosini (pci), Domenico Annoni [illegible] Livio Bracco (psi), Paolo Moretti e Giorgio Serravalle (dc), Bruno Bonazzo (p[illegible]).

Per il Consorzio di depura[illegible] [illegible] acque il Consiglio comunale ha eletto l'assemblea, che [illegible] composta da Adelio Gasco e Massimo Zunino (pci), Giorgio Sirito, Giovanni Siccardi e Livio Giraudo (dc), Federico Riolfo [illegible] Piera Ruberto (psi), Francesco Briuglia (psdi) e Paolo Varani Masin (pli). La carica di presidente andrà al co[illegible] Adelio Gasco.

Al Consorzio per i trasporti il Consiglio ha nominato Giancarlo Berruti, Elvira Scotto, [illegible]vanna Rovere, Alberto Nobera[illegible] e Mario Siri (pci), Giulio Svetoni, Bonaventura Alessi e Bruno Pennino (psi), Mario Baiardo, Domenico Mollica [illegible] Mascarino (dc), Riccardo Viaggi (pli), Gabriele Caravatti ([illegible]) sarà presidente.

Il Consorzio deleghe in a[illegible]coltura andrà a Luigi Panneri (psi) che sarà affiancato dal democristiano [illegible] e dal repubblicano Giorgio Carozzi. Il [illegible]vo presidente della Comunità montana del Giovo [illegible] invece [illegible] repubblicano Angelo Canepa, affiancato da Mario Accatino (pci) e Paolo Solimini (dc). Il socialista Piero Biamino diventerà vice presidente della Carisa, mentre Tomaso Amandola (psi) sarà al vertice dell'Acts.

Dalle votazioni si sono astenuti i rappresentanti dei Verdi e due indipendenti eletti nelle file del pci (Emanuele Varaldo e Franco Zunino) che si sono dichiarati contrari «alle lottizzazioni di partito». Infine protesta la dc per l'affidamento a Piero Astengo, pli, della delega all'ente che dovrà occuparsi [illegible] iniziative culturali [illegible] [illegible]che. [e. b.]

INCENERITORE, [illegible]

SAVONA. Non si placa la protesta del rione «Olivetta» contro l'inceneritore di rifiuti ospedalieri del San Paolo di Valloria. [illegible] nulla sembrano essere valse le assicurazioni che l'Usl ha fornito sette giorni fa alla Quinta Circoscrizione sulla sicurezza dell'attuale impianto e [illegible] forno che [illegible] destinato [illegible] sostituirlo entro breve tempo. Ieri mattina alcuni componenti il Comitato contro i fumi, che dall'83 [illegible] batte contro l'impianto, ha presidiato il Pronto soccorso [illegible] la portineria [illegible] San Paolo [illegible]gnando [illegible] visitatori e passanti un volantino di protesta contro l'Usl e l'inceneritore.

Intanto l'eco del malcontento nel quartiere ha raggiunto l'altra sera il Consiglio comunale e, addirittura, quello regionale. Sono state infatti presentate due interrogazioni [illegible] risposta scritta da parte dei gruppi dei Verdi per ottenere chiarimenti sulla situazione inquinamento [illegible] sulle autorizzazioni regionali a bruciare i rifiuti ospedalieri.

Di particolare rilievo l'interrogazione al sindaco Magliotto firmata dai consiglieri verdi Manuela Gozzi [illegible] Marco [illegible]stentino e dai due esponenti esterni [illegible] pci-Insieme per Savona Franco Zunino ed Emanuele Varaldo. Il documento chiede al sindaco «se non intenda, in base all'articolo 217 del Testo [illegible] delle leggi sanitarie, disporre l'immediata [illegible] [illegible] d[illegible] funzionamento dell'inceneritore per salvaguardare la salute [illegible]gli abitanti».

In subordine l'interrogazione chiede [illegible] il sindaco non intenda richiedere uno studio di valutazione di impatto ambientale [illegible] intervenire nella scelta di una località più idonea per il nuovo inceneritore». I consiglieri regionali Diddi Besazza e Romolo Benvenuto chiedono invece al presidente Gasco ragguagli sulle autorizzazioni che ogni tre [illegible] [illegible] Regione fornisce all'Usl per il funzionamento, sotto costante controllo, dell'attuale inceneritore.

Intanto prosegue il braccio di ferro tra il Comitato contro i fu[illegible] e l'Usl. Al presidente Iovino, che [illegible] illustrato il progetto del nuovo inceneritore fornendo garanzie sulla sicurezza, ha risposto il Comitato rendendo noto che l'opposizione continuerà in ogni modo, anche in sede legale: «Il forno va costruito lontano dalle case». Ha replicato Iovino: «Sulla localizzazione dell'impianto l'Usl non ha competenza». [p. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Caso Malavasi, udienza rinviata al [illegible] dicembre

Marisa Malavasi, la quarantaduenne protagonista nell'inverno scorso di una vicenda di omicidio-suicidio, comparirà il prossimo 6 dicembre davanti al giudice delle indagini preliminari Fiorenza Giorgi. Il magistrato dovrà decidere se rinviare o meno a giudizio [illegible] donna. [illegible] vicenda risale allo scorso anno quando [illegible] Malavasi, in preda allo sconforto per le precarie condizioni finanziarie in cui si trovava, avvelenò la cena nel tentativo [illegible] uccidersi. Nel progetto coinvolse però anche il figlio Alessio e l'anziana madre, Italina Baracca. Il bambino fu salvato dai medici del Gaslini. Italina Baracca morì invece nell'ospedale di Valloria, una ventina di giorni dopo l'avvelenamento.

SAVONA

Fiori bloccati [illegible] Sanremo, agricoltura in crisi

Quintali [illegible] fiori [illegible] bloccati ogni giorno all'autoporto [illegible] San[illegible] e agli scali marittimi [illegible] Imperia, oltre che all'aeroporto di Albenga, a causa dell'agitazione dei doganieri. Da circa dieci giorni gli impiegati [illegible] garantiscono più i turni pomeridiani: il ministe[illegible] delle Finanze ha infatti bloccato le quote per il pagamento degli straordinari. I [illegible] alla produzione [illegible] al commercio dei fiori [illegible] stimati in centinaia [illegible] milioni. Si teme che il movimento dell'esportazione invernale possa risentire della situazione. L'attività di sdoganamento è ridotta in questi giorni [illegible] [illegible] per [illegible].

[illegible]

Incendio [illegible] bosco, Amnu [illegible] processo

Il direttore dell'Amnu, l'azienda della nettezza urbana, Alberto Bassanini, 48 anni, di Ellera, compare domani davanti al tribunale per [illegible] incendio verificatosi il 3 maggio del 79 nella zona [illegible] Monte Ciuto. A prendere fuoco furono dei rifiuti ammassati dagli uomini dell'Amnu in una discarica abusiva. Bassanini era direttore pro tempore.

SAVONA

Oggi il cimitero [illegible] chiuso per sciopero

Oggi pomeriggio i cancelli del cimitero di Zinola resteranno chiusi a causa di uno sciopero dei necrofori. L'estensione [illegible] lavoro è stata decisa per richiamare l'attenzione sull'insufficienza degli orga[illegible].

[illegible]

Istanza per il carrozziere in [illegible] per armi

L'avvocato Luigi Trucco ha presentato al tribunale della libertà un'istanza di scarcerazione per Adriano Menini, il carrozziere di Bastia arrestato dai carabinieri per detenzione illegale di armi ed esplosivo. I giudici decideranno martedì.

Al setaccio i punti di vendita e le agenzie della provincia

Blitz in cento autosaloni

La polizia stradale ha controllato i registri e le licenze dei titolari
Molte le infrazioni: scattano multe e denunce all'autorità giudiziaria

SAVONA. Blitz della polizia stradale negli autosaloni e nelle agenzie di pratiche automobilistiche della provincia. Nelle scorse settimane quasi [illegible] centinaio di società specializzate nella compravendita di auto nuove [illegible] usate, [illegible] state controllate dagli agenti [illegible] distaccamenti di Albenga, Savona, Carcare e Finale Ligure. [illegible] polizia ha attentamente esaminato le licenze dei titolari e i registri [illegible] quali devono essere annotati i dati degli autoveicoli posti in vendita. Parecchie le infrazioni rilevate [illegible] le contravvenzioni: in alcuni [illegible] sono scattate anche denunce all'autorità giudiziaria.

Ad Albenga, per esempio, il proprietario di un autosalone è stato segnalato alla pretura, perché svolgeva l'attività [illegible] autorizzazione. L'autosalone è [illegible] chiuso, mentre il titolare [illegible] rischia un procedimento penale per aver esercitato la compravendita di auto senza licenza.

Secondo quanto previsto dalle norme del codice penale rischia una condanna fino [illegible] sei mesi di arresto. Il commercio abusivo [illegible] auto è piuttosto frequente nel Savonese ed è lì che sono indirizzate le indagini della polizia. Molte volte, secondo gli agenti, l'autosalone rappresenta soltanto una facciata, dietro la quale si nascondono traffici illeciti di auto rubate e riciclate.

La maggior parte delle infrazioni contestate dagli agenti hanno riguardato però la [illegible]servazione dei registri, sui qua[illegible] [illegible] vengono annotati i dati degli autoveicoli. [illegible] legge impone ai titolari degli autosaloni di segnare sui libri oltre al tipo di auto, anche il [illegible] di targa [illegible] il nome del proprietario che ha posto in vendita il veicolo. Molte volte però i registri sono lasciati incompleti.

Spiegano alla polizia stradale [illegible] Savona: «Il proprietario dell'autosalone ha l'obbligo di annotare sul registro il nome della persona che gli porta l'auto da vendere. Lo impone la legge per contrastare [illegible] arginare [illegible] fenomeno del commercio abusivo, senza licenza». Le violazioni comportano la denuncia all'autorità giudiziaria. Il codice penale prevede l'arresto fino a tre [illegible] [illegible] [illegible] pagamento di un'ammenda da [illegible] minimo di duecentomila lire a un massimo [illegible] seicentomila.

Numerose, infine, le multe notificate dalla polizia perché negli autosaloni non erano esposte le tabelle indicanti il prezzo delle auto in esposizione. Concludono alla polizia stradale: «I controlli, che vengono effettuati settimanalmente, non sono ancora conclusi. Un bilancio complessivo potremo averlo soltanto [illegible] fine mese». [c. v.]

L'INCHIESTA

SAVONA. Prosegue l'inchiesta della polizia stradale di Savona su [illegible] giro di auto rubate che sarebbero state riciclate attraverso la contraffazione delle targhe e dei numeri di telaio. Nei giorni scorsi gli agenti hanno inviato [illegible] procuratore presso la pretura, Maurizio Picozzi, [illegible] [illegible] rapporto giudiziario, sul contenuto del quale viene però mantenuto il più stretto riserbo. Secondo quanto finora trapelato, nel mirino della poli[illegible] stradale che ha allargato le indagini in tutta la provincia, sarebbero finite [illegible] trentina di auto. Si tratta di veicoli di media [illegible] grossa cilindrata (soprattutto Mercedes, Volvo, Golf e Uno), gravemente danneggiati che sarebbero serviti per piaz[illegible] auto gemelle rubate. Nell'inchiesta sarebbe coinvolto anche [illegible] titolare di un'officina [illegible] Cuneo che avrebbe avuto un ruolo di mediazione. L'uomo avrebbe comprato le auto incidentate e avrebbe fatto sottoscrivere ai proprietari una procura a vendere. I veicoli sarebbero ugualmente finiti alla demolizione: le targhe sarebbero invece servite per contraffare i dati [illegible] auto dello stesso tipo, rubate. Le indagini si sono estese in altre città d'Italia.

Altri due roghi [illegible] divampati sulle alture di Quiliano [illegible] Sassello

In fiamme i boschi di Stella

L'incendio è di origine dolosa: distrutti tre ettari. Minacciate anche alcune cascine
Dieci ore d'intervento di vigili del fuoco, forestale, carabinieri e squadre di volontari

STELLA. Un incendio di vaste proporzioni è divampato l'altra notte sulle alture di Albisola Superiore, nel versante di Stella Gameragna. Le fiamme, alimentate [illegible] un forte vento di tramontana, hanno divorato circa tre ettari [illegible] bosco e di macchia mediterranea [illegible] sono state spente dalle guardie forestali e dai Vigili del fuoco soltanto ieri mattina, dopo quasi dieci ore di faticoso lavoro.

L'allarme è scattato verso l'una. A chiedere l'intervento degli uomini e dei mezzi antincendio sono stati gli abitanti di alcuni casolari isolati. E immediatamente [illegible] scattato lo stato di emergenza. Tra i primi a intervenire una decina [illegible] volontari di Varazze e Albisola Superiore, gli uomini della forestale di Spotorno e i carabinieri della stazione di Stella.

Il fronte di fuoco, che in quel momento interessava poco meno di un ettaro di vegetazione, con il passare delle ore si è esteso, arrivando anche a minacciare da vicino alcune cascine. Alle guardie forestali [illegible] ai volontari si [illegible] così affiancata una squadra di Vigili del fuoco della centrale di via Nizza.

L'opera di spegnimento [illegible] protratta fino alla tarda matti[illegible] [illegible] ieri quando, circoscritto l'incendio, sono stati spenti gli ultimi focolai. Sulle origini dolose [illegible] rogo i carabinieri non hanno dubbi. Le fiamme sarebbero, infatti, state appiccate in più punti. I piromani hanno agito indisturbati protetti dalla notte e della posizione isolata dei luoghi.

Un altro grave incendio è divampato, sempre nella [illegible] di venerdì, sulle alture di Quiliano. Il fuoco ha distrutto un ettaro [illegible] vegetazione [illegible] ha minacciato parecchie case. Si [illegible] vissuti [illegible] [illegible] panico: gli abitanti di alcune case sono scesi in strada e hanno aiutato i Vigili [illegible] fuoco nell'opera [illegible] spegnimento. Hanno fatto rientro nelle abitazioni solo dopo che l'emergenza è terminata.

L'allarme [illegible] stato dato poco prima delle 22. Quando i Vigili del fuoco di Savona [illegible] arrivati la situazione non era particolarmente grave. Il vento, molto forte, ha però alimentato le fiamme, che in poco tempo [illegible] sono estese arrivando a lambire anche alcune case.

L'opera di spegnimento dei Vigili del fuoco si è conclusa poco dopo la [illegible]. Un terzo incendio, infine, [illegible] divampato ieri pomeriggio nel versante [illegible] Alberola sulle alture di Sassello, [illegible] località Vairana. Guardie forestali e Vigili [illegible] fuoco hanno lavorato un paio [illegible] ore per avere ragione del rogo che ha interessato poche centinaia di metri quadrati di macchia mediterranea. [c. v.]

Tornano gli incendi in provincia di Savona, ieri fiamme a Stella e Quiliano

FALSO [illegible]

VADO LIGURE. Allarme l'altra [illegible] alla «Vitrofil» [illegible] Vado Ligure per una telefonata anonima che preannunciava lo scoppio di una bomba e per un incendio di sterpaglie sviluppato[illegible] [illegible] quasi contemporaneamente nelle vicinanze dello stabilimento. Il primo episodio si è verificato poco dopo le 4. Un uomo ha telefonato in portineria. Ha detto: «In uno dei reparti c'è un ordigno a tempo. Scoppierà tra mezz'ora» [illegible] ha troncato la comunicazione. E' scattato il piano di emergenza. Sono stati avvertiti carabinieri e polizia mentre, per precauzione, i cento operai che [illegible] impegnati nel turno notturno sono stati fatti uscire [illegible] fabbrica. Nel frattempo si [illegible] iniziata la perlustrazione alla quale hanno pre[illegible] parte anche i Vigili [illegible] fuoco della centrale di via Nizza. L'esito è stato negativo [illegible] le pattuglie [illegible] reparto radiomobile dei carabinieri e [illegible] volante hanno lasciato la «Vitrofil». Gli operai hanno ripreso l'attività. Poco dopo l'incendio: ad accorgersi [illegible] [illegible] [illegible] una volta il portinaio della «Vitrofil». Le fiamme, di probabile origine dolosa, sono [illegible] spente in pochi minuti. Per gli inquirenti si sarebbe trattato [illegible] uno scherzo.

Il presidente della Repubblica al suo arrivo a Cairo

Francesco Cossiga si è intrattenuto a lungo con i bambini delle scuole di Cairo corsi in piazza per salutarlo da vicino

Con la vedova di Francesco Cesare Rossi, durante la commemorazione

Ha scelto la Valle Bormida per il suo accorato sfogo

COSSIGA

A Cairo l'appello del Presidente

CAIRO
DAL NOSTRO INVIATO

Omaggio a Francesco Cesare Rossi. «Sono qui in forma privata, non [illegible] Capo dello Stato», ha detto ieri mattina a Cairo il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Ma che differenza fa? Ufficiale o meno, l'arrivo [illegible] Cossiga ha paralizzato il capoluogo economico e industriale della Val Bormida per tutta la mattina. Eppure, [illegible] stante i corazzieri in moto, le auto blu [illegible] bandierine svolazzanti e le sirene, Cairo ha assistito distratta alla visita dell'illustre ospite. Tranne nei due momenti ufficiali, alla Scuola agenti di custodia [illegible] in Comune, dove invitati e dipendenti han[illegible] potuto stringere la mano [illegible] Cossiga e scambiare poche battute. Poca gente in piazza Della Vittoria e poca anche tra i vicoli del centro, quelli che si affacciano su [illegible] Roma, [illegible] strada che Cossiga ha attraversato per raggiungere [illegible] Comune.

Il Presidente è venuto qui per ricordare e commemorare Francesco Cesare Rossi, [illegible] a Cairo nel 1929, amico personale del presidente, scrittore e giornalista, direttore delle edizione Eri. Non cercava il bagno di folla e non l'ha avuto. [illegible] servizio d'ordine gli ha impedito quasi di fermarsi, ma lui l'ha fatto due volte, con gli ambientalisti contrari all'Acna di Cengio e per fare un buffetto sulle guance dei bambini che si sporgevano oltre le transenne.

In via Roma la gente è stata costretta [illegible] chiudersi [illegible] negozi; e sbarravano gli occhi per [illegible] vedere sfilare quel corteo di uomini che proteggevano un anziano signore vestito di nero, guanti neri, cappello nero che ogni tanto alzava la [illegible] e salutava. Timido lui nel suo gesto, timida la gente che ogni tanto batteva le mani e gridava «Viva il presidente».

Cairo in stato d'assedio per una visita non ufficiale. Per una [illegible] che il Presidente ha usato verso la famiglia di Rossi, scomparso prematuramente nel 1977. Uomo di cultura [illegible] saggista, studioso della questione meridionale e dei rapporti Nord-Sud, collabora[illegible] del «Mondo», legato da sincera amicizia con Eso Peluzzi, Giovanni Arpino [illegible] Federico Patetta: ecco [illegible] ritratto di Rossi nelle parole di Giancarlo Ruffino, sottosegretario agli Interni, e [illegible] Giovanni Galloni, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura.

La rievocazione nell'aula magna della Scuola agenti di custodia: Cossiga arriva un po' [illegible] ritardo rispetto al programma, passa davanti al picchetto d'onore, la banda suona l'inno, lui ascolta con la [illegible] destra sul [illegible]. Poi l'ingresso nell'aula, grande [illegible] bella, dove [illegible] un abbraccio affettuoso solo a Carlo Russo, [illegible] deputato dc, [illegible] ministro [illegible] sottosegretario fino agli Anni 70. Si siede su una poltrona. Al [illegible] fianco autorità, i sindaci della Val Bormida e [illegible] Savona, i presidenti della Provincia, Mario Robutti, [illegible] della Regione, Giacomo Gualco e il vescovo di Acqui.

Il sindaco di Cairo, l'avvocato Piero Castagneto, ha fatto gli onori [illegible] casa, sia alla Scuola agenti di custodia, diretta dal tenente colonnello Gennaro Aprea, sia in Comune. Pochi cenni, poche date per sottolineare che la Val Bormida meritava [illegible] Capo dello Stato: la nascita della lavorazione del vetro, intorno all'anno Mille; la creazione di [illegible] delle prime società cooperative (1856); la fondazione della prima grande scuola popolare (1629) ad opera di Giuseppe Calasanzio, dove ha studiato [illegible] l'altro anche Francesco Cesare Rossi. E Cossiga, parlando dopo Ruffini e Galloni, ha ricordano [illegible] toni commossi l'amico: «Il nostro era un legame non solo politico e intellettuale, ma [illegible]che spirituale. Quando seppi della [illegible] morte, provai una stretta al cuore». [illegible] ritornando [illegible] giorni del sequestro Moro, quando Cossiga era ministro degli Interni, ecco affiorare altri ricordi: «Sono [illegible] mesi non facili. Se avessi avuto [illegible] conforto e l'amicizia di Francesco il mio animo ne avrebbe risentito favorevolmente. Mi veniva a trovare nelle stanze, per noi troppo solenni, del Viminale, e mi riservava sempre un consiglio di serenità e di fraterno ammonimento».

Cossiga ha lasciato Cairo intorno alle 14 diretto a Ferrania dove ha visitato lo stabilimento della 3M. [illegible] Comune è [illegible] scoperto un bassorilievo dello scultore Giuseppe Scaiola. Alla base un pensiero di Francesco Cesare Rossi, l'amico [illegible] Presidente.

Pier [illegible] Cervone

CAIRO. Poche soste, poche strette di mano per Francesco Cossiga nella [illegible] visita [illegible] Cairo Montenotte. In piazza Della Vittoria, mentre [illegible] piedi raggiungeva il Comune, s'è fermato alcuni secondi con un gruppo [illegible] lavoratori dell'Acna e di sindacalisti che sopra [illegible] transenne avevano disteso un grande striscione con la scitta «Risanare si può».

Il presidente, a piedi, [illegible] diretto verso il gruppo e ha sentito le ragioni della presenza dello striscione e i motivi che han[illegible] indotto i lavoratori ad assistere al passaggio [illegible] corteo: uno scambio di battute breve e sincero, poi Cossiga ha proceduto con il seguito verso via Roma.

Non vi [illegible] durante [illegible] visita episodi di contestazione [illegible] protesta, temuti fino all'ultimo momento: la delegazione dell'Acna [illegible] distingueva solo per lo striscione posto sulle transenne, [illegible] ambientalista piemontese ha approffittato della presenza [illegible] Cossiga a Cairo per inscenare [illegible] manife[illegible]. Oggi è prevista la marcia su Cengio e i lavoratori dell'Acna rimarranno a presidiare [illegible] fabbrica e il municipio, mentre sarà formata una delegazione che cercherà di avere un confronto con i manifestanti.

In Comune, dopo la cerimonia in ricordo di Francesco Cesare Rossi alla Scuola allievi agenti custodia, c'è stata la parte finale della visita [illegible] Cairo. Per raggiungere [illegible] Municipio, Cossiga [illegible] transitato a piedi [illegible] via Roma, mentre i negozianti e i pochi clienti presenti applaudivano al suo passaggio. Nella sala consiliare Francesco Cossiga ha salutato l'intero Consiglio comunale, stringendo [illegible] mano a tutti i componenti e ascoltando l'indirizzo di saluto del sindaco Piero Castagneto [illegible] della vicesindaco Maura Camoirano. Parole semplici, di ringraziamento, [illegible] sentite [illegible] apprezzate: tanto che Cossiga alla fine ha ringraziato [illegible] parlato per quasi un'ora a ruota libera, affermando di «trovarsi a proprio agio tra [illegible] facce oneste» che lo circondavano [illegible] perché l'Italia vera è «quella dei piccoli centri come Cairo che rappresentano la spina dorsale della [illegible].

Durante la permanenza in Comune, protrattasi per circa un'ora [illegible] mezzo, dalle 12,15 alle 13,45, Francesco Cossiga [illegible] ricevuto dal sindaco di Cairo una riproduzione in argento di Porta Soprana, il simbolo della città. Dopo il [illegible] indirizzo di saluto e ringraziamento, è stato scoperto il bassorilievo, opera dello scultore cairese Giuseppe Scaiola, che ricorda Francesco Cesare Rossi e che resterà peronnemente nel palazzo [illegible]nale.

Alla fine di questa parte molto protocollare, Cossiga con decisione inattesa e improvvisa è salito in mezzo ai giornalisti e agli operatori della Rai, stringendo la [illegible] a due impiegate comunali.

«Vengano avanti per favore - ha detto [illegible] presidente in un gesto istintivo e spontaneo che ha suscitato simpatia e [illegible] lungo applauso - due impiegati comunali: nell'impossibilità di farlo con tutti tramite loro desidero ringraziare il personale per il lavoro aggiuntivo che hanno dovuto fare per la mia visita».

Due [illegible] le impiegate più giovani, confuse e rosse [illegible] volto, quasi sospinte dai colleghi, si [illegible] fatte avanti per stringere la mano al presidente.

Un servizio d'ordine fiscale [illegible] molto coordinato, tanto che non prevedeva l'ingresso in Comune [illegible] giornalisti, fotografi [illegible] operatori della televisione, malgrado l'annunciata presenza di una sala stampa, ha creato non pochi problemi. Poi il corteo di auto blu, scortato dalle forze dell'ordine, si è diretto [illegible] la [illegible] M di Ferrania, dove il Presidente è giunto alle 14.

La visita si è protratta per circa un'ora: Cossiga [illegible] visitato due reparti, accompagnato dai massimi dirigenti dell'azienda, poi ha rivolto un indirizzo di saluto e di apprezzamento per quanto [illegible] visto. Alle 15 [illegible] il [illegible] presidenziale ha imbucato la statale [illegible] per dirigersi verso Savona. Cossiga ha pranzato in prefettura [illegible] si è poi rimesso in macchina per raggiungere Stella, il paese di Sandro Pertini: una breve [illegible] [illegible]litaria sosta nel piccolo cimitero del paese, dove sono custodite le ceneri del suo predecessore, non ha impedito a Cossiga [illegible] rispondere al saluto dei concittadini di Pertini. Quindi il viaggio di ritorno verso Genova do[illegible] [illegible] Capo dello Stato era atteso al «Cristoforo Colombo» dall'aereo presidenziale.

Enrico Marchisio
Lucia Barlocco

La gente del paese lo ha salutato con un coro affettuoso e Cossiga si è fermato [illegible] parlare

L'omaggio [illegible] Sandro [illegible] un [illegible] di [illegible]

Il Presidente è salito [illegible] Stella per ricordare l'amico Pertini

STELLA. Ieri pomeriggio Stella San Giovanni ha «rieletto» il «suo» Presidente. Per gli abitanti del paese, la visita di Cossiga alla tomba di Sandro Pertini, ha sancito [illegible] simbolico quando tardivo cambio della guardia fra i due presidenti. E quando Cossiga, dopo [illegible] abbandonato l'auto blu sulla piazza, [illegible] è inerpicato su per [illegible] stretta salita che porta alla tomba di Pertini, è scoppiato anche uno spontaneo «Fran-cesco, Fran-ce-sco».

Un coro affettuoso, che per la gente del posto vale più di un'investitura ufficiale.

E dire che le ore della vigilia si [illegible] consumate [illegible] nervosismo e persino con un po' di freddezza. Pochi pensavano di emozionarsi per questo Presidente, annunciato per le 14,30 e che non arrivava mai.

In paese c'era molta attesa, specialmente fra i vecchi amici di Sandro Pertini. Aldo Danovaro, pensionato, già da alcuni giorni andava e [illegible] dalla cappelletta che ospita le ceneri [illegible]el Presidente, spostando un fiore, raccogliendo [illegible] foglie, togliendo un velo di polvere. «Lo faccio ogni giorno - precisa l'uomo -. Le visite alla tomba di Sandro sono sempre numerose. Gli [illegible] poi organizzano persino dei pullman».

Le comitive vengono poi accolte da Andrea Giuseppe Pericle, l'ex sindaco di Stella, che accompagna i visitatori alla tomba dell'indimenticato Presidente partigiano.

Anche ieri pomeriggio c'era[illegible] quattro pullman. Quasi duecento pensionati che erano arrivati da Gallarate e sin dal pri[illegible] pomeriggio si erano assiepati alle transenne per vedere Cossiga, il [illegible] Pertini, [illegible] diverso da Pertini, ma ugualmente amato dalla gente. Carabinieri e polizia [illegible] erano schierati sin dalla tarda [illegible], quasi a suffragare l'ipotesi [illegible] un arrivo imminente.

E ad ogni macchina blu di dimensioni superiori alla «128» che si fermava sulla piazza del paese, per la piccola folla [illegible] pensionati scattava l'allarme. Ma dopo due ore di attesa anche i più pazienti cominciavano a perdersi d'animo.

«Ormai non viene più - dicevano alcuni -, si vede che le autorità l'hanno trattenuto [illegible] Savona». Invece il corteo delle auto blu è arrivato davvero. E, alle 16,39, quando il Presidente si è incamminato per la salita che porta alla tomba di Pertini, quasi nessuno è riuscito a trattenere l'emozione. Nel cimitero è rimasto solo pochi minuti, [illegible] ponendo un mazzo di rose ros[illegible]. Poi, si è incamminato lentamente [illegible] la piazza, fermandosi spesso [illegible] parlare.

«Devo stare attento a come parlo - ha detto Cossiga -. Altri usan[illegible] il nome di Pertini per propaganda politica. E' una cosa miserevole». E ancora: «Sono venuto a trovare un grande capo di Stato, poco conosciuto [illegible] troppo spesso banalizzato. Ma anche un grande amico, che [illegible] era vicino quando contavo qualcosa, ma soprattutto quando non ero niente».

C'è stato anche un accenno alla situazione politica: «Non [illegible] tratta [illegible] un momento particolarmente delicato per [illegible] Presidenza - ha affermato Cossiga -. Si tratta solo di "astrusorie" di qualche ragazzotto o di articolisti che desiderano vendere più giornali».

Prima [illegible] risalire sull'auto ha fatto anche una promessa al sindaco di Savona, Armando Magliotto: «Tornerò a Savona a maggio, per l'inaugurazione del museo di Pertini. E a Stella, ogni volta che passerò da que[illegible] parti».

Ermanno Branca

Francesco Cossiga attraversa a piedi il centro di Cairo Montenotte e, qui sopra, il Presidente a Stella sulla tomba di Sandro Pertini

(GIANNI CHIARAMONTI E GIUSEPPE DOGLIOLI)

SAVONA, [illegible] D'ATTESA

SAVONA. Tra lunghe ore d'attesa per vedere [illegible] Presidente per pochi secondi. In una piazza Saffi tanto silenziosa da sembrare quasi irreale, sgomberata dalle auto, [illegible] piccola folla ha atteso in silenzio l'arrivo di Francesco Cossiga.

Tutto si [illegible] svolto in pochi secondi. Erano le 15 e pochi minuti. Con quasi un'ora e mezzo di ritardo sul programma ufficiale, il corteo presidenziale ha raggiunto il Palazzo della prefettura di via Venezia. Una lunga fila di auto di rappresentanza, precedute e seguite dalla scorta. Poca gente nella piazza, non è stato un bagno di folla. Niente applausi o manifestazioni di alcun tipo: solo la curiosità di vedere il presidente Cossiga che è uscito dalla Thema e si è infilato nel Palazzo [illegible] governo.

Piazza Saffi [illegible] stata recinta[illegible] fin dalla tarda mattinata come un'arena. Bloccate dalle transenne via dei Mille, via Paolo Boselli, [illegible] via San Loren[illegible] Le auto provenienti da Lavagnola attraverso via Piave, [illegible] state fatte deviare in via Don Bosco. Dalle 12 alle 14 anche le principali linee urbane dei bus Acts hanno seguito percorsi alternativi, costeggiando il Letimbro per evitare la zona adiacente la prefettura.

L'auto di Cossiga ha varcato [illegible] casello autostradale di Zinola, ha attraversato Legino e ha raggiunto il centro passando da via Stalingrado, dalla stazione Mongrifone, ha attraversato il letimbro all'altezza della Provincia svoltando in via Venezia.

Il prefetto Nicola Rasola ha accolto Cossiga sulla piazza e lo ha accompagnato al secondo piano dove è stata servita la [illegible]lazione: questo il menù, preparato dallo chef Mirko de «La Playa»: aperitivo alla frutta, ravioli [illegible] burro e salvia, sorbetto al limone, orate alla ligure, zuppa inglese, frutta esotica e gelato. Il tutto annaffiato da [illegible] pigato.

La gente ha atteso, sempre in silenzio, che [illegible] Presidente riapparisse sulla piazza. La visita privata [illegible] Cossiga [illegible] è conclusa poco dopo le 16. Il lungo corteo ha imboccato via Boselli, ha attraversato piazza Mameli, via Paleocapa e si è diretto a Stella, per la visita alla tomba di Sandro Pertini. [p. p.]

E' partita una raccolta di firme per sensibilizzare Anas, Provincia e Comune

Albenga, ogni mese 20 incidenti

Protestano gli abitanti lungo la strada provinciale tra il casello dell'Autofiori e Cisano sul Neva
Quattro chilometri con curve pericolose, strettoie e poca visibilità. Scarsa la manutenzione

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' una delle zone ad alto rischio. Gli incidenti sono decine ogni mese al punto che la stessa Polizia stradale di Albenga considera il [illegible] di strada come [illegible] più pericoloso del Ponente. Forse più che la via Aurelia. Così gli abitanti della zona, che [illegible] tempo chiedono interventi radicali e definitivi, hanno preso carta e penna ed hanno scritto una petizione che sarà poi inviata alle autorità competenti. In pochi giorni sono state raccolte decine di firme.

Il tratto di strada sotto [illegible] [illegible] quello tra [illegible] casello autostradale di Leca e Cisano sul Neva, sul[illegible] statale [illegible] Albenga-Garessio. Quattro chilometri [illegible] curve, strettoie, dossi, capannoni artigianali, abitazioni e un traffico in continua crescita. «Sia il Comune di Albenga che quello di Cisano hanno deciso di destinare i terreni che costeggiano la statale alle attività produttive. [illegible] giro di pochi anni almeno una ventina di aziende si [illegible] insediate nella zona e il traffico è aumentato vertiginosamente. Ogni giorno sono migliaia le auto che percorrono la strada. Quando devono svoltare per raggiungere le varie ditte sono costrette a fermare il traffico in attesa di poter girare», spiegano gli abitanti della zona.

Oltre al traffico automobilistico il tratto di statale [illegible] percorso da una forte corrente di traffico pesante. Tir e furgoni che raggiungono le ditte di import-export, betoniere usate dai depositi delle aziende edili, bilici pieni di materiale ferroso usato per la costruzione di infissi passano quotidianamente e creano situazioni a rischio. «Allo sviluppo produttivo della [illegible] non è corrisposto un adeguamento delle rete viaria. L'unica strada rimane la statale che, oltretutto, è particolarmente stretta. Il passaggio dei [illegible]mion, poi, porta inevitabilmente all'usura dell'asfalto», sostengono ancora i firmatari della petizione.

[illegible] traffico commerciale [illegible] poi ad aggiungersi quello turistico. «Nonostante il percorso accidentato la strada è uno dei pochi collegamenti tra [illegible] Ponente e il basso Piemonte ed [illegible] utilizzata moltissimo dai turisti. Ogni domeni[illegible] sono centinaia le auto che, nelle ore serali, transitano per raggiungere la provincia di Cuneo. Per [illegible] parlare dell'estate quando le macchine sono [illegible]gliaia», fanno notare gli abitanti.

Denunce che sono confermate dalla Polizia stradale [illegible] Albenga che, tra le altre cose, ha la sua sede proprio nel tratto iniziale della statale. «In effetti la strada [illegible] Albenga e Cisano è uno dei nodi più pericolosi del Ponente. Le statistiche dicono che nel solo mese di agosto, tra incidenti lievi e meno lievi, [illegible] stati [illegible]. Purtroppo è la conformazione stessa della strada e le diverse componenti [illegible] traffico a rendere a rischio il tratto. Anche [illegible] parte più a monte, tra Zuccarello e Erli, la strada [illegible] pericolosa. Essendoci però più [illegible] gli automobilisti tendono a guidare [illegible] più prudenza e attenzione. [illegible] primo tratto, invece, i brevi rettilinei invogliano forse ai sorpassi e ad una velocità eccessiva», affermano al distaccamento di Alben[illegible].

Per risolvere la situazione gli organizzatori della petizione chiedono vengano presi provvedimenti radicali. [illegible] possibile rischiare la vita ogni volta che usciamo e rientriamo a [illegible]. Il progetto della bretella Albenga-Garessio esiste da anni ed [illegible] l'unica soluzione ai problemi della zona. A questo punto, visto lo sviluppo delle aree produttive chiediamo anche noi [illegible] venga realizzata. Oppure che vengano presi quegli accorgimenti che ci permettano di vivere tranquilli. Sia chiaro, però, che devono essere interventi fatti in tempi brevi altrimenti studieremo altre forme di protesta», concludono i firmatari.

Stefano Pezzini

IL TRATTO DI STRADA [illegible]	
LUNGHEZZA	4 [illegible]
LARGHEZZA	6 M
INCIDENTI (MEDIA MENSILE)	20
MORTALI (ULTIMO ANNO)	1
TOTALE [illegible] DELLA STATALE 582	37
COMUNI ATTRAVERSATI	ALBENGA, CISANO SUL NEVA, ZUCCARELLO, CASTELVECCHIO, [illegible], GARESSIO

PERICOLI [illegible]

[illegible] Per gli automobilisti di Albenga non c'è solo [illegible] statale per Garessio [illegible] strada a rischio. Anche nel centro urbano [illegible] decine le vie, gli incroci, le strettoie che rendono pericolosa la circolazione. E più volte, anche recentemente, gruppi [illegible] cittadini hanno preso carta e penna per protestare. E' il caso [illegible] via San Calocero, al centro di un'interpellanza presentata [illegible] sindaco dal capogruppo dc Giuseppe Pelosi.

«Si [illegible] di [illegible] strada che attraversa l'abitato ed è molto frequentata in quanto è un passaggio obbligato per chi è diretto a Villanova e per chi deve imboccare le rampe della circonvallazione e vuole immettersi sull'Aurelia. Nonostante questo la strada [illegible] [illegible] [illegible] punto che un'auto ed un camion transitano con difficoltà. Sarebbe opportuno intervenire radicalmente per allargarla», sostiene Pelosi. Anche perché gli incidenti sono numerosissimi e più [illegible] una volta con esiti mortali. A rischiare di più sono soprattutto i pedoni che devono attraver[illegible] la strada.

Ma via San Calocero non è l'unica strada pericolosa. In viale Dalmazia, per i lavori [illegible] rifacimento dei marciapiedi e delle tubazioni, quasi giornal[illegible] la circolazione viene «cambiata» con sensi unici, obbligo di svolta e cartelli vari. Gli automobilisti sono disorientati con il risultato che investimenti e incidenti sono all'ordine del giorno.

E se in viale Dalmazia si tratta di una pericolosità momentanea dovuta ai lavori, in altri incroci [illegible] pericolosità è [illegible] costante da sempre. E' il caso di piazza Venti Settembre. Per chi arriva da via Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto l'incrocio con via Papa Giovanni è un vero e proprio rischio. «Il cartello di stop c'è ed [illegible] ben visibile. Il problema è che in molti considerano via Papa Giovanni un rettilineo per lanciarsi a velocità sostenuta», sostengono al comando dei vigili.

Un'altra «pista» per corse [illegible]tomobilistiche [illegible] viale 8 Marzo. Nel giro di pochi anni il lungo rettilineo che delimita lo sviluppo ad Est della città è diventata un'arteria in grado di collegare viale Pontelungo alla zona mare velocemente senza i rallentamenti del traffico del cen[illegible]. Contemporaneamente, però, sono aumentati anche gli investimenti e gli incidenti stradali. Più [illegible] un anno fa si era ipotizzato di installare dei dossi artificiali per costringere gli automobilisti a rallentare ma l'idea è rimasta un'ipotesi.

E sempre nel regno delle ipotesi è rimasto [illegible] progetto di sistemare dei dossi [illegible] viale Che Guevara, sul lungomare, sino al confine [illegible] Ceriale. Eppure, anche in questo caso, gli incidenti [illegible] frequenti e spesso [illegible] esiti mortali. Gli abitanti della zona, la scorsa estate, avevano chiesto, inviando [illegible] petizione, un [illegible] razionale dei parcheggi e provvedimenti per limitare la velocità, così [illegible] è stato fatto a Ceriale con i dossi artificiali. «Ad Albenga, però, [illegible] cunette dovrebbero essere più distanziate e più basse. Quelle di Ceriale sono troppo alte e danneggiano le auto», sostenevano gli abitanti.

«La viabilità di Albenga, tutto sommato, non può considerarsi pericolosa. Certo, qualche incrocio e qualche punto più a rischio c'è [illegible] molto spesso le [illegible]sponsabilità maggiori [illegible] dei cittadini che non rispettano limiti e cartelli. Per fortuna gli incidenti stradali gravi non so[illegible] molti. Ci vorrebbe però maggior educazione da parte degli automobilisti», sostiene Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani. [s. p.]

Tovo S. Giacomo: torna alla ribalta il problema dei rifiuti

Fumeco, no della Regione

Annunciato un ricorso al Tar contro la decisione di riaprire la discarica
Replica il sindaco: «Volevamo risolvere il problema dei depositi abusivi»

TOVO S. GIACOMO. La Regio[illegible] Liguria ha presentato ricor[illegible] al Tribunale amministrativo regionale contro l'ordinanza del sindaco di Tovo S. Giacomo che ha posto le premesse per una nuova discarica di rifiuti speciali [illegible] località Zerbetti-Suia.

Qualche giorno fa comunque il sindaco di Tovo ha deciso di sospendere per un [illegible] l'ordinanza «incriminata». Contro l'iniziativa [illegible] primo cittadino Eligio Accame si erano già espressi gli ambientalisti locali («C'è [illegible] rischio che si riapra [illegible] discarica [illegible] Fumeco» avevano detto) e numerosi partiti politici. Il pci ha presentato, nei giorni scorsi, un'interrogazione al presidente della Regione.

Questa la motivazione del ricorso al Tar che [illegible] legge nella delibera votata dalla giunta regionale presieduta da Giacomo Gualco: «Il sindaco di Tovo ha ordinato l'utilizzo di un sito [illegible] stoccaggio provvisorio e l'approntamento di un sito di stoccaggio definitivo (discarica) per rifiuti speciali, non tossico-nocivi. Questa decisione, difettosa dei necessari presupposti ed inficiata [illegible] ulteriori vizi di legittimità, sembra contrastare gravemente con il piano generale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti, attualmente all'esame del Consiglio comunale».

Il primo cittadino [illegible] Tovo ha giustificato la sua ordinanza, in via urgente, per motivi contingenti. Si legge nell'ordinanza del [illegible] luglio: «Da un'attenta analisi del territorio comunale [illegible] sono riscontrate innumerevoli discariche abusive costituite da rifiuti ingombranti provenienti sia da usi domestici, che da lavorazioni artigianali [illegible] ed industriali, da rifiuti speciali [illegible] tossici né nocivi. Questi rifiuti sono scaricati in grande quantità anche lungo le sponde del torrente Maremola».

Si legge ancora nell'ordinan[illegible] del sindaco Eligio Accame: «Abbiamo tenuto conto delle inottemperanze alle precedenti ordinanze mirate allo sgombero dei rifiuti industriali, con l'esclusione dei tossico-nocivi, giacenti nell'ex Scam, che creano gravissimi pericoli d'inquinamento anche a causa dei numerosi attentati verificatisi».

Con queste premesse, a Tovo è stata data vita ad [illegible] discarica [illegible] rifiuti assimilabili agli urbani e speciali [illegible] tossico e nocivi».

Prima della giunta Regionale, contro l'iniziativa del Comune di Tovo, [illegible] erano già espressi [illegible] Consiglio comunale [illegible] Borgio Verezzi, alcuni partiti politici a livello locale, il gruppo verde e l'associazione per la difesa della Val Maremola.

Augusto [illegible]

VERDI [illegible]

TOVO S. GIACOMO. Secondo gli ambientalisti la decisione «è pericolosa perché apre, [illegible] fatto [illegible] [illegible] discarica degli sviluppi imprevedibili in una zona in cui è [illegible] accertato che il sottosuolo [illegible] di natura carsica, con pericoli reali per [illegible] falde acquifere».

I rappresentanti del gruppo regionale del pci, Bruno Marengo, Claudio Biscaglia e Alessandro Andreotti hanno presentato, nei giorni scorsi un'interpellanza [illegible] Regione. Anche in Consiglio comunale a Pietra Ligure sono arrivate mozioni delle opposizioni.

Franco Buscaglia, capogruppo del pci, [illegible] «Nono[illegible] il degrado ambientale della Val Maremola c'è chi a Tovo e Magliolo [illegible] cessa la monetizzazione del territorio. La valle [illegible]a bisogno di un vero recupero ambientale, anche a fini turistici».

Il problema della Fumeco è nato negli anni scorsi, quando vennero installati i forni pirolotici per il trattamento dei rifiuti tossico-nocivi. Se usati in modo corretto [illegible] provocano danni gravi all'ambiente. Ma le emissioni avevano danneggiato l'aria e le colture agricole. [a. r.]

Nei giorni scorsi sono finite in [illegible] quattro persone

Una truffa miliardaria

Ceriale: sequestrati centinata di assegni nello studio di un professionista
Erano stati rubati in tempi diversi. In corso le indagini dei carabinieri

CERIALE. Centinaia di milioni in assegni. Peccato, però, che si trattasse di assegni che, almeno in teoria, non avrebbero potuto [illegible] utilizzati ed incassati vi[illegible] che risultavano [illegible] [illegible] provenienza furtiva. Lo hanno scoperto gli uomini della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri che, ovviamente, hanno sequestrato numerosi assegni rubati e riciclati.

L'operazione, coperta [illegible] massimo riserbo, [illegible] scattata nei giorni scorsi a Ceriale. I carabinieri, nel Ponente per un'altra indagine, hanno [illegible] degli elementi interessanti e hanno deciso di approfondire l'inchie[illegible] raccogliendo ulteriori riscontri sino ad arrivare al sequestro degli assegni. Nei guai è finito [illegible] professionista di Ceriale che si trova [illegible] sotto [illegible]chiesta.

Le indagini, però, sono solo al punto iniziale. Gli uomini della polizia giudiziaria stanno infatti cercando ora di risalire ad eventuali complici. Il professionista, infatti, non avrebbe agito da solo ma farebbe parte di una organizzazione più vasta, specializzata nel furto [illegible] assegni e in grado di reimmetterli [illegible] circolo per l'incasso. Un'organizzazione che, oltre a poter contare su persone in grado di rubare i libretti e di altre disponibili ad incassare il denaro, può anche agire grazie alla necessaria complicità [illegible] qualche funzionario di banca infedele.

Oltre alla parte giudiziaria sarebbe in corso anche un'inchiesta interna fatta dalla ban[illegible] che avrebbe dovuto essere truffata. Dalle prime indagini, inoltre, risulterebbe che gli assegni sequestrati sarebbero solo una parte di un giro ben più consistente di cheques rubati e riciclati. Gli inquirenti, però, stanno procedendo con molta cautela per evitare che le indagini possano essere vanificate da fughe di notizie. Non è escluso che l'organizzazione possa avere legami con le città del nord Italia, soprattutto Torino dove nei giorni scorsi [illegible] arrestate 4 persone e denunciate altre 10 per una vicenda analoga.

Di [illegible] c'è il fatto che Ceriale sembra essere diventata un vero e proprio crocevia per il riciclaggio di assegni rubati. Non più tardi [illegible] un mese fa un giro [illegible] effetti contraffatti era stato scoperto proprio a Ceriale [illegible]che [illegible] poi le persone implicate avevano ramificazione in altre città della provincia. Adesso [illegible] scoperta di questa [illegible] organizzazione. E le sorprese attorno ai personaggi coinvolti nella [illegible]da si [illegible] abbastanza clamorose. Si fanno ipotesi di commercianti e professionisti legati in qualche modo al giro degli assegni rubati. [s. p.]

[illegible]

ALBENGA. I carabinieri di Albenga stanno svolgendo in questi giorni una serie di accertamenti nei locali pubblici del Ponente. Venerdì sera sono stati controllati alcuni bar di Albenga per verificare se fossero stati frequentati da pregiudicati. Nell'ultima settimana due locali [illegible] stati verbalizzati per la presenza troppo massiccia di persone con precedenti penali. I locali sono stati segnalati al relativo Comune e sarà il sindaco a dover prendere provvedimenti. I controlli hanno l'obiettivo di prevenire episodi di delinquenza. Le verifiche in bar e tavernette saranno intensificate nelle prossime settimane quando, in prossimità delle vacanze natalizie, la Riviera sarà presa d'assalto dai turisti e arriveranno anche i malavitosi delle grosse città [illegible] Nord Italia. Nei prossimi giorni verranno controllati residence e alberghi; anche per prevenire eventuali azioni criminose che negli anni scorsi si [illegible] ripetute [illegible] allarmante frequenza nel periodo natalizio. [s. p.]

[illegible]

ALBENGA

Turista ruba su un'auto condannato a quattro mesi

Jean Pierre Bertrand, 44 anni, cittadino francese è stato condannato in pretura ad Albenga a 4 mesi di carcere, senza [illegible]dizionale, per furto. L'uomo era stato sorpreso mentre rubava su [illegible] macchina a Loano. E' stato denunciato per [illegible] date false generalità. Aveva detto di chiamarsi José Linsi.

[illegible] LIGURE

Uccide un gatto a fucilate l'Enpa apre un'inchiesta

Le guardie zoofile dell'Enpa stanno indagando su [illegible] cacciatore che avrebbe ucciso a fucilate [illegible] gatto nascondendo poi il corpo in un fossato. L'episodio, avvenuto ieri, è stato segnalato ai carabinieri di Finale Ligure.

[illegible]

La Comunità montana espone al Tecnhotel

Parteciperà anche la Comunità montana ingauna alla rassegna «Tecnhotel» che si svolgerà a Genova dal 18 al [illegible] novembre. L'Ente, in uno stand predisposto dalla Regione, presenterà i prodotti dell'entroterra.

[illegible]

Giovane accoltella il padre e si barrica in casa

Pietro B., 33 anni, Loano, via S. Andrea 13, ha ferito il padre [illegible] un coltello da cucina e [illegible] è poi barricato nella sua stanza. Il giovane, da anni, soffre di turbe psichiche. Sono dovuti intervenire i carabinieri. Il giovane si trova ora ricoverato al S. Paolo.

Solo sette nomi sono stati resi noti da polizia e carabinieri, quasi tutti di Genova

Trenta gladiatori anche in Liguria

Il manipolo era stato reclutato anche a Savona e Imperia seguendo precisi criteri. Gli agenti segreti facevano parte di una linea armata di retrovia in grado di isolare in poco tempo intere città

GENOVA. Enrico Biggio, 34 anni, ex ufficiale degli alpini e studente in medicina, è uno dei sette nomi dei genovesi che compaiono negli elenchi di «Gladio». Non abita più a Lavagna, come risulta dagli scarni dati forniti dai servizi segreti a questure e carabinieri, ma a Chiavari, in piazza Cavour 18/5. Da due mesi è ammalato di esaurimento nervoso e, al telefono, risponde la madre, Ilda Arata. Dice: «Con noi, Enrico è stato sempre molto riservato. I dati degli elenchi di "Gladio" corrispondono a quelli di mio figlio. Comunque, sono sicura che non ha commesso nulla di male. Dopo tutte le notizie apparse recentemente sui giornali viviamo con la paura».

La donna si preoccupa degli sviluppi dell'inchiesta e chiede: «Che cosa succederà? Enrico è molto ammalato. Non sarebbe in condizioni di sopportare interrogatori. Il suo stato di salute potrebbe peggiorare».

Gli altri nomi dei «gladiatori» genovesi sono: Filiberto Tommasinelli, 51 anni; Paolo Montobbio e Gian Franco Barrioglio, entrambi di 49 anni; Vittorio Traverso, di 62; Giacomo G[illegible]ldi e Dario Rossi, di 52. Secondo i dati forniti a carabinieri e polizia, [illegible] tutti residenti a Genova. Dall'anagrafe, però, almeno un paio risultano trasferiti in altre città. Uno, ex tecnico della «Cieli», società assorbita dall'Enel, è ritornato nel Friuli, sua regione d'origine. Sull'attuale residenza degli altri, gli accertamenti sono appena iniziati.

In Liguria, «Gladio» poteva contare su un manipolo di circa una trentina di persone, reclutate nelle quattro province. I [illegible] segnalati alla questura o ai carabinieri di Savona, di cui si conosce solo la data di nascita, [illegible] sei. Altrettanti ad Imperia. A La Spezia, sarebbero una decina. Qualsiasi notizia sul loro conto è classificata «segretissima». E segreto, per ora, rimangono le identità dei «gladiatori», la loro professione ed eventuali legami politici.

Un dirigente del ministero degli Interni, che ha chiesto di restare anonimo, dice: «Saranno necessarie lunghe indagini per accertare dove abitano [illegible] e che cosa fanno queste persone».

«La Liguria - sostiene un alto ufficiale dei carabinieri - rappresentava una linea di retrovia per l'organizzazione, conosciuta come Gladio e [illegible] altri nomi in codice: soprattutto come organizzazione X». E' un'affermazione che trova conferma negli elenchi delle località, dove erano nascosti gli arsenali di «Gladio», resi noti dal giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni. Le città più vicine alla Liguria [illegible] Vercelli e Pinerolo. Gli altri sono localizzati in Lombardia e, soprattutto, in Veneto e nel Friuli.

Comunque, in Liguria, gli uomini di «Gladio» erano in condizioni di isolare intere città, compreso il capoluogo, [illegible] «black-out» dei telefoni, della corrente elettrica e del gas. Lo afferma il tecnico genovese della «Cieli» che, ora, è in pensione ed è ritornato in Friuli. Venne mobilitato, insieme ad altri, in occasione dei disordini scoppiati a Genova nel 1960, che provocarono le dimissioni del «governo Tambroni».

La struttura di «Gladio» [illegible] piramidale, compartata a cellule di pochi uomini, cui gli ordini venivano impartiti dal vertice: Roma e, in subordine, Rapallo, città dove gli inquirenti che si occupano di eversione hanno indagato a lungo. Qui, secondo le indagini della magistratura, abitavano alcuni dei personaggi di spicco, legati ai servizi segreti «deviati», che avevano collegamenti diretti e privilegiati con il potere occulto che tirava le fila dell'organizzazione.

Alberto Stefano Volo, 45 anni, insegnante all'istituto privato Alfieri di Palermo, simpatizzante di destra, coinvolto in alcune inchieste sui servizi segreti deviati, ha confermato di [illegible] fatto parte dell'«Universal Legion», una delle tante sigle con cui era denominata «Gladio».

Il suo nome compare nei fascicoli del giudice istruttore di Venezia, Felice Casson. Dal 1973 all'anno successivo [illegible] inviato in Liguria per addestrare gli uomini della cellula di Savona.

Qualcuno aveva procurato a Volo una villetta nei pressi di Cairo Montenotte. L'interessato non dice chi, ma sostiene: «Il mio compito era di addestrare gli uomini della cellula di Savona, appena nata, nel caso avvenisse un attacco di Paesi nemici. Ufficialmente ero un commerciante di preziosi, professione che mi consentiva di viaggiare armato. Comunque, in caso di controlli, mi era stato assicurato che non avrei avuto problemi».

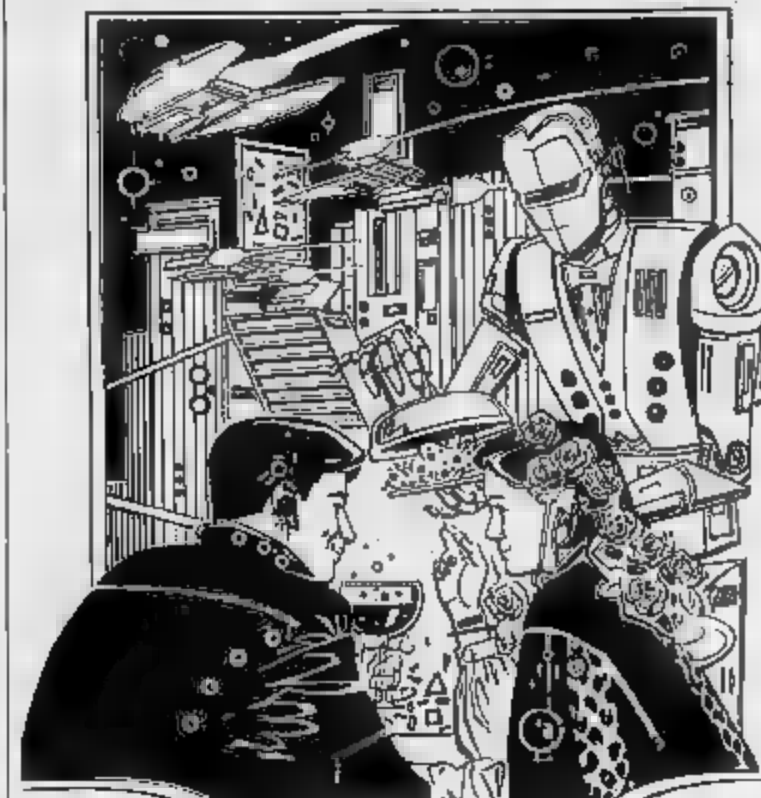
L'interesse di «Gladio» per la Liguria, soprattutto per Genova e Savona, ha una ragione precisa: le due città avevano ed hanno un'importanza strategica. I loro porti [illegible] sicuramente un obiettivo di eventuali attacchi nemici. A Savona, proprio nell'anno successivo alla costituzione della cellula locale, si sono verificati gli attentati che hanno insanguinato la città e creato un clima di tensione e paura.

Per Volo si tratta soltanto di una coincidenza e sostiene: «Nella cellula di Savona militavano anche dei portuali». Eventuali riscontri all'affermazione del professore siciliano verranno dagli accertamenti in corso sulla professione, l'identità e altri particolari delle persone che risultano comprese negli elenchi di «Gladio».

Le indicazioni molto vaghe sugli oltre 600 «gladiatori», giunte a carabinieri e polizia, richiedono molto tempo.

Bruno Balbo

Genova, si apre il 27° «Tecnohotel»

E ora il robot entra in albergo

GENOVA. «Occorre che tutti, in Liguria, guardino il turismo con occhi diversi. Dopo la poco felice esperienza dei mondiali di calcio, sia a livello regionale, sia a livello nazionale, si profilano all'orizzonte le celebrazioni Colombiane. La periferia, che è già turistica, deve inserirsi in questa novità e a Genova si deve concepire la città [illegible] occhi completamente trasformati». L'intervento più interessante, all'apertura della 27° edizione del «Tecnohotel», alla Fiera di Genova, è stato quello dell'assessore regionale Eraldo Crespi, che ha anche fornito gli ultimi dati, tutt'altro che esaltanti, relativi al periodo gennaio-settembre. «Il saldo è negativo - ha detto Crespi - in quanto gli "arrivi" sono scesi del 2,34% rispetto all'anno precedente, mentre la media delle presenze è calata del 10,14%. La maggiore flessione si è registrata nel settore [illegible] alberghiero, con un calo degli arrivi del 3,22% e delle presenze del 24,36%. Il dato più preoccupante riguarda il movimento turistico estero, che ha fatto segnare una flessione media tra arrivi e presenze del 7,7 per cento circa. I turisti che hanno maggiormente disertato le spiagge liguri sono stati i tedeschi».

Diverse sono le valutazioni fatte a proposito di fenomeno di segno negativo. Va precisato però che si tratta di un trend che «striscia» da diversi anni. In particolare, la Liguria risente, [illegible] del resto altre zone d'Italia, dell'immagine negativa che offre, per degrado e per inquinamento, il [illegible] Mediterraneo.

Di turismo, in funzione immediata delle celebrazioni colombiane, ma anche nella strategia prevista per la fine degli Anni Novanta, si parlerà dunque a lungo nel corso degli appuntamenti del Tecnhotel. La rassegna si apre oggi alla presenza del sottosegretario all'Industria e Commercio, onorevole Guglielmo Castagnetti e si chiuderà il giorno 22.

Si parlerà delle difficoltà che incontra il sistema turistico italiano, mentre gli albergatori rifletteranno criticamente sulle loro condizione e sui loro problemi in occasione del convegno internazionale della loro categoria che si apre oggi e che proseguirà nei giorni della manifestazione.

Alla rassegna hanno aderito, in rappresentanza di 18 nazioni, ben 775 espositori che, su 120 mila metri quadrati, offriranno le ultime novità in fatto di tecnologie, informatizzazione, organizzazione del lavoro e delle cucine e «alberghi intelligenti». (p. l.)

Gli avvocati cercano di allontanare da Gigliola l'ombra dell'ergastolo chiesto dall'accusa

La difesa prepara un colpo di scena

L'ex gallerista ha smentito ormai troppe versioni. Oggi Biondi concorderà con lei un'ultima linea difensiva
Accantonata la pista della droga e dei killer venuti da Torino per punire Brin. Si punta su elementi nuovi

GENOVA. O la difesa introduce nel processo un elemento nuovo, valido (che non sia un fantomatico memoriale), oppure la sorte ■ Gigliola Guerinoni sembra segnata. Ad oltre un mese dell'inizio ■ processo ■ ■ d'assise d'appello, infatti, parole come pietre sono rotolate un po' ■ tutti i banchi sull'imputata. Si sono dissolte molte ombre (droga, balletti ro■, avidità di creditori) e il fantasma dei «due killer sulla Croma» è stato respinto lontano.

Non hanno ancora parlato (e lo faranno nelle prossime ore) Alfredo Biondi e Mirka Giorello. Le frecce al loro arco, al momento, ■ sembrano molte: lei, Gigliola, ora vicina al cadavere insieme ■ Ettore Geri (ci sono ■ questo proposito le dichiarazioni di Soraya, le confessioni tardivamente ritrattate). E chi altri può aver chiuso il cadavere di Cesare Brin nell'armadio, ■ averlo portato via in auto, ■ non alcuni dei complici rinviati a giudizio?

Gli elementi iniziali sono difficilmente smontabili. Come ■ fa ad avere pensato che le macchie rosse sulle pareti della camera da letto erano di muffa, e non di sangue? Vi sono puerilità che i giudici non possono ■ cogliere, come quella ■ attribuiva le macchie a vernice acrilica, sparsa per gioco da Soraya. La sensazione è che, proseguendo la Guerinoni nella strada intrapresa già a Savona (la ■ dei due piemontesi, la rissa mortale a ■ lei sarebbe stata estranea) la donna vada diritta nel burrone.

Non bastano le sceneggiate, l'ipotesi degli assassini arrivati da lontano a demolire il castello delle accuse spietatamente costruito dal procuratore generale Ettore Siniscalchi, che ha portato per Gigliola alla richie■ dell'ergastolo.

E allora? Si parla ■ una mos■ della difesa, prima della camera di consiglio, e prima che la parola di Biondi e della Giorello diventi, agli effetti della sentenza, qualcosa ■ ■ ruggit■del topo. Dall'aula sono state scacciate ■ nuvole tossiche sul Brin dalla doppia vita. La requisitoria ha ristretto ■ crimine tra le pareti domestiche, tra i frequentatori della casa di Cairo Montenotte. Alfredo Biondi n■ ■ uomo da lasciare qualcosa di intentato. Oggi parlerà con la Guerinoni al carcere di Genova Pontedecimo ■ c'è da credere che sarà un colloquio molto animato.

Il difensore non è d'accordo sia sul comportamento di Gigliola sia sulla linea ■ difesa e non sembra più fare affidamento sulle lacune dell'istruttoria che avrebbe seguito una sola pista. Il procuratore generale ha scavato a fondo, nessun movente è chiaramente affiorato oltre a quello di un delitto per gelosia (Geri) e per interesse economico (la Guerinoni, istigatrice). Insistere ■ assassini sconosciuti ■ tutti sembra un suicidio, anche se molti continuano a criticare le prime indagini, sostenendo che in quella morte «ci si è preoccupati molto ■ misurare l'armadio ■ un po' meno della ricerca dei colpevoli».

Biondi, si presume, tornerà ■ sgridare la ■ cliente per il comportamento che la ha fatto revocare gli arresti domiciliari, per i memoriali, per le interviste. Se il silenzio è d'oro, l'imputata ha speso carta straccia. Ma appare probabile che, ■ ■ Guerinoni, Biondi parlerà ■ che di altro. Oltre un mese di dibattito ha largamente provato che negare tutto non paga. Emerge così una possibilità, una bomba che non si sa se sia destinata ■ esplodere ■ che manca per ■ di qualsiasi conferma.

E se la Guerinoni confessasse, puntando sul delitto preterintenzionale, ■ modo da scacciare la premeditazione? C'è chi osserva che se avesse tenuto questa linea (e cioè ■ avesse detto ■ aver premuto troppo ■ lungo la mano sulla bocca di Milena Sutter e di aver ■ quindi ■ morte non voluta) Lorenzo Bozano a quest'ora sarebbe già a casa sua.

Gigliola ha smentito tante versioni. Potrebbe rifiutare an■ quella fornita sugli sconosciuti e cercare ■ ripararsi dietro una lite, poi degenerata, fino ■ ■ crimine scaturito da impulso. Potrebbe dire: chi ha colpito Cesare Brin, seguendo la mia aggressività, lo ■ fatto ■ ■ momento di rabbia, sotto un impulso non controllato. E, visto poi che il farmacista ■ morto, ■ panico può aver fatto il resto: l'armadio, il macabro ■ fino alla scarpata di Monte Ciuto, l'alibi che del ■sto non sembra ■ mai funzionato.

Quel che è certo è che Alfredo Biondi - patrono di tante battaglie in aula, legittimo erede di grandi personaggi del foro italiano - non ama perdere. Se qualche cicatrice ■ porta addosso, bisogna semmai cercarla nel suo tifo per il Genoa e nella sua avventura politica di leader liberale. Può darsi che abbia una ■ segreta. Ma ■ soltanto supposizioni. C'è chi le definisce «idee ■ vento». ■dremo.

C'è anche da domandarsi come un «fatto diverso» possa entrare i■ ■ processo che ha esaurito la sua fase dibattimentale ed è già in piena discussione. Forse ■ scivolata verso ■ preterintenzionale potrebbe mutare il capitolo p■ importante del feuilleton di Cairo, del giallo che appassiona gli italiani? Se ■ parla, tra la gente. E si trova anche una spiegazione al morboso interesse che la vicenda suscita: sesso, sangue e soldi sono ■ chiave di lettura. Mentre la Guerinoni sembra ruzzolare in una scarpata, co■ Brin, si continua ad aspettare il colpo ■ scena. Che Alfredo Biondi, «lo stregone», ■ l'abbia nella sua borsa? Se non ce l'ha, tutto pare finito.

Guido Coppini

IN AULA

GENOVA. E' abbastanza singolare che (secondo ■ procuratore generale) il responsabile del delitto, cioè Ettore Geri, 72 anni, occupi così poca parte nell'interesse della gente e ■ dibattito. Aspettiamo i suoi avvocati, che ci parleranno certo di ■ uomo anziano, ammalato, legato al mondo ormai solo dall'affetto per ■ figlia Soraya. Ma si vuol dimenticare che, secondo la ricostruzione del crimine, quando fu colpito, Cesare Brin ■ a letto, vulnerabile. Avrebbe potuto ucciderlo anche ■ bambino. La forte personalità della Guerinoni oscura anche lui, nel pubblico che ha certe esigenze.

Nel tragico teatrino di Cairo Montenotte, anche gli imputati cosiddetti minori ■ burattini ■ ■. Sacco è un gentiluomo che pare uscito da «I tristi amori» ■ Giacosa, Gabriele Di Nardo sembra, nel senso buono, un impiegato ■ catasto. Domina la scena lei, Gigliola. Chi la vede ■ vicino la trova smunta, disfatta. Ma nelle immagini pubblicate con molto rilievo dai giornali risalta la sua figura snella, il suo volto in cui si legge un'intensa passione. ■' molto fotogenica. Potrebbe fare l'attrice. Ma non lo fa già? [g. c.]

La morte di Stefano Casiraghi ha rattristito uno dei più attesi appuntamenti con il divertimento

Montecarlo, il Luna Park è senza musica

Per la festa del Principe Ranieri sono stati aboliti anche i fuochi d'artificio. Ma il variopinto carrozzone di giostre e tiri ■ segno è stato preso d'assalto, soprattutto dagli italiani. Molte le novità, tante le curiosità (e si accettano anche le lire)

■ E' uno dei più attesi appuntamenti ■ il divertimento, che lo stesso Principe Ranieri ha sempre promosso: ■ le sue novità, le sue luci ■ i suoi colori il Luna Park ■ questi giorni sta ravvivando la vita di Montecarlo, ma indubbiamente l'atmosfera è ■versa rispetto al passato. Niente musica dagli altoparlanti, volume ■ microfoni moderati, ■ domani, giorno di festa per il principe regnante, niente fuochi d'artificio con tutte le attrazioni che resteranno chiuse in segno di lutto per Casiraghi.

L'affluenza del pubblico è consistente ■ le nuove proposte hanno già ottenuto grandi consensi: al tradizionale ventaglio ■ giochi e attrazioni come i tiri a segno, gli ■toscontri, la camera degli specchi, quest'anno si sono aggiunti La grande ruota (che riserva ■ visuale particolarmente suggestiva del Principato) e il Super twist (una nuova versione di tappeto volante). La Piovra (gruppo di quattro navicelle che girano ■ se stesse ■ danno la sensazione ■ viaggiare in astronave). Confermata poi, dopo il successo dello scorso anno, ■ Folie ■ (una specie di autobus che ■pie un circuito a otto, ■ fortissima velocità ■ con speciali giochi di luce). Prese letteralmente d'assalto, soprattutto dai più giovani, ■ due sale giochi. Un ■ e proprio campionario degli ultimi ritrovati del settore: bisogna ad esempio mettersi in coda per poter disputare una «partita spaziale» oppure una gara automobilistica, con giochi che simulano alla perfezione le reali condizioni (costo dai 5 ai 10 franchi, ossia mai più di duemila lire).

Un rinnovamento, quello del Luna park di Montecarlo, che non ■ casuale: «E' importante aggiornarsi continuamente, ■ questo comporta ■ grande impegno da parte ■ tutti - dice il presidente della Fiera monegasca Jean Pierre Calmarini - ci ■ stand che giungono appositamente per la festa del principe dalle regioni più lontane della Francia. C'è poi il progetto di creare una sorta di Luna park internazionale: stiamo studiando per il '92 ■ possibilità di ospitare anche operatori italiani e tedeschi. Abbiamo gi■ inoltrato la richiesta per ottenere spazio in più e offrire al pubblico altre novità».

Sorprende l'altissimo ■ro ■ italiani che aumenta a dismisura il venerdì, il sabato e la domenica e che prende d'assalto le giostre. Che la Costa Azzurra offra spesso più alternative della Riviera è fuori discussione, ma mai come quest'anno il Luna park parla più italiano che francese. E, come precisa ancora Jean Pierre Calmarini, ■ tratta ■ un'ottima e quantomai varia clientela, dai giovanissimi agli adulti. Del resto nei vari stand i cartelli che indicano le tariffe ■ franchi hanno quasi sempre un'aggiunta in pennarello che dice: «Si accettano lire. Prezzo 2 mila lire ■ personna». Errori d'italiano a parte (c'è spesso una enne di troppo) è pur sempre un segno di disponibilità verso ■ clientela che arriva da oltre confine. [a. m.]

Tetto di stelle e boschi con vasti confini ■ Zeri, ai confini con l'Emilia e a Pescia, in Toscana

I daini di Portovenere hanno trovato casa

Dopo dieci anni, abbandonano il piccolo orto del Varignano

PORTOVENERE. C'è finalmente una ■ per i daini di Portovenere. Tetto di stelle, naturalmente, e boschi con vasti confini che negli anni a venire non faranno loro rimpiangere il recinto dell'orto all'interno del quale ■ costretti dal 1980. Dopo aver cercato invano uno spazio presso tutti i parchi nazionali, l'amministrazione provinciale spezzina ha trovato finalmente risposta dal Comune di Zeri, ■ confini ■ l'Emilia, e da quello di Pescia in Toscana. Persino ■ San Rossore i daini erano stati rifiutati per le già alte presenze di animali che creano non pochi problemi alla grande tenuta agricola della zona.

Per loro ■ era mossa recentemente persino la magistratura che ha aperto un'inchiesta nei confronti dell'uomo che ■ ha abbandonati. E' Ildebrando Boarini, un genovese che oggi si difende dicendo di aver venduto a suo tempo l'appezzamento di terreno. Erano due gli esemplari presi chissà dove per tener libero l'orto dalle erbacce ■ dalle sterpaglie. Ma poi si sa, maschio e femmina prolificano, così il numero in pochi anni ■ cresciuto. E di conseguenza non bastava più lo spazio, né l'erba ■ sufficiente per dare alimento a tutti gli animali. Così un giorno i daini più temerari ■ riusciti addirittura ■ fare una breccia nella parte alta del recinto e sono fuggiti, tornando liberi nella zona. Ora vagano ■ boschi e si ■utrono flagellando ulivi e orti e facendo insorgere i contadini. Capitano a volte in centro città, inseguiti e ■ raggiunti dalle guardie ecologiche che non riescono nemmeno ■ contarli. Quindi ■ si sa con precisione quanti siano e, soprattutto, dove possono vivere. Con gli ■ ancora bloccati nel recinto dell'orto del Varignano, dovrebbero essere circa una ventina in tutto. Ora però si provvederà alla sola sistemazione dei primi, tecnicamente prendibili, anche ■ si dovranno adottare accorgimenti attenti ■ sofisticati per non spaventarli e farli soffrire.

Esclusi i sistemi violenti ■ scioccanti, come lacci e reti, si è pensato all'anestesia iniettata ■ con l'aiuto di cerbottane e lanciasiringhe. L'operazione scatterà il giorno ■ per mano delle guardie ecologiche provinciali che saranno però guidate da membri molto esperti del servizio sanitario del Parco del Gran Paradiso. La caccia ai fuggitivi si prevede invece lunga e difficile, sia per l'impossibilità di arrivare ad accertare il numero esatto di presenze, sia per la va■ del territorio sul quale scorrazzano ormai in lungo ■ in largo. Non si conoscono i rifugi ■ si pensa che siano in luoghi quasi inaccessibili. L'ultimo esemplare avvistato era finito sull'Aurelia, nel tratto fra Borghetto e Pian di Barca, vale a dire al limite estremo della provincia spezzina, sul lato opposto a quello ■ provenien■. I daini del recinto, che hanno rischiato ■ fine per fame ■ sete, sono attualmente foraggiati dal Comune di Portovenere che ogni giorno invia due guardie ecologiche a controllare che nessuno fugga e a sedare la rabbia dei contadini sopraffatti dalla voracità degli esemplari che si trovano ■ libertà. Anche l'acqua è stata riportata nell'appezzamento abbandonato ed ora scorre incessantemente per dissetare anche gli animali fuggiti che, benché braccati, tornano ■ tanto in tanto, soprattutto di notte, vicino ■ confini di quella che è stata ■ loro prima casa.

Donatella Bartolini

Una festa all'insegna di magia e rock del quartetto di Liverpool

Genova riscopre i Beatles

Stasera al Music Club «Le Bijoux» di via XX Settembre in programma musiche [illegible] film originali
La manifestazione prende spunto dal 23° anniversario dell'album «The magical mistery tour»

GENOVA. Musica e mistero. Rock e magia, esoterismo. Senza rinfocolare le polemiche della [illegible] estate, sollevate da alcuni accostamenti fra il rock e il diavolo, il mondo musicale genovese torna a rituffarsi nell'occulto.

Dopo il grande [illegible] dell'Halloween Rock & Horror Party [illegible] Coccodrillo di Sampierdarena, stasera al Music Club «Le Bijoux» di via XX Settembre, [illegible] (l'ex «XX [illegible] degli Anni Settanta» è in programma un altro appuntamento di questo genere.

L'occasione per questa nuova festa all'insegna della magia e tutto rock, arriva dal ventitreesimo anniversario dell'uscita dell'album «The magical mistery tour» dei Beatles, uno degli esempi più famosi di interrelazione tra musica ed esperienze esoteriche e soprannaturali.

Saranno infatti i Beatles i protagonisti della serata. Grazie al «Beatles Fan Club» di Londra, gli organizzatori de «Le Bijoux» offriranno ai partecipanti diverse rarità, fra cui la prima incisione della leggendaria «I'm the walrous», [illegible] pezzo da collezione.

Sul grande schermo del locale saranno proiettati diversi filmati, tra i quali «The Yellow submarine», naturalmente in versione originale.

La colonna sonora [illegible] serata tutta dedicata ai misteri [illegible]la Beatlesmania sarà curata da Massimo «Mash» Caccialanza, uno dei più acclamati dee-jay della Liguria.

Ma stasera a «Le Bijoux» è in programma anche una parte esoterica vera e propria. Un gruppo [illegible] cartomanti genovesi - miss Mystery, Porfiria, Cristin, Madame Ersilia, Betty, Cassandra - sarà a disposizione del pubblico invitato a fruire delle varie arti divinatorie, della lettura della mano ai tarocchi.

Non mancherà - informa un comunicato del locale - il mago Alex [illegible] promette alcune interviste «impossibili» nell'aldilà. Inoltre, nel locale sarà allestito un fornitissimo «magic shop» con filtri, elisir d'amore e «scacciamalocchio» di vari tipi.

Seguendo l'esempio del cinema che anche nelle novità del mese presenta film «da far spavento» come «Linea mortale», di Joel Schumacher, i locali genovesi puntano sul genere misterioso nel tentativo di offrire qualcosa di nuovo e di conquistare nuove fette di pubblico.

Una [illegible] ormai è certa: la musica non basta più e anche gli «acchiappa-fantasmi» possono diventare «acchiappa-clienti». Proposte simili nelle [illegible] settimane sono [illegible] accolte con sfrenato entusiasmo dai ragazzi genovesi e altre, probabilmente, ne verranno.

«Le Bijoux» ha voluto affiancare alla musica «magica» degli indimenticabili Beatles un [illegible]tro esoterico vero forse poco in sintonia con una discoteca, ma tutto oggi fa spettacolo, tutto è commercializzazione.

E il filone è destinato «tirare» fra i giovani genovesi che sembrano inseguire le mode di quella «borghesia urbana» di New York che rincorre party, amori, intrecci, dibattiti e divertimenti.

«Un fenomeno al quale si assiste anche in questa Genova dove - sostiene Francesco Baccini - persino Cristoforo Colombo è stato uno fra cento e dove le donne ridono fra i denti e pensano sia normale mettersi a letto a leggere il giornale».

Mauro Boccaccio

Immagine di un manifesto relativo [illegible] un concerto dei Beatles nel 1962

Un successo a Savona per la rassegna inedita

Elfrida chiude l'Opera

Si è conclusa al teatro Chiabrera la stagione della «Giocosa»
Dopo un'iniziale freddezza, gli applausi del pubblico per Paisiello

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La stagione dell'Opera Giocosa si è conclusa, venerdì sera, al Teatro Chiabrera, con «Elfrida» [illegible] Paisiello, terzo titolo dopo «Ecuba» di Manfroce e «Caterina di Guisa» di Coccia [illegible] cartellone che quest'anno ha puntato esclusivamente su recuperi di opere del tutto dimenticate.

L'accoglienza tributata a «Elfrida» non è stata, particolarmente calorosa. Due soli applausi a scena aperta hanno infatti evidenziato la freddezza di una platea alquanto perplessa di fronte al lavoro di Paisiello.

Solo al calar del sipario l'ambiente si è riscaldato e giustamente sono stati chiamati nu[illegible] volte alla ribalta i vari interpreti, in particolare [illegible] straordinaria Antonacci, autentica protagonista della serata.

«Elfrida» risale al novembre del 1792: nel dicembre '91 si era spento Mozart e pochi mesi prima [illegible] debutto dell'Opera al S. Carlo a Pesaro era nato Rossini mentre a Vienna Cimarosa aveva con «Il matrimonio segreto» consegnato alla storia il modello più mirabile di teatro comico italiano del suo secolo. Dei rivolgimenti di quegli anni, tuttavia, Paisiello risente solo in parte.

Rientrato da qualche anno a Napoli ormai carico di gloria, il compositore in «Elfrida» alterna pregevoli aperture a ricadute in un settecentismo ormai superato dai suoi più brillanti contemporanei.

Pregi e limiti hanno la loro causa più diretta nel libretto di Calzabigi geniale e versatile figura di artista che anni prima a Vienna con Gluck aveva indicato la strada [illegible] coraggiosa riforma dell'opera seria italiana.

Abbandonata l'antichità classica, Calzabigi in «Elfrida» si rivolge al Medioevo per creare una tragedia moderna incentrata non sugli avvenimenti esterni, ma [illegible] psicologia dei personaggi e, in particolare, sul carattere della protagonista, la Elfrida, un'eroina di affascinante vitalità interiore.

Un dramma che, però, Paisiello sente poco. E questo spiega, ad esempio, l'imbarazzante staticità del primo atto, illuminato solo da qualche aria di bell'effetto debitrice nei confronti di Mozart (si pensi a «Tu m'ami o Padre mio» intonata da Elfrida o a «Quante tempeste ho in sen» [illegible] dal consorte Adelvolto; o, ancora, al duetto fra i due coniugi «[illegible] cielo pietoso fedeli costanti...».

Più interessante il secondo atto in cui Paisiello si fa «catturare» dal testo di Calzabigi. Due i momenti da ricordare: la bellissima pagina di Elfrida «A parte mi vuoi crudele de' tuoi perversi disegni?» e il finale, rapidissimo, conciso con la morte di Adelvolto semplicemente riferita e il suicidio di Elfrida consumato in scena nello spazio di uno stringato recitativo.

L'allestimento dell'Opera Giocosa è risultato di buon livello anche se forse un maggior numero di p[illegible] avrebbe potuto rendere la recita più fluida.

Umberto Benedetti Michelangeli, sul podio dei «Filarmonici di Torino» ha fornito una lettura incisiva, duttile sul piano dinamico, non sempre ben calibrata fra palcoscenico e orchestra. Efficace e brillante [illegible] regia di Lorenza Codignola.

Lavorando sulle scene [illegible] Francesco Calcagnini (allusive agli ambienti più c[illegible] descrittive degli ambienti stessi), la Codignola ha [illegible] dramma dei personaggi, ha mosso con [illegible] gli artisti creando situazioni psicologiche intense.

Eccellente la prova di Anna Caterina Antonacci. La giovane cantante, chiamata ad [illegible] pito estremamente difficoltoso, ha offerto una interpretazione vibrante per partecipazione emotiva e presenza scenica.

Bene anche, per esiti vocali, Alessandra Mantovani (Adelvolto). Completavano [illegible] cast Caterina Calvi (autoritaria Evelina), Paolo Barbacini (re Eggardo, bella voce con qualche problema di intonazione), Antonio Marani (Orgando), Ezio Pirovano e Daniela Benori. Replica questo pomeriggio.

Roberto Iovino

[illegible] IN LIGURIA

NIZZA
Serata con [illegible] Harley Davidson

Serata «Harley Davidson» alla discoteca «Offshore» di via Alphonse Karr, a Nizza: nel locale [illegible] in [illegible]izio[illegible] diverse moto da collezione. Alle 23, inizierà la sfilata di modelle che indosseranno capi di moda giovane e di biancheria intima. Al termine, verrà incoronata la «reginetta delle centaure», Miss Harley Davidson.

[illegible]
Audizione di Nicolò Paganini

Tra le iniziative collegate al 10° festival di Imperia, c'è anche la presentazione di un libro scritto da Alberto Cantù, «Invito all'ascolto [illegible] Paganini», edito da Mursia. Durante la conversazione-audizione, che si terrà alle 17,30 al Cavour, saranno proposti brani paganiniani di Salvatore Accardo, Renato De Barbieri e Mario Gangi.

NIZZA
Omaggio a Elvis Presley

[illegible] Theatre [illegible] la Verdure di Nizza, giornata dedicata all'indimenticabile Elvis Presley. Alle 14,15, sarà proiettato un documentario dedicato al Re del rock'n'roll. Seguirà la proiezione di due film interpretati da Presley, «Blue Hawaii» e «GI Blues», intervallati da un'esibizione di rock acrobatico. Dalle 19,30, [illegible] presentati due show televisivi, cui farà seguito, alle 22,15, il filmato dell'ultima esibizione pubblica del cantante, che risale al giugno del '77. Organizzano i Lion's.

GENOVA
Torneo [illegible] King

Prosegue domani sera al piano bar «Sopraviaventi», in piazzetta Santo Stefano, il torneo [illegible] King, un gioco di società molto in voga tra i giovani.

LOANO
Si balla [illegible] Saitta e al New Fantas

Domenica sera con il ballo liscio a Loano e a Villanova d'Albenga. Al dancing «Saitta», piazzale Marconi di Loano, salirà sul palco l'orchestra «New Fantasy» (ore 21,30); al salone dei fiori di Villanova, invece, orchestra spettacolo «I supremi» (ore 21).

GENOVA
Oggi il teatro dialettale

La compagnia teatrale «I giovani della Lanterna» presenta la commedia dialettale «Premiata ditta Sciaccaluga e C», oggi alle ore 16, al teatro della società operaia della Certosa.

[illegible]
[illegible] concerto il pianista Bloch

Concerto Gog, domani sera, alle ore 21, [illegible] teatro Margherita, [illegible] pianista Leonid Bloch e del violinista Vladimir Spivakov. In programma musiche di Mozart, Schubert, Franck.

[illegible]
Ecco i film d'autore

Il circuito di cineclub «Many Movies» presenta oggi «A spasso [illegible] Daisy» al Club Amici del cinema di Sampierdarena, «Sogni» di Kurosawa al Nickelodeon (via della Consolazione), «Senti chi parla» al Fritz Lang (via Acquarone), «Il sole anche di notte», al Movie Club di piazza Leopardi.

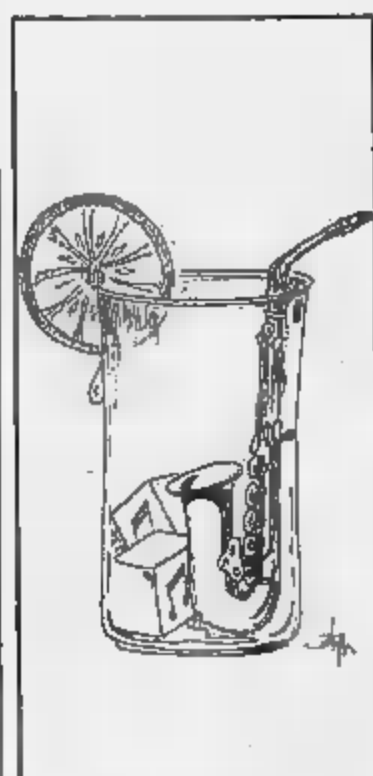
Una lunga collaborazione con il pianista Tony Castellano: «Faremo un bel disco»

Il sax di Bob Mover incide ad Albenga

Per registrare l'ultimo long playing il grande jazzista ha scelto la frazione di San Fedele
Sulla copertina del disco saranno rappresentate le storiche torri della città. I commenti

ALBENGA. Albenga in copertina. E che copertina. Quella del disco di Bob Mover, considerato uno dei più bravi [illegible] alti del mondo (se non il più bravo in assoluto), che in questi giorni [illegible] registrando negli studi «Taxi & Dabby» di San Fedele, minuscola frazione di Albenga. Assieme a Bob Mover suona un altro musicista di alto livello, il pianista Tony Castellano.

Abituati ad incidere nelle sale di New York, Miami, Parigi, cosa provano i due jazzisti a suonare in un minuscolo paese? «Molta rilassatezza e naturalezza. In America si deve registrare in fretta mentre qui si trova una dimensione più vera. Credo che faremo un buon disco. In pratica abbiamo trovato la stessa professionalità delle grandi sale d'incisione in un ambiente molto più a misura d'uomo», spiega Bob Mover mentre Castellano [illegible].

Il sassofonista statunitense (ha suonato, tra gli altri, assieme a Chet Baker, Charlie Mingus, Sonny Rollins e tutti i «mostri [illegible] del jazz) ha scelto per questa sua nuova fatica discografica una formula abbastanza originale. «Sarà [illegible] disco che si potrà ascoltare in qualsiasi momento, più rilassato, meno esasperato rispetto alle sonorità del jazz. Ci [illegible] dozzina [illegible] brani di cui 9 suonati e cantati. Era già pronta la base ritmica ma poi abbiamo deciso [illegible]biare. Ho voluto suonare in duo perché ogni volta che ci si esibisce in quartetto c'è sempre qualcuno che [illegible] paragoni con le formazioni [illegible] passato. Una cosa antipatica», afferma [illegible] Mover.

Il titolo dell'album è anc[illegible] in fase di gestazione. Di certo c'è il fatto [illegible] avrà in copertina un collage di foto di Albenga con le storiche torri e, sul retro, [illegible] veduta panoramica della Piana. «Amo moltissimo l'Italia ma la mia regione preferita è la Liguria. Albenga e Alassio, poi, [illegible] bellissime. Per questo si è deciso di inserire le foto. Mettere delle immagini della sala d'incisione sarebbe stato banale. Tutte le sale hanno strumenti e mixer», afferma sorridendo Mover.

E che tra il musicista americano e il Ponente ci [illegible] del «feeling» lo dimostrano le esibizioni, a sorpresa, che Mover ha fatto in alcuni locali della zona.

Venerdì sera, ad esempio, il sassofonista ha dato vita ad una jam session improvvisata al «Maffi'z» di Albenga. «Ma non si trattava di un concerto. Siamo andati per bere qualche [illegible] e abbiamo deciso di suonare assieme», spiega Tony D'Abbiero, [illegible] dei soci della «Taxy [illegible] Dabby».

L'album di Mover e Castellano è prodotto da Roberto Calati, uno dei maggiori operatori di jazz in Italia. «La scelta di San Fedele è stato casuale. Approfittando della tournée europea volevamo incidere a Parigi quando abbiamo conosciuto D'Abbiero. Abbiamo sentito i lavori che erano stati fatti a San Fedele e ci siamo decisi. E penso che utilizzeremo la sala anche per altre produzioni visti i risultati», afferma Calati.

Stefano [illegible]

[illegible] ALLE [illegible] LOCALI

Telecupole
6,30 **Spettacolo**
11,30 **Tigi 7**, attualità
12,15 [illegible] **Cinquestelle**, rubrica di arte, cultura, folclore, turismo, gastronomia e spettacolo
13 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
19 — **Sport** [illegible], interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
20,30 **Accadde al penitenziario** (Italia, commedia 1955) Film [illegible] Fabrizi, Alberto Sordi. Regia di Giorgio Bianchi
23,30 **Sport flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
1 — **Excelsior**, spettacolo
2 — **Frutto proibito**, spettacolo

Primo Canale
14,15 **Diretta studio**
16,30 **American Catch**
17,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
10,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm
[illegible] **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 [illegible]
22,30 **Uno sceriffo** [illegible] **tutti**, telefilm
23,30 **Telefilm**

Canale 7
7 — **Redazionale**
9 — **Motor Shop**
9,30 **Redazionale**
12,30 **Week End**
13 — **Primomercato**
15,30 **Redazionale**
20,35 **Donne disperate**, film
22,05 **Motor Shop**
[illegible] **Week End**
22,35 **Il tappeto volante**
0,30 [illegible]**e al cinema**
0,45 **Redazionale**

Telearcobaleno
12,30 **Tele club**, mercatino
13 — **Avventure in alto mare**, telefilm
13,30 **Semplicemente** [illegible], teleromanzo
16,30 **Lucrezia**, film
18 — **Cartone animato**
19,30 **Bar Sport**, programma sportivo in diretta
20,30 **Banda Vallanzasca**, film
22,30 [illegible]
23,15 **Capitan Luckner**, telefilm
23,35 **Film**

Telestar
11 — **Rubrica religiosa**
11,30 **Ruote in pista**
12,05 **Così per sport**
12,45 **Justice**, telefilm
13,45 **Tenente O'Hara**, telefilm
15,35 **Ho sposato una strega**, film con Fredric March
17,20 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,05 **I Ryan**, telefilm
[illegible] **Gente** [illegible] **Hollywood**, telefilm
[illegible] **Il mio amico** [illegible]
20,30 **La figlia di** [illegible] **Hari** (Italia, avventura, 1954), film con Emo Cr[illegible]. Regia di Renzo Merusi
22,20 [illegible] **amori di Susanna**, film con Joan Fontaine. Regia di William Seiter
0,25 **Jerry Land cacciatore di spie**, film [illegible] Wayde Preston. Regia di Juan De Orduna

Tele Jolly
10 - **Proposte commerciali**
[illegible] **Vendite promozionali**
17,30 **Noello Gioielli Torino**, rubrica di arte orafa
[illegible] **Catch the catch**. Alcuni incontri del Campionato Mondiale Maschile e Femminile
22 -- **Concerto**, David Murray, B. B. King
2,45 **Auto della settimana**. Guida sicura all'acquisto [illegible]

Telecity
6,55 **Baretta**, telefilm
7,45 **Chopper One**, telefilm
9,05 **Giudice di notte**, telefilm
10 -- **Redazionale**
11 - **Film**
13,30 **Quebec** (Usa, avventura, 1952), film con John Barrymore jr., Corinne Calvet, Barbara Bush. Regia di George Templeton
15 — **Il meglio** [illegible] **West**, telefilm
16,[illegible] **Gente di Hollywood**, telefilm
16,40 **Spy Force**, telefilm
17,40 **Velvet** (Usa, avventura, 1984), film [illegible] Polly Berger, Leah Ayres, Sheree Wilson. Regia di Richard Lang
18,30 **Baretta**, telefilm
20,30 [illegible]**seo contro il Minotauro** (Italia, mitologico, 1950), film con Rossana Schiaffino, Bob Mathias, Alberto Lupo. Regia di Silvio Amadio

Rete Azzurra
8,45 **New Medical Laser**
11 — **Promozionale di preziosi**
15 — **Promozionale di preziosi**
19 — **Messo dell'artista**
20,30 **Un risotto e la milanese**
20,30 **I mille volti di...**

Antenna [illegible]
10 — **Antennauno mattino**
14 — [illegible]
15,30 **Film**
17 — **Film**
18,30 **Veronica il volto dell'amore**, novela
20 - **La figlia di Mata Hari**
22 — [illegible]
23,30 **Film**
1,30 **Film**

Telegenova
7 — **Junior tv: L'uomo tigre**, cartoni; **Galaxy Express 999**, cartoni; **Ghostbusters**, cartoni; **Starcom**, cartoni animati; **Speciale piccini: Fiabe ed eroi**, [illegible]
11,05 **Trauma Center**, telefilm
12 — **Shopping** [illegible]
14 — **Trauma Center**, telefilm
15,30 **Liguria sport**, notizie, interviste e commenti sul campionato di Serie A
18,30 **La vetrina del gioiello**
20 — **Block notes**, rubrica di attualità e politica
20,30 **Accadde al penitenziario** (Italia, commedia, 1955), [illegible] con Aldo Fabrizi, [illegible]. Regia di Giorgio Bianchi
[illegible] **Fatti e fattacci**, spettacolo

Mixer Tv
14 - **Cowboy in Africa**, telefilm
15 — **Redazionale**
17 — **Documentario**
19 — **L'uomo** [illegible] **Amsterdam**, telefilm
20 — **Angoscia**, telefilm
20,30 **San Francisco**, telefilm
21,30 [illegible] **primo piano**
22 — **Fiore all'occhiello**
22,20 **Scacco matto**, telefilm
23 — **Redazionale**

Videomusic
9 — **I video della mattina**
12,30 **Living Colour**, concerto
13,30 **Massimo Priviero**, special
14 — **Best** [illegible], le [illegible] migliori di Hot Line trasmesse durante la settimana
15 — **Iron Maiden**, special
[illegible] **Best of Hot Line**, le [illegible] migliori di Hot Line [illegible] durante la settimana
16,30 [illegible] **of** [illegible] **night**
17,30 **Video novità**
18,30 **Pomeriggio di** [illegible]
0,30 **Notte rock**

A CAIRO [illegible] IL CARD [illegible]

CAIRO. [illegible] chiama «Card Game» il gioco che la discoteca «Symbol» di via Brigate Partigiane a Cairo Montenotte propone questa sera, domenica [illegible] novembre, [illegible] pubblico. Il locale sta sperimentando con successo una formula che, alla [illegible] da ballo, abbina feste, intrattenimenti, serate di cabaret, concorsi e giochi.

Dice [illegible] Leder, disck-jockey del «Symbol»: «L'iniziativa [illegible] partita quest'autunno. Il sabato sera resta consacrato alla discoteca ma, il giovedì, il venerdì e la domenica, si propongono cose diverse, cercando un maggior coinvolgimento del pubblico. E la gente dimostra gradimento».

Sono sempre più numerosi i locali che promuovono serate [illegible] intrattenimenti cui il pubblico partecipa attivamente. Le agenzie che organizzano attrazioni, giochi e spettacoli su misura per locali di piccole dimensioni, lavorano a pieno ritmo. E' un buon momento anche per i cabarettisti e i musicisti, sconosciuti al grande pubblico ma in grado di gestire un'ora di spettacolo.

Dopo il gioco di questa sera il programma del «Symbol» prosegue [illegible] «Valeriano one man band» (giovedì 22 e giovedì 29); [illegible] serata [illegible] cabaret con Bianchessi (venerdì 23); ancora il gioco «Card game» (domenica 25) e «Charly show» (venerdì 30). Un nuovo calendario di appuntamenti sarà predisposto per dicembre.

Commenta Nik Leder: «La gente risponde e partecipa volentieri a queste serate. Abbiamo [illegible] clientela che viene dalla Val Bormida ma anche dal basso Piemonte e dalla Riviera. In [illegible] sono i valbormidesi a frequentare i locali della costa ma, nei mesi invernali, soprattutto durante i fine settimana, si nota un movimento contrario, non rilevantissimo, [illegible] comunque importante».

Anche i gusti musicali della gente stanno cambiando. Conclude Leder: «Proponiamo musica "house" e "tecno" ma, in queste ultime settimane, abbiamo notato un calo nell'apprezzamento di questi generi. Sta tornando alla ribalta la musica da discoteca più "tranquilla" che spazia dal funky, al jazz e [illegible] soul».

(a. r.)

Ottimismo tra i biancoblù alla vigilia della difficile trasferta contro il Nizza Millefonti

Savona, novità all'attacco

Mancherà Dario Palagi, squalificato. Vallongo intenzionato ■ schierare dal primo minuto la punta Gatti
Il presidente Grenno chiede ai suoi una prova gagliarda. La società annuncia l'acquisto del giovane Cesaria

SAVONA. Il Savona è impegnato oggi pomeriggio contro il Nizza Millefonti con l'obiettivo principale ■ uscire indenne dalla difficile sfida ■ i piemontesi. Vallongo ■ potrà schierare lo squalificato Dario Palagi. Il mister biancoblù non ha dubbi: a guidare l'attacco dei savonesi sarà dal primo minuto Fabrizio Gatti. Ma forse il Savona potrebbe schierare addirittura ■ acquisto dell'ultima ora: Cesaria, classe 1969, difensore, proveniente dal Pavia in C. Dopo l'inatteso pareggio casalingo contro il Pinerolo, il Savona vuole dimostrare che anche lontano da casa si possono fare punti. La trasferta di Sesto Fiorentino ne è la prova più significativa.

Sarà dunque un Savona determinato e gagliardo oppure il solito Savona? Vallongo risponde: «Quello che scenderà nella tana del Nizza Millefonti sarà il vero Savona. I nostri ■ costituiscono una compagine ben quadrata ■ ci precedono in classifica di due punti. Giocheremo comunque la partita ad armi pari, cercando magari il colpaccio. In settimana con i ragazzi abbiamo preparato ■ dovere questo incontro, difficile ma tutto da giocare. Credo ancora in questa squadra, nonostante le critiche che, in parte, ho sempre accettato. Il Savona saprà riscattarsi, ne ■ certo».

Vallongo nella trasferta di Torino dovrebbe schierare: Viviani; Carrea, Mozzone; Cesaria, Adda, Marazzi; Bottari, Cuo, Biolzi (Di Somma), Lubbia, Gatti. In panchina ■ il numero dodici Barlocco siederanno Lentini, Renieri, Mulonia e Di Somma (Biolzi). Aggregato alla truppa biancoblù ci sarà, come sempre, ■ presidente Enzo Grenno, a proposito dell'incontro, ha detto: «Speriamo di portare a casa un risultato positivo. ■ oltre ai punti l'importante sarà di vedere in campo una squadra che giochi ■ il massimo impegno. Se poi arriva anche il risultato sarci ■tento due volte».

Intanto, nei giorni scorsi, c'è stato un summit tra l'allenatore ■ Vallongo, il direttore sportivo Pietro Arcuri e il presidente per discutere dell'ultimo acquisto, l'atteso centrocampista che da molti mesi Vallongo sta chiedendo. E' arrivato invece ■ difensore.

Il Savona quindi va avanti con un effettivo in più, anche se Canu non riesce ad allenarsi e non sempre è disponibile per le gare. Rimarrà comunque nella rosa della società. Così pure Lentini. L'ex granata ha rifiutato di far parte della squadra Berretti, e sembrava dovesse ritornare al «mittente». Ora le ■ sembrano cambiate ed è arrivata la conferma fino a fine campionato. [r. p.]

■ PER I DUE ■

VENTIMIGLIA. Novanta minuti difficili. Per ■ Ventimiglia l'appuntamento ■ oggi pomeriggio al «Peglia» contro ■ Libarna (14,30) non ammette troppe alternative: vincere o rimanere intrappolati ■ un vischi■ fondoclassifica che, in una stagione con ben sei retrocessioni, può diventare assai complicato da rimediare.

Anche Carlo Spigno, allenatore giallorosso, non fa mistero della delicatezza dell'impegno: «Non possiamo permetterci distrazioni. Due punti rimetterebbero in sesto la nostra classifica e sarebbero una grande iniezione di fiducia, permettendoci di preparare serenamente la prossima partita senza il solito assillo di far risultato ■ tutti i costi. Ci ■ ■ prova di carattere come quella, sfortunate, di domenica ■ a Bozzano dove abbiamo perso, ma abbiamo lottato alla pari ■ una squadra tecnicamente più forte».

Il match contro il Libarna - che ha tre punti in più in classifica rispetto ai giallorossi, ma conta anche sulla peggior difesa del girone (13 gol subiti) dopo quella dell'Intermonregalese - costituirà la prova d'esordio del nuovo acquisto Andreoni. Giocherà dal primo minuto. Centrocampista-trequartista ha destato una buona impressione in allenamento: «Gioca bene la palla, in modo essenziale, tutto di prima. Quando sarà in condizione ci darà una gros■ mano, ■ ora non carichiamolo di troppe responsabilità. Non possiamo pretendere la luna da lui», ■ Spigno.

L'innesto di Andreoni non dovrebbe essere l'unica novità. Dovrebbe mancare anche Sasso: l'attaccante, che non attraversa ■ suo momento migliore, dovrebbe godere di un turno di riposo, dando via libera dal primo minuto al giovane Sammassimo, finora utilizzato solo part-time. Se giocherà Morello, sempre alle prese con i suoi ■lanni, Bencardino dovrebbe poter operare sulla fascia, dove si trova maggiormente a suo agio. Per il resto tutti disponibili con un'unica incertezza di Rotella, che ha rimediato una botta in allenamento. Potrebbero giocare Vaccarezza, Rotella, Nardini; Bencardino, Soncin, Bosio; Lapa, Ademo, Novaro, Andreoni, Sammassimo.

Di fronte l'eclettico Libarna. Una matricola ligure-piemontese (è la squadra di Serravalle Scrivia in provincia di Alessandria, ma fra i dilettanti ha sempre militato nei gironi liguri), guidata in panchina da Mino Armienti, che dopo un inizio stentato ha azzeccato quattro vittorie consecutive portandosi, ■ classifica, a ridosso delle prime. Nelle ultime due partite, però, la squadra, ha ■ po' segnato il passo ed è venuta fuori qualche polemica. Tutto il mondo è paese. Mister Armienti sembra temere la «rabbia» del Ventimiglia: «E' l'impegno più duro per noi. Viene da una sconfitta e avrà una gran voglia di rivincita. Si trova sul fondo della graduatoria, ■ ■ mi sembra inferiore a tante altre squadre che si trovano in posi■ migliore», ha detto il tecnico: Spera nel recupero ■ Gianni Bizzarro, il suo uomo-squadra. [b. m.]

La formazione di Mistrangelo vince ancora alla grande

Rari, ok in Coppa

I biancorossi sono andati a segno ben 33 volte nei due incontri di ieri
Bene anche il Recco mentre il Bogliasco si è classificato all'ultimo posto

Luca La Cava (anche ieri è andato ■ bersaglio) visto da Marco Ghiglione

MILANO. Rari Nantes Savona e Recco passano ■ troppe difficoltà alla terza fase di Coppa Italia.

La squadra di Claudio Mistrangelo ieri mattina si è assicurata la qualificazione battendo per 13-10 la Osama Leonessa Brescia, (parziali 4-2; 3-3; 3-2; 3-3). I biancorossi hanno schierato: Averaimo, Santamaria, Borsarelli, La Cava, Estiarte, Sciacero, Milat, Alberto Angelini, Petronelli, Pisano, Ferretti, Bovo e Rebagliati. Si è vista una squadra già in palla con un Estiarte in grande vena. L'asso spagnolo ha realizzato ben 4 centri ed ■ stato una costante spina nel fianco dei lombardi.

Due reti ■ state realizzate dal mancino Milat ■ da Luca La Cava, mentre Borsarelli, Sciacero, Pisano, Bovo e Petronelli hanno segnato ■ rete ciascuno. Tra le file della Osama Leo■ Brescia in evidenza Paskvalin. L'ex del Recco ha realizzato 6 delle dieci reti bresciane.

Assieme ai biancorossi della Rari Nantes Savona si è qualificata anche la Florentia che ieri mattina ha battuto per 15-8 il Bogliasco. Ieri ■ erano in programma gli ultimi due incontri del girone 3 Nord che si sono giocati ■ Milano.

La Rari ■ Estiarte e Ferretti, tenuti a riposo da Mistrangelo, ha superato alla grande la Florentia per 20-9. Mattatore della serata lo slavo Milat che ha realizzato sei reti. A segno anche Sciacero (4), La Cava (3), Petronelli ■ Borsarelli (2), Santamaria, Pisano e Bovo.

Il Bogliasco, invece, nell'ultimo incontro ■ stato ancora sconfitto (12-18) dalla Osama Leonessa Brescia e ha chiuso a zero punti. Per ■ squadra di Marsili hanno segnato cinque volte Cobara, tre volte Franco Ghibellini, due Villa, Bazzurro e Stefano Ghibellini.

Questa la classifica finale: Rari Nantes Savona p. 6; Rari Nantes Florentia 4; Osama Leo■ Brescia 2; Bogliasco ■.

Nel girone 4 Nord che si è giocato a Lavagna, è passato alla fase successiva il Recco. La squadra ■ Formiconi, dopo aver battuto nella prima giornata ■ Triestina (16-1), ieri mattina ha fatto il bis contro il Como superandolo per 21-10. Nello stesso raggruppamento, ha passato il turno anche il Pescara che ieri ha superato per 19-10 la Triestina. [r. p.]

L'undicesimo turno è favorevole alle squadre del Tigullio

Rapallo cerca i gol

La formazione di Casaretto non vince dal 30 settembre. Gara interna
con l'Intermonregalese. La Samm vuole proseguire la serie d'oro

RAPALLO. Sammargheritese ■ soprattutto Rapallo dovevano essere le squadre materasso del girone A di Interregionale: ■ le ■ cambiano dalla teoria al campo ■ le due formazioni del Tigullio hanno l'occasione in questa undicesima giornata ■ salire un altro gradino.

Rapallo (9)-Intermonregalese (7). 30 settembre, Rapallo-Albese 1-0: è da allora che il club ruentino non ottiene una vittoria. L'Intermonregalese pare la vittima adatta ad essere immolata sull'altare della furia bianconera: la compagine di Cavallo viene al Macera accompagnata solo da buoni propositi ■ da ■ potenziale tecnico e agonistico di modesta entità. Il solo spauracchio ■ disposizione della società nata dalla fusione di Mondovì ed Interlanga è il centravanti Antelmi. Guarda caso il Rapallo che è confortato dalla buona salute ■ centrocampisti e attaccanti ha lacune in difesa: Gandolfo è sempre indisponibile, Pelligra ha scioccamente preso due giornate di squalifica. A questo punto il recupero di Fusani ■ obbligatorio.

A lui verrà affidato Antelmi, mentre Cardoni torna in prima squadra. Per il tecnico Casaretto la formazione ad hoc per battere i piemontesi è Brogi, Fusani, Cardoni, Monteforte, Celsi, Croce, Tagliabue, Capurro, Di Maio, Alessi, Bandoni.

Sammargheritese (12)-Pinerolo (6). Elvio Fontana, allenatore della Sammargheritese, tanto per cambiare, ■ lamenta: «Il Pinerolo giocherà con la forza della disperazione e noi siamo ■ una volta in formazione rimaneggiata. Righetti ha appena ripreso gli allenamenti, dopo la lunga sosta, Ogliari e Della Latta ■ squalificati». ■ il «volpone» Fontana ■ benissimo che i suoi sono in uno stato di forma tale da poter fare un boccone solo di un Pinerolo che solo ■ Savona sette gorni fa è riuscito ■ emergere dalla crisi. I piemontesi ■ Chiarenza hanno alcuni buoni giocatori ed ■ fuoriclasse, Moncada, lasciato però troppo solo in attac■. La Samm ha pronti Guazzi, Gaspari, Suarato, Castagna, Conti, Maragliano, Biancato, Costantino, Felice, D'Agostino, Broso (Pirini). Maragliano libero al posto di Della Latta ■ Suarato a marcare Moncada con Gaspari più avanzato. [d. s.]

LE ALTRE

GENOVA. Genovesi tutto ok negli anticipi di ieri: in Interregionale la Pegliese ha superato di misura l'Albese raggiungendo i piemontesi ■ classifica a quota 11.

Un gol nel primo tempo annullato inspiegabilmente a Monari (20'), l'espulsione di Chico Locatelli per proteste (36'), la rete valida di Monari al 77': questi gli episodi salienti. La rete: azione di forza di Bolgiani, passaggio al centro per Bovio che viene atterrato in area, sul proseguimento dell'azione il più lesto è Monari che supera Fadda in uscita e depone in rete. Nel finale la Pegliese sciupa in un paio di occasioni il meritato raddoppio.

Questo, nel girone A di Promozione, è riuscito invece alla Sestrese ai danni della Culmv: 2-0 il risultato finale per gli uomini di Gigi Bodi con gol nel primo tempo di Podestà e seconda rete ad inizio ripresa di Trentarossi. La Sestrese sale a quota 11, la Culmv rimane ultima a 4. [g. s.]

Promozione: al «Corrent» attesa la capolista Cairese

E' derby a Carcare

Sfida anche tra i mister con l'allievo Ferraro contro il maestro Tonelli
Il Vado è a caccia della seconda vittoria consecutiva. Le altre gare di oggi

CARCARE. L'allievo ritrova il maestro. Il primo è Flavio Ferraro che oggi pomeriggio [illegible] «Corrent» (inizio alle 14,30) alla guida della sua Carcarese cercherà di bloccare la capolista Cairese guidata da Paolo Tonelli. I due tecnici si ritrovano nemici per la prima volta nella lo[illegible] carriera di allenatori.

Due anni fa Ferraro guidava la squadra Berretti del Vado [illegible] faceva il «secondo» [illegible] Tonelli. Commenta Ferraro: «Con Tonelli, che ritengo uno dei migliori tecnici [illegible] regione, ho imparato molto [illegible] ho seguito tutti i consigli che mi ha dato quando lavoravamo insieme con grande armonia. Le nostre strade si sono divise quando lui ha deciso [illegible] restare f[illegible] per un anno. Spero di poter uscire dal campo con i due punti [illegible]mostrando di avere imparato dal mio [illegible].

E sul derby? Ancora Ferraro: «Temiamo e nello stesso tempo rispettiamo la Cairese. E' un derby e queste sono partite nelle quali la posta in palio vale sempre doppio. Voglio [illegible] Carcarese grintosa e battagliera. Sarà [illegible] grande partita dove tra i protagonisti ci sarà anche il nostro pubblico». Ferraro ha la squadra al gran completo. Il tecnico conserva qualche dubbio [illegible] chi sarà ad indossare la maglia numero [illegible] In lizza l'ex savonese Monte, che risente ancora [illegible] un colpo della domenica precedente e l'ex cairese Rizzola. Ferraro deciderà poco prima dell'incontro. Anche Ferraro comunque è un «ex» illustre. L'allenatore della Carcarese ha giocato dal 1972 al 1974 come centrocampista nelle file [illegible] gialloblù, [illegible] [illegible]n ha mai disputato il derby, [illegible] non a livello giovanile.

Paolo Tonelli invece ha il problema Bado. Il forte difensore della Cairese, uscito domenica scorsa per contrattura, sembra [illegible] potercela fare, anche se Tonelli spera di recuperarlo all'ultimo minuto. Sostiene il tecnico: «La formazione [illegible] praticamente fatta. Certo, se mi venisse a mancare Bado dovrò rivoluzionare i miei piani. La squadra comunque è caricatissima e i ragazzi vogliono comportarsi bene». Sicuramente in campo [illegible] sarà grande battaglia anche [illegible] c'è da augurarsi che la gara non degeneri. Per dirigere questo delicato incontro è stato chiamato [illegible] arbitro a disposizione della divisione dell'Interregionale Can D. E' il signor Valente del comitato regionale Piemontese, un arbitro molto esperto.

Vado. Campidonico chiede il bis. Il tecnico del Vado cerca [illegible] seconda vittoria consecutiva. Il successo di domenica scorsa contro [illegible] Sanremo 80 è di buon auspicio per i ragazzi del presidente Ciarlo. Rientrano gli squalificati Garattini e Straneo, mentre Colla salterà l'incontro perché appiedato dal giudice sportivo. Commenta [illegible] presidente Giovanni Ciarlo: «Domenica [illegible] c'è stata la svolta positiva dopo la sconfitta inter[illegible] contro la Cairese. La squadra ha giocato un buona gara. Contro l'Argentina Arma, che ci precede in classifica e quindi considerata una grande, cercheremo i due punti. Sono convinto che la squadra saprà farsi valere».

Carcarese		Cairese
SALAMINO	1	ZAPPA
BRUNELLI	2	PACIFICO
BANDINI	3	PIETROLUNGO
MONGE	4	CORNAGLIA
GIARRATANA	5	BADO
BERTOLONE	6	CERAUDO
[illegible]	7	GRIMAUDO (PATERNITI)
ROLANDO	8	GROPPI
MONTE (RIZZOLA)	9	BATTISTON
CANCELLARA	10	VELLA
SALTARELLI	11	SPATARI
Arbitro: VALENTE di Torino		
BELLE'	12	ALBESANO
GERVASIO	13	FERRARO
S. BELLE'	14	PERSENDA
RIZZOLA	[illegible]	PATERNITI
([illegible])		([illegible])
VERDI	16	ESPOSITO

Enrico Vella visto da Ghiglione

Varazze. Sarà un Varazze tutto grinta e molto determinato quello che sfiderà al «Pino Fer[illegible] il Fegino. Lupi potrà schierare Fulcner (reduce [illegible] squalifica) e Ardinghi e [illegible] i due punti contro i genovesi. Lupi: «Dobbiamo assolutamente vincere, non mi importa in quale modo, ma dobbiamo fare risultato. Servirà alla classifica e anche al morale. La squadra in settimana ha dimostrato di essere matura per compiere quest'impresa».

Albenga. I bianconeri [illegible] Francesco Caviglia [illegible] la vedranno con un'altra grande del campionato: la Sanremese 1904. Caviglia è molto fiducioso dopo la brillante prova di domenica scorsa contro l'Argentina Arma. Spiega: «Ad Arma [illegible] meritavamo [illegible] perdere. La squadra ha giocato [illegible] buon calcio e siamo [illegible] molto sfortunati nelle occasioni avute. Contro le grandi ci esprimiamo molto be[illegible]. Cercheremo la vittoria con la squadra di Cichero, anche se sarà abbastanza dura».

Albenga al gran completo, ospiti privi invece di Riolfo e Valdisserri infortunati [illegible] dello squalificato Cappa. Commenta Cichero: «Stiamo passando un brutto momento. La sconfitta di domenica [illegible] con la Culmv è comunque, a mio avviso, immeritata perché arrivata su un rigore quantomeno discutibile. Contro l'Albenga, [illegible] lo nego, voglio i due punti».

Alassio. Dopo due sconfitte consecutive gli alassini di Viviano Rolando [illegible] alla ricerca [illegible] almeno un punto sul difficile [illegible]po del Sanremo 80. I gialloverdi vogliono il riscatto dopo la sconfitta interna di sette giorni fa contro il Vado. Assenti Roberto Zenari, Piazza, Chirivi infortunati e Gardella influenzato. Sostiene Rolando: «Siamo in formazione largamente rimaneggiata, praticamente mi mancano i pezzi migliori. Spero comunque di poter uscire indenne dal Comunale».

L'Alassio nelle ultime due gare ha subito sette reti, e sicuramente Rolando imposterà una squadra tutta difensiva per limitare i danni.

Prima: attesa anche per il derby Finale-Borghetto

Test per la Loanesi

La squadra di Tonoli riceve la capolista Imperia 87 e tenta il sorpasso
I padroni di casa hanno l'attacco più prolifico. Le altre partite

Giancarlo Tonoli visto da Ghiglione

La capolista Imperia 87 oggi pomeriggio mette in palio il prim[illegible] [illegible] classifica. La squadra di Michele Sinagra infatti è impegnata [illegible] una sfida [illegible] alta quota contro la Loanesi San Francesco seconda della classe.

Ecco il programma.

Loanesi San Francesco (11)-Imperia 87 (12). Sfida [illegible] alta quota tra le due grandi [illegible] questo torneo. La Loanesi è la compagine che fino [illegible] questo momento ha realizzato di più, mettendo a segno 15 [illegible] (una in più degli imperiesi). Nel clan loanese comunque c'è molta tranquillità per la grande sfida. Commenta Tonoli: «La squadra è caricata a dovere. Sappiamo di dover affrontare una formazione molto forte ma faremo il possibile per conquistare i due punti».

Sostiene Sinagra: «E' una partita sicuramente importan[illegible] ma non decisiva. Chi rischia in questo caso di più è la Loane[illegible]. Padroni di casa al gran completo, ospiti privi di Lucadello, Mervaldi. In forse Acquarone e Costantini, influenzati.

Albisola (8)-Legino (7). La tradizione è tutta per i locali di Giuliano Rossi, ma il Legino vuol ribaltare [illegible] pronostico della vigilia. Sostiene il preparatore atletico Nico Belvedere: «Giocheremo la nostra partita [illegible] viso aperto cercando di sfruttare la maggior rapidità di manovra». Il tecnico dell'Albisola Rossi conferma: «Vogliamo i due punti per poter dire ancora la nostra [illegible] questo campionato».

Millesimo (6)-Cameranese Saliceto (6). E' [illegible] derby [illegible] molti ex in campo. Nel Millesi[illegible] spicca Balocco che [illegible] [illegible]cresciuto praticamente nel Camerana nei tempi in cui la squadra del presidente Giachino giocava nel campionato piemontese, mentre l'ex di turno degli ospiti porta il nome di Balestra.

Zinola Fornaci (9)-Camporosso (2). Gli ospiti arrivano da una settima travagliata per l'incidente di domenica scorsa: il Camporosso non si era presentato all'incontro con il Legino al mattino perché i dirigenti pensavano che l'incontro si disputasse al pomeriggio. Oltre alla sconfitta a tavolino per la squadra di Serranò, un punto di penalizzazione. L'allenatore dello Zinola Fornaci Beppe Corbellini [illegible] si fida. Spiega l'ex giocatore di Savona e Sanremese: «Dobbiamo stare molto attenti a questa squadra. Non mi fido della classifica dei nostri avversari». Serranò annuncia grande battaglia. Lo Zinola Fornaci è l'unica formazione imbattuta.

S. Bartolomeo Corvo (8)-Finalborghese (8). Due squadre con obiettivi completamente diversi si trovano a pari punti dopo nove turni. I padroni di casa partiti per il vertice, stan[illegible] perdendo colpi sulle battistrada, mentre gli ospiti [illegible] hanno ambizioni di primato e puntano solo alla salvezza.

Finale (10)-Borghetto 84 (11). Al «Brunenghi» gli ospiti di Mario Baucia voglio i due punti per restare nel gruppo di testa. Ma Schiesaro mister dei locali non è d'accordo.

Bordighera (8)-Quiliano (8). Padroni di casa lanciati dopo il [illegible] [illegible] domenica scorsa, ospiti con tanta voglia di festeggiare la prima vittoria.

Borgio Verezzi (6)-Mallare (7). La squadra di Unere deve assolutamente fare i due punti altrimenti è crisi. Ospiti in formazione largamente rimaneggiata per infortuni. [r. p.]

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Bra-Pistoiese (Monti di Forlì); Camaiore-Chieri (Balardi [illegible] Bologna); Nizza Millefonti-Savona (Serena di Bassano); Pegliese-Albese (Lacanna [illegible] Bergamo); Pinerolo-Sammargheritese [illegible] (Freschori di Mestre); Rapallo-Intermonregalese (Biggio di Cagliari); Saviglianese-Acqui (Fausti di Milano); Sestese-Bozzano (Reginaldi di Roma); Ventimiglia-Liberna (Passarotti di Mantova).

Promozione (ore 15): Vado-Argentina Arma (Rosa [illegible] Genova); Varazze-Fegino (Molosso [illegible] Imperia); Taggesesicauto-Audace Campomorone (Panizza di Albenga); Busalla-Dianese (14,30 Pinza di La Spezia); Albenga-Sanremese 1904 (Mauro Bruzzone di Genova); Sanremo 80-Alassio (Aiello di Genova); Carcarese-Cairese (14,30 Valente di Torino).

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Cameranese Saliceto (14,30 Stillitano); S. Bartolomeo-Finalborghese (Gullone); Albisola-Legino (Caserta); Loanesi S. Francesco-Imperia 87 (Scarpa di Torino); Zinola Fornaci-Camporosso (Emiliani); Finale-Borghetto 84 (Cane); Bordighera-Quiliano (Zaccari A; Michele Barone); Borgio Verezzi-Mallare (Saba).

Seconda categoria. Girone A (ore 15): Auxilium Alassio-Laigueglia (Muzio); Balestrino Toirano-S. Filippo Neri (San Giorgio, Cantore); Arma 85-S.Ampelio Bordighera (Santini); Borghetto-S.Stefano Mare (Villanova d'Albenga 10,30, Piperissa); Partenope-Riviera dei Fiori (Bastia 10,30, Carlo Rosso); Ospedaletti-Carlin's Boys (Claudio Rosso); Vallecrosia-Poggese (Zaccari A 10,30, Alberto Ferro); Cisano San Giorgio-Andora (Conscente, Michele Barone).

Girone B. Villapiana Don Bosco-Cengio (Santuario 10,45, Di Latte); S. Nazario Varazze-Altarese (10,30 Croce); Calizzano-Pietra Ligure (14,30 Merello); Rocchettese-S.Cecilia (14,30 Quaranta); Portovado-Don Bosco Varazze (Dagnino, G. Martini); Sciarborasca-Nolese (Cogoleto 10,30 Falchi).

Terza categoria (ore 15). Girone Savona: Cadibona-Bergeggi (Quiliano); Calice-Veloce); Celle 90-Celle Ligure (Natta); Letimbro-Pallare (Santuario 10,30); Murialdo-Alba Docilia); Priamar-Piana Crixia (Csi); Rocchetta di Cengio-Sabazia (14,30); Sassello Pontinvrea-Cosseria (Dego 14,30); Valleggia-Bardineto.

Girone Albenga e Imperia: Villanovese-Magliolo 88; Sanremo 70-Pontelungo; S. Lorenzo-Ceriale; Badalucchese-Conscente; Riva Ligure-Dolceacqua; Loca-Costarainera; Pietrabruna-Coldirodese; Garlenda-Ceriana.

Allievi regionali (10,30): Legino-Edera Pra Palmaro («167» 15, Vercellino); Prà Folgore-Aurora (Arenzano 14,45, Tani); Città di Finale-Savona (Giraldi); S.Filippo-Ligorna (Leca 10,45, Matazzi); Vado-Carlin's (Ballantoni).

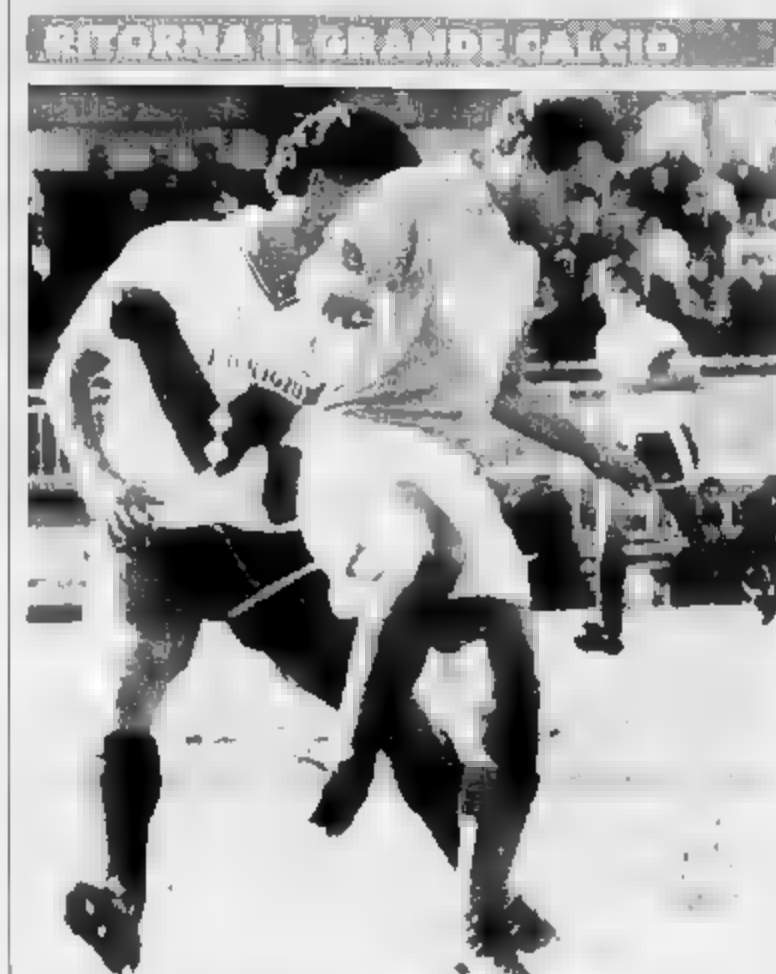
Campionato provinciale Under 18 (ore 10,30): Aurora Cairo-Priamar; Cengio-Villapiana (10); Lavagnola 78-Millesimo (Santuario 13,30); Legino-Bragno («167» 10,30); Quiliano-Calizzano; [illegible]. Cecilia-Albisola (9); Borghetto-Cisano (Toirano); Borgio Verezzi-Borghetto; Finalborghese-S. Filippo Neri; Garlenda-Zinola; Loanesi [illegible]. Francesco-Pietra; Nolese-Villanovese.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 18 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO ■ DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

RITORNA IL GRANDE CALCIO

Novara-Viareggio al Comunale

Il big-match della nona giornata in C2 è in programma a Novara dove gli azzurri ospitano i bianconeri toscani che li affiancano al vertice della classifica.

SERVIZI ALLE PAGINE 10 E ■

COCCIA: ■■■ RESTAURO

Via libera della Soprintendenza ai lavori del Coccia: hanno lasciato la città gli archeologi inviati da Torino per scavare sotto i palchi del teatro. Fra i resti romani era stato scoperto anche un muro di ■■■ metri. Era anche stata avanzata l'ipotesi dei resti delle antiche terme di «Novaria». I reperti archeologici e ■ tracce ■ fondazione scoperte sotto ■ Teatro Coccia ■■■ state trasferite a Torino. Verranno esposte al pubblico in una mostra apposita che farà capo ■ Novara. Non c'è stata la sospensione dei lavori, ■■■ in un primo tempo era stato temuto. L'assessore Fadde dice: «Abbiamo già eseguito le gettate di cemento armato a rinforzo statico del piano terra. Restano altri tre piani da consolidare. Il lavoro, comunque, procede regolarmente». Il progresso delle opere di restauro non è condizionato soltanto dai vincoli tecnici, che sono superati senza particolari problemi, ma soprattutto dai finanziamenti. «Con lo stanziamento attuale - dice l'assessore - i lavori potranno continuare fino fino ■ metà del 1991».

SERVIZIO DI Marcello Giordani A PAGINA 3

FORTEZZE: LA CITTADELLA

Chi entri ■■■ per la prima volta, superata la Porta Reale, nell'immenso piazzale della Cittadella di Alessandria, ha la sorpresa di gustare, all'improvviso, un quadro d'epoca che lo porta a circa ■■■ secolo ■ mezzo più indietro: ■ cuore di una grande fortezza nella quale si può ben immaginare l'animazione dei reparti militari, le lunghe file di quadrupedi legati sotto i platani, il viavai delle corvées, il movimento dei carriaggi, qualche lucente cannone sottoposto alle cure degli artiglieri. Tutto intorno gli edifici massicci, con le pareti a scarpa, i tetti «alla prova» delle bombe, le finestre munite dei ferri speciali per sostenere i cassoni ■ sabbia antischegge. Sulla splendida opera fortificata, giustamente definita tra le migliori d'Europa, molto vi sarebbe da scrivere, da spiegare ed anche da illustrare sul posto, autorità permettendolo. La notizia apparsa in questi giorni, circa un programma di visite nell'anno ■■■ prossimo è confortante, poiché nulla sarebbe più costruttivo per valorizzare la Cittadella che suscitare in un pubblico l'impegno alla scoperta.

IL SAGGIO DI Guido Amoretti A ■■■ ■

CINEMA GIOVANE

Una vetrina internazionale

Un bilancio del Festival Cinema Giovani, trampolino di lancio ■■■ che della produzione piemontese. (Nella foto una scena di «Uccidi- ■■■ ancora», film fuori concorso). ■■■■ ■ ■■■■ Rondolino A PAGINA 8

A PAGINA 3

Arona

Tutti assolti per la discoteca «Al Porto»

Sindaco ■ giunta di Belgirate, così come il titolare della discoteca «Al Porto», ■■■ stati assolti dall'accusa di occupazione abusiva di pubblico demanio. Il locale però resta ancora chiuso.

A PAGINA 5

Verbania

Progetto antitraffico per Intra

Nuove aree pedonalizzate, semafori ■ parcheggi: la viabilità ■ Intra subirà grossi cambiamenti. Delle novità ■ dei problemi attuali si è parlato durante ■■■ incontro a Palazzo Flaim.

Vertice sul Lago d'Orta per l'affollamento delle imbarcazioni a motore

Corsie anche per i motoscafi

Un'altra proposta: attracchi mobili al posto dei pontili
Dibattito con operatori turistici e amministratori

PETTENASCO. E' possibile regolamentare la navigazione privata sul lago d'Orta? Alla domanda, posta dal presidente dell'Azienda di promozione turistica del lago d'Orta, Romolo Barisonzo, ■ tema del convegno organizzato dalla stessa Apt, ha risposto l'assessore regionale ■ trasporti e navigazione interna, Luciano Panella, che con i colleghi Enrico Nerviani e Daniele Cantore ■ presentato un progetto, in fase di studio. «Entro due o tre mesi ■■■ mo la risposta operativa al quesito - ha detto Panella - la commissione, che sta valutando anche le esperienze svolte all'estero, sarà in grado di fornire le indicazioni sulle quali lavorare per non penalizzare ■ turismo». Stimolato dall'assessore Nerviani, che con ironia ha affrontato il problema della presenza dei motoscafi sui piccoli laghi, e in particolare sul lago d'Orta, il convegno è diventato occasione di dibattito con punte anche polemiche. Gli ambientalisti hanno chiesto la limitazione della presenza dei ■ zzi a motore ma senza penalizzare le strutture turistiche. Sul come coniugare economia ■■■ ecologia si è sviluppato il dibattito. Un problema che è diventato tale sei mesi fa, all'indomani ■■■ tragico incidente nel quale aveva perso la vita ■■■ anziano turista tedesco, travolto da un motoscafo. Le proposte non sono mancate. Per le barche a motore è stato richiesto l'uso ■ ■■■■ per non rappresentare ■■■ pericolo per bagnanti e surfisti. Limitare la stazza e la potenza dei motori dei motoscafi per non turbare l'equilibrio ecologico del lago ■ realizzazione di punti di attracco mobili ■ posto di pontili fissi sono state alcune delle idee avanzate. [a. m.]

■■■■ A ■■■ 5

Necessario un corretto regolamento

VIETARE l'uso dei motoscafi sul lago d'Orta? Ad eccezione degli ambientalisti, nessuno è mai stato tanto drastico. Diversa è, invece, la proposta di una regolamentazione del numero e della potenza dei natanti.

Di un intervento in questa direzione, sono ■ molti ad avvertire il bisogno. In particolare per un lago dalle dimensioni ridotte qual'è il Cusio, carente di infrastrutture nautiche e già compromesso sotto il profilo ambientale ma non certo dai motori a scoppio.

In questa direzione muove anche l'iniziativa dell'assessore Nerviani che a suo tempo sollevò grande interesse e clamore sfociato nel convegno di ieri. Non fosse così risulterebbe in antitesi con quella del collega Panella che si appresta ■ presentare ■■■ piano dei porti per i laghi piemontesi. Lo stesso prevede anche una regolamentazione della navigazione privata a motore. Per una zona di confine, vien facile guardare a quel che succede al di là delle Alpi. Così, per esempio, in Svizzera i regolamenti sono molto restrittivi. Un gruppo di imprenditori ed amministratori cusiani in missione ad Annecy, nell'alta Savoia, ha avuto modo di apprendere il sistema empirico adottato su quel lago. Le disposizioni riguardano le gru per mettere in acqua le barche. Hanno limiti di peso trasportabile e di dimensione per gli scafi. Ma francesi e svizzeri non disdegnano varcare il confine per scorazzare in barca sui laghi italiani.

Renato Ambiel

Alla stazione di Domodossola

Si guasta il Tee bloccati in 300

DOMODOSSOLA. Prendere il superveloce Tee, il treno-gioiello delle Ferrovie Svizzere che dovrebbe collegare in sole quattro ore Ginevra a Milano, e arrivare ■■■ ■■■ ritardo di quasi due ■■■ per un banale guasto.

E' quanto successo a 300 passeggeri che l'altra sera si sono visti costretti ad una lunga ed inattesa sosta alla stazione di Domodossola. Il motivo: l'impossibilità ■ cambiare tensione al locomotore del Tee, un mezzo che invece è stato ■■■ struito proprio per poter correre sia sulla linea svizzera a ■ mila volta che ■■■ quella italiana a 15 mila.

Ma il disguido ■■■ ha penalizzato solo i malcapitati viaggiatori dell'Eurocity 33. Anche molti pendolari sono rimasti «bloccati» sul diretto proveniente da Torino, fatto attendere ■ qualche chilometro fuori stazione mentre veniva risolta la «bega» del Tee.

E così, lamentele e polemiche si sono scaricate puntuali sui ferrovieri ■■■ servizio a Domodossola, che pure avevano cercato ■ limitare nel minor tempo possibile i disagi.

Cos'è accaduto? L'Eurocity 33, formato de ■■■■■ di lusso ■ dotate di tutti i comfort, messe in circolazione un paio d'anni fa dalle Ferrovie Svizzere, si ■ bloccato a Domodossola. Era giunto in orario (alle 18,07) ■■■ non è ripartito, come previsto, dopo i due minuti di sosta. Il commutatore di tensione di cui ■ dotato il locomotore elvetico ■■■ andato in tilt. I tentativi di riparazione, durati più ■■■ un'ora, dei tecnici svizzeri non sono riusciti a risolvere il problema e il treno ha dovuto essere ■■■ abbandonato dai passeggeri. Così, si sono cercate in fretta ■ furia alcune carrozze ed un locomotore italiano per ricomporre il convoglio che è ripartito per Milano dopo 115 minuti di ritardo tra le proteste dei viaggiatori esasperati. Solo allora sono potuti arrivare a destinazione gli altrettanto inquieti passeggeri del Torino-Domodossola, fatto attendere fuori stazione per un'ora.

SERVIZIO A PAGINA 5

Il record di nonno Angelo, quasi una vita trascorsa al volante

Novant'anni, da 69 guida l'auto

Vive a Cressa il decano degli automobilisti

Angelo Ferrari

CRESSA. Giunto felicemente all'età di novant'anni, dopo sessantanove di guida, «Angiulin» ha deciso di smettere. Angelo Ferrari, il più vecchio automobilista della provincia, andrà in giro con ■ sua Renault ■ color tabacco fino al 31 dicembre. Poi si accontenterà di fare il passeggero. L'automobilista novantenne ha qualche problema ■ salute? «Neanche per sogno - risponde nonno Angelo -; sto benissimo, leggo senz'occhiali, sento bene. È mi piace guidare: è stata la mia vita». Allora perché il decano dei guidatori novaresi rinuncia al volante? «Mi vergogno un pochino, alla mia età. I miei famigliari sono preoccupati. Non voglio dare dispiaceri a ■■■■■. Gli amici, che l'hanno festeggiato per ■ ■■■ novantesimo compleanno, hanno insistito: «Forza Ingiulin. Non smettere». Ma Ferrari sembra intenzionato a non rinnovare più la patente.

«Ho cominciato a guidare - racconta - nel 1921: ero militare nel 157° Fanteria in Dalmazia, a Zara, ■ mi fu offerto ■ passare nell'Autocentro. Accettai con entusiasmo». ■■ Il giovane Ferrari conosceva le macchine? «Prima di partire per fa- ■ soldato, ero contadino dei Meda, che allevavano bachi da ■■■; il signor Luigi aveva una Scot, che io gli tenevo ben lavata ■ oliata. Inoltre, spesso ■ spingevo, ■ qualche volta provavo ad avviarla».

■ ventunenne autocontrista iniziò la sua carriera su un autocarro Fiat 18 P tra Zara e Sebenico. Tornato al servizio dei Meda, fece il camionista e l'autista. Prima della Renault, ebbe una «500». In 69 anni di guida, non ha mai avuto un serio incidente: «Soltanto qualche bollo» dice orgoglioso. Lo meriterebbe proprio, un premio, questo ■■■ ziano, disciplinato automobilista. [f. a.]

NOVARESI IERI E OGGI

Portò in scena il re di Babilonia

Il maestro Colonna conquistò la sua città

DICEVANO che somigliasse vagamente a Beethoven ma non era sordo. Anzi era un musicista dall'orecchio finissimo, studioso di spartiti, assorto, quasi perduto a rincorrere le melodie che gli ronzavano in testa. Appuntava furtivo le [illegible] [illegible] un foglietto rintracciato nelle tasche sfondate [illegible] paltò e correva [illegible] [illegible] a trascriverle sul pentagramma. Sviluppava [illegible] tema canticchiando al pianoforte finché non smetteva stizzito: «Non [illegible] piace più» brontolava il maestro Luigi Sante Colonna, compositore e organista del Duomo. Oleggese, diligente studente di conservatorio, insegnante presso i rosminiani [illegible] Domodossola, fu fra i primi [illegible] Novara a intuire il genio di Guido Cantelli, ma il maestro Felice Fasola, mentore del giovane musicista, [illegible] prudentemente eretto un cordone di sanità attorno al suo pupillo. Per cui fra [illegible] Colonna e il Fasola, musicisti di rango, intercorrono rapporti di amicizia. Come si conviene nell'ambiente, anche quando non [illegible] il caso. Del resto [illegible] Colonna, schivo e ombroso, non ha molti amici: [illegible] la intende con i preti (non tutti), ma [illegible] i [illegible]porioni del fascio. Non riesce a dirigere il coro stonato dei balilla che hanno in repertorio «Giovinezza» e «Fischia il sasso». Così si apparta a far vibrare le canne dell'organo [illegible] San Gaudenzio [illegible] del Duomo. Quando gli capita fra le mani un libretto d'opera, mette [illegible] musica la truce storia di Beatrice Cenci, sciagurata eroina di una tragedia [illegible] Shelly, costretta a scegliere fra l'incesto e il parricidio. L'opera viene rappresentata al «Coccia» nell'aprile [illegible] 1932: poco pubblico, successo così [illegible]. Il maestro Colonna, amareggiato, volta le spalle alla lirica, dedicandosi ai mottetti sacri. Ma poi ci ripensa e scrive le «Sagre Ampezzane», la sua opera più nota, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stagione ufficiale 1940/41, quando gli inguaribili ottimisti pensano che la guerra appena cominciata è quasi vinta. Anche in questa circostanza, Colonna ottiene [illegible] successo di stima così commentato il giorno dopo al «Bertani» dal melomane Piero Rizzi: «Bella musica con tanto cervello e poco cuore». [illegible] le «Sagre» danno al Colonna [illegible] [illegible] notorietà negli ambienti musicali anche per l'apprezzamento dell'illustre maestro Pietro Mascagni del quale [illegible] stata rappresentata, assieme a quella del novarese, un'operina poco nota, scritta nel 1986, «Zanetto». Qualche [illegible] dopo Colonna [illegible] chiamato a reggere la cattedra di canto gregoriano al Conservatorio di Milano, dove insegnerà per circa 20 anni. Infatti mette in musica un aulico libretto su temi religiosi scritto [illegible] vescovo Vincenzo Gilla Gramigni e ottiene un ragguardevole successo [illegible] la «Sanctissima Canobi Pietas», un oratorio di respiro lirico, presentato in prima assoluta al santuario di Cannobio. E siccome un buon musicista [illegible] invecchia mai, ecco che il maestro Colonna scopre il «Balthassar», ultimo re di Babilonia, mitico profanatore. Su quel libretto scrive un'opera che finalmente i novaresi applaudono con calore; pretendono che si affacci al proscenio per raccogliere le ovazioni. Dietro le quinte Colonna arrossisce, brontola, recalcitra fin che può. Poi l'intrigante «Gibùla» lo spinge fuori. E siccome il palcoscenico del «Coccia» [illegible] inclinato, il maestro Colonna si presenta al pubblico piegato in [illegible]: «Non era un inchino, ma soltanto una frenata - commentò - per evitare di inciampare [illegible] e di cadere giù nel golfo mistico».

Il maestro Luigi Sante Colonna, autore e compositore novarese, visto da Airoldi

Romolo Barisonzo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre continua a mantenere [illegible] sua posizione estendosi alle regioni carpatico-danubiane. La sua azione fa da cuscinetto tra le perturbazioni atlantiche che scorrono alle latitudini del Canale [illegible] [illegible] Manica [illegible] una depressione mediterranea con il suo minimo sullo Jonio. La nostra penisola si divide pertanto in un'area (merid.) con tempo perturbato [illegible] un'altra (sett.) influenzata da ampie schiarite.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. La situazione rimane più o meno invariata su [illegible] le regioni settentrionali sotto l'influenza [illegible] cuneo di alta pressione azzorriana. Sereno con debole nuvolosità sottile [illegible] a strati. Foschie e banchi di nebbia notteтempo. Temperature stazionarie. Venti deboli o moderati da Est-Nord-Est.

TEMPER[illegible] Stazionarie [illegible] minime, in aumento le massime.

LE TEMPERATURE DI [illegible] A NOVARA
Massima: **13**; minima: [illegible]; media: **4**

[illegible] FA
Massima **7**; minima **8**; media **6**.

[illegible] QUELLE [illegible] [illegible]

Torino **14**	Cuneo [illegible]
Alessandria **13**	Aosta **17**
Asti **9**	Vercelli **13**

Il **Sole** sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,58. La **Luna** si leva alle 8,48 [illegible] [illegible] alle 17,15.

LETTERE [illegible]

Un solo desiderio i [illegible] [illegible] [illegible]

Sono uno dei tanti pendolari della linea Omegna-Novara, piuttosto rinomata in fatto di ritardi, disguidi, piccoli incidenti, soste inspiegabili tra una stazione [illegible] l'altra. Nonostante tutto non credo sia tra le linee conciate peggio ed [illegible] per questo che espongo quanto segue con cauto ottimismo. Raggiungere Novara [illegible] mattina presto, più o meno in orario, è ancora fattibile; tornare o [illegible] puntuali è diventato ormai un sogno nel [illegible]ssetto.

Il treno delle «18,14» lo è solo [illegible] nome. In ogni [illegible] [illegible] si parte mai prima di avere accumulato almeno 10/15 minuti di ritardo, tanto per gradire. Qualcuno dirà: «Che sarà m[illegible] un quarto d'o[illegible] di ritardo?». Non pretendo i treni colorati alla moda, musica di sottofondo o le ragazze-coniglietto al posto dei controllori, ma solo di arrivare a casa in orario, ogni tanto. Chiedo forse troppo?

Augusto Quaretta, Omegna

[illegible] body building troppe federazioni

In riferimento all'articolo «Muscoli tricolore» di giovedì 15 novembre ci pare doveroso ampliare l'argomento dell'intervista [illegible] Niro Gianni di Novara, che tra l'altro possiede un brevetto ufficiale, rilasciato dalla Federazione del Coni-Filpj, (Federazione Italiana Lotta Pesistica Judo), per l'appunto di pesistica.

Nel congratularci con Eliseo Orazio per la [illegible] costanza in palestra, essendo [illegible] sportivi, riteniamo giusto fare questo: dobbiamo comunque considerare che in Italia esistono circa cinque o [illegible] organismi privati che dichiarandosi federazioni sportive, sono alla base delle aziende che costruiscono attrezzi per palestre. Ognuno di questi gruppi autonomi vantano campionati regionali, nazionali, internazionali, europei o mondiali, manifestazioni queste con interessi commerciali ovviamente nelle palestre.

Il Cio (Comitato Internazionale Olimpico), ha rifiutato, [illegible]che per questo lo svolgimento di gare di body building allo scopo dimostrativo. Per terminare diamo l'esatta differenza tra il body building e [illegible] pesistica tratta dal «Dizionario dello Sport» del professor Eugenio Enrile, testo in dotazione all'Isef: «Culturismo [illegible] body building, ricerca del massimo sviluppo muscolare tramite allenamento [illegible] pesi subendo quasi lo sviluppo della forza [illegible]lare, producendo muscolazione ipertrofica senza alcuna ragione d'essere; se non per il discutibile senso estetico».

«Pesistica», ricerca del massimo sviluppo della forza muscolare, con una tecnica sportiva usando pesi e bilancere per il sollevamento dei pesi, cercando di evitare l'aumento di peso dell'atleta affinché [illegible] debba cambiare categoria di peso nella più alta, con, di conseguenza, aumento della prestazione sotto forma di maggior carico da sollevare. Massima forza fisica, [illegible] il minimo della massa fisica, per raggiungere una prestazione atletica.

Giampiero Danesi, presidente del Comitato Regionale Filpj/Pesistica

Vantaggi e disagi per gli anziani

Notiamo, con piacere, che ogni tanto qualcuno si ricorda degli anziani. L'ho potuto constatare nelle interviste ai commercianti che si preoccupano di come i vecchi (non c'è d'aver paura a chiamarsi così) debbano attraversare la città a piedi ora che corso Cavour è chiuso al bus. Non serve [illegible] nulla favorire con sconti gli acquisti per i pensio[illegible] (vedi Carta d'Oro) [illegible] poi i negozi del centro, per noi, diventano difficilmente raggiungibili. Siamo fiduciosi per una soluzione felice del problema.

Seguono due firme, Novara

La fonte di San Lorenzo, in Val Bognanco

Bognanco - fonte S. Lorenzo

Ai primi del secolo era consuetudine per i villeggianti trascorrere qualche giorno alle terme di Bognanco. Nell'immagine, l'ingresso della fonte di San Lorenzo. (DALL'ARCHIVIO [illegible])

STATO CIVILE

DOMODOSSOLA

NATI: Veronica Torricelli; Anna Molina.

[illegible] Aurelio Gaspari; Giuliano Curcio, Maggiorina Borgnani.

MATRIMONI: Giuseppe Caputo con [illegible] Scaltritu.

VILLADOSSOLA

NATI: Mattia Massa; Alessio Rossini.

GRAVELLONA TOCE

MORTI: Pietro Albertini; Angela Calva.

MATRIMONI: Stefano Mariotti e Mariateresa Galbier.
Giovanni Brigandì e Lorena Colom[illegible].

[illegible] FLASH

VOLONTARIATO

Corsi per assistenza ospedaliera a Omegna

S'inizia domani alle 21 il terzo corso formativo per volontari ospedalieri. Gli incontri [illegible] tengono al centro d'incontro «Lagostina» di Omegna. Le lezioni proseguono mercoledì, lunedì 26 e mercoledì 28.

POLITICA

Verdi di Verbania diventano unitari

A conclusione di un'assemblea svoltasi nell'auditorium della Famiglia studenti a Verbania, gli aderenti alla «Lista verde per Verbania» hanno ratificato la loro decisione di aderire alla «Li[illegible] verde unitaria nazionale».

È mancato all'affetto [illegible] suoi cari

Piero Olivieri

di anni 74

Ne danno il triste annuncio il fratello **Gianfranco**, i cugini **Savio, Carlo, Nando** con **Anna** e [illegible], gli [illegible] e [illegible]. Una prece. I funerali seguiranno martedì [illegible] con messa alle [illegible] partendo [illegible] parrocchiale [illegible] Mongenato per il cimitero [illegible]. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. Per espressa volontà dell'estinto non inviare fiori ma eventuali offerte siano devolute all'Unicef.
— **Novara**, [illegible] novembre [illegible]

Gli **Amici tutti** della **Napo** piangono la scomparsa di

Piero Olivieri

[illegible], 17 novembre 1990

Partecipano al lutto gli [illegible] della **Napo**.
Gino Panegini
Anna e Pino Fortina
Carlo, Nico, Lela, Massimo Sacco
Camilla e Ugo Rizzotti
Fam. **Fasola**.

La famiglia **D'Alois** profondamente [illegible] per la scomparsa del caro amico

Piero Olivieri

è vicina [illegible] tanto affetto al fratello Gianfranco
— **Novara**, 17 novembre 1990

[illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Salivotti ved. Crivelli

Ne danno il triste annuncio la figlia **Rosanna** [illegible] [illegible] e gli [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 19 [illegible] alle ore 9 partendo dalla Basilica di S. Gaudenzio.
— **Novara**, 17 novembre 1990

Novara, la scoperta dei reperti romani non ferma il restauro del teatro

Ripresi i lavori al Coccia

Disposto il trasferimento a Torino dei resti archeologici, sarà aperta una mostra
Per la ristrutturazione della «bomboniera» si profilano ostacoli di natura finanziaria

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

I reperti archeologici e le tracce [illegible] fondazione romana scoperte sotto il teatro Coccia sono state trasferite a Torino, alla Soprintendenza Archeologica del Piemonte. Verranno esposte al pubblico in [illegible] mostra apposita.

Via libera dell'ente regionale ai lavori del Coccia: ieri hanno lasciato la città gli archeologi inviati dal capoluogo per scavare sotto i palchi della «bomboniera», dove sono stati trovati parecchi reperti di [illegible] imperiale. Fra i resti romani, anfore, cocci ed orecchini, era stato scoperto anche un [illegible] romano di alcuni metri, per il quale è stata avanzata l'ipotesi dei resti delle antiche terme di «Novaria».

La scoperta aveva provocato il rallentamento dei lavori di assesto delle strutture del teatro. Non c'è stata la sospensione dei lavori, come in un primo tempo era stato temuto. La Soprintendenza ha deciso di trasferire tutto il materiale a Torino, e ieri da Novara è partito un furgone carico di «romanità».

I reperti, dopo lo studio e la classificazione, verranno presentati in un'apposita mostra che dovrebbe far capo a Novara. La decisione è stata presa sia perché non è stato trovato un consistente nucleo stabile che potesse essere lasciato in loco, sia per la posizi[illegible] delle mura, [illegible] metri sotto il livello del teatro, assolutamente inaccessibili per eventuali visitatori.

[illegible] frattempo [illegible] ripresi completamente i lavori di restauro del teatro, come osserva l'assessore Giacomo Fadda. «Abbiamo già eseguito le gettate di cemento armato a rinforzo statico del piano terra; restano altri tre piani da consolidare, [illegible] il lavoro sta procedendo regolarmente». Un'operazione particolarmente delicata viene eseguita [illegible] palchetti del Coccia, anch'essi bisognosi di [illegible] consolidati.

Operai specializzati stanno scoperchiando uno ad uno tutti i palchi e li rinforzano dall'interno. «E' [illegible] lavoro di precisione - dice l'assessore - che necessita di tempi piuttosto lunghi: si tratta di un restauro delicatissimo, quasi tutto su legno, che sta dando risultati eccellenti».

Quando [illegible] terminati i lavori di restauro e si potrà [illegible] dere il Coccia tornato a nuovo? E' una domanda top secret, e [illegible] l'assessore replica di non esse[illegible] in grado di rispondere, sia per la complessità dell'opera, sia per i problemi finanziari che [illegible] l'attendono.

«Il progresso dei lavori di re[illegible] non è condizionato soltanto dai vincoli tecnici, che stiamo superando bene, ma soprattutto dai finanziamenti. Con lo stanziamento attuale siamo in grado di lavorare fino a [illegible] del 1991: a quel punto occorrerà un secondo finanziamento, già previsto. Per questa ragione non è possibile fare previsioni, proprio perché il problema riveste grande complessità e la sua risoluzione dipende da una lunga serie di fattori concomitanti».

Il prossimo capitolo [illegible] Coccia è quindi previsto per il [illegible] di giugno: superato l'ostacolo archeologico, non ci dovrebbero [illegible] più problemi tecnici a rallentare i lavori, e Fadda si augura proprio che col nuovo anno «la fase di restauro proceda più speditamente, per dare alla città quello che costituirebbe un grande punto di riferimento storico e culturale».

Marcello Giordani

Belgirate, sindaco e giunta in pretura per la discoteca

Sono tutti assolti

Erano accusati di occupazione abusiva di area demaniale
Assoluzione anche per il titolare del locale pubblico

ARONA. «Perché il fatto non sussiste»: [illegible] questa formula il pretore di Arona, Luigi Ma[illegible] Montefusco, ha assolto il sindaco di Belgirate, Luigi Prini, e la giunta in carica nella precedente legislatura (Alberto Folli, Gianfranco Borroni, Daniele Botti, Luciano Billini ed Ezio Papanzi), dall'imputazione di occupazione abusiva di pubblico demanio.

L'accusa era aggravata dalla circostanza che i fatti erano stati compiuti con il concorso di più di cinque persone. Prosciolto, infine, [illegible] formula piena, anche Fulvio De Lisa, titolare attraverso la società Stendhal, della discoteca «Il Porto».

I fatti sono noti: l'amministrazione comunale di Belgirate, nel 1987, aveva concesso al De Lisa l'uso del suolo demaniale, un tratto di spiaggia di 2500 metri, a ridosso della Statale 33 per allestirvi una discoteca all'aperto.

La decisione era stata ritenuta illegittima da un privato del paese, Alessandro Falciola, che aveva sottoscritto un esposto alla procura della Repubblica di Verb[illegible]. Successivamente, nell'aprile di quest'anno, il Comune revocò la concessione a seguito di una delucidazione avuta dall'Intendenza di Finanza di Novara, secondo cui [illegible] vietato ai comuni rilasciare subconcessioni di territori demaniali.

Fin qui i fatti così [illegible] sono emersi dal dibattimento (ben dieci testimoni, sette ore fra [illegible] dei testi [illegible] arringhe, quasi due ore di camera di consiglio).

Il pubblico ministero, Salvatore Dovere, aveva chiesto otto [illegible] di reclusione e quattro di arresto per il sindaco Prini e i componenti la giunta; sei [illegible] per il De Lisa. Questi ha sostenuto [illegible] esservi alcun dubbio che quell'area non fosse assolutamente disponibile per il Comune, e che tutti gli imputati fossero colpevoli attraverso prove documentali, e cioè le deliberazioni della giunta. Così come, a suo dire, doveva essere condannato anche il titolare della discoteca poiché è da escludere che fosse all'oscuro del fatto che quella concessione non gli spettasse.

Di ben altro tono, ovviamente, l'intervento dei difensori Dominioni, Donadio e Brocca. Restano ora 30 giorni alla pubblica accusa per impugnare la sentenza.

In ogni [illegible] la vicenda della discoteca «Il Porto» è destinata a tornare nelle aule di giustizia: è di agosto un esposto dell'avvocato Fedeli, proprietario di Villa [illegible] Fontana, poco distante dalla discoteca, che sulla base di una perizia fonica, [illegible] ha già ottenuto la chiu[illegible]: anche se questa arrivò a stagione conclusa. **si-gla[m. b.]**

NOTIZIE [illegible]

[illegible] IN

I numeri telefonici per avere il giornale

Continua «Stampa In», il [illegible] di consegna a domicilio. Chi desidora ricevere «La Stampa» a casa può telefonare ai numeri 21.021 ent[illegible] [illegible] 9,30 oppure [illegible] 53.583 fino alle 12,30. Saranno date tutte le informazioni necessarie.

DIBATTITO

Avvocati e magistrati a confronto sul nuovo codice

Il sindacato avvocati e la Camera Penale hanno organizzato un dibattito sul nuovo codice. Tra i relatori c'erano il presidente della 5ª sezione del tribunale di Roma, Luigi Saraceni, il procuratore aggiunto di Firenze, Pierluigi Vigna, il presidente della commissione parlamentare per il [illegible] codice, Marcello Gallo, gli avvocati Chiusano di Torino, Frigo di Brescia e i magistrati novaresi.

[illegible]

Si è spento Olivieri, noto commerciante

Si è spento per un male incurabile Piero Olivieri, 74 anni, titolare col fratello Gianfranco, del negozio di dischi di corso Cavour. I funerali martedì dalle 9, alla chiesa del Monserrato a Novara.

IGIENE

Trenta casi [illegible] irregolarità nei negozi di alimentari

Dall'inizio dell'anno sono stati accertati dai vigili dell'ufficio d'igiene 30 casi di irregolarità in negozi di alimentari, supermarket e banchi del mercato. Sono state elevate contravvenzioni.

Trecento viaggiatori fermi due ore per un guasto al Ginevra-Milano

Tee bloccato a Domodossola

Era saltato il sistema di cambio tensione, i passeggeri hanno dovuto cambiare treno
L'Eurocity avrebbe dovuto fermarsi solo due minuti. Forti ritardi anche per i pendolari

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Il Trans Europe Express si guasta, la stazione resta paralizzata e i ritardi scatenano proteste tra i passeggeri. E' [illegible] l'altra [illegible] L'Eurocity 33, uno dei «gioielli» della Ferrovie Svizzere, sinonimo di precisione e puntualità, è arrivato in stazione all'orario previsto: le 18,07. La sosta di questo treno veloce (parte da Ginevra alle 16,34 e arriva a Milano alle 19,35) dovrebbe durare solo due minuti. Il tempo necessario per il cambio dei macchinisti e il «passaggio di tensione» mediante il semplice azionamento di un pulsante sulla consolle dei lussuosi locomotori.

La stazione internazionale di Domodossola è infatti dotata di una doppia tensione: [illegible] mila volts per il tratto che scende da Iselle fino alla stazione (gestito dagli svizzeri) e 15 mila volts per la linea italiana che collega con Milano. Tutti gli altri convogli internazionali devono rispettare un tempo di sosta maggiore (anche 15-20 minuti) proprio perché si rende [illegible] cambiare il locomotore svizzero con uno italiano o viceversa.

I [illegible] Tee, pubblicizzati in pompa magna all'entrata in servizio proprio per la loro bipolarità, cioè la possibilità di funzionare con entrambe le tensioni, possono dunque ridurre le loro fermate a [illegible]-3 minuti. Venerdì sera però, il si[illegible] di cambio tensione del locomotore dell'Eurocity 33 è andato in tilt. I tecnici svizzeri si sono messi al lavoro per riparare l'impianto che regola il pantografo. Inutile. Ovviare al guasto è stato impossibile.

Intanto, era stato necessario liberare il terzo binario, quello di transito dei dei treni internazionali, e l'Eurocity era stato «spostato» sul primo. Per i viaggiatori, circa [illegible] persone che occupavano le sei carrozze del convoglio, l'attesa è diventata ben presto [illegible] incubo. Col locomotore fuori uso, è stato necessario accantonare il treno e riformarne uno [illegible] materiale ordinario delle Ferrovie Italiane. Certo meno lussuoso e confortevole, ma funzionante. Così, dopo 116 minuti di ritardo, il treno ha potuto riprendere il viaggio verso Milano con i passeggeri ormai inferociti, gente che aveva scelto il Tee per i tempi ridotti di percorrenza del tratto Ginevra-Milano.

Il trambusto per l'Eurocity e i problemi normali del traffico hanno causato ritardi. Alcuni treni in arrivo, fra cui molti merci, sono stati fermati un chilometro fuori stazione. Anche il locale proveniente da Torino (via Arona), [illegible] doveva arrivare a Domodossola alle 19,25 è rimasto «in attesa» per quasi un'ora. Giunti in stazione dopo l'estenuante stop, i viaggiatori, per lo più pendolari al rientro dal lavoro, hanno avuto battibecchi con i ferrovieri, minacciando poi proteste alla direzione del Compartimento e lettere ai giornali.

Renato Balducci

Domodossola è polo ferroviario internazionale. L'anomalia al sofisticato Tee svizzero ha messo in crisi il traffico

NOTIZIE FLASH

PELLA

Incendio al bar Imbarcadero, gravi i danni

Un furioso incendio, scoppiato improvvisamente ieri mattina attorno alle 8, ha parzialmente distrutto il bar Imbarcadero. Sono bruciati mobili e suppellettili di valore, oltre ad un soppalco in legno sovrastante il locale. Soltanto il pronto intervento dei vigili del fuoco di Borgomanero, che hanno lottato per oltre due ore prima di avere ragione delle fiamme, ha consentito di limitare i danni che sono comunque ingenti.

[illegible]

Convegno dei giovani imprenditori sulla sfida del '92

«Come vincere la sfida del [illegible] con i finanziamenti a medio termine», è il tema di un convegno, promosso dal gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industriali [illegible] Verbano Cusio Ossola, che si svolgerà domani alle 16,30 nella sede di [illegible] Mameli 18. Relatore il dottor Valeriano Visconti, del Medio Credito Piemontese.

[illegible]

Comunità Montana, è [illegible] tutto da decidere

Fumata nera in Comunità Montana Cusio Mottarone. La prima riunione del nuovo consiglio non è andata oltre la conferma degli eletti rimandando a fine mese la nomina del presidente e della nuova giunta. La situazione politica locale e le vicende omegnesi hanno influito sul mancato accordo e sul rinvio.

[illegible] MARIA MAGGIORE

Premio Coni per lo scrittore ossolano Benito Mazzi

Prestigioso riconoscimento per lo scrittore ossolano Benito Mazzi. A Roma ha ricevuto il Premio Coni per la letteratura sportiva con «Giovan Maria Saluti, una beffa che fruttò il primato», il saggio sul soldato vigezzino delle truppe napoleoniche che nel 1817, primo uomo al mondo, attraversò a nuoto la Manica. Mesi fa, l'opera [illegible] stata adottata dalle biblioteche di 7 università americane.

VILLADOSSOLA

Approvato il bilancio comunale

E' stato approvato venerdì sera il bilancio di previsione per il 1991. L'importante strumento finanziario ha ottenuto i voti favorevoli della maggioranza dc-pci. Contro ha votato l'opposizione, composta da psi e psdi. Il bilancio del secondo maggior centro ossolano pareggia sulla cifra di 12 miliardi di lire.

A Pettenasco proposte a confronto per la navigazione privata a motore

«Troppi motoscafi sul lago»

Gli assessori regionali: «Urge una regolamentazione». Gli ambientalisti chiedono il divieto totale
Sindaci e albergatori avvertono: «Norme restrittive potrebbero frenare lo sviluppo turistico»

PETTENASCO. Troppi motoscafi sui laghi. E soprattutto troppo potenti: tolgono bellezza e rappresentano un pericolo alle attività lacustri. E' la denuncia fatta ieri, con i toni della garbata polemica, dall'assessore regionale ai Beni ambientali Enrico Nerviani al convegno sulla regolamentazione della navigazione sul lago d'Orta, organizzato a Pettenasco dall'Azienda di promozione turistica cusiana. Esattamente [illegible] [illegible] fa, all'indomani di un tragico incidente che costò la vita ad un anziano turista tedesco, travolto da una barca a motore, fu proprio Nerviani a farsi promotore della proposta di regolamentazione dei motoscafi sui piccoli laghi [illegible] quello cusiano.

All'assessore hanno fatto eco le associazioni ambientalistiche, gli amministratori locali, venuti in massa all'hotel l'Approdo per il convegno. E' un problema complesso, legato agli scenari dello sviluppo futuro del turismo sul lago.

«Il problema esiste - ha detto Luciano Panella, assessore regionale ai Trasporti - [illegible] nessuno ha per il momento una soluzione. Riteniamo tuttavia indispensabile una regolamentazione della navigazione [illegible] laghi». A farsi interprete dei dubbi degli amministratori locali è stato il sindaco di Orta, Cleto Gallina: «Come cittadino [illegible] avrei dubbi nel chiedere l'abolizione completa della navigazione a motore. Come amministratore non posso farlo in quanto mi rendo conto che oggi più che mai è necessario sposare l'ecologia con l'economia». Ma per l'assessore gozzanese Alberto Cravero «lo sviluppo turistico del lago non è assolutamente legato alla presenza di motoscafi». Non è di questo avviso Gianni Borgatta, del Comitato Ambiente di Omegna: «Sono già troppi: ci [illegible] quelli dello sci nautico, quelli dei turisti e dei residenti che scorrazzano in lungo e largo. Siamo assolutamente contrari alla presenza delle barche a motore sul lago. Anzi, vogliamo che vadano via del tutto. Questo lago è già stato abbastanza violentato in passato. Tuttavia, ci rendiamo conto che è impossibile toglierli, perciò proponiamo che almeno ci siano orari precisi per lo sci nautico, corridoi di entrata per i porticcioli e assoluto divieto di navigare vicino a riva».

Le tesi degli ambientalisti, pur con molti distinguo sono [illegible] fatte proprie da Nerviani che ha difeso le caratteristiche del lago d'Orta. Sul fatto che la navigazione privata abbia bisogno di regole è d'accordo anche Oreste Primatesta, presidente dell'associazione cusiana degli albergatori: «Sono favorevole alla regolamentazione, purché non sia troppo restrittiva. Oggi ci proponiamo di lanciare l'immagine del lago d'Orta proponendo un turismo di qualità. E questo arriva anche con chi, italiano o straniero, arriva a soggiornare con il motoscafo».

Panella ha cercato di conciliare le due posizioni, presentando, insieme al collega Daniele Cantore, assessore al Turismo il piano dei porti, un'iniziativa che viaggia di pari passo [illegible] la regolamentazione della navigazione a motore privata. Definire canali di movimento, limitare la stazza dei natanti, ancor prima che il numero e soprattutto realizzare attracchi mobili (boe) piuttosto che pontili, [illegible] alcune delle proposte presentate. Anche se c'è il rischio, fatto presente da Amelia Alberti, della Lega Ambiente, che nel tentativo di accontentare molti si finisca con lo scontentare tutti.

Vincenzo Amato

Verbania, una riunione dedicata ai problemi del traffico

Nuove isole pedonali

Ad Intra sono in arrivo altri divieti, semafori e zone di sosta decentrate
L'assessore alla Viabilità dice: «Dobbiamo salvare il centro storico»

VERBANIA. «I centri storici della città dovranno [illegible] chiusi alle auto e saranno queste a chiuderli al nostro accesso». Lo ha dichiarato l'assessore alla viabilità, Antonio Ferrara, nel corso di un incontro sui problemi della viabilità della frazione di Intra, promosso dalla circoscrizione.

Ferrara ha ribadito che la giunta considera positiva la recente esperienza dell'isola pedonale di piazza Ranzoni ed intende procedere in questa direzione. Anche se non è prevista la pedonalizzazione di altre aree nell'immediato futuro, si prepareranno le condizioni perché [illegible] possa verificarsi in una fase successiva, creando un opportuno sistema di aree di sosta decentrate.

Le novità non sono però solamente queste. L'assessore Ferrara ha anche preannunciato megamulte e aumento dei divieti di sosta. Arriverà anche la rimozione forzata.

Quali le prossime isole pedonali? L'assessore [illegible] lo ha detto, ma [illegible] sono mancati riferimenti impliciti a piazza [illegible] Vittore, piazza San Rocco e via De Bonis.

Il dibattito pubblico, che si è svolto nella sala consiliare di palazzo Flaim, ha offerto l'occasione per fare il punto su questioni da tempo controverse, per le quali i cittadini hanno dimostrato vivo interesse. E' il [illegible] dei parcheggi in fase di realizzazione: sull'area Giuliani si completeranno la parte sotterranea e quella a raso, mentre sarà valutata in seguito l'opportunità di edificare due piani sopraelevati.

All'asfaltatura e all'illuminazione della vasta area di sosta, da poco realizzata alle spalle di villa Simonetta, il Comune procederà non appena disporrà dei fondi necessari.

Oggetto di lamentela è la situazione di piazza Aldo Moro. L'accesso alle auto è vietato, oppure essa si trasforma in parcheggio, soprattutto nelle ore serali. L'amministrazione intende risolvere radicalmente il problema [illegible] un opportuno sistema di barriere.

Per qualche punto critico del traffico cittadino sono emerse altre interessanti anticipazioni: è il caso dell'impianto semaforico [illegible] il quale sarà regolamentato l'incrocio al ponte del Plusc. Per il discusso incrocio davanti a piazzale Flaim le attuali direzioni di scorrimento non possono ancora considerarsi definitive.

Il futuro per gli automobilisti verbanesi particolarmente indisciplinati si fa grigio. I provvedimenti drastici (megamulte e rimozione) [illegible] considerati un sicuro deterrente per coloro che non rispetteranno i divieti.

Sergio Ronchi

Da martedì il cinema Sacro Cuore ripropone un ciclo di pellicole senza doppiaggio

A Novara film in lingua originale

Nel cartellone figurano cinque lavori recenti, da «L'attimo fuggente» di Weir all'«Enrico V» di Branagh
In programma anche «Italia '90», una rassegna parallela dedicata [illegible] otto produzioni nazionali d'autore

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Si rinnova [illegible] tradizionale appuntamento [illegible] la rassegna di film in lingua originale del cinema teatro «Sacro Cuore». Il buon [illegible] di pubblico riscosso ha fatto sì che anche quest'anno i responsabili alla programmazio[illegible] ripetessero questo ciclo, molto apprezzato dagli studenti universitari di lingue, [illegible] anche da alcuni professori di liceo, che sentono la necessità di una «ripassata» al proprio lessico. In Piemonte, solo altre due città dispongono di un'opportunità simile, Ivrea e Torino.

I generi proposti [illegible] gna sono vari, dal film impegnato [illegible] quello di evasione. In tutto sono cinque e verranno proiettati i[illegible] doppia serata. S'inizia [illegible]tedì [illegible] mercoledì (alle 19,45 [illegible] 22,15) con «Dead Poets Society», ovvero «L'attimo fuggente», interpretato da Robin Williams [illegible] diretto da Peter Weir.

«L'amico ritrovato» di Schatzberg è programmato per il [illegible] e 5 dicembre (alle [illegible] e 22,15), mentre il 14 e 15 gennaio è in cartellone il brillante «When Harry met Sally», di [illegible] Reiner con l'affascinante Meg Ryan. Il 29 [illegible] 30 gennaio sarà la volta di «Driving miss Daisy» di Bruce Beresford con Dan Aykroyd e Morgan Freeman. La rassegna si chiude [illegible] 26 e 27 febbraio [illegible] «Henry V» trasposizione [illegible] grande schermo del noto dramma di Shakespeare, diretto dall'emergente inglese Kenneth Branagh. Accanto ai film in lingua, è stato [illegible] ciclo chiamato «Italia '90 Cinema» e dedi[illegible] al meglio della produzione nazionale di questi ultimi mesi. Nel cartellone anche film ed interpreti che hanno vinto in questi giorni la «Grolla d'oro» a Saint Vincent. La rassegna scatta martedì prossimo [illegible] «L'aria serena dell'Ovest» una pellicola di Soldini molto tetra [illegible] che racconta [illegible] crudeltà della vita in [illegible] metropoli [illegible] Milano.

Per l'11 dicembre è in programma «Tracce di vita [illegible] di Paolo Del Monte con la magistrale interpretazione di Walter Chiari. [illegible] tratta di 14 frammenti che si propongono di analizzare l'amore, dall'infanzia alla vecchiai[illegible] Questo film venne presentato all'ultima [illegible] gna di Venezia. Una settimana dopo, [illegible] 18 dicembre, sarà la volta di «Ragazzi fuori», [illegible] Risi. La pellicola, girata interamente a Palermo, fotografa le miserie e la disperazione di un gruppo [illegible] ragazzi appena usciti dal [illegible] e del loro difficile reintegro con la società. Nel cast anche Roberto Mariano, tragicamente scomparso proprio pochi giorni fa nella sciagura aerea di Zurigo.

«Dicembre», aprirà l'8 gennaio le proiezioni dell'anno nuovo. E' la prima opera di Antonio Monda, già assistente regista [illegible] Pupi Avati. «Diceria dell'untore», dell'esordiente Beppe Cino, con Franco Nero e Lucrezia Lante [illegible] Rovere, sarà sullo schermo il 22 gennaio. Parla dei danni prodotti dalla tubercolosi nel periodo della seconda guerra mondiale, [illegible] riferimenti più [illegible] meno espliciti alla nuovo morbo del secolo, l'Aids. [illegible] pellicola nazionale prodotta per l'estero il 5 febbraio: «Mio caro dottor Grasler», di Roberto Faenza [illegible] Keith Carradine e Mario Adorf. Narra della vita [illegible] questo medico agli inizi del '900.

Per il 19 febbraio è in cartello[illegible] «Pummarò», la prima esperienza da regista di Michele Placido, con Pamela Villoresi e Franco Interlenghi. Il ciclo si chiuderà il [illegible] marzo con «Evelina e i suoi figli», diretto da Livia Gianpalmo con una seriosa Stefania Sandrelli. La [illegible] per assistere alle proiezioni costa 20 mila lire. Le iscrizioni si aprono mercoledì sera.

Da segnalare, nella programmazione normale [illegible] «Sacro Cuore», tre prime visioni per Novara: «Mister e Mrs Bridge» con Paul Newman, proiettato oggi e domenica 25 novembre; «Le montagne della luna» il 2 [illegible] [illegible] dicembre, seguito, [illegible] 15 e 16, da «Che mi dici [illegible] Willy?».

Marco Piatti

Una scena di «Dead poets society» («L'attimo fuggente»), [illegible] Robin Williams. E' il film che inaugurerà [illegible] [illegible]

DOVE [illegible]

Corsi di bridge [illegible] Borgomanero

S'iniziano martedì i corsi di bridge per principianti organizzati dal Club di Borgomanero, che ha sede in via San Francesco d'Assisi 4. Le lezioni si terranno di martedì e giovedì alle 21 e proseguiranno fino a febbraio.

Sarà insegnato il sistema naturale standard, impiegato da tutte le associazioni aderenti alla Federazione italiana bridge. Per partecipare è sufficiente presentarsi martedì prossimo al circolo.

Una sera [illegible] scuola ricordando [illegible]

A dieci anni dalla scomparsa [illegible] Gianni Rodari, [illegible] ad Omegna, è promossa alla scuola elementare dedicata allo scrittore una [illegible] che si terrà venerdì dalle 20,30.

«Ripensando Rodari, dalle potenzialità dell'immaginazione alla conquista della realtà» [illegible] il titolo della conferenza-dibattito che vedrà al tavolo dei relatori Nadia Gallarotti, responsabile del Coordinamento genitori democratici di Omegna, il professor Giulio Martinoli, studio[illegible] dell'opera di Rodari e direttore della biblioteca di Omegna e i bimbi della scuola con i loro lavori.

All'istituto di via Caviggioli, alla Bicocca, saranno p[illegible] anche i comici [illegible] Malandrino e Veronica. Accanto alla cultura, dunque, risate [illegible] momenti di divertimento.

La serata [illegible] particolarmente [illegible] dei genitori democratici: Rodari fu, per oltre un decennio, il direttore del «Giornale dei genitori». Venerdì sarà anche presente [illegible] figlia [illegible] Rodari, Paola, che illustrerà alcuni testi dello scrittore.

Giochi [illegible] squadra conferenza [illegible] Oleggio

«La preparazione atletica nei giochi di squadra per le attività giovanili» è [illegible] tema dell'interessante conferenza, rivolta soprattutto a insegnanti d'educazione fisica e istruttori, che [illegible] terrà domani dalle 21 in aula consiliare.

L'iniziativa è del Gruppo Atletico Oleggese Libertas, in collaborazione [illegible] l'assessorato comunale allo Sport. Il relatore sarà [illegible] professor Claudio Gaudino, [illegible] preparatore atletico della Juventus e dell'équipe dell'Auxilium Basket Torino.

Discesa [illegible] fuoripista corsi [illegible] Courmayeur

In Val d'Aosta, a Courmayeur: il Club Alpino Italiano novarese ha organizzato nella suggestiva località il corso annuale [illegible] sci alpino. A tenere le lezioni saranno i maestri del Monte Bianco.

L'iniziati[illegible] comprende anche i viaggi in pullman. I costi di partecipazione sono: 130 mila (115 per i soci Cai) per le sole gite, 205 mila (190) per le lezioni, 260 mila (245) per il fuoripista.

Le adesioni si raccolgono il mercoledì dalle 18 alle 19 e il sabato dalle 16 alle 17. Sette le domeniche che verranno dedicate alle [illegible]iscesa: il 13 [illegible] [illegible] gennaio, 3, 10 e 17 febbraio, [illegible] e 10 marzo. Quattordici le [illegible] complessive di lezione, ventuno per il fuoripista. I neofiti possono [illegible]ere altre informazioni alla sede del Cai di vicolo Santo Spirito.

Illuminis[illegible] incontri di [illegible] a S[illegible]

Sette lezioni sull'Illuminismo: è la proposta del cent[illegible] culturale Péguy. Gli incontri si terranno di domenica, a partire da oggi, a Stresa, nel salone del Centro internazionale di Studi Rosminiani, in corso Umberto I 16. Inizio ore 16.

Il relatore odierno, Paolo Pagani, tratterà de «L'illumini[illegible] nella Rivoluzione francese». Saranno passati [illegible] rassegna gli episodi più interessanti del periodo storico.

NOTTE [illegible]

[illegible] cura di Marco Piatti

AMADEUS

Ritratto d'autore

Ultimo appuntamento con la trilogia inaugurale all'«Amadeus» di Momo. Dopo il piacere da scoprire e quello da gustare, è la volta del piacere da ricordare, il «Ritratto d'autore». Serata a sorpresa con «chicca» per i tifosi juventini: all'«Amadeus» è infatti attesa la visita dei calciatori Stefano Tacconi, Julio Cesar e forse [illegible] Aldair, tutti reduci da Juventus-Roma di questo pomeriggio.

PALATRUSSARDI

Stasera Iron Maiden

Metallari novaresi [illegible] giunto il vostro momento: stasera al «Palatrussardi» di Milano ci sarà il concerto degli Iron Maiden. La storica band dell'heavy metal presenterà ai fans italiani il nuovo disco «No prayer for the dying». Supporters gli Anthrax, tra i più famosi gruppi del genere, che lanciano in questi giorni l'album «Persistence of time». Difficile trovare ancora biglietti disponibili, [illegible] si può provare presso la biglietteria del Palatrussardi (il prezzo [illegible] di 35 mila lire). Il concerto avrà inizio alle 20; con [illegible] pericolo della nebbia, chi sceglierà di viaggiare [illegible] treno, potrà raggiungere [illegible] luogo del concerto con [illegible] metropolitana, scendendo alla fermata di Lampugnano.

[illegible] PUB

Atmosfera Far west

Musica country [illegible] atmosfera stile far west sconfinando in Lombardia, oltrepassando di pochi chilometri il ponte [illegible] ferro che divide Castelletto da Sesto. Si tratta del «Country Pub» a Sesto Calende in via Vittorio Veneto 36. Tutti i lunedì sera si terranno concerti con gruppi di musica country. Il pub è arredato in stile rustico; con grandi tavolate di legno [illegible] una porta tipo saloon all'ingresso della sala. Il bar dispone di circa duecento birre in bottiglia, le più pregiate sono la Bucanier [illegible] la Golden Draak. Disponibili anche cocktails alcolici ed analcolici e la classica sangria. Per chi vuole mangiare, tanti panini, la specialità della casa è il «Marilyn Monroe» a base di prosciutto cotto, mozzarella, lattuga, pomodoro e salsa rosa. Molto richiesti anche gli hamburger, serviti con patatine fritte. Su prenotazione è possibile anche assaggiare primi piatti come cannelloni e spaghettate. [illegible] «Country» è aperto tutti i giorni dalle 6,30 del mattino alle 2 di notte, tranne la domenica.

[illegible] DELLE ROSE

I «Free and easy»

Un angolo d'intimità, per [illegible]cludere serenamente la domenica, al «Caffè delle rose» [illegible] Vigevano in via Repubblica 18. Questa sera nell'elegante piano bar lomellino si esibiranno i «Free and easy», con la cantante Marina Colate e Tony Latino alla chitarra [illegible] al piano. Il repertorio presentato sarà un remake [illegible] dei più celebri pezzi anni '60 e '70.

[illegible] CLUB

Festa brasileira

E' già carnevale al «Pepe Club» di via Dorno 23 a Garlasco. Stasera, nella discoteca lomellina, festa brasiliana, [illegible] musica afro, latin [illegible] L'ingresso, unico per dame e cavalieri, è di 8 mila lire senza consumazione.

GLI APPUNTAMENTI

ARONA
[illegible] con Boldi

Con alcuni amici fiorentini, arriva questa [illegible] alla discoteca «Mirage» Massimo Boldi. Nella sala che solitamente ospita concerti «live» [illegible] complessi musicali, il comico intratterrà per un'ora il pubblico, con [illegible] serie [illegible] battute «su misura» per gli spettatori aronesi. L'appuntamento con la risata è alle 23.

NOVARA
Il circolo Regaldi in festa

Le celebrazioni regaldiane per l'ottantesimo anniversario di fondazione del circolo studentesco proseguono stamane [illegible] Vescovado. Il ritrovo dei regaldiani è fissato per le 9,30, quando verranno proiettate diapositivi e filmati inerenti l'attività sociale. Dopo la funzione religiosa, conferenza e pranzo sociale. Verrà distribuito il «numero [illegible]», un opuscolo di [illegible] pagine che illustra gli ottanta anni di attività regaldiana.

BELLINZAGO
Caccia al tesoro nel verde

Novanta chilometri nelle campagne [illegible] [illegible] paese: questa mattina alle 9,30 parte da piazz[illegible] Mercato la caccia al tesoro organizzata dal Motoclub Bellinzago. Il percorso segue un itinerario «verde», nei boschi di Oleggio, Mezzomerico e Divignano e si concluderà alle 15,30. L'iscrizione costa [illegible] mila lire.

GOZZANO
[illegible] festeggia Santa Cecilia

La banda Martinetti, diretta dal maestro Silvio Calligaris sarà presente questa mattina per le celebrazioni religiose [illegible] Basilica, in occasione dei festeggiamenti di Santa Cecilia. Il gruppo [illegible] esibisce insieme alla corale San Giuliano. Una esibizione bandistica, sempre per festeggiare [illegible] patrona, è prevista stamane a Carpignano Sesia: la banda locale eseguirà il suo repertorio per le vie del paese e durante la Messa delle 11, do[illegible] proporrà alcuni brani religiosi.

OLEGGIO
Caldarroste in piazza

Oggi, a partire dalle 15, in piazza Martiri, ci sarà [illegible] distribuzione gratuita di castagne, [illegible] brulè [illegible] tè caldo. L'iniziativa è dell'assessorato comunale alla cultura e tempo libero [illegible] l'associazione commercianti e numerose aziende oleggesi. Ci saranno anche momenti d'animazione, intrattenimento e giochi.

[illegible]
Gita [illegible] lago

La Pro loco propone brevi crociere sul lago [illegible] pomeriggi domenicali. Le gite, che si svolgo[illegible] con condizioni favorevoli di tempo, prevedono [illegible] partenza da Laveno alle 15 e rientro alle 16,30.

[illegible]
Gara di automodelli

Si concludono oggi [illegible] campo di Santa Croce le gare riservate agli automodelli fuoristrada radiocomandati con motore a scoppio. La gara è valida per il trofeo interregionale «Città di Borgomanero», ed avrà inizio alle 9,30. Nel pomeriggio, premiazioni. Le iscrizioni [illegible] ricevono prima dell'inizio della competizione.

MIAZZINA
Con la Coldiretti

Giornata [illegible] ringraziamento, oggi, organizzata dalla Coldiretti della Valgrande. La manifestazione si svolgerà dalle 10,15 [illegible] mezzogiorno.

BORGOMANERO
Festa dell'Arma

Carabinieri in servizio e in congedo celebrano oggi la tradizionale ricorrenza religiosa della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma. [illegible] raduno [illegible] terrà [illegible] comando locale, seguirà la [illegible] nella collegiata di San Bartolomeo e il pranzo al ristorante Paniga.

Interregionale, occhi puntati sul Bellinzago che cerca punti a Binasco

A un passo dalla vetta

Delle quattro novaresi solo il Verbania, ultimo, fruisce del fattore campo
Insidie per lo Sparta ad Aosta e la Juve Domo a Mariano Comense, in Brianza

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Corbetta-Corsico [illegible] gara alla quale il **Bellinzago** presterà la sua attenzione durante lo svolgimento dell'incontro che lo vedrà impegnato a Binasco. L'undici di Ticozzelli, infatti, si aspetta molto dal risultato del match dell'attuale squadra leader. Il Corsico ha 16 punti ed è l'unica squadra (con l'Aosta) a non avere ancora conosciuto l'a[illegible] gusto della sconfitta. I bellinzaghesi di punti ne hanno 14 e non nascondono di sperare nel Corbetta dell'ex novarese Marchetti.

Certo per approfittare di un eventuale passo falso della capolista il Bellinzago deve «fare il pieno» a Binasco sul terreno della Virtus, squadra che con i [illegible] 10 punti fa parte dell'affollata [illegible] centrale della classifica. Inutile nascondere che la formazione [illegible] al presidente Gavinelli ha i mezzi per vincere l'incontro. L'importante è che i [illegible] giocatori scendano in campo con la determinazione giusta, senza sottovalutare l'impegno.

Sono in molti a ritenere che questo Bellinzago ha pochi rivali nel girone. Forte in difesa e in attacco, ha trovato un ottimo equilibrio anche a centrocampo e da qualche tempo il gioco scorre fluido fra reparto e reparto. Con la Virtus Binasco, giocando come sa, la squadra bellinzaghese ha il pronostico dalla [illegible]. D'altra parte quel secondo posto in perfetta solitudine alle spalle del Corsico la dice lunga sulla forza della squadra gialloblù che, oltretutto, ha avuto anche un periodo di appannamento. Avesse sempre giocato al meglio probabilmente oggi guarderebbe [illegible] le altre dall'alto in basso.

Un'altra novarese in trasferta e desiderosa di vincere è la **Juve Domo**. L'undici granata ha perso recentemente qualche punto di troppo e il bel sogno dell'alta classifica ha cominciato a prendere i contorni della chimera.

Ma solo i contorni, sia chiaro. La classifica è ancora tutta da decidere e gli attuali cinque punti di ritardo dalla vetta potrebbero essere recuperati, specie se i granata di Oscar Lesca giocheranno con la grinta e l'impegno delle prime giornate.

A Mariano Comense la formazione di Domodossola trova un avversario apparentemente dimesso, che proviene da un modesto 0-0 casalingo contro il Seregno. La Juve Domo, invece, ha perso in [illegible] con l'Aosta ma sono stati in molti a definire sfortunata la prova dei granata. In altre parole: l'1-2 per gli ospiti poteva anche trasformarsi in un 2-1 per i locali se la sorte lo avesse voluto.

Oggi a Mariano la Juve Domo giocherà col «dente avvelenato» sia per cancellare lo smacco dell'immeritata sconfitta e sia per tornare al successo dopo una astinenza [illegible] vittoria che dura ormai da sei turni.

In trasferta anche lo **Sparta**, che proprio domenica scorsa ha conquistato la vittoria-tranquillità nel derby [illegible] Verbania. I bianchi di Battioni hanno un compito sulla carta proibitivo: vanno, infatti, a far visita all'imbattuta Aosta reduce dall'avere «giustiziato» a domicilio la Juve Domo in quella che era stata definita una gara ad eliminazione diretta per l'alta classifica.

Oggi l'Aosta con i suoi 13 punti è sicuramente una delle squadre del momento. E' in forma e viaggia a tutta velocità. Facile prevedere l'atteggiamento col quale si accinge ad affrontare la «matricola» spartana e l'intenzione che avrà di batterla sonoramente.

Ebbene, potrebbe essere proprio questa l'arma a favore [illegible] novaresi. Scendere in campo [illegible] avere nulla da perdere è sempre un'ottima cosa nel calcio. In questi casi è la formazione di casa a dovere dannarsi l'anima per vincere a tutti i costi e basterà resistere un po' per vedere aumentare il nervosismo degli aostani.

[illegible] nel caso specifico c'è da aggiungere un particolare: questo Sparta non è squadra da bassa classifica ma fino ad ora lo ha dimostrato solo parzialmente. Ad Aosta Masuero e compagni potrebbero sfoderare la prestazione maiuscola e allora il pronostico favorevole ai padroni di [illegible] sarebbe seriamente [illegible] in discussione.

Ed eccoci al **Verbania**, la novarese che sta penando di più in questo avvio di campionato. E dire penare è poco: la squadra di Adelmo Paris - già ultima e staccata - corre il rischio di una retrocessione anticipata.

Oggi i biancocerchiati affrontano il Pro Lissone e non hanno alternative: debbono assolutamente vincere e [illegible]. La squadra fino ad ora [illegible] ha mai subito [illegible] pesanti e questo vuol dire che [illegible] un pizzico di fortuna avrebbe potuto incamerare qualche punto in più.

Purtroppo questo non è accaduto e anche domenica a Novara il risultato è stato negativo. C'è da sperare che la tendenza venga invertita il più presto. Prima che sia troppo tardi. **[m. s.]**

COSI' IL BELLINZAGO

IN CAMPO AZZURRO

Il capitano è l'emblema della squadra che piace

QUANDO l'estate scorsa la dirigenza del Novara decise di rifondare la squadra confermando quei pochi titolari che non avevano tradito la fiducia, pensò di affidare a Moreno Farsoni la fascia da capitano. Un attestato di stima che il difensore sta ripagando con [illegible] stagione fin qui davvero superlativa. Impiegato finalmente nel suo [illegible] più naturale, quello di terzino fluidificante, Farsoni può essere considerato un po' l'emblema di una squadra modesta ma non sottomessa, animata da [illegible] grande volontà di far bene, che sta progressivamente maturando e potrebbe dare qualche bella [illegible] ad un pubblico fin troppo deluso da una serie di campionati da dimenticare.

Già oggi, contro un Viareggio lanciatissimo, potrebbe maturare la prima sorpresa. Ma come è dove è cambiata questa squadra? «S'è formato innanzitutto un buon gruppo - risponde il capitano - eppoi l'allenatore ha dimostrato di avere le idee chiare. S'è fatto subito capire ed i risultati gli [illegible] dando ragione».

Squadra imbattuta, con poche altre, diciamo dieci in tutto, fra C1 e C2, con tre soli gol al passivo, la forza del Novara sta nella difesa? «Non direi. Il merito è di tutti. Con il nostro tipo di gioco, gli [illegible] che vanno in pressing sugli avversari anche in fase di disimpegno, sono in realtà primi difensori».

Oggi arriva il Viareggio come dire la squadra che vi affianca in classifica ed ha la difesa più ermetica con un solo gol al passivo in otto partite. E' d[illegible] l'avversario più ostico del girone? «In questo [illegible] certa[illegible] sì. Non guarderei solamente al valore della difesa [illegible] piuttosto all'organico tra i più qualificati. I toscani poi saranno galvanizzati anche dall'aver raggiunto la testa della classifica proprio domenica scorsa. Per questo prevedo una partita equilibrata fra due squadre che si equivalgono. Sarà necessario porre la massima concentrazione sui calci piazzati: potrebbero risolvere la partita». Se riuscite ad imporvi, si modificherebbero anche i programmi della squadra? «Fino ad oggi abbiamo centrato i due obiettivi prefissati: disputare un campionato tranquillo e riportare i tifosi allo stadio. Poi vedremo». **[r. amb.]**

Moreno Farsoni visto da Ghiglione

SPORT FLASH

[illegible]

Impegni interni per Novara e Borgomanero

Partite casalinghe per le due novaresi in serie C. Oggi alle 17,30 al «Palaverdi» la Brix Novara riceve la visita del Galvagno Torino, che divide con gli azzurri la stessa posizione in classifica. A Borgomanero, invece, l'Univer ospita la Campidonico Vercelli.

[illegible]

Azzurri sul campo della capolista

Turno esterno per il Rugby Club San Rocco Novara. Gli azzurri, alla quinta giornata di C2 scendono oggi pomeriggio sul terreno della capolista Cernusco. In classifica, il Novara è quinto con tre punti e precede di una lunghezza Aosta, Asti e Cesano Boscone.

[illegible]

Mosquitoes già in semifinale oggi a Piacenza

Ultima partita della regular season di A1 per i «Mosquitoes» Novara di flag football. Gli «azzurrini», ormai matematicamente qualificati alle semifinali per lo scudetto, giocano oggi a Piacenza.

CALCIO FEMMINILE

Serie C e D: novaresi tutte in casa

Sesta giornata del campionato di serie C femminile. Il Trecate, in seconda posizione a due punti dal vertice gioca nuovamente tra le mura amiche, ospitando la Biellese terza. In [illegible] D il Dormelletto primatista in «condominio» con il Bosconero riceve la visita del Cin Cin, mentre il Briona ospita il Front Canavese.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 18 Novembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

APPUNTAMENTI DELLO SPORT

Biellese e Pro in casa

E' una domenica di grandi incontri per [illegible] squadre della Provincia: al Lamarmora è di scena la Valenzana mentre il Robbiano [illegible] teatro dell'inedito derby con il Trino. [illegible] A PAGINA 11

LE INDUSTRIE VIP IN CLASSIFICA

Con 51 imprese tra le prime 5 mila società [illegible] due banche tra le migliori 200 per giro d'affari e utili, la provincia di Vercelli si conferma la terza area industriale del Piemonte, dopo Torino e Novara. Gli istituti [illegible] credito sono biellesi così come 41 industrie mentre [illegible] aziende sono valsesiane o sono vercellesi. E' questo il quadro che emerge da un'indagine della [illegible] «Mondo Economico», ieri in edicola. A guidare la graduatoria locale del giro d'affari più alto è [illegible] Zegna Baruffa, il colosso di Vallemosso [illegible] più di mille addetti, [illegible] oltre 202 miliardi nell'89, [illegible] un incremento rispetto all'88 del 7,6 per cento e un utile di circa [illegible] miliardi (2 per cento). Dati che [illegible] valsi all'azienda [illegible] Giulio Zegna Baruffa il 522° posto in Italia.

Staccato di 32 posti, in 554° posizione [illegible] Avandero, la spa ai confini t[illegible] Biella e Candelo specializzata nel trasporto merci: 191,7 miliardi di fatturato, + 13,8 rispetto all'88, [illegible] dipendenti, 1 miliardo di utili (0,6 per cento). E' la volta poi del lanificio Loro Piana di Quarona (673°), e che nell'89 ha fatto registrare un fatturato di 161,8 miliardi, + 17,1 per cento, 497 addetti. **Maurizio Alfiei** A PAGINA 4

FORTEZZE: LA CITTADELLA

Chi entri oggi per la prima volta, superata la Porta Reale, nell'immenso piazzale della Cittadella di Alessandria, ha la sorpresa di gustare, all'improvviso, [illegible] quadro d'epoca che lo porta a circa un secolo e mezzo più indietro: il cuore di [illegible] grande fortezza nella quale si può ben immaginare l'animazione dei reparti militari, le lunghe file di quadrupedi legati sotto i platani, il viavai delle corvées, [illegible] movimento dei carriaggi, qualche lucente cannone sottoposto alle cure degli artiglieri. Tutto intorno gli edifici massicci, con le pareti [illegible] scarpa, i tetti «alla prova» delle bombe, le finestre munite dei ferri speciali per sostenere i cassoni di sabbia antischegge. Sulla splendida opera fortificata, giustamente definita tra le migliori d'Europa, molto vi sarebbe da scrivere, da spiegare ed anche da illustrare sul posto, autorità permettendolo. La notizia apparsa in questi giorni, circa un programma di visite nell'anno prossimo è confortante, poiché nulla sarebbe più costruttivo per valorizzare la Cittadella che suscitare in un pubblico l'impegno alla scoperta. **IL SAGGIO DI Guido Amoretti** A PAGINA 8

CINEMA GIOVANE

Una vetrina internazionale

Un bilancio del Festival Cinema Giovani, trampolino di lancio anche della produzione piemontese. (Nella foto una scena di «Uccidimi ancora», film fuori concorso). SERVIZIO [illegible] **Gianni Rondolino** A PAGINA 8

A PAGINA [illegible]

Simbolo di Vercelli

[illegible] potrà visitare la Torre dell'Angelo

L'idea [illegible] del Comune. Al termine dei lavori di ristrutturazione e di consolidamento, [illegible] più famoso monumento del centro storico sarà aperto al pubblico e soprattutto [illegible] turisti.

A PAGINA 7

Musica giovane

I Wells Fargo suonano [illegible] Asigliano

Hanno scelto un [illegible] che ricorda il vecchio West per proporre brani country e di rock corretto dalla psichedelia, ma sono torinesi doc. Saliranno in pedana [illegible] «Prisma».

Le proteste dei pendolari per il servizio dell'Atap

«Bus, così non vanno»

L'ultimo caso sollevato [illegible] «La Stampa» da una lettera dei viaggiatori della linea Cigliano-Ivrea. Lamentele soprattutto a Vercelli, non a Biella

Non ci sono viaggiatori di serie C

ALLE rimostranze dei viaggiatori della linea Cigliano-Ivrea, che si sono rivolti a «La Stampa» per denunciare i disagi del viaggio quotidiano (almeno 25 persone lo fanno sempre [illegible] piedi), il presidente dell'Atap risponde: «Se la prendano con il Comune di Cigliano, che è moroso nei confronti della nostra azienda».

Ci sembra una dichiarazione almeno sorprendente perché, innanzitutto, l'Atap non è [illegible] ente privato che potrebbe anche fare calcoli di questo genere: è un'azienda in cui la Provincia ha la maggioranza schiacciante del pacchetto azionario. Dunque [illegible]'è da chiedersi con che criteri gli amministratori decidano che [illegible] linea, ed i cittadini che la usano, debbano essere considerati di serie C, o peggio, solo perché i Comuni che essa attraversa sono «morosi» nei confronti dell'azienda. E c'è da domandarsi se la Provincia avalli questo modo di agire.

L'Atap ha tutte le possibilità di rivalersi, se ritiene di essere stata danneggiata, nei confronti dei Comuni che non saldano i debiti. Può, come ha minacciato di fare, escluderli dalle corse. Ma se offre un servizio deve farlo nel miglior modo possibile, senza far pagare ai cittadini colpe che non hanno.

Sull'Atap è ormai battaglia grossa da molti anni e atteggiamenti del genere non depongono certo a favore della sopravvivenza di un'azienda in crisi che, così com'è strutturata, sono in molti a considerare ormai storta.

Enrico [illegible] Maria

Un check-up dell'Atap, dopo la lettera di protesta dei passeggeri che salgono sui bus dell'azienda trasporti provinciale tra Cigliano e Ivrea. Almeno 25 persone viaggiano in piedi per l'intero tragitto, hanno scritto i ciglianesi.

Il presidente dell'Atp, Marco Neiretti, pur ammettendo in alcuni [illegible] la carenza di mezzi, «assolve» però il servizio e scarica la responsabilità degli inconvenienti lamentati dai nostri lettori sulle amministrazioni comunali «morose».

Anche i biellesi nel complesso si dicono soddisfatti, fatta eccezione per i tempi di trasporto durante le ore di punta, mentre da Vercelli sale la protesta non soltanto dei viaggiatori ma anche degli amministratori che considerano l'Atap un servizio quasi esclusivamente biellese e ribadiscono la richiesta dello scorporo dell'azienda. [illegible] A PAGINA 3

Ogni giorno almeno 25 persone [illegible] costrette a viaggiare in piedi

Dopo la decisione di costruire il parcheggio di piazza Martiri

Il mercato di Biella si sposta vicino al Cda?

Le bancarelle [illegible] mercato [illegible] sposteranno probabilmente in via Lamarmora: [illegible] questa una delle indicazioni fornite dagli amministratori [illegible] l'area che gli ambulanti preferirebbero. Il trasferimento si renderà [illegible]sario quando le ruspe cominceranno i lavori di costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Martiri.

La giunta di Biella ha però preso [illegible] considerazione altre due possibili zone di mercato: via Valle d'Aosta [illegible] l'ampio spiazzo adiacente agli [illegible] stabilimenti Boglietti. Gran parte dei commercianti ambulanti ritengono tuttavia che lo spostamento, [illegible] proprio [illegible] deve fare, debba consentire al mercato di rimanere nel centro cittadino. «In [illegible] Valle d'Aosta, alla periferia - dicono alcuni ambulanti - [illegible] farebbero pessimi affari: [illegible] un quartiere popolare già servito da un altro mercatino».

Secondo altri, solo la periferia potrebbe dare la possibilità di risolvere [illegible] sempre più grave problema dei posteggi. **Marco Conti** [illegible] PAGINA 5

La mappa dei depositi fornita al giudice veneziano Carlo Mastelloni

Armi di Gladio a Crescentino

Ma in prefettura nessuno ne sa nulla

VERCELLI. Un deposito di armi di «Gladio» anche [illegible] Crescentino. L'indiscrezione arriva da Vene[illegible]: [illegible] giudice Carlo Mastelloni, che sta indagando sulla struttura segreta del Sismi, avrebbe già anche preparato un piano di recupero del materiale bellico ancora nascosto in alcune province del Nord Italia.

Nei nascondigli (dieci in tutto, nelle [illegible] di Verona, Vercelli, Milano, Udine e Torino) [illegible] troverebbero ancora otto chilogrammi di esplosivo [illegible] 4», uno delle componenti utilizzate per l'autobomba [illegible]lla strage di Peteano. La mappa [illegible] depositi, e l'elenco completo del materiale contenuto, sarebbero stati consegnati a Palazzo di giustizia dopo la decisione del governo di cancellare il segreto di stato sull'operazione militare.

Mastelloni avrebbe già avviato una serie [illegible] contatti per iniziare a dissotterrare il materiale [illegible] né da Crescentino [illegible] da Vercelli arrivano conferme. I carabinieri della stazione di via Gioberti si limitano ad [illegible] generica dichiarazione di «attesa [illegible] ordini superiori». Posizione di attesa anche della Prefettura, che [illegible] rebbe [illegible] tramite scelto dal magistrato veneziano per concordare una serie di interventi nella zona. Il [illegible] prefetto vicario Vincenzo Pellegrini nel tardo pomeriggio di [illegible] non aveva ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da Venezia. «Sono a Vercelli dal 1964 - ha detto - ma di "Gladio" e di depositi di [illegible]teriale esplosivo in provincia non ho mai saputo nulla. Non ci risulta nulla».

Anche i Comuni (soprattutto i centri capoluogo) secondo le intenzioni del giudice Mastelloni dovrebbero collaborare [illegible] rilevamenti per la ricerca delle armi. Agli Uffici tecnici spetterebbero tutti i rilievi tecnici e fotografici. Ma, anche al municipio di Crescentino, la notizia del possibile deposito di armi è arrivata soltanto attraverso gli organi di informazione, ed [illegible] stata accolta [illegible] un misto di sorpresa e di perplessità. Quale potrebbe essere l'area scelta per nascondere il materiale? E' una domanda a cui nessuno si sente [illegible] grado di rispondere.

Oltre a Crescentino sarebbero stati individuati [illegible] esattezza i depositi di Pinerolo, di Malano, un centro in provincia di Udine ed un terzo nell'hinterland milanese.

Mastelloni, che ha iniziato ad indagare sul caso «Gladio» lega[illegible] [illegible] risvolti della caduta di Argo 16, l'[illegible] del Sismi precipitato nel '73 nei cieli di Marghera, starebbe per ricevere, oltre alla mappa dei depositi non ancora smantellati, anche l'elenco dei visitatori della base militare di Alghero utilizzata dai «gladiatori» e [illegible] elenco degli uomini [illegible] forza alla struttura parallela.

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO

FATTI E PERSONAGGI BIELLESI

Nasce una letteratura dei telai

Il concorso scolastico dei Giovani imprenditori

AUDIT, Fed, Dylan Dog, The Twins, Briciola, Chicca. Con questi e altri pseudonimi fantasiosi gli studenti delle scuole medie superiori di Biella e [illegible] Biellese hanno partecipato al concorso sul tema «Letteratura & Economia» promosso nei mesi scorsi dall'associazione culturale Bielladomani in collaborazione con il gruppo dei Giovani imprenditori.

Economia, vale a dire concretezza, letteratura, vale a dire fantasia. E questo spiega gli pseudonimi fantasiosi preposti a concrete stesure analizzanti rapporti e problemi concreti.

L'argomento è circoscritto solo all'apparenza, spazia nella realtà entro i confini vasti di un universo che può prendere avvio dai fusi e telai delle eroine e loro ancelle dei poemi omerici o dalle fucine di irsuti dei, per proseguire fino alle opere aperte - aperte verso qualsiasi futuro - dei più recenti esploratori del fenomeno uomo e fenomeno scrittura, passando attraverso le precedenti elaborazioni e deduzioni narrate da greci e latini, i mercanti [illegible] Chaucer, [illegible] storie elisabettiane di tessitori e tintori, per giungere alle filande del Manzoni, la Palinodia del Leopardi, Zola e la locomotiva del Carducci, le esaltazioni dei futuristi e le invettive degli apocalittici, le accuse, difese, contraccuse, esplosioni sui temi fluttuanti di rimpianti nostalgici e avanguardie preoccupate, [illegible] civiltà trans-industriale e la subordinazione dell'intellettuale alle leggi del profitto, alienazione, contestazione, mercificazione, specificazione, mitizzazione, demistificazione.

Di autori da leggere, per i giovani concorrenti, non c'era che l'imbarazzo della scelta. Tute blu e nuvole d'ira, [illegible] padrone e i tre operai, donnarumma e metelli, vogliamo tutto e prendiamoci tutto. Il Calvino di «La nuvola di smog», Svevo e «La coscienza di Zeno», il Menabò, e, naturalmente, il Volponi del «Memoriale» e di «Le mosche [illegible] capitale». [illegible] Parise e Mastronardi.

Le scelte dei giovani ricercatori si sono equamente distribuite, con predilezioni ripetute per Volponi, Calvino e Ottieri. Senza trascurare il contributo offerto dalla stessa regione biellese, peraltro più ricca di industria che di letteratura. Ada Negri ad esempio, e i suoi [illegible] biellesi trascorsi a Campore Falcetto, o le testimonianze veementi e ingenue, narrative appunto, raccolte da Luigi Moranino in «Le donne socialiste nel Biellese».

Venerdì sera, nell'aula magna dell'Iti, lo scrittore Paolo Volponi ha voluto presenziare alla serata conclusiva [illegible] un suo intervento vibrante e appassionato sottolineando la serietà, l'interesse e il maturo impegno con cui gli hanno affrontato e sviluppato un tema incautamente disatteso dai programmi tradizionali, ma di vitale importanza in ogni realtà quotidiana e futura. «Ci sono promesse e speranze in un mondo in cui i giovani si preoccupano con maturo senso di responsabilità dei problemi e delle contraddizioni della realtà del presente e di sempre» ha sottolineato lo scrittore nel suo intervento.

Cinque i vincitori: Annalisa Serventi del magistrale Santa Caterina, prima classificata, Enrica Parlamento del liceo classico, Maria Osti del liceo scientifico di Cossato, Federico Grosso della Beata Vergine d'Oropa, e il gruppo formato da Elisabetta, Ambra, Grazia e Maria del liceo scientifico di Cossato.

Pier F. Gasparetto

Un telaio a mano, da sempre simbolo dell'operosità del Biellese

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre continua a mantenere la sua posizione estendosi alle regioni carpatico-danubiane. La sua azione fa da cuscinetto tra le perturbazioni atlantiche che scorrono alle latitudini del Canale e della Manica [illegible] depressione mediterranea [illegible] il minimo sullo Jonio. La nostra penisola si divide pertanto in un'area (merid.) con tempo perturbato [illegible] un'altra (sett.) influenzata da ampie schiarite.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. La situazione rimane più o meno invariata su tutte le regioni settentrionali sotto l'influenza del [illegible] alta pressione azzorriana: [illegible]reno con debole nuvolosità sottile o a strati. Foschie e banchi di nebbia notteтempo. Temperature stazionarie. Venti deboli o moderati [illegible] Est-Nord-Est.
TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] minime, in aumento le massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 13; minima: 1; media: 8

UN ANNO FA
Massima 7; minima 6; media 5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 13
Alessandria 13	Aosta 17
Asti 9	Cuneo 15

Il [illegible] sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,58. La **Luna** si leva alle 6,48 e cala alle 17,15.

LETTERE AL [illegible]

Le circoscrizioni dimenticate

Vorremmo portare a conoscenza della cittadinanza, e in particolar modo a chi vive nello [illegible] della quinta circoscrizione di Vercelli, come il Consiglio comunale consideri i cittadini e in special modo le circoscrizioni. (E cioè non sono considerati).

Ad esempio [illegible] Consiglio comunale ha chiesto alle circoscrizioni di dare parere obbligatorio al bilancio previsionale del 1991 e pluriennale 1991-1993 e, per l'ennesima volta, questo bilancio è stato costruito senza la partecipazione dei cittadini: i primi interessati, quelli a cui durante la campagna elettorale si chiede la fiducia e il voto e si promette tutto.

Con questa premessa, il Consiglio della quinta circoscrizione, nell'ultima adunanza, con all'ordine del giorno il «parere obbligatorio sui bilanci» ha votato a maggioranza di [illegible] esprimere [illegible] parere sulla materia, in quanto il bilancio era già stato approvato in precedenza e a maggioranza dal Consiglio comunale.

L'impressione generale di noi consiglieri è che tale bilancio sia stata una gettata di cifre alla bell'e meglio.

Seguono tre firme, Vercelli

Telefonate all'estero funziona il servizio?

Vorrei portare a conoscenza d[illegible] diversi comportamenti dalle operatrici addette ai servizi telefonici internazionali. Una quindicina di giorni fa ho richiesto un numero [illegible] un abbonato della Provenza: all'altro capo del filo, purtroppo, non soltanto ho trovato [illegible] persona scorbutica e sgarbata (ci vuole così poco a rispondere a un saluto) ma che, dopo avermi tenuto in linea per parecchi minuti, mi ha sganciato dicendomi che mi avrebbe richiamato più tardi. Cosa che puntualmente ha fatto, però quasi un'ora dopo, e sempre tenendo un tono di voce decisamente burbero.

Tutto l'opposto di quanto è avvenuto venerdì pomeriggio: [illegible] solo ho trovato un'operatrice gentilissima, ma ho ricevuto l'informazione che chiedevo sì e no nell'arco di un minuto. Una domanda a quel punto me la [illegible] posta: possibile [illegible] per lo stesso tipo di servizio vi sia una tale differenza di tempo e di maniere? Certo, che [illegible] garbo, anche l'attesa più lunga diventa sopportabile.

Non dimentichiamoci poi che ad usufruire di questo genere di «consulenze» possono essere anche utenti stranieri. E, per l'Italia, anche questo è un biglietto da visita nei confronti di potenziali (o già acquisiti) turisti.

Lettera firmata, Borgosesia

Parlare [illegible] droga anche a scuola

A Bioglio si sta creando una nuova struttura per la riabilitazione ed il recupero dei tossicodipendenti la cui direzione sarà affidata all'associazione «Le patriarche». Fra l'altro, questa organizzazione ha allestito in questi giorni in via Italia, [illegible] banchetto nel quale si raccolgono firme e si tenta di sensibilizzare la popolazione sul problema droga.

E' ammirevole la disinvoltura e la serenità con la quale i ragazzi che anim[illegible] questo «punto itinerante», e tutti redu[illegible] esperienze negative, intrattengono i passanti spiegando le difficoltà alle quali sono andati incontro e le possibilità di salvarsi dal tunnel della morte. Questo modo genuino di infondere coraggio e di informare sui disagi che provengono dalla tossicodipendenza (emarginazione ed Aids compresi), sostenuto [illegible] chiarezza e trasparenza, non [illegible] potrebbe por[illegible] anche nelle scuole soprattutto fra i giovani adolescenti che rappresentano la fascia a rischio più colpita?

Luciano Peretto, Tollegno

STATO CIVILE

VERCELLI
NATI. Matteo Cannella.
MORTI. Maddalena Clemente, 88 anni, pensionata.

BIELLA
SI [illegible] Vittorio Nazario, 46 anni, libero professionista, [illegible] Adriana Ravetto, 38 anni, libera professionista; Alberto Grivelli, 19 anni, [illegible] di occupazione, [illegible] Barbara Bovolenta, 19 [illegible], in attesa di occupazione.

CANDELO
NATI. Denni Mattia D'Onofrio.

VALLE [illegible]
MORTI. Cesira Gargallo, [illegible] anni, pensionata.

CONFERENZE

L'associazione valsesiana «Il Convivio» ha organizzato, al Centro giovanile Sottoriva di Varallo, un ciclo di quattro conferenze. Il primo appuntamento è martedì 27 novembre: Carlo Zacquini parlerà della popolazione e delle tradizioni degli Indios Yanomani. L'orario d'inizio, le 15,30, è identico per tutti gli incontri ed è stato studiato per favorire soprattutto la partecipazione del pubblico della terza età.

Il 4 dicembre Giovanni Ravanini, primario di medicina generale nell'ospedale valsesiano, tratterà il tema «Per vivere meglio [illegible] età», occupandosi di problemi della salute e di prevenzione. L'11 dicembre Guido Fuselli terrà una relazione su «Un gioiello sul Monte Rosa: [illegible] Capanna Margherita». Infine, il 18 dicembre, Stefania Stefani Perrone, direttore della Riserva del Sacro Monte, parlerà delle tradizioni locali con «Il Natale nell'arte valsesiana: i nostri presepi».

Dopo l'intervento dei relatori, verrà aperto il dibattito in sala: i partecipanti agli incontri potranno anche suggerire agli organizzatori de «Il Convivio» argomenti di interesse generale da trattare durante il prossimo anno e nomi di interlocutori su temi specifici.

Nei giorni dedicati alle conferenze, il Centro giovanile di Sottoriva garantisce ai partecipanti anche la possibilità di un pasto caldo, a prezzo speciale. La con[illegible] è [illegible] il ristorante «All'oasi», sempre all'interno del centro. L'associazione culturale «Il Convivio», attiva da anni a Varallo, ha organizzato numerosi cicli di conferenze e dibattiti sui temi più vari e destinati ad un uditorio il più vasto possibile. In particolare, l'ente ha promosso appuntamenti musicali che hanno riavvicinato il pubblico del capoluogo valsesiano (anche quello digiuno di spartiti) agli autori classici e alle loro produzioni più celebri.

LA FOTO DEI RICORDI

C'era il Dopolavoro, oggi c'è Ingegneria

Un'immagine di piazza Cesare Battisti, negli Anni Trenta, con il Monumento ai caduti e il Dopolavoro fascista: l'edificio accoglie oggi, oltre ad un cinema, la sede dei corsi seminariali di Ingegneria, in at[illegible] della Facoltà.

Dopo una lettera a La Stampa i passeggeri discutono il servizio Atap

Sul bus come sardine?

Per la maggior parte dei biellesi va tutto bene, salvo che nelle ore di punta La pensa nello stesso modo il presidente dell'azienda, ma Vercelli protesta

[illegible] biellesi piace l'Atap, [illegible] vercellesi un po' meno. Per gli utenti dell'Azienda trasporti il servizio fornito dai bus di linea è mediamente efficiente, soltanto nelle ore di punta si verificano problemi, soprattutto di affollamento. «E se qualcosa non va - aggiunge [illegible] presidente Marco Neiretti - non sempre è colpa nostra».

Le dichiarazioni del più alto dirigente della società, si riferi[illegible] in particolare al caso della tanto criticata Cigliano-Ivrea. Venerdì scorso, [illegible] una lettera pubblicata da «La Stampa», i passeggeri di quella tratta lamentavano le condizioni disagevoli durante il tragitto. «Questo bus è costretto a viaggiare [illegible] [illegible] media di 25 persone in piedi - scrivevano gli interessati -. C'è da aggiungere che la strada è alquanto pericolosa e gli automezzi destinati a questa linea sono tra i più antichi e quindi soggetti ad avaria».

Replica Marco Neiretti: «Non metto in dubbio che vi sia carenza [illegible] mezzi, ma i cittadini farebbero meglio [illegible] prendersela con gli amministratori comunali. Infatti Cigliano [illegible] uno di quei centri che non hanno mai pag[illegible] neppure un centesimo per ripianare il deficit dell'Atap. L'azienda, in questo caso, vanta un credito di alcune decine di milioni e; tanto per fare [illegible] esempio, un bus nuovo costa dai 300 ai [illegible] milioni. E' inevitabile che il servizio risenta di questi atteggia[illegible] [illegible] dei sindaci».

Conclude Neiretti: «Mi pare che complessivamente il servizio offerto dalla società sia soddisfacente. Ogni giorno circolano 200 pullman che toccano 170 paesi, coprendo tutti gli anni più [illegible] 7 milioni di chilometri. Sono dati che portano l'Atap ad essere la seconda azienda trasporti del Piemonte. E, ad essere sinceri, le lamentele [illegible] sono frequenti».

L'opinione del presidente è ampiamente condivisa [illegible] un gran numero di biellesi che [illegible] servono dei mezzi pubblici. Alle fermate nevralgiche della città i pareri sono quasi unanimi. «Utilizzo il bus soltanto saltuariamente - afferma Lina Sodano di Biella - e non ho mai dovuto registrare disservizi». Le fa [illegible] Ernesto Germano, pensionato di Candelo: «Basta stare attenti agli orari, che del resto vengono rispettati puntualmente, e ci si può spostare con facilità ovunque».

«Nonostante il traffico [illegible] - aggiunge [illegible] Misurаса, casalinga di Ponderano, [illegible] si verificano mai ritardi eccessivi». Anzi, in qualche caso particolare gli autisti [illegible] prodigano per accumulare [illegible] po' di anticipo. Spiega Daniela Multari, studentessa di Ponderano: «Al mattino il bus delle 7,45 transi[illegible] 5 minuti prima, per consentire [illegible] un gruppo di operaie di arrivare in fabbrica in orario».

Le uniche proteste vengono proprio dai giovani studenti, costretti [illegible] utilizzare i mezzi pubblici nelle ore di punta: «Il mattino non ci sono problemi - commenta Elena Neso, di Mongrando -. Ma alle 13, il più delle volte, dobbiamo viaggiare pigiati [illegible] sardine». Aggiunge Arturo Stella, di Pralungo: «Sarebbe sufficiente che nei momenti di maggiore traffico si evitasse di usare le vetture più piccole [illegible] disposizione [illegible] questa disfunzione sarebbe superata».

Tra le poche lagnanze raccolte, una in particolare riguarda il problema dei gas di scarico. [illegible] tempo l'Atap ha adottato il gasolio verde. «Ma dai tubi di scappamento continua [illegible] uscire un f[illegible] [illegible] è denso - sostiene Roberto Toffanello, [illegible]ciante di Candelo -. Senza contare che spesso gli autisti lasciano il motore acceso anche durante [illegible] prolungate».

Se a Biella l'Atap viene promossa, anche se non proprio a pieni voti, a Vercelli [illegible] lamentele sono all'ordine del giorno, sia per quanto riguarda i passeggeri (vedi la lettera dei ciglianesi a La Stampa), sia da parte degli stessi sindaci [illegible] amministratori. L'Atap, a Vercelli, è considerata [illegible] servizio quasi esclusivamente biellese: di qui la richiesta, più volte ribadita, dello scorporo dell'azienda.

Giampiero [illegible]
Cesare Maia

Un'idea del Comune: i visitatori potranno ammirare Vercelli dall'alto

La Torre dell'Angelo aperta ai turisti?

Si dovrà però attendere la conclusione dei lavori di consolidamento. Bocciata l'idea di installare un ascensore. La «mappa» degli altri edifici e monumenti in fase di ristrutturazione

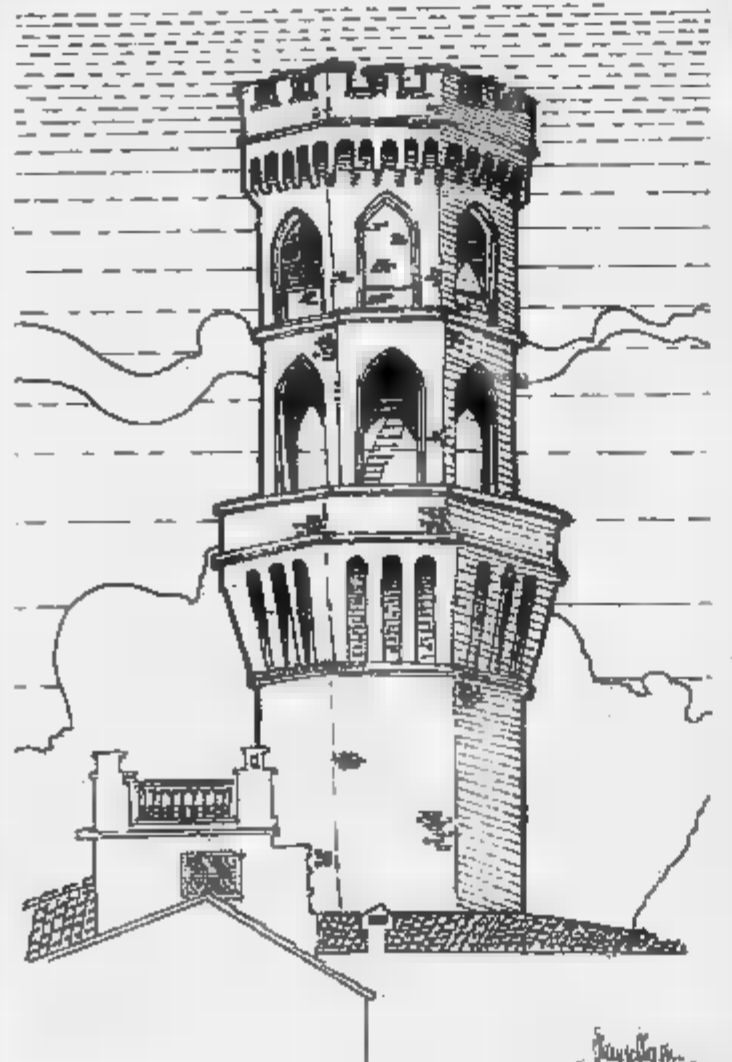
VERCELLI. Rinasce un pezzo della storia della città: la Torre dell'Angelo fra poche settimane potrebbe [illegible] aperta al pubblico. L'unica incertezza riguarda ancora una volta - non è [illegible] prima [illegible] [illegible] sarà purtroppo neppure l'ultima - i tempi burocratici per i finanziamenti dell'ultimo lotto di lavori.

Nel 1987 il Comune aveva deciso di intervenire per il consolidamento della struttura. I lavori erano iniziati nell'aprile dell'anno seguente, ma hanno subito alcuni rallentamenti per alcune perizie di varianti resesi necessarie nel procedere degli interventi. «Ora - spiega l'assessore ai lavori pubblici Carlo Robutti - le opere sono quasi terminate. Le abbiamo momentaneamente sospese in attesa dell'approvazione della terza ed ultima perizia di variante che riguarda i rinforzi metallici del belvedere per renderlo agibile attraverso una scala».

In realtà questa variante (che non comporta un'ulteriore spe[illegible] in quanto già prevista dal preventivo iniziale) è già stata approvata, ma non ha ancora ottenuto i finanziamenti. «Credo che [illegible] ormai questione di giorni - si sbilancia Robutti - mentre i lavori non richiede[illegible] più di due mesi. Per la prossima primavera, Vercelli riavrà una Torre dell'Angelo in perfetta forma. La apriremo al pubblico in tutta [illegible] [illegible] altezza offrendo [illegible] visitatori e turisti l'emozione di vedere la città dall'alto con lo stesso punto di vista disponibile nei secoli passati».

Per la verità, qualcuno all'Ufficio tecnico del Comune aveva anche studiato [illegible] soluzione innovativa per agevolare le visite ai 30 metri della sommità: un ascensore. «Ma la soluzione - dice il vicesindaco Angelo Fragonara - [illegible] mi sembra, francamente, attuabile». Fragonara ricorda che l'idea [illegible] aprire la Torre dell'Angelo ai visitatori era venuta ad una scolaresca cittadina, che aveva invitato, lo scorso anno, il Co[illegible] ad intervenire in questo senso.

Il monumento [illegible] uno spaccato architettonico dell'evoluzione della città: la base ottagonale, fino all'altezza delle case che lo circondano, risale all'epoca romana; fino sopra le piombatoie la torre è medioevale. Le aggiunte dei merli [illegible] invece ottocentesche.

Deriva [illegible] proprio nome, secondo una leggenda cittadina, da [illegible] episodio legato alla vita di San Mauro che, di passaggio in città nel 534, resuscitò un tale Ardorardo morto cadendo dalla torre sulla quale era salito probabilmente per ammirare Vercelli dall'alto. La torre divenne quindi «dell'Angelo» proprio per ricordare un «volo» che da tragico si era trasformato in miracoloso.

La Torre dell'Angelo di piazza Cavour, simbolo di Vercelli, vista da Mauro Massa

La struttura, simbolo caro ai vercellesi quanto la stessa abbazia [illegible] Sant'Andrea, non [illegible] però l'unica in città sui quali [illegible] iniziati, ma non ancora finiti, gli interventi di recupero architettonico [illegible] culturale. For[illegible] solo il museo Borgogna (dove sono in corso lavori di restauro delle opere) può contare su una sede adeguata e funzionale. Sull'edificio del museo Leone [illegible] è potuto intervenire solo grazie alla donazione di 800 milioni da parte di una banca torinese: con questo denaro è stato sistemato tutto il piano terreno e il cortile, non ancora il primo piano.

Nulla di nuovo per il museo-gipsoteca Sereno mai aperto dopo la morte dell'ultima discendente dello scultore vercellese, che ha donato [illegible] Comune struttura e collezione composta da gessi, quadri ed altre opere: l'unica iniziativa è stata, mesi fa, l'inventario. Un'ala ospita un centro d'incontro per anziani, [illegible] resto dell'edificio è chiuso. I lavori di trasformazione [illegible] auditorium delle chiese di San Vittore [illegible] di Santa Maria delle Grazie, entrambe di proprietà dell'Archivio di Stato, si sono fermati alle facciate.

Ma il vero «buco nero» del patrimonio storico cittadino è la chiesa di San Marco, da quasi due [illegible]oli sconsacrata e trasformata in caserma e magazzino prima, in mercato coperto dalla fine dell'Ottocento.

Franco Cottini

NUOVI [illegible]

I monumenti cittadini vengono [illegible] questi giorni «ribattezzati»: Italia Nostra ha infatti pensato di sostituire ed integrare i vecchi cartelli gialli posti davanti agli edifici del centro storico. Questa nuova edizione, la prima era stata disposta per iniziativa del gruppo archeologico negli Anni 80, risulta più completa: si trovano infatti indicati nello scritto nere la data di edificazione, il progettista, le proprietà che si sono succedute e gli eventuali elementi interni come affreschi ed arredi.

Il comitato che si è occupato del rinnovamento è composto da personaggi locali che si interessano della salvaguardia del patrimonio artistico locale: Giovanni Reina, presidente [illegible] Italia Nostra, Maurizio Cassetti direttore dell'Archivio di Stato e l'architetto Anna Ottone, mentre finanziatore è il conte Federico Avogadro [illegible] Vigliano. Non nuovo a questo genere di iniziativa il conte, pur lavorando [illegible] più di vent'anni all'estero, ha voluto con i [illegible]ri interventi, tra [illegible] la copertura [illegible] Santo Stefano, il restauro di due quadri del Giovenone che presto dovranno tornare in Sant'Agnese [illegible] la sua recente adesione come sostenitore alla Pro Vercelli, dimostrare il [illegible] continuo interessamento per la città.

«Se i vercellesi giudicheran[illegible] il nuovo "esperimento" interessante - dicono gli organizzatori - pensiamo di poter ampliare la zona estendendoli in un secondo tempo anche ad al[illegible] zone cittadine comprese le cascine». Ma importante sarebbe anche creare [illegible] serie [illegible] frecce che possano indicare gli itinerari automobilistici per raggiungere i monumenti più significativi. Fatto curioso è che parecchi dei vecchi cartelli erano stati «misteriosamente» eliminati: si ipotizza che il [illegible]tivo fosse la loro collocazione poco rispettosa dell'arredo urbano, altri spiegano invece che siano stati tolti da quei proprietari a cui non piaceva «essere [illegible] [illegible] pubblico».

Al termine della messa in posa dei cartelli, di cui si sta occupando l'amministrazione comunale, verrà presentata [illegible] documentata pubblicazione che illustrerà l'iniziativa. (s. l.)

Inserite in una speciale classifica delle prime 5 mila imprese italiane

Biella, le 51 aziende leader

La Zegna Baruffa con un giro d'affari di 202 miliardi guida la classifica della Provincia e occupa il 522° posto a livello nazionale. Predominanza quasi assoluta del ramo tessile

BIELLA. Con 51 imprese tra le prime 5 mila società e due banche tra le migliori 200 per giro d'affari e utili, la provincia di Vercelli si conferma la terza area industriale del Piemonte, dopo Torino e Novara. Gli istituti di credito sono biellesi così come 41 industrie mentre 3 aziende sono valsesiane e sette vercellesi.

E' questo il quadro che emerge da un'indagine della rivista «Mondo Economico», ieri in edicola. A guidare la graduatoria locale del giro d'affari più alto è la Zegna Baruffa, il colosso di Vallemosso con più di mille addetti, con oltre 202 miliardi nell'89, con un incremento rispetto all'88 del 7,5 per cento e un utile di circa 4 miliardi (2 per cento). Dati che sono valsi all'azienda di Giulio Zegna Baruffa il 522° posto in Italia.

Staccato di 30 posti, in 554° posizione troviamo Avandero, la spa ai confini tra Biella e Candelo specializzata nel trasporto merci: 191,7 miliardi di fatturato, +13,8 rispetto all'88, 590 dipendenti, 1 miliardo di utili (0,6 per cento). E' la volta poi del lanificio Loro Piana di Quarona (673°), e che nell'89 ha fatto registrare un fatturato di 161,8 miliardi, +17,1 per cento, 497 addetti. Ma il balzo in avanti ha richiesto un grande sforzo in termini di investimenti e l'utile denunciato è infatti di soli 283 milioni.

Nei primi mille entra senza fatica anche il maglificio Bellia di Pettinengo (775°): 144,2 miliardi di fatturato '89, +0,5, 891 addetti, un miliardo e mezzo di utili pari all'1,1 per cento. La Botto Giuseppe, l'azienda di Vallemosso del presidente di Ideabiella, Paolo Botto Poala, è al 1221° posto con un fatturato consolidato nell'88 e nell'89 di 95 miliardi, 306 addetti ma un utile record di 20,1 miliardi (20,9 per cento).

Il lanificio Luigi Botto, è poco più indietro nella classifica dei fatturati più alti (1227°) con 95,4 miliardi, +0,5, 535 addetti, 1,4 miliardi di utile (1,6 per cento). Completano l'elenco delle migliori 10 aziende biellesi per giro d'affari la Fila Sport (1327°) con 89,4 miliardi (23,1 per cento), 3,2 miliardi di guadagno; il lanificio Ermenegildo Zegna (1353°) con 87,5 miliardi (+33,2 per cento); la Samar (1613°), 74 miliardi di fatturato, 1,5 miliardi di utili e la filatura Fontanella (1748°), 60,2 miliardi, 585 milioni di utili (0,9 per cento).

Nella classifica delle prime 4 mila società ci sono anche la Rojelettrotex del presidente della Uib Remo Roj, e i lanifici Bozzalla e Lesna, Piacenza, Reda, Guabello, Agnona, Cerruti, Fratelli Fila, Garlanda, Mario Zegna, Torello Viera, Zignone, Lessona, Tollegno, Trabaldo Togna, Vitale Barberis Canonico e, unica ditta non tessile, l'impresa edile Pessina. Infine seguono le aziende vercellesi.

Molto interessante è la graduatoria per utili guidata ovviamente dal gruppo Botto Giuseppe, ma seguito dal lanificio Zignone di Strona che dal miliardo e mezzo dell'88 è passato ai 5,2 dell'89, imitato dalla Zegna Baruffa e dalla Reda (4 miliardi) e da lanificio Garlanda, 3,3 miliardi, Fila Sport, 3,2, e Piacenza 2,8.

Al 30° posto in Italia per utili in rapporto al fatturato è ancora la Botto Giuseppe con il 20,9 per cento, seguito dal lanificio Zignone (12,1 per cento). Tra le banche la Cassa di risparmio di Biella è 86ª per profitti e 110ª per volume d'affari, segue la Banca Sella, rispettivamente 102ª e 126ª assoluta.

Maurizio Alfisi

GRADUATORIA UTILI/FATTURATO IN PERCENTUALE DELLE MAGGIORI AZIENDE BIELLESI

	'89	'88
1) Lanif. Botto Giuseppe	20,9	20,9
2) Lanif. Zignone	12,1	4,9
3) Lanif. Garlanda	9,6	12,6
4) F.lli Piacenza	7,3	9,3
5) Pettinatura Italiana	5,8	8,3
6) Sinterama	4,7	7,9
7) Lanif. Cerutti	4,2	7,8
8) Fila Sport	3,6	1,8
9) Lanif. Torello Viera	2,7	3,2
10) Lanerie Agnona	2,0	4,2

Dati raccolti da Databank per Mondo Economico

NOTIZIE ECONOMICHE

CONVEGNO

Il controllo fuso-fuso

E' fissato per mercoledì pomeriggio a Biella un convegno sulla produttività e redditività nelle filature con il controllo fuso-fuso. L'iniziativa è stata promossa da Texilia e si svolgerà a Città-studi. Scopo dell'incontro al quale prenderanno parte produttori, ricercatori ed utilizzatori è mettere in risalto l'innovazione tecnologica sulla strada dell'automazione Cim.

DIBATTITO

I rapporti tra scuola e mondo del lavoro

Franco Rigola, preside dell'istituto tecnico industriale di Biella, Giulio Bertini, segretario Ceasco e componente della commissione scuola della Confindustria, Gianni Desana, amministratore delegato Texilia, e Vittorio Fracassi, vicepresidente dell'Associazione industriale di Vercelli, sono i relatori del convegno: «Scuola e mondo del lavoro: strategie scolastiche per gli Anni 90» che si terrà venerdì 23 novembre alla Camera di Commercio di Vercelli.

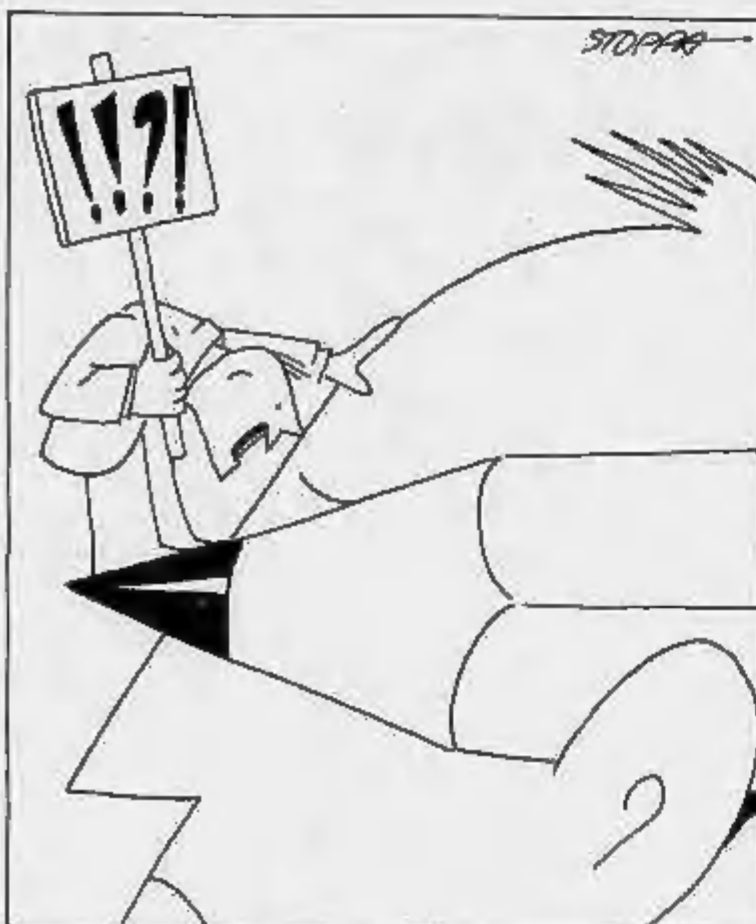
SINDACALE

Riunione per i cassaintegrati di Varallo

E' stata fissata per le 9,30 di mercoledì al teatro Civico di Varallo un'assemblea per i cassaintegrati di cinque aziende con sede nel secondo centro valsesiano. L'incontro è aperto ai dipendenti di Grober, Rotondi, Innord, New Team e Manifatture riunite di Corva. In particolare verranno presentati i corsi di riqualificazione organizzati dal Comune.

BORSA RISI

Mercato stabile con prezzi in aumento

Contrattazione nella norma ma leggere lievitazioni dei prezzi: è quanto ha fatto segnare la Borsa risi di questa settimana. In particolare gli aumenti più consistenti nel settore dei risoni sono stati registrati dal Ribe-Ringo che si è attestato sulle 520 lire, e dall'Arborio, a quota 610. Di cinque lire al chilo sono salite le quotazioni del Comune (470), Cripto (430), Lido (475), Sant'Andrea (490), Veneria (465), Europa (465) e Ariete (480).

L'Ascom di Vercelli-Valsesia ha respinto le richieste dei sindacati per gli aumenti salariali

Scontro sul contratto del commercio

Dura reazione di Cgil-Cisl e Uil: «Se la nostra controparte è arrabbiata con il Comune per le tasse, non se la prenda con noi». Lombardi: «Non possiamo accettare un ritocco di quattro milioni per ciascun dipendente nel triennio»

VERCELLI. Diventa sempre più duro, anche sul piano locale, lo scontro fra i sindacati unitari e le associazioni del commercio a proposito del rinnovo del contratto collettivo di lavoro scaduto nello scorso giugno.

Le trattative ristagnano o, addirittura, sono interrotte anche sul piano nazionale, tanto che sono state indette 24 ore di sciopero da fare possibilmente, secondo le indicazioni delle centrali sindacali nazionali, nelle giornate di sabato per influire nel modo più pesante possibile sulle controparti.

Sul piano locale, analoga rottura delle trattative, ma con l'aggiunta di qualche cosa di non ben definito che sfugge alle stesse organizzazioni sindacali e che solo sommariamente può essere ricondotto ai rincari selvaggi decisi dall'amministrazione comunale per contribuire a ripianare in parte il deficit.

Contro questi rincari commercianti ed artigiani vercellesi hanno elaborato una serie di richieste minacciando, ad esempio, di scaricare i rifiuti dei negozi davanti al Municipio.

Fatto sta che forse in città la situazione è ancora più intricata. Da un lato infatti l'Associazione commercianti di Vercelli e della Valsesia dirama comunicati pieni di pesanti accuse che equivalgono ad altrettante dichiarazioni di guerra; dall'altro le tre centrali sindacali Cgil-Cisl-Uil ribaltano sulle controparti ogni responsabilità di rottura delle trattative.

«Non siamo più disponibili - ha dichiarato in una conferenza stampa il direttore dell'Ascom vercellese Fernando Lombardi - ad accettare che ulteriori costi gravino pesantemente sulle aziende del settore commerciale in un momento nel quale la categoria è già sottoposta a pesanti penalizzazioni; il comparto commerciale, già escluso dalla fiscalizzazione degli oneri sociali, non può accettare una piattaforma rivendicativa che prevede la riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 38 ore settimanali, l'appesantimento economico del part-time e dei contratti a termine ed infine una richiesta di aumento salariale medio di circa 4 milioni nel triennio per dipendente».

Questa analisi, ovviamente, non viene condivisa dai sindacati. Spiega Carlo Di Carlo, responsabile del settore per la Cisl, che parla a nome delle tre organizzazioni sindacali: «A contratto scaduto da cinque mesi, non è bello che le controparti si limitino a formulare proposte inaccettabili. Alla nostra richiesta di aumenti salariali di 260 mila lire nel triennio, ce ne hanno controproposto 50: non si coprirebbe neppure la svalutazione. Quanto alle altre nostre richieste, chiusura assoluta: non è un atteggiamento molto dialettico».

Ribatte Lombardi: «Stupisce che Cisl e Uil seguano la Cgil sulla strada della minaccia e delle intimidazioni» e preannuncia la possibilità di rivedere tutti i precedenti accordi compresi quelli sui contratti di formazione lavoro. Replica Di Carlo: «Francamente non riusciamo a comprendere l'atteggiamento dell'Ascom vercellese. Finora, proprio per la correttezza che ha sempre improntato i nostri rapporti, abbiamo fatto solo 16 delle 24 ore di sciopero nazionale programmate; per giunta le abbiamo fatte di venerdì anziché di sabato. Se i commercianti vercellesi sono arrabbiati con il Comune, non se la prendano con noi».

I commercianti ribadiscono la linea dura: «E' anche inaccettabile - sostengono - la richiesta presentata dai sindacati di dissociarci dalle linee adottate a livello nazionale dalla Confcommercio». Conclude Di Carlo: «Questa acidità dei commercianti rischia veramente di compromettere i rapporti che finora sono stati buoni; e c'è il pericolo che la vertenza si inasprisca». [r. s.]

Le bancarelle tra pochi mesi dovranno lasciare piazza Martiri

Biella, sfratto al mercato

Gli ambulanti preferirebbero non spostarsi ed indicano come soluzione il piazzale di via Lamarmora vicino al Cda. Altre due ipotesi: via Valle d'Aosta o gli ex stabilimenti Boglietti

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Per la maggior parte dei 250 ambulanti di piazza Martiri non ci sono dubbi: se il mercato si trasferisce come nuova collocazione andrebbe bene l'area di via Lamarmora. Qualcuno crede che la faccenda andrà ancora per le lunghe, mentre per gli amministratori è ormai questione di pochi mesi: i lavori per realizzare il parcheggio sotterraneo di piazza Martiri, sono prossimi: «Gli interventi dureranno circa 20 mesi - spiega l'assessore alla viabilità Franco Bielli - e al termine le bancarelle potranno tornare nella zona».

Sono tre le ipotesi fatte l'altro giorno dalla giunta per il trasferimento del mercato: via Lamarmora, via Valle d'Aosta e, in ultimo, l'area degli ex stabilimenti Boglietti.

«Per noi qualsiasi spostamento costituisce un problema» dice Italo Cibin, da oltre vent'anni commerciante di abbigliamento: «Qui i clienti vengono a occhi chiusi, conoscono i percorsi, sanno dove trovare le bancarelle. Fra le tre zone di cui oggi si discute, penso però che sia di gran lunga preferibile quella di via Lamarmora. E' facilmente raggiungibile, si trova nel cuore della città, ed è forse quella meno caotica». Nella scelta molti ambulanti inoltre mettono in conto l'attuale presenza, in via Valle d'Aosta, di un altro mercato. Spiega Claudia Bonino: «Lo spostamento e le conseguenti indecisioni saranno per noi un danno sicuro. E' già accaduto a Cossato dove, da quando abbiamo lasciato la vecchia piazza, siamo trasferiti in continuazione. Un mercato a Sud di Biella è comunque inopportuno poiché la zona è già servita dalle bancarelle di corso 53° Fanteria».

Una preoccupazione, quest'ultima, a cui si aggiungono molte riserve: se l'assessore ai trasporti, Francesco Piemontese, ha fatto osservare che un mercato in via Valle d'Aosta potrebbe ottenere dei vantaggi dalla presenza dei paesi limitrofi a Biella, i commercianti rispondono facendo rilevare a chiare lettere che la vicinanza di un grande quartiere popolare come il Villaggio Lamarmora, è tutt'altro che una garanzia di buoni affari. «Laggiù la gente spende poco», commentano alcuni.

Di parere opposto è invece uno dei decani, Adriano Bortolin: «La collocazione in via Valle d'Aosta sarebbe la migliore perché consente di risolvere finalmente il problema dei parcheggi. Fra quelle indicate è la sola area che permette un'espansione degli affari». Un problema rilevante quest'ultimo: secondo l'assessore alla Viabilità, persino l'attuale zona commerciale è fortemente penalizzata dalla mancanza di aree di sosta.

Marco Conti

Giorno di acquisti. Piazza Martiri affollata ieri per il mercato del sabato

IN BREVE

BIELLA

Nozze a Città del Messico

Due giovani biellesi, Emanuela Lanza e Claudio Coda, entrambi dipendenti dell'ospedale di Biella (lui è medico, lei assistente di laboratorio) si sono sposati all'ambasciata italiana di Città del Messico: i due erano partiti da Biella con un viaggio organizzato, proprio con l'intenzione di sposarsi nella capitale messicana. Agli amici hanno detto: «Quello del matrimonio è un giorno bellissimo, vogliamo viverlo da soli, lontanissimi da casa».

LENTA

Marocchino ferito in una rissa

Un marocchino di 35 anni, Fal Modou, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara con un trauma cranico. Sul fatto, avvenuto in una fabbrica del paese, stanno indagando i carabinieri. Sembra che l'africano sia stato coinvolto in una rissa, non si sa se con connazionali oppure con altre persone, e che abbia ricevuto un colpo di spranga sulla testa. Modou è in prognosi riservata.

VERCELLI

Denunciato per furto d'auto

Sorpreso dalla «Volante» in via Duchessa Jolanda, alla guida di una «Fiat 500» risultata rubata poco prima, è stato denunciato per furto aggravato e guida senza patente. Il giovane è Massimo Arimatea, 20 anni, piazza Medaglie d'Oro; il derubato, che ha saputo dalla polizia di avere subito il furto, è Natale Domenico Calatroni, 47 anni.

COSSATO

Un documento del Comune sulla Tinval

Il Comune di Cossato ha approvato un ordine del giorno sulla Tinval, l'industria di Ermanno Stroino che ha chiesto di essere ammessa al concordato preventivo. Nel documento gli amministratori cossatesi sottolineano che la crisi dell'azienda avrà forti ripercussioni sull'economia locale e chiedono l'ammissione alla cassa integrazione straordinaria anche per le imprese artigiane terziste entrate a loro volta in crisi per il dissesto della Tinval.

Svaligiato il negozio di abbigliamento della piazzetta di via Roma

Borgo, furto in boutique

I ladri nella notte hanno forzato la serratura della porta a vetri. Prelevati un gran numero di abiti da donna. Il bottino supera i 25 milioni. Il colpo scoperto al mattino dalle due proprietarie

BORGOSESIA. Furto con scasso l'altra notte in un negozio di abbigliamento del centro valsesiano. I ladri, forzando la serratura dell'ingresso principale, sono entrati nella boutique «Scacco matto», che ha sede nella piazzetta di via Roma 18, di proprietà delle sorelle Maria Grazia e Lorella Urasco, residenti a Sostegno, e indisturbati hanno prelevato dal magazzino e dagli scaffali abiti da donna per un valore complessivo superiore ai 25 milioni.

Il colpo è stato scoperto dalle titolari. «Come ogni mattina siamo arrivate alle 9 per aprire il negozio - hanno spiegato le sorelle Urasco agli inquirenti -. A prima vista tutto sembrava normale: la doppia porta a vetri dell'ingresso principale era apparentemente intatta e non si notavano segni evidenti di forzatura».

Ma, al momento di inserire la chiave nella serratura, le due titolari si sono accorte che era stata scassinata. I ladri, approfittando delle ore notturne, erano entrati nel negozio, avevano prelevato decine di capi di abbigliamento femminile e dopo averli caricati quasi certamente su un furgone, si erano allontanati indisturbati.

Maria Grazia e Lorella Urasco hanno immediatamente avvisato i carabinieri della caserma di Borgosesia, che si sono recati nel negozio di via Roma per compiere i primi rilievi.

Per ora non sono state individuate tracce dei ladri ma le indagini degli inquirenti per risalire agli autori del furto proseguono. [g. ca.]

L'ex sindaco di Gattinara si è spento ieri mattina a 62 anni

E' morto Agazzone

Figura di spicco della Resistenza, era stato segretario del pci cittadino Aveva retto la giunta negli Anni Settanta e la presidenza dell'Usl

Franco Agazzone

GATTINARA. Grande impressione ha suscitato la notizia dell'improvvisa morte di Franco Agazzone, ex sindaco e uomo politico molto conosciuto nella città vinicola. La scomparsa è avvenuta ieri mattina, si pensa per un embolo, all'ospedale *«San Giovanni Battista»*, dove l'ex sindaco era stato ricoverato una decina di giorni fa.

Agazzone era nato nel 1928 ed aveva incominciato la sua attività in campo politico molto giovane: già durante la Resistenza era entrato a far parte delle «Sap» e delle «Gap» locali. Dopo aver frequentato le scuole commerciali, aveva trovato occupazione alla Ceramica Pozzi.

Nel '64, dopo che da tre anni aveva assunto la carica di segretario del partito comunista gattinarese, fu costretto ad abbandonare la grande azienda manifatturiera cittadina. Quel licenziamento è stato fonte per lui di grande dispiacere, perché lo ha sempre ritenuto dovuto a motivazioni politiche. Nel '75 lasciò la carica di segretario comunista perché eletto sindaco di Gattinara. Poi fu per due anni vicesindaco nella giunta retta da Ezio Fiorucci. Contemporaneamente nell'81-'82 fu presidente dell'Usl 50.

Impegnato anche nel settore sportivo (fu giocatore nel Gattinara quando la squadra militava in Serie C) fino all'ultimo ha preso parte ai Consigli comunali, dove si distingueva per la «verve» battagliera e per l'alta carica umana. Lascia la moglie Bruna e la figlia Patrizia. I funerali avranno luogo domani alle 14,30. [a. co.]

Al «Prisma» il gruppo torinese dei Wells Fargo, tre musicisti che sognano il West

Asigliano, arriva una diligenza rock

Una serata dedicata alla scoperta del country con «assaggi» di psichedelia e nuovi ritmi. In pedana, giovedì alle 22, la band formata da Sergio e Stefano Chiorino e Simonetta De Montis: presenteranno le loro novità

ASIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Prossima fermata, la pedana della birreria «Prisma», nel paese della Bassa, giovedì 22 novembre, intorno alle 22, se la diligenza non sarà stata attaccata dagli indiani Apaches. Ma ormai i viaggi dei Wells Fargo (gruppo torinese, chiariamolo subito), sono non soltanto country. Le loro radici sono state rivitalizzate unendo rock e nuova psichedelia ad accenni di old time sullo stile trascinante che si ascolta dalle grosse radio sulle «highway», a bordo dei camion che battono nei tempi i jumbo per passare da costa a costa.

Wells Fargo, il più western dei nomi, compagnia di trasporto valori e persone, banche e diligenze «Concorde», un impero creato da Henry Wells e William G. Fargo. Una leggenda così distante dal mondo di Rivalta-city dove vivono Chiorino brothers. Eppure affascinava già dieci anni fa questi musicisti piemontesi che sognavano il mondo technicolor degli States, attraverso i film e la musica on the road. Un mondo che aveva (e ha ancora) come miti Nashville, Bill Monroe, gli easy rider e i cowboy a bordo di pesanti Harley Davidson.

Fu così che i Wells Fargo torinesi, nel loro album «Lost Highway» inserirono cover di Hank Williams, uno dei padri del country: «Moaning The Blues», e poi ancora «Highway '61» di Bob Dylan e «No Fun» degli Stoog. Ma l'evoluzione di un genere porta sempre a nuove sperimentazioni, ed è quanto traspare da un altro brano, inciso un paio di anni fa in un 45 giri della Toast Record dal titolo «The weddind day». Qui c'è un inizio in piena atmosfera steel guitar per poi tuffarsi in una ritmica che lascia il country e passa direttamente nello stile rock.

E' un gruppo che in provincia è forse ancora poco noto, proprio perché da queste parti, non sono stati molti i tour recenti dal vivo (una serata, questa estate nel Biellese). Qui bisogna fare una precisazione parlando di tour: i Wells Fargo hanno setacciato tutta l'area di Torino e dintorni in piccoli locali, nei pub dove si comincia a far musica, in questi spazi ancora quasi carbonari che imitano le atmosfere del Village, della Quarantaduesima strada di New York, o del Fisherman's Wharf di Frisco, dove si chiamano «hard rock cafè», un nome che dovremo presto o tardi incominciare ad imparare.

Intanto ascoltiamo dal vivo, sulla pedana del «Prisma» di Asigliano, questi nostrani musicisti di country rock. Sono Sergio Chiorino, alla voce, alle chitarre e all'armonica, la bassista Simonetta Demontis, e Paolo Chiorino (fratello di Sergio), voce e batteria.

Giovanni Barberis

BLACK BOX

Arriva la Scatola Nera: l'appuntamento è per la sera di giovedì 22, al Rose Shocking di Roasio, con una statuaria forza vocale e fisica dirompente.

«Black box» si chiama Catherine Quinol ed è nata nella provincia fancese da genitori provenienti dai dipartimenti d'oltremare. Ma è Parigi che l'affascinò all'inizio, trasferendosi per gli studi e cominciando, stupenda Venere d'ebano, a lavorare come mannequin. E questa professione le diede la possibilità di venire in Italia, come modella, e inserirsi in campo pubbliciario e in quello delle show-girls in discoteca.

E così, quasi come se il nome sia stato scaramantico, iniziò a cantare alla discoteca «Cenerentola» di Reggio Emilia. In pochi mesi il progetto Black Box e il brano «Ride On Time» hanno bruciato le tappe sul mercato impossibile, targato Union Jack, in cui le «charts» sono solo per le star.

Ci si chiede se in pochi mesi la nuova «B. B.» non sia diventata un fenomeno. Sarà forse il tempo a dirlo, ma il fatto è che oggi Catherine spinge a tavoletta, con il nuovo singolo «I Don't Know Anybody Else» e relativo videoclip che farà parte del nuovo album, «Dreamland».

[g. ba.]

DOVE ANDIAMO

Riapre la discoteca Piranha

Dopo alcuni tempi di «stop» riapre la discoteca Piranha sulla strada statale per Novara, ma non si chiama più come il pesce vorace. Il locale, che riprende a funzionare da giovedì 22 novembre, è ora il «Discovery».

Veglio e Cossato ancora la banda

Oggi terrà concerto la Società filarmonica di Veglio diretta dal maestro Mario Coretti. I musicisti suoneranno di fronte alla chiesa del paese: alle 9 ritrovo alla sede, alle 10,30 ricevimento. Dopo la messa, alle 11,30 mini esibizione. Anche la Filarmonica Cossatese, che è presieduta da Gino Mosca, celebra oggi la sua festa. Il ritrovo è fissato alle 9,30 nella piazza del Municipio. Sfilata musicale della banda cittadina lungo le strade. Dopo la messa nella chiesa parrocchiale dell'Assunta, vi sarà un altro trattenimento musicale nella piazza della chiesa.

Citynews a Radio City

La trasmissione «Citynews» di Radiocity Vercelli presenta domani alle 17,30 una lunga intervista con i «Pooh». Questo gruppo storico italiano propone un nuovo doppio trentatré giri che si intitola «66-90: la nostra storia». Sono le più belle canzoni della band che verranno commentate durante il radio talk show «esclusivo» per l'emittente vercellese che trasmette in fm urbana sui 103,200 ed extracittà sui 103,850.

Jazz per la settimana

Il Jazz Club di Biella presenta a palazzo Ferrero, in corso del Piazzo, per martedì 20 novembre, il concerto di Fassi Quartet con Riccardo Fassi al piano, Riccardo Luppi al sax, Paolo Della Porta al basso e Alberto D'Anna alla batteria. Un jazz giovane, bop rivisitato in chiave moderna.

A Cossato il film «Revenge»

Con gli orari 14,30-16,20-18,15-20-22 al Nuovo Primavera di Cossato (telefono 015.925.620) oggi verrà programmato «Revenge» (1989) di Tony Scott con Kevin Costner e Anthony Queen. Un reduce del Vietnam si reca in Messico e resta ospite di un «amico», passato dalla parte di quelli che possono tutto. L'ex combattente gli ruba la moglie. Risultato: gli rompono le ossa e la donna viene sbattuta in una casa di piacere. Ma può finire così una storia quando di mezzo c'è un reduce del Vietnam?

Danze tradizionali con la Lun-a Nova

Dalle 21 alle 23 di martedì 20 novembre inizieranno a Vallemosso i corsi di danze tradizionali ed occitane, presso la palestra delle elementari. Il corso è tenuto dai componenti del gruppo «La lun-a nova». L'organizzazione è del «Bruco», associazione ricreativa socio-culturale.

Diapositive a Pratrivero

Nel salone parrocchiale di Pratrivero questa sera alle 21 saranno proiettate diapositive dedicate al campo di lavoro estivo «Mani tese».

A Roasio concerto d'organo

Oggi alle 17 nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio si terrà un concerto d'organo di Roberto Santocchi. Il musicista interpreterà alla tastiera alcuni brani di Bach, Mendelssohn, Brahms e altri celebri autori classici.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Francobolli e monete

L'Associazione filatelica e numismatica vercellese «Gazzone» ha programmato una mostra al Circolo ricreativo di Vercelli, in via Galileo Ferraris 52. Per i giovani visitatori, l'Associazione ha preparato una serie di buste regalo che servono ad invogliare gli studenti alla filatelia. Questa è l'ultima giornata di esposizione. Orario dalle 9 alle 20.

CANDELO
Vini d'annata al Ricetto

Oggi, al Ricetto, nella sala cerimonie, si terrà una manifestazione sui migliori vini d'annata della provincia. Con il patrocinio dell'Amministrazione comunale che ha concesso i locali, l'Associazione nazionale sommeliers ha organizzato questo appuntamento che vedrà in mostra oltre ottanta qualità di vini pregiati. I prodotti enologici sono stati selezionati da Gian Franco Bertotto, promotore dell'allestimento e responsabile della sezione regionale dell'Ans.

VERCELLI
Conoscenza del territorio

La Provincia, il corso di formazione professionale per operatori fotogrammetrici, l'Assessorato per la formazione professionale, l'assessorato alla pianificazione territoriale, con la collaborazione del Comune di Vercelli e la partecipazione della Galileo Siscam e del Cai Piemonte, organizzeranno un convegno, giovedì 6 dicembre, dal titolo «Strumenti per la conoscenza del territorio, cartografia e strumenti per l'analisi e la conoscenza del territorio e dei beni ambientali finalizzati alla pianificazione territoriale».

VERCELLI
Chiude «Progetti 1970-1990»

Chiude a Santa Chiara la rassegna indetta dall'Ordine degli Architetti della provincia di Vercelli che ha presentato in queste settimane i progetti di 20 anni di architetture. Orario: dalle 10-12 e dalle 17-19.

VERCELLI
Riunione della Confraternita

Si riunisce oggi alle 10,30 al ristorante Piemonte di corso Rigola 66, il sedicesimo capitolo della Confraterinta del Vino e della Panissa di Vercelli.

BORGOSESIA
Il trapianto in tv

Negli studi di Telemonterosa, domani sera si dibatterà il tema «Il trapianto del midollo osseo e i suoi potenziali donatori». Sergio Curtoni, del Centro di riferimenti per i trapianti dell'ospedale Molinette, e Massimo Aglietta, responsabile dei trapianti di midollo alla Prima clinica medica dello stesso nosocomio, tratteranno questo delicato argomento con medici, tecnici ospedalieri ed i primari dei centri trasfusionali di Biella, Vercelli, Novara e Domodossola.

VERCELLI
Riunione della Consulta sport

E' convocata per domani in Santa Chiara la Consulta comunale sportiva di Vercelli. La riunione è fissata per le 18,30.

SANTHIA'
Mostra zootecnica

L'Associazione provinciale allevatori di Vercelli ha programmato dal 24 al 27 novembre, al centro zootecnico di Santhià, le mostre provinciali di bovini di razza frisona italiana e piemontese iscritti all'albo genealogico. Il programma prevede la sfilata e la valutazione dei bovini di razza frisona italiana per domenica 25 novembre mentre i giudizi dei capi di razza piemontese occuperanno l'intera giornata di lunedì 26. Martedì, data della fiera di autunno, verranno premiati gli allevatori.

I VOTI DEI «MARTEDI'» a cura di E. De Maria

IL PUBBLICO

Resnais in coda

Il grande Alain Resnais è in coda alla graduatoria dei dodicesimi «Martedì al cinema», con appena 6,34 di media. Classifica giusta? Noi pensiamo di no. A caldo, abbiamo dato 8 a «Voglio tornare a casa!», però, facendo qualche doverosa riflessione, riteniamo di essere stati troppo suggestionati dall'interpretazione, a dir poco superba, di Adolph Green, e dunque non ci alziamo oltre il 7,5. A differenza di molti altri, riteniamo la prima parte del film superiore alla seconda. Prima di passare alle valutazioni del pubblico, ricordiamo che la votazione «a campione» era stata alta: 7,1.

I NOSTRI LETTORI

Pollice verso

Cristina Rosso. Per me, il peggior film della rassegna sino ad ora. Trovo che non valesse la pena costruire un film su una trama così inconsistente e non posso dire che mi sia rimasto qualcosa di impresso, né della storia né dei personaggi. A proposito, sono un'ammiratrice di Depardieu, ma non mi è piaciuto il suo ruolo in questo film. Questo Resnais, a differenza di Chabrol, si farà dimenticare molto in fretta.

Simonetta Vandone. Posso dire che ho dormito? Scherzi a parte, l'ho trovato un film abbastanza lento, dove Depardieu c'entrava come i cavoli a merenda. Non mi ha dato niente, questo Resnais noioso e ripetitivo. Aggiungo che tutta la rassegna, fino ad ora, mi sembra poco brillante. Spero di ricredermi con i prossimi film.

Betty Ferrero. No, non mi è piaciuto. Mi ha lasciata perplessa, sembrava promettere molto meglio, invece è stata una delusione. Mi davano sinceramente fastidio i flash delle vignette, con il gatto che il papà aveva creato per la figlia, anche se proprio il papà è stato il personaggio più commovente.

Tiziana Sogno-Valin. «Voglio tornare a casa!»; chissà se il pubblico l'ha pensato alle prime immagini! Dopo un avvio un po' stonato, Resnais ha diretto i suoi attori in un crescendo delizioso di situazioni, scontri, grottesca incomunicabilità nata, però, da una torre di Babele e non da crisi esistenziali. Svolta in modo efficace la contraddizione di saper ritrovare la propria identità solo dopo aver perso, mascherandosi, quella fisica. Ottima la prestazione di Adolph Green e del suo dentista.

Lorenzo Casalino. Bravi gli attori, grande Adolph Green, interessante e ricca di spunti la storia. Ma il film che ne viene fuori è brutto, scialbo, francese nel senso peggiore del termine: non ha né forza, né cinismo, né ironia e neppure disperazione: questa è per noi che l'abbiamo visto.

Maurizio Finotti. Resnais, atto primo: «Il tempo e la memoria», un valzer di ricordi tra rimembranze del passato ed angosce del futuro. Resnais, atto secondo: il dramma intenso e coinvolgente. Amore e morte, inscindibile connubio. Resnais, atto terzo: allegro ma non troppo. Bizzarro ed imprevedibile, un po' pasticciato, ma con lampi di genio. Ma la vita è un romanzo o un fumetto?

Sebi Astuto. Qualche bagliore d'ironia in un contesto per lo più scontato e francamente noiosetto. Ma anche Omero, si sa, ogni tanto sonnecchia.

I lanieri al Lamarmora contro la Valenzana

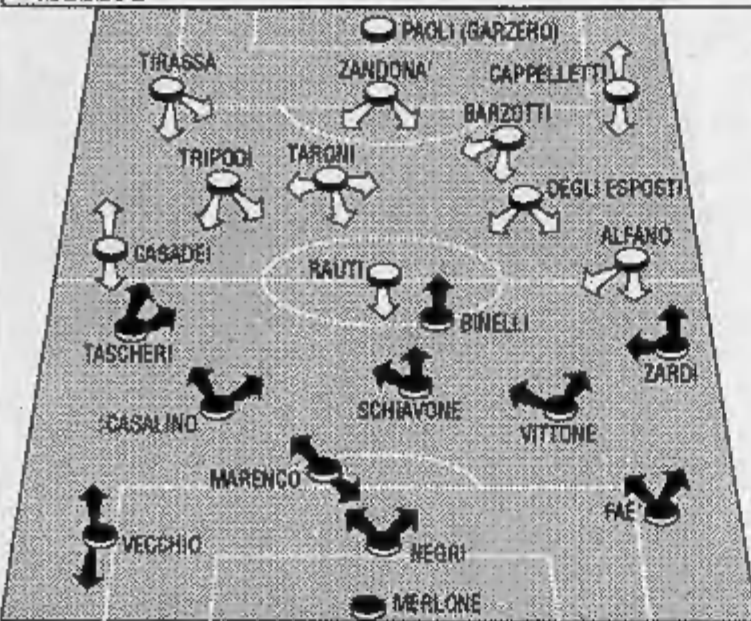
Biella al bivio

Se non centra la prima vittoria stagionale, l'undici di Francisetti si ritrova in fondo alla classifica

BIELLA. Dieci partite, cinque pareggi, tutti per 1-1, altrettante sconfitte, unica squadra a non aver ancora vinto, cinque gol realizzati, come dire che ogni volta che va a segno ottiene un risultato positivo, tredici reti subite, -10 in media inglese e soprattutto penultimo posto in classifica: oggi la Biellese non può più sbagliare, pena veder ridotte a un lumicino le speranze di salvezza.

Eppure non sarà facile per Zandonà e compagni cancellare quel brutto zero nella tabella delle vittorie: al Lamarmora è di scena la Valenzana, formazione tanto imprevedibile quanto dotata di buon livello tecnico. L'undici di Marocchino, ad esempio, ha disputato una prima parte di torneo altalenante, raccogliendo meno di quanto in teoria ci si aspettava e, probabilmente, meritava. Ricordiamo ad esempio la sconfitta interna alla prima giornata con la capolista Corsico, oppure il rovescio (0-3) di Lissone non certo giustificato dal campo.

In più gli orafi, ai quali mancherà l'ex laniero Lorenzo Mazzia squalificato per un turno dal giudice sportivo, non possono permettersi passi falsi: un'altra sconfitta li vedrebbe precipitare in piena zona salvezza.

Ma sull'altro fronte anche la Biellese è a un bivio: o i bianconeri centrano questo primo successo stagionale oppure la crisi sarà pronta e confezionata. Sostiene mister Francisetti: «Conosciamo bene il valore di questa Valenzana, ma oggi non ci sono alternative: dobbiamo vincere. Siamo alla prima vera svolta della stagione, anche perché il calendario poi ci proporrà una lunga serie di scontri diretti. Incominciare il ciclo di fuoco con due punti è di fondamentale importanza per il morale».

BIELLESE

PAOLI (GARZERO)
TIRASSA
ZANDONA'
CAPPELLETTI
BARZOTTI
TRIPODI
TARONI
DEGLI ESPOSTI
CASADEI
ALFANO
RAUTI
BINELLI
TASCHERI
ZARDI
SCHIAVONE
CASALINO
VITTONE
MARENCO
FAE'
VECCHIO
NEGRI
MERLONE

VALENZAMA

Più in là Francisetti non vuole andare anche perché solo questa mattina il tecnico bianconero deciderà la formazione da schierare per il fischio d'inizio. Molte dovrebbero essere le variazioni rispetto alla gara di sette giorni fa a Busto Arsizio con la Pro Patria: infatti il difensore Brustia è stato squalificato per un turno per somma di ammonizioni mentre Piotta è ancora ko.

L'interrogativo principale riguarda comunque il ruolo di portiere: sulla conferma di Paoli pesano le tre «papere» delle ultime partite mentre Garzero sarebbe all'esordio in una partita tanto impegnativa.

Scontato è invece il rientro di Rauti dopo la lunga assenza: il centravanti ritorna dopo più di un mese e promette una grande partita. «Trascinerò la Biellese alla prima vittoria» conferma il sorridendo centravanti. Per il resto sono scontate le presenze di Tirassa e Barzotti in marcatura, di Cappelletti sulla fascia sinistra e di Zandonà a libero.

A centrocampo giocheranno Taroni, Tripodi e Degli Esposti mentre a Casadei verrà affidato il compito di tornante. Infine Alfano e Rauti costituiranno il tandem d'attacco. In panchina siederanno Garzero o Paoli, Udovich, Volpone, Marra e Pagnotta.

Roberto Eynard

Oggi al Robbiano arriva il Trino, squadra-rivelazione

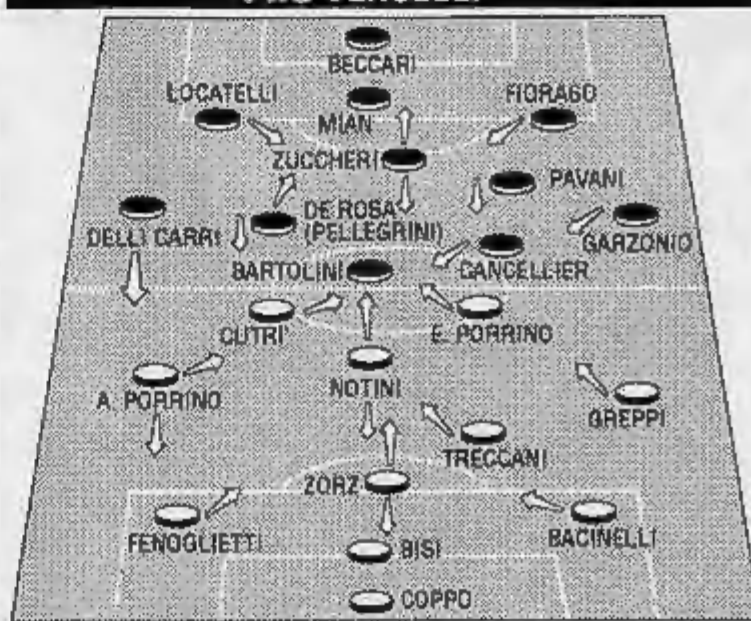
Pro, derby primato

Bianchi in formazione rimaneggiata per le assenze di Bellopede, Valera, Pellegrini e Rastello. Ma tra gli azzurri mancheranno Osenga e Stinchelli

VERCELLI. Non ci sarà il fascino del derby col Novara né la rivalità che, da sempre, esiste con i «cugini» della Biellese ma, certamente, la sfida di oggi al «Robbiano», qualsiasi risultato sancirà il campo, entrerà sicuramente nella storia delle bianche casacche.

Contro il Trino (ore 14,30) la Pro Vercelli cerca vittoria, sorpasso e, Omegna ed Oleggio permettendo, un ulteriore balzo verso la leadership della classifica. Certo non sarà un'impresa agevole per l'undici di Sollier, ancora una volta in formazione incompleta contro un Trino che, recuperato il «cervello» Bisi, sembra intenzionato a riprendere la corsa al vertice interrotta ad Arona.

Tra Vincenzi e Sollier è stato il tecnico vercellese a passare la vigilia più movimentata. Agli infortuni di Valera, Bellopede, Rastello, Mazzarino e Leone (quest'ultimo, recuperato, andrà in panchina) si è aggiunto quello di Pellegrini che, toccato duro in Coppa, non dovrebbe, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, prender parte all'attesissimo derby. «Il momento non è dei più felici - conferma Sollier - ma, nonostante le difficoltà di formazione, scenderemo in campo per fare risultato. La panchina lunga può consentirci di sopportare assenze pesanti».

La Pro anti-Trino dovrebbe presentarsi con Mian libero, Fioraso e Locatelli in marcatura sui temibili bomber azzurri. Zucchero e Pavani, graziato dal giudice sportivo, viste le assenze nella zona nevralgica del campo, agiranno in posizione più avanzata, collaborando con i giovani De Rosa e Garzonio a non far mancare rifornimenti a Bartolini e Cancellier.

Anche sul fronte azzurro si registrano alcune defezioni importanti, capitan Stinchelli e Osenga sono infatti squalificati ma, per il resto, Vincenzi non dovrebbe avere grossi problemi nell'allestire una compagine in grado di reggere al prevedibile assalto dei bianchi. Sinora l'undici di Vincenzi si è sempre dimostrato all'altezza della situazione, subendo una sola rete, per di più su un discutibile rigore, ed agendo efficacemente di rimessa con i guizzanti Enrico Porrino e «Condor» Cutrì. «Prevedo un incontro durissimo e combattuto con un Trino pronto a sfruttare ogni nostra indecisione - afferma mister Sollier -. Per noi potrà rivelarsi prezioso l'apporto del pubblico amico. Soprattutto per atleti giovani come Locatelli, Garzonio e Bartolini il calore dei tifosi è un'ulteriore molla per dare il meglio di loro stessi».

Causa i lavori di ristrutturazione del Robbiano le biglietterie del settore «popolari» sono state abbattute. Pertanto l'unico botteghino disponibile sarà quello di via Massaua. Sempre per i «popolari» l'ingresso sarà nel portone di via Derna. Prima dell'incontro si osserverà un minuto di raccoglimento per ricordare Guido Minghetti, che con la bianca casacca giocò in B.

Pier Mario Ferraro

LE ALTRE

Si torna a respirare aria di derby oggi all'Mlb di Borgosesia. I granata di Gian Mario Arrondini infatti ospitano i cugini del Vigliano, per una partita che, se non ci fossero questioni di campanile, sembrerebbe votata al pareggio. Ai valsesiani occorre prima di tutto tornare a fare punti, dopo le tre sconfitte consecutive, due delle quali patite in casa. I giallorossi, che fuori casa sono stati capaci di fermare il Trino e di mettere paura alla Pro, restano però formazione temibile, specie ora che i bomber Magaraggia e Poli hanno ritrovato con continuità la via della rete.

Un assente per parte nelle due compagini: il Borgo dovrà fare a meno dello squalificato Scaramuzzi (per il posto sono in ballottaggio Dal Molin e la punta Melone, con l'arretramento a tornante di Viganotti). Nel Vigliano mancherà ancora Moro, ma saranno a disposizione il libero Brovarone, che ha scontato la squalifica, e Vendraminetto. Quest'ultimo è in lizza con Valle e Bianchetto per le maglie 4 e 8.

Al Gattinara, galvanizzato dalla prima vittoria stagionale centrata con l'Arona, spetta il difficile compito di fermare il lanciato Cerano, tornato ad esprimersi sui livelli che gli competono con il successo di Borgo. Anche la Crescentinese dovrà esprimersi al meglio per domare la matricola terribile Caltignaga. Per i granata, un solo punto nelle ultime sei partite, sarebbe utile anche un pareggio. [g. ca.]